REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 1 giugno 2021 **Anno LII - N. 73**



Caposile, Comuni di Musile di Piave e di San Donà di Piave (Ve), Ponte a bilanciere.
Caposile è un centro abitato situato tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave che sorge sulla destra del fiume Piave, nel punto in cui il fiume Sile si immette nella Piave Vecchia. Lo storico Ponte a bilanciere, uno dei pochi tuttora esistenti, collega le due sponde dell'antico alveo del fiume Piave. Venne realizzato nel 1927 e rimase in funzione fino alla costruzione dell'attuale ponte stradale nel 1957. Il meccanismo che ne rende possibile l'apertura è costituito da un sistema di contrappesi che permette il sollevamento delle due piattaforme della campata centrale. Un importante intervento di restauro conservativo è stato inaugurato il 24 maggio 2015, a cento anni dal passaggio dell'esercito sul fiume Piave che segnò l'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra mondiale. Il Ponte a bilanciere di Caposile, per la sua forma, viene sovente paragonato al famoso Ponte di Langlois, soggetto ricorrente nelle opere di Vincent Van Gogh.
(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **65** del 20 maggio 2021
Rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso Belluno - Individuazione delle organizzazioni sindacali designatrici del componente in rappresentanza dei lavoratori. (D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 9). 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **66** del 25 maggio 2021
Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova (art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8). 4
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **67** del 25 maggio 2021
Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia (art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8). 6
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **68** del 25 maggio 2021
Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona (art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8). 8
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **69** del 27 maggio 2021
Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella giornata di venerdì 7 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso, da giovedì 13 a venerdì 14 maggio 2021 nei territori delle province di Padova, Treviso e Venezia e nella giornata di mercoledì 19 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 10
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **70** del 28 maggio 2021
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Belluno. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 12
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **71** del 28 maggio 2021
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Padova. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 14
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **72** del 28 maggio 2021
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Rovigo. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 16
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **73** del 28 maggio 2021
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Treviso. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 18
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **74** del 28 maggio 2021
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Venezia. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 20
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **75** del 28 maggio 2021
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Verona. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 22
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **77** del 28 maggio 2021
Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete. L.R. 24/08/1979, n. 63, art. 4, comma 1. 24
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. **11** del 25 maggio 2021
Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento. 26
[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **58** del 21 maggio 2021
Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Delle Venezie Pinot grigio proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n. 85/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4. 33
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **213** del 08 aprile 2021
PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 Soggetto Attuatore: U.O. Genio civile di Padova Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della Roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Secondo lotto funzionale (VE20P023) Importo progetto Euro 900.000,00 CUP H51H13000680001 Impegno di spesa e accertamento in entrata per complessivi Euro 4.849,59 per incentivi ex art. 93 comma 7 bis e 7 ter del D.lgs.163/2006 e determinazione finale del costo complessivo dell'intervento. 35
[Difesa del suolo]

n. **252** del 27 aprile 2021
Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - secondo lotto funzionale. (Id. Piano 856). Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Bacchiglione CUP F59D14000140001 Importo finanziato Euro 200.000,00 Determinazione contributo definitivo per Euro 198.148,24, liquidazione del saldo di Euro 44.778,91 a valere sulla disponibilità dell'impegno n. 3926/2019 al capitolo di spesa n. 103428 e accertamento economie di spesa di Euro 1.851,76. 41
[Difesa del suolo]

n. **265** del 28 aprile 2021
Determinazione a contrarre e contestuale affidamento diretto alla Soc. SIPRA Engineering S.r.l. del servizio per la verifica, aggiornamento e riordino dei dati e della documentazione sull'applicativo informatico "Sicureasy" per la gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di competenza della Direzione Difesa del Suolo. Impegno della spesa di Euro 600,00 oltre IVA. D.Lgs 50/2016, art. 36 comma 2 lett. a). CIG ZE23186F08. 46
[Difesa del suolo]

n. **315** del 18 maggio 2021
DGRV n. 942/2016 - Consorzio di Bonifica Brenta Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della "Centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti", nel Comune di Rosà (VI), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Proroga termini di pubblica utilità/incolumità dei lavori e delle espropriazioni stabiliti con DGRV 942/2016 48
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

n. **112** del 02 aprile 2021
"Fondazione Caritas Vittorio Veneto - ONLUS", con sede legale in Vittorio Veneto (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 50
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **113** del 06 aprile 2021
Associazione "Centro Italiano di Solidarietà di Belluno - C.E.I.S. ONLUS", con sede legale in Belluno.Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 52
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **114** del 06 aprile 2021
Associazione "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Venezia - Csv di Venezia ODV", in breve "CAVV - CSV di Venezia ODV", con sede legale in Venezia. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 54
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **119** del 09 aprile 2021
Associazione "Museo veneto del Giocattolo Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", in breve "Museo Veneto del Giocattolo - ONLUS", con sede legale in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 56
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **120** del 09 aprile 2021
"Associazione dei Genitori per la gestione della Scuola dell'Infanzia paritaria e nido Integrato Giardino della Pace", in breve "Associazione Scuola Giardino della Pace", con sede in Cologna Veneta (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 58
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **126** del 16 aprile 2021
Associazione " Distretto del cibo della Marca Trevigiana", con sede legale in Pieve di Soligo (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 60
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **127** del 16 aprile 2021
"ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE A.N.F.F.A.S. (ANFFAS) MESTRE - ONLUS", in breve denominabile "ANFFAS MESTRE - ONLUS", con sede legale in Venezia - Mestre (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 62
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **135** del 23 aprile 2021
Associazione "FEVOSS San Giovanni Paolo II di Buttapietra - Marchesino ODV", in breve "FEVOSS di Buttapietra - Marchesino ODV", con sede legale in Buttapietra (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 64
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **136** del 23 aprile 2021
Associazione "CNGEI Sezione Scout Padova APS "Francesco Pinton"", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 66
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **137** del 26 aprile 2021
Associazione "Croce Rossa Italiana-Comitato di San Donà di Piave - Organizzazione di Volontariato", in forma abbreviata "Croce Rossa Italiana - Comitato di San donà di Piave - ODV", con sede legale in San Donà di Piave (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 68
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **138** del 28 aprile 2021
Fondazione "Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana - ONLUS", con sede legale in Treviso. Presa d'atto modifiche statutarie. 70
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **139** del 29 aprile 2021
"Fondazione Castorina-Ceolin", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 72
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **140** del 30 aprile 2021
Associazione "Comunità di Sant'Egidio Veneto ODV", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 74
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **296** del 20 aprile 2021
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 1010 del 12/07/2019 "Per un'impresa organizzata e consapevole. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale". Rinuncia al finanziamento per il progetto 69-0001-1010-2019 (CUP H38D19001880007), accordato con DDR 1393 del 15/11/2019, a titolarità Fondazione Centro Produttività Veneto (C.F. 02429800242 Anagrafica A0012081) e conseguente registrazione contabile di minori spese e delle correlate minori entrate ai sensi art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 76
[Formazione professionale e lavoro]

n. **333** del 29 aprile 2021
Registrazione contabile di economie e di correlate minori entrate ai sensi art. 42, comma 5 L.R. 39/2001, art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di rinuncia al finanziamento per il progetto 6802-0001-1987-2018 (CUP H28E19000060007), accordato con DDR 626 del 24/04/2019, a titolarità Siderforgerossi Group S.p.A. (C.F. 03862910241 Anagrafica A0074619). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 1987 del 21/12/2018 "Botteghe e Atelier aziendali. La tradizione si rinnova per guardare al futuro". 78
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **358** del 14 maggio 2021
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice fiscale 00671830230, codice Ente 207, codice accreditamento A0275) a seguito di rinuncia. 80
[Formazione professionale e lavoro]

n. **359** del 17 maggio 2021
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Superiore in capo all'Ente FONDAZIONE AIDA (codice fiscale 02737900239, codice Ente 2243, codice accreditamento A0154) a seguito di rinuncia. 81
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **44** del 07 maggio 2021
Assunzione impegno di spesa e liquidazione relativi alla partecipazione della Regione del Veneto al Gruppo Europeo di Cooperazione Transfrontaliera GECT "Euregio Senza Confini r.l. Euregio Ohne Grenzen MBH" per l'anno 2021. Articolo 4 L.R. n. 41/2012. 82
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

n. **28** del 26 maggio 2021
Approvazione delle domande per il riconoscimento del finanziamento in conto gestione ai servizi prima infanzia ai sensi della L.R. n. 32/1990 e della DGR n. 296 del 16 marzo 2021." 84
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE

n. **93** del 13 maggio 2021
Approvazione progetto esecutivo n. 4/2020/PD del 11/03/2021 - "Miglioramento della regimazione idraulica nei bacini collinari mediante interventi nei boschi di sponda e di versante, manutenzione o ripristino strade e piste per la gestione dei boschi (Settore Nord dei Colli Euganei)", redatto dall'U.O. Forestale. L.R. 52/1978 DGR n. 809 del 23/06/2020 (SIF 2020) L.R 27/2003 Importo progetto EURO 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 89
[Foreste ed economia montana]

n. **96** del 19 maggio 2021
Approvazione progetto esecutivo n° 1406 del 10/02/2021 - " Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Belluno Ponte Nelle Alpi (BL)", redatto dall'U.O. Forestale sede di Belluno. L.R. 52/1978 DGR n° 809 del 23/6/2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 120.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 91
[Foreste ed economia montana]

n. **97** del 19 maggio 2021
Approvazione progetto esecutivo n° 1403 del 20/1/2021 " U.I. Varie interventi di difesa idrogeologica, manutenzione e completamento opere esistenti e manutenzione straordinaria viabilità silvopastorale danneggiata da eventi calamitosi in località varie dell'U.M. Feltrina (BL)", redatto dall'U.O. Forestale/Direzione Difesa del Suolo. L.R. 52/1978 DGR n. 809 /2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 120.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 93
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **68** del 18 maggio 2021
Prog. n. 812 di complessivi Euro 665.000,00. - "Lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema di vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia, in Comune di Borca di Cadore (BL)". Impresa: F.lli De Pra s.p.a. con sede in Viale Cadore n. 60 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL) CUP H42J09000090002 CIG 9349785BB3 Approvazione perizia a consuntivo, atti di contabilità finale e Certificato di Collaudo e liquidazione saldo. 95
[Difesa del suolo]

n. **69** del 18 maggio 2021
L.R. 29.12.2017 n. 47, DGRV 570/2018, DGRV 1165/2018. Intervento: cod. BL-I0042.0 Prog. 1025 - Formazione di un tratto di difesa sul torrente Maè e ripristino opere idrauliche in loc.tà Forno di Zoldo in comune di Val di Zoldo (BL). CUP H75B18001300002 Importo finanziamento Euro 150.000,00 CIG Z2F24AA05C. 98
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **239** del 17 maggio 2021
GENIO CIVILE DI PADOVA - Lavori di adeguamento antincendio della sede regionale di Padova - Corso Milano, 20. Cod. progetto GLP PD-E0182 Importo euro 145.000,00 CUP: H91E20000170002 Approvazione progetto - Decreto a contrarre. 101
[Difesa del suolo]

n. **247** del 18 maggio 2021
Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unitò Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2021-2021 CIG: Z5131B6EE0 Approvazione degli elaborati di progetto e indizione della gara d'appalto mediante ricorso al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione 102
[Demanio e patrimonio]

n. **248** del 19 maggio 2021
Servizio manutenzione e straordinaria, e gestione degli impianti di eliminazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova-periodo 2021-2023. CIG: Z4D31C64E0. Approvazione degli elaborati di progetto e indizione della gara d'appalto mediante ricorso al mercato elettronico per la Pubblica Amministrazione. 103
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **155** del 04 maggio 2021
L.R. n. 45 del 21.12.2018 D.G.R. n. 844 del 19.06.2019. Interventi di sistemazione delle opere di difesa dei litorali veneti da foce Tagliamento a foce Po di Goro. Annualità 2019 Accordo quadro M0058. Importo Euro 2.135.000,00 CUP: H32G19000240002 Affidamento incarico di servizio per il coordinamento della sicurezza, aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Importo netto Euro 9.000,00. CIG Z213185A63. 104
[Acque]

n. **156** del 05 maggio 2021
Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il Lotto 9 in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 37 e 87 di Ha 38.16.30 in comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_SF00150 Concessionario: Morandi Andrea - Farra d'Alpago (BL) Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. 106
[Acque]

n. **157** del 05 maggio 2021
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per una rampa d'accesso a servizio di civile abitazione, lato campagna, tra gli stanti 153 e 154 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Ficarolo (RO)- Pratica PO_RA00144 Concessionario: Garbellini Alberto - FICAROLO (RO) Rinnovo. 108
[Acque]

n. **158** del 06 maggio 2021
R.D. 523/1904 concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 13 di 26.85.45 ha tra gli stanti 43 e 99 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle (RO)- Pratica PO_SF00145 Concessionario: Allevamento Veneto Ovini di Morandi Davide - ANGUILLARA VENETA (PD). 110
[Acque]

n. **159** del 06 maggio 2021
R.D. 523/1904 Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 17/A di 14.32.52 ha tra gli stanti 33 e 54 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO)- Pratica PO_SF00146 Concessionario: Veneto Ovini - Società Agricola Cooperativa - ANGUILLARA VENETA (PD). 112
[Acque]

n. **160** del 10 maggio 2021
R.D. 523/1904 Concessione idraulica di occupazione di area demaniale con una linea elettrica interrata, a servizio delle lavorazioni da pesca, in Comune di Porto Tolle - Sacca del Canarin (RO). Pratica MR_LE00015 Concessionario: Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine O.P. Scarl - Porto Tolle (RO) Rinnovo. 114
[Acque]

n. **161** del 10 maggio 2021
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per la coltivazione di colture migliorative ed agrarie su un terreno demaniale golenale di 46.255 mq tra gli stanti 16 e 20 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Melara (RO) - Pratica PO_TE00152 Ditta: Società Agricola Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone S.s. - LEGNAGO (VR) Decreto di cessazione. 116
[Acque]

n. **162** del 10 maggio 2021
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di due tubazioni a servizio dell'idrovora denominata "Alba" con rampe tra gli stanti 3 e 4 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in località Molo Farsetti in Comune di Porto Tolle (RO) - Pratica PO_AT00110 Concessionario: Consorzio di Bonifica Delta del Po - Taglio di Po (RO) Rinnovo. 117
[Acque]

n. **167** del 13 maggio 2021
R.D. 523/1904 - Concessione per l'utilizzo di terreno demaniale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 117-121 per complessivi Ha 01.92.25 ad uso incolto cespugliato foglio 33 mappali 63-83-84-67 (parte) nel comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_TE00119 Concessionario: Tolin Renato - Taglio di Po (RO) Rinnovo. 119
[Acque]

n. **168** del 13 maggio 2021
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale temporanea per l'utilizzo di un tratto di sommità arginale in dx del Po di Levante ad uso transito mezzi operativi per accesso a cantiere tra l'incrocio con via Chiavichino e il cancello di servizio del Cantiere Navale Visentini per un'estesa di metri 85,00 e autorizzazione idraulica per l'abbassamento del piano viabile. Pratica: PL_TE00038 Concessionario: Cantiere Navale Visentini S.R.L. - Porto Viro (RO). 121
[Acque]

n. **169** del 13 maggio 2021
R.D. 523/1904 Concessione idraulica relativa all'attraversamento della superficie demaniale con cavo telefonico aereo, sorretto da due pali, in sinistra idraulica di ex alveo del fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine e Bosaro, per un'estensione di m 32,00. Pratica: CB_AT00067 Concessionario: Telecom Italia S.p.a. - Milano Rinnovo. 123
[Acque]

n. **170** del 13 maggio 2021
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per attraversare con linea telefonica aerea, e in parte interrata, il fiume Po di Maistra in dx fra gli stanti 1-2 e in sx fra gli stanti 618-619, in loc. Cà Venier e Cà Pisani nei comuni di Porto Tolle e Porto Viro (RO). Pratica: PO_AT00047 Concessionario: Telecom Italia S.p.a. - Milano Rinnovo. 124
[Acque]

n. **171** del 13 maggio 2021
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di bene demaniale di Ha 01.26.33 ad uso semina colture a ciclo stagionale in tratti saltuari in dx fiume Adige in Comune di Badia Polesine (RO) - Pratica AD_TE00024 Concessionario: Chieregato Antonio - Badia Polesine (RO). 126
[Acque]

n. **173** del 14 maggio 2021
R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi costituenti il Lotto 15 in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 53 e 117 di Ha 28.56.00 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00155 Concessionario: Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.s. - Gavello (RO). 128
[Acque]

n. **174** del 14 maggio 2021
D.P.C.M. del 20.02.2019 - Delibera CIPE n. 35/2019 - Decreto MATTM n. 255/2019 n. 372/2019. Lavori per l'impermeabilizzazione dell'argine destro del fiume Adige, compreso fra gli stanti 279 e 281, in località Giaron del Comune di Pettorazza Grimani (RO) 2° stralcio. GLP RO-I0062 - Importo Euro 1.300.000,00. CUP H46B19001150001. Affidamento del servizio per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. CIG ZA4311D69F. 130
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **147** del 14 maggio 2021
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Roncade (Treviso) per moduli 0.00058 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Hypo Vorarlberg Immo Italia S.R.L. - Bolzano (Bz). Pratica n. 3536. 132
[Acque]

n. **148** del 14 maggio 2021
L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. 16.3.2021, n. 293. Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate sui Torrenti Friga, Obole e Insuga, nei Comuni di Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore (TV)». TV-I1013.0 (Intervento n. 1013/2021). Importo complessivo Euro 400.000,00. CUP: H45H21000350002 AFFIDAMENTO incarico professionale per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. Importo complessivo Euro 31.735,72 CIG: ZB1316DB99 DECRETO A CONTRARRE. 133
[Acque]

n. **149** del 14 maggio 2021
L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. 16.3.2021, n. 293. Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi urgenti di sistemazione idraulica sul torrente Cervada e affluenti in Comune di Conegliano e Vittorio Veneto (TV)». TV-I1014.0 (Intervento n. 1014/2021). Importo complessivo Euro 300.000,00. CUP: H37H21000230002 AFFIDAMENTO incarico professionale per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. Importo complessivo Euro 17.358,77 CIG: Z6E316DC2B DECRETO A CONTRARRE. 136
[Acque]

n. **150** del 14 maggio 2021
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 29.08.2018 prot. n. 351242, integrata in data 23.03.2020 con prot. 129433 e in data 19.08.2020 con prot. 327133, per ottenere la concessione idraulica al recupero del complesso denominato "ex caserme" (comprendente un fabbricato d'ingresso, un fabbricato Ufficiali, Angar A, Angar B, Angar C, Angar D, campo da calcio, campo da tennis, cabina elettrica, Acquedotto, SAST percorso di addestramento e 4 mini fabbricati) insistente su una superficie demaniale di circa m² 100.000 (recintati), in golena del fiume Piave in Comune di Susegana. Riferimenti catastali: Comune di Susegana Foglio 46. Richiedente: Associazione Ambientale Culturale Faunistica A.C.F. Pratica P01163. 139
[Acque]

n. **151** del 14 maggio 2021
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 02.04.2021 prot. n. 150146 per ottenere il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 33.800 a m² 29.300 di terreno demaniale di cui m² 19.000 a uso prato e m² 10.300 a uso bosco-incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Giavera del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Giavera del Montello Foglio 2 fronte mappale 54. Richiedente: Bolzonello Marisa. Pratica P00080/1. 141
[Acque]

n. **153** del 14 maggio 2021
Richiedente: Salvador Valeria Concessione: scarico acque meteoriche di porzione di immobile residenziale sul corso d'acqua Ruio del Belstar in Comune di TARZO - foglio 9 mapp. di rif. 1240 Pratica: C07919 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 143
[Acque]

n. **154** del 14 maggio 2021
Richiedente: Open Fiber Spa Concessione: realizzazione di sottoservizi per passaggio di infrastruttura in fibra ottica nel comune di Farra di Soligo (TV). Pratica: C07897 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 145
[Acque]

n. **155** del 14 maggio 2021
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo, a uso irriguo di nuova realizzazione in località Via Cal dei Bet fg. 28 particella 26 prelievo moduli 0,0016 o l/sec 0,16 corrispondenti a mc/anno 5.050 uso irriguo in Comune di Farra di Soligo. Decreto che sostituisce e annulla quello 25 febbraio n. 2021 n. 46 ex Pederiva Maria Teresa. Concessionario: Nardi Giosuè ex Pederiva Maria Teresa, con sede a omissis - . Pratica n. 5505. 147
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **230** del 13 maggio 2021
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Soave località Lavandari, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo. Concessionari: Viviani Ermenegildo e Gambaretto Silvana Pratica D/12435. 150
[Acque]

n. **231** del 13 maggio 2021
Concessione sul demanio idrico all'utilizzo di area demaniale ubicata vicino al fiume Adige per deposito materiale inerte e per due rampe di salita e discesa dalla piazzola in località Ca' Mula in Comune di Legnago (VR). Ditta: Beton Veneta S.r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6864. 152
[Acque]

n. **232** del 13 maggio 2021
Concessione sul demanio idrico per l'occupazione di pertinenze demaniali in sponda destra e sinistra del fiume Adige con due cartelli pubblicitari presso il ponte Principe Umberto, in Comune di Legnago (VR). Ditta: Andreella Pubblicità S.r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6209. 154
[Acque]

n. **233** del 13 maggio 2021
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Legnago (VR), in località Torretta, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo. Concessionario: Martinelli Fiorenzo. Pratica D/13076. 156
[Appalti]

n. **263** del 20 maggio 2021
Concessione per l'attraversamento aereo del torrente Lena, in fregio ai mappali n. 429 e 91 del foglio 35, in Comune di Fumane (VR). Ditta: e-distribuzione S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11382. 158
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **186** del 29 marzo 2021
Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per le annualità 2021 2022 per l'importo globale di Euro 12.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge. Autofficina SILVANO di MANFRIN Silvano & Co snc. Impegno di spesa anni 2021 e 2022. 160
[Demanio e patrimonio]

n. **263** del 22 aprile 2021
Servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2021 e 2022. Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia. Affidamento diretto ed impegno di spesa anni 2021 e 2022. 163
[Demanio e patrimonio]

n. **317** del 13 maggio 2021
L.R. 29/12/2020, n. 41 - "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. n. 293 del 16.03.2021 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. "Lavori di rifacimento della platea del T. Livergon in loc. Calcara del comune di Malo ed altri interventi di ripristino minori nel medesimo corso d'acqua in comuni vari". Importo complessivo Euro 150.000,00 CUP H56G21000120002 Codice GLP VI-I1422 CUI L80007580279202100028. Approvazione degli elaborati di progetto e del quadro economico. Determina a contrarre. 166
[Difesa del suolo]

n. **322** del 14 maggio 2021
L.R. 29/12/2020, n. 41 - "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. n. 293 del 16.03.2021 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. "Sistemazione spondale mediante realizzazione di una scogliera in massi in dx idraulica del F. Brenta in loc. Friola del comune di Pozzoleone". Importo complessivo Euro 100.000,00. CUP H56G21001250002 Codice GLP VI-I1423. CUI L80007580279202100027.Approvazione degli elaborati di progetto e del quadro economico. Determina a contrarre. 170
[Difesa del suolo]

n. **323** del 14 maggio 2021
L.R. 25/11/2019 n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022". DGRV 421 del 07.04.2020. Cod. ProgettoVI-1408 "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza Accordo Quadro ". Importo finanziamento: 190.000,00. CUP H82G20000330002. Affidamento incarico professionale di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di Convenzione. CIG Z6F2EF03A4. 174
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **325** del 17 maggio 2021
L.R. 25/11/2019 n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022". DGRV 421 del 07.04.2020. Cod. ProgettoVI-1407 "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta Accordo Quadro ". Importo finanziamento: 700.000,00. CUP H12G20000330002. Affidamento incarico professionale di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di Convenzione. CIG Z7C2EF0339. 181
[Consulenze e incarichi professionali]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **237** del 13 maggio 2021
R.D. 1775/1933 art. 7, Ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Dal Magro Alberto per l'autorizzazione alla ricerca e per la concessione alla derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Caldiero (VR), foglio 6 mappale n. 799. Pratica N. D/13093. 188
[Acque]

n. **242** del 18 maggio 2021
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Arvedi Giovanni Battista per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 58 mappale 545) in Comune di Grezzana (VR), in loc. Cuzzano, ad uso irriguo. Pratica D/13637. 190
[Acque]

n. **243** del 18 maggio 2021
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Cornelli Gianluca, Battistini Graziano, Pavan Riccardo e Golabek Marta per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 102 mappale 77) in Comune di Verona (VR), in loc. Molino, ad uso irriguo. Pratica D/13664 192
[Acque]

n. **244** del 18 maggio 2021
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Martinelli Erio per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 11 mappale 40) in Comune di Monteforte d'Alpone (VR), in loc. Costalta, ad uso irriguo. Pratica D/13681. 194
[Acque]

n. **245** del 18 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Calzedonia Spa per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irrigazione aree verdi e campi sportivi dell'Hotel Veronesi La Torre, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villafranca di Verona (VR), in loc. Dossobuono in via Monte Baldo, foglio 12 mappale n. 710. Pratica N. D/13518. 196
[Acque]

n. **246** del 18 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dall'Azienda Agricola Zymè di Celestino Gaspari s.a.s. per ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dalla falda sotterranea tramite un pozzo in comune di Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) in via Rosa Corallo, per uso irriguo. Pratica N. D/13229. 198
[Acque]

n. **247** del 18 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bigliardi Laura per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Nogarole Rocca (VR), in via Colombare, foglio 31 mappale 28. Pratica N. D/13647. 200
[Acque]

n. **248** del 18 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bigliardi Laura per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Nogarole Rocca (VR), in via Colombare, foglio 20 mappale 44. Pratica N. D/13520. 202
[Acque]

n. **249** del 18 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Pachera Fabrizio per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Lazise (VR) in loc. Derna, foglio 19 mappale 350. Pratica N. D/13663. 204
[Acque]

n. **250** del 18 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dal Condominio La Madonna per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per il solo uso irrigazione aree verdi, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Peschiera del Garda (VR), in loc. La Madonna, foglio 9 mappale n. 142 sub 2 Pratica N. D/13693. 206
[Acque]

n. **256** del 19 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Nicolis Ugo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per il solo uso irriguo-antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Verona (VR), in loc. San Massimo, in via Strada Bresciana, foglio 197 mappale n. 79. Pratica N. D/13666. 208
[Acque]

n. **257** del 19 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Rizzi Luigino e Claudio per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Bovolone (VR), in loc. Dossi, foglio 22 mappale 104. Pratica N. D/13701. 210
[Acque]

n. **258** del 19 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Acque Veronesi scarl per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) a servizio impianto di depurazione a fanghi attivi acque reflue civili, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villa Bartolomea (VR), in loc. Carpi, foglio 15 mappale n. 162. Pratica N. D/13695. 212
[Acque]

n. **259** del 19 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Acque Veronesi scarl per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) a servizio impianto di depurazione a fanghi attivi acque reflue civili, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villa Bartolomea (VR), in loc. Capoluogo, foglio 11 mappale n. 305. Pratica N. D/13696. 214
[Acque]

n. **261** del 19 maggio 2021
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Bussola Sofia Santina e Arduini Cristian Alfredo per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 13 mappale 835 o 388) in Comune di Marano di Valpolicella (VR), in via Canal, ad usi igienico ed assimilati (lavaggio serbatoi, impianti di filtrazione e delle pavimentazioni della cantina) ed irrigazione aree verdi. Pratica N. D/13642. 216
[Acque]

n. **262** del 20 maggio 2021
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Vivai S. Benedetto società agricola srl per la concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea tramite pozzo esistente su fg. 11 mappale 830 nel Comune di Peschiera del Garda, ad uso irriguo. Pratica N. D/11514. 218
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **623** del 20 maggio 2021
Piano Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto. Sezione Ordinaria - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021 - 2027. Ricognizione interventi finanziabili con la prima anticipazione di risorse FSC 2021 - 2027 da inserire nella proposta di Piano Stralcio della Ministra per il Sud e la Coesione territoriale. 220
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **624** del 20 maggio 2021
Servizio sperimentale di trasporto pubblico locale di navigazione fluviale denominato 'Passo Barca' tra i comuni di San Michele al Tagliamento (VE) e Lignano Sabbiadoro (UD). Approvazione schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra Regione del Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e Comune di Lignano Sabbiadoro (UD). 227
[Trasporti e viabilità]

n. **625** del 20 maggio 2021
Autorizzazione all'accettazione della rinuncia agli atti del giudizio pendente avanti il TAR per il Veneto R.G. n. 1046/2016. 235
[Affari legali e contenzioso]

n. **626** del 20 maggio 2021
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 236
[Affari legali e contenzioso]

n. **627** del 20 maggio 2021
Valorizzazione del Complesso Monumentale della Rocca di Monselice in Monselice (PD), di proprietà regionale. Avvio collaborazione con Università degli studi di Padova per l'effettuazione di una campagna di scavi e ricerca archeologica all'interno del Complesso. 237
[Cultura e beni culturali]

n. **628** del 20 maggio 2021
Sottoscrizione da parte dei Soci di Veronafiere S.p.A. di un documento programmatico per il rafforzamento della Società. 240
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **629** del 20 maggio 2021
Attribuzione incarico al vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Tecnico Ambientale. 243
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **630** del 20 maggio 2021
Ipotesi di accordo sulla ripartizione e distribuzione delle risorse economiche decentrate 2021 per il personale del comparto della Giunta Regionale. Autorizzazione alla firma. 245
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **631** del 20 maggio 2021
Approvazione dei risultati del secondo anno di attività del Protocollo d'intesa sul Green Public Procurement (GPP) siglato tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto e ARPAV. Azione a sostegno del Goal 12 dell'Agenda 2030. 254
[Ambiente e beni ambientali]

n. **632** del 20 maggio 2021
Manifestazione fieristica: "ASPHALTICA" 9^ edizione - anno 2021 Verona 24 - 26 novembre 2021. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 427
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **633** del 20 maggio 2021
Manifestazione fieristica: "OIL & NONOIL" 14^ edizione - anno 2021 - Verona 24 - 26 novembre 2021. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 429
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **634** del 20 maggio 2021
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento ai sensi dell'Art. 6 comma 1 lettera C) della pericolosità geologica dell'area di "Chere" in località Prà Maor (Comune di Borgo Valbelluna - BL). 431
[Difesa del suolo]

n. **635** del 20 maggio 2021
Rinnovo dell'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova per l'aggiornamento del Catalogo Regionale dei Geositi. 441
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **636** del 20 maggio 2021
Partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies - anno 2021. 443
[Sanità e igiene pubblica]

n. **637** del 20 maggio 2021
Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention - anno 2021. 448
[Sanità e igiene pubblica]

n. **638** del 20 maggio 2021
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Centro e presidio di riabilitazione intensiva extraospedaliera per disabili fisici psichici e sensoriali, denominata "Villa Miari" dell'Azienda U.l.s.s. n. 7 Pedemontana, con sede in Santorso (VI), via Lesina di Sopra n. 111. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. 453
[Sanità e igiene pubblica]

n. **639** del 20 maggio 2021
Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovi-caprina. 456
[Veterinaria e zootecnia]

n. **641** del 20 maggio 2021
Azienda ULSS n. 5 Polesana. Autorizzazione alla costituzione di usufrutto e al trasferimento della proprietà superficiaria su beni immobili di proprietà aziendale (art. 5 del D. Lgs. 229/1999, L.R. n. 23/2014). DGR n. 34/CR del 20/04/2021 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). 471
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **644** del 20 maggio 2021
Modifiche alla DGR 8 marzo 2019 n. 228 "Settore ortofrutticolo. Definizione dei nuovi parametri minimi quantitativi per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP)/Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e per il mantenimento dello stesso, a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 5927/2017 e successive modifiche". 474
[Agricoltura]

n. **646** del 20 maggio 2021
Approvazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" - Piazzola sul Brenta (PD), 17^ edizione. DGR n. 228 del 2 marzo 2021. Programma Promozionale del settore primario anno 2021. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e ss.mm. e ii. 476
[Agricoltura]

n. **648** del 20 maggio 2021
Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo" con sede legale nel Comune di Belluno (BL) "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". 491
[Agricoltura]

n. **649** del 20 maggio 2021
Approvazione della partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alle manifestazioni fieristiche nell'ambito della materia faunistico-venatoria e della fauna ittica - anno 2021. 494
[Caccia e pesca]

n. **652** del 20 maggio 2021
Autorizzazione a proporre ricorso avanti il TAR Veneto avverso il Provvedimento del Ministero della Cultura del 23 marzo 2021 recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del Monte Berico e della Riviera Berica settentrionale, site nel Comune di Vicenza", pubblicato in Gazz. Uff., 3 aprile 2021, n. 81. 497
[Affari legali e contenzioso]

n. **669** del 25 maggio 2021
Gestione delle produzioni Doc Prosecco per la vendemmia 2020 - Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Prosecco di cui alla DGR n. 1236/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4. 498
[Agricoltura]

n. **670** del 25 maggio 2021
Misura di ristrutturazione e riconversione vigneti del Piano nazionale di sostegno vitivinicolo, Bandi annualità 2019/2020 e 2021/2022. Modifica delle DGR n. 277 del 19/03/2019 e DGR n. 437 del 06/04/2021. 500
[Agricoltura]

n. **671** del 25 maggio 2021
Ricognizione degli importi da liquidare e rimodulazione dello stanziamento assegnato alla Regione del Veneto per l'attuazione del Programma nazionale di sostegno (PNS) al settore vitivinicolo per la campagna 2020-2021 (anno finanziario 2021). Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013- Sezione 4 - articolo 39. DGR n. 724 del 09/06/2020. 504
[Agricoltura]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 449145)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 65 del 20 maggio 2021

Rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso Belluno - Individuazione delle organizzazioni sindacali designatrici del componente in rappresentanza dei lavoratori. (D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 9).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua le organizzazioni sindacali che designano il componente in rappresentanza dei lavoratori in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Treviso Belluno e prende atto della mancata presentazione di candidature da parte delle Associazioni dei consumatori.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "*Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura*" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale.

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 (di seguito denominato D.M.) con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della Giunta delle Camere di Commercio.

RICHIAMATO il proprio decreto n. 42 del 22 marzo 2021, avente per oggetto: "*Individuazione delle organizzazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso Belluno"*.

RILEVATO che con il decreto succitato si è provveduto all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali legittimate, in forza della loro maggiore rappresentatività, a designare i componenti il consiglio camerale nei settori di rispettiva competenza, rinviandosi a successivo provvedimento la determinazione sia delle organizzazioni cui spetta la designazione del componente in rappresentanza delle "Organizzazioni Sindacali dei lavoratori" sia delle associazioni cui spetta la designazione del componente in rappresentanza delle "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti".

RICHIAMATO il proprio decreto 2 aprile 2021, n. 46, con il quale si è provveduto a dare avvio ad una procedura specifica per l'assegnazione del seggio spettante alle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori" e alle "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti" nell'ambito nel rinnovando Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno, al fine di assicurare la rappresentanza di tali organizzazioni e associazioni in seno al Consiglio, ai sensi del comma 6, dell'art. 10, della legge 580/1993.

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto previsto dal predetto decreto il Presidente della Camera in data 12 aprile 2021, ha disposto la prescritta affissione all'Albo Camerale dell'avviso relativo all'avvio della procedura per l'assegnazione del seggio spettante alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e alle Associazioni dei consumatori.

VISTE le note prot. nn. 25774 del 6 maggio 2021 e 26359 del 10 maggio 2021, assunte in atti in pari data al prot. nn. 209759-214050 con le quali il Segretario della CCIAA di Treviso Belluno ha trasmesso le comunicazioni pervenute dalle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori" nell'ambito della suddetta procedura, facendo presente, nel contempo, che per il settore "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti", non è pervenuta alcuna candidatura.

CONSIDERATO che, come disposto dal suddetto Decreto n. 46 del 2 aprile 2021, qualora si verifichi che nessuna associazione dei consumatori o loro raggruppamento presenti la candidatura per partecipare all'assegnazione del relativo seggio, il Presidente della Giunta regionale, ai sensi del comma 6, dell'articolo 12 della legge n. 580 del 1993, procederà alla nomina, in via autoritativa del componente il consiglio di cui trattasi, scegliendolo tra le personalità di riconosciuto prestigio

nella vita economica della circoscrizione territoriale di Treviso Belluno, con riferimento allo specifico settore.

VISTO il comma 6, dell'articolo 9, del D.M., che disciplina le modalità di attribuzione in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o loro raggruppamento, di un punteggio per ciascuno dei seguenti tre parametri "consistenza numerica", "ampiezza e diffusione delle proprie strutture" e "servizi resi ed attività svolta".

RILEVATO che le risultanze dell'applicazione della disposizione su richiamata sono analiticamente riportate nella scheda contenuta nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

decreta

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare, sulla base delle determinazioni contenute nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le organizzazioni sindacali cui spetta designare il componente in rappresentanza dei lavoratori del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Treviso Belluno, come segue:

ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI		***1 SEGGIO***
UIL	300,00 punti	1 seggio

3. di prendere atto della mancata presentazione di candidature da parte delle Associazioni dei Consumatori e conseguentemente di procedere, con successivo atto, alla nomina in via autoritativa del componente il Consiglio camerale, ai sensi del comma 6 dell'art. 12, della legge n. 580 del 1993, scegliendolo tra le personalità di riconosciuto prestigio nella vita economica della circoscrizione territoriale di Treviso Belluno, con riferimento al settore "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti".

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di notificare il presente atto all'organizzazione sindacale che ha effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui all' articolo 3 del D.M. 156 del 2011, e alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Treviso Belluno;

6. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;

7. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

8. di pubblicare integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione il presente provvedimento.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - XI Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 65 del 20 maggio 2021

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO BELLUNO
S E T T O R E : ORGANIZZAZIONI SINDACALI
1 SEGGIO

	punteggio massimo 100		punteggio massimo 100		punteggio massimo 100		
ASSOCIAZIONI	**N. ISCRITTI**	**punti**	**AMPIEZZA DIFFUSIONE**	**punti**	**SERVIZI RESI E ATT. SVOLTE**	**punti**	**TOTALE PUNTEGGIO**
U.I.L.	6.041	**100,00**	9 SEDI	**100,00**	Assistenza vertenze, tutela socio-previdenziale e infortunistica, sicurezza nei luoghi di lavoro	**100,00**	**300,00**
TOTALE		**100,00**		**100,00**		**100,00**	**300,00**

TABELLA DI CALCOLO ART. 9 - COMMA 6 D.M. 156/2011
ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE

VIENE CONSIDERATO IL VOLORE PIU' ALTO

GRADO DI RAPPRESENTATIVITA'

U.I.L.	**300,00**

SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONE

U.I.L.	**1**

(Codice interno: 449370)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 66 del 25 maggio 2021

Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova (art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è nominato il Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova ai sensi dell'art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8 per garantire la funzionalità dell'Ente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente

VISTO l'art. 7, comma 1, della L. R. 07/04/1998, n. 8 il quale stabilisce che il Presidente dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è nominato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'Università;

VISTO l'Avviso n. 74 del 29 dicembre 2020 con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina del Presidente degli ESU - Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Venezia e di Verona entro il 12 febbraio 2021;

DATO ATTO che in data 13 aprile 2021 è scaduto il termine di durata del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova (in breve: ESU);

VISTO l'art. 4, comma 2, della L.R. 22 luglio 1997, n. 27 il quale stabilisce che gli organi non ricostituiti entro il termine di scadenza sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo;

RILEVATO che in data 28/05/2021 è prevista la scadenza della proroga del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU pari a quarantacinque giorni decorrenti dal 13 aprile 2021;

DATO ATTO che risulta perfezionato l'iter ai fini della designazione dei due rappresentanti dell'Università degli Studi di Padova, di cui uno designato dalla componente studentesca, in seno al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 07/04/1998, n. 8;

RILEVATO che non è ancora stato possibile perfezionare gli adempimenti finalizzati alla individuazione del nuovo Presidente la cui nomina rappresenta il presupposto per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione;

VISTO che l'art. 7, comma 1 bis, della L. R. 07/04/1998, n. 8 stabilisce che se il procedimento di nomina del Presidente dell'ESU non si conclude entro il termine di quarantacinque giorni dalla scadenza dell'incarico precedente, il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario straordinario con i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili e urgenti, il quale rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni dalla nomina del Commissario stesso;

RILEVATA la necessità di garantire la funzionalità dell'ESU e la continuità dell'attività amministrativa dell'Ente al fine di adempiere alle funzioni istituzionali;

VISTI:

- la L.R. 22/07/1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";
- la L.R. 07/04/1998, n. 8 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario";
- l'art. 20 del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico;
- la DGR n. 1086 del 31/07/2018 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento di incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39";

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova dal 29/05/2021 il sig. Giuseppe Agostini nato il 21/07/1972 il quale resterà in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni decorrenti dalla data della propria nomina;
3. di stabilire che al Commissario straordinario competono i soli poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili ed urgenti;
4. di dare atto che per lo svolgimento dell'incarico di Commissario straordinario dell'ESU di Padova non è previsto alcun compenso;
5. di dare atto che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, all'atto del conferimento dell'incarico all'interessato, della dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 08/04/2013, n. 39;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 449371)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 67 del 25 maggio 2021

Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia (art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è nominato il Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia ai sensi dell'art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8 per garantire la funzionalità dell'Ente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente

VISTO l'art. 7, comma 1, della L. R. 07/04/1998, n. 8 il quale stabilisce che il Presidente dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è nominato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'Università;

VISTO l'Avviso n. 74 del 29 dicembre 2020 con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina del Presidente degli ESU - Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Venezia e di Verona entro il 12 febbraio 2021;

DATO ATTO che in data 13 aprile 2021 è scaduto il termine di durata del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia (in breve: ESU);

VISTO l'art. 4, comma 2, della L.R. 22 luglio 1997, n. 27 il quale stabilisce che gli organi non ricostituiti entro il termine di scadenza sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo;

RILEVATO che in data 28/05/2021 è prevista la scadenza della proroga del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU pari a quarantacinque giorni decorrenti dal 13 aprile 2021;

DATO ATTO che risulta perfezionato l'iter ai fini della designazione dei due rappresentanti delle Università IUAV e Cà Foscari di Venezia, di cui uno designato dalla componente studentesca, in seno al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 07/04/1998, n. 8;

RILEVATO che non è ancora stato possibile perfezionare gli adempimenti finalizzati alla individuazione del nuovo Presidente la cui nomina rappresenta il presupposto per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione;

VISTO che l'art. 7, comma 1 bis, della L. R. 07/04/1998, n. 8 stabilisce che se il procedimento di nomina del Presidente dell'ESU non si conclude entro il termine di quarantacinque giorni dalla scadenza dell'incarico precedente, il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario straordinario con i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili e urgenti, il quale rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni dalla nomina del Commissario stesso;

RILEVATA la necessità di garantire la funzionalità dell'ESU e la continuità dell'attività amministrativa dell'Ente al fine di adempiere alle funzioni istituzionali;

VISTI:

- la L.R. 22/07/1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";
- la L.R. 07/04/1998, n. 8 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario";
- l'art. 20 del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico;
- la DGR n. 1086 del 31/07/2018 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento di incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39";

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia dal 29/05/2021 il sig. Bruno Bernardi nato il 16/12/1950 il quale resterà in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni decorrenti dalla data della propria nomina;
3. di stabilire che al Commissario straordinario competono i soli poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili ed urgenti;
4. di dare atto che per lo svolgimento dell'incarico di Commissario straordinario dell'ESU di Venezia non è previsto alcun compenso;
5. di dare atto che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, all'atto del conferimento dell'incarico all'interessato, della dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 08/04/2013, n. 39;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 449372)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 68 del 25 maggio 2021

Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona (art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è nominato il Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona ai sensi dell'art. 7, comma 1 bis, della L.R. 07/04/1998, n. 8 per garantire la funzionalità dell'Ente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente

VISTO l'art. 7, comma 1, della L. R. 07/04/1998, n. 8 il quale stabilisce che il Presidente dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è nominato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'Università;

VISTO l'Avviso n. 74 del 29 dicembre 2020 con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina del Presidente degli ESU - Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Venezia e di Verona entro il 12 febbraio 2021;

DATO ATTO che in data 13 aprile 2021 è scaduto il termine di durata del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona (in breve: ESU);

VISTO l'art. 4, comma 2, della L.R. 22 luglio 1997, n. 27 il quale stabilisce che gli organi non ricostituiti entro il termine di scadenza sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo;

RILEVATO che in data 28/05/2021 è prevista la scadenza della proroga del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU pari a quarantacinque giorni decorrenti dal 13 aprile 2021;

DATO ATTO che risulta perfezionato l'iter ai fini della designazione dei due rappresentanti dell'Università degli Studi di Verona, di cui uno designato dalla componente studentesca, in seno al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 07/04/1998, n. 8;

RILEVATO che non è ancora stato possibile perfezionare gli adempimenti finalizzati alla individuazione del nuovo Presidente la cui nomina rappresenta il presupposto per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione;

VISTO che l'art. 7, comma 1 bis, della L. R. 07/04/1998, n. 8 stabilisce che se il procedimento di nomina del Presidente dell'ESU non si conclude entro il termine di quarantacinque giorni dalla scadenza dell'incarico precedente, il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario straordinario con i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili e urgenti, il quale rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni dalla nomina del Commissario stesso;

RILEVATA la necessità di garantire la funzionalità dell'ESU e la continuità dell'attività amministrativa dell'Ente al fine di adempiere alle funzioni istituzionali;

VISTI:

- la L.R. 22/07/1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";
- la L.R. 07/04/1998, n. 8 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario";
- l'art. 20 del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di cinconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico;
- la DGR n. 1086 del 31/07/2018 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento di incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39";

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona dal 29/05/2021 la sig.ra Francesca Zivelonghi nata il 25/09/1973 la quale resterà in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni decorrenti dalla data della propria nomina;
3. di stabilire che al Commissario straordinario competono i soli poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili ed urgenti;
4. di dare atto che per lo svolgimento dell'incarico di Commissario straordinario dell'ESU di Verona non è previsto alcun compenso;
5. di dare atto che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, all'atto del conferimento dell'incarico all'interessato, della dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 08/04/2013, n. 39;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 449373)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 69 del 27 maggio 2021

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella giornata di venerdì 7 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso, da giovedì 13 a venerdì 14 maggio 2021 nei territori delle province di Padova, Treviso e Venezia e nella giornata di mercoledì 19 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella giornata di venerdì 7 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso, da giovedì 13 a venerdì 14 maggio 2021 nei territori delle province di Padova, Treviso e Venezia e nella giornata di mercoledì 19 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso, che hanno causato danni al patrimonio pubblico, privato e al comparto agricolo.

Il Presidente

PREMESSO che ARPAV con il bollettino Meteo Veneto emesso il giorno 6 maggio 2021, aveva previsto per la giornata di venerdì 7 maggio piogge sparse, in prevalenza piovaschi/temporali più probabili nelle ore pomeridiane.

RILEVATO che venerdì 7 maggio si sono abbattuti temporali associati a grandinate che hanno interessato il territorio della provincia di Treviso, provocando allagamenti e danni al patrimonio pubblico, privato ed in particolare al comparto agricolo.

PREMESSO che ARPAV con il bollettino Meteo Veneto emesso il giorno 12 maggio 2021, aveva previsto per la giornata di giovedì 13 maggio tempo instabile con fenomeni da sparsi a temporaneamente diffusi, anche a carattere di rovescio o temporale e per venerdì 14 maggio instabilità, con addensamenti nuvolosi anche significativi, con probabilità di precipitazioni da alta a medio alta con fenomeni da sparsi a temporaneamente diffusi, anche a carattere di rovescio e temporale, con scenario di riferimento per temporali forti.

VISTO l'avviso di criticità idrogeologica n. 13 del Centro Funzionale Decentrato regionale di giovedì 13 maggio 2021 con il quale veniva emessa l'allerta idrogeologica di colore giallo per tutto il territorio regionale ad esclusione di Vene-A e geologica di colore giallo per Vene-H, Vene-B, Vene-C e Vene-E a partire dalle ore 14:00 di giovedì 13 maggio fino a sabato 15 maggio 2021 alle ore 00.00.

VISTE le correlative prescrizioni di protezione civile emesse dal Centro Funzionale Decentrato regionale in data 13 maggio 2021 che, dalle ore 14:00 di giovedì 13 maggio 2021 alle ore 00:00 di sabato 15 maggio 2021, dichiaravano la fase operativa di attenzione per criticità idrogeologica per tutto il territorio regionale ad esclusione di Vene-A.

RILEVATO che tra il pomeriggio di giovedì 13 maggio e il pomeriggio-sera di venerdì 14 maggio si sono abbattuti violenti temporali con forti grandinate che hanno interessato i territori delle province di Padova, Treviso e Venezia, provocando allagamenti e danni al patrimonio pubblico, privato ed in particolare al comparto agricolo.

CONSIDERATO che il comune di Riese Pio X in provincia di Treviso ha inoltrato la richiesta di stato di crisi, acquisita al protocollo regionale con n. 226061 il 17 maggio 2021, per l'evento meteorologico del 14 maggio 2021 che ha interessato il territorio comunale, causando danni al patrimonio pubblico e privato.

PREMESSO che ARPAV con il bollettino Meteo Veneto emesso il giorno 17 maggio 2021, aveva previsto per la giornata di mercoledì 19 maggio piogge da diffuse ad estese con piovaschi/rovesci/temporali.

VISTO l'avviso di criticità idrogeologica n. 14 del Centro Funzionale Decentrato regionale di martedì 18 maggio 2021 con il quale veniva emessa l'allerta idrogeologica di colore giallo per tutto il territorio regionale ad esclusione di Vene-A e geologica di colore giallo per Vene-H, Vene-B, Vene-C e Vene-E a partire dalle ore 18:00 di martedì 18 maggio fino a mercoledì 19 maggio 2021 alle ore 09.00.

VISTE le correlative prescrizioni di protezione civile emesse dal Centro Funzionale Decentrato regionale in data 18 maggio 2021 che, dalle ore 18:00 di martedì 18 maggio 2021 alle ore 09:00 di mercoledì 19 maggio 2021, dichiaravano la fase operativa di attenzione per criticità idrogeologica per tutto il territorio regionale ad esclusione di Vene-A.

RILEVATO che nella giornata di mercoledì 19 maggio si sono abbattuti violenti temporali con forti grandinate che hanno interessato il territorio della provincia di Treviso, provocando allagamenti e danni al patrimonio pubblico, privato ed in

particolare al comparto agricolo.

RILEVATO che sono state attivate le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o cose.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n.112/1998;

VISTA la L.R. n. 11/2001.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto.
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella giornata di venerdì 7 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso, da giovedì 13 a venerdì 14 maggio 2021 nei territori delle province di Padova, Treviso e Venezia e nella giornata di mercoledì 19 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso.
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale.
4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.
5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001.
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli eventi meteo eccezionali verificatisi nella giornata di venerdì 7 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso, da giovedì 13 a venerdì 14 maggio 2021 nei territori delle province di Padova, Treviso e Venezia e nella giornata di mercoledì 19 maggio 2021 nel territorio della provincia di Treviso.
8. Di demandare a successiva deliberazione della Giunta Regionale la delimitazione definitiva delle aeree interessate dagli eventi ai sensi dell'art. 2 comma 4 della L.R n. 4/1997.
9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui al D.Lgs. n. 1/2018.
10. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 449374)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 70 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Belluno. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno, come previsto dall'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'Avviso n. 60 del 29 dicembre 2020, pubblicato nel B.U.R. n. 3 dell'8 gennaio 2021, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER - Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale Pubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro il 12 febbraio 2021;

PRESO ATTO che con Provvedimento n. 28 del 28/05/2021, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il Presidente del Consiglio regionale ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno i signori:

- Ilenia Rento (Presidente), nata a Feltre (BL) il 14/10/1978;
- Silvano De Salvador, nato a Belluno il 22/01/1961;
- Emiliano Bonanni, nato a Trieste il 24/01/1978;

Dato atto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la

propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno nella seguente composizione:

- la signora Ilenia Rento, nata a Feltre (BL) il 14/10/1978, in qualità di Presidente;
- il signor Silvano De Salvador, nato a Belluno il 22/01/1961;

- il signor Emiliano Bonanni, nato a Trieste il 24/01/1978;

3. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 449375)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Padova. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova, come previsto dall'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'Avviso n. 60 del 29 dicembre 2020, pubblicato nel B.U.R. n. 3 dell'8 gennaio 2021, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER - Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale Pubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro il 12 febbraio 2021;

PRESO ATTO che con Provvedimento n. 29 del 28/05/2021, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il Presidente del Consiglio regionale ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova i signori:

- Tiberio Businaro (Presidente), nato a Este (PD) il 29/09/1968;
- Gregorio Cavalla, nato a Padova il 05/11/1974;
- Leonardo Villani, nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 20/07/1988;

Dato atto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la

propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova nella seguente composizione:

- il signor Tiberio Businaro, nato a Este (PD) il 29/09/1968, in qualità di Presidente;
- il signor Gregorio Cavalla, nato a Padova il 05/11/1974;

- il signor Leonardo Villani, nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 20/07/1988;

3. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 449376)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 72 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Rovigo. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo, come previsto dall'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'Avviso n. 60 del 29 dicembre 2020, pubblicato nel B.U.R. n. 3 dell'8 gennaio 2021, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER - Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale Pubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro il 12 febbraio 2021;

PRESO ATTO che con Provvedimento n. 33 del 28/05/2021, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il Presidente del Consiglio regionale ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo i signori:

- Guglielmo Ferrarese (Presidente), nato a Lendinara (RO) il 14/02/1964;
- Riccardo Ruggero, nato a Rovigo il 4/02/1994;
- Gianfranco Munari, nato a Rovigo il 4/03/1953;

Dato atto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la

propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo nella seguente composizione:

- il signor Guglielmo Ferrarese, nato a Lendinara (RO) il 14/02/1964, in qualità di Presidente;
- il signor Riccardo Ruggero, nato a Rovigo il 4/02/1994;

- il signor Gianfranco Munari, nato a Rovigo il 4/03/1953;

3. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 449377)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 73 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Treviso. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso, come previsto dall'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'Avviso n. 60 del 29 dicembre 2020, pubblicato nel B.U.R. n. 3 dell'8 gennaio 2021, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER - Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale Pubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro il 12 febbraio 2021;

PRESO ATTO che con Provvedimento n. 30 del 28/05/2021, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il Presidente del Consiglio regionale ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso i signori:

- Mauro Dal Zilio (Presidente), nato a Treviso il 30/04/1970;
- Oscar Borsato, nato a Treviso il 21/08/1976;
- Marina Bonotto, nata a Oderzo il 8/09/1965;

Dato atto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la

propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso nella seguente composizione:

- il signor Mauro Dal Zilio, nato a Treviso il 30/04/1970, in qualità di Presidente;
- il signor Oscar Borsato, nato a Treviso il 21/08/1976;

- la signora Marina Bonotto, nata a Oderzo il 8/09/1965;

3. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 449378)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 74 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Venezia. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia, come previsto dall'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'Avviso n. 60 del 29 dicembre 2020, pubblicato nel B.U.R. n. 3 dell'8 gennaio 2021, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER - Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale Pubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro il 12 febbraio 2021;

PRESO ATTO che con Provvedimento n. 34 del 28/05/2021, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il Presidente del Consiglio regionale ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia i signori:

- Fabio Nordio (Presidente), nato a Chioggia il 4/02/1969;
- Piergiorgio Fassini, nato a Venezia il 4/12/1953;
- Marco Mestriner, nato a Venezia il 24/11/1990;

Dato atto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la

propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia nella seguente composizione:

- il signor Fabio Nordio, nato a Chioggia il 4/02/1969, in qualità di Presidente;
- il signor Piergiorgio Fassini, nato a Venezia il 4/12/1953;

- il signor Marco Mestriner, nato a Venezia il 24/11/1990;

3. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 449379)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 75 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Verona. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona, come previsto dall'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'Avviso n. 60 del 29 dicembre 2020, pubblicato nel B.U.R. n. 3 dell'8 gennaio 2021, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER - Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale Pubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro il 12 febbraio 2021;

PRESO ATTO che con Provvedimento n. 32 del 28/05/2021, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il Presidente del Consiglio regionale ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona i signori:

- Matteo Mattuzzi (Presidente), nato a Tregnago (VR) il 08/10/1984, a condizione che rimuova le condizioni di incompatibilità previste dall'art. 10 c. 1 della l.r. n. 27/1997;
- Emanuele Tosi, nato a Tregnago (VR) il 24/10/1975;
- Giuseppe Mazza, nato a Treviso il 4/07/1960;

Dato atto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la

propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona nella seguente composizione:

- il signor Matteo Mattuzzi, nato a Tregnago (VR) il 08/10/1984 in qualità di Presidente, a condizione che rimuova le condizioni di incompatibilità previste dall'art. 10 c. 1 della l.r. n. 27/1997;
- il signor Emanuele Tosi, nato a Tregnago (VR) il 24/10/1975;
- il signor Giuseppe Mazza, nato a Treviso il 4/07/1960;

3. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 449369)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 77 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete. L.R. 24/08/1979, n. 63, art. 4, comma 1.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, come previsto dall'art. 4, comma 1, della L.R. n. 63/1979.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 24 agosto 1979, n. 63 "Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV";

VISTO l'art. 4, comma 1, della citata L.R. n. 63/1979, ai sensi del quale il Consiglio di amministrazione dell'IRVV è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto ed è composto da:

- il Presidente eletto dal Consiglio regionale del Veneto su proposta del Presidente della Giunta regionale d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia;
- due componenti eletti dal Consiglio regionale del Veneto con voto limitato a uno;
- un componente designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- un rappresentante dei proprietari delle ville designato dall'associazione dei proprietari di immobili maggiormente rappresentativa a livello regionale;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

VISTA la propria nota, prot. reg. n. 177665 del 19.04.2021, con cui, a seguito dell' Avviso n. 79 del 29/12/2020 e delle relative candidature presentate, si è proposto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia quale Presidente dell'IRVV il prof. Amerigo Restucci.

VISTA la nota del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, acquisita al protocollo regionale con n. 195321 del 28.04.2021, con la quale è stata espressa l'intesa sul nominativo proposto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 12 del 26.5.2021 con cui, a seguito della citata proposta del Presidente della Giunta regionale del Veneto, d'intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato nominato quale Presidente dell'IRVV, il prof. Amerigo Restucci;

DATO ATTO che in riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 2 bis della citata legge regionale n. 27/1997, il Prof. Amerigo Restucci ha rinunciato espressamente al compenso come da dichiarazione espressa nella proposta di candidatura.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 35 del 28.05.2021, con il quale, a seguito dell'Avviso n. 80 del 29.12.2020 e delle relative candidature presentate, sono stati nominati due componenti del Consiglio di amministrazione dell'IRVV nelle persone del signor Giuseppe Maschera e del signor Valter Frandoli;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

DATO ATTO che con propria nota prot. reg. n. 168737 del 13.04.2021 , inviata al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è stata richiesta la designazione di competenza di un componente del Consiglio di amministrazione dell'IRVV;

PRESO ATTO che con nota prot. reg. n. 195321 del 28.04.2021 il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha designato la Dott.ssa Federica Rovello, quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota dell'Associazione per le Ville Venete prot. reg. n.207097 del 5.5.2021 con la quale è stato designato quale componente del Consiglio di amministrazione dell'IRVV la dott.ssa Isabella Collalto.

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

VISTA la D.G.R. n. 1086 del 31 luglio 2018 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39";

DATO ATTO che la struttura competente procederà alla verifica delle dichiarazioni relative ad eventuali variazioni sopravvenute rispetto alle dichiarazioni rese in tema di inconferibilità e incompatibilità, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Allegato A alla citata D.G.R. n. 1086/2018;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete che risulta così composto:

- Amerigo Restucci, Presidente;
- Giuseppe Maschera, componente;
- Valter Frandoli, componente;
- Federica Rovello, componente;
- Isabella Collalto, componente;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(Codice interno: 449137)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 11 del 25 maggio 2021

Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

VISTO il proprio precedente decreto n. 9 del 28 aprile 2021;

VISTA la nota prot. 8426 del 20 maggio 2021 con la quale il Presidente del Gruppo Zaia Presidente ha comunicato le nuove designazioni e attribuzioni dei voti dei rappresentanti del gruppo in Prima commissione consiliare;

PRESO ATTO che i voti rappresentati nelle Commissioni sono i seguenti:

- Prima commissione: voti rappresentati 45
- Seconda commissione: voti rappresentati 48
- Terza commissione: voti rappresentati 48
- Quarta commissione: voti rappresentati 37
- Quinta commissione: voti rappresentati 50
- Sesta commissione voti rappresentati 46

VISTO l'articolo 26 del Regolamento, come modificato;

VISTO l'articolo 27 del Regolamento, come modificato;

decreta

1. di modificare, con decorrenza immediata, i componenti e i voti rappresentati dal Gruppo Zaia Presidente in Prima commissione, come risulta dall'allegato al presente provvedimento;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Roberto Ciambetti

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	Gruppo Liga Veneta per Salvini Premier	CECCHETTO Milena	3	art. 27, comma 3	
2		CESTARI Laura	3	art. 27, comma 3	
3		CORSI Enrico	3	art. 27, comma 3	
		CORSI Enrico	1	art. 27, comma 5 *(sostituisce il PdC Ciambetti)*	
4		FAVERO Marzio	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				13
5	Gruppo Zaia Presidente	BISAGLIA Simona	3	art. 27, comma 3	
6		CESTARO Silvia	3	art. 27, comma 3	
7		GEROLIMETTO Nazzareno	**4**	art. 27, comma 3	
8		SANDONA' Luciano	**4**	art. 27, comma 3	
9		VILLANOVA Alberto	**4**	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				18
10	Gruppo Lista Veneta Autonomia	PICCININI Tomas	1	art. 27, comma 3	1
11	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	POLATO Daniele	1	art. 27, comma 3	
12		SORANZO Enoch	1	art. 27, comma 3	
13		SPERANZON Raffaele	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				5
14	Gruppo Forza Italia Berlusconi – Autonomia per il Veneto	VENTURINI Elisa	2	art. 27, comma 3	2
15	Gruppo Partito Democratico Veneto	CAMANI Vanessa	3	art. 27, comma 3	
16		POSSAMAI Giacomo	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				6
	Totale voti rappresentati dalla commissione				45

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	Gruppo Liga Veneta per Salvini Premier	CESTARI Laura	6	art. 27, comma 3	
		CESTARI Laura	1	art. 27, comma 5 *(sostituisce il Presidente Zaia)*	
2		DOLFIN Marco	6	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				13
3	Gruppo Zaia Presidente	BET Roberto	2	art. 27, comma 3	
4		BORON Fabrizio	2	art. 27, comma **2**	
5		CAVINATO Elisa	2	art. 27, comma 3	
6		CENTENARO Giulio	2	art. 27, comma 3	
7		MICHIELETTO Gabriele	2	art. 27, comma 3	
8		RIZZOTTO Silvia	2	art. 27, comma 2	
9		SPONDA Alessandra	2	art. 27, comma 2	
10		VIANELLO Roberta	2	art. 27, comma 3	
11		ZECCHINATO Marco	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				18
12	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	FORMAGGIO Joe	**3**	art. 27, comma 3	
13		SORANZO Enoch	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				5
14	Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 3	2
15	Gruppo Partito Democratico Veneto	MONTANARIELLO Jonatan	3	art. 27, comma 3	
16		ZANONI Andrea	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				6
17	Gruppo Il Veneto che Vogliamo	OSTANEL Elena	1	art. 27, comma 3	1
18	Gruppo Europa Verde	GUARDA Cristina	1	art. 27, comma 3	1
19	Gruppo Misto	VALDEGAMBERI Stefano	2	art. 27, comma 2	2
	Totale voti rappresentati dalla commissione				48

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	Gruppo Liga Veneta per Salvini Premier	ANDREOLI Marco	2	art. 27, comma 2	
2		CECCHETTO Milena	1	art. 27, comma 3	
3		DOLFIN Marco	1	art. 27, comma 3	
4		FINCO Nicola	2	art. 27, comma 3	
5		PAN Giuseppe	2	art. 27, comma 3	
6		POSSAMAI Gianpietro	2	art. 27, comma 3	
7		PUPPATO Giovanni	1	art. 27, comma 3	
8		RIGO Filippo	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				13
9	Gruppo Zaia Presidente	BET Roberto	3	art. 27, comma 3	
10		BISAGLIA Simona	3	art. 27, comma 3	
11		CENTENARO Giulio	3	art. 27, comma 3	
12		GEROLIMETTO Nazzareno	3	art. 27, comma 3	
13		GIACOMIN Stefano	3	art. 27, comma 3	
14		SPONDA Alessandra	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				18
15	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	FORMAGGIO Joe	3	art. 27, comma 3	
16		RAZZOLINI Tommaso	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				5
17	Gruppo Forza Italia Berlusconi – Autonomia per il Veneto	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 3	2
18	Gruppo Partito Democratico Veneto	MONTANARIELLO Jonatan	3	art. 27, comma 3	
19		ZOTTIS Francesca	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				6
20	Gruppo Europa Verde	GUARDA Cristina	1	art. 27, comma 3	1
21	Gruppo Misto	BARBISAN Fabiano	2	art. 27, comma 3	2
22		LORENZONI Arturo	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				48

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	Gruppo Liga Veneta per Salvini Premier	DOLFIN Marco	4	art. 27, comma 3	
2		POSSAMAI Gianpietro	5	art. 27, comma 3	
3		PUPPATO Giovanni	4	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				13
4	Gruppo Zaia Presidente	BET Roberto	6	art. 27, comma 3	
5		MAINO Silvia	6	art. 27, comma 3	
6		SPONDA Alessandra	6	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				18
7	Gruppo Partito Democratico Veneto	BIGON Anna Maria	3	art. 27, comma 3	
8		ZANONI Andrea	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				6
	Totale voti rappresentati dalla commissione				37

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	Gruppo Liga Veneta per Salvini Premier	CECCHETTO Milena	3	art. 27, comma 3	
2		FINCO Nicola	3	art. 27, comma 3	
3		PAN Giuseppe	4	art. 27, comma 3	
4		RIGO Filippo	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				13
5	Gruppo Zaia Presidente	BISAGLIA Simona	2	art. 27, comma 3	
6		BRESCACIN Sonia	3	art. 27, comma 2	
7		CESTARO Silvia	2	art. 27, comma 3	
8		GIACOMIN Stefano	2	art. 27, comma 3	
9		MAINO Silvia	2	art. 27, comma 3	
10		MICHIELETTO Gabriele	3	art. 27, comma 3	
11		VIANELLO Roberta	2	art. 27, comma 3	
12		ZECCHINATO Marco	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				18
13	Gruppo Lista Veneta Autonomia	PICCININI Tomas	1	art. 27, comma 3	1
14	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	FORMAGGIO Joe	1	art. 27, comma 3	
15		RAZZOLINI Tommasi	1	art. 27, comma 3	
16		SORANZO Enoch	2	art. 27, comma 3	
17		SPERANZON Raffaele	1	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				5
18	Gruppo Forza Italia Berlusconi – Autonomia per il Veneto	VENTURINI Elisa	2	art. 27, comma 3	2
19	Gruppo Partito Democratico Veneto	BIGON Anna Maria	3	art. 27, comma 3	
20		ZOTTIS Francesca	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				6
21	Gruppo Movimento 5 Stelle	BALDIN Erika	1	art. 27, comma 2	1
22	Gruppo Europa Verde	GUARDA Cristina	1	art. 27, comma 3	1
23	Gruppo Misto	BARBISAN Fabiano	2	art. 27, comma 3	2
24		LORENZONI Arturo	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				50

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	Gruppo Liga Veneta per Salvini Premier	CESTARI Laura	4	art. 27, comma 3	
2		CORSI Enrico	4	art. 27, comma 3	
3		FAVERO Marzio	5	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				13
4	*Gruppo Zaia Presidente*	CAVINATO Elisa	*3*	*art. 27, comma 3*	
5		CESTARO Silvia	3	*art. 27, comma 3*	
6		SANDONA' Luciano	3	art. 27, comma 3	
7		SCATTO Francesca	3	art. 27, comma 2	
8		VIANELLO Roberta	3	art. 27, comma 3	
9		VILLANOVA Alberto	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				*18*
10	Gruppo Lista Veneta Autonomia	PICCININI Tomas	1	art. 27, comma 3	1
11	Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	POLATO Daniele	1	art. 27, comma 3	
12		RAZZOLINI Tommaso	1	art. 27, comma 3	
13		SORANZO Enoch	1	art. 27, comma 3	
14		SPERANZON Raffaele	2	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				5
15	Gruppo Forza Italia Berlusconi – Autonomia per il Veneto	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 3	2
16	Gruppo Partito Democratico Veneto	CAMANI Vanessa	3	art. 27, comma 3	
17		POSSAMAI Giacomo	3	art. 27, comma 3	
	Totale voti rappresentati dal gruppo				6
18	Gruppo Il Veneto che Vogliamo	OSTANEL Elena	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				46

Art. 27 del Regolamento:

comma 2 = ciascun consigliere è assegnato a una commissione

comma 3 = i consiglieri che fanno parte della Prima e della Quarta commissione sono componenti anche di altre due commissioni

comma 5 = i gruppi possono sostituire il Presidente della GR, gli Assessori e il Presidente del CR con gli altri consiglieri del proprio gruppo

comma 6 = i gruppi composti da un numero di consiglieri inferiore al numero delle commissioni possono designare uno stesso consigliere in tre commissioni oltre che nella Prima e nella Quarta.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 448836)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 58 del 21 maggio 2021

Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Delle Venezie Pinot grigio proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n. 85/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio tutela vini Doc Delle Venezie per quanto riguarda lo svincolo del prodotto ottenuto dalla vendemmia 2020 ed attualmente oggetto di stoccaggio ai sensi del DDR n. 85/2020.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e Consiglio, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge n. 238/2016 recante "disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO il DM 11/08/2020 di riconoscimento del Consorzio tutela Doc Delle Venezie e di attribuzione al medesimo dell'incarico a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, tutela, vigilanza, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 per la Doc Delle Venezie;

VISTO il DDR n. 85 del 26/06/2020 con cui, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, è stata attivata, tra le altre, la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti di Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione provenienti dalla vendemmia 2020;

ACQUISITA la nota n. 2021/13 del 03/05/2021 (prot. regionale n. 203742/2021) con cui il Consorzio ha chiesto lo svincolo totale dei prodotti atti a Doc Delle Venezie attualmente stoccati ai sensi del DDR n. 85/2020;

VALUTATA la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare:

- la relazione tecnico economica a supporto della richiesta;
- l'estratto del verbale di riunione del consiglio di amministrazione del Consorzio del 20/04/2021.

TENUTO CONTO del quadro tecnico economico congiunturale delineato dalla relazione allegata alla richiesta che evidenzia in particolare per il vino Doc Delle Venezie - Pinot grigio:

- gli efficaci effetti che la misura di stoccaggio del prodotto, adottata nella vendemmia 2020, ha avuto sul generale riequilibrio tra domanda ed offerta e sull'innalzamento del livello qualitativo del prodotto;
- un livello delle giacenze, assommato alle potenziali nuove produzioni, attualmente coerente rispetto alle richieste di mercato;
- una prevedibile ripresa dei consumi per l'intero settore favorita dal progressivo allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid-19;
- la necessità quindi di intervenire sulle dinamiche dell'offerta immettendo sul mercato i volumi stoccati nella vendemmia 2020 al fine di non creare prevedibili quanto dannose tensioni di mercato per la denominazione.

CONSIDERATO che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003, spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, il presente atto;

VISTA la legge regionale 31/12/2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la n. DGR n. 1753 del 22/12/2020 con cui è stato prorogato l'incarico al 30/06/2021 al direttore della Direzione agroalimentare, assegnato con DGR n. 1070/2016;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di accogliere, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016 e in condivisione con la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento, la richiesta formulata con nota prot. regionale n. 203742/2021 dal Consorzio tutela Doc Delle Venezie di rendere disponibile, per essere designato con la medesima denominazione, il prodotto oggetto di stoccaggio obbligatorio attivato ai sensi del DDR n. 85/2020;
3. di stabilire che lo sblocco di cui al punto 2 acquisisce efficacia con l'adozione di analoga disposizione delle autorità competenti della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Triveneta Certificazioni e al Consorzio tutela Doc Delle Venezie;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 448653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 213 del 08 aprile 2021

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 Soggetto Attuatore: U.O. Genio civile di Padova Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della Roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Secondo lotto funzionale (VE20P023) Importo progetto Euro 900.000,00 CUP H51H13000680001 Impegno di spesa e accertamento in entrata per complessivi Euro 4.849,59 per incentivi ex art. 93 comma 7 bis e 7 ter del D.lgs.163/2006 e determinazione finale del costo complessivo dell'intervento.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa per incentivi ai sensi del D.lgs. 163/2006 art. 93 comma 7 bis e 7 ter a favore del Gruppo di progettazione per l'esecuzione delle attività tecniche connesse alla realizzazione del progetto in oggetto specificato, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 39/2001, dalla L.R. 27/2003, dal D.lgs. 118/2011 e dal D.lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. 118/2011 e il correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto e si determina il costo finale complessivo dell'intervento.

Il Direttore

DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ);
- l'Accordo di Programma Quadro sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi di cui sopra, è stato sottoscritto con il MISE e il MATTM in data 18/12/2013;
- la Direzione Difesa del Suolo con nota in data 23/12/2013 prot. 564012 ha comunicato al Soggetto Attuatore che le risorse finanziare risultano già disponibili nel bilancio regionale - capitolo di spesa n. 101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del suolo ed ha pertanto autorizzato il Soggetto Attuatore in parola ad avviare le procedure di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi finanziati con la prima tranche dei fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013;
- con DGR n. 1571 del 10/10/2016, a seguito del nuovo assetto organizzativo regionale approvato con DGR n. 802 e 803 del 27/05/2016 in attuazione della L.R. 54/2012 novellata dalla L.R. n. 14/2016, le funzioni di Autorità di Gestione FSC sono attribuite alla Direzione Programmazione Unitaria e le funzioni dell'ex Sezione Difesa del Suolo risultano ora attribuite alla Direzione Difesa del Suolo;

CONSIDERATO che:

- l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'APQ sottoscritto in data 18/12/2013 per un importo complessivo di € 900.000,00, avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio civile di Padova);
- con decreto n. 354 del 13/11/2015 del Direttore della Sezione (ora Direzione) Difesa del suolo è stata impegnata la somma di € 17.592,40 per l'incarico di "service tecnico" finalizzato alla progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento in argomento;
- il Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ora U.O. Genio civile di Padova) con decreto n. 291 in data 16/11/2015 ha approvato il progetto esecutivo in argomento nell'importo complessivo di € 900.000,00, di cui € 701.619,13 per lavori a base d'asta (oneri sicurezza inclusi) e ha avviato, sulla scorta della suddetta nota, le procedure di gara dei lavori in oggetto nonché di affidamento delle altre attività previste nel quadro economico di progetto, funzionali alla realizzazione delle stesse opere;
- con decreto n. 11 in data 4/02/2016 dello stesso Direttore è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in argomento e con successivo decreto dello stesso Direttore n. 32 in data 8/03/2016 è stato approvato il nuovo quadro economico di progetto, rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati:

A) LAVORI IN APPALTO		
A1) Per lavori	€	535.302,75
A2) Per oneri per la sicurezza	€	12.000,00
sommano	€	547.302,75
IVA 22%	€	120.406,61
TOT A)	**€**	**667.709,36**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1) Incentivo per la progettazione (art 92 D.Lgs.163/06)	€	12.629,14
B2) Service tecnico per progettazione (IVA e oneri inclusi) - DR impegno di spesa n. 354 del 13.11.2015	€	17.592,40
B3) Indennità per occupazione temporanea	€	5.000,00
TOT B)	**€**	**35.221,54**
C) Economie	€	197.069,10
TORNANO (importo progetto approvato)	**€**	**900.000,00**

- con decreto n. 191 in data 20/06/2016 del Direttore della Sezione (ora Direzione) Difesa del suolo sono stati assunti gli impegni n. 7083/2016 e n. 1010/2017 per complessivi € 667.709,36 sul capitolo 101914/U per l'esecuzione dei lavori in argomento ed i correlati accertamenti in entrata n. 2013/2016 e n. 159/2017 sul capitolo 100349/E;
- con decreto del Direttore Direzione Difesa del suolo n. 264 in data 02/08/2017 è stato disposto l'impegno n. 5390/2017 di € 2.190,58 sul capitolo 101914/U per liquidazione indennità di occupazione temporanea e il correlato accertamento n. 1956/2017 in entrata sul capitolo 100349/E;

CONSIDERATO inoltre che nel quadro economico dell'intervento è presente la voce "*B1) Incentivo per la progettazione (art 92 D. Lgs.163/06)",* ricompresa fra le somme a disposizione nell'importo di **€ 12.629,14** (corrispondente all'1,80% sull' importo a base d'asta di € 701.619,13 oneri per la sicurezza inclusi);

VISTI:

- il D.lgs. n. 163/2006, in particolare gli artt. 92 e 93, commi 7 bis, 7 ter e 7 quater;
- il Regolamento approvato con delibera della Giunta Regionale n. 333 del 21 marzo 2015 "Approvazione regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo di cui all'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del D.lgs. n. 163/2006, come introdotti dalla legge 11 agosto 2014 n. 114",
- il D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e, in particolare l'articolo 113;
- il Regolamento approvato con delibera della Giunta Regionale n. 876 del 28 giugno 2019 "Nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016", in particolare l'art. 15 "Disposizioni transitorie e di coordinamento" che dispone che le attività svolte dal 19.08.2014 al 18.04.2016 sono assoggettate alla disciplina del Regolamento 333/2015, che nessun incentivo è dovuto per le attività svolte nel periodo 20.04.2016 31.12.2017, e le attività svolte dal 01.01.2018 sono assoggettate alla disciplina del Regolamento 876/2019;
- la nota prot. n. 318581 del 16.07.2019 in firma congiunta dei Direttori della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale ad oggetto "Indicazioni operative conseguenti all'approvazione della nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.lgs. 50/2016 approvate con DGR n. 876 del 28.06.2019;
- il Decreto n. 302 del 24/11/2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione di Padova (ora U.O. Genio Civile di Padova), ai sensi dell'art. 6 del Regolamento approvato con DGR 333/2015, è stato nominato il gruppo di progettazione e, ai sensi dell'art. 13 del medesimo Regolamento è stato quantificato l'incentivo;

DATO ATTO che le procedure di gara sono state avviate dopo il 02.05.2015, data di entrata in vigore del Regolamento 333/2015 e in vigenza dell'art. 93 del D.lgs.163/2006 e che, pertanto, l'accantonamento delle risorse di cui all'art. 93 comma 7 bis (€ 12.629,14), va disposto per un importo pari all'80% a favore del Gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 93 comma 7 ter (€ 10.103,31) e per un importo pari al 20% destinato agli utilizzi di cui al comma 7 quater (€ 2.525,83);

DATO ATTO che le risorse con le quali l'intervento in oggetto è finanziato sono di natura vincolata e che la normativa contabile (D.lgs. 118/2011), in vigore dal 01.01.2015, non consente l'utilizzo di risorse vincolate per scopi diversi da quelli per i quali le risorse stesse sono state assegnate e che, pertanto, l'accantonamento ai sensi del comma 7 quater per un importo pari ad € 2.525,83 non va effettuato, costituendo un'economia di spesa;

DATO ATTO che il certificato di ultimazione lavori è stato emesso in data 21.04.2017 e che, pertanto, l'accantonamento di € 5.253,72 (52% di € 10.103,32) previsto per l'attività di Direzione Lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di

esecuzione svolta dal Gruppo di progettazione, ricadendo nel periodo non incentivabile, non va disposto a favore del Gruppo di progettazione e che tale somma costituisce una ulteriore economia di spesa;

DATO ATTO che:

- il CRE è stato emesso in data 16/11/2020 e, pertanto, le attività del gruppo di progettazione si sono esaurite nel corso dell'esercizio 2020;
- con decreto del Direttore della U.O. Genio Civile di Padova n. 584 in data 4/12/2020 sono stati approvati CRE e contabilità finale dell'intervento ed è stata disposta la rilevazione di un'economia di spesa di € 176,80 sull'impegno n. 1010/2017 (correlato all'accertamento in entrata 159/2017) registrata in sede di Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2020;

ATTESTATO, pertanto, che l'obbligazione nei confronti del Gruppo di progettazione è giuridicamente perfezionata;

RITENUTO pertanto necessario dover impegnare l'importo di **€ 4.849,59** a favore del Gruppo di progettazione sul Bilancio pluriennale 2021-2023, esercizio finanziario 2021 sul capitolo di spesa 101914 art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001, "Manutenzioni straordinarie su beni demaniali di terzi", a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale (anagrafica 74413) ai sensi dell'art. 93, comma 7 bis e 7 ter del D.lgs. 163/2006;

DATO ATTO che le attività per le quali si chiede il riconoscimento dell'incentivo non hanno ad oggetto:

- manutenzioni di qualsiasi natura;
- convenzioni stipulate con la CONSIP;
- contratti di importo inferiore a € 100.000,00 al netto di IVA;
- contratti di servizi e forniture nel caso in cui non sia nominato il direttore dell'esecuzione;
- nessun incentivo verrà riconosciuto al personale con qualifica dirigenziale

CONSIDERATO che il suddetto impegno di spesa per complessivi **€ 4.849,59** trova copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 lettera c) del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri) nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile;

PRESO ATTO che per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si dovrà fare riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013 e agli obblighi stabiliti dall'APQ del 18/12/2013; in particolare, la Direzione Operativa (già U.O. Genio civile litorale veneto) dovrà assumere tutti gli obblighi in capo al Soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del PAR FSC e in capo al Responsabile dell'attuazione degli interventi (RUP) stabiliti dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto, con specifico riferimento alle modalità di realizzazione dell'intervento, alle attività di monitoraggio e controllo, rendicontazione della spesa, conservazione dei documenti contabili, pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati; al fine di accelerare il trasferimento delle risorse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) alla Regione, dovrà fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento nonché trasmettere tempestivamente scansione dei provvedimenti di liquidazione inerenti alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che:

- la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;
- sul capitolo di spesa 101914/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo (Del. CIPE 21/12/2007 n. 166 - Del. CIPE 07/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11.01.2011, N. 1 - Del. CIPE 20.01.2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)", assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, risultano stanziate le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo del PAR FSC;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 101914/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione

Programmazione Unitaria e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "*a rendicontazione*" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "*in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa*",

VISTA le note prot. n. 329517 del 1/09/2016 e n. 8393 del 11/01/2021 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC nel limite degli importi programmati per ciascun intervento e con cui si delega la medesima Direzione alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione";

ATTESTATO che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei conti;

DATO ATTO:

- che l'obbligazione da assumere con il presente provvedimento è riconducibile a "debiti non commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
- che il Soggetto Attuatore, in qualità di RUP, provvederà all'adozione del Decreto di liquidazione di spesa afferente l'attività in argomento, applicando le disposizioni di cui al Regolamento approvato con DGR 333/2015, l'art. 15 del Regolamento approvato con DGR 876/2019, nonché della nota prot. n. 318581 del 16.07.2019 in firma congiunta dei Direttori della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale;
- che in base a quanto previsto dal paragrafo 5.3 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii. la spesa derivante dal presente provvedimento risulta esigibile per **€ 4.849,59** nell'esercizio finanziario 2021 che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" e il "Manuale operativo delle procedure" del PAR FSC 2007-2013;

VISTE le modalità di "Gestione della spesa" previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013;

VISTA l'aggiudicazione provvisoria di cui al verbale di gara redatto in data 16/12/2015 e la successiva aggiudicazione definitiva con decreto del Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova n. 11 in data 04/02/2016, che consentono di rispettare i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

DATO ATTO che si dà copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

CONSIDERATO che le somme ad ora impegnate e prenotate a favore dell'intervento in oggetto ammontano ad € 692.165,13 (di cui **€ 687.492,34** complessivamente impegnati con i provvedimenti sopra elencati, importo sul quale va dedotta l'economia di € 176,80 registrata sull'impegno di spesa n. 1010/2017 in sede di Riaccertamento Ordinario dei residui al 31/12/2020, ed **€ 4.849,59** impegnati con il presente provvedimento);

CONSIDERATO inoltre che, stante l'approvazione del CRE e della contabilità finale dell'intervento ed in base a quanto comunicato dal Soggetto Attuatore e all'impegno assunto con il presente atto, le somme attualmente non impegnate, pari ad **€ 207.834,87**, non sono più necessarie per la realizzazione dell'intervento e pertanto costituiscono una economia di spesa rispetto al finanziamento originario di € 900.000,00, riprogrammabile nel PAR FSC 2007-2013;

VISTI

la L.R. n. 27/2003,

il D. Lgs. n. 163/2006,

Il Regolamento della Regione del Veneto approvato con DGR 333/2015;

il D.P.R. n. 207/2010,

il D. Lgs. n. 50/2016;

Il Regolamento della Regione del Veneto approvato con DGR 876/2019;

la nota prot. n. 318581 del 16.07.2019 in firma congiunta dei Direttori della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale;

il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

la L. R. n. 39/2001,

il D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni:

VISTA la legge regionale n. 46 del 25/11/2019 che approva il "Bilancio di previsione 2020-2022"

la L.R. 29/12/2020, n. 41 "Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023";

il D.S.G.P. n. 1 del 08.01.2021, che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

la DGR n. 30 del 19/01/21 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e il Manuale operativo della procedure del PAR FSC 2007-2013;

l'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto il 18/12/2013 e il successivo Atto integrativo, sottoscritto il 25/06/2015;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di impegnare, per le motivazioni in premessa, relativamente all'intervento in argomento (VE20P023) - CUP **H51H13000680001** - ricompreso nell'APQ del 18/12/2013 (approvato con la citata DGRV 2330/2013), l'importo di **€ 4.849,59** a favore del Gruppo di Progettazione individuato con Decreto n. 302 del 24/11/2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione di Padova (ora U.O. Genio Civile di Padova), sul Bilancio pluriennale 2021-2023, esercizio finanziario 2021, capitolo di spesa 101914 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo" art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001, "Manutenzioni straordinarie su beni demaniali di terzi", a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale (anagrafica 74413) ai sensi dell'art. 93, comma 7 bis e 7 ter del D.lgs. 163/2006;

3. di dare atto che:

- il CRE è stato emesso in data 16/11/2020 e, pertanto, le attività del gruppo di progettazione si sono esaurite nel corso dell'esercizio 2020;
- con decreto del Direttore della U.O. Genio Civile di Padova n. 584 in data 4/12/2020 sono stati approvati CRE e contabilità finale dell'intervento.

4. di dare atto che le attività per le quali si chiede il riconoscimento dell'incentivo non hanno ad oggetto:

- manutenzioni di qualsiasi natura;
- convenzioni stipulate con la CONSIP;
- contratti di importo inferiore a € 100.000,00 al netto di IVA;
- contratti di servizi e forniture nel caso in cui non sia nominato il direttore dell'esecuzione;
- nessun incentivo sarà corrisposto al personale con qualifica dirigenziale

5. di dare atto che il Decreto di liquidazione degli incentivi afferente l'attività in argomento sarà adottato dal Soggetto Attuatore in qualità di RUP, applicando le disposizioni di cui al Regolamento approvato con DGR 333/2015, l'art. 15 del Regolamento approvato con DGR 876/2019, nonché della nota prot. n. 318581 del 16.07.2019 in firma congiunta dei Direttori della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale;

6. di procedere, per le motivazioni indicate nelle premesse, all'accertamento di **€ 4.849,59** a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la

programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri), destinate, in base alla DGRV n.532 del 21.04.2015, alla copertura delle spese relative al progetto (**VE20P023**) - CUP **H51H13000680001**- della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;

7. di imputare l'accertamento di **€ 4.849,59** previsto al punto 6, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 37548), sul capitolo di entrata n. 100349/E ad oggetto "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003) con modalità di competenza, sulla base dell'esigibilità della spesa prevista dagli impegni derivanti dal presente provvedimento per la realizzazione del progetto (VE20P023) - CUP **H51H13000680001** - a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario **2021**, che presenta sufficiente disponibilità, importo che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;

8. di attestare che le obbligazioni giuridiche attive e passive derivanti dal presente provvedimento sono perfezionate, che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti e che l'intervento non rientra fra gli obiettivi del DEFR da monitorare;

9. di dare atto che, stante l'approvazione del CRE e della contabilità finale dell'intervento, in base a quanto comunicato dal Soggetto Attuatore e all'impegno assunto con il presente atto, la spesa complessivamente sostenuta per l'intervento in oggetto ammonta ad € 692.165,13 e che le somme attualmente non impegnate rispetto alle risorse assegnate con DGR n. 532/2015, pari ad **€ 207.834,87**, costituiscono una economia di spesa rispetto al finanziamento originario di € 900.000,00;

10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

11. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

12. di dare atto che l'obbligazione che si assume con il presente atto ha natura di debito non commerciale;

13. di dare atto che il presente intervento non ricade su un bene di proprietà regionale bensì su beni demaniali di terzi e che a tale intervento è stato attribuito il seguente registro n. 186 - id bene: 135667;

14. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per il tramite della Direzione Programmazione Unitaria, per gli adempimenti di competenza.

15. il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

Marco Puiatti

(Codice interno: 448654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 252 del 27 aprile 2021

Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - secondo lotto funzionale. (Id. Piano 856). Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Bacchiglione CUP F59D14000140001 Importo finanziato Euro 200.000,00 Determinazione contributo definitivo per Euro 198.148,24, liquidazione del saldo di Euro 44.778,91 a valere sulla disponibilità dell'impegno n. 3926/2019 al capitolo di spesa n. 103428 e accertamento economie di spesa di Euro 1.851,76.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della spesa complessivamente sostenuta, si conferma il contributo,si liquida il saldo a favore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione per l'esecuzione dell'intervento in oggetto specificato accertando contestualmente le economie di spesa conseguite a seguito dei lavori.Estremi principali dell'istruttoria: DGR n. 1861/2015, Decreto n. 470 del 12/12/2017 della Direzione Difesa del Suolo, Decreto n. 546 del 19/09/2018 della Direzione Operativa e note del Consorzio di Bonifica Bacchiglione n. 15905 del 18/12/2018 e n. 5501 del 03/03/2021.

Il Direttore

PREMESSO che con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. sono state dettate le disposizioni concernenti il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni 31 ottobre - 2 novembre 2010 e le norme per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi e alla rimozione delle situazioni di pericolo, con conseguente nomina del Commissario straordinario per la gestione della situazione emergenziale;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100 l'attività Commissariale è cessata in data 30 novembre 2012;

DATO ATTO altresì che con OCDPC n. 43 del 24 gennaio 2013, pubblicata sulla G.U. n. 28 del 02/02/2013, veniva individuata la Regione del Veneto quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti all'evento calamitoso in argomento, nonché assegnata la titolarità della Contabilità Speciale n. 5458 contenente le risorse necessarie a far fronte all'emergenza stessa;

VISTO il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità n. 208/2015, con cui la durata della Contabilità Speciale n. 5458 di cui all'OCDPC n. 43/2013, è stata da ultimo prorogata fino al 31/12/2016;

VISTA la nota Dipartimentale prot. n. DPC/CG66091 del 29/11/2016, poi ribadita con prot. n. DPC/CG68097 del 09/12/2016, con la quale il Dipartimento di Protezione Civile, stante l'imminente scadenza della predetta contabilità speciale, non più prorogabile ai sensi della Legge 225/1992 e s.m.i., ha fornito indicazioni per il definitivo subentro della Regione nelle attività in argomento;

VISTA la DGR n. 6 del 10/01/2017 con la quale, a seguito dell'intervenuta naturale scadenza della suddetta Contabilità Speciale, sono state definite le modalità operative per il passaggio al regime ordinario delle attività ai sensi della citata nota Dipartimentale del 29/11/2016, ed in particolare individuato il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" quale Coordinatore nei rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile di Roma;

DATO ATTO delle note del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 123126 del 27/03/2017 e n. 144358 dell'11/04/2017, con le quali sono state inoltrate al Capo Dipartimento di Protezione Civile la relazione analitica dello stato di attuazione delle attività programmate ai sensi delle OPCM n. 3906/2010 e OCDPC n. 43/2013 e la proposta di Piano integrativo da sottoporre all'approvazione Dipartimentale, al fine del trasferimento delle risorse giacenti nella Contabilità Speciale n. 5458 al bilancio regionale, che, come ribadito nella nota Dipartimentale del 29/11/2016 sopra citata, ai sensi dell'art 5, comma 4-quater, della L 225/92 e s.m.i, "*non rilevano ai fini dei vincoli finanziari a cui sono soggetti le Regione e gli Enti locali*";

VISTO l'art. 9 ter del D.L. 20/06/2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella Legge 3 agosto 2017, n. 123 recante "*Disposizioni per l'utilizzo delle disponibilità residue alla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile e trasferite alle regioni*";

VISTE le seguenti note Dipartimentali:

- nota prot. n. RIA/0031048 del 08/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato l'approvazione del sopracitato Piano per la somma di€ 30.538.466,93;
- nota prot. n. RIA/0035743 del 26/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha espresso il nulla osta al trasferimento nel bilancio regionale delle risorse giacenti nella Contabilità Speciale n. 5458, che alla data del 21/06/2017 (come comunicato al Dipartimento con nota n. 230124 del 12/06/2017) sono state aggiornate nell'importo di € 128.972.766,32;

DATO ATTO che con ordinativo n. 142 in data 12/06/2017 sono state trasferite al bilancio della Regione Veneto, le risorse giacenti nella Contabilità Speciale n. 5458, di importo pari ad € 128.972.766,32, così ripartite in ragione delle competenze assunte dalle varie strutture regionali coinvolte:

a. € 11.075.219,10 per le attività/interventi riferiti agli Enti locali, di cui alle OOCC n. 36/2011, n. 5- 10/2012, DGR n. 2595/2013, DGR n. 2813/2014, DGR n. 693/2015, DGR n. 1708/2015 e DGR n. 6/2017, di competenza della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi";
b. € 44.516.818,57 per le opere idrauliche, di cui alle OOCC n. 5-12-18-25/2011, DGR n. 2595/2013, DGR n. 1921/2014, DGR n. 693/2015, DGR n. 1708/2015, DGR n. 1861/2015 e DGR n. 6/2017, di competenza della Direzione Operativa - U.O. del Genio Civile regionale;
c. € 73.380.728,65 per le opere di mitigazione del rischio ed un'opera idraulica del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, di cui alle OOCC n. 7-8-13-14-15/2012, DGR n. 2813/2014, DGR n. 693/2015, DGR n. 1861/2015 e DGR n. 6/2017, di competenza della Direzione Difesa del Suolo;

DATO ATTO altresì che, per la gestione delle attività/interventi di competenza della Direzione Difesa del Suolo di cui al punto c) sopracitato è stato costituito, per il bilancio regionale, l'apposito capitolo di spesa n. 103428 denominato "*Finanziamento degli interventi regionali di carattere strategico a seguito evento alluvionale - Contributo agli Investimenti (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)*", art. 008 "contributo agli investimenti a altre imprese".

CONSIDERATO che sono state assegnate, per la realizzazione dell'intervento di "messa in sicurezza idraulica dell'area interessata dallo scolo Brentoncino - II° lotto funzionale (ID Piano 856)" a valere sulla Contabilità Speciale n. 5458 di cui alla OPCM n. 3906/2010 e OCDPC n. 43/2013, risorse di importo complessivo pari ad € 200.000,00 con Decreto n. 9 del 21/01/2016 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità;

CONSIDERATO che i lavori di messa in sicurezza idraulica relativi all'area interessata dallo scolo Brentoncino sono stati assegnati alla competenza tecnico-amministrativo del Consorzio di Bonifica Bacchiglione;

VISTO il Decreto n. 62 del 22/11/2016 della U.O. Genio Civile Bacino Litorale Veneto che ratifica e approva l'importo complessivo di € 200.000,00 per la realizzazione delle opere idrauliche dell'area interessata dallo scolo Brentoncino;

CONSIDERATO che:

- con delibera del C.d.A. n. 05/04 del 12/04/2016, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, dell'importo di € 200.000,00;
- con Decreto n. 62 del 22/11/2016 della U.O. Genio Civile Bacino Litorale Veneto è stato ratificato il parere favorevole espresso dalla CTRD di Padova con voto n. 113 del 21/10/2016;
- con verbale del C.d.A. del 21/03/2017, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, unitamente al cronoprogramma finanziario ed il quadro economico come di seguito riportato:

A - LAVORI PRINCIPALI		
A.1	Lavori a misura	€ 145.379,00
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 1.621,00
	totale lavori principali (A.1+A.2)	**€ 147.000,00**
B - SOMME A DISPOSIZIONE		
B.1	Lavori in diretta amministrazione	€ 5.000,00
B.2	IVA 22% (sui lavori A + B.1)	€ 33.440,00
B.3	Spese tecniche (IVA compresa)	€ 14.000,00
B.4	Imprevisti	€ 560,00
	Totale somme a disposizione (B.1+B.2+B.3+B.4)	**€ 53.000,00**
	IMPORTO TOTALE	**€ 200.000,00**

VISTO il Decreto n. 470 del 12/12/2017 della Direzione Difesa del Suolo che autorizza l'impegno di spesa ed esigibilità nell'esercizio finanziario 2018 per complessivi € 200.000,00 a valere sulle risorse disponibili nel capitolo 103428 - impegno n. 2018/2018 e, a seguito del R.O. dei residui attivi e passivi, l'importo di € 46.630,67 è stato riaccertato al numero di impegno 3926/2019;

CONSIDERATO che:

- con delibera del C.d.A. n. 09/05 del 04/06/2018, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha approvato la perizia di variante n. 1, relativa a maggiori lavori tra le somme in diretta amministrazione;
- con Decreto n. 546 del 19/09/2018 la Direzione Operativa ha approvato la perizia di variante n. 1, relativa a maggiori lavori tra le somme in diretta amministrazione, senza variazione del finanziamento concesso, con il seguente quadro economico aggiornato:

A - LAVORI PRINCIPALI		
A.1	Lavori a misura	€ 120.068,52
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 1.621,00
	totale lavori principali (A.1+A.2)	**€ 121.689,52**
B - SOMME A DISPOSIZIONE		
B.1	Sostituzione di n.5 manufatti e tombini di scarico completi di porte a "vento"	€ 9.184,19
B.1.a	Intervento urgente ed indifferibile per maggiore erosione spondale lungo nuovo tratto di canale di 76 ml in dx ed in sx idraulica	€ 17.896,78
B.2	IVA 22% (sui lavori A + B.1 + B.1.a)	€ 32.729,51
B.3	Spese tecniche - Progettazione- CSP e CSE - DL - Collaudo (IVA compresa)	€ 17.000,00
B.4	Imprevisti (occupazioni)	€ 1.500,00
	Totale somme a disposizione (B.1+B.1.a+B.2+B.3+B.4)	**€ 78.310,48**
	IMPORTO TOTALE	**€ 200.000,00**

- i lavori principali sono stati ultimati in data 27/12/2017 entro i termini contrattuali, e in data 20/11/2018 è stato emesso il Certificato di Regolare esecuzione per l'importo netto di € 121.678,55;
- con nota prot. 15905 del 18/12/2018 il Consorzio di Bonifica Bacchiglione trasmette la relazione del R.U.P. in merito alla liquidazione finale;
- le somme in diretta amministrazione sono state utilizzate così come riportato nella relazione del R.U.P. in merito alla liquidazione finale;

DATO ATTO che con liquidazione n. 12334 del 19.06.2028 è stato liquidato al Consorzio di Bonifica Bacchiglione per l'intervento in oggetto complessivi € 153.369,33, a valere sull'impegno di spesa 2018/2018 al capitolo 103428, inferiori al 90% del finanziamento, sulla base di quanto disposto dall'art. 54, commi 2 e 5 della L.R. 27/2003;

CONSIDERATO che con nota prot. 5501 del 03/03/2021, acquisita al protocollo regionale n. 100950/2021, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha trasmesso la documentazione necessaria per la conclusione degli adempimenti amministrativi e l'erogazione del saldo;

VISTA la delibera del C.d.A. n. 17/09 del 06/12/2018, con cui il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha:

- approvato gli atti della contabilità finale, i certificati di regolare esecuzione sopracitati e la Relazione Finale del Responsabile del Procedimento;
- ha preso atto che la spesa effettivamente sostenuta dal Consorzio per l'intervento in oggetto è stata complessivamente pari ad € 198.148,24, da porre interamente a carico della Regione del Veneto;

VISTO lo stato finale dell'intervento, avente il seguente quadro economico:

A - LAVORI PRINCIPALI		
A.1	Lavori a misura	€ 120.057,55
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 1.621,00
	totale lavori principali (A.1+A.2)	**€ 121.678,55**

B - SOMME A DISPOSIZIONE		
B.1	Sostituzione di n.5 manufatti e tombini di scarico completi di porte a "vento"	€ 9.184,19
B.1.a	Intervento urgente ed indifferibile per maggiore erosione spondale lungo nuovo tratto di canale di 76 ml in dx ed in sx idraulica	€ 13.067,31
B.1.b	Intervento urgente ed indifferibile per completamento erosione spondale lungo nuovo tratto di canale di 55 ml in sx idraulica	€ 5.149,51
B.2	IVA 22% (sui lavori A + B.1 + B.1.a)	€ 32.797,50
B.3	Spese tecniche - Progettazione- CSP e CSE - DL - Collaudo (IVA compresa)	€ 15.156,38
B.4	Imprevisti (occupazioni)	€ 1.114,80
	Totale somme a disposizione (B.1+B.1.a+B.1.b+B.2+B.3+B.4)	**€ 76.469,69**
	IMPORTO TOTALE	**€ 198.148,24**

RITENUTO pertanto, a fronte della spesa sostenuta, di poter determinare in € 198.148,24 il contributo a favore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, anagrafica n. 00140987;

CONSIDERATO che pertanto il saldo da liquidare al citato Consorzio per l'intervento in oggetto ammonta ad € 44.778,91 (€ 198.148,24 - € 153.369,33), a valere sulla disponibilità dell'impegno n. 3926/2019 al capitolo di spesa n. 103428.

PRESO ATTO che risulta un'economia di € 1.851,76, e che pertanto occorre disporre, con il presente atto, la registrazione della già menzionata economia di spesa a valere sull'impegno di spesa n. 3926/2019 sul capitolo n. 103428 (impegno originario assunto con Decreto n. 470 del 12/12/2017 della Direzione Difesa del Suolo) del bilancio finanziario 2021-2023, come evidenziato dalla contabilità finale predisposta dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione;

VISTI:

- il D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 s.m.i.;
- la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";
- l'O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010;
- l'O.C.D.P.C. n. 43 del 24/01/2013;
- la D.G.R. n. 1861 del 23/12/2015
- la L.R. 54/2012, art. 13;
- la L.R. 29/11/2001, n. 39 "ordinamento del bilancio e della contabilità della regione" e ss.mm. e ii.;
- il D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;
- il D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013;
- la legge regionale n. 41 del 29/12/2020 che approva il "Bilancio di previsione 2021-2023";
- il D.S.G.P. n. 1 del 08/01/2021 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

la D.G.R. n. 30 del 19/01/2021 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2021-2023".

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che gli interventi relativi alla "messa in sicurezza idraulica dell'area interessata dallo scolo Brentoncino - II° lotto funzionale (ID Piano 856)" CUP F59D14000140001, comprensivi dei lavori aggiuntivi e di completamento, sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione con una spesa complessiva di € 198.148,24, come risulta dalla documentazione all'uopo trasmessa dal citato Consorzio.

3. Di determinare in € 198.148,24 il contributo da erogare al Consorzio di Bonifica Bacchiglione per la realizzazione delle opere di cui al punto 2.

4. Di stabilire in € 44.778,91 il saldo da liquidare al Consorzio Bonifica Bacchiglione per l'intervento in argomento;

5. Di liquidare per la causale in argomento la somma di € 44.778,91 a favore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione (anagrafica n. 00140987), a valere sull'impegno di spesa n. 3926/2019, assunto con Decreto n. 470 del 12/12/2017 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, sul capitolo di spesa n. 103428 "Finanziamento degli interventi regionali di carattere strategico a seguito evento alluvionale - Contributi agli Investimenti (ordinanza 24/01/2013, n.43)" - art. 008, P.d.C.

2.03.03.03.999.

6. Di accertare, per le motivazioni sopra esposte, un'economia di spesa dell'importo complessivo di € 1.851,76 sull'impegno n. 3926/2019 a valere sul capitolo di spesa n. 103428 - art. 008, P.d.C. 2.03.03.03.999, esercizio finanzio 2021-2023, assunto con Decreto n. 470 del 12/12/2017 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo;

7. Di disporre con il presente decreto la registrazione dell'economia di cui al punto 6;

8. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per gli adempimenti di competenza;

9. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 448655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 265 del 28 aprile 2021

Determinazione a contrarre e contestuale affidamento diretto alla Soc. SIPRA Engineering S.r.l. del servizio per la verifica, aggiornamento e riordino dei dati e della documentazione sull'applicativo informatico "Sicureasy" per la gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di competenza della Direzione Difesa del Suolo. Impegno della spesa di Euro 600,00 oltre IVA. D.Lgs 50/2016, art. 36 comma 2 lett. a). CIG ZE23186F08.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, in qualità di "Datore di lavoro" individuato con D.P.G.R. n. 17/2020, dispone l'impegno sul capitolo 103277 del bilancio di previsione 2021 della spesa di Euro 600,00 oltre IVA a favore della Soc. SIPRA Engineering S.r.l. di Castel Maggiore (BO), per l'affidamento del servizio di verifica, aggiornamento e riordino dei dati e della documentazione sul Sistema informativo "Sicureasy" per la gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: preventivo offerta n. 51/21 in data 26.04.2021, acquisito in data 27.04.2021 prot. 191809.

Il Direttore

Premesso che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 17 del 6.02.2020 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo è stato individuato quale "Datore di lavoro", in attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii., per il personale in servizio nelle sedi della U.O. Genio Civile Venezia e in tutte le sedi collocate al di fuori del territorio comunale del Comune di Venezia, escluso il personale della U.O. Fitosanitario e quello in servizio presso l'Ispettorato di Porto di Rovigo, nonché presso le sedi di Roma e Bruxelles.

Dato atto che per la gestione dei dati, documentazione e scadenze degli adempimenti relativi alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro viene utilizzato l'applicativo informatico "Sicureasy" - SIPRA Engineering S.r.l., ove operano tra gli altri i referenti delegati dai Direttori di Unità Organizzativa e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, in funzione delle diverse attribuzioni, tra cui in particolare quelle relative all'aggiornamento delle anagrafiche del personale, programmazione visite mediche, attestati di formazione, assegnazione DPI, ecc...

Precisato che il suddetto applicativo viene messo a disposizione dell'Amministrazione contraente quale "sistema informativo" nell'ambito dei servizi di cui al contratto attuativo della Convenzione Consip per la "gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 26 della legge n. 488/1999 e ss.mm.ii. e dell'art. 58 della legge n. 388/2000", e che a tale proposito sono state espletate specifiche attività di addestramento dei soggetti utilizzatori, inizialmente presso l'aula informatica della Direzione ICT e Agenda Digitale e più recentemente in videoconferenza, in ragione delle intervenute modifiche di carattere organizzativo, con varie sostituzioni e inserimento di nuovi nominativi.

Rilevata a tale proposito l'esigenza, dopo oltre tre anni di gestione condivisa tra diversi utenti abilitati, di provvedere ad una opportuna verifica generale, nonché riordino, aggiornamento e riallineamento dei dati e della documentazione presenti sul sistema, attività che può essere effettuata con la necessaria competenza e sollecitudine dalla stessa Soc. SIPRA Engineering S.r.l.

Considerato che ai sensi dell'art. 1 comma 450 della Legge 296/2006, così come modificato dall'art. 1, comma 130, della Legge n. 145 del 2018, non ricorre l'obbligo di ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per acquisti di beni e servizi di importo inferiore a Euro 5.000,00 IVA esclusa.

Vista al riguardo l'offerta n. 51/21 in data 26.04.2021 della ditta suindicata, acquisita in data 27.04.2021 - prot. 191809, per un ammontare di Euro 600,00 oltre IVA = Euro 732,00.

Espletata la verifica i requisiti, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida ANAC n. 4 aggiornate con delibera del Consiglio n. 636 del 10 luglio 2019, e ritenuto pertanto di affidare il servizio suindicato, ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., alla Soc. SIPRA Engineering S.r.l., con sede in via Pietro Nenni 14 - Castel Maggiore (BO) C.F./P. IVA 02887521207, impegnando la spesa di Euro 732,00 IVA compresa a carico del capitolo 103277 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - sedi dei Geni Civili, Forestali, URP - Acquisto di beni e servizi (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)", art. 024 - codice piano dei conti U.1.03.02.19.005 "servizi per i sistemi e relativa manutenzione", del bilancio di previsione 2021.

Dato atto che contestualmente all'adozione del presente provvedimento viene comunicato alla ditta suindicata l'affidamento del servizio, mediante lettera a valore di contratto, ai sensi dell'art. 32 - comma 14 secondo periodo del D.Lgs 50/2016.

- VISTA la L.R. n. 41/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023" e la D.G.R. n. 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023;
- Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.Lgs n. 33/2013;
- VISTA la D.G.R. n. 1823/2019, come aggiornata dalla D.G.R. n. 1004/2020.

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo;

3. di affidare il servizio di cui in premessa alla Soc. SIPRA Engineering S.r.l., con sede in via Pietro Nenni 14 - Castel Maggiore (BO) C.F./P. IVA 02887521207, per l'importo di Euro 600,00 oltre IVA = Euro 732,00, come da offerta n. 51/21 in data 26.04.2021, acquisita in data 27.04.2021 - prot. 191809;

4. di impegnare a favore del beneficiario di cui al suindicato punto 3. (anagrafica Nu.S.I.Co 00177421) la spesa di Euro 732,00 a carico del capitolo 103277 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - sedi dei Geni Civili, Forestali, URP - Acquisto di beni e servizi (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)", art. 024 - codice piano dei conti U.1.03.02.19.005 "servizi per i sistemi e relativa manutenzione", del bilancio di previsione 2021;

5. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento viene contestualmente formalizzata al Fornitore con lettera a valore di contratto, ai sensi dell'art. 32 - comma 14 secondo periodo del D.Lgs 50/2016;

6. di dare atto che alla liquidazione della spesa suindicata si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;

7. di comunicare al beneficiario suindicato le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs 118/2011;

8. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

(Codice interno: 448657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 315 del 18 maggio 2021

DGRV n. 942/2016 - Consorzio di Bonifica Brenta Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della "Centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti", nel Comune di Rosà (VI), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Proroga termini di pubblica utilità/incolumità dei lavori e delle espropriazioni stabiliti con DGRV 942/2016
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si proroga ai sensi del D.P.R 327/2001 il termine di pubblica utilità dei lavori e delle espropriazioni afferenti l'intervento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n.942 del 22/06/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n.942/2016 la Giunta Regionale ha approvato il progetto e rilasciato l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio per la Centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti, nel Comune di Rosà (VI), al Consorzio di Bonifica Brenta, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;

CONSIDERATO che ora la competenza per l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti idroelettrici ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, è ora del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo, come indicato nella DGRV 1714/2016;

VISTO che con la deliberazione n.942/2016 è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 327/2003 e del D.P.R. 327/2001;

DATO ATTO che il termine di pubblica utilità dei lavori e delle espropriazioni stabilito con la citata deliberazione 942/2016 è il 21/06/2021;

CONSIDERATO che le procedure di determinazione delle indennità espropriative sono attualmente in corso;

VISTO che con decreto n.148/2016 sono state approvate delle modifiche non sostanziali al progetto;

VISTE le note n.230140 in data 12/06/2017, n.233897 in data 19/06/2018, n.321284 in data 17/07/2019 e n.261898 in data 02/07/2020 con le quali è stata concessa una proroga dell'inizio lavori fino al 08/07/2021;

CONSIDERATO che i lavori sono iniziati in data 15/03/2021;

VISTA la nota n.150607 in data 02/04/2021 con cui è stata autorizzata una modifica progettuale;

CONSIDERATO che con le note pervenute in data 04/03/2021 n.102157 e n.199637 del 30/04/2021 il Consorzio di Bonifica Brenta proponente ha richiesto una proroga della durata della dichiarazione di pubblica utilità;

CONSIDERATO che nella suddetta nota n.102157/2021 il Consorzio di Bonifica Brenta ha specificato che "la proroga si rende necessaria in quanto, solo grazie alla recente Delibera del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2021 "Proroga dello stato di emergenza", il Ministero dello Sviluppo economico ha stabilito le tariffe incentivanti che giustificano la sostenibilità dell'iniziativa secondo il piano economico in progetto";

CONSIDERATO che, dalle verifiche effettuate, non sono emerse ragioni per non accogliere la richiesta di proroga della durata della dichiarazione di pubblica utilità relativa all'impianto idroelettrico specificato in oggetto;

VISTO il R.D. n. 1775/1993 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 387/2003;

VISTA la D.G.R. 1628/2015;

VISTA la DGRV 1714/2016

VISTO il D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prorogare di anni 2 (due) ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 - comma 5 e dell'art.22bis comma 6 del DPR 327/2001 e smi il termine della P.U. per la conclusione delle espropriazioni afferenti il progetto in oggetto specificato, già stabilito con la citata DGRV 942/2016, quindi con scadenza il 21/06/2021.
3. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul B.U.R.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

(Codice interno: 448693)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 112 del 02 aprile 2021

"Fondazione Caritas Vittorio Veneto - ONLUS", con sede legale in Vittorio Veneto (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 19 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali n. 123 del 16 agosto 2017 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 918 del Registro regionale delle Persone Giuridiche, alla "Fondazione Caritas Vittorio Veneto - ONLUS", con sede legale in Vittorio Veneto (TV), costituita in data 20 dicembre 2016, atto a rogito della dott.ssa Sabby De Carlo, notaio in Vittorio Veneto (TV), rep. n. 9383, modificato con successivo atto a rogito dello stesso notaio datato 1° agosto 2017, rep. n. 9841;
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava modifiche statutarie in data 19 dicembre 2020, atto a rogito della dott.ssa Sabby De Carlo, notaio in Vittorio Veneto, rep. n. 12215, concernenti una più compiuta articolazione delle attività dell'Ente;
- con istanza pervenuta in data 1° febbraio 2021, integrata con successiva documentazione pervenuta in data 12 febbraio 2021, il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota del 19 febbraio 2021 gli Uffici regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale del Veneto pervenuta in data 23 febbraio 2021 e ha lo scopo, senza fini di lucro, di provvedere attraverso i propri operatori, seguendo gli orientamenti del Vescovo e in collaborazione con la Caritas diocesana, allo svolgimento di attività nel settore della solidarietà sociale, dell'accoglienza e assistenza sociale, in particolare promuovendo il sostegno e la gestione di iniziative e servizi a carattere caritativo-assistenziale.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTI gli atti a rogito della dott.ssa Sabby De Carlo, notaio in Vittorio Veneto (TV), datati 20 dicembre 2016, rep. n. 9383 e 1° agosto 2017, rep. n. 9841;
- VISTO il decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali n. 123 del 16 agosto 2017;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Sabby De Carlo, notaio in Vittorio Veneto (TV), datato 19 dicembre 2020, rep. n. 12215;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 1° febbraio 2021 (prot. reg. n. 51235 del 3 febbraio 2021), integrata con successiva documentazione pervenuta in data 12 febbraio 2021 (prot. reg. n. 66794 stessa data);
- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. n. 79086 del 19 febbraio 2021;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici regionali;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 19 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le modifiche allo statuto della "Fondazione Caritas Vittorio Veneto - ONLUS", con sede legale in Vittorio Veneto (TV), c.f. 91043810265, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 19 dicembre 2020, atto a rogito della dott.ssa Sabby De Carlo, notaio in Vittorio Veneto (TV), rep. n. 12215, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 918 del Registro regionale delle Persone Giuridiche;

3. di approvare il nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto notarile di cui al punto 2);

4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 113 del 06 aprile 2021

Associazione "Centro Italiano di Solidarietà di Belluno - C.E.I.S. ONLUS", con sede legale in Belluno.Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate, per quanto di competenza, le modifiche statutarie deliberate in data 30 marzo 2021 dall'Associazione in oggetto, che vengono contestualmente iscritte al numero 565 (BL/233) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.P.G.R. n. 2292 del 20 settembre 1994 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla Associazione "Centro Italiano di Solidarietà di Belluno", con sede legale in Belluno, costituita con atto a rogito del dott. Giorgio Molinari Raimondi, notaio in Belluno, in data 6 maggio 1983, rep. n. 53.309;

- con Decreto n. 43 del 26 marzo 2010 venivano approvate talune modifiche statutarie deliberate in data 17 settembre 2008 dall'Assemblea dell'Associazione "Centro Italiano di Solidarietà di Belluno - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale" in breve "Ce.I.S. di Belluno - Onlus", con sede legale in Belluno, come da atto a rogito della dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, rep. n. 42114 stessa data;

- con Decreto n. 42 del 20 marzo 2014 venivano approvate talune ulteriori modifiche statutarie deliberate in data 6 marzo 2014 dall'Assemblea dell'Associazione "Centro Italiano di Solidarietà di Belluno - CE.I.S. Belluno - Onlus", in breve "CE.I.S. di Belluno - Onlus", con sede legale in Belluno, come da atto a rogito della dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, rep. n. 48623 stessa data;

- l'Assemblea dell'Associazione, così come da atto a rogito del dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, rep. n. 16534 del 26 ottobre 2020, approvava un nuovo Statuto in adeguamento al D.Lvo n. 117 del 2017 e s.m.i.;

- con documentata istanza dell' 11 dicembre 2020, pervenuta alla scrivente Direzione nella stessa data, successivamente integrata in data 23 dicembre 2020 e in data 11 gennaio 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione in data 26 ottobre 2020;

- con nota del 14 gennaio 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;

- con successiva nota del 9 marzo 2021 la scrivente Direzione comunicava all'Ente la sospensione dei termini procedimentali, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di acquisire la copia autentica registrata di un atto pubblico notarile comprensivo degli opportuni adeguamenti riferiti, in particolare, alla qualificazione dell'Ente e all'ambito territoriale di operatività dello stesso;

- con atto a rogito del dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, rep. n. 16674 del 30 marzo 2021, trasmesso con nota del 31 marzo 2021, veniva approvato un nuovo Statuto in ottemperanza a quanto chiesto con la sopra citata nota del 9 marzo 2021;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il D.P.G.R. n. 2292 del 20 settembre 1994;
- VISTO il Decreto n. 43 del 26 marzo 2010;
- VISTO il Decreto n. 42 del 20 marzo 2014;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, rep. n. 16534 del 26 ottobre 2020;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente dell' 11 dicembre 2020, pervenuta alla scrivente Direzione nella stessa data, prot. reg. n.529087 del 14 dicembre 2020, successivamente integrata in data 23 dicembre 2020, prot. reg. n. 544396, e in data 11 gennaio 2021, prot. reg. n. 7697;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 17268 del 14 gennaio 2021;

- VISTA la successiva nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 111319 del 9 marzo 2021;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, rep. n. 16674 del 30 marzo 2021, trasmesso con nota del 31 marzo 2021, prot. reg. n. 146381 del 1 aprile 2021;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lvo n.117 del 3 luglio 2017 e s.m.i.;
- VISTE le Circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 20 del 27 dicembre 2018 e n.13 del 31 maggio 2019;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;
- VISTA la L.R. n. 54 del 2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere, per quanto di competenza, i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie;

decreta

1. di approvare, per quanto di competenza, le modifiche statutarie deliberate in data 30 marzo 2021 dalla Associazione denominata "Centro Italiano di Solidarietà di Belluno - CE.I.S. ONLUS", con sede legale in Belluno, C.F. n. 93002900251, come da atto a rogito del dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, rep. n. 16674 stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 565 (BL/233) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, per quanto di competenza, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che resta salvo, ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., l'accertamento della conformità dello Statuto alle disposizioni del richiamato decreto legislativo da parte dell' Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;
4. di dare atto che l' acronimo "ETS" non è, allo stato attuale, spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico, in quanto la qualificazione giuridica di Ente del Terzo settore discende dall'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, non ancora operativo;
5. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448695)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 114 del 06 aprile 2021

Associazione "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Venezia - Csv di Venezia ODV", in breve "CAVV - CSV di Venezia ODV", con sede legale in Venezia. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate, per quanto di competenza, le modifiche statutarie deliberate in data 31 ottobre 2020 dall'Associazione in oggetto, che vengono contestualmente iscritte al n. 934 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto n. 335 del 28 dicembre 2017 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Venezia - Csv di Venezia", con sede legale in Venezia - Mestre, costituita come indicato nell'atto notarile del dott. Stefano Bandieramonte, notaio in Mestre (VE), del 19 dicembre 2017, rep. n. 80363, e approvato il relativo Statuto;
- successivamente, in data 31 ottobre 2020 l'Assemblea dell'Associazione che viene denominata "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Venezia - Csv di Venezia ODV", in breve "CAVV - CSV di Venezia ODV", con sede legale in Venezia, così come risultante dall'atto a rogito del dott. Stefano Bandieramonte, notaio in Mestre (VE), rep. n. 84301, approvava talune modifiche statutarie in adeguamento al D.Lvo n. 117 del 3 luglio 2017 e s.m.i.;
- con documentata istanza del 10 febbraio 2021, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, successivamente integrata in data 12 febbraio 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 31 ottobre 2020;
- con nota di questa Direzione del 19 febbraio 2021, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto n. 335 del 28 dicembre 2017;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Stefano Bandieramonte, notaio in Mestre (VE), del 31 ottobre 2020, rep. n. 84301;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 10 febbraio 2021, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 63147, successivamente integrata in data 12 febbraio 2021, prot. reg. n. 67685;
- VISTA la nota di questa Direzione prot. reg. n. 78989 del 19 febbraio 2021;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lvo n.117 del 3 luglio 2017 e s.m.i.;
- VISTE le Circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 20 del 27 dicembre 2018 e n.13 del 31 maggio 2019;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;
- VISTA la L.R. n. 54 del 2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere, per quanto di competenza, i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie;

decreta

1. di approvare, per quanto di competenza, le modifiche statutarie deliberate in data 31 ottobre 2020 dalla Associazione "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Venezia - Csv di Venezia ODV", in breve "CAVV - CSV di Venezia ODV", con sede legale in Venezia, C.F. n. 90069700277, così come risultante dall'atto a rogito del dott. Stefano Bandieramonte, notaio in Mestre (VE), del 31 ottobre 2020, rep. n.

84301, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 934 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, per quanto di competenza, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo allegato all'atto notarile di cui al punto 1);
3. di stabilire che resta salvo, ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e s.m.i., l'accertamento della conformità del presente statuto alle disposizioni del richiamato decreto legislativo da parte dell' Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;
4. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 119 del 09 aprile 2021

Associazione "Museo veneto del Giocattolo Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", in breve "Museo Veneto del Giocattolo - ONLUS", con sede legale in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate, per quanto di competenza, le modifiche statutarie deliberate in data 21 ottobre 2020 dall'Associazione in oggetto, che vengono contestualmente iscritte al numero 666 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 25 del 14 febbraio 2012 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Museo Veneto del Giocattolo Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", in breve "Museo Veneto del Giocattolo - ONLUS", con sede legale in Padova, costituita in data 10 maggio 2006, come da atto a rogito del dott. Fabrizio Pietrantoni, notaio in Padova, rep. n. 95328, e approvato il relativo statuto di cui all'atto a rogito del medesimo notaio del 7 dicembre 2011, rep. n. 100699;
- in data 21 ottobre 2020, l'Assemblea dell'Associazione, così come da atto a rogito del dott. Maurizio Holler, notaio in Padova, rep. n. 3648 stessa data, approvava talune modifiche statutarie in adeguamento al D.L.vo n. 117 del 2017 e s.m.i.;
- con documentata istanza del 17 novembre 2020, pervenuta alla scrivente Direzione il 24 novembre 2020, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione in data 21 ottobre 2020;
- con nota di questa Direzione del 29 dicembre 2020 veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- in data 21 gennaio 2021 perveniva la documentazione chiesta con la nota del 29 dicembre 2020 di cui al punto precedente;
- con nota del 25 gennaio 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- con successiva nota del 16 marzo 2021 la scrivente Direzione comunicava all'Ente la sospensione dei termini procedimentali, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di acquisire taluna documentazione integrativa e chiarimenti;
- il legale rappresentante dell'Associazione con nota del 2 aprile 2021, pervenuta alla scrivente Direzione il 7 aprile 2021, dava riscontro a quanto chiesto con la nota del 16 marzo 2021 di cui al punto precedente e nei termini in essa indicati;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 25 del 14 febbraio 2012;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Maurizio Holler, notaio in Padova, del 21 ottobre 2020, rep. n. 3648;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 17 novembre 2020, pervenuta alla scrivente Direzione il 24 novembre 2020, prot. reg. n. 503288 del 25 novembre 2020;
- VISTA la nota di questa Direzione prot. reg. n. 553574 del 29 dicembre 2020;
- VISTA la documentazione pervenuta in data 21 gennaio 2021, prot. reg. n. 29313 del 22 gennaio 2021;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 32465 del 25 gennaio 2021;
- VISTA la successiva nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 121767 del 16 marzo 2021;
- VISTA la nota del legale rappresentante dell'Associazione del 2 aprile 2021, pervenuta alla scrivente Direzione il 7 aprile 2021, prot. reg. n. 156169 stessa data;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;

- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.L.vo n.117 del 3 luglio 2017 e s.m.i.;
- VISTE le Circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 20 del 27 dicembre 2018 e n.13 del 31 maggio 2019;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;
- VISTA la L.R. n. 54 del 2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere, per quanto di competenza, i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie;

decreta

1. di approvare, per quanto di competenza, le modifiche statutarie deliberate in data 21 ottobre 2020 dalla Associazione "Museo Veneto del Giocattolo Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", in breve "Museo Veneto del Giocattolo - ONLUS", con sede legale in Padova, codice fiscale n. 92187460289, come da atto a rogito del dott. Maurizio Holler, notaio in Padova, rep. n. 3648 stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 666 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, per quanto di competenza, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che resta salvo l'accertamento della conformità del presente statuto alle disposizioni del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e s.m.i., da parte dell' Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;
4. di dare atto che l' acronimo "ETS" non è, allo stato attuale, spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico, in quanto la qualificazione giuridica di Ente del Terzo Settore discende dall'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, non ancora operativo;
5. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 120 del 09 aprile 2021

"Associazione dei Genitori per la gestione della Scuola dell'Infanzia paritaria e nido Integrato Giardino della Pace", in breve "Associazione Scuola Giardino della Pace", con sede in Cologna Veneta (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, con atto a rogito del dott. Castellani Gregorio, notaio in Buttapietra (VR), in data 11 novembre 2020, rep. n. 1.383, l'Assemblea della "Associazione dei Genitori per la gestione della Scuola dell'Infanzia paritaria e Nido Integrato Giardino della Pace", in breve "Associazione Scuola Giardino della Pace", con sede legale in Cologna Veneta (VR), costituita come indicato nell'atto stesso, approvava un nuovo statuto;
- con documentata istanza del 4 febbraio 2021, pervenuta a questa Amministrazione il 15 febbraio 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 19 febbraio 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- l'Associazione ha come scopo quello di garantire ai bambini il diritto ad un'educazione che favorisca lo sviluppo delle potenzialità affettive, sociali, cognitive, morali e religiose, ispirandosi principalmente alla concezione cristiana del Concilio Vaticano II;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale minimo pari a Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) di cui la metà pari a Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) è indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile dell' 11 novembre 2020, e come risultante dalla certificazione bancaria del 29 gennaio 2021, prodotta dal legale rappresentante dell'Ente unitamente all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato pervenuta il 15 febbraio 2021;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Castellani Gregorio, notaio in Buttapietra (VR), dell' 11 novembre 2020, rep. n. 1.383;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 4 febbraio 2021, pervenuta a questa Amministrazione il 15 febbraio 2021, prot. reg. n. 69402;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 79069 del 19 febbraio 2021;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1079 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'"Associazione dei Genitori per la gestione della Scuola dell'Infanzia paritaria e Nido Integrato Giardino della Pace", in breve "Associazione Scuola Giardino della Pace", con sede legale in Cologna Veneta (VR), C.F. n. 00758240238, costituita come da atto a rogito del dott. Castellani Gregorio, notaio in Buttapietra (VR), dell'11 novembre 2020, rep. n. 1.383;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto notarile di cui al punto 1;

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 126 del 16 aprile 2021

Associazione " Distretto del cibo della Marca Trevigiana", con sede legale in Pieve di Soligo (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Paolo Broli, notaio in Conegliano (TV), in data 16 dicembre 2020, rep. n. 18.688, veniva costituita l'Associazione "Distretto del cibo della Marca Trevigiana", con sede legale in Pieve di Soligo (TV), e approvato il relativo statuto;
- con documentata istanza del 27 gennaio 2021, pervenuta a questa Amministrazione il 29 gennaio 2021, successivamente integrata in data 22 febbraio 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 1 marzo 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- l'Associazione ha lo scopo di costituire un Distretto del cibo ai sensi della Legge 205 del 27 dicembre 2017, del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero dello sviluppo economico del 22 luglio 2019 e della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1863 del 17 dicembre 2019, nel territorio della Marca Trevigiana, così come meglio descritto nello Statuto;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale pari a Euro 25.200,00 (venticinquemiladuecento virgola zero zero) di cui Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) sono indisponibili e vincolati a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 16 dicembre 2020 e come risultante dalle certificazioni bancarie del 25 gennaio e del 2 febbraio 2021, prodotte rispettivamente in data 27 gennaio e 22 febbraio 2021;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Paolo Broli, notaio in Conegliano (TV), del 16 dicembre 2020, rep. n. 18.688;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 27 gennaio 2021, pervenuta a questa Amministrazione il 29 gennaio 2021, prot. reg. n. 41657 stessa data, successivamente integrata in data 22 febbraio 2021, prot. reg. n. 79767;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 93852 del 1 marzo 2021;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1080 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Distretto del cibo della Marca Trevigiana", con sede legale in Pieve di Soligo (TV), C.F. n. 91048660269, costituita con atto a rogito del dott. Paolo Broli, notaio in Conegliano (TV), in data 16 dicembre 2020, rep. n. 18.688;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto notarile di cui al punto 1);

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 127 del 16 aprile 2021

"ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE A.N.F.F.A.S. (ANFFAS) MESTRE - ONLUS", in breve denominabile "ANFFAS MESTRE - ONLUS", con sede legale in Venezia - Mestre (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata la modifica statutaria adottata in data 4 febbraio 2021 dall'Associazione in oggetto, che viene contestualmente iscritta al n. 259 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 61 del 1 luglio 2004 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' "Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali A.N.F.F.A.S. Mestre ONLUS", in breve "ANFFAS Mestre ONLUS", con sede legale in Venezia - Mestre, ricostituita con atto a rogito del dott. Roberto Callegaro, notaio in Mestre (VE), in data 11 aprile 2003, rep. n. 31389, ed approvato il relativo Statuto di cui all'atto a rogito del medesimo notaio rep. n. 32320 del 4 giugno 2004;
- con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 11 del 23 gennaio 2012 venivano approvate le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell' Associazione che viene denominata "Associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale A.N.F.F.A.S. (ANFFAS) MESTRE - ONLUS", in breve "ANFFAS Mestre - ONLUS", con sede legale in Venezia -Mestre, come da atto integrativo a rogito del dott. Angelo Ausilio, notaio in Mestre (VE), rep. n. 32022 del 12 ottobre 2011;
- con Decreto n. 399 del 29 dicembre 2020 venivano approvate, per quanto di competenza, le modifiche statutarie deliberate in data 22 ottobre 2020 dall' Associazione in adeguamento al D.L.vo n. 117 del 3 luglio 2017 e s.m.i., così come risultante dall'atto a rogito del dott. Angelo Ausilio, notaio in Mestre (VE), rep. n. 42225 stessa data;
- successivamente, in data 4 febbraio 2021 il legale rappresentante dell' Associazione, così come risultante dall'atto a rogito del dott. Angelo Ausilio, rep. n. 42540 stessa data, in recepimento a quanto indicato dall'Agenzia delle Entrate, adottava una modifica statutaria diretta a consentire la conservazione dell'iscrizione dell'Ente nell'Anagrafe Unica delle Onlus fino al termine previsto dall'art. 104, comma 2, del Codice del Terzo Settore;
- con istanza del 15 febbraio 2021, pervenuta alla scrivente Amministrazione il 16 febbraio 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione della modifica statutaria adottata in data 4 febbraio 2021;
- con nota del 19 febbraio 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 61 del 1 luglio 2004;
- VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 11 del 23 gennaio 2012;
- VISTO il Decreto n. 399 del 29 dicembre 2020;
- VISTO l' atto a rogito del dott. Angelo Ausilio, notaio in Mestre (VE), del 4 febbraio 2021, rep. n. 42540;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante dell'Ente del 15 febbraio 2021, pervenuta alla scrivente Amministrazione il 16 febbraio 2021, prot. reg. n. 71510;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 79015 del 19 febbraio 2021;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lvo n.117 del 3 luglio 2017 e s.m.i.;
- VISTE le Circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 20 del 27 dicembre 2018 e n.13 del 31 maggio 2019;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;

- VISTA la L.R. n. 54 del 2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione della modifica statutaria adottata in data 4 febbraio 2021;

decreta

1. di approvare, per quanto di competenza, la modifica statutaria adottata in data 4 febbraio 2021 dalla "ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE A.N.F.F.A.S. (ANFFAS) MESTRE - ONLUS", in breve denominabile "ANFFAS MESTRE - ONLUS", con sede legale in Venezia - Mestre (VE), C.F. n. 90099600273, così come risultante dall'atto a rogito del dott. Angelo Ausilio, notaio in Mestre (VE), rep. n. 42540 stessa data, iscrivendo contestualmente la stessa al numero 259 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, per quanto di competenza, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che resta salvo, ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., l'accertamento della conformità dello Statuto alle disposizioni del richiamato decreto legislativo da parte dell' Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;
4. di dare atto che l' acronimo "ETS" non è, allo stato attuale, spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico, in quanto la qualificazione giuridica di Ente del Terzo settore discende dall'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, non ancora operativo;
5. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 135 del 23 aprile 2021

Associazione "FEVOSS San Giovanni Paolo II di Buttapietra - Marchesino ODV", in breve "FEVOSS di Buttapietra - Marchesino ODV", con sede legale in Buttapietra (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, l'Associazione "FEVOSS San Giovanni Paolo II di Buttapietra - Marchesino" che viene denominata "FEVOSS San Giovanni Paolo II di Buttapietra - Marchesino ODV", in breve "FEVOSS di Buttapietra - Marchesino ODV", costituta con atto del 22 aprile 2016, registrato a Verona 1 il 1 giugno 2016 al n. 3311 serie 3 Atti Privati, così come risultante dall' atto a rogito del dott. Castellani Gregorio, notaio in Buttapietra (VR), del 27 febbraio 2020, rep. n. 902, approvava un nuovo statuto;
- con documentata istanza del 14 gennaio 2021, pervenuta a questa Amministrazione il 23 gennaio 2021, successivamente integrata in data 24 febbraio 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota dell' 8 marzo 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- l'Associazione ha lo scopo di esercitare in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nell'ambito socio - sanitario, tra cui il trasporto delle persone in difficoltà per ragioni sociali e sanitarie allo scopo di favorirne la domiciliarità, l'integrazione e l' inclusione sociale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale minimo pari a Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) di cui la metà pari a Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) è indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 27 febbraio 2020 e come risultante dalla certificazione bancaria del 5 febbraio 2021, prodotta dal legale rappresentante dell'Ente in data 24 febbraio 2021;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Castellani Gregorio, notaio in Buttapietra (VR), del 27 febbraio 2020, rep. n. 902;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 14 gennaio 2021, pervenuta a questa Amministrazione il 23 gennaio 2021, prot. reg. n. 31700 del 25 gennaio 2021, successivamente integrata in data 24 febbraio 2021, prot. reg. n. 87263 stessa data;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 107180 dell'8 marzo 2021;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1081 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "FEVOSS San Giovanni Paolo II di Buttapietra - Marchesino ODV", in breve "FEVOSS di Buttapietra - Marchesino ODV", con sede legale in Buttapietra (VR), C.F. n. 93266650238, costituita come da atto a rogito del dott. Castellani Gregorio, notaio in Buttapietra (VR), del 27 febbraio 2020, rep. n. 902;

2. di approvare, per quanto di competenza, lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto notarile di cui al punto 1);

3. di stabilire che resta salvo, ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., l'accertamento della conformità dello Statuto alle disposizioni del richiamato decreto legislativo da parte dell' Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;

4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 136 del 23 aprile 2021

Associazione "CNGEI Sezione Scout Padova APS "Francesco Pinton"", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito della dott.ssa Roberta Cardarelli, notaio in Camposampiero (PD), ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e in adeguamento al D.L.vo 117 del 2017 e s.m.i., in data 11 ottobre 2020, rep. n. 20448, l'Assemblea dell'Associazione "Sezione Scout di Padova del CNGEI - Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani", che viene denominata "CNGEI Sezione Scout Padova APS "Francesco Pinton"", con sede legale in Padova, costituita come indicato nell'atto stesso, approvava talune modifiche statutarie;
- con documentata istanza del 10 gennaio 2021, pervenuta a questa Amministrazione l'11 gennaio 2021, successivamente integrata in data 26 gennaio 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 29 gennaio 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- con successiva nota del 23 marzo 2021, la scrivente Direzione comunicava all'Ente la sospensione dei termini procedimentali, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di acquisire taluni chiarimenti relativamente all'ambito di operatività dell'ente e alle competenze attribuite all'assemblea;
- il legale rappresentante dell'Associazione con nota del 19 aprile 2021, pervenuta alla scrivente Direzione nella stessa data, dava riscontro a quanto chiesto con la nota del 23 marzo 2021 di cui al punto precedente e nei termini in essa indicati;
- l'Associazione ha come scopo principale l'educazione fisica, morale, civica e spirituale della gioventù e la sensibilizzazione degli adulti agli ideali dello scautismo, come meglio descritto nello statuto;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale minimo pari a Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) di cui la metà pari a Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) è indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile dell' 11 ottobre 2020 e come risultante dalla certificazione bancaria del 4 dicembre 2020 e dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente del 19 aprile 2021, prodotte rispettivamente in data 11 gennaio e 19 aprile 2021;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Roberta Cardarelli, notaio in Camposampiero (PD), dell'11 ottobre 2020, rep. n. 20448;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 10 gennaio 2021, pervenuta a questa Amministrazione l'11 gennaio 2021, prot. reg. n. 7995, successivamente integrata in data 26 gennaio 2021, prot. reg. n. 34066 stessa data;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 42982 del 29 gennaio 2021;
- VISTA la successiva nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 133141 del 23 marzo 2021;
- VISTA la dichiarazione del legale rappresentante dell'Associazione del 19 aprile 2021, pervenuta nella stessa data, prot. reg. n. 177197;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1082 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "CNGEI Sezione Scout Padova APS "Francesco Pinton"", con sede legale in Padova, C.F. n. 92118180287, costituita come da atto a rogito della dott.ssa Roberta Cardarelli, notaio in Camposampiero (PD) dell'11 ottobre 2020, rep. n. 20448;

2. di approvare, per quanto di competenza, lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto notarile di cui al punto 1);

3. di stabilire che resta salvo, ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., l'accertamento della conformità dello Statuto alle disposizioni del richiamato decreto legislativo da parte dell' Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;

4. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 137 del 26 aprile 2021

Associazione "Croce Rossa Italiana-Comitato di San Donà di Piave - Organizzazione di Volontariato", in forma abbreviata "Croce Rossa Italiana - Comitato di San donà di Piave - ODV", con sede legale in San Donà di Piave (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- a norma dell'art. 2 della Legge 4 novembre 2010 n. 183, il Decreto Legislativo 28 settembre 2012 n. 178 e, per gli aspetti attuativi, il Decreto Ministeriale 16 aprile 2014, hanno disciplinato la riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI), fondata il 15 giugno 1864, eretta originariamente in Corpo Morale con Regio Decreto 7 febbraio 1884 n. 1243;
- con atto a rogito del dott. Marco Bianchini, notaio in Venezia, in data 30 luglio 2018, rep. n. 2337, sulla base della Delibera n. 78 del 13 luglio 2018 del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, è stato costituito il Comitato denominato "Croce Rossa Italiana - Comitato di San Donà di Piave - Organizzazione di Volontariato", in breve anche "Croce Rossa Italiana - Comitato di San Donà di Piave - ODV", con sede legale in San Donà di Piave (VE), e adottato il relativo statuto in conformità dello Statuto tipo dei Comitati CRI adottato ai sensi dell'art. 2 del D.M. 16 aprile 2014 e dell'art. 21.14 dello Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- successivamente, come da atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Noale (VE), del 25 ottobre 2019, rep. n. 45436, in adeguamento al D.L.vo n. 117 del 3 luglio 2017 recante il "Codice del Terzo Settore", il legale rappresentante dell'Associazione "Croce Rossa Italiana - Comitato di San Donà di Piave - Organizzazione di Volontariato", in forma abbreviata "Croce Rossa Italiana - Comitato di San Donà di Piave - ODV", con sede legale in San Donà di Piave (VE), ha adottato e depositato in nome e per conto del Comitato stesso, lo statuto vigente, redatto in conformità dello statuto - tipo approvato con Delibera del Consiglio Direttivo Nazionale della Croce Rossa Italiana n. 84 del 13 luglio 2018 in seguito alla modifica dello Statuto da parte della stessa Croce Rossa Italiana avvenuta con atto a rogito del notaio in Roma dott.ssa Elisabetta Mussolini in data 23 marzo 2018, rep n. 5259;
- con documentata istanza del 25 febbraio 2021, pervenuta alla scrivente Direzione il 1 marzo 2021, il legale rappresentante dell'Associazione chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota dell'8 marzo 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- obiettivo principale della Croce Rossa Italiana e del Comitato Locale è quello di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace;
- il Comitato di San Donà di Piave, non avente scopo di lucro, ha un ambito territoriale comprensivo dei seguenti Comuni: Cavallino - Treporti, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto;
- l'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale minimo pari a Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) di cui la metà pari a Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) è indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risultante dalla certificazione bancaria del 24 febbraio 2021, prodotta dal legale rappresentante dell'Ente unitamente all'istanza di riconoscimento della personalità giuriidca di diritto privato del 25 febbraio 2021;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Marco Bianchini, notaio in Venezia, del 30 luglio 2018, rep. n. 2337;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Noale (VE), del 25 ottobre 2019, rep. n. 45436;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell' Associazione del 25 febbraio 2021, pervenuta alla scrivente Direzione il 1 marzo 2021, prot.li reg.li n. 93957, 94193 e 95071 stessa data;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 107158 dell' 8 marzo 2021,

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1083 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Croce Rossa Italiana - Comitato di San Donà di Piave - Organizzazione di Volontariato", in forma abbreviata "Croce Rossa Italiana - Comitato di Donà di Piave - ODV", con sede legale in San Donà di Piave (VE), C.F. n. 93047270272, costituita con atto a rogito del dott. Marco Bianchini, notaio in Venezia, del 30 luglio 2018, rep. n. 2337;

2. di prendere atto dello Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Noale (VE), del 25 ottobre 2019, rep. n. 45436;

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 138 del 28 aprile 2021

Fondazione "Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana - ONLUS", con sede legale in Treviso. Presa d'atto modifiche statutarie.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto delle modifiche statutarie deliberate in data 4 novembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto, in adeguamento alla normativa di cui al D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i. (Codice del Terzo Settore).

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto del Capo Provvisorio dello Stato datato 28 aprile 1947 veniva eretta in Ente Morale la Fondazione "Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana", con sede legale in Treviso e ne veniva approvato lo statuto;
- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 705 del 17 luglio 1985 si approvava una modifica statutaria concernente l'organizzazione dell'Ente, sulla quale era già stato dato parere favorevole con deliberazione della Giunta regionale n. 2382 RAI del 28 giugno 1985;
- con decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 6 del 2 febbraio 2000 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 10 novembre 1999, atto a rogito del dott. Arrigo Manavello, notaio in Treviso, rep. n. 104397, concernenti l'adeguamento dello statuto alla normativa di cui al D.Lgs. n.460/1997 in materia di Onlus, con conseguente variazione della denominazione della Fondazione in "Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana - O.N.L.U.S.";
- con decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 206 del 1° ottobre 2015 si approvavano ulteriori modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 25 maggio 2015, atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, rep. n. 83675, concernenti una migliore precisazione dello scopo nonché aspetti organizzativi;
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava nuove modifiche statutarie in data 4 novembre 2020, atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, rep. n. 91020, in adeguamento alla normativa di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. (Codice del Terzo Settore), con efficacia del nuovo statuto dalla cessazione di vigenza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i., in conformità a quanto previsto dall'art. 104 del Codice del Terzo Settore;
- con istanza pervenuta in data 24 febbraio 2021, integrata con successiva documentazione pervenuta in data 9 marzo 2021, il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota del 12 marzo 2021 gli Uffici regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- la Fondazione non ha scopo di lucro ed esercita esclusivamente attività di assistenza sociale e di beneficenza, in particolare creando condizioni favorevoli alla soluzione del problema della casa per le persone svantaggiate in ragioni di condizioni fisiche, economiche, sociali e familiari mediante l'attribuzione di alloggi di tipo economico popolare con canoni agevolati;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale del Veneto pervenuta in data 12 marzo 2021.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO il decreto del Capo Provvisorio dello Stato datato 28 aprile 1947;
- VISTA la D.G.R. n. 2382 RAI del 28 giugno 1985;
- VISTO il D.P.G.R. n. 705 del 17 luglio 1985;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Arrigo Manavello, notaio in Treviso, datato 10 novembre 1999, rep. n. 104397;
- VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 6 del 2 febbraio 2000;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, datato 25 maggio 2015, rep. n. 83675;
- VISTO il decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 206 del 1° ottobre 2015;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, datato 4 novembre 2020, rep. n. 91020;

- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 24 febbraio 2021 (prot. reg. n. 93928 del 1° marzo 2021), integrata con successiva documentazione pervenuta in data 9 marzo 2021 (prot. reg. n. 109997 stessa data);
- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. n. 116554 del 12 marzo 2021;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale del Veneto pervenuta in data 12 marzo 2021;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici regionali;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;
- VISTO il D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere i presupposti per la presa d'atto delle modifiche statutarie deliberate in data 4 novembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle modifiche allo statuto della Fondazione "Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana - O.N.L.U.S.", con sede legale in Treviso, c.f. 80007250261, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 4 novembre 2020, atto a rogito del dott. Paolo Talice, notaio in Treviso, rep. n. 91020, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 271 (TV/484) del Registro regionale delle Persone Giuridiche;

3. di prendere atto del nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto notarile di cui al punto 2);

4. di stabilire che resta salvo, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., l'accertamento della conformità del nuovo statuto alle disposizioni del richiamato decreto legislativo da parte dell'Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;

5. di dare atto che l'acronimo ETS, anche se previsto nella denominazione sociale, non è, allo stato attuale, spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico, in quanto la qualificazione giuridica di Ente del Terzo Settore discende dall'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, non ancora operativo;

6. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 139 del 29 aprile 2021

"Fondazione Castorina-Ceolin", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 29 gennaio 2021.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito della dott.ssa Amelia Cuomo, notaio in Piazzola sul Brenta (PD), in data 29 gennaio 2021, rep. n. 28312, si costituiva la "Fondazione Castorina-Ceolin", con sede legale in Padova, avente lo scopo di promuovere l'assistenza ed il sostentamento dell'infanzia bisognosa e di favorire l'attività di ricerca scientifica, nell'ambito dei seguenti settori: a) assistenza e cura dell'infanzia mediante servizi alla persona, sanitari, socio sanitari, sociali e formativi; b) prevenzione, diagnosi e cura delle patologie prevalentemente di natura oncologica; c) miglioramento dei servizi di assistenza sanitari e socio sanitari in pazienti colpiti da specifiche patologie;
- con documentata istanza pervenuta in data 24 marzo 2021 il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota del 31 marzo 2021 gli Uffici regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- la Fondazione non ha fini di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale costituito da un deposito monetario di Euro 70.000,00, come risulta dall'art. 3 dell'atto costitutivo e da certificazione bancaria dell'11 marzo 2021, allegata all'istanza di riconoscimento. Il 50% del predetto deposito monetario, pari ad Euro 35.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Amelia Cuomo, notaio in Piazzola sul Brenta (PD), datato 29 gennaio 2012, rep. n. 28312;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 24 marzo 2021 (prot. reg. n. 140221 del 29 marzo 2021) e la documentazione allegata alla stessa;
- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. n. 146615 del 31 marzo 2021;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici regionali;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1084 del Registro regionale delle Persone Giuridiche, alla "Fondazione Castorina-Ceolin", con sede legale in Padova, c.f. 92306840288, costituita in data 29 gennaio 2021, atto a rogito della dott.ssa Amelia Cuomo, notaio in Piazzola sul Brenta (PD), rep. n. 28312;

3. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto notarile di cui al punto 2);

4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 448705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 140 del 30 aprile 2021

Associazione "Comunità di Sant'Egidio Veneto ODV", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, in data 22 ottobre 2010, rep. n. 35.617, veniva costituita l'Associazione denominata "Comunità di Sant'Egidio - Padova ONLUS", con sede legale in Padova, e approvato il relativo statuto;
- successivamente, con atto a rogito del dott. Lorenzo Robatto, notaio in Padova, in data 20 giugno 2019, rep. n. 15.571, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e in adeguamento al D.L.vo 117 del 2017 e s.m.i., l'Assemblea della Associazione che viene denominata "Comunità di Sant' Egidio Veneto ODV", con sede legale in Padova, approvava un nuovo statuto;
- con documentata istanza del 30 novembre 2020, pervenuta a questa Amministrazione il 23 dicembre 2020, successivamente integrata in data 3 marzo 2021, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 15 marzo 2021, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;
- l'Associazione ha lo scopo di esercitare in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale prevalentemente in favore di terzi, così come meglio descritto nello statuto;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale minimo pari a Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) di cui la metà pari a Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) è indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 20 giugno 2019 e come risultante dalla dichiarazione del legale rappresentante e dalla certificazione bancaria del 15 dicembre 2020, prodotte unitamente all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato pervenuta il 23 dicembre 2020;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, del 22 ottobre 2010, rep. n. 35.617;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Lorenzo Robatto, notaio in Padova, del 20 giugno 2019, rep. n. 15.571;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente del 30 novembre 2020, pervenuta a questa Amministrazione il 23 dicembre 2020, prot. reg. n. 547697, successivamente integrata in data 3 marzo 2021, prot. reg. n. 103892 del 4 marzo 2021;
- VISTA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 119192 del 15 marzo 2021;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 134 del 14 febbraio 2017;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 1085 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Comunità di Sant' Egidio Veneto ODV", con sede legale in Padova, C.F. n. 92229790289, costituita con atto a rogito del dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, del 22 ottobre

2010, rep. n. 35.617;

2. di approvare, per quanto di competenza, lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito del dott. Lorenzo Robatto, notaio in Padova, del 20 giugno 2019, rep. n. 15.571;

3. di stabilire che resta salvo, ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., l'accertamento della conformità dello Statuto alle disposizioni del richiamato decreto legislativo da parte dell' Ufficio del RUNTS territorialmente competente, quando operativo;

4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 448637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 296 del 20 aprile 2021

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 1010 del 12/07/2019 "Per un'impresa organizzata e consapevole. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale". Rinuncia al finanziamento per il progetto 69-0001-1010-2019 (CUP H38D19001880007), accordato con DDR 1393 del 15/11/2019, a titolarità Fondazione Centro Produttività Veneto (C.F. 02429800242 Anagrafica A0012081) e conseguente registrazione contabile di minori spese e delle correlate minori entrate ai sensi art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione prende atto dell'avvenuta rinuncia al finanziamento per il progetto 69-0001-1010-2019 - SIU 10240054, precedentemente accordato con DDR 1393 del 15/11/2019, comunicata dalla Fondazione Centro Produttività Veneto (C.F. 02429800242 - Anagrafica A0012081), disponendo le conseguenti registrazioni contabili di minori spese in competenza 2021, nonché le correlate minori entrate.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto, a seguito della rinuncia di cui alla premessa, della decadenza dal finanziamento accordato al progetto 69-0001-1010-2019 - SIU 10240054 pervenuto in adesione alle DGR 1010 del 12/07/2019, a titolarità Fondazione Centro Produttività Veneto (C.F. 02429800242 - Anagrafica A0012081), per un importo complessivo di Euro 52.912,00, concesso con proprio decreto n. 1393 del 15/11/2019;

3. di dare atto delle economie di spesa di Euro 50.266,40, già disposte a valere sugli impegni con imputazione contabile 2019 e 2020, assunti per progetto 69-0001-1010-2019 - SIU 10240054, a seguito del decreto n. 169 del 19/03/2021, di recepimento degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2020, ex. art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

4. di disporre la registrazione contabile di minori spese, ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., relativamente agli impegni assunti in competenza 2021, per complessivi **Euro 2.645,60**, corrispondenti ad un'obbligazione non più sussistente già disposta a favore di Fondazione Centro Produttività Veneto (C.F. 02429800242 - Anagrafica A0012081), come da tabella 1 seguente, in conformità con l'**Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*" e l'**Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*", parti integranti e sostanziali del presente atto:

Tabella 1: Minor spese su impegni 2021 per il progetto 69-0001-1010-2019 - SIU 10240054

DDR Impegno	Impegno	Cap.	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato Attuale (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
1393/19	916/21	102367	013 U.1.04.04.01.001	1.322,80	1.322,80
1393/19	918/21	102368	013 U.1.04.04.01.001	925,96	925,96
1393/19	920/21	102375	013 U.1.04.04.01.001	396,84	396,84
Totale				**2.645,60**	**2.645,60**

5. di disporre la registrazione contabile di minori entrate correlate agli impegni di cui alla tabella 1, ai sensi art. 53 e punto 3.12 All.to 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., corrispondenti ad obbligazioni attive non più sussistenti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le n. 00144009, come di seguito specificati:

- Capitolo 100785 - esercizio di imputazione 2021 - Accertamento 406/2021 - Euro 1.322,80;

- Capitolo 100786 - esercizio di imputazione 2021 - Accertamento 407/2021 - Euro 925,96;

6. di dare atto che con DDR n. 135 del 15/03/2021 si è provveduto alla registrazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato della variazione della concessione, con relativa attribuzione dei codici COVAR, a valere sui corrispondenti codici COR, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 2: codice variazione della concessione

Cod. CAR	Cod. Bando	Codice Progetto	DGR Bando	Codice COR	Codice COVAR
10426	16757	69-0001-1010-2019	Dgr 1010/2019	1412952	445464

7. di comunicare il presente provvedimento alla Fondazione Centro Produttività Veneto;

8. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

9. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile ai fini del perfezionamento dell'efficacia;

10. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 448638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 333 del 29 aprile 2021

Registrazione contabile di economie e di correlate minori entrate ai sensi art. 42, comma 5 L.R. 39/2001, art. 56, comma 5, e art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di rinuncia al finanziamento per il progetto 6802-0001-1987-2018 (CUP H28E19000060007), accordato con DDR 626 del 24/04/2019, a titolarità Siderforgerossi Group S.p.A. (C.F. 03862910241 Anagrafica A0074619). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 1987 del 21/12/2018 "Botteghe e Atelier aziendali. La tradizione si rinnova per guardare al futuro".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione prende atto dell'avvenuta rinuncia al finanziamento per il progetto 6802-0001-1987-2018 - SIU 10185062, precedentemente accordato con DDR 626 del 24/04/2019, comunicata dalla Società Siderforgerossi Group S.p.A. (C.F. 03862910241 - Anagrafica A0074619), disponendo le conseguenti registrazioni contabili di minori spese in competenza 2021, nonché le correlate minori entrate.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto, a seguito della rinuncia di cui alla premessa, della decadenza dal finanziamento accordato al progetto 6802-0001-1987-2018 - SIU 10185062 pervenuto in adesione alla DGR 1987 del 21/12/2018, a titolarità Siderforgerossi Group S.p.A. (C.F. 03862910241 - Anagrafica A0074619), per un importo complessivo di Euro 62.946,00, concesso con proprio decreto n. 626 del 24/04/2019;

3. di disporre la registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5 della L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., relativamente agli impegni assunti in competenza 2021, per complessivi **Euro 62.946,00**, corrispondenti ad un'obbligazione non più sussistente, come da tabella 1 seguente, in conformità con l'**Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*" e l'**Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*", parti integranti e sostanziali del presente atto:

Tabella 1: Economie su impegni 2019 e 2020 per il progetto 6802-0001-1987-2018 - SIU 10185062

DDR Impegno	Impegno	Cap.	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato Attuale (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
626/19	5564/19	102367	012 U.1.04.03.99.999	29.899,35	29.899,35
626/19	5567/19	102368	012 U.1.04.03.99.999	20.929,55	20.929,55
626/19	5569/19	102375	012 U.1.04.03.99.999	8.969,81	8.969,81
626/19	1211/20	102367	012 U.1.04.03.99.999	1.573,65	1.573,65
626/19	1213/20	102368	012 U.1.04.03.99.999	1.101,55	1.101,55
626/19	1215/20	102375	012 U.1.04.03.99.999	472,09	472,09
Totale				**62.946,00**	**62.946,00**

4. di disporre la registrazione contabile di minori entrate correlate agli impegni di cui alla tabella 1, ai sensi art. 53 e punto 3.12 All.to 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., corrispondenti ad obbligazioni attive non più sussistenti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le n. 00144009, come di seguito specificati:

- Capitolo 100785 - esercizio di imputazione 2019 - Accertamento 1928/2019 - Euro 29.899,35;
- Capitolo 100786 - esercizio di imputazione 2019 - Accertamento 1929/2019 - Euro 20.929,55;
- Capitolo 100785 - esercizio di imputazione 2020 - Accertamento 317/2020 - Euro 1.573,65;
- Capitolo 100786 - esercizio di imputazione 2020 - Accertamento 318/2020 - Euro 1.101,55;

5. di dare atto che con DDR n. 270 del 15/04/2021, si è provveduto alla registrazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato della variazione della concessione, con relativa attribuzione del codice COVAR, a valere sul corrispondente codice COR, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 2: codice variazione della concessione

Cod. CAR	Cod. Bando	Codice Progetto	DGR Bando	Codice COR	Codice COVAR
-	-	6802-0001-1987-2018	Dgr 1987/2018	920884	462581

6. di comunicare il presente provvedimento a Siderforgerossi Group S.p.A.;

7. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile ai fini del perfezionamento dell'efficacia;

9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 448559)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 358 del 14 maggio 2021

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice fiscale 00671830230, codice Ente 207, codice accreditamento A0275) a seguito di rinuncia.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accreditamento per l'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice fiscale 00671830230, codice Ente 207, codice accreditamento A0275) e se ne dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "*Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati*";
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'* ".
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0275, l'Organismo di Formazione PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice fiscale 00671830230, codice Ente 207), avente sede legale in VIA MONTANARI, 3 - 37124 VERONA (VR) e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore, della Formazione Continua e dell'Orientamento, in VIA CAVALCASELLE, 20 - 37124 VERONA (VR);
- Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 78190 del 19/02/2021, con la quale l'Organismo di Formazione PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE comunica la rinuncia all'ambito della Formazione Continua;
- Ritenuto di prendere atto della rinuncia all'ambito della Formazione Continua e di dover, pertanto, procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati del suddetto ambito in capo all'Ente PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice fiscale 00671830230, codice Ente 207, codice accreditamento A0275);
- Vista la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/03;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'ambito della Formazione Continua in capo all'Organismo di Formazione PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice fiscale 00671830230, codice Ente 207, codice accreditamento A0275), restando invariato ogni altro dato;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 448691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 359 del 17 maggio 2021

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Superiore in capo all'Ente FONDAZIONE AIDA (codice fiscale 02737900239, codice Ente 2243, codice accreditamento A0154) a seguito di rinuncia.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore in capo all'Ente FONDAZIONE AIDA (codice fiscale 02737900239, codice Ente 2243, codice accreditamento A0154) e se ne dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Protocollo regionale n. 209843 del 06/05/2021.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "*Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati*";
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'* ".
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0154, l'Organismo di Formazione FONDAZIONE AIDA (codice fiscale 02737900239, codice Ente 2243), avente sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua, in VIA DINO DEGANI, 6 - 37125 VERONA (VR);
- Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 209843 del 06/05/2021, con la quale l'Organismo di Formazione FONDAZIONE AIDA comunica la rinuncia all'ambito della Formazione Superiore;
- Ritenuto di prendere atto della rinuncia all'ambito della Formazione Superiore e di dover, pertanto, procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati del suddetto ambito in capo all'Ente FONDAZIONE AIDA (codice fiscale 02737900239, codice Ente 2243, codice accreditamento A0154);
- Vista la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/03;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'ambito della Formazione Superiore in capo all'Organismo di Formazione FONDAZIONE AIDA (codice fiscale 02737900239, codice Ente 2243, codice accreditamento A0154), restando invariato ogni altro dato;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 448808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 44 del 07 maggio 2021

Assunzione impegno di spesa e liquidazione relativi alla partecipazione della Regione del Veneto al Gruppo Europeo di Cooperazione Transfrontaliera GECT "Euregio Senza Confini r.l. Euregio Ohne Grenzen MBH" per l'anno 2021. Articolo 4 L.R. n. 41/2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene disposto l'impegno di spesa con contestuale liquidazione della quota di partecipazione della Regione del Veneto al Gruppo di Cooperazione Territoriale GECT "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen MBH".

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012, "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.1.", la Giunta regionale è stata autorizzata a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione al GECT, nel rispetto degli articoli 46, 47 e 48 della legge 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per 1'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008" attuativi del Regolamento CE n. 1082/2006;
- i Presidenti delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e del Land Carinzia hanno sottoscritto 1'atto costitutivo, la Convenzione e lo Statuto del GECT "Euregio Senza Confini r.1" il 27 novembre 2012 a Venezia;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 128 del 16 febbraio 2016 le competenze e le funzioni relative al GECT sono state assegnate alla Direzione Relazioni Interazionali, Comunicazione e Sistar;

CONSIDERATO che l'articolo 4 della Legge regionale 12 ottobre 2012, n. 41 prevede che la Regione del Veneto partecipi alle spese per il funzionamento delle attività del GECT con il versamento di quote annuali di partecipazione determinate con le modalità stabilite nella convenzione e nello statuto dell'Ente;

VISTI l'atto costitutivo, la Convenzione, lo Statuto e il Regolamento di Contabilità del GECT "Euregio Senza Confini r.1";

VISTO in particolare l'articolo 3 "Fonti finanziarie" del Regolamento di Contabilità, il cui comma 1 lettera b) prevede che il Direttore faccia richiesta del conferimento della quota annuale di partecipazione ai componenti del GECT entro i primi tre mesi dell'anno;

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 74 del 18.09.2019 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la richiesta prot n. GEN-GEN-2021-119-P del 29.04.2021, acquisita al protocollo regionale con n. 201795 del 03.05.2021, inviata dal Direttore del GECT di provvedere al versamento della quota di partecipazione dovuta da ciascun Partner per l'annualità 2021 pari a euro 70.000,00;

DATO ATTO che le risorse disponibili nel bilancio di previsione 2021-2023, esercizio finanziario corrente, sul capitolo 101812 "Contributo per il funzionamento del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." consentono di garantire la copertura della quota annuale di partecipazione;

CONSIDERATO pertanto che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per provvedere nel merito;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

VISTI i Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1082/2006 del 5 luglio 2006 e n. 1302/2013 del 17 dicembre 2013;

VISTA la Legge 7 luglio 2009, n. 88 (Legge comunitaria 2008);

VISTA la Legge regionale 12 ottobre 2012, n. 41 "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.";

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011 come corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm. e ii;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 40 del 29.12.2020 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. n. 41 del 29.12.2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'08.01.2021 "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare il contributo di euro 70.000,00 a favore del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.1." C.F. 90139730320;
3. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
4. di dare atto che l'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi DEFR 2021-2023;
5. di dare atto che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
6. di disporre che la liquidazione della somma complessiva di euro 70.000,00 a favore del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." avvenga ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 ad esecutività del presente provvedimento;
7. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
8. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;
11. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

(Codice interno: 449084)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 28 del 26 maggio 2021

Approvazione delle domande per il riconoscimento del finanziamento in conto gestione ai servizi prima infanzia ai sensi della L.R. n. 32/1990 e della DGR n. 296 del 16 marzo 2021."

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'approvazione delle domande presentate ai fini del riconoscimento del finanziamento in conto gestione per i servizi educativi alla prima infanzia, ai sensi della L.R. n. 32/1990, di cui alla DGR n. 296 del 16/3/2021.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 296 del 16 marzo 2021 recante in oggetto "*Criteri di presentazione delle domande per il riconoscimento del finanziamento in conto gestione ai servizi prima infanzia ai sensi della L.R. n. 32/1990*.";

CONSIDERATO che il suddetto provvedimento prevede che gli Enti che gestiscono servizi alla prima infanzia già autorizzati e accreditati ai sensi della L.R. n. 22/2002, ma non sostenuti finanziariamente, possano presentare domanda per poter usufruire del contributo in conto gestione derivante dalla L.R. n. 32/1990, stabilendo altresì i criteri e i termini per la presentazione delle medesime istanze;

PRESO ATTO che, alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, sono pervenute alla Direzione Servizi Sociali, a mezzo PEC, complessivamente n. 56 domande ai sensi della suddetta DGR n. 296/2021;

VISTA l'istruttoria effettuata dall'U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile ai fini di verificare la corrispondenza e la conformità della documentazione presentata dagli enti interessati, secondo i criteri di cui alla già citata DGR n. 296/2021;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria, i cui esiti sono evidenziati nei seguenti Allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Servizi prima infanzia ammessi - L.R. n. 32/1990 - DGR n. 296/2021";
- **Allegato B** "Servizi prima infanzia non ammissibili - L.R. n. 32/1990 - DGR n. 296/2021";

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTA la Legge Regionale n. 32/1990, la Legge Regionale n. 22/2002, la Legge Regionale n. 54/2012, la Legge Regionale n. 41/2020;

VISTA la DGR n. 296 del 16 marzo 2021;

VISTO il DDR n. 44 del 7 aprile 2021 avente ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi del Direttore dell' Unità Organizzative "Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile"*;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'elenco delle n. 47 domande pervenute e approvate;
3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante l'elenco delle n. 9 domande pervenute e non ammissibili, con la rispettiva motivazione;
4. di demandare a successivi propri provvedimenti l'adozione di ulteriori atti relativi all'attuazione dell'intervento, ivi incluso l'impegno di spesa;

5. di trasmettere il presente provvedimento a tutti gli Enti interessati;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza, fatta salva diversa determinazione da parte dell'interessato;
7. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

Allegato A al decreto n. 28 del 26 MAG. 2021

REGIONE DEL VENETO

SERVIZI PRIMA INFANZIA AMMESSI - L.R. N. 32/1990 - DGR N. 296/2021

N. PROGR.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	ENTE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SERVIZIO PRIMA INFANZIA	COMUNE SERVIZIO	PROVINCIA SERVIZIO	TIPOLOGIA SERVIZIO	CAPACITA' RICETTIVA
1	92219910285	92219910285	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MICRONIDO KIRIKU'	MICRONIDO KIRIKU'	ALBIGNASEGO	PD	MN	17
2	04709740288	04709740288	M'S BABY DI DONA' MARINA & C. SRL DI PONTE SAN NICOLO' PD	MICRONIDO GIROTONDO	ALBIGNASEGO	PD	MN	22
3	00349050286	00349050286	AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA - PADOVA	NIDO AZIENDALE IL PETTIROSSO DI CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	PD	NA	22
4	92238840281		ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE BEBELGUÀ DI PADOVA	MICRONIDO BUBUIAIA	LIMENA	PD	MN	30
5	PVNSLM78B67F382V	04156930283	MICRONIDO LA FABBRICA DELLE COCCOLE DI PAVAN SOLIMA	MICRONIDO LA FABBRICA DELLE COCCOLE	MONSELICE	PD	MN	22
6	92218120282		ASSOCIAZIONE IL GRILLO PARLANTE	MICRONIDO IL GRILLO PARLANTE	PADOVA	PD	MN	13
7	00217240282	00217240282	THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL OF PADUA	ASILO NIDO ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL OF PADUA	PADOVA	PD	AN	36
8	80010110288	01886500287	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO PD	CENTRO INFANZIA COMUNALE AQUILONE	SELVAZZANO DENTRO	PD	CI	35
9	01493240293	01493240293	COOPERATIVA "LA GHIANDA DI SAN GIUSEPPE" COOP. SOC. A R.L. ONLUS	NIDO INTEGRATO DI CORBOLA	CORBOLA	RO	NI	16
10	93004390295	01348880293	PARROCCHIA S.BARTOLOMEO APOSTOLO	NIDO INTEGRATO A.M. CALZAVARINI	FRASSINELLE POLESINE	RO	NI	12
11	01482830294	01482830294	ELIOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MICRONIDO GALILEO	ROVIGO	RO	MN	30
12	KVRSSN81R58B180G	01550800930	MICRONIDO BILINGUE I TIGROTTI DI KOVARIK SUSAN	MICRONIDO BILINGUE I TIGROTTI	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	MN	17
13	94138570265		ASSOCIAZIONE LA CASETTA ROSSA	MICRONIDO LA CASETTA ROSSA	PAESE	TV	MN	12
14	04710380264	04710380264	GD EDUCA COOPERATIVA SOCIALE	ASILO NIDO COMUNALE BIMBI PONTE	PONTE DI PIAVE	TV	AN	59
15	04621500265	04621500265	TEMPO PER CRESCERE SRL	CENTRO INFANZIA POLLICINO	PREGANZIOL	TV	CI	49
16	03012510263	03012510263	IL GIROTONDO S.A.S. DI SANTAROSSA & C.	MICRONIDO IL GIROTONDO	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	MN	20
17	02168480263	02168480263	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE IL GIROTONDO DI CAERANO SAN MARCO TV	ASILO NIDO LA TARTARUGA	VEDELAGO	TV	AN	50
18	04475270262	04475270262	SOLNIDO' SRL	MICRONIDO SOLNIDO'	VILLORBA	TV	MN	23
19	03328190263	03328190263	KINDER GARDEN S.N.C. DI PAVAN NADIA & C.	MICRONIDO KINDERGARDEN L'ALBERO VERDE	VILLORBA	TV	MN	24
20	00410870273	00410870273	ISTITUTO SUORE FIGLIE DI S.GIUSEPPE DEL CABURLOTTO DI VENEZIA	NIDO INTEGRATO CONCHIGLIA DORATA DI CAORLE	CAORLE	VE	NI	24
21	03431510274	03431510274	COOPERATIVA SOCIALE AGORA' ONLUS DI NOALE VE	MICRONIDO GIOCOLIBRI'	MIRANO	VE	MN	18
22	DPRLBT64A50L736C	03946940271	BIMBILANDIA DI DE PIERI ELISABETTA DI SPINEA VE	MICRONIDO IL MONDO DI PTUMPETE	NOALE	VE	MN	17
23	92205370288		ASSOCIAZIONE LA FORESTA MAGICA	MICRONIDO LA FORESTA MAGICA	PIANIGA	VE	MN	21

Allegato A al decreto n. 28 del 26 MAG. 2021

N. PROGR.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	ENTE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SERVIZIO PRIMA INFANZIA	COMUNE SERVIZIO	PROVINCIA SERVIZIO	TIPOLOGIA SERVIZIO	CAPACITA' RICETTIVA
24	ZRBGLR87E53Z102O	04194250272	CENTRO INFANZIA MONTESSORI DI ZARBO GLORIA	CENTRO INFANZIA MONTESSORI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	CI	32
25	03252350271	03252350271	ARLECCHINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ASILO NIDO ARLECCHINO	VENEZIA	VE	AN	46
26	03457200271	03457200271	RAGGIO DI SOLE SRL	MICRONIDO RAGGIO DI SOLE	VENEZIA	VE	MN	30
27	MCHLNE88C56E970B	03962350249	MICRONIDO IL GERMOGLIO DI MICHELON ELENA	MICRONIDO IL GERMOGLIO	BREGANZE	VI	MN	24
28	94001920241	02711030243	PARROCCHIA DI S. MARTINO IN BROGLIANO - SCUOLA DELL'INFANZIA M. IMMACOLATA	NIDO INTEGRATO IL TRENINO DEI SOGNI	BROGLIANO	VI	NI	20
29	03829300247	03829300247	CROCCO JENNY E C. SNC	MICRONIDO PAPEROTTOLI	CARRE'	VI	MN	18
30	DPLCLN88T71A459Y	04039850245	BIBO' DI DE PAOLI CAROLINA CRISTIANA	MICRONIDO LE AVVENTURE DI BIBO' DI CREAZZO	CREAZZO	VI	MN	15
31	03768510244	03768510244	IL MELOGRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MICRONIDO IL MELOGRANO	MALO	VI	MN	25
32	SGNMHL86M57A459W	04122630249	SIGNORINE E SIGNORINI IL NIDO BY MICHELA SIGNORIN	MICRONIDO GIROTONDO	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	MN	23
33	95088340245	04172680243	BIRICHINOPOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MICRONIDO BIRICHINOPOLI	VICENZA	VI	MN	20
34	KSHZTA63L61Z224P	03655530248	MAMMA DUE DI KASHANIAN AZITA	MICRONIDO MAMMA DUE DI KASHANIAN	VICENZA	VI	MN	25
35	BMMLRI88H41F861F	04203020237	MICRONIDO BELLI E MONELLI DI BOMMARTINI ILARIA	MICRONIDO BELLI E MONELLI	BOVOLONE	VR	MN	16
36	03616820233	03616820233	PICCOLE MERAVIGLIE SRL	ASILO NIDO PICCOLE MERAVIGLIE	LAVAGNO	VR	AN	30
37	MROMRZ76T60E512C	02398410189	PAPPARISO DI MORO MARZIA	MICRONIDO PAPPARISO	LEGNAGO	VR	MN	30
38	NNCSLV79L51F861Q	03153390236	MICRONIOD L'AQUILONE DI ANNECHINI SILVIA	MICRONIDO L'AQUILONE	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VR	MN	22
39	93169470239	93169470239	ASSOCIAZIONE L'ANATROCCOLO	ASILO NIDO BABYLANDIA	NOGARA	VR	AN	42
40	03692240231	03692240231	ABRACADABRA S.N.C. DI SARTORI V. & C.	MICRONIDO ABRACADABRA SNC	RONCO ALL'ADIGE	VR	MN	25
41	PZZDNL83S69F205N	04162530234	MICRONIDO PRIMI PASSI DI PIAZZA DANIELA	MICRONIDO PRIMI PASSI DI PIAZZA DANIELA	VERONA	VR	MN	18
42	GLNLRI89R43F964F	04559500238	OASI FELICE DI ILARIA GELAIN DI PESCANTINA VR	MICRONIDO PRIVATO OASI FELICE	VERONA	VR	MN	20
43	02768920239	02768920239	MOSCACIECA S.A.S. DI LAURA RICUPERO & C.	MICRONIDO MOSCACIECA	VERONA	VR	MN	32
44	80020160232	01542760234	SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI DI QUINZANO	NIDO INTEGRATO ANGELI CUSTODI	VERONA	VR	NI	22
45	LNGLSE60R54L781C	03872120237	MICRONIDO LA STANZA DEI COLORI DI LONGO ELISA	MICRONIDO LA STANZA DEI COLORI	VERONA	VR	MN	20
46	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	NIDO INTEGRATO AVESA	VERONA	VR	NI	12
47	ZFFMRA58H67L869X	03443980234	MICRONIDO OASI DEL SORRISO DI ZAFFANI MARA	MICRONIDO OASI DEL SORRISO	VIGASIO	VR	MN	17

Allegato B al decreto n. 28 **del** 26 MAG. 2021

pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

SERVIZI PRIMA INFANZIA NON AMMISSIBILI - L.R. N. 32/1990 - DGR N. 296/2021

N. PROGR.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	ENTE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SERVIZIO PRIMA INFANZIA	COMUNE SERVIZIO	PROVINCIA SERVIZIO	TIPOLOGIA SERVIZIO	CAPACITA' RICETTIVA	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITA'
1	01082380252	01082380252	CONSORZIO GIROTONDO	MICRONIDO GIROTONDO-SPAZIO BAMBINI	CENCENIGHE AGORDINO	BL	MN	18	SERVIZIO GIA' RICONOSCIUTO AI SENSI DELLA L.R. N. 32/1990
2	00644060287	00644060287	COMUNE DI PADOVA	CENTRO INFANZIA QUATTRO MARTIRI	PADOVA	PD	CI	36	PRIMO ACCREDITAMENTO CONSEGUITO DOPO IL 31/12/2020
3	92042390283	03394270288	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ZANCHETTA	NIDO INTEGRATO MIGNON	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	NI	16	MANCA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO; SERVIZIO NON ACCREDITATO
4	92143850284		ASSOCIAZIONE MINIMONDO	MICRONIDO MINIMONDO	PADOVA	PD	MN	16	ACCREDITAMENTO RILASCIATO IL 16/8/2010, SCADUTO 16/8/2013
5	80017140288	00966910283	COMUNE DI BRUGINE	ASILO NIDO L'ISOLA CHE NON C'E'	BRUGINE	PD	AN	35	SERVIZIO GIA' RICONOSCIUTO AI SENSI DELLA L.R. N. 32/1990
6	90002900299	01415890290	PARROCCHIA BEATA MARIA VERGINE IN CIELO ASSUNTA - CENTRO EDUCATIVO SANTA MARIA GORETTI DI POLESINE CAMERINI	NIDO INTEGRATO CENTRO EDUCATIVO S. MARIA GORETTI	PORTO TOLLE	RO	NI	12	DICHIARA ACCREDITAMENTO RILASCIATO IL 6/4/2014 MA NON ALLEGATO, SCADUTO 6/4/2017
7	BTTLBT90L46C890I	04351040235	NIDO IN FAMIGLIA A CASA DI BETTA DI BETTONTE ELISABETTA	NIDO IN FAMIGLIA A CASA DI BETTA	ARCOLE	VR	NIDO IN FAMIGLIA	6	TRATTASI DI NIDO IN FAMIGLIA: SERVIZIO NON PREVISTO DALLA DGR N. 296/2021
8	03415890239	03415890239	COOPERATIVA SOCIALE NIDOBLU	NIDO AZIENDALE NIDOBLU	COLOGNOLA AI COLLI	VR	NA	40	TRATTASI DI NIDO AZIENDALE PRIVATO: SERVIZIO NON PREVISTO DALLA DGR N. 296/2021
9	04349260234	04349260234	L'ARCOBALENO SNC	MICRONIDO L'ARCOBALENO	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	MN	13	PRIMO ACCREDITAMENTO CONSEGUITO DOPO IL 31/12/2020

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE

(Codice interno: 448802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 93 del 13 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n. 4/2020/PD del 11/03/2021 - "Miglioramento della regimazione idraulica nei bacini collinari mediante interventi nei boschi di sponda e di versante, manutenzione o ripristino strade e piste per la gestione dei boschi (Settore Nord dei Colli Euganei)", redatto dall'U.O. Forestale. L.R. 52/1978 DGR n. 809 del 23/06/2020 (SIF 2020) L.R 27/2003 Importo progetto EURO 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 4/2020/PD del 11/03/2021 di EURO 150.000,00 redatto dall'U.O. Forestale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di miglioramento della regimazione idraulica nei bacini collinari mediante interventi nei boschi di sponda e di versante, manutenzione o ripristino strade e piste per la gestione dei boschi (Settore Nord dei Colli Euganei), previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2020. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 809 del 23/06/2020 (SIF 2020).

3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo n. 4/2020/PD del 11/03/2021 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 4/2020/PD del 11/03/2021 "Miglioramento della regimazione idraulica nei bacini collinari mediante interventi nei boschi di sponda e di versante, manutenzione o ripristino strade e piste per la gestione dei boschi (Settore Nord dei Colli Euganei)", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, redatto dall'U.O. Forestale, per un importo complessivo di EURO 150.000,00.

5. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 4/2020/PD del 11/03/2021, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà nella forma dell'amministrazione diretta, secondo il Piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopraccitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45;

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EURO 150.000,00 risulta così suddiviso:

A - Importo lavori		EURO	136.087,08
B - Somme a disposizione			
B.1	IVA sui lavori (quota fatture)	Euro	7.103,70
B.2	Incentivi per funzioni tecniche, ex art. 113 del D.Lgs 50/2016	Euro	2.745,74
	fondo da corrispondere al personale	*Euro*	*2.196,59*
	fondo a destinazione vincolata	*Euro*	*549,15*

B.3	Imprevisti	Euro	4.063,48
	totale somme a disposizione	EURO	13.912,92
TOTALE			150.000,00

9. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura che provvederà all'esecuzione degli interventi previsti in progetto e alla rendicontazione degli stessi.

10. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 448658)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 96 del 19 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n° 1406 del 10/02/2021 - " Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Belluno Ponte Nelle Alpi (BL)", redatto dall'U.O. Forestale sede di Belluno. L.R. 52/1978 DGR n° 809 del 23/6/2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 120.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n° 1406 del 10/02/2021 di Euro 120.000,00 redatto dall' UO Forestale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in Comune di Belluno, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2020. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 809 del 23/06/2020.

3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo n° 1406 del 10/02/2021, non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n° 1406 del 10/02/2021 " Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Belluno Ponte Nelle Alpi (BL)" previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, redatto dall' U.O. Forestale sede di Belluno, per un importo complessivo di Euro 120.000,00.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto n° 1406 del 10/02/2021, ai sensi. del D.P.R. 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.

6. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n° 1406 del 10/02/2021, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di Euro 120.000,00 risulta così suddiviso:

Voce	**Importo €**
Lavori	102.462,45
Oneri della sicurezza specifici	200,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art. 113 comma 3 del D.Lgs 50/2016	1.642,60
Fondo a destinazione vincolata ex art. 113 comma 4 del D.Lgs 50/2016	410,65
Oneri fiscali (IVA)	14.596,31
Imprevisti e arrotondamenti	687,99
Totale progetto	**120.000,00**

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi del co. 11 art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,:

- alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;

- alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale;
- agli Enti pubblici territoriali interessati.

8. Di avvalersi di Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, che vi provvederà nella forma dell'amministrazione diretta, secondo il Piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopraccitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45;

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.

10. Di incaricare Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, nonchè della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico di Veneto Agricoltura per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.

11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente al progetto esecutivo, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

12. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.

13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 448659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 97 del 19 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n° 1403 del 20/1/2021 " U.I. Varie interventi di difesa idrogeologica, manutenzione e completamento opere esistenti e manutenzione straordinaria viabilità silvopastorale danneggiata da eventi calamitosi in località varie dell'U.M. Feltrina (BL)", redatto dall'U.O. Forestale/Direzione Difesa del Suolo. L.R. 52/1978 DGR n. 809 /2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 120.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n° 1403 del 20/1/2021 di Euro 120.000,00 redatto dall' U.O. Forestale sede di Belluno ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica, manutenzione e completamento opere esistenti e manutenzione straordinaria viabilità silvopastorale danneggiata da eventi calamitosi in località varie dell'U.M. Feltrina, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2020. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 809 del 23/06/2020.

3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo n. 1403 del 20/1/2021, non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 1403 del 20/1/2021 " interventi di difesa idrogeologica, manutenzione e completamento opere esistenti e manutenzione straordinaria viabilità silvopastorale danneggiata da eventi calamitosi in località varie dell'U.M. Feltrina (BL)", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, redatto dall' U.O. Forestale sede di Belluno, per un importo complessivo di Euro 120.000,00.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto n. 1403 del 20/1/2021, ai sensi. del D.P.R. 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace

6. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n 1403 del 20/1/2021, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di Euro 120.000,00 risulta così suddiviso:

Voce	**Importo €**
Lavori	100.318,69
Oneri della sicurezza specifici	1.519,40
Fondo per le funz. tec. da corrispondere al personale ex art. 113, c. 3 D.Lgs 50/2016	1.605,10
Fondo a destinazione vincolata ex art. 113, comma 4 D.Lgs 50/2016	401,27
Oneri fiscali (IVA)	12.655,54
Verifiche di stabilità	3.500,00
Totale progetto	**120.000,00**

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi del co. 11 art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,:

- alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;

- alla Regione del Veneto - Direzione Urbanistica e Paesaggio
- agli Enti pubblici territoriali interessati.

8. Di avvalersi di Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, che vi provvederà nella forma dell'amministrazione diretta, secondo il Piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopraccitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45;

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.

10. Di incaricare Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, non che della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico di Veneto Agricoltura per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.

11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente al progetto esecutivo, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

12. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.

13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 448560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 68 del 18 maggio 2021

Prog. n. 812 di complessivi Euro 665.000,00. - "Lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema di vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia, in Comune di Borca di Cadore (BL)". Impresa: F.lli De Pra s.p.a. con sede in Viale Cadore n. 60 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL) CUP H42J09000090002 CIG 9349785BB3 Approvazione perizia a consuntivo, atti di contabilità finale e Certificato di Collaudo e liquidazione saldo. *[Difesa del suolo]*

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la perizia a consuntivo, gli atti di contabilità finale e il Certificato di Collaudo del prog. n. 812 "Lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema di vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia, in Comune di Borca di Cadore (BL)", dell'importo complessivo di Euro 665.000,00.-, liquidando il relativo saldo all'impresa esecutrice.

Il Direttore

PREMESSO che:

- a seguito di segnalazione da parte della Prefettura di Belluno, personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno, in un sopralluogo effettuato in data 18-lug-2009, ha riscontrato che, a seguito di rilevanti precipitazioni temporalesche, si era verificata una rilevante colata detritica lungo il canalone Rovina di Cancia che aveva devastato le opere longitudinali e trasversali poste lungo il canalone stesso, eroso il sistema di protezione della vasca di accumulo, riversandosi quindi a valle causando danni a persone e abitazioni;

- con contestuale verbale sono stati quindi dichiarati di somma urgenza i lavori per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema di vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia, in Comune di Borca di Cadore (BL);

- con verbale di consegna in via d'urgenza in data 18 lug 2009 i lavori sopra indicati sono stati consegnati sotto le riserve di legge all'Impresa F.lli De Pra s.p.a. con sede in Viale Cadore n. 60 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL) (Cod. Fisc. E P. IVA 00060010253), stabilendo che gli stessi dovevano essere compiuti in 90 giorni naturali consecutivi e continui e quindi entro il 16-ott-2009;

- che con nota prot. n. 460492 del 19-ago-2009, aggiornata con nota prot. n. 545981 del 6-ott-2009 è stata informata la Direzione Operativa e chiesta la ratifica dell'intervento per un importo complessivo stimato di € 665.000,00;

- con Decreti del Dirigente della Direzione Difesa del suolo n. 267 del 14-ott-2009 e n. 365 del 3-dic-2009 è stata approvata l'esecuzione dei lavori in oggetto con il relativo quadro economico ed è stata altresì impegnata rispettivamente la spesa di € 600.000,00 sul capitolo 52023 e la spesa di € 65.000,00 sul capitolo 53010 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2009, per l'importo complessivo di € 665.000,00;

- con ordine di servizio n. 1 del 13-ott-2009 è stata disposta l'esecuzione di alcuni lavori integrativi stabilendo la proroga di 20 giorni del termine di ultimazione dei lavori, fissato quindi al 5-nov-2009;
- i lavori e sono stati ultimati in tempo utile il giorno 05-nov-2009, come da certificato di ultimazione in data 15-dic-2011;

- con l'impresa affidataria dei lavori è stato stipulato il Contratto d'Appalto n. 3137 di Rep. in data 22-feb-2012 soggetto a registrazione in caso d'uso, dell'importo complessivo di € 545.860,00.- , di cui € 2.000,00.- quali oneri per la sicurezza;

- l'impresa ha firmato senza riserve lo stato finale dei lavori in data 12-apr-2012, dell'importo di netti € 532.388,21.-, compresi gli oneri per la sicurezza;

- con n. 3 certificati di pagamento sono stati complessivamente liquidati all'impresa acconti per € 532.320,00.-, oltre all'importo per IVA 20% pari ad € 106.464,00.-;

- con il certificato di collaudo redatto in data 01-feb-2019 dal collaudatore incaricato dott. Pierantonio Zanchetta è stato determinato il saldo da corrispondere all'impresa di € 68,21.-, oltre all'IVA 22% pari ad € 15,01.-;

CONSIDERATO che:

- dagli atti di contabilità finale e dal certificato di collaudo il quadro riepilogativo finale della spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione dei lavori in oggetto risulta come segue:

A) Importo netto lavori e oneri sicurezza	€	532.388,21	€	532.388,21
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione				
1) IVA 20% su	€	532.320,00	€	106.464,00
2) IVA 22% su	€	68,21	€	15,01
3) Incentivo art. 92 D.Lgs. 153/2006 (1.8%)	€	9.827,46		
Totale B)	€	116.306,47	€	116.306,47
Importo complessivo A) + B)			€	648.694,68
Economie di gestione			€	16.305,32
Tornano			€	665.000,00

- l'importo complessivo per l'esecuzione dei lavori ammonta ad € 532.388,21 ed è quindi contenuto entro i limiti di spesa autorizzati;
- l'importo della spesa complessivamente sostenuta di € 648.694,68 risulta inferiore a quello della spesa impegnata di € 665.000,00 con una economia di gestione pari ad € 16.305,32;
- con il parere in data 30-mag-2013 n. 151 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP., istituita presso l'U.O. Genio Civile Belluno, si è espressa favorevolmente in merito dell'approvazione della Perizia a Consuntivo costituita dai disegni di contabilità e di illustrazione dei lavori eseguiti, dalla documentazione fotografica, dalla contabilità dei lavori e dallo Stato Finale;
- dal Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore in data 01-feb-2019, risulta il credito dell'impresa F.lli De Pra s.p.a. con sede in Viale Cadore n. 60 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL) (Cod. Fisc. E P. IVA 00060010253), come segue:
    - Importo per lavori ed oneri per la sicurezza € 532.388,21
    - Da cui dedotti gli acconti corrisposti pari ad € 532.320,00
    - Resta il credito netto dell'impresa di € 68,21

VISTI:

- la L.R. 7/2016 art. 29 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 27/03 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 207/10 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 50/16 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 49/ 2018;
- La D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";
- La D.G.R. n. 869 del 18-giu-2019 con la quale sono state disposte misure organizzative per l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- Il decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 dell'25-set-2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L. R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di approvare la Perizia a Consuntivo relativa all'intervento di somma urgenza in oggetto, come descritta nelle premesse;

2. di approvare gli atti di contabilità finale nei seguenti importi: € 532.388,21.- per lavori (compresi oneri per la sicurezza) ed € 106.479,01.- (€ 106.464,00 + € 15,01) per IVA;

3. di approvare il certificato di collaudo redatto dal collaudatore incaricato dott. Pierantonio Zanchetta in data 01-feb-2019;

4. di corrispondere all'impresa F.lli De Pra s.p.a. con sede in Viale Cadore n. 60 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL) (Cod. Fisc. E P. IVA 00060010253), la somma di € 68,21.- a titolo di saldo dei lavori eseguiti;

5. di corrispondere a favore dell'Erario la somma di € 15,01.- per la quota relativa all'IVA al 22% sul saldo dei lavori eseguiti;

6. di accantonare la somma di € 9.827,46.- per compenso di cui all'art. art. 92 D.Lgs. 153/2006 e s.m.i., che sarà liquidata con successivo provvedimento;

7. di accertare una economia di gestione sui lavori di € 16.305,32 e una economia finanziaria di € 172,54 sull'impegno n. 6565/2009 riaccertato con il n. 1726/2016 capitolo 53010;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 448561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 69 del 18 maggio 2021

L.R. 29.12.2017 n. 47, DGRV 570/2018, DGRV 1165/2018. Intervento: cod. BL-I0042.0 Prog. 1025 - Formazione di un tratto di difesa sul torrente Maè e ripristino opere idrauliche in loc.tà Forno di Zoldo in comune di Val di Zoldo (BL). CUP H75B18001300002 Importo finanziamento Euro 150.000,00 CIG Z2F24AA05C.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'approvazione della Perizia di Variante n. 1 del 03.05.2021 al Progetto n. 1025 "Formazione di un tratto di difesa sul torrente Maè e ripristino opere idrauliche in loc.tà Forno di Zoldo in comune di Val di Zoldo (BL)" finanziato con DGRV n. 570/2018 e DGRV n. 1165/2018 e l'approvazione dei Nuovi Prezzi.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 570 del 30.04.2018, la Giunta Regionale ha destinato l'importo complessivo di € 13.000.000,00 al finanziamento di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete;
- con deliberazione n. 1165 del 07.08.2018, la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da finanziare tra i quali l'intervento in oggetto specificato per l'importo complessivo di € 150.000,00;
- in seguito all'avvio delle procedure di gara per gli interventi individuati dalla suddetta DGR n. 1165/2018, il Direttore della Direzione Operativa, con decreto n. 867 del 24.12.2018, ha disposto la copertura finanziaria degli interventi, tramite prenotazioni di spesa a valere sul capitolo di spesa n. 103317 del bilancio regionale, mediante costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato con le risorse derivanti dall'accertamento n. 5477/2018, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 9610, esercizio finanziario 2018;

RICHIAMATO il decreto n. 844 del 14.12.2018 del Direttore della Direzione Operativa con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento e si è disposto di appaltare i lavori tramite procedura negoziata in MEPA;

CONSIDERATO che, a seguito di gara, con Decreto n. 91 del 19.03.2019 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto alla ditta Mondin Gabriele Srl di Cornuda (TV) per l'importo complessivo di € 110.539,23 € (€ 90.605,93 per lavori e oneri per la sicurezza + 19.933,30 per Iva 22%);

CONSIDERATO che con Decreto n. 127 del 30.09.2020 il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Belluno ha preso atto della volontà di sciogliersi dal vincolo di sottoscrizione del contratto da parte della ditta aggiudicataria e ha affidato l'esecuzione dei lavori all'impresa F.lli De Pra SpA di Ponte nelle Alpi (BL), risultata terza in graduatoria, alle stesse condizioni offerte dalla ditta Mondin Gabriele Srl;

RICHIAMATO il Contratto d'Appalto n. 4115 del 25.11.2020 stipulato con la ditta F.lli De Pra SpA;

CONSIDERATO che con Decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno n. 195 del 27.09.2018 è stato affidato all'ing. Gianvittore Vaccari con sede in Feltre (BL), l'incarico per la progettazione definitivo-esecutiva, il Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e la D.L. dell'intervento in oggetto;

RICHIAMATO il Decreto n. 867 del 24.12.2018 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha impegnato l'importo della sola progettazione definitiva/esecutiva e CSP a favore dell'ing. G. Vaccari per € 4.948,81 a cui ha fatto seguito la stipula della Convenzione Rep. 3906 del 23.05.2019 e la liquidazione del compenso di € 4.058,41 (€ 3.900,39 per l'incarico + € 156,02 per Inarcassa 4% + € 2,00 marca da bollo) essendo il professionista escluso dal pagamento dell'IVA;

RICHIAMATO il Decreto n. 185 del 13.11.2020 con il quale il Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno ha impegnato la somma di € 4.930,50 (€ 4.738,94 per il service + € 189,56 per oneri previdenziali + € 2,00 per marca da bollo) a favore dell'ing. G. Vaccari per l'espletamento dell'incarico di D.L. e CSE nell'ambito dei lavori in oggetto (importo aggiornato in funzione della nota del 02.11.2020) e la relazione Convenzione Rep. 4103 del 13.11.2020;

RICHIAMATO il Decreto n. 195 del 25.11.2020 con il quale di Direttore della U.O. Genio Civile Belluno ha impegnato la somma per la realizzazione dei lavori, rimodulando di conseguenza il quadro economico come segue:

A - LAVORI				
A.1) - Lavori a misura	€	71.630,33		
A.2) - Lavori a corpo	€	13.597,70		
A.3) - Oneri per la sicurezza	€	5.377,90		
Sommano A		**90.605,93**		
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B.1) - art. 113 D.Lgs. 50/2016 - 1,6%	€	1.699,81		
B.2) - rilievi, accertamenti e indagini	€	2.000,00		
B.3) - Service prog., D.L., CSP/CSE (IVA e oneri inclusi) come da				
decreti di impegno di spesa	€	9.879,31		
B.4) - Imprevisti	€	25.441,65		
B.5) - IVA al 22% su A)	€	19.933,30		
B.6) - IVA al 22% su B.2)	€	440,00		
Sommano B	**€**	**59.394,07**		
TOTALE			**€**	**150.000,00**

CONSIDERATO che i lavori sono stati consegnati in data 24.02.2021;

CONSIDERATO che in data 03.05.2021 il Direttore dei Lavori ha redatto una Perizia di Variante n.1 ai lavori del progetto n.1025 "Formazione di un tratto di difesa sul torrente Maè e ripristino opere idrauliche in loc.tà Forno di Zoldo in comune di Val di Zoldo (BL)" e che in detta perizia, per la corretta contabilizzazione dei nuovi lavori, sono stati previsti n. 4 nuovi prezzi, che qui si elencano:

- NP.P1.01: Ripristino scarpata in sx orografica nei pressi della briglia con apporto di idoneo materiale prelevato in alveo e sua sistemazione con mezzo meccanico, ogni onere compreso per dare il lavoro finito e a regola d'arte. [a corpo € 477,70]
- NP.P1.02: Fornitura e posa in opera di nuova staccionata, nei prezzi della scarpata da ripristinare, simile all'esistente per sostituzione della parte ammalorata, lunghezza indicativa m. 15, ogni onere compreso per dare il lavoro finito a regola d'arte. [a corpo € 1.020,00]
- NP.P1.03: Sovraprezzo al prezzo della fornitura e posa in opera di scogliera alla rinfusa (I4I.04.013.00) realizzata con massi provenienti da cava di prestito o masiera ubicata a una distanza superiore a 40 km dal cantiere. La scogliera sarà valutata a m^3 di volume apparente in opera con misure effettive rilevate a lavorazioni ultimate ed a seguito della presentazione della documentazione di fornitura dei materiali che dimostri la distanza di approvvigionamento. [al m^3 € 12,80]
- OS.02 ONERI PER LA SICUREZZA Compenso integrativo per procedure sanitarie emergenza Covid-19 non soggetto a ribasso d'asta, per oneri della sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. non previsti nelle varie lavorazioni e derivanti da stima percentuale dei lavori e previsti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento, documento integrativo. [a corpo € 1.705,00]

CONSIDERATO che per l'esecuzione dei lavori di variante non è stata prevista la proroga al tempo utile contrattuale;

CONSIDERATO che l'impresa appaltatrice F.lli De Pra SpA di Ponte nelle Alpi (BL) ha accettato i nuovi prezzi e i lavori di variante sottoscrivendo lo schema di atto aggiuntivo al contratto senza eccezioni o riserve;

CONSIDERATO che il professionista incaricato della Direzione Lavori e CSE, ing. Gianvittore Vaccari, ha rinunciato all'onorario aggiuntivo per la redazione della perizia di variante;

CONSIDERATO che con voto n. 55 del 13.05.2021 la C.T.R.D. LL.PP. ha espresso parere favorevole all'approvazione dei Nuovi Prezzi e della Perizia di Variante n. 1 dell'importo complessivo di € 150.000,00 così ripartiti:

A - LAVORI				
A.1 - A.2) Lavori a misura e a corpo	€	83.523,03		
A.3) - Oneri per la sicurezza (compreso Covid-19)	€	7.082,90		
Sommano A		**90.605,93**		
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B.1) - art. 113 D.Lgs. 50/2016 - 1,6%	€	1.699,81		
B.2) - rilievi, accertamenti e indagini	€	0,00		

B.3) - Service prog., D.L., CSP/CSE (oneri inclusi) come da liquidazione e da DDR n. 185 del 13.11.2020 d'impegno	€	8.988,91		
B.4) - Imprevisti	€	28.772,05		
B.5) - IVA al 22% su A)	€	19.933,30		
B.6) - IVA al 22% su B.2)	€	0,00		
Sommano B	**€**	**59.394,07**		
TOTALE			**€**	**150.000,00**

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. n. 49 del 07.03.2018;

VISTA la documentazione acquisita agli atti d'ufficio;

decreta

1. di richiamare integralmente quanto premesso e considerato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare la Perizia di Variante n. 1 del 03.05.2021 al progetto n. 1025 denominato "Formazione di un tratto di difesa sul torrente Maè e ripristino opere idrauliche in loc.tà Forno di Zoldo in comune di Val di Zoldo (BL)" dell'importo complessivo di € 150.000,00 ripartiti secondo il seguente quadro economico:

A - LAVORI				
A.1 - A.2) Lavori a misura e a corpo	€	82.523,03		
A.3) Oneri per la sicurezza (compreso Covid-19)	€	7.082,90		
Sommano A		**90.605,93**		
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B.1) art. 113 D.Lgs. 50/2016 - 1,6%	€	1.699,81		
B.2) rilievi, accertamenti e indagini	€	0,00		
B.3) Spese Tecniche prog.,D.L., CSP/CSE (oneri incl.)	€	8.988,91		
B.4) Imprevisti	€	28.772,05		
B.5) IVA al 22% su A)	€	19.933,30		
B.6) IVA al 22% su B.2)	€	0,00		
Sommano B	**€**	**59.394,07**		
TOTALE			**€**	**150.000,00**

3. di approvare i Nuovi Prezzi in premessa;

4. di dare atto che i lavori rientrano tra gli interventi di cui al punto A.25 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 448615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 239 del 17 maggio 2021

GENIO CIVILE DI PADOVA - Lavori di adeguamento antincendio della sede regionale di Padova - Corso Milano, 20. Cod. progetto GLP PD-E0182 Importo euro 145.000,00 CUP: H91E20000170002 Approvazione progetto - Decreto a contrarre.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2, lett. a) della L. 120/2020 da effettuarsi nella piattaforma elettronica SINTEL in uso presso l'Amministrazione regionale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica e economica il progetto relativo ai "Lavori di adeguamento antincendio della sede regionale di Padova - Corso Milano, 20." nell'importo di euro 145.000,00 come in premessa specificato;
3. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i "Lavori di adeguamento antincendio della sede regionale di Padova - Corso Milano, 20.", che si procederà mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1 comma 2, lett. a) della L. 120/2020, con consultazione di almeno n. 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'Elenco Fornitori Telematico degli operatori registrati in SINTEL e qualificati per la Regione del Veneto;
4. di determinare in euro 92.000,00 l'importo stimato dell'appalto, comprensivo di euro 4.790,54 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
5. di fare fronte alla somma necessaria con le risorse prenotate con decreto n. 544 del 13/11/2020 dell'U.O. Genio Civile di Padova sul cap. 103377;
6. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
7. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Rodolfo Borghi

(Codice interno: 448562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 247 del 18 maggio 2021

Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unitò Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2021-2021 CIG: Z5131B6EE0 Approvazione degli elaborati di progetto e indizione della gara d'appalto mediante ricorso al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli elaborati di progetto del "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2021-2023" e di intende dar corso alla gara d'appalto di importo sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA, per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016,

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare gli elaborati di progetto del "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2021-2023";
2. di procedere all'affidamento del servizio in oggetto attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, mediante "Trattativa Diretta con un unico Operatore Economico", ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 50/2016, assumendo a base di gara l'importo di Euro 29.120,00 (Iva esclusa), dei quali Euro 200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
3. di dare atto che il R.U.P. provvederà alla scelta del contraente tra gli operatori economici iscritti nel MEPA nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, comma 1, 34 e 42 del D.Lgs. 50/2016, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento saranno impegnate con successivo provvedimento;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Rodolfo Borghi

(Codice interno: 448661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 248 del 19 maggio 2021

Servizio manutenzione e straordinaria, e gestione degli impianti di eliminazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova- periodo 2021-2023. CIG: Z4D31C64E0. Approvazione degli elaborati di progetto e indizione della gara d'appalto mediante ricorso al mercato elettronico per la Pubblica Amministrazione.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli elaborati di progetto del "Servizio manutenzione ordinaria e straordinaria, e gestione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova -. Periodo 2021-2023" e di intende dar corso alla gara d'appalto di importo sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA, per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016,

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare gli elaborati di progetto del "Servizio manutenzione ordinaria e straordinaria, e gestione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova -. Periodo 2021-2023";
2. di procedere all'affidamento del servizio in oggetto attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, mediante "Trattativa Diretta con un unico Operatore Economico", ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 50/2016, assumendo a base di gara l'importo di Euro 27.577,00 (Iva esclusa), dei quali Euro 200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
3. di dare atto che il R.U.P. provvederà alla scelta del contraente tra gli operatori economici iscritti nel MEPA nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, comma 1, 34 e 42 del D.Lgs. 50/2016, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento saranno impegnate con successivo provvedimento;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Rodolfo Borghi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 448383)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 155 del 04 maggio 2021

L.R. n. 45 del 21.12.2018 D.G.R. n. 844 del 19.06.2019. Interventi di sistemazione delle opere di difesa dei litorali veneti da foce Tagliamento a foce Po di Goro. Annualità 2019 Accordo quadro M0058. Importo Euro 2.135.000,00 CUP: H32G19000240002 Affidamento incarico di servizio per il coordinamento della sicurezza, aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Importo netto Euro 9.000,00. CIG Z213185A63.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico di servizio per il coordinamento della sicurezza, aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Principali provvedimenti precedenti: - D.G.R. n. 844 del 19.06.2019. - Trattativa diretta Mepa n. 1688206.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 844 del 19.06.2019 la Giunta Regionale ha destinato l'importo complessivo di € 15.000.000,00, mediante ricorso all'indebitamento, per la realizzazione di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e di interventi di difesa dei litorali veneti dall'erosione;
- che nell'elenco di cui all'Allegato A della D.G.R. n. 844 del 19.06.2019 rientrano gli "Interventi di sistemazione delle opere di difesa dei litorali veneti da foce Tagliamento a foce Po di Goro. Annualità 2019 - Accordo quadro - M0058" dell'importo complessivo di € 2.135.000,00.

CONSIDERATO:

- che con decreto n. 411 del 09.09.2020 della Direzione Difesa del Suolo i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'Impresa Adriacos srl (omissis);
- che in data 17.11.2020 è stato stipulato l'accordo quadro n. d'ordine 5207 per l'importo di € 1.640.000,00 comprensivo degli oneri della sicurezza pari ad € 20.000,00;
- che risulta necessario affidare il servizio per il coordinamento della sicurezza, aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
- che detto incarico non è assolvibile internamente e che, pertanto, si è ritenuto di dover affidare ad un professionista esterno, previa richiesta di preventivo, l'incarico del servizio in oggetto;
- che con nota prot. n. 176340 del 19.04.2021 è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Direzione LL.PP., Edilizia e Logistica;
- che il nulla osta sopracitato è pervenuto con nota prot. n. 183562 del 22.04.2021;
- che in relazione dell'importo del servizio l'Amministrazione ha fatto ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione mediante trattativa diretta Mepa n. 1688206 del 30.04.2021;
- che alla scadenza prevista, nella piattaforma elettronica è pervenuta l'offerta acquisita al protocollo con n. 204501 del 04.05.2021, del Geom. Mario Biolcati, (omissis) per l'importo netto di € 9.000,00 oltre ad € 450,00 per C.P.G. al 5% ed € 2.079,00 per I.VA al 22%, per un importo complessivo di € 11.529,00;
- che l'importo del suddetto incarico, ritenuto congruo, risulta conforme a quanto previsto dall'art. 31 c. 8 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che il Geom. Mario Biolcati risulta avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da eseguirsi come risulta dal curriculum vitae agli atti.

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto trova copertura sul capitolo 103317 con i fondi di cui alla D.G.R. n. 844 del 19.06.2019 citata in premessa e che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 32, c. 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la D.G.R. n. 844 del 19.06.2019;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

2. Di affidare il servizio per il coordinamento della sicurezza, aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione nell'ambito degli "Interventi di sistemazione delle opere di difesa dei litorali veneti da foce Tagliamento a foce Po di Goro. Annualità 2019 - Accordo quadro - M0058" al Geom. Mario Biolcati, (omissis) per l'importo netto di € 9.000,00 oltre ad € 450,00 per C.P.G. al 5% ed € 2.079,00 per I.VA al 22%, per un importo complessivo di € 11.529,00, nelle more dell'effettuazione dei controlli sui requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

3. Di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con separato provvedimento.

4. Di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.

6. Di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito Internet della Regione del Veneto ed integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448384)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 156 del 05 maggio 2021

Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il Lotto 9 in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 37 e 87 di Ha 38.16.30 in comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_SF00150 Concessionario: Morandi Andrea - Farra d'Alpago (BL) Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si regolarizza contabilmente il deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.01.2021 con la quale il Sig. Morandi Andrea (omissis) con sede a Farra d'Alpago (BL)(omissis) , ha chiesto la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il Lotto 9 in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 37 e 87 di Ha 38.16.30 in comune di Taglio di Po (RO);

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che il Sig. Morandi Andrea ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO di procedere alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.12.2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. n. 40 del 29.12.2020 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. n. 41 del 29.12.2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il D.S.G.P. n. 01 del 08.01.2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 1.209,77, versata dal Sig. Morandi Andrea (Anagrafica n. 00161671) con bonifico Unicredit (bolletta n. 0015444 del 26.04.2021), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2021-2023.
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448385)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 157 del 05 maggio 2021

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per una rampa d'accesso a servizio di civile abitazione, lato campagna, tra gli stanti 153 e 154 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Ficarolo (RO)- Pratica PO_RA00144 Concessionario: Garbellini Alberto - FICAROLO (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo fino al 05.05.2029 al Sig. Garbellini Alberto della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.01.2021 Prot. n. 13697; Nulla-osta dell'A.I.Po Prot. n. 5239 del 22.02.2021; Disciplinare n. 5314 del 01.04.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.01.2021 prot. n. 13697, con la quale il Sig. Garbellini Alberto (omissis) residente a FICAROLO (RO) (omissis), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per una rampa d'accesso a servizio di civile abitazione, lato campagna, tra gli stanti 153 e 154 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Ficarolo;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 5239 del 22.02.2021;

VISTO il disciplinare del 01.04.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

VISTA la D.G.R. n. 1448 del 05.08.2014;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Sig. Garbellini Alberto (omissis) residente a FICAROLO (RO) (omissis), la concessione idraulica per una rampa d'accesso a servizio di civile abitazione, lato campagna, tra gli stanti 153 e 154 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Ficarolo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 01.04.2021 iscritto al n. 5314 di Rep. di questa Struttura;

3. di fissare la durata della concessione fino al 05.05.2029. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

4. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448386)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 158 del 06 maggio 2021

R.D. 523/1904 concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 13 di 26.85.45 ha tra gli stanti 43 e 99 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle (RO)- Pratica PO_SF00145 Concessionario: Allevamento Veneto Ovini di Morandi Davide - ANGUILLARA VENETA (PD).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 03.01.2021 dall'Allevamento Veneto Ovini di Morandi Davide nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po Prot. n. 25745 del 15.10.2020; Verbale di aggiudicazione in data 28.01.2021 a seguito di pubblico avviso; Disciplinare n. 5324 del 26.04.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.01.2021 con la quale l'Allevamento Veneto Ovini di Morandi Davide (omissis) con sede ad ANGUILLARA VENETA (PD) (omissis), ha chiesto la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 13 di 26.85.45 ha tra gli stanti 43 e 99 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 25745 del 15.10.2020;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 192 del 11.12.2020 sono pervenute n. 19 richieste di partecipazione di cui n. 16 come giovane imprenditore agricolo;

VISTO che in data 28.01.2021 alle ore 15.20 si è proceduto all'aggiudicazione mediante sorteggio pubblico al 1° estratto e quindi all' Allevamento veneto Ovini di Morandi Davide con sede ad Anguillara Veneta (PD) in Via Porcaro n. 1 della concessione descritta in oggetto;

VISTO il verbale di aggiudicazione in data 28.01.2021;

CONSIDERATO che l'Allevamento Veneto Ovini di Morandi Davide ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare del 26.04.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Allevamento Veneto Ovini di Morandi Davide (omissis) con sede a ANGUILLARA VENETA (PD) (omissis), la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 13 di 26.85.45 ha tra gli stanti 43 e 99 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle, con le modalità stabilite nel disciplinare del 26.04.2021 iscritto al n. 5324 di Rep. di questa Struttura;
3. di fissare la durata della concessione in anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
4. di stabilire che il canone annuo relativo al 2021 è determinato in Euro 851,29 (ottocentocinquantuno/29) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e che sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;
5. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448387)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 159 del 06 maggio 2021

R.D. 523/1904 Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 17/A di 14.32.52 ha tra gli stanti 33 e 54 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO)- Pratica PO_SF00146 Concessionario: Veneto Ovini - Società Agricola Cooperativa - ANGUILLARA VENETA (PD).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 02.01.2021 dalla Società Veneto Ovini - Società Agricola Cooperativa nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po Prot .n. 13604 del 08.06.2020; Verbale di aggiudicazione in data 28.01.2021a seguito di pubblico avviso; Disciplinare n. 5325 del 27/04/2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.01.2021 con la quale la società Veneto Ovini - Società Agricola Cooperativa (omissis), con sede ad Anguillara Veneta (PD) (omissis), ha chiesto la Concessione di bene demaniale - Comune di Ariano nel Polesine ad uso sfalcio prodotti erbosi costituenti il lotto n. 17/A di 14.32.52 ha tra gli stanti 33 e 54 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 13604 del 08.06.2020;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 192 del 11.12.2020 sono pervenute n. 18 richieste di partecipazione di cui n. 15 come giovane imprenditore agricolo;

VISTO che in data 28.01.2021 alle ore 15.10 si è proceduto all'aggiudicazione mediante sorteggio pubblico al 1° estratto e quindi alla Società Veneto Ovini - Società Agricola Cooperativa con sede ad Anguillara Veneta (PD) in Via Porcaro n. 1 della concessione descritta in oggetto;

VISTO il verbale di aggiudicazione in data 28.01.2021;

VISTO il disciplinare del 27.04.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla società Veneto Ovini - Società Agricola Cooperativa (omissis) con sede a ANGUILLARA VENETA (PD) (omissis), la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 17/A di 14.32.52 ha tra gli stanti 33 e 54 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 27.04.2021 iscritto al n. 5325 di Rep. di questa Struttura;
3. di fissare la durata della concessione in anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
4. di stabilire che il canone annuo relativo al 2021 è determinato in Euro 454,11 (quattrocentocinquantaquattro/11) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e che sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;
5. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448388)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 160 del 10 maggio 2021

R.D. 523/1904 Concessione idraulica di occupazione di area demaniale con una linea elettrica interrata, a servizio delle lavorazioni da pesca, in Comune di Porto Tolle - Sacca del Canarin (RO). Pratica MR_LE00015 Concessionario: Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine O.P. Scarl - Porto Tolle (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo fino al 06.07.2031 alla Società Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine O.P. Scarl della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 15.12.2020 Prot. n. 531104; Disciplinare n. 5264 del 02.02.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.12.2020 prot. n. 531104, con la quale la Società Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine O.P. Scarl (omissis) con sede a Porto Tolle (RO) (omissis), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica di occupazione di area demaniale con una linea elettrica interrata, a servizio delle lavorazioni da pesca, in Comune di Porto Tolle - Sacca del Canarin (RO);

VISTO il disciplinare del 02.02.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine O.P. Scarl (omissis) con sede a Porto Tolle (RO) (omissis), il rinnovo della concessione idraulica di occupazione di area demaniale con una linea elettrica interrata, a servizio delle lavorazioni da pesca, in Comune di Porto Tolle - Sacca del Canarin (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.02.2021 iscritto al n. 5264 di Rep. di questa Struttura;
3. di fissare la durata della concessione fino al 06.07.2031. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
4. di stabilire che il canone annuo relativo al 2021 è determinato in Euro 215,58 (duecentoquindici/58) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e che sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

5. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448389)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 161 del 10 maggio 2021

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per la coltivazione di colture migliorative ed agrarie su un terreno demaniale golenale di 46.255 mq tra gli stanti 16 e 20 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Melara (RO) - Pratica PO_TE00152 Ditta: Società Agricola Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone S.s. - LEGNAGO (VR) Decreto di cessazione.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dichiara la cessazione della concessione demaniale di cui all'oggetto a far data dal 31.12.2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4843 del 16.10.2018; Decreto n. 429 del 22.10.2018; Rinuncia pervenuta all'U.O. Genio Civile di Rovigo in data 19.11.2020 Prot. n. 492873 e successiva integrazione in data 30.11.2020 Prot. n. 509433.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 429 del 22.10.2018 e relativo disciplinare Rep. n. 4843 del 16.10.2018 con i quali veniva rilasciata la concessione descritta in oggetto;

VISTA la nota, pervenuta all'U.O. Genio Civile di Rovigo in data 19.11.2020, con la quale la Società Agricola Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone S.s. (omissis) con sede a Legnago (VR) (omissis) dichiara di voler recedere dalla concessione in oggetto in quanto il sedime demaniale in concessione non risulta adatto alle colture migliorative ed agrarie;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po, con nota prot.n. 6570 del 05.03.2021, in merito al recesso dalla concessione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dichiarare, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, a far data dal 31.12.2020, cessata a tutti gli effetti la concessione idraulica per la coltivazione di colture migliorative ed agrarie su un terreno demaniale golenale di 46.255 mq tra gli stanti 16 e 20 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Melara (RO) rilasciata alla Società Agricola Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone S.s. (omissis) con sede a Legnago (VR) (omissis);
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448390)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 162 del 10 maggio 2021

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di due tubazioni a servizio dell'idrovora denominata "Alba" con rampe tra gli stanti 3 e 4 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in località Molo Farsetti in Comune di Porto Tolle (RO) - Pratica PO_AT00110 Concessionario: Consorzio di Bonifica Delta del Po - Taglio di Po (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo fino al 13.09.2030, al Consorzio di Bonifica Delta del Po della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 04.05.2020 Prot. n. 175858; Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po Prot. n. 7686 del 17.03.2021; Disciplinare n. 5331 del 04.05.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2020 prot. n. 175858, con la quale il Consorzio di Bonifica Delta del Po (omissis) con sede a Taglio di Po (RO) (omissis), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di due tubazioni a servizio dell'idrovora denominata "Alba" con rampe tra gli stanti 3 e 4 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in località Molo Farsetti in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 7686 del 17.03.2021;

VISTO il disciplinare del 04.05.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Consorzio di Bonifica Delta del Po (omissis) con sede a Taglio di Po (RO) (omissis), la concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di due tubazioni a servizio dell'idrovora denominata "Alba" con rampe tra gli stanti 3 e 4 dell'argine sinistro del fiume Po di Gnocca in località Molo Farsetti in Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 04.05.2021 iscritto al n. 5331 di Rep. di questa Struttura;

3. di fissare la durata della concessione fino al 13.09.2030. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

4. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 167 del 13 maggio 2021

R.D. 523/1904 - Concessione per l'utilizzo di terreno demaniale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 117-121 per complessivi Ha 01.92.25 ad uso incolto cespugliato foglio 33 mappali 63-83-84-67 (parte) nel comune di Taglio di Po (RO). Pratica: PO_TE00119 Concessionario: Tolin Renato - Taglio di Po (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo al Sig. Tolin Renato della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 03.02.2021 Prot. n. 50528; Nulla-osta dell'A.I.Po del 15.03.2021 Prot.n. 7459; Disciplinare n. 5339 del 11.05.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.02.2021 prot. n. 50528, con la quale il Sig. Tolin Renato (omissis) residente a Taglio Di Po (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione per l'utilizzo di terreno demaniale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 117-121 per complessivi Ha 01.92.25 ad uso incolto cespugliato foglio 33 mappali 63-83-84-67 (parte) nel comune di Taglio di Po (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 7459 del 15.03.2021;

VISTO il disciplinare del 11.05.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Sig. Tolin Renato (omissis) residente a Taglio di Po (RO) (omissis)la concessione per l'utilizzo di terreno demaniale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 117-121 per complessivi Ha 01.92.25 ad uso incolto cespugliato foglio 33 mappali 63-83-84-67 (parte) nel comune di Taglio di Po (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 11.05.2021 iscritto al n. 5339 di Rep. di questa Struttura;

3. di fissare la durata della concessione fino al 27.02.2031. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

4. di stabilire che il canone annuo relativo al 2021 è determinato in Euro 137,46 (centotrentasette/46) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e che sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi

dell'ammontare della cauzione;

5. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 168 del 13 maggio 2021

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale temporanea per l'utilizzo di un tratto di sommità arginale in dx del Po di Levante ad uso transito mezzi operativi per accesso a cantiere tra l'incrocio con via Chiavichino e il cancello di servizio del Cantiere Navale Visentini per un'estesa di metri 85,00 e autorizzazione idraulica per l'abbassamento del piano viabile. Pratica: PL_TE00038 Concessionario: Cantiere Navale Visentini S.R.L. - Porto Viro (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 06.04.2021 dal Cantiere Navale Visentini S.R.L. nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 07.04.2021 Prot. n. 155205; Disciplinare n. 5332 del 06.05.2021

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.04.2021 prot. n. 155205, con la quale la Società Cantiere Navale Visentini S.R.L. (C.F. 00043590298 P.IVA 02718380278) con sede legale in Viale Venezia, 1 - Fraz. Sottomarina - 30015 Chioggia (VE) e con sede operativa a Porto Viro (RO) in Via Romea, 42 ha chiesto la concessione demaniale temporanea per l'utilizzo di un tratto di sommità arginale in dx del Po di Levante ad uso transito mezzi operativi per accesso a cantiere tra l'incrocio con via Chiavichino e il cancello di servizio del Cantiere Navale Visentini per un'estesa di metri 85,00 e l'autorizzazione idraulica per l'abbassamento del piano viabile;

VISTO il disciplinare del 06.05.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società Cantiere Navale Visentini S.R.L. (C.F. 00043590298 P.IVA 02718380278) con sede legale in Viale Venezia, 1 - Fraz. Sottomarina - 30015 Chioggia (VE) e con sede operativa a Porto Viro (RO) in Via Romea, 42 la concessione demaniale temporanea per l'utilizzo di un tratto di sommità arginale in dx del Po di Levante ad uso transito mezzi operativi per accesso a cantiere tra l'incrocio con via Chiavichino e il cancello di servizio del Cantiere Navale Visentini per un'estesa di metri 85,00 e l'autorizzazione idraulica per l'abbassamento del piano viabile, con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.05.2021 iscritto al n. 5332 di Rep. di questa Struttura;
3. di fissare la durata della concessione fino al 31.08.2021. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
4. di stabilire che il canone minimale relativo al 2021 è determinato in Euro 431,17 (quattrocentotrentuno/17) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e che sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

5. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 169 del 13 maggio 2021

R.D. 523/1904 Concessione idraulica relativa all'attraversamento della superficie demaniale con cavo telefonico aereo, sorretto da due pali, in sinistra idraulica di ex alveo del fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine e Bosaro, per un'estensione di m 32,00. Pratica: CB_AT00067 Concessionario: Telecom Italia S.p.a. - Milano Rinnovo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo alla Società Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 25.01.2018 Prot. n. 31144; Disciplinare n. 5328 del 29.04.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.01.2018 prot. n. 31144, con la quale la Società Telecom Italia S.p.a. (omissis) con sede a Milano (omissis), 1 ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica relativa all'attraversamento della superficie demaniale con cavo telefonico aereo, sorretto da due pali, in sinistra idraulica di ex alveo del fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine e Bosaro, per un'estensione di m 32,00;

VISTO il disciplinare del 29.04.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società Telecom Italia S.p.a. (omissis) con sede a Milano(omissis)la concessione idraulica relativa all'attraversamento della superficie demaniale con cavo telefonico aereo, sorretto da due pali, in sinistra idraulica di ex alveo del fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine e Bosaro, per un'estensione di m 32,00, con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.04.2021 iscritto al n. 5328 di Rep. di questa Struttura;
3. di fissare la durata della concessione fino al 26.11.2038. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448648)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 170 del 13 maggio 2021

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per attraversare con linea telefonica aerea, e in parte interrata, il fiume Po di Maistra in dx fra gli stanti 1-2 e in sx fra gli stanti 618-619, in loc. Cà Venier e Cà Pisani nei comuni di Porto Tolle e Porto Viro (RO). Pratica: PO_AT00047 Concessionario: Telecom Italia S.p.a. - Milano Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo alla Società Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.10.2020 Prot. n. 457678; Nulla-osta dell'A.I.Po del 02.02.2021 Prot.n. 3089; Disciplinare n. 5327 del 29.04.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.10.2020 prot. n. 457678, con la quale la Società Telecom Italia S.p.a. (omissis) con sede a Milano (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per attraversare con linea telefonica aerea, e in parte interrata, il fiume Po di Maistra in dx fra gli stanti 1-2 e in sx fra gli stanti 618-619, in loc. Cà Venier e Cà Pisani nei comuni di Porto Tolle e Porto Viro (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 3089 del 02.02.2021;

VISTO il disciplinare del 29.04.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società Telecom Italia S.p.a. (omissis) con sede a Milano (omissis) la concessione demaniale per attraversare con linea telefonica aerea, e in parte interrata, il fiume Po di Maistra in dx fra gli stanti 1-2 e in sx fra gli stanti 618-619, in loc. Cà Venier e Cà Pisani nei comuni di Porto Tolle e Porto Viro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.04.2021 iscritto al n. 5327 di Rep. di questa Struttura;

3. di fissare la durata della concessione fino al 30.09.2040. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di

sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448649)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 171 del 13 maggio 2021

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di bene demaniale di Ha 01.26.33 ad uso semina colture a ciclo stagionale in tratti saltuari in dx fiume Adige in Comune di Badia Polesine (RO) - Pratica AD_TE00024 Concessionario: Chieregato Antonio - Badia Polesine (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo fino al 25.03.2031 al Sig. CHIEREGATO Antonio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.03.2021 Prot. n. 130332; Disciplinare n. 5336 del 07.05.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.03.2021 prot. n. 130332, con la quale il Sig. CHIEREGATO ANTONIO (omissis) residente a Badia Polesine (RO) (omissis)ha chiesto il rinnovo della concessione di bene demaniale di Ha 01.26.33 ad uso semina colture a ciclo stagionale in tratti saltuari in dx fiume Adige in Comune di Badia Polesine (RO);

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 71 nell'adunanza del 06.05.2002;

CONSIDERATO che il Sig. Chieregato Antonio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare del 07.05.2021, sottoscritto dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Sig. Chieregato Antonio (omissis) con sede a Badia Polesine (RO) (omissis)il rinnovo della concessione di bene demaniale di Ha 01.26.33 ad uso semina colture a ciclo stagionale in tratti saltuari in dx fiume Adige in Comune di Badia Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 07.05.2021 iscritto al n. 5336 di Rep. di questa Struttura;

3. di fissare la durata della concessione fino al 25.03.2021 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

4. di stabilire che il canone annuo relativo al 2021 è determinato in Euro 293,85 (duecentonovantatre/85) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e che sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in

ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

5. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 173 del 14 maggio 2021

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi costituenti il Lotto 15 in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 53 e 117 di Ha 28.56.00 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00155 Concessionario: Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.s. - Gavello (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 13.04.2021 dalla Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. s.s. nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Pareri: - Nulla-osta dell'A.I.Po del 27.10.2020 Prot.n. 26900; - Verbale di aggiudicazione in data 30.04.2021 a seguito di pubblico avviso; Disciplinare n. 5341 del 13.05.2021.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.04.2021 prot. n. 174979, con la quale la Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.s. (omissis) (omissis)ha chiesto la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi costituenti il Lotto 15 in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 53 e 117 di Ha 28.56.00 in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 26900 del 27.10.2020;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 39 del 19.03.2021 sono pervenute n. 7 richieste di partecipazione di cui n. 5 come giovane imprenditore agricolo;

VISTO che in data 30.04.2021 alle ore 12.00 si è proceduto all'aggiudicazione mediante sorteggio pubblico al 1° estratto e quindi alla Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.s. (C.F. e P.IVA 01525950299) con sede a Gavello (RO) in Via Guccia, 12 della concessione descritta in oggetto;

VISTO il verbale di aggiudicazione in data 30.04.2021;

CONSIDERATO che la Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.s. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13.05.2021 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il Decreto n. 308 del 02.09.2019 della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la Società Agricola Galassa di Zecchin Andrea e C. S.s. (omissis) (omissis)la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi costituenti il Lotto 15 in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 53 e 117 di Ha 28.56.00 in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.05.2021 iscritto al n. 5341 di

Rep. di questa Struttura;

3. di fissare la durata della concessione in anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo in capo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
4. di stabilire che il canone annuo è determinato in Euro 905,35 (novecentocinque/35) come previsto all'art. 13 del disciplinare citato e che sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;
5. di prescrivere che tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 448642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 174 del 14 maggio 2021

D.P.C.M. del 20.02.2019 - Delibera CIPE n. 35/2019 - Decreto MATTM n. 255/2019 n. 372/2019. Lavori per l'impermeabilizzazione dell'argine destro del fiume Adige, compreso fra gli stanti 279 e 281, in località Giaron del Comune di Pettorazza Grimani (RO) 2° stralcio. GLP RO-I0062 - Importo Euro 1.300.000,00. CUP H46B19001150001. Affidamento del servizio per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. CIG ZA4311D69F.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico del servizio per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e della redazione del piano di sicurezza e coordinamento. Principali provvedimenti precedenti: - D.P.C.M. del 20.02.2019. - Decreto MATTM n. 255 del 04.09.2019 e n. 372 del 01.10.2019. - Decreto Direzione Difesa del Suolo n. 281 del 22.06.2020 approvazione progetto e determina a contrarre. - Trattativa diretta Mepa n. 1646821.

Il Direttore

PREMESSO:

- che il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, adottato con D.P.C.M. del 20.02.2019 ha previsto la realizzazione nell'ambito del territorio della Regione del Veneto di n. 34 interventi, fra i quali i "Lavori per l'impermeabilizzazione dell'argine destro del Fiume Adige, compreso fra gli stanti 279 e 281, in località Giaron del Comune di Pettorazza Grimani (RO) - 1° stralcio" mediante la realizzazione di un 2° stralcio di diaframma plastico della profondità dalla sommità arginale destra del Fiume Adige di circa 20 m., spessore 60 cm. e lunghezza di 400 m. al fine di ridurre/eliminare le filtrazioni a campagna, per l'importo complessivo di € 1.300.000,00;
- che con Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 281 del 22.06.2020 è stato approvato il progetto esecutivo e la determina a contrarre;
- che a seguito di procedura telematica Sintel ID n. 126495435 del 28.07.2020, i lavori in oggetto sono stati aggiudicati definitivamente all'Impresa Freguglia S.r.l. (omissis) con decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 502 del 07.10.2020.

CONSIDERATO:

- che nell'ambito di tale intervento risulta necessario affidare il servizio per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e della redazione del piano di sicurezza e coordinamento;
- che detto incarico non è assolvibile internamente e che, pertanto, si è ritenuto di dover affidare ad un professionista esterno, previa richiesta di preventivo, il servizio in oggetto;
- che a seguito di richiesta prot. n. 40953 del 28.01.2021 è pervenuto il nulla osta della Direzione LL.PP., Edilizia e Logistica con nota prot. n. 104228 del 05.03.2021;
- che in relazione dell'importo del servizio l'Amministrazione ha fatto ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione mediante trattativa diretta Mepa n. 1646821;
- che alla scadenza prevista, nella piattaforma elettronica è pervenuta l'offerta dell'Ing. Fabio Muraro (omissis), per l'importo di € 7.000,00 al netto di contributo Inarcassa ed IVA nella misura di legge;
- che l'importo del suddetto incarico, ritenuto congruo, risulta conforme a quanto previsto dall'art. 31 c. 8 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che l'Ing. Fabio Muraro risulta avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da eseguirsi come risulta dal curriculum vitae agli atti.

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto trova copertura con le risorse assegnate sulla contabilità speciale 6009 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico del Veneto e che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 32, c. 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

2. Di affidare il servizio per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e della redazione del piano di sicurezza e coordinamento nell'ambito dei "Lavori per l'impermeabilizzazione dell'argine destro del Fiume Adige, compreso fra gli stanti 279 e 281, in località Giaron del Comune di Pettorazza Grimani (RO) - 2° stralcio" all'Ing. Fabio Muraro (omissis), per l'importo di € 7.000,00 al netto di contributo Inarcassa ed I.V.A. nella misura di legge.

3. Di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

5. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 448406)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 147 del 14 maggio 2021

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Roncade (Treviso) per moduli 0.00058 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Hypo Vorarlberg Immo Italia S.R.L. - Bolzano (Bz). Pratica n. 3536.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 364 del 29.05.2019 con il quale è stata rilasciata alla ditta Hypo Vorarlberg Leasing S.P.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 11.12.2020 della ditta Hypo Vorarlberg Immo Italia S.R.L., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di atto di scissione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5679 di repertorio del 14.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Hypo Vorarlberg Immo Italia S.R.L. (C.F. 01346150210), con sede a Bolzano (Bz), Via Galileo Galilei n. 10/H, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Roncade (Treviso), fg. 29 mapp.705, per complessivi moduli medi 0.00058.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 14.12.2011 n. 5679 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 15.01.2039.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448407)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 148 del 14 maggio 2021

L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. 16.3.2021, n. 293. Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate sui Torrenti Friga, Obole e Insuga, nei Comuni di Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore (TV)». TV-I1013.0 (Intervento n. 1013/2021). Importo complessivo Euro 400.000,00. CUP: H45H21000350002 AFFIDAMENTO incarico professionale per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. Importo complessivo Euro 31.735,72 CIG: ZB1316DB99 DECRETO A CONTRARRE.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato all'ing. Yannick Da Re con Studio a omissis, l'incarico per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori in merito all'intervento in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta Studio in data 6.5.2021 relativa alla trattativa n. 1690568 inserita sul portale del MEPA.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 293 del 16.3.2021 è stato destinato l'importo complessivo di € 30.000.000,00 per la realizzazione di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate con L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del Suolo;
- che nell'Allegato A del citato provvedimento è riportato l'elenco degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e finanziati con risorse disponibili a valere sul cap. 103294;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è ricompreso, tra l'altro, nell'annualità 2021 l'intervento relativo a *«Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate sui Torrenti Friga, Obole e Insuga, nei Comuni di Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore (TV)»* per l'importo complessivo di € 400.000,00;

CONSIDERATA la necessità di predisporre le attività di progettazione definitiva-esecutiva e di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione per i lavori in argomento con l'urgenza del caso, nonché il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e la Direzione Lavori;

PRESO ATTO:

- che con nota in data 17.2.2021 prot. 75080 il Direttore del Genio Civile di Treviso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, c. 1, del D.Lgs 50/2016, ha chiesto alle varie Strutture della Regione del Veneto la disponibilità di professionalità adeguate cui poter affidare, tra l'altro, l'incarico succitato, da remunerarsi ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 50/2016;
- che nei termini previsti non è pervenuta alcuna comunicazione di disponibilità;

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico, riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, la mancanza di strumentazione tecnica adeguata che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si ritiene necessario affidare un incarico esterno per le attività sopra elencate;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola a un professionista:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere,
- iscritto nell'elenco regionale dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00 (IVA esclusa);

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 56 del 25.3.2021 è stato approvato l'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per un corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO:

- che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi all'ing. Yannick DA RE con Studio a *omissis*, per la specifica esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi;

- che risulta iscritto al suddetto elenco al n. progressivo 220 (riferimento 1615), nonché iscritto sul portale del MEPA;

PRESO ATTO che l'ing. Yannick Da Re (C.F. *omissis* e P. IVA *omissis*) con Studio a *omissis* - Largo *omissis*, interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 25.138,08 più CNPAIA 4% e IVA 22%, come da offerta economica in data 6.5.2021 relativa all'affidamento diretto in MEPA, di cui alla trattativa n. 1690568, che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente dichiarati dall'ing. Yannick DA RE in data 12.5.2021, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 103 comma 11 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. l'ing. Yannick DA RE è esonerato a costituire apposita garanzia definitiva in quanto:

- operatore economico di comprovata solidità,
- incarico da svolgere in tempi molto ristretti per poter eseguire l'intervento entro la fine del 2021, come previsto dalla DGR n. 293/2021,
- in merito all'affidamento diretto in MEPA, di cui alla trattativa n. 1690568, sul valore dell'offerta economica di € 25.138,08 il Professionista con nota pervenuta in data 13.5.2021 prot. 219970 ha offerto un miglioramento del prezzo dell'0,5%, pertanto l'importo definitivo di aggiudicazione è pari a € 25.012,39 più CNPAIA 4% e IVA 22%;

RITENUTO di individuare il seguente quadro economico di massima per l'esecuzione dei lavori in oggetto nell'importo complessivo di € 400.000,00 così suddiviso:

A - Lavori	€	288.750,00		
Oneri di sicurezza	€	7.250,00		
Importo complessivo dell'appalto			€	296.000,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE				
- IVA 22 %	€	65.120,00		
- Incarichi esterni oneri fiscali e previdenziali inclusi per:				
o Progettazione e CSP	€	16.502,57		
o DL e CSE	€	15.233,15		
- Incentivi ex art. 113 D.lgs. 50/2016 (2% su A)	€	5.920,00		
- Imprevisti e arrotondamento	€	1.224,28		
Sommano a disposizione			€	104.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			€	400.000,00

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 869 del 19.6.2019 assegna, tra l'altro, a far data dal 1.9.2019 alla Direzione Difesa del Suolo l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che il Direttore della Direzione Difesa del Suolo:

- con D.R. n. 308 del 2.9.2019 ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzativa Genio Civile e Forestale;
- con D.R. n. 532 del 20.10.2020, a seguito dell'entrata in vigore della L. 120 dell'11.9.2020, ha apportato modifiche alle funzioni attribuite alle Unità Organizzative Genio Civile e Forestale;

CONSIDERATO, pertanto, che fra le competenze è ricompreso *"Affidamento Diretto Servizi di Ingegneria e Architettura"* di importo inferiore a € 75.000,00;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 31.7.2012 *"Avviso per la formazione di un Elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00"*;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 6.12.2019 *"Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto"*;

VISTA la D.G.R. n. 1004 del 21.7.2020 *"Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto"*;

VISTA la D.G.R. n. 293 del 16.3.2021;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 36 - comma 2, lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato nell'importo complessivo di € 400.000,00, come in premessa ripartito, il quadro economico di massima relativo a *«Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate sui Torrenti Friga, Obole e Insuga, nei Comuni di Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore (TV)»*. TV-I1013.0 (Intervento n. 1013/2021).
3. Di affidare all'ing. Yannick Da Re (C.F. *omissis* e P. IVA *omissis*) con Studio a *omissis* - Largo *omissis*, l'incarico professionale per Progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori in merito a *«Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate sui Torrenti Friga, Obole e Insuga, nei Comuni di Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore (TV)»*.
4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
5. Di affidare l'incarico in argomento ai sensi dall'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, secondo la procedura prevista dall'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, a seguito motivazioni indicate in premessa.
6. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a € 31.735,72 (€ 25.012,39 + CNPAIA 4% € 1.000,50 + IVA 22% sul totale € 5.722,83), si farà fronte con i fondi previsti nel capitolo di spesa 103294 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 16.3.2021.
7. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
8. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
9. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 149 del 14 maggio 2021

L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. 16.3.2021, n. 293. Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi urgenti di sistemazione idraulica sul torrente Cervada e affluenti in Comune di Conegliano e Vittorio Veneto (TV)». TV-I1014.0 (Intervento n. 1014/2021). Importo complessivo Euro 300.000,00. CUP: H37H21000230002 AFFIDAMENTO incarico professionale per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. Importo complessivo Euro 17.358,77 CIG: Z6E316DC2B DECRETO A CONTRARRE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato all'ing. Andrea DESTRO, con Studio a omissis, l'incarico per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori in merito all'intervento in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta Studio in data 6.5.2021 relativa alla trattativa n. 1690599 inserita sul portale del MEPA.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 293 del 16.3.2021 è stato destinato l'importo complessivo di € 30.000.000,00 per la realizzazione di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate con L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del Suolo;
- che nell'Allegato A del citato provvedimento è riportato l'elenco degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e finanziati con risorse disponibili a valere sul cap. 103294;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è ricompreso, tra l'altro, nell'annualità 2021 l'intervento relativo a *«Interventi urgenti di sistemazione idraulica sul torrente Cervada e affluenti in Comune di Conegliano e Vittorio Veneto (TV)»* per l'importo complessivo di € 300.000,00;

CONSIDERATA la necessità di predisporre le attività di progettazione definitiva-esecutiva e di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione per i lavori in argomento con l'urgenza del caso, nonché il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e la Direzione Lavori;

PRESO ATTO:

- che con nota in data 17.2.2021 prot. 75080 il Direttore del Genio Civile di Treviso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, c. 1, del D.Lgs 50/2016, ha chiesto alle varie Strutture della Regione del Veneto la disponibilità di professionalità adeguate cui poter affidare, tra l'altro, l'incarico succitato, da remunerarsi ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 50/2016;
- che nei termini previsti non è pervenuta alcuna comunicazione di disponibilità;

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico, riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, la mancanza di strumentazione tecnica adeguata che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si ritiene necessario affidare un incarico esterno per le attività sopra elencate;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola a un professionista:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere,
- iscritto nell'elenco regionale dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00 (IVA esclusa);

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 56 del 25.3.2021 è stato approvato l'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per un corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO:

- che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi all'ing. Andrea DESTRO con Studio a *omissis*, per la specifica esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi;

- che risulta iscritto al suddetto elenco al n. progressivo 268 (riferimento 1628), nonché iscritto sul portale del MEPA;

PRESO ATTO che l'ing. Andrea DESTRO (C.F. *omissis* e P. IVA *omissis*) con Studio a *omissis* - P.zza *omissis*, interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 13.750,00 più CNPAIA 4% e IVA 22%, come da offerta economica in data 6.5.2021 relativa all'affidamento diretto in MEPA, di cui alla trattativa n. 1690599, che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente dichiarati dall'ing. Andrea DESTRO in data 6.5.2021, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 103 comma 11 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. l'ing. Andrea DESTRO è esonerato a costituire apposita garanzia definitiva in quanto:

- operatore economico di comprovata solidità,
- incarico da svolgere in tempi molto ristretti per poter eseguire l'intervento entro la fine del 2021, come previsto dalla DGR n. 293/2021,
- in merito all'affidamento diretto in MEPA, di cui alla trattativa n. 1690599, sul valore dell'offerta economica di € 13.750,00 il Professionista con nota pervenuta in data 12.5.2021 prot. 219142 ha offerto un miglioramento del prezzo pari allo 0,5%, pertanto l'importo definitivo di aggiudicazione è pari a € 13.681,25 più CNPAIA 4% e IVA 22%;

RITENUTO di individuare il seguente quadro economico di massima per l'esecuzione dei lavori in oggetto nell'importo complessivo di € 300.000,00 così suddiviso:

A - Lavori	€	218.446,60		
Oneri di sicurezza	€	6.553,40		
Importo complessivo dell'appalto			€	225.000,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE				
- IVA 22 %	€	49.500,00		
- Incarichi esterni oneri fiscali e previdenziali inclusi per:				
o Progettazione e CSP	€	6.422,75		
o DL e CSE	€	10.936,02		
- Incentivi ex art. 113 D.lgs. 50/2016 (2% su A)	€	4.500,00		
- Imprevisti e arrotondamento	€	3.641,23		
Sommano a disposizione			€	75.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			€	300.000,00

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 869 del 19.6.2019 assegna, tra l'altro, a far data dal 1.9.2019 alla Direzione Difesa del Suolo l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che il Direttore della Direzione Difesa del Suolo:

- con D.R. n. 308 del 2.9.2019 ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzativa Genio Civile e Forestale;
- con D.R. n. 532 del 20.10.2020, a seguito dell'entrata in vigore della L. 120 dell'11.9.2020, ha apportato modifiche alle funzioni attribuite alle Unità Organizzative Genio Civile e Forestale;

CONSIDERATO, pertanto, che fra le competenze è ricompreso *"Affidamento Diretto Servizi di Ingegneria e Architettura"* di importo inferiore a € 75.000,00;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 31.7.2012 *"Avviso per la formazione di un Elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00"*;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 6.12.2019 *"Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto"*;

VISTA la D.G.R. n. 1004 del 21.7.2020 *"Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto"*;

VISTA la D.G.R. n. 293 del 16.3.2021;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 36 - comma 2, lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato nell'importo complessivo di € 300.000,00, come in premessa ripartito, il quadro economico di massima relativo a *«Interventi urgenti di sistemazione idraulica sul torrente Cervada e affluenti in Comune di Conegliano e Vittorio Veneto (TV)».* TV-I1014.0 (Intervento n. 1014/2021).
3. Di affidare all'ing. Andrea DESTRO (C.F. *omissis* e P. IVA *omissis*) con Studio *omissis* - P.zza *omissis*, l'incarico professionale per Progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori in merito a *«Interventi urgenti di sistemazione idraulica sul torrente Cervada e affluenti in Comune di Conegliano e Vittorio Veneto (TV)».*
4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
5. Di affidare l'incarico in argomento ai sensi dall'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, secondo la procedura prevista dall'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, a seguito motivazioni indicate in premessa.
6. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a € 17.358,77 (€ 13.681,25 + CNPAIA 4% € 547,25 + IVA 22% sul totale € 3.130,27), si farà fronte con i fondi previsti nel capitolo di spesa 103294 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 16.3.2021.
7. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
8. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
9. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 150 del 14 maggio 2021

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 29.08.2018 prot. n. 351242, integrata in data 23.03.2020 con prot. 129433 e in data 19.08.2020 con prot. 327133, per ottenere la concessione idraulica al recupero del complesso denominato "ex caserme" (comprendente un fabbricato d'ingresso, un fabbricato Ufficiali, Angar A, Angar B, Angar C, Angar D, campo da calcio, campo da tennis, cabina elettrica, Acquedotto, SAST percorso di addestramento e 4 mini fabbricati) insistente su una superficie demaniale di circa m² 100.000 (recintati), in golena del fiume Piave in Comune di Susegana. Riferimenti catastali: Comune di Susegana Foglio 46. Richiedente: Associazione Ambientale Culturale Faunistica A.C.F. Pratica P01163.

[Acque]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave per fini didattici/ricreativi al soggetto richiedente Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 29.08.2018 con prot. 351242 e integrata in data 23.03.2020 con prot. 129433 e in data 19.08.2020 con prot. 327133; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 110 del 23.04.2020; Concessione provvisoria rilasciata in data 14.08.2020 con prot. 322953; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 05.05.2021 con repertorio n. 9600.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 110 in data 23.04.2020 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9600 di repertorio del 05.05.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Associazione Ambientale Culturale Faunistica A.C.F.** con sede in Vazzola Via S. Rocco 16; C.F./P.IVA - 04961020262, la concessione idraulica per il recupero del complesso denominato "ex caserme" (comprendente un fabbricato d'ingresso, un fabbricato Ufficiali, Angar A, Angar B, Angar C, Angar D, campo da calcio, campo da tennis, cabina elettrica, Acquedotto, SAST percorso di addestramento e 4 mini fabbricati) insistente su una superficie demaniale di circa m² 100.000 (recintati), in golena del fiume Piave in Comune di Susegana, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9600 di rep. in data 05.05.2021;

ART. 2 - La concessione, **a titolo gratuito per le finalità sopra descritte**, è accordata **fino al 31.12.2030**;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 151 del 14 maggio 2021

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 02.04.2021 prot. n. 150146 per ottenere il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 33.800 a m² 29.300 di terreno demaniale di cui m² 19.000 a uso prato e m² 10.300 a uso bosco-incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Giavera del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Giavera del Montello Foglio 2 fronte mappale 54. Richiedente: Bolzonello Marisa. Pratica P00080/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 02.04.2021 con prot. 150146; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 82 del 16.04.2021.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 82 in data 16.04.2021 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il precedente disciplinare n. 7307 di repertorio del 14.04.2014 contenente gli stessi obblighi e le stesse condizioni cui deve essere vincolata la nuova concessione anche in presenza di superfici ridotte;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Bolzonello Marisa** con sede in OMISSIS; C.F./P.IVA - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 29.300 di terreno demaniale di cui m² 19.000 a uso prato e m² 10.300 a uso bosco-incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Giavera del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7307 di rep. in data 14.03.2014;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2021**) di **€ 273,61** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 153 del 14 maggio 2021

Richiedente: Salvador Valeria Concessione: scarico acque meteoriche di porzione di immobile residenziale sul corso d'acqua Ruio del Belstar in Comune di TARZO - foglio 9 mapp. di rif. 1240 Pratica: C07919 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 20.10.2020 prot. n. 444956 Voto C.T.R.D. n. 272 in data 27.10.2020 Disciplinare n. 9592 di repertorio in data 28.04.2021.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 20.10.2020 prot. n. 444956 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche di porzione di immobile residenziale sul corso d'acqua Ruio del Belstar in Comune di TARZO - foglio 9 mapp. di rif. 1240;

VISTO il voto n. 272 in data 27.10.2020 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9592 di rep. in data 28.04.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTO l'art. 9 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018;

VISTA la L.R. n. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2019"

VISTA la L.R. n. 44 del 25/11/2019 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020"

VISTA la L.R. n. 45 del 25/11/2019 "Legge di stabilità regionale 2020"
VISTA la L.R. n. 46 del 25/11/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022"

VISTO il DSGR n. 10 del 16/12/2019 "Bilancio finanziario gestionale 2020-2022"

VISTA la DGR n. 30 del 21/01/2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022"

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente Salvador Valeria con sede in *omissis* - C.F.: *omissis*, la concessione sul demanio idrico sul corso d'acqua Ruio del Belstar sulla base del Disciplinare n. 9592 di rep. in data 28.04.2021 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2030;**

ART. 3- Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 154 del 14 maggio 2021

Richiedente: Open Fiber Spa Concessione: realizzazione di sottoservizi per passaggio di infrastruttura in fibra ottica nel comune di Farra di Soligo (TV). Pratica: C07897 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 11.06.2020 prot. n. 228970 e n. 228974 Voto C.T.R.D. n. 212 in data 10.08.2020 Disciplinare n. 9595 di repertorio in data 29.04.2021.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.06.2020 prot. n. 228970 e n. 228974 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: realizzazione di sottoservizi per passaggio di infrastruttura in fibra ottica nel comune di Farra di Soligo (TV);

VISTO il voto n. 212 in data 10.08.2020 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 246 del 25 novembre 2020 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 83, comma 4 sexies della L.R. 11/2001, introdotto dall'art. 10, comma 1, della L.R. 43/2018, a seguito della quale il canone annuo nonché il deposito cauzionale relativo alla concessione in argomento non è dovuto. Salvo provvedere d'ufficio a chiedere il relativo conguaglio in caso di successive modifiche normative;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTO l'art. 9 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018;

VISTA la L.R. n. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2019"

VISTA la L.R. n. 44 del 25/11/2019 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020"

VISTA la L.R. n. 45 del 25/11/2019 "Legge di stabilità regionale 2020"

VISTA la L.R. n. 46 del 25/11/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022"

VISTO il DSGR n. 10 del 16/12/2019 "Bilancio finanziario gestionale 2020-2022"

VISTA la DGR n. 30 del 21/01/2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022"

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente Open Fiber Spa con sede in PADOVA Via Uruguay - C.F./P.IVA: 09320630966, la concessione sul demanio idrico corsi demaniali sulla base del Disciplinare n. 9595 di rep. in data 29.04.2021 di cui si richiama

integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2030**;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 155 del 14 maggio 2021

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo, a uso irriguo di nuova realizzazione in località Via Cal dei Bet fg. 28 particella 26 prelievo moduli 0,0016 o l/sec 0,16 corrispondenti a mc/anno 5.050 uso irriguo in Comune di Farra di Soligo. Decreto che sostituisce e annulla quello 25 febbraio n. 2021 n. 46 ex Pederiva Maria Teresa. Concessionario: Nardi Giosuè ex Pederiva Maria Teresa, con sede a omissis - . Pratica n. 5505. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda di realizzazione di un nuovo pozzo in località Via Cal dei Bet fg. 28 particella 26 prelievo mc/anno 5.050 uso irriguo in Comune di Farra di Soligo, pervenuta agli atti dello scrivente il 13/05/2017 al n. di prot. 187618 a nome della ditta Pederiva Maria Teresa;

VISTI I seguenti atti dell'istruttoria, - Avvio dell'istruttoria del 1 agosto 2017 n. protocollo 323233;-Pubblicazione al Burv n. 77 del 11.08.17;-Richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo comunale del 31.08.17 prot. n. 366203;-- Dichiarazione del gestore dell' Acquedotto, del 23.03.2017 n. prot. 10381/17 ;- Dichiarazione del Consorzio di bonifica Piave, del 11/04/2017 n. prot. 6203;- Richiesta parere del Distretto delle alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 01.08.2017 prot. n. 323210;-con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 22 agosto 2017 prot. n. 0002664/B.4.11/2 fascicolo 2014;

- nulla osta provvisorio esclusivamente alla terebrazione del pozzo, redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 11.12.2017 n. prot. 516962, con allegato A indicante le prescrizioni e gli avvisi, con elencata tutta la documentazione di fine lavori da presentare;
- lettera 8 marzo 2019 n. protocollo 96273 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di 1° sollecito a presentare tutta la documentazione di fine lavori e pagamenti;
- lettera 4 settembre 2020 n. protocollo 348667 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di 2° sollecito a presentare tutta la documentazione di fine lavori e pagamenti;
- lettera 04 settembre 2020 protocollo n. 348663 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso protocollo n. 348663 di richiesta al Comune del cortese invio della relata di pubblicazione della ordinanza 31 agosto 2017 n. protocollo 366203;
- relata 16/11/2020 n. Albo 1224 del Comune di Farra di Soligo;
- non risultano opposizioni/osservazioni pervenute entro il termine fissato 16/12/2020;
- è stata presentata la seguente documentazione regolarmente firmata ;
- comunicazioni 13/11/2020 relative alla fine lavori in seguito elencate redatte dal geo-logo Dr. Moro Alessandro, pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 16/11/2020 iscritta al protocollo n. 486289;
- comunicazione di scoperta d'acqua con prove di pompaggio e fine lavori, stratigrafia - documentazione fotografica,13/11/2020 redatti dal direttore dei Lavori succitato;
- dichiarazione di regolare esecuzione 13/11/2020 redatta dal geologo Dr. Moro Alessandro;
- relazione 13/11/2020, di esecuzione pozzo redatta dalla ditta esecutrice Persichett Marco snc Z.A. Via Malignani n. 22 - 33080 Fiume Veneto (PN);

VISTA la domanda di subentro pervenuta agli atti 15/04/2021 iscritta al protocollo 172202 a nome dell'affittuario Nrdi Giosuè;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;** L.R. 13.04.2001n. 11.

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R. 597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;

VISTO il disciplinare n. 9551 di repertorio del 02.02.2020, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi e i diritti degli Enti, è assentito alla ditta Nardi Giosuè, con sede a - omissis - (codice fiscale - omissis - Partita Iva - omissis -) - (Pratica n. 5505), il subentro alla concessione ex Pederiva Maria Teresa di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo, in seguito descritto, a uso irriguo di nuova realizzazione in località Via Cal dei Bet fg. 28 particella 26 prelievo moduli 0,0016 o l/sec 0,16 corrispondenti a mc/anno 5.050 uso irriguo in Comune di Farra di Soligo.

L'acqua verrà prelevata per uso irriguo tramite un pozzo di nuova realizzazione con profondità m.131, individuato catastalmente nel foglio 28 mappale 26 in Comune di Farra di Soligo in Via Cal di Bet.

Come comunicato dal geologo Dr. Moro Alessandro con comunicazione scoperta d'acqua redatta il 13/11/2020, e pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, il 16/11/2020 iscritta al protocollo n. 486289 (raccolta di tutti i documenti), la pompa utilizzata nel pozzo avrà le seguenti caratteristiche: marca Exa Pump (ex Felsom) modello FP4 H055 : hp 5,5 portata massima : mc/h 15 ossia l/sec 4,17 ; portata minima : mc/h 4,2 ossia l/sec 1,17 ; prevalenza massima: 129 m, prevalenza minima: 16 m;

Le opere suddette sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione:

- progetto redatto dal geologo Dr. Moro Alessandro 09/05/2017, di realizzazione di un pozzo, relazione tecnica, relazione geologica, mappe, grafici, redatte il 09/05/2017 raccolta di tutta la documentazione iscritta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 13.05.2017 iscritta al n. protocollo 187618;
- comunicazioni 13/11/2020 relative alla fine lavori in seguito elencate redatte dal geologo Dr. Moro Alessandro, pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Trevi-so il 16/11/2020 iscritta al protocollo n. 486289;
- comunicazione di scoperta d'acqua con prove di pompaggio e fine lavori, stratigrafia - documentazione fotografica,13/11/2020 redatti dal direttore dei Lavori succitato;
- dichiarazione di regolare esecuzione 13/11/2020 redatta dal geologo Dr. Moro Alessandro;
- relazione 13/11/2020, di esecuzione pozzo redatta dalla ditta esecutrice Persichetti Marco snc Z.A. Via Malignani n. 22 - 33080 Fiume Veneto (PN);

i succitati documenti sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 2 - artt. 2, 3. 4 Alcune principali disposizioni: Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - Il presente Decreto sostituisce e annulla quello 25 febbraio n. 2021 n. 46 ex Pederiva Maria Teresa.

ART.6 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02/02/2020 n. 9551 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nel nulla osta provvisorio, esclusivamente alla terebrazione del pozzo, redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 11.12.2017 n. prot. 516962, con allegato A, salvo rispetto delle prescrizioni, escluse le modifiche al progetto apportate tramite il sopra citato disciplinare e il presente decreto e verso il pagamento del canone annuo di € 49,74 riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Risulta un errato pagamento della ditta Nardi Giosuè, non richiesto dalla Regione del Veneto, versato a quest'ultima il

14/04/2021 con bonifico bancario.
Tale somma erroneamente versata sarà considerato il pagamento del canone dell'anno 2021 e dell'anno 2022.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 9 - Decreto che sostituisce e annulla quello 25 febbraio n. 2021 n. 46 ex Pederiva Maria Teresa.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 448564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 230 del 13 maggio 2021

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Soave località Lavandari, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo. Concessionari: Viviani Ermenegildo e Gambaretto Silvana Pratica D/12435.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di ricerca e concessione del 12/9/2014 prot.n. 381896 e aggiornamento del 03/12/2020 prot.n. 515934. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 111 del 20/11/2014; Ordinanza prot. n. 538110 del 16/12/2014 di ammissione ad istruttoria dell'istanza; Valutazione Ambientale Ex Ante prot. 136420 del 25 marzo 2021; disciplinare n. 198721 di protocollo del 30/04/2021. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 12.9.2014 prot.n. 381896 e aggiornamento del 03/12/2020 prot.n. 515934, da Viviani Ermenegildo, *(omissis)* e Gambaretto Silvana, *(omissis)*, di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Soave (VR) in località Lavandari, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 4 mappale 684 (ex 179), per il prelievo di medi l/s 1,03 (moduli 0,0103) e massimi l/s 6,18 (moduli 0,0618) ed un volume massimo annuo complessivo di mc 16.300 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo da aprile a settembre di circa 16,3 ettari di terreno;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 50 del 11/02/2015 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Soave;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione n. 198721 di protocollo del 30/04/2021 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 198721 di protocollo del 30/04/2021, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Viviani Ermenegildo e Gambaretto Silvana, come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Soave - località Lavandari, per medi l/s 1,03 (moduli 0,0103) e massimi l/s 6,18 (moduli 0,0618) ed un volume massimo annuo complessivo di mc 16.300 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo da aprile a settembre di circa 16,3 ettari di terreno, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 4 mappale 684 (ex 179) del Comune di Soave (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2041, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 198721 di protocollo del 30/04/2021 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,74 calcolato per l'anno 2021 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 198721 di protocollo del 30/04/2021, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 198721 di protocollo del 30/04/2021, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Viviani Ermenegildo e Gambaretto Silvana, come in precedenza indicati, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 448565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 231 del 13 maggio 2021

Concessione sul demanio idrico all'utilizzo di area demaniale ubicata vicino al fiume Adige per deposito materiale inerte e per due rampe di salita e discesa dalla piazzola in località Ca' Mula in Comune di Legnago (VR). Ditta: Beton Veneta S.r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6864.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la concessione idraulica descritta nell'oggetto che comporta l'occupazione di area appartenente al demanio pubblico dello Stato ramo idrico.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 276 del 19/05/2011 il Genio Civile di Verona ha rilasciato alla Società Beton Veneta S.r.l. la concessione idraulica all'utilizzo di area demaniale ubicata vicino al fiume Adige per deposito materiale inerte e per due rampe di salita e discesa dalla piazzola in località Ca' Mula in Comune di Legnago (VR);

PREMESSO che con nota prot. n. 165747 del 12/04/2021, la Società Beton Veneta S.r.l. ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica all'utilizzo di area demaniale ubicata vicino al fiume Adige per deposito materiale inerte e per due rampe di salita e discesa dalla piazzola in località Ca' Mula in Comune di Legnago (VR);

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato il canone richiesto;

PRESO ATTO che l'opera risulta non avere subito modifiche rispetto alla situazione già concessa, come attestato nell'atto di notorietà in data 12/04/2021 e che, pertanto non reca sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02.09.2019 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di rilasciare alla Società Beton Veneta S.r.l., omissis, in persona del legale rappresentante Tognin Marcellino omissis, all'uopo delegata, la concessione all'utilizzo di area demaniale ubicata vicino al fiume Adige per deposito materiale inerte e per due rampe di salita e discesa dalla piazzola in località Ca' Mula in Comune di Legnago (VR);

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona prot. n. 209098 del 06/05/2021, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2021 di € 431,17 (euro quattrocentotrentuno/17) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 448566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 232 del 13 maggio 2021

Concessione sul demanio idrico per l'occupazione di pertinenze demaniali in sponda destra e sinistra del fiume Adige con due cartelli pubblicitari presso il ponte Principe Umberto, in Comune di Legnago (VR). Ditta: Andreella Pubblicità S.r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6209.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la concessione descritta nell'oggetto che comporta l'occupazione di area appartenente al demanio pubblico dello Stato ramo idrico.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 274 del 01/01/2011 il Genio Civile di Verona ha rilasciato alla Società Andreella Pubblicità S.r.l. la concessione idraulica per l'occupazione di pertinenze demaniali in sponda destra e sinistra del fiume Adige con due cartelli pubblicitari presso il ponte Principe Umberto, in Comune di Legnago (VR);

PREMESSO che con nota prot. n. 127768 del 19/03/2021, la Società Andreella Pubblicità S.r.l. ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione di pertinenze demaniali in sponda destra e sinistra del fiume Adige con due cartelli pubblicitari presso il ponte Principe Umberto, in Comune di Legnago (VR);

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato il canone richiesto ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

PRESO ATTO che l'opera risulta non avere subito modifiche rispetto alla situazione già concessa, come attestato nell'atto di notorietà in data 16/03/2021 e che, pertanto non reca sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02.09.2019 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di rilasciare alla Società Andreella Pubblicità S.r.l. omissis, rappresentata dal Signor Andreella Gianluca omissis, all'uopo delegata, la concessione per l'occupazione di pertinenze demaniali in sponda destra e sinistra del fiume Adige con due cartelli pubblicitari presso il ponte Principe Umberto, in Comune di Legnago (VR);

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n. 209093 del 06/05/2021, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini

della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2021 di **€** 913,07 (euro novecentotredici/07) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 448567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 233 del 13 maggio 2021

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Legnago (VR), in località Torretta, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo. Concessionario: Martinelli Fiorenzo. Pratica D/13076.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 538129 del 27/12/2017, integrata con nota prot. n. 53958 del 08/02/2019; dichiarazione Consorzio di Bonifica prot.n. 165562, 165566 e 165406 del 26/04/2019; parere Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 156460 del 18/04/2019; decreto di ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n. 360 del 29/09/2020; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 213543 del 10/05/2021. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 27/12/2017 prot. n. 538129 e successiva integrazione del 08/02/2019 con nota prot. n. 53958, presentata da Martinelli Fiorenzo, (OMISSIS), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Legnago (VR), in loc. Torretta, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 101 mappale n. 61;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 360 del 29/09/2020 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Legnago (VR) in loc. Torretta sul foglio 101 mappale 61;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 213543 del 10/05/2021 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 213543 del 10/05/2021, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a MARTINELLI FIORENZO, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Legnago (VR) - in loc. Torretta, per medi mod. 0,0126 (l/s 1,26) e massimi mod. 0,06 (l/s 6,00) ad uso irriguo e un volume massimo annuo di mc 2.200,00 mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 101 mappale 61 del Comune di Legnago (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2041, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 213543 del 10/05/2021 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,74 calcolato per l'anno 2021 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 213543 del 10/05/2021, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 213543 del 10/05/2021, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Martinelli Fiorenzo, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa

Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 448803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 263 del 20 maggio 2021

Concessione per l'attraversamento aereo del torrente Lena, in fregio ai mappali n. 429 e 91 del foglio 35, in Comune di Fumane (VR). Ditta: e-distribuzione S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11382.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia alla Società richiedente la concessione idraulica di cui all'oggetto. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 61703 del 10/02/2020 e successiva integrazione prot. n. 158930 del 17/04/2020, la Società e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento aereo del torrente Lena, in fregio ai mappali n. 429 e 91 del foglio 35, in Comune di Fumane (VR);

RILEVATO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nell'adunanza del 17/09/2020, con voto n. 83, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio della concessione in oggetto;

RILEVATO che con nota prot. n. 789000 del 19/02/2021, la competente U.O. Forestale - Ufficio di Verona ha rilasciato l'Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori per il fiancheggiamento con L/MT e BT in cavo interrato del torrente Lena, in Comune di Fumane (VR);

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

CONSIDERATO che con prot. n. 198808 del 30/04/2021, la Società e - distribuzione, in persona del Procuratore Luca Alfonsi, ha sottoscritto il disciplinare d'uso ed ha versato il canone richiesto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018 n. 43, art. 9 "Collegamento alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18";

VISTA l'Autorizzazione idraulica della competente U.O. Forestale - Ufficio di Verona rilasciata con prot. n. 78900 del 19/02/2021;

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di rilasciare alla ditta Società e-distribuzione S.p.A. *(omissis)*, con sede amministrativa in *(omissis)* e sede legale in *(omissis)*, in persona del Procuratore Luca Alfonsi *(C.F. omissis)*, nato a *(omissis)* il *(omissis)*, all'uopo delegato, la concessione per l'attraversamento aereo del torrente Lena, in fregio ai mappali n. 429 e 91 del foglio 35, in Comune di Fumane (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3. Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 198808 del 30/04/2021, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5. Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2021 di € 95,11 (euro novantacinque/11) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone da parte del Concessionario, l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7. Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 448378)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 186 del 29 marzo 2021

Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per le annualità 2021 2022 per l'importo globale di Euro 12.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge. Autofficina SILVANO di MANFRIN Silvano & Co snc. Impegno di spesa anni 2021 e 2022.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa per le annualità 2021 e 2022 a favore dell'Autofficina SILVANO di MANFRIN Silvano & Co snc per l'importo di Euro 12.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge, che si è aggiudicata in via definita la gara per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per il periodo compreso tra il 01.04.2021 e 31.12.2022. CIG: Z702F9A6AC. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Regionale del 18.01.2021, n. prot. 20899, di Richiesta d'Offerta - RDO; RDO postata su MEPA del 18.01.2021 n. 2721627; Verbale di gara del 22.02.2021; Lettera di aggiudicazione del 02.03.2021, n. prot. 95673; Decreto a contrarre del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 921 del 23.12.2020.

Il Direttore

PREMESSO che per garantire l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, la medesima ha in dotazione un "*parco auto di servizio*" che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria e, in caso di malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

CONSIDERATO CHE con regionale del 18.01.2021, n. prot. 20899, è stata Richiesta l'Offerta - RDO, regolarmente postata su MEPA in pari data al n. 2721627, per il "*Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per le annualità 2021 2022*" per l'importo di € 12.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge e si è proceduto all'invio della richiesta d'offerta, invitando n. 3 operatori economici,

DATO ATTO CHE entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute solamente 2 offerte una della Ditta "Autofficina Elettrauto Z.F. di ZOVICO Fabio" e l'altra della Ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & Co", come risulta da verbale di gara del 22.02.2021.

Di conseguenza, secondo i criteri di valutazione esplicitati nel disciplinare di gara, parte integrante e sostanziale del decreto a contrarre del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 921 del 23.12.2020, la Stazione Appaltante ha aggiudicato in via definitiva la gara alla ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & Co", in quanto ha presentato un'offerta economicamente più vantaggiosa;

RITENUTO CHE:

- il Presidente della commissione di gara ha provveduto all'aggiudicazione in via definitiva su MEPA alla Ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & Co" - Partita IVA 03973880242, per l'importo di € 12.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge, come risulta da verbale di gara del 22.02.2021;
- che il Documento Unico di Regolarità Contributiva - DURC on line della Ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & Co", risulta regolare nei versamenti INPS - INAIL;
- che si procederà alla stipula di un formale contratto con la Ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & Co", per la definizione del presente affidamento, per gli anni 2021 e 2022, per l'importo di € 12.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge, a far data dal 01.04.2021 fino al 31.12.2022;

PRECISATO CHE:

- con il presente provvedimento si impegna per il periodo 01.04.2021 - 31.12.2020 la somma complessiva di € 12.000,00, secondo il seguente piano delle scadenze:

- ♦ € 6.000,00 entro il 31.12.2021,
- ♦ € 6.000,00 entro il 31.12.2022;

- la Direzione Acquisti e AA.GG., con propria nota n. prot. 40865 del 28.01.2020, ha autorizzato l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza all'utilizzo del capitolo di spesa n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 "manutenzione ordinaria", per l'importo di € 7.500,00 per l'annualità 2021 e per l'importo di € 7.500,00 per l'annualità 2022;
- si imputa la spesa sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 "manutenzione ordinaria", a valere sulla prenotazione n. 00001137 relativa all'esercizio finanziario 2021 e n. 00000354 relativa all'esercizio finanziario 2022;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di impegnare per il periodo 01.04.2021 - 31.12.2022 gli importi di seguito indicati:

CIG	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022
Z702F9A6AC	€ 6.000,00	€ 6.000,00

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTI

- Il Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 56/2017 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTE

- la L.R. n. 39 del 29.11.2001 recante "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione del Veneto*";
- la L.R. n. 41 del 29.12.2020 recante "*Bilancio di Previsione 2021-2023*";
- la DGR n. 30 del 19.01.2021 recante "*Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2021*";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la spesa di € 6.000,00 per l' annualità 2021 ed € 6.000,00 per l'annualità 2022 sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti" - art. 14 "manutenzione ordinaria", a favore dell'Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & Co - Partita IVA 03973880242, che si è aggiudicata la gara per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per l'importo di € 12.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge per il periodo compreso tra il 01.04.2021 al 31.12.2022;
3. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

   € 6.000,00 entro il 31.12.2021,
   € 6.000,00 entro il 31.12.2022;

4. di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alla prenotazione di spesa n. 00001137 relativa all'esercizio finanziario 2021 e n. 00000354 relativa all'esercizio finanziario 2022 assunte con nota della Direzione Acquisti e AA.GG. n. prot. 40865 del 28.01.2020;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, di cui alla Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e che la spesa rientra tra quelle previste dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 118/2011;
8. di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
9. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della medesima e regolarità del DURC, su presentazione della fattura elettronica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
12. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 448379)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 263 del 22 aprile 2021

Servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2021 e 2022. Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia. Affidamento diretto ed impegno di spesa anni 2021 e 2022.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida direttamente e si impegna la spesa per le annualità 2021 e 2022 a favore dell'Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia per l'importo di Euro 3.000,00, a seguito di procedura di gara andata deserta, per il servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per il periodo compreso tra il 01.05.2021 al 31 dicembre 2022. CIG: ZE830FB23D. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota della Direzione Acquisti e AAGG del 28.01.2020, n. prot. 40865. Note di richiesta d'offerta a 3 Operatori Economici del 23.03.2021, n prot. 133128, 133081 e 133069. Nota di richiesta migliore offerta alla Ditta Autolavaggio ANDREA Srl del 13.04.2021, n. prot. 169386. Nota di offerta della Ditta Autolavaggio ANDREA Srl del 19.04.2021, protocollo regionale n. 177133.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

per garantire l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, la medesima ha in dotazione un "*parco auto di servizio*" che per il loro utilizzo necessitano di lavaggio ordinario e/o straordinario interno ed esterno ed alcune volte igienizzazione;

CONSIDERATO CHE:

con nota del 23 marzo 2021, n. prot. 133128, 133081 e 133069, si è proceduto all'invio delle richieste d'offerta, invitando n. 3 operatori economici;

DATO ATTO CHE:

- entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, non risulta essere pervenuta alcuna offerta in esito all'esperimento di una procedura gara d'appalto in modalità ristretta;
- l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con nota del 13 aprile 2021, n. prot. 169386, ha richiesto alla Ditta uscente "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia" la propria migliore offerta per il "*servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione all'U.O. Genio Civile Vicenza, per le annualità 2021 e 2022*";
- la Ditta "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia" con nota del 19.04.2021, pervenuta in pari data, protocollo regionale n. 177133, ha presentato la propria migliore offerta;

RITENUTO CHE:

- la Stazione Appaltante ha ritenuto di affidare direttamente il servizio in oggetto alla Ditta uscente "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia", P. IVA 02669920247, per l'importo di € 3.000,00 per le annualità 2021 e 2022, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., in quanto non è stata presentata alcuna offerta, né alcuna domanda di partecipazione, come precisato nel precedente "*DATO ATTO CHE*", né sono sostanzialmente modificate le condizioni iniziali dell'appalto;
- non è stato applicato il principio della rotazione dell'incarico in virtù delle disposizioni del punto 3.7 delle Linee Guida n. 4 approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'Adunanza del 10.07.2019, secondo cui l'aggiudicazione all'operatore economico uscente ha carattere eccezionale e richiede un onere motivazionale stringente. La Stazione Appaltante - nel caso di specie - motiva tale scelta in quanto non è stata presentata alcuna offerta, né alcuna domanda di partecipazione, in esito all'esperimento di una procedura di gara e tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti);

RITENUTO CHE:

- che il Documento Unico di Regolarità Contributiva - DURC on line, risulta regolare nei versamenti INPS - INAIL;

- che si procederà alla stipula di un formale contratto con la Ditta "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia", per la definizione del presente affidamento, per gli anni 2021 e 2022, a far data dal presente decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza fino al 31.12.2022;
- che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto medesimo e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo di € 3.000,00 IVA inclusa;

PRECISATO CHE:

- con il presente provvedimento si impegna per il periodo 01.05.2021 - 31.12.2022 la somma complessiva di € 3.000,00, secondo il seguente piano delle scadenze:
  - € 1.500,00 entro il 31.12.2021,
  - € 1.500,00 entro il 31.12.2022;
- la Direzione Acquisti e AA.GG., con propria nota n. prot. 40865 del 28.01.2020, ha autorizzato l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza all'utilizzo del capitolo di spesa n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 "manutenzione ordinaria", per l'importo di € 7.500,00 per l'annualità 2021 e per l'importo di € 7.500,00 per l'annualità 2022;
- si imputa la spesa sul capitolo 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti" - art. 14 "manutenzione ordinaria", a valere sulla prenotazione n. 00001137 relativa all'esercizio finanziario 2021 e n. 00000354 relativa all'esercizio finanziario 2022;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di impegnare per il periodo 01.05.2021 - 31.12.2022 gli importi di seguito indicati:

CIG	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022
ZE830FB23D	€ 1.500,00	€ 1.500,00

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTI

- Il Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 56/2017 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTI

- la Legge Regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 recante "Bilancio di Previsione 2019 - 2021";
- la L.R. n. 41 del 29.12.2020 recante "*Bilancio di Previsione 2021-2023*";
- la DGR n. 30 del 19.01.2021 recante "*Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023*";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la spesa di € 1.500,00 per l'annualità 2021 ed € 1.500,00 per l'annualità 2022 sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti" - art. 14 "manutenzione ordinaria", cod. P.D.C. 1.03.02.09.004, a favore dell'Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia - P.IVA 02669920247 (anagrafica n. 00166516) per l'affidamento diretto del servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - annualità 2021 e 2022, per un importo complessivo di € 3.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed IVA di legge per il periodo compreso tra 01.05.2021 al 31.12.2022;
3. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- € 1.500,00 entro il 31.12.2021,
- € 1.500,00 entro il 31.12.2022;

4. di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alla prenotazione di spesa n. 00001137 relativa all'esercizio finanziario 2021 e n. 00000354 relativa all'esercizio finanziario 2022 assunte con nota della Direzione Acquisti e AA.GG. del 28.01.2020, n. prot. 40865;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, di cui alla Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e che la spesa rientra tra quelle previste dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 118/2011;
8. di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
9. di stabilire che il contratto con la Ditta Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia viene stipulato in pari data del presente provvedimento ed avrà valore fino al 31 dicembre 2022;
10. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della medesima e regolarità del DURC, su presentazione della fattura elettronica;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in formato integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 448380)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 317 del 13 maggio 2021

L.R. 29/12/2020, n. 41 - "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. n. 293 del 16.03.2021 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. "Lavori di rifacimento della platea del T. Livergon in loc. Calcara del comune di Malo ed altri interventi di ripristino minori nel medesimo corso d'acqua in comuni vari". Importo complessivo Euro 150.000,00 CUP H56G21000120002 Codice GLP VI-I1422 CUI L80007580279202100028. Approvazione degli elaborati di progetto e del quadro economico. Determina a contrarre.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano gli elaborati ed il quadro economico del progetto denominato "Lavori di rifacimento della platea del T. Livergon in loc. Calcara del comune di Malo ed altri interventi di ripristino minori nel medesimo corso d'acqua in comuni vari", Cod. VI-I1422 del 18/03/2021 e si dispone l'affidamento diretto dei lavori previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 293 del 16.03.2021.

Il Direttore

PREMESSO che

- la L.R. 29/12/2020, n. 41 approva il "Bilancio di previsione 2021-2023" ed autorizza la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- le medesime norme e successivi adeguamenti di bilancio, hanno permesso di allocare, per l'esercizio 2021, alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del Suolo - l'importo complessivo di € 10.000.000,00 sul capitolo 103294;
- in merito alle risorse stanziate nel capitolo di spesa U 103294 va evidenziato che trattasi di risorse regionali proprie, destinabili a spese di investimento esigibili nell'anno in corso e pertanto destinate ad interventi da eseguire entro la fine del 2021;
- con delibera n. 293 del 16.03.2021 la Giunta Regionale del Veneto ha individuato, per le finalità citate, gli interventi da finanziare con le risorse stanziate sul capitolo di bilancio n. 103294, elencati nell'allegato del medesimo provvedimento;

VISTA la DGR 243 del 09.03.2021 che adotta il Programma Triennale 2021-2023 dei Lavori Pubblici di competenza regionale;

VERIFICATO che in tale Programma è compreso il progetto "Lavori di rifacimento della platea del T. Livergon in loc. Calcara del comune di Malo ed altri interventi di ripristino minori nel medesimo corso d'acqua in comuni vari" Codice VI-I1422;

VISTI gli elaborati del progetto VI-I1422 denominato "Lavori di rifacimento della platea del T. Livergon in loc. Calcara del comune di Malo ed altri interventi di ripristino minori nel medesimo corso d'acqua in comuni vari" dell'importo complessivo di € 150.000,00;

VISTO il quadro economico allegato al progetto Codice VI-I1422 di seguito riportato:

A LAVORI		
A1	Lavori a base d'asta	117.380,82 €
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	2.600,00 €
TOT A		**119.980,82 €**
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Iva al 22% su A	26.395,78 €
B2	Art. 113, D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.	1.919,69
B3	Imprevisti e Incarichi professionali	1.703,71
TOT B		**30.019,18 €**
TOTALE GENERALE		**150.000,00 €**

CONSIDERATO che dal 16/07/2019, data di entrata in vigore del Regolamento regionale per la corresponsione degli incentivi ex art.113 D. Lgs. 50/2016, adottato con DGRV n. 876 del 28/06/2019, occorre determinare l'accantonamento per il fondo risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici nell'aliquota massima, pari al 2,00 %, prevista dall'art. 113 comma 2 D. Lgs. 50/2016;

CONSIDERATO altresì che:

- gli interventi previsti non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.OI, Allegato A, del D.P.R. n. 31/2017;
- il progetto non prevede interventi di canalizzazione o regolazione di corsi d'acqua e quindi, ai sensi della L.R. n. 4/2016, esso deve ritenersi non assoggettabile a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- non è prevista l'acquisizione di aree o immobili;
- la durata dei lavori è prevista in 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dal verbale di consegna;
- il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio dello Stato, in gestione alla Regione del Veneto;
- con voto n. 41 del 23.03.2021, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP. ha ritenuto detto progetto meritevole di approvazione sotto il profilo tecnico ed economico;
- in data 23.03.2021 è stato sottoscritto il verbale di verifica e di validazione del progetto in argomento;

PRESO ATTO che alla somma necessaria di € 150.000,00 si farà fronte con le risorse assegnate al capitolo di spesa 103294 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" -* compreso nell'elenco degli "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie";

RITENUTO di poter procedere all'approvazione dei lavori in argomento;

RITENUTO altresì di approvare il quadro economico del progetto come sopra riportato;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii in particolare il comma 2 dell'art. 32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di procedere all'affidamento dei lavori attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

RITENUTO opportuno avviare un'indagine di mercato mediante la consultazione degli elenchi di operatori economici presenti sulla piattaforma MEPA con la richiesta di almeno due/tre preventivi;

DATO ATTO che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi;

DATO ATTO che

- si procederà all'aggiudicazione definitiva della procedura di gara nei termini previsti dall'art. 1, comma 1 della L. n. 120 del 11/09/2020 di conversione del D.L. n. 76 del 16/07/2020, e che, conseguentemente, ai sensi di quanto disposto dall'allegato 4/2 del D. Lgs n. 118/2011, punto 5.1, si procederà all'impegno di spesa a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- gli impegni di spesa per l'intervento in oggetto saranno assunti con successivi atti dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- le relative liquidazioni di spesa saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e smi;

VISTO il D. Lgs n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.L. n. 76 del 16/07/2020 come convertito in Legge n. 120 del 11.09.2020;

VISTO il D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004;

VISTO il D.P.R. n. 31 del 13.02.2017;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 293 del 16.03.2021;

VISTA la D.G.R. n. 243 del 09.03.2021 che adotta il Programma Triennale OO.PP. dell'Amministrazione Regionale del Veneto 2021-2023;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011;

VISTA la L.R. 29/12/2020, n. 41 che approva il "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il DSGP n. 1 del 08/01/2021 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 che approva le Direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2021 - 2023;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare in linea tecnica ed economica gli elaborati del progetto denominato " Lavori di rifacimento della platea del T. Livergon in loc. Calcara del comune di Malo ed altri interventi di ripristino minori nel medesimo corso d'acqua in comuni vari ", Cod. VI-I1422 nell'importo complessivo di € 150.000,00, validato dal R.U.P. in data 23.03.2021;

3. di approvare il quadro economico allegato al progetto Codice VI-I1422 di seguito riportato:

A LAVORI		
A1	Lavori a base d'asta	117.380,82 €
A2	Oneri di sicurezza non soggeti a ribasso	2.600,00 €
TOT A		**119.980,82 €**
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Iva al 22% su A	26.395,78 €
B2	Art. 113, D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.	1.919,69
B3	Imprevisti e Incarichi professionali	1.703,71
TOT B		**30.019,18 €**
TOTALE GENERALE		**150.000,00 €**

4. di dare atto che dare atto che l'intervento in oggetto è inserito nel Programma Triennale OO.PP. dell'Amministrazione Regionale del Veneto 2021-2023 - CUI L80007580279202100028;

5. di procedere all'affidamento dei lavori attravreso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

6. di avviare un'indagine di mercato mediante la consultazione degli elenchi di operatori economici presenti sulla piattaforma MEPA con la richiesta di almeno due/tre preventivi;

7. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi;

8. di determinare in € 119.980,82 l'importo a base d'asta delle prestazioni da affidare, comprensivo di € 2.600,00 per oneri di sicurezza specifici non soggetti a ribasso d'asta;

9. di far fronte alla somma necessaria con le risorse assegnate al capitolo di spesa 103294 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - compreso nell'elenco degli "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" del Bilancio Regionale dell'anno 2021;

10. di dare atto che, conformemente a quanto disposto dall'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, punto 5.1 si procederà all'impegno di spesa, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;

11. di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023;

12. di dare atto che gli impegni di spesa per l'intervento in oggetto saranno assunti con successivi atti dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

13. di dare atto che le relative liquidazioni di spesa saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e smi;

14. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza;

15. di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 448381)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 322 del 14 maggio 2021

L.R. 29/12/2020, n. 41 - "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. n. 293 del 16.03.2021 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. "Sistemazione spondale mediante realizzazione di una scogliera in massi in dx idraulica del F. Brenta in loc. Friola del comune di Pozzoleone". Importo complessivo Euro 100.000,00. CUP H56G21001250002 Codice GLP VI-I1423. CUI L80007580279202100027.Approvazione degli elaborati di progetto e del quadro economico. Determina a contrarre.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano gli elaborati ed il quadro economico del progetto denominato "Sistemazione spondale mediante realizzazione di una scogliera in massi in dx idraulica del F. Brenta in loc. Friola del comune di Pozzoleone", Cod. VI-I1423 del 31/03/2021 e si dispone l'affidamento diretto dei lavori previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 293 del 16.03.2021.

Il Direttore

PREMESSO che

- la L.R. 29/12/2020, n. 41 approva il "Bilancio di previsione 2021-2023" ed autorizza la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- le medesime norme e successivi adeguamenti di bilancio, hanno permesso di allocare, per l'esercizio 2021, alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del Suolo - l'importo complessivo di € 10.000.000,00 sul capitolo 103294;
- in merito alle risorse stanziate nel capitolo di spesa U 103294 va evidenziato che trattasi di risorse regionali proprie, destinabili a spese di investimento esigibili nell'anno in corso e pertanto destinate ad interventi da eseguire entro la fine del 2021;
- con delibera n. 293 del 16.03.2021 la Giunta Regionale del Veneto ha individuato, per le finalità citate, gli interventi da finanziare con le risorse stanziate sul capitolo di bilancio n. 103294, elencati nell'allegato del medesimo provvedimento;

VISTA la DGR 243 del 09.03.2021 che adotta il Programma Triennale 2021-2023 dei Lavori Pubblici di competenza regionale;

VERIFICATO che in tale Programma è compreso il progetto "Sistemazione spondale mediante realizzazione di una scogliera in massi in dx idraulica del F. Brenta in loc. Friola del comune di Pozzoleone" Codice VI-I1423;

VISTI gli elaborati del progetto VI-I1423 denominato "Sistemazione spondale mediante realizzazione di una scogliera in massi in dx idraulica del F. Brenta in loc. Friola del comune di Pozzoleone" dell'importo complessivo di € 100.000,00;

VISTO il quadro economico allegato al progetto Codice VI-I1423 di seguito riportato:

A LAVORI		
A1	Lavori a base d'asta	80.139,00 €
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	1.828,21 €
TOT A		**81.967,21 €**
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Iva al 22% su A	18.032,79 €
TOT B		**18.032,79 €**
TOTALE GENERALE		**100.000,00 €**

CONSIDERATO che:

- l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica;
- per l'intervento in argomento non risulta necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di "non necessità di valutazione di incidenza" prevista dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 1400 del 29/08/2017, punto 19;
- non è prevista l'acquisizione di aree o immobili;
- in data 31.03.2021 è stato sottoscritto il verbale di verifica e di validazione del progetto in argomento;
- la durata dei lavori è prevista in 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dal verbale di consegna;
- il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio dello Stato, in gestione alla Regione del Veneto;

PRESO ATTO che alla somma necessaria di € 100.000,00 si farà fronte con le risorse assegnate al capitolo di spesa 103294 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" - compreso nell'elenco degli "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie";

RITENUTO di poter procedere all'approvazione dei lavori in argomento;

RITENUTO altresì di approvare il quadro economico del progetto come sopra riportato;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii in particolare il comma 2 dell'art. 32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di procedere all'affidamento dei lavori attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

RITENUTO opportuno avviare un'indagine di mercato mediante la consultazione degli elenchi di operatori economici presenti sulla piattaforma MEPA con la richiesta di almeno due/tre preventivi;

DATO ATTO che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi;

DATO ATTO che

- si procederà all'aggiudicazione definitiva della procedura di gara nei termini previsti dall'art. 1, comma 1 della L. n. 120 del 11/09/2020 di conversione del D.L. n. 76 del 16/07/2020, e che, conseguentemente, ai sensi di quanto disposto dall'allegato 4/2 del D. Lgs n. 118/2011, punto 5.1, si procederà all'impegno di spesa a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- gli impegni di spesa per l'intervento in oggetto saranno assunti con successivi atti dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- le relative liquidazioni di spesa saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e smi;

VISTO il D. Lgs n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.L. n. 76 del 16/07/2020 come convertito in Legge n. 120 del 11.09.2020;

VISTO il D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004;

VISTO il D.P.R. n. 31 del 13.02.2017;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 293 del 16.03.2021;

VISTA la D.G.R. n. 243 del 09.03.2021 che adotta il Programma Triennale OO.PP. dell'Amministrazione Regionale del Veneto 2021-2023;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011;

VISTA la L.R. 29/12/2020, n. 41 che approva il "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il DSGP n. 1 del 08/01/2021 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 che approva le Direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2021 - 2023;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare in linea tecnica ed economica gli elaborati del progetto denominato "Sistemazione spondale mediante realizzazione di una scogliera in massi in dx idraulica del F. Brenta in loc. Friola del comune di Pozzoleone", Cod. VI-I1423 nell'importo complessivo di € 100.000,00, validato dal R.U.P. in data 31.03.2021;

3. di approvare il quadro economico allegato al progetto Codice VI-I1423 di seguito riportato:

A LAVORI		
A1	Lavori a base d'asta	80.139,00 €
A2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	1.828,21 €
TOT A		**81.967,21 €**
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Iva al 22% su A	18.032,79 €
TOT B		**18.032,79 €**
TOTALE GENERALE		**100.000,00 €**

4. di dare atto che dare atto che l'intervento in oggetto è inserito nel Programma Triennale OO.PP. dell'Amministrazione Regionale del Veneto 2021-2023 - CUI L80007580279202100027;

5. di procedere all'affidamento dei lavori attravreso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

6. di avviare un'indagine di mercato mediante la consultazione degli elenchi di operatori economici presenti sulla piattaforma MEPA con la richiesta di almeno due/tre preventivi;

7. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi;

8. di determinare in € 81.967,21 l'importo a base d'asta delle prestazioni da affidare, comprensivo di € 1.828,21 per oneri di sicurezza specifici non soggetti a ribasso d'asta;

9. di far fronte alla somma necessaria con le risorse assegnate al capitolo di spesa 103294 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - compreso nell'elenco degli "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" del Bilancio Regionale dell'anno 2021;

10. di dare atto che, conformemente a quanto disposto dall'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, punto 5.1 si procederà all'impegno di spesa, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;

11. di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023;

12. di dare atto che gli impegni di spesa per l'intervento in oggetto saranno assunti con successivi atti dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

13. di dare atto che le relative liquidazioni di spesa saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e smi;

14. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza;

15. di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 448382)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 323 del 14 maggio 2021

L.R. 25/11/2019 n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022". DGRV 421 del 07.04.2020. Cod. ProgettoVI-1408 "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza Accordo Quadro ". Importo finanziamento: 190.000,00. CUP H82G20000330002. Affidamento incarico professionale di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di Convenzione. CIG Z6F2EF03A4.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida l'incarico professionale di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il progetto VI-I1408 "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza Accordo Quadro" già individuato con precedente decreto n. 866 del 24/11/2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:DGRV 421 del 07.04.2020.

Il Direttore

PREMESSO che

- la L.R. 25/11/2019, n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022" ha autorizzato la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- le medesime norme ed i successivi adeguamenti di bilancio hanno permesso di allocare, per l'esercizio 2020, alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del Suolo - l'importo complessivo di € 20.000.000,00, dei quali € 15.000.000,00 sul capitolo n. 104135;
- con DGR 421/2020 sono stati individuati, per le finalità sopra indicate, gli interventi da finanziare con le risorse stanziate, come elencati nell'allegato A al medesirno provvedimento;
- in tale elenco è compreso il progetto denominato *" Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Brenta Laverda Tesina e Astico - Accordo quadro"* dell'importo complessivo di € 190.000,00;
- il progetto VI-I1408 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza- Accordo Quadro*" è altresì inserito nel Programma Triennale 2020-2022 dei Lavori Pubblici di competenza regionale di cui alla DGR 299 del 10.03.2020;

CONSIDERATA la nota prot. n. 480739 del 11.11.2020, con cui la Direzione Difesa del Suolo ha previsto la possibilità di procedere alla prenotazione della spesa per gli interventi ricompresi nell'Allegato A alla DGR 421/2020 previo affidamento di "incarichi di progettazione esterna o, comunque di attività propedeutiche alla progettazione";

CONSIDERATO che nel rispetto delle indicazioni di cui alla sopra citata nota prot. 480739 del 11.11.2020 ed al fine di garantire il rispetto delle disposizioni legislative in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con decreto n. 866 del 24/11/2020 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza ha disposto:

- l'affidamento dell'incarico per redazione del piano di sicurezza alla Ditta SAGEI Studio di ingegneria e Architettura, P.IVA 02571980248, con sede in Via Poggio di Giano 3, 36071 - Arzignano (VI), verso il corrispettivo € 1.268,80 comprensivo di oneri previdenziali e IVA nell'ambito del Progetto VI-I1408 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza- Accordo Quadro*";
- di individuare la Ditta SAGEI Studio di ingegneria e Architettura, P.IVA 02571980248, con studio professionale in Via Poggio di Giano 3, 36071 - Arzignano (VI), quale Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione nell'ambito del Progetto VI-I1408 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza- Accordo Quadro*";

CONSIDERATO INOLTRE CHE con decreto n. 869 del 26/11/2020 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza ha approvato il quadro economico del citato progetto VI-I1408 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza- Accordo Quadro*", prenotato la spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato sul bilancio pluriennale e impegnato, sul bilancio regionale, la spesa per l'incarico di redazione del piano di sicurezza e coordinamento;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 492708 del 18.11.2020 la Ditta SAGEI Studio di ingegneria e Architettura ha indicato le percentuali dell'importo offerto rispettivamente riferite all'attività di redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento nonché di Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione;
- per quanto sopra, l'importo dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ammonta ad € 2.511,30 oltre oneri previdenziali e IVA, per un totale di Euro 3.186,34;

RITENUTO necessario procedere all'affidamento dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori per l'importo di € 3.186,34 comprensivo di oneri previdenziali e IVA alla Ditta SAGEI Studio di ingegneria e Architettura, P.IVA 02571980248, con sede in Via Poggio di Giano 3, 36071 - Arzignano (VI), nonché all'approvazione dello schema di convenzione per la disciplina dei rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in oggetto sarà assunto con successivo provvedimento a cura della Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

VISTA la LR n. 27/2003 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. n. 46 del 25.11.2019;

VISTO il D. Lgs. N. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la DGR 421/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla Ditta SAGEI Studio di ingegneria e Architettura, P.IVA 02571980248, con sede in Via Poggio di Giano 3, 36071 - Arzignano (VI), l'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo € 2.511,30 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.186,34 nell'ambito del Progetto VI-I1408 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza- Accordo Quadro*";
3. di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori pari a complessivi 3.186,34, comprensivo di oneri previdenziali e IVA, sarà assunto con successivo provvedimento a cura della Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
4. di approvare lo schema di Convenzione per affidamento incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa in argomento costituisce un debito commerciale e che l'obbligazione sarà esigibile nell'esercizio 2021;
6. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N. ***REG.***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

Allegato A al Decreto n. 323 del 14.05.2021

OGGETTO: L.R. 25/11/2019 n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022". DGRV 421 del 07.04.2020.
Cod. ProgettoVI-1408 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza– Accordo Quadro* ".
Importo finanziamento: 190.000,00.
CUP H82G20000330002.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.
CIG Z6F2EF03A4

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. __del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento all'operatore economico _____ dell'incarico professionale per coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori nell'ambito del Progetto VI-I1408 – *"Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza*– Accordo Quadro" – CUP H82G20000330002 finanziato con i fondi di cui alla DGR 421/2020;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, pari ad 3.186,34 comprensivo di oneri previdenziali e IVA rientra nel quadro economico del citato Progetto VI-I1408;
- L'impegno della relativa spesa verrà assunto con successivo provvedimento a cura del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,

L'anno 2021 (duemilaventuno**),** oggi _____ (_____) del mese di _____, presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

TRA

- Ing. Giovanni Paolo Marchetti, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

E

- L'Operatore Economico _____ con sede a _____ in Via _____, C.F. _____, e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 492708 del 18/11/2020, allegata alla presente convenzione come parte integrante, riguarda :

- Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori con sopraluoghi e controlli nonché con la redazione di verbali.

Gli elaborati saranno consegnati in 3 copie cartacee, su file PDF, DWG e DOC.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, la Ditta incaricata dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 2.511,34 oltre contributi previdenziali ed IVA per un totale di Euro 3.186,34 come da offerta proposta con nota prot. n. 492708 del 18/11/2020, allegata alla presente convenzione come parte integrante.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- saldo, pari al 100% del corrispettivo pattuito, alla fine dei lavori, consegnata tutta la documentazione richiesta e previo rilascio della certificazione di attestazione della regolare esecuzione dell'incarico di cui al presente punto.

L'efficacia della presente Convenzione è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile sul decreto di Impegno di spesa per l'incarico in oggetto, conformemente al D. Lgs. 118/2011 e smi ed alle disposizioni operative della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Pertanto, il servizio in oggetto potrà ESSERE LIQUIDATO solo successivamente alla notifica del perfezionamento dell'impegno di spesa da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

6- Tracciabilità dei flussi finanziari

La ditta affidataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii..
Le parti assumono altresì gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'articolo 25 del D.L 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giungo 2014, n. 89, in materia di fatturazione elettronica.
La fattura elettronica, emessa su richiesta dell'Ufficio, dovrà essere intestata e indirizzata a: "**Regione del Veneto Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, Contrà Mure San Rocco, 51, Cap 36100 – Vicenza (VI)– Codice Fiscale – P.IVA 80007580279. – Codice univoco di riferimento 4SQJSW"**. La fattura elettronica deve essere emessa nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 25 D.L. 6/2014, e dalle successive disposizioni attuative.
In particolare, l'affidatario si obbliga a riportare nella fattura elettronica i codici CUP e CIG indicati nel presente atto; l'omessa indicazione dei predetti codici comporta l'impossibilità per l'Ufficio di procedere al pagamento della fattura.
La ditta affidataria ha depositato agli atti gli estremi del conto corrente dedicato nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.
Pertanto, Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
L'Ufficio procederà alla risoluzione del presente Contratto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie derivanti dall'attuazione del Contratto fossero eseguite senza utilizzare lo strumento del bonifico bancario o postale o di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

6 – Durata dell' incarico
L'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ha durata pari alla durata dei lavori.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.
Il servizio in oggetto potrà ESSERE LIQUIDATO solo successivamente alla notifica del perfezionamento dell'impegno di spesa da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.

Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute alla competente autorità Giudiziaria del Foro di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Forma del contratto, spese contrattuali e registrazione
La presente convenzione è stipulata in forma di scrittura privata.
Sono a carico della ditta affidataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula della convenzione ivi comprese le spese di registrazione in caso d'uso ed ogni altro onere tributario.
L'imposta di bollo (come da Risposta n. 35/E del 12/10/2018 dell'Agenzia delle Entrate) è dovuta nella misura di Euro 16,00 ogni quattro facciate del presente atto e degli allegati.
Al riguardo, si dà atto che l'imposta di bollo, gravante sulla presente convenzione è stata assolta in modo virtuale mediante versamento, con Modello F23, dell'importo complessivo di Euro 00 all'Agenzia delle Entrate in data 00000000.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

12 -Protocollo di legalità
La ditta affidataria si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità, sottoscritto in data 17/09/2019, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 02/07/2019, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
La ditta affidataria si impegna a riferire tempestivamente all' Ufficio ogni illecita richiesta di danaro, prestazione, ogni altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. La mancata comunicazione dei tentativi di pressione criminale porterà alla risoluzione del Contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.
L'Affidatario si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori il Codice di Comportamento dei dipendenti della regione del Veneto approvato con DGR n. 1939 del 28.10.2014 e successivamente con DGR n. 1822 del 29.12.2020, contenente le disposizioni in merito al rispetto del Protocollo di Legalità del 17.09.2019 e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023, approvato con DGR n. 373 del 30/03/2021.

13- Trattamento dei dati personali
Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, Codice in materia di protezione dei dati personali, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della dignità umana dei diritti e delle libertà fondamentali della persona; ed è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
La ditta affidataria acconsente al trattamento dei dati personali in relazione agli adempimenti connessi e derivanti dal presente Contratto.
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli artt. 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.
L'Ufficio informa la ditta affidataria che titolare del trattamento è la Giunta regionale del Veneto con sede a

Venezia, Dorsoduro 3901, e che, relativamente agli adempimenti inerenti al Contratto, “Delegato” al suddetto trattamento è il Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza.
Il responsabile della protezione dei dati ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia (dpo@regione.veneto.it).
L’Ufficio informa la ditta affidataria che i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori della Giunta Regionale e/o delle agenzie ed enti regionali e/o imprese espressamente nominati come Responsabili esterni del trattamento ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e della DGR n. 596 del 8 maggio 2018.
Gli interessati (le persone fisiche cui si riferiscono i dati) hanno il diritto di ottenere dall’Amministrazione regionale, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE). L'apposita istanza è presentata contattando il Data Protection Officer - Responsabile della protezione dei dati personali presso Regione del Veneto (cfr. precedente punto 3).
Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento 2016/679/UE, hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Pro-tezione dei dati personali, con sede in Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma (sito internet: http://www.garanteprivacy.it/), come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Stipulato in originale elettronico, confermato e sottoscritto dalle parti contraenti con firma digitale.

(Codice interno: 448404)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 325 del 17 maggio 2021

L.R. 25/11/2019 n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022". DGRV 421 del 07.04.2020. Cod. ProgettoVI-1407 "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta Accordo Quadro ". Importo finanziamento: 700.000,00. CUP H12G20000330002. Affidamento incarico professionale di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di Convenzione. CIG Z7C2EF0339.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida l'incarico professionale di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il progetto VI-I1407 " Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta Accordo Quadro " alla ditta individuata con decreto n. 865 del 24/11/2020 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:DGRV 421 del 07.04.2020.

Il Direttore

PREMESSO che

- la L.R. 25/11/2019, n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022" ha autorizzato la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- le medesime norme ed i successivi adeguamenti di bilancio hanno permesso di allocare, per l'esercizio 2020, alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del Suolo - l'importo complessivo di € 20.000.000,00, dei quali € 15.000.000,00 sul capitolo n. 104135;
- con DGR 421/2020 sono stati individuati, per le finalità sopra indicate, gli interventi da finanziare con le risorse stanziate, come elencati nell'allegato A al medesirno provvedimento;
- in tale elenco è compreso il progetto denominato *" Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Brenta Laverda Tesina e Astico - Accordo quadro"* dell'importo complessivo di € 700.000,00*;*
- il progetto VI-1407 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta - Accordo Quadro*" è altresì inserito nel Programma Triennale 2020-2022 dei Lavori Pubblici di competenza regionale di cui alla DGR 299 del 10.03.2020;

CONSIDERATA la nota prot. n. 480739 del 11.11.2020, con cui la Direzione Difesa del Suolo ha previsto la possibilità di procedere alla prenotazione della spesa per gli interventi ricompresi nell'Allegato A alla DGR 421/2020 previo affidamento di "incarichi di progettazione esterna o, comunque di attività propedeutiche alla progettazione";

CONSIDERATO che nel rispetto delle indicazioni di cui alla sopra citata nota prot. 480739 del 11.11.2020 ed al fine di garantire il rispetto delle disposizioni legislative in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con decreto n. 865 del 24/11/2020 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza ha disposto:

- l'affidamento dell'incarico per redazione del piano di sicurezza al Dott. Diego Sonda con studio professionale in Via Lanzarini 55, 36060 - Romano d'Ezzelino (VI) - P.IVA: 02762560247 verso il corrispettivo € 2.080,00 oneri previdenziali compresi (IVA esente) nell'ambito del Progetto VI-1407 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta - Accordo Quadro*" ;
- di individuare il Dott. Diego Sonda con studio professionale in Via Lanzarini 55, 36060 - Romano d'Ezzelino (VI), quale Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione nell'ambito del Progetto VI-1407 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta - Accordo Quadro*" ;

CONSIDERATO INOLTRE CHE con decreto n. 869 del 26/11/2020 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza ha approvato il quadro economico del citato progetto VI-I1407 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta - Accordo Quadro*" prenotato la spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato sul bilancio pluriennale e impegnato, sul bilancio regionale, la spesa per l'incarico di redazione del piano di sicurezza e coordinamento;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 494270 del 19.11.2020 il Dott. Diego Sonda ha indicato le percentuali dell'importo offerto rispettivamente riferite all'attività di redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento nonché di Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione;
- per quanto sopra, l'importo dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ammonta ad € 5.400,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 6.708,76;
- per mero errore materiale l'incarico di coordinatore sicurezza in fase di progettazione è stato affidato conteggiando gli oneri previdenziali al 4% (2.080,00) anziché al 2% (2.040,00) e senza conteggiare l'importo IVA, che ammonta ad Euro 448,80;

RITENUTO necessario:

- procedere all'affidamento dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori per l'importo di € 6.708,76 comprensivo di oneri previdenziali e IVA al Dott. Diego Sonda con studio professionale in Via Lanzarini 55, 36060 - Romano d'Ezzelino (VI) - P.IVA: 02762560247, nonché all'approvazione dello schema di convenzione per la disciplina dei rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- Definire correttamente l'importo dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, che ammonta a Euro 2.000,00 oltre oneri previdenziali ed Iva, per un totale di Euro 2.488,80;

DATO ATTO che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in oggetto sarà assunto con successivo provvedimento a cura della Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

VISTA la LR n. 27/2003 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. n. 46 del 25.11.2019;

VISTO il D. Lgs. N. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la DGR 421/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare al Dott. Diego Sonda con studio professionale in Via Lanzarini 55, 36060 - Romano d'Ezzelino (VI) - P.IVA: 02762560247, l'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo € 5.400,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 6.708,76 nell'ambito del Progetto VI-I1407 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta - Accordo Quadro*" ;
3. di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori pari a complessivi 6.708,76, comprensivo di oneri previdenziali e IVA, sarà assunto con successivo provvedimento a cura della Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
4. di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico di coordinatore sicurezza in fase di progettazione dei lavori ammonta a complessivi Euro 2.488,80, comprensivo di oneri previdenziali e IVA, pertanto la differenza di Euro 408,80 con quanto già impegnato sarà assunta con successivo provvedimento a cura della Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
5. di approvare lo schema di Convenzione per affidamento incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa in argomento costituisce un debito commerciale e che l'obbligazione sarà esigibile nell'esercizio 2021;
7. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N. ***REG.***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

Allegato A al Decreto n. 325 del 17.05.2021

OGGETTO: L.R. 25/11/2019 n. 46 "Bilancio di Previsione 2020-2022". DGRV 421 del 07.04.2020.
Cod. ProgettoVI-1407 "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta – Accordo Quadro* ".
Importo finanziamento: 700.000,00.
CUP H12G20000330002.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.
CIG Z7C2EF0339

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. __del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento all'operatore economico _____ dell'incarico professionale per coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori nell'ambito del Progetto VI-I1407 – "*Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta – Accordo Quadro* " finanziato con i fondi di cui alla DGR 421/2020;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, pari ad 6.708,76 comprensivo di oneri previdenziali e IVA rientra nel quadro economico del citato Progetto VI-I1407;
- L'impegno della relativa spesa verrà assunto con successivo provvedimento a cura del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,

L'anno 2021 (duemilaventuno**),** oggi _____ (_____) del mese di _____, presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

TRA

- Ing. Giovanni Paolo Marchetti, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

E

- L'Operatore Economico _____ con sede a _____ in Via _____, C.F. _____, e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica RDO in MEPA n. 2677611 specificata nelle percentuali con nota prot. 494270 del 19/11/2020, allegata alla presente convenzione come parte integrante, riguarda :

- Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori con sopraluoghi e controlli nonché con la redazione di verbali.

Gli elaborati saranno consegnati in 3 copie cartacee, su file PDF, DWG e DOC.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, la Ditta incaricata dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 5.400,00 oltre contributi previdenziali ed IVA per un totale di Euro 6.708,76 come da offerta economica RDO in MEPA n. 2677611 specificata nelle percentuali con nota prot. 494270 del 19/11/2020, allegata alla presente convenzione come parte integrante.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- saldo, pari al 100% del corrispettivo pattuito, alla fine dei lavori, consegnata tutta la documentazione richiesta e previo rilascio della certificazione di attestazione della regolare esecuzione dell'incarico di cui al presente punto.

L'efficacia della presente Convenzione è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile sul decreto di Impegno di spesa per l'incarico in oggetto, conformemente al D. Lgs. 118/2011 e smi ed alle disposizioni operative della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Pertanto, il servizio in oggetto potrà ESSERE LIQUIDATO solo successivamente alla notifica del perfezionamento dell'impegno di spesa da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

6- Tracciabilità dei flussi finanziari
La ditta affidataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii..
Le parti assumono altresì gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'articolo 25 del D.L 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giungo 2014, n. 89, in materia di fatturazione elettronica.
La fattura elettronica, emessa su richiesta dell'Ufficio, dovrà essere intestata e indirizzata a: "**Regione del Veneto Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, Contrà Mure San Rocco, 51, Cap 36100 – Vicenza (VI)– Codice Fiscale – P.IVA 80007580279. – Codice univoco di riferimento 4SQJSW"**. La fattura elettronica deve essere emessa nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 25 D.L. 6/2014, e dalle successive disposizioni attuative.
In particolare, l'affidatario si obbliga a riportare nella fattura elettronica i codici CUP e CIG indicati nel presente atto; l'omessa indicazione dei predetti codici comporta l'impossibilità per l'Ufficio di procedere al pagamento della fattura.
La ditta affidataria ha depositato agli atti gli estremi del conto corrente dedicato nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.
Pertanto, Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
L'Ufficio procederà alla risoluzione del presente Contratto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie derivanti dall'attuazione del Contratto fossero eseguite senza utilizzare lo strumento del bonifico bancario o postale o di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

6 – Durata dell' incarico
L'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ha durata pari alla durata dei lavori.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.
Il servizio in oggetto potrà ESSERE LIQUIDATO solo successivamente alla notifica del perfezionamento dell'impegno di spesa da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.

Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute alla competente autorità Giudiziaria del Foro di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Forma del contratto, spese contrattuali e registrazione
La presente convenzione è stipulata in forma di scrittura privata.
Sono a carico della ditta affidataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula della convenzione ivi comprese le spese di registrazione in caso d'uso ed ogni altro onere tributario.
L'imposta di bollo (come da Risposta n. 35/E del 12/10/2018 dell'Agenzia delle Entrate) è dovuta nella misura di Euro 16,00 ogni quattro facciate del presente atto e degli allegati.
Al riguardo, si dà atto che l'imposta di bollo, gravante sulla presente convenzione è stata assolta in modo virtuale mediante versamento, con Modello F23, dell'importo complessivo di Euro 00 all'Agenzia delle Entrate in data 00000000.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

12 -Protocollo di legalità
La ditta affidataria si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità, sottoscritto in data 17/09/2019, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 02/07/2019, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
La ditta affidataria si impegna a riferire tempestivamente all' Ufficio ogni illecita richiesta di danaro, prestazione, ogni altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. La mancata comunicazione dei tentativi di pressione criminale porterà alla risoluzione del Contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.
L'Affidatario si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori il Codice di Comportamento dei dipendenti della regione del Veneto approvato con DGR n. 1939 del 28.10.2014 e successivamente con DGR n. 1822 del 29.12.2020, contenente le disposizioni in merito al rispetto del Protocollo di Legalità del 17.09.2019 e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023, approvato con DGR n. 373 del 30/03/2021.

13- Trattamento dei dati personali
Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, Codice in materia di protezione dei dati personali, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della dignità umana dei diritti e delle libertà fondamentali della persona; ed è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
La ditta affidataria acconsente al trattamento dei dati personali in relazione agli adempimenti connessi e derivanti dal presente Contratto.
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli artt. 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.
L'Ufficio informa la ditta affidataria che titolare del trattamento è la Giunta regionale del Veneto con sede a

Venezia, Dorsoduro 3901, e che, relativamente agli adempimenti inerenti al Contratto, “Delegato” al suddetto trattamento è il Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza.
Il responsabile della protezione dei dati ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia (dpo@regione.veneto.it).
L’Ufficio informa la ditta affidataria che i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori della Giunta Regionale e/o delle agenzie ed enti regionali e/o imprese espressamente nominati come Responsabili esterni del trattamento ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e della DGR n. 596 del 8 maggio 2018.
Gli interessati (le persone fisiche cui si riferiscono i dati) hanno il diritto di ottenere dall’Amministrazione regionale, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE). L'apposita istanza è presentata contattando il Data Protection Officer - Responsabile della protezione dei dati personali presso Regione del Veneto (cfr. precedente punto 3).
Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento 2016/679/UE, hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Pro-tezione dei dati personali, con sede in Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma (sito internet: http://www.garanteprivacy.it/), come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Stipulato in originale elettronico, confermato e sottoscritto dalle parti contraenti con firma digitale.

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 448616)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 237 del 13 maggio 2021

R.D. 1775/1933 art. 7, Ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Dal Magro Alberto per l'autorizzazione alla ricerca e per la concessione alla derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Caldiero (VR), foglio 6 mappale n. 799. Pratica N. D/13093.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di autorizzazione alla Ricerca e Concessione per la derivazione di acque pubbliche ex R.D. n. 1775/1933, prot. n. 23492 del 22.01.2018. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 47 del 10.05.2019, Parere *ex* art. 96 del D.Lgs,. n. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2909 del 31.05.2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 22.01.2018 (prot. G.C. 23492) da Dal Magro Alberto di autorizzazione alla Ricerca e di Concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 6 mappale n. 799 del Comune di Caldiero (VR), per il prelievo di medi 0,04 l/s (moduli 0,0004) e massimi 0,24 l/s (moduli 0,0024) ed un volume annuo di mc 625,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 47 del 10.05.2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 4097 del 23.04.2019 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Caldiero (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot. n. 2909 del 31.05.2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06, in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: tetracloroetilene, triclorometano, arsenico e tricloroetilene;

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. n. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Caldiero (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata.

2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Caldiero, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Caldiero e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
   Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.
4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Caldiero (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Caldiero (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448617)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 242 del 18 maggio 2021

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Arvedi Giovanni Battista per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 58 mappale 545) in Comune di Grezzana (VR), in loc. Cuzzano, ad uso irriguo. Pratica D/13637.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 199536 del 20/05/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 278354 del 14/07/2020 pubblicato sul BUR n. 117 del 31/07/2020 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 20/05/2020 (prot. G.C. 199536) da Arvedi Giovanni Battista di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Grezzana (VR), in loc. Cuzzano, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 58 mappale n. 545, per il prelievo di medi mod. 0,0198 (pari a l/s 1,98) e massimi mod. 0,1188 (pari a l/s 11,88) e un volume massimo annuo di mc 31.414,69 ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 117 del 31/07/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 824 del 26/01/2021 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto della domanda (comune di Grezzana fg. 58 mappali 548 - 547 - 546 - 531 - 516 - 508 - 506 - 504 - 500 - 496 - 494 - 491 - 264 - 261 - 259 - 258 - 257 - 256 - 255 - 254 - 2533 - 252 - 251 - 218 - 142 - 141 - 139 - 138 - 128 - 110 - 96 - 91 - 86 - 85 - 84 - 65 - 64 - 55 - 54 - 43 - 9 - 8;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot.n. 1549 del 12/03/2021. Tale parere ha ridotto il volume massimo di prelievo concedibile in mc/a 23.400,00 pari ad una portata media di l/s 1,48 ed una massima di l/s 8,88;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Grezzana (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Grezzana (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448618)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 243 del 18 maggio 2021

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Cornelli Gianluca, Battistini Graziano, Pavan Riccardo e Golabek Marta per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 102 mappale 77) in Comune di Verona (VR), in loc. Molino, ad uso irriguo. Pratica D/13664

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 365746 del 15/09/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 495497 del 20/11/2020 pubblicato sul BUR n. 192 del 11/12/2020 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 15/09/2020 (prot. G.C. 365746) da Cornelli Gianluca, Battistini Graziano, Pavan Riccardo e Golabek Marta di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Verona (VR), in loc. Molino, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 102 mappale n. 77, per il prelievo di medi mod. 0,0025 (pari a l/s 0,25) e massimi mod. 0,01 (pari a l/s 1) e un volume massimo annuo di mc 144,00 ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 192 del 11/12/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 4014 del 06/04/2021 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto della domanda (comune di Verona fg. 102 mappali 67-68-74-77);

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot.n. 2781 del 04/05/2021;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Verona (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448619)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 244 del 18 maggio 2021

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Martinelli Erio per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 11 mappale 40) in Comune di Monteforte d'Alpone (VR), in loc. Costalta, ad uso irriguo. Pratica D/13681.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 324995 del 03/08/2018 Avviso di deposito della domanda prot.n. 517961 del 04/12/2020 pubblicato sul BUR n. 199 del 24/12/2020 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 03/08/2018 (prot. G.C. 324995) da Martinelli Erio di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Monteforte d'Alpone (VR), in loc. Costalta, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 11 mappale n. 40, per il prelievo di medi mod. 0,0048 (pari a l/s 0,48) e massimi mod. 0,0288 (pari a l/s 2,88) e un volume massimo annuo di mc 5.000,00 ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 199 del 24/12/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 82 del 05/01/2021 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto della domanda (comune di Monteforte d'Alpone fg. 11 mappali 62-63-68-247-3-344-33-348-70-346-27-28-29-30-31-39-40-403, fg. 17 mappali 190-19 e fg. 7 mappali 256-257-258-280-463-464);

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot.n. 1553 del 12/03/2021;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448620)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 245 del 18 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Calzedonia Spa per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irrigazione aree verdi e campi sportivi dell'Hotel Veronesi La Torre, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villafranca di Verona (VR), in loc. Dossobuono in via Monte Baldo, foglio 12 mappale n. 710. Pratica N. D/13518.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 454571 del 22/10/2019, successivamente integrata Avviso di deposito della domanda prot.n. 515942 del 03/12/2020 pubblicato sul BURVET n. 192 del 11/12/2020 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 22/10/2019 (prot. G.C. 454571) dalla Calzedonia Spa di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel Comune di Villafranca di Verona (VR) in loc. Dossobuono in via Monte Baldo, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 12 mappale n. 710, per il prelievo di medi mod. 0,008 (pari a 0,8 l/s) e massimi mod. 0,034 (pari a 3,4 l/s) e un volume massimo annuo di mc 4.320,00 (10 ore - 150 giorni) ad uso irrigazione aree verdi e campi sportivi dell'Hotel Veronesi La Torre;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 192 del 11/12/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi scarl prot.n. 30034 del 15/12/2020;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 4013 del 06/04/2021 con il quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile strutturata a servizio dei terreni censiti nel catasto del Comune di Villafranca di Verona, fg. 12 mappali 708-709-710-1583-1584-1590-1608-1609-1693-1739-1740;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 518026 del 04/12/2020 che rileva una classe di impatto "TRASCURABILE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Villafranca di Verona (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Villafranca di Verona, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Villafranca di Verona (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Villafranca di Verona (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448621)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 246 del 18 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dall'Azienda Agricola Zymè di Celestino Gaspari s.a.s. per ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dalla falda sotterranea tramite un pozzo in comune di Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) in via Rosa Corallo, per uso irriguo. Pratica N. D/13229.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, del 30/07/2018 prot.n. 316606. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 68 del 15/05/2020. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 30/07/2018 prot.n. 316606 dell'Azienda Agricola Zymè di Celestino Gaspari s.a.s. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 13 mappale 339 o 338) in Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) in via Rosa Corallo e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,006 (pari a 0,6 l/s) e massimi moduli 0,036 (pari a 3,6 l/s) e un volume massimo annuo di 4.665,60 m^3 ad uso irriguo;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 166978 del 24/04/2020 che rileva una classe di impatto "Trascurabile" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento prot.n. 6346 del 16.11.2020;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 1-7810 del 15/06/2020 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno individuato catastalmente nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, fg. 13 mappali 57-81-83-84-294-296-322-323-338-492;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Verona, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448622)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 247 del 18 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bigliardi Laura per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Nogarole Rocca (VR), in via Colombare, foglio 31 mappale 28. Pratica N. D/13647.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 290624 del 22/07/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 363997 del 14/09/2020 pubblicato sul BURVET n. 144 del 25/09/2020; dichiarazione Acque Veronesi e Consorzio di Bonifica; valutazione ex ante derivazione; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 25/09/2020 (prot.n. G.C. 363997) da Laura Bigliardi di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Nogarole Rocca (VR) in via Colombare, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 31 mappale 28, per il prelievo di medi mod. 0,09 (pari a l/s 9) e massimi mod. 0,47 (pari a l/s 47) e un volume massimo annuo di mc 35.000,00 (12 ore - 90 giorni) ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 144 del 25/09/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi prot.n. 21970 del 24/09/2020;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 4730 del 19/04/2021, con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile strutturata a servizio dei terreni censiti nel catasto del comune di Nogarole Rocca, fg. 31 mappali 28-4;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 364071 del 14/09/2020 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Nogarole Rocca (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Nogarole Rocca, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Nogarole Rocca (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Nogarole Rocca (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448623)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 248 del 18 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bigliardi Laura per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Nogarole Rocca (VR), in via Colombare, foglio 20 mappale 44. Pratica N. D/13520.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 290610 del 22/07/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 366176 del 15/09/2020 pubblicato sul BURVET n. 144 del 25/09/2020; dichiarazioni Acque Veronesi e Consorzio di Bonifica; valutazione ex ante derivazione; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 22/07/2020 (prot.n. G.C. 290610) da Laura Bigliardi di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Nogarole Rocca (VR) in via Colombare, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 20 mappale 44, per il prelievo di medi mod. 0,32 (pari a l/s 32) e massimi mod. 0,47 (pari a l/s 47) e un volume massimo annuo di mc 124.416,00 (12 ore - 90 giorni) ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 144 del 25/09/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi prot.n. 21975 del 24/09/2020;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 4727 del 19/04/2021, con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile strutturata a servizio dei terreni censiti nel catasto del comune di Nogarole Rocca, fg. 20 mappali 125-126 fg. 30 mappali 4-5-6 fg. 34 mappali 42-5-6-7-8-9;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 366181 del 15/09/2020 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Nogarole Rocca (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Nogarole Rocca, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Nogarole Rocca (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Nogarole Rocca (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448624)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 249 del 18 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Pachera Fabrizio per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Lazise (VR) in loc. Derna, foglio 19 mappale 350. Pratica N. D/13663.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 346102 del 03/09/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 495487 del 20/11/2020 pubblicato sul BURVET n. 192 del 11/12/2020; parere geologia art. 95 R.D. 1775/1933; dichiarazioni A.G.S. SPA e Consorzio di Bonifica; valutazione ex ante derivazione; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 03/09/2020 (prot.n. G.C. 346102) da Fabrizio Pachera di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Lazise (VR) in loc. Derna, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 19 mappale 350, per il prelievo di medi mod. 0,019 (pari a l/s 1,9) e massimi mod. 0,03 (pari a l/s 3) e un volume massimo annuo di mc 547,20 (8 ore - 10 giorni) ad uso irriguo di 3,7361 ettari;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 192 del 11/12/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 prot.n. 37337 del 27/01/2021;

VISTA la dichiarazione di A.G.S. SPA prot.n. 39 del 05/01/2021;

VISTA le dichiarazioni del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 4746-4748 del 19/04/2021, con le quali comunica che non esiste una rete irrigua consortile strutturata a servizio dei terreni censiti nel catasto del comune di Lazise, fg. 19 mappali 230-236-242-332-346-350-356-48-484-486-497-520-521-93481-489-510-89;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 493725 del 19/11/2020 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Lazise (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Lazise, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Lazise (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Lazise (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448625)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 250 del 18 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dal Condominio La Madonna per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per il solo uso irrigazione aree verdi, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Peschiera del Garda (VR), in loc. La Madonna, foglio 9 mappale n. 142 sub 2 Pratica N. D/13693.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 490611 del 17/12/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 39618 del 28/01/2021 pubblicato sul BURVET n. 22 del 12/02/2021 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 17/11/2020 (prot. G.C. 490611), da Condominio La Madonna di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Peschiera del Garda (VR) in loc. Derna, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 9 mappale n. 142 sub 2, per il prelievo di medi mod. 0,0386 (pari a l/s 0,386) e massimi mod. 0,0232 (pari a l/s 2,32) e un volume annuo di mc 6.012,00 ad uso irrigazione aree verdi;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 22 del 12/02/2021 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione A.G.S. Spa prot.n. 1839 del 09/03/2021;

VISTA la dichiarazione prot.n. 4761 del 19/04/2021 del Consorzio di Bonifica Veronese con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile strutturata a servizio del terreno nel Comune di Peschiera del Garda su fg. 9 mappale 142;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 39618 del 28/01/2021 che rileva una classe di impatto "TRASCURABILE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Peschiera del Garda (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Peschiera del Garda, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Peschiera del Garda (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Peschiera del Garda (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448721)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 256 del 19 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Nicolis Ugo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per il solo uso irriguo-antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Verona (VR), in loc. San Massimo, in via Strada Bresciana, foglio 197 mappale n. 79. Pratica N. D/13666.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 373636 del 17/09/2020 aggiornata il 20/11/2020 prot.n. 495674 Avviso di deposito della domanda prot.n. 552226 del 29/12/2020 pubblicato sul BURVET n. 10 del 22/01/2021; dichiarazione consorzio di bonifica; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 17/09/2020 (prot. G.C. 373636), successivamente aggiornata, da Nicolis Ugo di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel Comune di Verona (VR) in loc. San Massimo, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 197 mappale n. 79, per il prelievo di medi e massimi mod. 0,05 (pari a l/s 5) e un volume annuo di mc 432,00 ad uso irriguo antibrina al di fuori del periodo di fornitura consortile;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 10 del 22/01/2021 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione prot.n. 4775 del 20/04/2021 del Consorzio di Bonifica Veronese con la quale comunica che esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno del richiedente fg. 197 mappale 79 nel periodo dal 15 aprile al 30 settembre con estensione a richiesta fino al 15 ottobre per le coltura particolari (kiwi);

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi scarl prot.n. 983 del 15/01/2021;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 552293 del 29/12/2020 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Verona, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Verona (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Verona (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448722)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 257 del 19 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Rizzi Luigino e Claudio per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Bovolone (VR), in loc. Dossi, foglio 22 mappale 104. Pratica N. D/13701.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 30157 del 22/01/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 69405 del 15/02/2021 pubblicato sul BURVET n. 33 del 05/03/2021; dichiarazioni Acque Veronesi e Consorzio di Bonifica; valutazione ex ante derivazione; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 22/01/2020 (prot.n. G.C. 30157) da Rizzi Luigino e Claudio di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Bovolone (VR) in loc. Dossi, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 22 mappale 104, per il prelievo di medi mod. 0,006 (pari a l/s 0,6) e massimi mod. 0,03 (pari a l/s 3) e un volume massimo annuo di mc 172,80 (8 ore - 10 giorni) ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 33 del 05/03/2021 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi prot.n. 5061 del 04/03/2021;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 4766 del 20/04/2021, con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile strutturata a servizio dei terreni censiti nel catasto del comune di Bovolone, fg. 22 mappali 103-104-263-266-268;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 69400 del 15/02/2021 che rileva una classe di impatto "TRASCURABILE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Bovolone (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Bovolone, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Bovolone (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Bovolone (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448723)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 258 del 19 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Acque Veronesi scarl per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) a servizio impianto di depurazione a fanghi attivi acque reflue civili, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villa Bartolomea (VR), in loc. Carpi, foglio 15 mappale n. 162. Pratica N. D/13695.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 511462 del 01/12/2020, successivamente integrata Avviso di deposito della domanda prot.n. 78735 del 19/02/2021 pubblicato sul BURVET n. 33 del 05/03/2021 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 01/12/2020 (prot. G.C. 511462) dalla Acque Veronesi scarl di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel Comune di Villa Bartolomea (VR), nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 15 mappale n. 162, per il prelievo di medi moduli 0,028 (l/s 2,8) e massimi moduli 0,038 (pari a 3,8 l/s) e un volume massimo annuo di mc 88.300,80 ad usi industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) a servizio di un impianto di depurazione a fanghi attivi delle acque reflue civili nel Comune di Villa Bartolomea, in loc. Carpi;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 33 del 05/03/2021 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 78735 del 19/02/2021 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Villa Bartolomea (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Villa Bartolomea, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Villa Bartolomea (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Villa Bartolomea (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448724)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 259 del 19 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Acque Veronesi scarl per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) a servizio impianto di depurazione a fanghi attivi acque reflue civili, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villa Bartolomea (VR), in loc. Capoluogo, foglio 11 mappale n. 305. Pratica N. D/13696.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 511462 del 01/12/2020, successivamente integrata Avviso di deposito della domanda prot.n. 78718 del 19/02/2021 pubblicato sul BURVET n. 33 del 05/03/2021 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 01/12/2020 (prot. G.C. 511462) dalla Acque Veronesi scarl di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel Comune di Villa Bartolomea (VR), nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 11 mappale n. 305, per il prelievo di medi moduli 0,028 (l/s 2,8) e massimi moduli 0,038 (pari a 3,8 l/s) e un volume massimo annuo di mc 88.300,80 ad usi industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) a servizio di un impianto di depurazione a fanghi attivi delle acque reflue civili nel Comune di Villa Bartolomea, in loc. "Capoluogo" - S.S. 434 in prossimità incrocio con via Brancaglia;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 33 del 05/03/2021 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 78731 del 19/02/2021 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Villa Bartolomea (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Villa Bartolomea, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Villa Bartolomea (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Villa Bartolomea (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448725)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 261 del 19 maggio 2021

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Bussola Sofia Santina e Arduini Cristian Alfredo per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 13 mappale 835 o 388) in Comune di Marano di Valpolicella (VR), in via Canal, ad usi igienico ed assimilati (lavaggio serbatoi, impianti di filtrazione e delle pavimentazioni della cantina) ed irrigazione aree verdi. Pratica N. D/13642.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 216635 del 03/06/2020 Avviso di deposito della domanda prot.n. 329719 del 21/08/2020 pubblicato sul BUR n. 138 del 11/09/2020; dichiarazioni Acque Veronesi e Consorzio di bonifica; parere del Distretto delle Alpi Orientali; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 03/06/2020 (prot. G.C. 216635) da Bussola Sofia Santina e Arduini Cristian Alfredo di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Marano di Valpolicella (VR), in via Canal, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 13 mappale n. 835 o 388, per il prelievo di medi moduli 0,0008 (pari a 0,08 l/s) e massimi moduli 0,0048 (pari a 0,48 l/s) e un volume massimo annuo di 1.377,00 mc ad uso irrigazione aree verdi e medi moduli 0,001 (pari a 0,1 l/s) e massimi moduli 0,006 (pari a 0,6 l/s) e un volume massimo annuo di 3.153,00 mc ad uso igienico ed assimilati (lavaggio serbatoi, impianti di filtrazione e delle pavimentazioni della cantina),

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 138 del 11/09/2020 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 11357 del 07/09/2020 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto della domanda fg. 193 mappali 388-835;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, ns.prot.n. 2022 del 01/04/2021. Tale parere ha ricalcolato il volume massimo concedibile per l'uso irrigazione aree verdi in mc/a 612,00 pari a una portata media di l/s 0,04;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Marano di Valpolicella (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Marano di Valpolicella (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 448806)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 262 del 20 maggio 2021

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Vivai S. Benedetto società agricola srl per la concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea tramite pozzo esistente su fg. 11 mappale 830 nel Comune di Peschiera del Garda, ad uso irriguo. Pratica N. D/11514.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, aggiornamenti e integrazioni prot. G.C. 54711 del 30/01/2008 e prot. G.C. 399941 del 07/09/2020 Atto accertamento e contestazione ai sensi art. 17 comma 3 R.D. 177571933 prot.n. 239041 del 11/06/2019 Ordinanza n. 91 di ingiunzione del Comune di Peschiera del Garda ai sensi dell'art. 18 L. 689/198 n. 12800 del 20/06/2019 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 30/01/2008 (prot. G.C. 54711) e successivo aggiornamento e integrazione dell'istanza prot.n. 349941 del 07/09/2020, dalla Vivai S. Benedetto società agricola srl di concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante il pozzo esistente nel comune di Peschiera del Garda (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 11 mappale n. 830, per il prelievo di medi 0,53 l/s e massimi 3,18 l/s ed un volume massimo annuo di mc 8.242,56 (24 ore - 180 giorni) di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 451509 del 23/10/2020 che rileva una classe di impatto "TRASCURABILE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Peschiera del Garda (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni

consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Peschiera del Garda, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Villafranca di Verona (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Peschiera del Garda (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 448923)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 623 del 20 maggio 2021

Piano Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto. Sezione Ordinaria - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021 - 2027. Ricognizione interventi finanziabili con la prima anticipazione di risorse FSC 2021 - 2027 da inserire nella proposta di Piano Stralcio della Ministra per il Sud e la Coesione territoriale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
A seguito della nota della Ministra per il Sud e la Coesione territoriale, che nelle more dell'avvio della nuova programmazione europea e della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021 - 2027 ha proposto di assegnare alla Regione del Veneto una prima quota di risorse FSC, nel limite di 92,20 milioni di euro, si sottopone all'approvazione della Giunta l'elenco degli interventi selezionati che presentano le caratteristiche richieste e che saranno oggetto di apposita valutazione a cura dell'Agenzia per la Coesione territoriale, in funzione della successiva sottoposizione al CIPESS della relativa proposta di finanziamento attraverso il Piano di Stralcio proposto dalla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale ai sensi dell'art. 1, comma 178, lett. d), della legge di bilancio 2021.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) - disciplinato dal D. Lgs. n. 88 del 2011 che ha così ridenominato il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) - sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici. Il requisito dell'aggiuntività è espressamente precisato dalla disciplina istitutiva del Fondo, laddove si dispone (articolo 2 del D. Lgs. n. 88/2011) che le risorse non possono essere sostitutive di spese ordinarie del bilancio dello Stato e degli enti decentrati, in coerenza con l'analogo criterio dell'addizionalità previsto per i fondi strutturali dell'Unione europea.

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è pertanto finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari. L'intervento del Fondo è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse del Fondo, il quadro di governance istituzionale per le politiche di coesione, definito dalla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, commi 703-706, legge n. 190/2014), riserva alla Presidenza del Consiglio (c.d. "Autorità politica per la coesione") il compito di indicare le linee strategiche per l'impiego del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo 2014-2020, in forma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale. Spetta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) il compito di ripartire, con proprie deliberazioni, la dotazione del Fondo tra gli interventi in esso compresi. Quanto alla gestione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, la legge di stabilità per il 2015 ha previsto la costituzione di una apposita contabilità speciale presso il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche nazionali, che si è venuta ad aggiungere alle altre contabilità speciali attraverso le quali sono gestite, nell'ambito del Fondo di rotazione, anche le risorse dei Fondi strutturali (sia quelle nazionali di cofinanziamento sia quelle provenienti dall'Unione europea).

In particolare, con riferimento alla normativa nazionale, occorre evidenziare che, le finalità di migliorare il coordinamento unitario delle politiche di coesione e la qualità dei relativi processi programmatori, avevano determinato l'intervento del legislatore già a partire dal 2019. A tale riguardo, si è, infatti, assistito ad un processo di rivisitazione degli assetti programmatori e di "governance" del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) volto anche ad accelerare la capacità di spesa

delle Amministrazioni centrali e regionali e rafforzare i livelli di attuazione delle risorse per le politiche di coesione al fine di ovviare al limitato grado di utilizzo e avanzamento registrato negli ultimi anni.

In particolare, l'articolo 44 del D.L. n. 34/2019 (cd "Decreto Crescita" convertito nella Legge 58/2019), come successivamente modificato dall'art. 1, comma 309, della Legge di Bilancio 2020, prevede una riclassificazione degli attuali documenti di programmazione delle risorse del FSC relativi ai vari cicli programmatori (2000-2006, 2007-2013, 2014-2020), effettuata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) sentite le Amministrazioni interessate, finalizzata alla predisposizione di un unico Piano operativo denominato "Piano Sviluppo e Coesione" (PSC) per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo.

Tale Piano è articolato per Aree Tematiche, in analogia agli obiettivi tematici della programmazione dei Fondi SIE, fermo restando il vincolo di destinazione territoriale delle risorse secondo la chiave di riparto 80% alle aree del Mezzogiorno e 20% alle aree del Centro-Nord.

In data 29/04/2021, pertanto, il CIPESS ha approvato la delibera che disciplina il quadro di regolamentazione per la definizione, gestione e monitoraggio degli interventi finanziati con risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) delle programmazioni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 che confluiranno nei Piani di Sviluppo e Coesione (PSC) allo scopo di unificare e semplificare le procedure nonché di velocizzare la spesa, e ha inoltre approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto che si articola in due Sezioni:

- una Sezione Ordinaria nella quale confluiscono le risorse provenienti dalle precedenti Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 a titolarità regionale già oggetto di programmazione e in corso di realizzazione; la Sezione Ordinaria è destinata anche ad essere implementata con la prossima Programmazione FSC 2021-2027;
- una Sezione Speciale nella quale confluiscono le risorse FSC di nuova assegnazione destinate alla prosecuzione e/o alla realizzazione degli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, ai sensi del combinato disposto degli artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020 e come previsto dalla Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39/2020.

Per quanto riguarda la programmazione futura del FSC 2021 - 2027 che confluirà nell'ambito dell'approvando Piano Sviluppo e Coesione, nel bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2021-2023 (legge n. 178/2020 art. 1 c. 177), in attuazione dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché con quanto previsto nel Documento di economia e finanza per l'anno 2020 - Sezione III - Programma nazionale di riforma, è stata prevista una prima dotazione di 50 miliardi del FSC per il ciclo di programmazione 2021-2027, che dovrà essere programmato secondo le regole introdotte nei successivi commi della medesima legge di bilancio.

Con propria nota del 29 marzo 2021, indirizzata al Presidente della Regione del Veneto, la Ministra per il Sud e la Coesione Territoriale ha proposto, nelle more dell'avvio della nuova programmazione europea e della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021 - 2027, di assegnare alla Regione del Veneto una prima quota di risorse FSC, nel limite di 92,20 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 178, lett d), della legge di bilancio 2021, in cui è previsto che, nelle more della definizione dei Piani di Sviluppo e Coesione 2021 - 2027, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale possa sottoporre all'approvazione del CIPESS l'assegnazione di risorse per la realizzazione di interventi con immediato avvio dei lavori per il successivo finanziamento del Piano Stralcio.

Sempre nella stessa nota si invita la Regione a far pervenire un elenco di interventi corredati della documentazione comprovante caratteristiche di immediata cantierabilità e attivazione. Viene precisato che tali interventi saranno oggetto di apposita valutazione a cura dell'Agenzia per la Coesione territoriale, in funzione della successiva sottoposizione al CIPESS della relativa proposta di finanziamento.

In attesa di ulteriori specificazioni, la Direzione Programmazione Unitaria coordinata con l'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, ha predisposto una nota metodologica nella quale vengono riassunte le questioni più salienti e le indicazioni sulle eventuali che gli interventi presentati devono avere facendo riferimento alle regole generali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Con nota prot. n. 173522 inviata il 15 aprile 2021, il Presidente della Regione del Veneto ha informato gli Assessori per le materie di loro competenza della proposta del Ministro, precisando che la principale caratteristica degli interventi/iniziative da proporre deve essere la loro cantierabilità, tale da permettere l'immediato avvio dei lavori, oltre ad una coerenza con le caratteristiche del FSC e del futuro Piano di Sviluppo e Coesione.

È stato quindi richiesto agli Assessori di avviare presso le strutture tecniche di riferimento una ricognizione dei possibili progetti/iniziative da avviare al finanziamento, raccogliendo le informazioni utili per la loro valutazione.

Successivamente, con nota pervenuta il 19 aprile 2021, l'Agenzia per la Coesione territoriale ha fornito un format per la ricognizione degli interventi e ulteriori indicazioni per la compilazione della scheda. Secondo quanto indicato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale le assegnazioni in anticipazione FSC 2021 - 2027 non possono essere utilizzate per finanziare interventi che hanno già una copertura finanziaria al 100% su risorse della politica di coesione europea e/o nazionale. Pertanto, gli interventi che saranno proposti potranno:

- essere finanziati al 100% con risorse FSC 2021 - 2027, senza alcun cofinanziamento da parte dell'amministrazione titolare delle assegnazioni;
- essere finanziati in quota parte con risorse FSC 2021/2027, nel caso in cui gli interventi stessi siano stati solo parzialmente finanziati con risorse della politica di coesione dei precedenti cicli di programmazione;
- nel caso di bandi, non trattandosi di progetti già noti all'amministrazione, alcune delle informazioni richieste non sono disponibili in questa fase e pertanto in relazione agli aiuti, si precisa che la scheda raccoglie i dati a livello di "procedura" cioè di avviso/bando e non a livello di singolo progetto, come emerge peraltro dalla richiesta di inserire nel campo 8. "*l'ente che emette il bando per la selezione delle imprese beneficiarie*".
- nel caso di interventi riferiti a lavori, servizi e forniture devono essere proposti i singoli progetti con il relativo corredo informativo;
- per interventi con "immediato avvio dei lavori" si intendono sia i progetti dotati di progettazione definitiva da mettere a bando con appalto integrato sia interventi dotati di progettazione definitiva che dovrà poi diventare esecutiva per la messa a bando dei lavori;
- sarà possibile presentare proposte progettuali che eccedano la disponibilità finanziaria anche se l'ammontare complessivo degli interventi proposti dovrà essere coerente con l'assegnazione finanziaria, si terrà conto degli ulteriori progetti, che superino le risorse assegnate (overbooking) all'Amministrazione, purché presentati con ordine di priorità, qualora uno o più progetti, rientranti nei limiti della copertura finanziaria, non dovessero risultare ammissibili;
- infine per quanto riguarda la governance che gestirà le risorse FSC sarà la stessa prevista per il PSC e le risorse saranno, pertanto, monitorate, in assenza di specifiche previsioni, nell'ambito della Delibera CIPESS di assegnazione, secondo il sistema esistente per il periodo 2014 - 2020. I tre mesi citati nelle note alla compilazione decorrono, per quanto riguarda i Bandi, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Delibera CIPESS di assegnazione delle risorse, con ciò intendendo che la Regione dovrà assumere l'impegno ad approvare il Bando con Deliberazione;
- le nuove assegnazioni del FSC dovranno essere destinate solo ad investimenti in conto capitale per interventi di carattere infrastrutturale o immateriale. In questa fase non sono previste risorse per l'Assistenza tecnica.

Per il tramite degli Assessori delle strutture tecniche di riferimento, coordinate dalle rispettive Aree di coordinamento, sono pervenute all'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e alla Direzione Programmazione Unitaria n. 67 schede relative a interventi/iniziative per un ammontare di circa 281 milioni di euro da avviare al finanziamento a valere sulle risorse FSC 2021 - 2027. Al fine di rendere più snella la procedura istruttoria ciascuna scheda doveva riportare obbligatoriamente un indice di priorità e su tale base, in coerenza con i requisiti qui sopra illustrati, a seguito dell'istruttoria sono state individuate n. 13 proposte progettuali per un ammontare pari a 92.200.000,00 € di cui all'**Allegato A** "Elenco degli interventi proposti per il finanziamento con la prima quota FSC 2021-2027 da assegnare alla Regione del Veneto tramite il Piano di Stralcio proposto dalla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale".

Si propone pertanto l'approvazione dell'**Allegato A** "Elenco degli interventi proposti per il finanziamento con la prima quota FSC 2021-2027 da assegnare alla Regione del Veneto tramite il Piano di Stralcio proposto dalla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale", da trasmettere agli uffici dell'Agenzia per la Coesione territoriale per le attività istruttorie di competenza da parte dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

Con successivo provvedimento, secondo i requisiti suddetti, tra le schede presentate si individueranno ulteriori proposte progettuali al fine di disporre di progetti in "overbooking" qualora uno o più progetti di cui all'**Allegato A** non dovesse essere ammesso a finanziamento da parte della suddetta Agenzia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

VISTO il D.lgs. 88/2011

VISTO il D.L. n. 34/2019 (cd "Decreto Crescita") convertito con modificazioni dalla L. n. 58/2019;

VISTO il D.L. n. 34/2020 (cd "Decreto rilancio") convertito con modificazioni dalla L. n. 77/2020;

VISTA la Delibera CIPE n. 39/2020;

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, con particolare riferimento ai commi 177 e seguenti dell'art. 1;

VISTI gli esiti della seduta del CIPESS del 29 aprile 2021 in base ai quali, nel corso della seduta, sono state approvate:

- le Disposizioni quadro per il Piano di Sviluppo e Coesione di cui all'articolo 44, comma 14, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58;
- i Piani di Sviluppo e Coesione delle diverse amministrazioni, tra cui quello della Regione del Veneto;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare "Elenco degli interventi proposti per il finanziamento con la prima quota FSC 2021-2027 da assegnare alla Regione del Veneto tramite il Piano Stralcio proposto dalla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale" di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
3. di inviare l'Allegato A all'Agenzia per la Coesione Territoriale per il seguito di competenza;
4. di incaricare l'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 623 del 20 maggio 2021**

Elenco degli interventi proposti per il finanziamento con la prima quota FSC 2021-2027 da assegnare alla Regione del Veneto tramite il Piano di Stralcio proposto dalla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale

N.	Area Tematica - Settore di intervento FSC	Oggetto dell'intervento	Titolo dell'intervento	Localizzazione	Beneficiario/ Soggetto attuatore	CUP (Codice Unico di Progetto)	Costo totale dell'intervento (euro)	Contributo FSC richiesto (euro)	Stato di attuazione dell'intervento
1	AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	Lavori	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Muson a valle della confluenza con il torrente Lastego in comune di Riese Pio X (TV)	Comune di Riese Pio X (TV)	Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo	H47H21000360002.	1.000.000,00	**1.000.000,00**	2. Progettazione Esecutiva
2	AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISORSE IDRICHE	Lavori	Condotta DN1000 Brendola (VI) – Vicenza Ovest. Tratta A7-A6	Opera in linea, interessante i Comuni di Brendola, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina, Arcugnano e Vicenza	Veneto Acque S.p.A.	J66H20000000007	15.500.000,00	**10.685.000,00**	4. Aggiudicazione/Contratto
3	AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISORSE IDRICHE	Lavori	Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta – Brendola. Stralcio condotta DN1000 Vicenza Ovest – Vicenza Est - Tratta A6-A4	Opera in linea, interessante il Comune di Vicenza	Veneto Acque S.p.A.	J36H20000030005	16.500.000,00	**15.000.000,00**	1. Progettazione Definitiva
4	AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISORSE IDRICHE	Lavori	Interventi di trasformazione irrigua del bacino Trezze in destra del canale Nuovissimo nei Comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD) - 2°stralcio A	Comuni di Chioggia in Provincia di Venezia e di Codevigo in Provincia di Padova	Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova	*F96H19000070002*	3.000.000,00	**3.000.000,00**	1. Progettazione Definitiva
5	DIGITALIZZAZIONE - CONNETTIVITÀ DIGITALE	Servizi e forniture	Potenziamento ed ampliamento delle reti radio regionali dei servizi di pubblica utilità (SUEM 118, Protezione civile, AIB e Polizia Locale)	Venezia	Regione del Veneto	H79J18000310002	4.800.000,00	**4.097.232,72**	6. In corso
6	ISTRUZIONE E FORMAZIONE - EDUCAZIONE E FORMAZIONE	Aiuti	VET Digital innovation - Bando	Intero territorio regionale	Regione del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione	Il CUP sarà richiesto all'atto del finanziamento del progetto	5.000.000,00	**4.000.000,00**	A. Bando in corso di pubblicazione

ALLEGATO A **DGR n. 623 del 20 maggio 2021**

Elenco degli interventi proposti per il finanziamento con la prima quota FSC 2021-2027 da assegnare alla Regione del Veneto tramite il Piano di Stralcio proposto dalla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale

N.	Area Tematica - Settore di intervento FSC	Oggetto dell'intervento	Titolo dell'intervento	Localizzazione	Beneficiario/ Soggetto attuatore	CUP (Codice Unico di Progetto)	Costo totale dell'intervento (euro)	Contributo FSC richiesto (euro)	Stato di attuazione dell'intervento
7	RICERCA E INNOVAZIONE - RICERCA E SVILUPPO	Aiuti	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in ambito salute e benessere, con particolare riferimento alle tematiche della ricerca in campo biomedicale - Bando	Tutti i Comuni della Regione del Veneto	Regione del Veneto - Direzione Ricerca innovazione ed energia	CUP da richiedere all'atto della concessione del contributo	10.000.000,00	**4.000.000,00**	A. Bando in corso di pubblicazione
8	RIQUALIFICAZIONE URBANA - EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	Aiuti	Attività di sostegno per adeguamento normativo, miglioramento e ristrutturazione di impianti sportivi di proprietà di Enti - Bando	Intero territorio regionale	ENTI LOCALI	non ancora generato. Adempimento a carico dei beneficiari a finanziamento ottenuto	3.000.000,00	**3.000.000,00**	A. Bando in corso di pubblicazione
9	SOCIALE E SALUTE - STRUTTURE SOCIALI	Lavori	Progetto di ristrutturazione e ampliamento edilizio del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti “Residenza San Salvatore” in Comune di Ficarolo (RO)	Ficarolo (RO)	Comune di Ficarolo (RO)	*G89H19000180006*	1.867.767,28	**1.167.767,28**	6. In corso
10	SOCIALE E SALUTE - STRUTTURE SOCIALI	Lavori	Progetto di demolizione, ricostruzione ed ampliamento edificio “ex Pensionato”, efficientemente energetici, parziale adeguamento sismico edificio esistente c/o il complesso socioassistenziale del Centro Residenziale per Anziani di Viale della Stazione 5, in Comune di Cittadella (PD)	Cittadella (PD)	Centro Residenziale per Anziani di Cittadella (PD)	*B85F18003340007*	7.100.000,00	**3.000.000,00**	1. Progettazione Definitiva
11	TRASPORTI E MOBILITA' - LOGISTICA	Aiuti	Interventi a valenza strategia regionale - nuovi impianti di risalita e ammodernamento di impianti esistenti	Area montana del Veneto - Bellunese.	Imprese di esercenti funiviari	Non è stato generato un CUP per il bando.Verrà generato con riguardo al finanzimento del singolo impianto.	35.000.000,00	**12.000.000,00**	bando pubblicato

ALLEGATO A **DGR n. 623 del 20 maggio 2021**

Elenco degli interventi proposti per il finanziamento con la prima quota FSC 2021-2027 da assegnare alla Regione del Veneto tramite il Piano di Stralcio proposto dalla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale

N.	Area Tematica - Settore di intervento FSC	Oggetto dell'intervento	Titolo dell'intervento	Localizzazione	Beneficiario/ Soggetto attuatore	CUP (Codice Unico di Progetto)	Costo totale dell'intervento (euro)	Contributo FSC richiesto (euro)	Stato di attuazione dell'intervento
12	TRASPORTI E MOBILITA' - TRASPORTO FERROVIARIO	Lavori	Elettrificazione della tratta ferroviaria Adria Mestre fra le stazioni di Adria e Mira Buse	Province di Rovigo, Padova e Venezia	Infrastrutture Venete Srl	G91I19000010003	33.250.000,00	**11.250.000,00**	1. Progettazione Definitiva
13	TRASPORTI E MOBILITA' - TRASPORTO STRADALE	Lavori	CPass/3 – Int. 31: “Terraglio Est”, opere di 2°stralcio Completamento "Terraglio Est", da Via delle Industrie, in Comune di Casier, alla connessione con la S.R. 53 "Postumia", in Comune di Treviso. Provincia di Treviso	Comune di Casier e Comune di Treviso	Veneto Strade s.p.a.	D81B14000010002	20.000.000,00	**20.000.000,00**	1. Progettazione Definitiva
	TOTALE						156.017.767,28	**92.200.000,00**	

(Codice interno: 448924)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 624 del 20 maggio 2021

Servizio sperimentale di trasporto pubblico locale di navigazione fluviale denominato 'Passo Barca' tra i comuni di San Michele al Tagliamento (VE) e Lignano Sabbiadoro (UD). Approvazione schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra Regione del Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e Comune di Lignano Sabbiadoro (UD).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'approvazione di uno schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra Regione del Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) che disciplini per l'anno 2021 le rispettive competenze delle attività finalizzate alla realizzazione, in via sperimentale, del servizio di trasporto pubblico locale di collegamento fluviale tra le sponde del fiume Tagliamento, tra le località turistiche di Lignano e Bibione. Si procede altresì ad incaricare il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Ai sensi della Legge Regionale n. 25/1998, la Regione persegue lo sviluppo ed il miglioramento del sistema del trasporto pubblico regionale e locale nell'ambito del proprio territorio, promuovendo, con il concorso degli enti locali, interventi volti al coordinamento delle modalità di trasporto ed alla realizzazione di un sistema integrato della mobilità e delle relative infrastrutture.

La stessa legge stabilisce il principio che la Regione, nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione e programmazione dell'offerta di servizi ai cittadini, adotti un approccio orientato all'integrazione tra le diverse modalità, favorendo in particolare quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale.

Tra le modalità di trasporto a basso impatto ambientale, il trasporto di passeggeri per via d'acqua rappresenta un fenomeno in crescita in Italia ed in Europa per la sua valenza ambientale e turistica e per la possibilità di integrazione con i più tradizionali sistemi di trasporto pubblico locale su gomma e con la rete delle piste ciclabili.

La Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di favorire i collegamenti tra le località di Lignano Sabbiadoro (UD) e Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento (VE), da qualche anno ha attivato in via sperimentale un servizio stagionale di trasporto pubblico locale di navigazione tra le due sponde del fiume Tagliamento, denominato 'Passo Barca'. Tale sperimentazione è finalizzata all'ampliamento e alla maggiore qualificazione in chiave intermodale dell'offerta di servizi alla popolazione delle due regioni e ai turisti che ogni anno visitano le due località balneari; rappresenta inoltre un elemento di valore in uno scenario di mobilità sostenibile e di promozione del territorio.

Nel corso del 2020, la sperimentazione ha visto coinvolti, oltre all'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia, i Comuni di San Michele al Tagliamento (VE) e di Lignano Sabbiadoro (UD) che hanno aderito con proprie Deliberazioni di Giunta. La gestione operativa del servizio è stata affidata alla società TPL FVG S.c.a.r.l., soggetto gestore dei servizi minimi di trasporto pubblico locale in ambito regionale, in forza del contratto di servizio vigente con la Regione Friuli Venezia Giulia, per una spesa complessiva, IVA compresa, di Euro 113.855,00. Il servizio è stato svolto nel periodo luglio - ottobre 2020 nella fascia oraria 09:00-19:00 con frequenza ogni 40 minuti.

La Regione Friuli Venezia Giulia con nota in data 24 giugno 2020 ha chiesto l'adesione della Regione del Veneto alla sperimentazione, per la quale in data 20 novembre 2020 ha comunicato gli esiti prodotti. Allo stato attuale la sperimentazione si è conclusa registrando un positivo riscontro da parte dell'utenza; dai dati consuntivi forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2020 si desume un totale complessivo di n. 62.757 passeggeri trasportati, con origine al 50% dalla sponda veneta e al 50% dalla sponda del Friuli Venezia Giulia.

Conseguentemente, con deliberazione n. 1675 del 9 dicembre 2020, la Giunta Regionale, valutati gli esiti positivi del servizio offerto a vantaggio anche della popolazione residente nel Veneto e dei visitatori delle località turistiche venete, ha disposto di sostenere la sperimentazione effettuata, riconoscendo alla Regione Friuli Venezia Giulia un contributo pari a Euro 20.000,00 a valere sui fondi stanziati sul capitolo del Bilancio di previsione 2020-2022 n. 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della L.R. 30.10.1998, n. 25", e ha espresso indirizzo favorevole alla partecipazione della Regione del Veneto alla medesima sperimentazione anche

nell'esercizio 2021.

Con nota in data 26 aprile 2021, anche su richiesta del Comune di San Michele al Tagliamento (VE), la Regione Friuli Venezia Giulia ha confermato il rinnovo, anche per l'anno 2021, del servizio di trasporto pubblico locale di collegamento tra le sponde del fiume Tagliamento.

Pertanto, in considerazione della necessità di formalizzare per il 2021, in esecuzione della D.G.R. sopra richiamata e di quanto comunicato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, le intese intercorse con la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e il Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), si ritiene di addivenire alla stipula con i predetti enti territoriali di un Protocollo di Intesa, il cui schema è riportato nell'**Allegato A** alla presente quale sua parte integrante e sostanziale, finalizzato alla realizzazione in via sperimentale del servizio di trasporto pubblico locale di collegamento per l'anno 2021 tra le sponde del fiume Tagliamento tra le località turistiche di Lignano Sabbiadoro e Bibione.

Con il Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, preliminarmente condiviso con gli enti territoriali coinvolti, si intende disciplinare, i rapporti economici tra le Parti relativamente al servizio di cui sopra, mediante la previsione di quote di oneri a rimborso a carico del Veneto, dei Comuni di San Michele al Tagliamento (VE) e di Lignano Sabbiadoro (UD), nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia, con l'impegno a che le rispettive strutture organizzative competenti mantengano continuativamente rapporti di collaborazione con l'obiettivo di monitorare lo svolgimento del servizio, monitorare il gradimento e l'utilizzo del servizio individuare eventuali iniziative correlate al servizio, nonché azioni migliorative dello stesso e ottenere tutte le autorizzazioni necessarie all'espletamento.

Dal punto di vista finanziario le risorse a carico della Regione del Veneto, a parziale copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale di navigazione tra i Comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento, quantificate in Euro 20.000,00, risultano a valere sui fondi stanziati sul capitolo del Bilancio di previsione 2021-2023 n. 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della L.R. 30.10.1998, n. 25".

Si propone pertanto di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, **Allegato A** alla presente deliberazione, incaricando il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 25 del 30/10/1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 17/04/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 29/12/2020 di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023;

VISTA la D.G.R. n. 1675 del 9/12/2020;

VISTA la D.G.R. n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema del Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e il Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), per la realizzazione in via sperimentale del servizio di trasporto pubblico locale di collegamento tra le sponde del fiume Tagliamento, il cui testo è riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

3. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione dello schema di Protocollo di Intesa, **Allegato A** al presente provvedimento;
4. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, prima della sottoscrizione dell'atto, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di Protocollo di Intesa, **Allegato A**, nell'interesse dell'amministrazione regionale;
5. di sostenere la sperimentazione effettuata, riconoscendo alla Regione Friuli Venezia Giulia un contributo pari a Euro 20.000,00 a parziale copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale di navigazione tra i Comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento denominato 'Passo Barca', nel periodo maggio-novembre 2021;
6. di determinare in Euro 20.000,00 l'importo delle obbligazioni di spesa, a valere sui fondi stanziati sul capitolo del Bilancio di previsione 2021-2023 n. 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della L.R. 30.10.1998, n. 25";
7. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di autorizzare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti all'adozione dei conseguenti atti finalizzati all'erogazione dei finanziamenti di cui al precedente punto 2;
9. di attestare che la spesa di Euro 20.000,00 si configura come debito non commerciale;
10. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 624 del 20 maggio 2021**

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Regione Friuli Venezia Giulia

e

Regione del Veneto

Comune di San Michele al Tagliamento

Comune di Lignano Sabbiadoro

per la

per la realizzazione in via sperimentale del servizio di Trasporto Pubblico Locale di collegamento tra le sponde del Fiume Tagliamento

PREMESSO CHE

- il trasporto di passeggeri per via d'acqua svolge un ruolo fondamentale nei collegamenti fra le diverse Regioni italiane ed è riconosciuto quale modo di trasporto ecologico, necessitante di particolare attenzione e sostegno, in particolar modo per i costi connessi all'espletamento di detto servizio;
- il turismo fluviale e il trasporto di passeggeri per via d'acqua lungo fiumi, canali e altre vie navigabili interne è un fenomeno in crescita in tutta Europa, in quanto non solo accresce l'attrattiva turistica delle aree interessate ma integrato nei sistemi di informazione, prenotazione e bigliettazione, migliora la qualità dei servizi pubblici e sviluppa ulteriormente il settore del turismo, soprattutto nelle zone periferiche e isolate, in interconnessione con i percorsi ciclabili;
- il fiume Tagliamento, considerato un fiume unico in Europa, per le sue caratteristiche paesaggistiche e per le peculiarità idrologiche, faunistiche e morfologiche, costituisce nel tratto finale del suo corso nei pressi della foce il confine naturale fra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto separando le località turistiche di Lignano Sabbiadoro (UD) e Bibione (VE);
- i Comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele di Tagliamento, nella sua frazione di Bibione, sono tra le più importanti località turistiche balneari dell'Alto Adriatico e che entrambi puntano sulla valorizzazione del proprio patrimonio ambientale attraverso invroestimenti in forme di mobilità ecosostenibile anche mediante l'utilizzo della bicicletta come mezzo di locomozione principale e l'apprestamento di piste ciclabili che incentivano il turista a vivere il territorio in maniera attiva;
- nel corso delle passate stagioni è stato attivato, attraverso la partecipazione di più soggetti pubblici e privati un servizio di trasporto turistico integrato denominato "Passo Barca" che ha consentito il collegamento delle piste ciclabili realizzate all'interno del Comune di Lignano Sabbiadoro con le piste ciclabili del territorio di Bibione;
- tale collegamento fluviale, che offre ai ciclisti ospiti delle località tra i due poli turistici la possibilità di poter fruire dei percorsi naturalistici ivi presenti e do godere dell'unicità dell'ecosistema fluviale nel suo complesso, è stato particolarmente gradito, riscuotendo grande apprezzamento;
- in data 15 novembre 2019 è stato sottoscritto il contratto di servizio fra la Regione e la TPL FVG S.c. a r.l. per la gestione dei servizi automobilistico- marittimi di trasporto pubblico locale su ambito regionale – Contratto rep. 9874, di durata complessiva di 10 anni, a decorrere dal 11.06.2020;
- a fronte delle interlocuzioni tra le Parti si è rilevata la necessità anche per l'anno 2020 di procedere all'attivazione in via sperimentale del servizio di trasporto pubblico locale di collegamento sul fiume Tagliamento in modo da assicurare senza soluzione di continuità la connessione gli itinerari ciclabili delle località di Lignano Sabbiadoro e di Bibione;
- ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/1990 le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- nell'ambito dell'attivazione del servizio sperimentale di collegamento fluviale in base al presente Protocollo d'Intesa, vi è la necessità di disciplinare tra le Parti la realizzazione del servizio ed i correlati rapporti economici connessi all'espletamento del servizio stesso;

QUANTO SOPRA PREMESSO TRA

la **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA** ("Friuli Venezia Giulia"), con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia 1, codice fiscale n. 80014930327, nella persona di …… nato a…… il ……., il quale interviene in nome e per conto dello stessa in qualità di Direttore del Servizio Trasporto Pubblico Regionale e Locale, il quale interviene in nome e per conto della stessa in qualità di ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 952 del 26/06/2020;

e

la **REGIONE DEL VENETO** (di seguito "Veneto"), con sede presso Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia, P.Iva 02392630279, nella persona di ……..nato a il , il quale interviene in nome e per conto dello stessa in qualità di , autorizzato alla stipula del presente atto con ;

il **COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO** (di seguito "Comune di San Michele"), con sede in San Michele al Tagliamento (VE), Piazza della Libertà n. 2, codice fiscale 00325190270, nella persona del …… il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Dirigente del Settore Economico Finanziario del Comune di San Michele (decreto sindacale n. 10 del 02/05/2017, prorogato con decreto sindacale n. 33 del 29/11/2019) autorizzato alla stipula del presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 75 dell'11 giugno 2020;

il **COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO** (di seguito "Comune di Lignano"), con sede in Viale Europa, 26 – 33054 Lignano Sabbiadoro (UD) – codice fiscale 83000710307, nella persona , nata il … , la quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Titolare di P.O. dell'U.O. Atti Assistenza Organi Istituzionali Consulenza Legale, (giusta disposizione del Segretario Generale prot. n. 2584 d.d. 24/01/2020), autorizzata alla stipula del presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 112 del 18 giugno 2020;
di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1
(*Oggetto*)

1. Il presente Protocollo d'Intesa disciplina la realizzazione in via sperimentale del servizio di trasporto pubblico locale di collegamento fluviale tra le sponde del fiume Tagliamento, al fine di consentire il collegamento tra le località turistiche di Lignano Sabbiadoro e Bibione per l'anno 2021.
2. Il presente Protocollo d'Intesa disciplina, inoltre, i rapporti economici tra le Parti relativamente al servizio di cui al comma 1, mediante la previsione di quote di oneri a rimborso a carico del Veneto, dei Comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento, nei confronti del Friuli Venezia Giulia, ai sensi del successivo articolo 3.

Articolo 2
(*Rapporti di collaborazione*)

1. Per il perseguimento dell'oggetto del Protocollo d'Intesa, le Parti si impegnano a che le rispettive strutture organizzative competenti mantengano continuativamente rapporti di collaborazione con l'obiettivo di:
   a. monitorare lo svolgimento del servizio;

eb540755

b. monitorare il gradimento e l'utilizzo del servizio;
c. individuare eventuali iniziative correlate al servizio, nonché azioni migliorative dello stesso;
d. ottenere tutte le autorizzazioni necessarie all'espletamento del servizio.

2. Per il regolare svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo d'Intesa le parti dichiarano che i propri referenti interni e gli indirizzi PEC sono:
per la Regione autonoma FVG: il Servizio TPRL (tpl@regione.fvg.it) PEC: territorio@certregione.fvg.it
per la Regione del Veneto: PEC:
per il Comune di Lignano Sabbiadoro: U.O. Atti, Assistenza Organi Istituzionali, Consulenza Legale - PEC: comune.lignanosabbiadoro@certgov.fvg.it
per il Comune di San Michele al Tagliamento: Ufficio Turismo – PEC:comune.sanmichelealtagliamento.ve@pecveneto.it

Articolo 3
(Obblighi delle Parti)

1. Il Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, si impegna ad affidare alla società TPL FVG S.c. a r.l. il servizio di trasporto pubblico locale di collegamento tra le sponde del fiume Tagliamento dal 29 maggio al 1 novembre 2021 e di procedere alla liquidazione dei costi ad esso connessi, sulla base del preventivo di spesa dalla stessa fornito.
2. Gli oneri derivanti dall'erogazione del servizio di cui all'art. 1, comma 1, del presente Protocollo d'Intesa gravano sul capitolo 2124 del Bilancio Finanziario Gestionale 2020 del Friuli Venezia Giulia, approvato con Deliberazione giuntale n. 2283 del 27 dicembre 2019, dedicato ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale.
3. Il Veneto si impegna al versamento di una quota pari ad Euro 20.000,00 (ventimila/00) a titolo di co-partecipazione alle spese per lo svolgimento del servizio, mediante bonifico bancario da effettuare al Friuli Venezia Giulia.
4. Il Comune di San Michele si impegna al versamento di una quota pari ad Euro 20.000,00 (ventimila/00) a titolo di co-partecipazione alle spese per lo svolgimento del servizio mediante bonifico bancario da effettuare al Friuli Venezia Giulia.
5. Il Comune di Lignano si impegna al versamento di una quota pari ad Euro 20.000,00 (ventimila/00) a titolo di co-partecipazione alle spese per lo svolgimento del servizio mediante bonifico bancario da effettuare al Friuli Venezia Giulia.
6. Le somme, di cui ai commi 3, 4 e 5, riscosse dal Friuli Venezia Giulia sono vincolate e destinate alla copertura delle spese del trasporto pubblico locale e regionale.
7. Il capitolo di entrata regionale istituito dove saranno versati i rimborsi è il n. 9001 "Entrate derivanti dalla compartecipazione alle spese per lo svolgimento del servizio sperimentale di trasporto pubblico locale di collegamento fluviale tra le sponde del fiume Tagliamento denominato "Passo Barca" tra il comune di Lignano Sabbiadoro, il comune di San Michele al Tagliamento e la Regione del Veneto art. 23, l.r. 20.3.2000 n. 7; l.r. 20.8.2007 n. 23"

Art. 4
(Tariffe)

1. Le Parti concordano che le tariffe del servizio sperimentale di collegamento fluviale sono le seguenti:
   - ✓ 1 (uno) €uro a persona inclusa bici.
   - ✓ i bambini di età inferiore ai 10 anni, se accompagnati da un passeggero in possesso di un regolare titolo di viaggio, viaggiano gratis.

eb540755

Art. 5

(Durata)

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha effetto dal giorno della sua sottoscrizione fino al 31 ottobre 2021 ed è rinnovabile previa intesa tra le Parti, mediante scambio di note, subordinatamente alla disponibilità delle risorse per l'anno di competenza.

Art. 6

(*Modifiche*)

1. Il presente Protocollo può essere integrato o modificato previo accordo tra le Parti, previo scambio di note, ai fini del migliore perseguimento delle finalità previste dall'atto.

Art. 7

(Foro competente)

1. Le Parti si impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione qualsiasi vertenza che dovesse insorgere in sede di interpretazione o attuazione del presente Protocollo d'Intesa.
2. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria è competente il Foro di Trieste.

Art. 8

(Sottoscrizione)

1. Ai sensi del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990, la sottoscrizione del presente atto avviene con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero altra firma elettronica qualificata, pena la nullità della stessa.

Art. 9

(Registrazione e spese contrattuali)

1. Il presente Protocollo d'Intesa è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 4 della Tariffa II Parte del D.P.R. 131/1986, a cura e a spese della Parte richiedente.
2. Il presente Protocollo d'Intesa è esente da bollo ai sensi dell'art. 16, Tabella allegato B, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

***

Il presente Protocollo d'Intesa, redatto in formato digitale in un unico originale conservato presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.

***

Per la Regione Friuli Venezia Giulia …….

Per la Regione del Veneto ……

Per il Comune di San Michele al Tagliamento ……..

Per il Comune di Lignano Sabbiadoro …….

eb540755

(Codice interno: 448925)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 625 del 20 maggio 2021

Autorizzazione all'accettazione della rinuncia agli atti del giudizio pendente avanti il TAR per il Veneto R.G. n. 1046/2016.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 448926)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 626 del 20 maggio 2021

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 448927)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 627 del 20 maggio 2021

Valorizzazione del Complesso Monumentale della Rocca di Monselice in Monselice (PD), di proprietà regionale. Avvio collaborazione con Università degli studi di Padova per l'effettuazione di una campagna di scavi e ricerca archeologica all'interno del Complesso.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva, si autorizza l'avvio di una collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, per lo svolgimento di attività di scavo e ricerca archeologica all'interno del Complesso Monumentale della Rocca di Monselice, finalizzati alla valorizzazione culturale dello stesso. Si dispone infine la concessione di un contributo allo svolgimento di tale attività.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è proprietaria del complesso monumentale della "Rocca di Monselice", giusta contratto di compravendita Notaio Giovanni Candiani in Venezia n. rep. 67848 n. raccolta 23978 in data 24 marzo 1982 e atto di assegnazione di beni ai soci Notaio Francesco Ruggeri in Venezia n. rep. 29668 n. raccolta 12246 in data 23 dicembre 1985,già appartenente alla Fondazione Cini, acquisito ai sensi della L.R. n. 25/81 al fine di garantirne la conservazione, la valorizzazione e l'uso pubblico.

Il compendio immobiliare della Rocca di Monselice, con l'entrata in vigore della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 43, è stato affidato in gestione alla Società Rocca di Monselice S.r.l., di cui erano soci, in parti uguali, la Regione del Veneto e il Comune di Monselice, a seguito dell'uscita dalla compagine societaria della Provincia di Padova e della relativa cessione delle quote di propria competenza ai restanti soci, nell'esercizio 2015.

L'art. 3 della L.R. n. 7 del 23/02/2016 ha previsto, in un'ottica di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute e di un più efficace utilizzo delle risorse necessarie alla valorizzazione del sistema dei beni culturali, che la Giunta regionale fosse autorizzata alla fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l., affidando alla società Immobiliare Marco Polo S.r.l.la gestione dei beni regionali siti nei Comuni di Monselice e Piazzola sul Brenta, sulla base di un apposito contratto di servizio.

La DGR n. 324 del 22/03/2017 avente ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione del Veneto Art. 24 D. Lgs. 175 del 19/08/2016" ha stabilito di procedere con la fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l. nella Immobiliare Marco Polo S.r.l., nell'ottica di proseguire con i processi di razionalizzazione avviati nell'ambito delle partecipazioni regionali detenute in società che svolgono attività analoghe o similari, allo scopo del contenimento dei costi di funzionamento e al fine di aggregare società aventi ad oggetto attività consentite all'articolo 4 del D. Lgs. n. 175/2016.

Con deliberazione n. 191 del 20 Febbraio 2018 la Giunta regionale, all'esito di una accurata istruttoria procedimentale, ha stabilito di affidare, per un periodo di 15 anni, decorrenti dalla sottoscrizione del contratto di servizio, alla Immobiliare Marco Polo srl, la gestione dei servizi afferenti i complessi monumentali di "Villa Contarini" in Piazzola Sul Brenta (PD) e della "Rocca di Monselice" in Monselice(PD).

Il contratto di servizio è stato successivamente stipulato inter partes in data 27 Marzo 2018 e prevede all'art.10 tra i servizi oggetto dell'affidamento il servizio di promozione dei complessi monumentali così declinato " *L'utilizzo e la valorizzazione dei complessi monumentali vengono perseguiti attraverso iniziative di carattere culturale, professionale e commerciale coerenti con gli obiettivi di rispetto e di tutela del patrimonio monumentale ed ambientale previsti dalle vigenti norme in materia e con le strategie di utilizzo dei complessi dettate dalla Amministrazione regionale affidante*".

In tal senso è pervenuta alla Regione del Veneto ed all'Immobiliare Marco polo la proposta del Dipartimento beni culturali dell'Università degli Studi di Padova, di collaborazione finalizzata ad intraprendere una serie di attività di ricerca archeologica all'interno del Complesso monumentale e così specificate:

- scavo sulla Rocca di Monselice nell'area adiacente al Mastio Federiciano per la durata complessiva di due mesi, sulla base di una concessione di scavo che verrà richiesta dal Dipartimento dei Beni Culturali;
- analisi dei reperti e delle strutture rinvenute;

- pubblicazione dello scavo e dei materiali.

L'Ateneo ha richiesto per lo svolgimento di tale attività un contributo a carico di Regione e Immobiliare Marco Polo di complessivi euro 50.000,00 per i due anni di durata del contratto da sottoscriversi.

L'Università degli studi di Padova ha già realizzato all'interno del Complesso monumentale, in collaborazione con l'Amministrazione regionale, attività di ricerca e scavo archeologico, di rilevante significato scientifico.

L'Amministrazione regionale ritiene che la proposta di collaborazione pervenuta rientri tra le iniziative di carattere culturale previste dal succitato art.10 del contratto di servizio vigente con Immobiliare Marco Polo ed in considerazione della importanza di tale attività anche per le ricadute sul territorio di insistenza del Complesso, ritiene di contribuire nella misura del 50% di propria spettanza al finanziamento della attività stessa.

Si autorizza quindi con il presente atto l'avvio della collaborazione con l'Università degli Studi di Padova Dipartimento Beni Culturali, per lo svolgimento delle attività succitate, autorizzando il Direttore della Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio, struttura competente per materia, a porre in essere tutti gli adempimenti attuativi conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n.191 del 20 Febbraio 2018;

VISTO il contratto di servizio stipulato tra Regione del Veneto e Immobiliare Marco Polo a socio unico srl in data 27 Marzo 2018;

VISTA la nota dell'Università degli Studi di Padova Dipartimento Beni Culturali del 29 Aprile_2021

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 40 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. 29.12. 2020, n. 41 "Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTO l'art 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "statuto del Veneto";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'8.01.2021 "Bilancio Finanziario gestionale 2021-2023".

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'avvio della collaborazione con l'Università degli Studi di Padova Dipartimento Beni Culturali, per la realizzazione di una campagna di ricerca e scavi archeologici all'interno del Complesso Monumentale della Rocca di Monselice, di proprietà regionale;
3. di stabilire che ai sensi dell'art.10 del contratto di servizio stipulato in data 27 Marzo 2018, con l'Immobiliare Marco Polo a socio Unico srl, che tale attività rientra tra le linee strategiche di utilizzo del Complesso monumentale affidato in gestione alla Società stessa;
4. di stabilire di partecipare, nella misura del 50%, alla erogazione del contributo complessivo di euro 50.000,00 richiesto dall'Università degli Studi proponente;
5. di autorizzare il Direttore della Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio, struttura competente per materia, a porre in essere e sottoscrivere tutti gli atti attuativi e conseguenti alla autorizzazione di cui al punto 2;

6. di dare atto che la spesa per l'importo massimo di euro 25.000,00, afferente gli adempimenti di cui al punto 2) e descritti in premessa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio trova la copertura finanziaria con i fondi stanziati sul capitolo n. 102061 *Trasferimenti correnti per il funzionamento di beni immobili di proprietà regionale (L.R.4/02/1980 n.6)* , del bilancio di previsione 2021/2023 che presenta sufficiente disponibilità;
7. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7/1/2011, n. 1;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 e dell'art.26 del D.Lgs. 33 14.03.2013, n. 33;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448928)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 628 del 20 maggio 2021

Sottoscrizione da parte dei Soci di Veronafiere S.p.A. di un documento programmatico per il rafforzamento della Società.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene approvato un documento programmatico per il rafforzamento della Società che verrà sottoscritto dai Soci di Veronafiere S.p.A..

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Veronafiere S.p.A. (partecipata dalla Regione per lo 0,16% del capitale sociale) deriva dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, il cui progetto di riordino e trasformazione è stato approvato con DGR 1593/2016, in attuazione dell'art. 10, L.R. 11/2002 ed è divenuto efficace dal 01.02.2017.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 20, D.Lgs. 175/2016, la DGR 1687/2020 ha ribadito la decisione di dismettere la partecipazione regionale in Veronafiere S.p.A., composta da n. 102.565 azioni per un valore nominale complessivo di € 102.564,73, confermando quanto già stabilito negli analoghi provvedimenti di razionalizzazione delle società partecipate adottati negli ultimi anni.

Tale partecipazione è stata valutata non più strategica e necessaria per la Regione in quanto la sua esiguità non consente di esercitare una qualsiasi attività di *governance* sulla società.

A tal riguardo, dopo alcuni tentativi di cessione della partecipazione, mediante asta pubblica, che non hanno avuto esito, nel piano di razionalizzazione approvato con DGR 1687 del 9.12.2020, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, viene data indicazione di proseguire le azioni di dismissione, altresì verificando la possibile cessione a favore all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP, che già detiene il 5,40% del capitale sociale.

Successivamente, l'assemblea straordinaria del 15.04.2021 ha approvato, con il voto favorevole anche del rappresentante regionale, giusta la DGR 457/2021, la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, anche in via scindibile per un importo massimo complessivo di euro 30.000.000,00 (Trentamilioni/00), di cui euro 27.355.880,00 (Ventisettemilioni trecentocinquantacinquemila ottocentoottanta/00) per capitale sottoscritto ed euro 2.644.120,00 (Duemilioni seicentoquarantaquattromila centoventi/00) per sovrapprezzo, sulla base del valore della Società computato in euro 69.700.000,00 (Sessantanovemilioni settecentomila/00), da eseguirsi entro e non oltre il termine che verrà fissato dall'assemblea, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrirsi in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, cod.civ., nonché da offrirsi a terzi, limitatamente alle azioni rimaste inoptate e disponibili a seguito del mancato esercizio anche del diritto di prelazione ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, c.c. da parte degli azionisti sottoscrittori.

A seguito di quanto emerso in detta assemblea, gli uffici tecnici dei Soci di Veronafiere S.p.A., si sono riuniti il 28.04.2021 e il 12.05.2021, al fine di individuare e condividere una strategia comune per il rafforzamento della Società, anche alla luce delle indicazioni emerse nella citata seduta assembleare. All'esito di tali incontri e dei successivi colloqui, si è concordato sulla necessità di promuovere lo sviluppo di Veronafiere S.p.A. affinché possa affrontare le sfide poste dalla pandemia SarsCov2 e dal processo di globalizzazione in atto, in risposta alle sollecitazioni di un mercato in significativo cambiamento.

Per dare concretezza a quanto sopra, in considerazione anche del fatto che non sono presenti tra i Soci dei patti parasociali, la Società ha predisposto e trasmesso in data 13.05.2021, per la sottoscrizione dei Soci, un documento programmatico per il rafforzamento della Società, **Allegato A**.

In particolare si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

1) Modifica dello Statuto vigente.

In particolare con rigurdo:

1.1 alla circolazione delle azioni. Tutti i soci condividono l'opportunità di una modifica dello statuto volta a consentire ai soci di poter alienare (o comunque monetizzare) la propria partecipazione, senza il vincolo del

previo gradimento da parte della maggioranza degli altri soci: all'uopo i Soci convengono che andranno analizzate le possibilità concesse dalla normativa vigente, che consentano un corretto equilibrio tra l'esigenza di preservare la società dall'ingresso di soci "ostili" e la facoltà di assicurare una "normale" circolazione dei titoli azionari.

1.2 ai vincoli presenti nelle nomine sia del Consiglio di Amministrazione che del collegio sindacale. I soci concordano su una modifica che porti il numero dei componenti del consiglio di amministrazione da 5 a 7 e che adegui le norme sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale a quelle ordinarie previste dal codice civile per le società per azioni.

1.3 alle decisioni assembleari da prendere a maggioranza qualificata.

2) Appropriato ammodernamento nella struttura del management della Fiera, che favorisca nuove strategie competitive della Fiera e un alleggerimento della posizione finanziaria netta della società.

3) Ricerca di possibili aggregazioni con altri partner che permettano di rafforzare il ruolo di Veronafiere S.p.A. in un contesto nazionale e internazionale, mantenendo specularmente un forte radicamento a Verona.

Considerato quanto riportato nel documento programmatico per il rafforzamento di Veronafiere S.p.A., **Allegato A**, i cui punti principali sono sopra riassunti, e gli scopi ad esso sottesi, si propone di approvarlo dando atto che verrà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Per quanto descritto, si propone, inoltre, di incaricare l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, in ragione della sua quota di partecipazione al capitale sociale di Veronafiere S.p.A. pari al 5,40%, di approfondire con gli altri soci eventuali azioni volte al miglioramento della *governance* della Società.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTA la L.R. 23.05.2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la DGR 10.10.2016 n. 1593 "Approvazione del progetto di riordino e trasformazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Art. 10 Legge Regionale 23.05.2002, n. 11";

VISTA la DGR 04.12.2018, n. 1813 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31.12.2017. Art. 20, D.Lgs. 175/2016";

VISTA la DGR 28.05.2019, n. 679 "Cessione pacchetto azionario detenuto in Veronafiere S.p.A.. Pubblicazione dell'invito a manifestare interesse per l'acquisto delle azioni";

VISTA la DGR 15.10.2019 n. 1482 "Cessione pacchetto azionario di Veronafiere S.p.A.. Prosecuzione della procedura avviata con DGR n. 679 del 28.05.2019";

VISTA la DGR 13.04.2021 n. 457 "Assemblea straordinaria dei Soci di Veronafiere S.p.A. del 14.04.2021.";

VISTO lo statuto di Veronafiere S.p.A.;

VISTO il documento programmatico per il rafforzamento di Veronafiere S.p.A., **Allegato A**;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento programmatico per il rafforzamento di Veronafiere S.p.A., come riportato nell'**Allegato A,** dando atto che verrà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
3. di incaricare l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario di approfondire con gli altri soci eventuali azioni volte al miglioramento della *governance* di Veronafiere S.p.A.;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'**Allegato A**, nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 448929)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 629 del 20 maggio 2021

Attribuzione incarico al vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Tecnico Ambientale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende attribuire l'incarico dirigenziale al vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, di recente espletamento, per n. 1 posto di Dirigente Tecnico Ambientale. L'autorizzazione all'assunzione del candidato vincitore era già stata formalizzata all'interno del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2020-2022 di cui alla DGR n. 1538/2020.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con decreto del competente Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 84 del 5/5/2021 sono state approvate le risultanze finali del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 dirigente con profilo Tecnico Ambientale, indetto in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1514 del 22/10/2019, che ha approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2019/2021 e della successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 28 del 21/01/2020 che ha, tra l'altro, recepito le modifiche normative di cui all'art. 1, comma 148 e segg. della legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

Essendo l'autorizzazione all'assunzione del candidato vincitore già stata formalizzata all'interno del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2020-2022 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1538 del 17/11/2020, con il presente provvedimento si tratta di conferire al soggetto vincitore del succitato concorso pubblico il relativo incarico dirigenziale tra quelli ad oggi risultanti vacanti nell'attuale struttura organizzativa regionale.

L'incarico in argomento avrà decorrenza - subordinatamente all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità, incompatibilità ed assenza di cause di conflitto di interesse ai sensi della normativa vigente - dalla data del 1/6/2021 e comunque condizionatamente alla data di effettiva assunzione ed immissioni nelle funzioni e nei ruoli regionali e avrà durata triennale, fatta salva anticipata revoca in relazione alla complessiva riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale - in esito alle procedure di conferibilità di incarico dirigenziale conseguenti alla DGR n. 571/2021 - con conseguente assegnazione di diverso incarico dirigenziale tra quelli che saranno conferibili, con effetto dal 1/7/2021.

L'incarico stesso sarà formalizzato previa sottoscrizione di apposito contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, redatto in coerenza con i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e con quelli decentrati integrativi e, in ogni caso, avendo come riferimento le clausole già presenti nei contratti stipulati in sede di attribuzione di omologhi incarichi nel corso della precedente legislatura ed avrà effetto dalla data di effettiva immissione nelle funzioni.

Tutto ciò premesso, di seguito si individua l'incarico da attribuire al vincitore del concorso pubblico in oggetto, sulla scorta della proposta di conferimento di incarico pervenuta alla Direzione Organizzazione e Personale dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio (con messaggio di posta elettronica del 6/5/2021), tenuto conto delle prioritarie esigenze di copertura di Unità Organizzative ad oggi vacanti e valutate, ai sensi della normativa vigente, ed in particolar modo dell'art. 19 del D.Lgs. n. 165/2001, la natura e le caratteristiche degli obiettivi prefissati nonché la complessità della struttura interessata, le attitudini e le capacità professionali del singolo dirigente, le specifiche competenze organizzative possedute, tenuto conto anche delle esperienze già maturate presso l'amministrazione di provenienza, privilegiando, conseguentemente un criterio di continuità con le esperienze professionali già maturate:

- Dott.ssa Sofia MEMOLI, incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa di fascia B "Tutela dell'Atmosfera", presso la Direzione Ambiente nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare

l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTO il regolamento della Giunta regionale n. 1/2016 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1514 del 22/10/2019;

VISTA la DGR n. 28 del 21/01/2020;

VISTA la DGR n. 1538 del 17/11/2020;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 84 del 5/5/2021;

VISTA la proposta di conferimento di incarico pervenuta alla Direzione Organizzazione e Personale dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio (con messaggio di posta elettronica del 6/5/2021);

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di conferire, a decorrere dal 1/6/2021 e comunque condizionatamente alla data di effettiva assunzione nei ruoli regionali, il seguente incarico dirigenziale al candidato vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 dirigente con profilo Tecnico Ambientale:

    - Dott.ssa Sofia MEMOLI, incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa di fascia B "Tutela dell'Atmosfera", presso la Direzione Ambiente nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

3. di subordinare l'immissione effettiva nelle funzioni agli adempimenti previsti al successivo punto 6;
4. di rimandare al contratto individuale di lavoro, da stipularsi con il soggetto in questione e redatto in coerenza con i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e con quelli decentrati integrativi e, in ogni caso, avendo come riferimento le clausole già presenti nei contratti stipulati in sede di attribuzione di omologhi incarichi nel corso della precedente legislatura, la puntuale definizione di tutti gli elementi essenziali del contratto;
5. di stabilire che l'incarico di cui ai punti precedenti avrà durata di tre anni, fatta salva anticipata revoca in relazione alla complessiva riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale con conseguente assegnazione di diverso incarico dirigenziale tra quelli che saranno conferibili, con effetto dal 1/7/2021;
6. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione da parte del soggetto interessato delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità, incompatibilità e all'assenza di cause di conflitto di interessi ai sensi delle normative vigenti;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale a provvedere all'adozione degli atti necessari al perfezionamento di quanto disposto nei punti precedenti, delegando alla medesima eventuali autorizzazioni a differimenti di presa servizio per il personale non già dipendente di questa Amministrazione, in relazione al rispetto dei termini di preavviso;
8. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine sul capitolo di spesa n. 102818 Retribuzioni lorde lavoro dipendente - M09P01 - redditi da lavoro dipendente (L.R. 31/12/2012 n. 54)" del bilancio di previsione 2021-2023;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448930)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 630 del 20 maggio 2021

Ipotesi di accordo sulla ripartizione e distribuzione delle risorse economiche decentrate 2021 per il personale del comparto della Giunta Regionale. Autorizzazione alla firma.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale autorizza il Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica a firmare, in via definitiva, l'ipotesi di contratto decentrato integrativo per la parte economica relativo al personale regionale del comparto sottoscritta in data 13 aprile 2021.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con DGR n. 59 del 26 gennaio 2021, la Giunta Regionale ha nominato i soggetti che compongono la Delegazione Trattante di Parte Pubblica rispettivamente nelle persone del Segretario Generale della Programmazione - con funzioni di Presidente - e del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale con funzioni di componente.

Con il medesimo provvedimento sono state individuate le principali tematiche da affrontare nel corso della stagione contrattuale 2021 e contestualmente definite le direttive per la delegazione trattante di parte pubblica cui la stessa doveva attenersi nella conduzione delle trattative.

Le trattative, anticipate da numerosi tavoli tecnici di confronto tra le parti, hanno portato alla condivisione dell'ipotesi di contratto decentrato con una tempistica molto anticipata rispetto alle annualità precedenti, in modo da rendere più coerente le trattative stesse con i tempi di reale erogazione delle risorse economiche del fondo per il trattamento accessorio del personale regionale, la cui distribuzione è stata oggetto della contrattazione in argomento.

Considerate le accennate tempistiche anticipate, la distribuzione delle risorse è stata fatta, al momento, avendo come riferimento unico la componente stabile del fondo, non essendosi ancora potuto procedere - considerate le tempistiche di erogazione del saldo per la produttività della generalità dei dipendenti e del trattamento di risultato per i titolari di incarichi di Posizione Organizzativa o di Alta Professionalità - con la determinazione, ancorchè in via provvisoria, della consistenza del fondo relativo alle risorse decentrate per il personale del comparto per l'anno 2021.

Tale determinazione sarà oggetto di un successivo provvedimento della Giunta regionale.

Ciò premesso, ad esito dei succitati tavoli tecnici di confronto, le delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale hanno avviato il tavolo di trattativa ai sensi dell'art. 7 del CCNL 2016-2018, addivenendo, nella seduta contrattuale del 13 aprile 2021, alla sottoscrizione dell'Ipotesi di Accordo sull'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2021 relativa al personale del comparto afferente alla Giunta regionale che si allega al presente provvedimento, quale parte integrante dello stesso **(Allegato A)**.

I principali punti di accordo sono rappresentati dalle progressioni orizzontali per l'anno 2021; dalla conferma di risorse e parametri per il riconoscimento dell'indennità per specifiche di responsabilità per l'anno 2021; dalla nuova metodologia di applicazione delle previsioni di cui all'art. 69 del CCNL 21.05.2018 relativamente alla cd "differenziazione del premio individuale" per i dipendenti e dall'impegno di aprire un tavolo di trattativa separato per la definizione dell'istituto del welfare aziendale.

Le parti hanno altresì convenuto che tutta la componente variabile del fondo - che allo stato non è ancora stata oggetto di quantificazione (e derivante, in via principale, dai risparmi della parte stabile del fondo 2020, dai risparmi sulle prestazioni di lavoro straordinario e dai risparmi di cui al piano di razionalizzazione della spesa) - sarà automaticamente destinata ad incrementare la disponibilità economica della voce "produttività generale", senza necessità di ulteriori provvedimenti o accordi.

In ultimo va ricordato che con nota prot. n. 193514 del 28/04/2021, il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione del Veneto ha attestato la compatibilità dell'ipotesi di accordo in argomento, in particolare in ordine alla conformità della stessa con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, certificando altresì la coerenza e veridicità dei contenuti e dei dati della relazione illustrativa e tecnico-finanziaria con la disciplina vigente e con il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto Funzioni Locali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. n. 75/2017;

VISTA la DGR n. 373 del 30 marzo 2021, con cui è stato adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2021 - 2023;

VISTI principi contenuti nel Piano triennale delle Performance, nel Piano organizzativo del lavoro agile e nel Piano delle azioni positive adottato con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021;

VISTA la DGR n. 59 del 26 gennaio 2021;

VISTO il CCNL 21.05.2018 del Comparto Funzioni Locali;

VISTA la nota del Collegio dei Revisori della Regione del Veneto prot.n. 193515 del 28 aprile 2021;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di richiamare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Presidente della Delegazione Trattante di Parte pubblica, individuato nella persona del Segretario Generale della Programmazione, giusta DGR n. 59 del 26 gennaio 2021, alla firma definitiva dell'ipotesi di accordo sottoscritta in data 13 aprile 2021 relativa alla ripartizione e distribuzione delle risorse economiche decentrate per l'anno 2021 per il personale del comparto afferente alla Giunta Regionale di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 630 del 20 maggio 2021

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

IPOTESI DI ACCORDO SULLA RIPARTIZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DECENTRATE 2021

- PERSONALE DEL COMPARTO –

fra

REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE
e

R.S.U.
OO.SS. TERRITORIALI

1393a552

La delegazione trattante di parte pubblica e la delegazione trattante di parte sindacale, riunitesi in modalità videoconferenza il giorno 13 aprile 2021, hanno convenuto sulla sottoscrizione dell'Ipotesi di Accordo sulla ripartizione e destinazione delle risorse economiche decentrate per l'anno 2021 del personale del comparto.

Delegazione trattante di Parte pubblica	Nominativi	Firma
Presidente	Maurizio GASPARIN	Firmato
Componente	Giuseppe FRANCO	Firmato

Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
Coordinatore RSU	Emanuele PAGIN	Firmato
C.G.I.L. F.P.	Ivan BERNINI	Firmato
C.I.S.L. - F.P.	Mario MANENTE	Firmato
U.I.L. - F.P.L.	Mario RAGNO	Firmato
CSA Regioni e Autonomie Locali	Mirco SPECIALE	Firmato

IPOTESI DI ACCORDO SULLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DECENTRATE PER IL PERSONALE DEL COMPARTO
ANNO - 2021

PREMESSE

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto delle Funzioni Locali del 21.05.2018 disciplina, all'art. 67, le modalità di costituzione del fondo risorse decentrate finalizzato alla retribuzione del trattamento accessorio del personale.
Lo stesso, a decorrere dall'anno 2018, è costituto da un importo unico consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.01.2004, relative all'anno 2017.
La parte stabile del fondo è stata successivamente implementata, al di fuori dei tetti di cui all'art. 23, comma 2, del D.Lgs n. 75/2017, delle risorse di cui al secondo comma, lettere a) e b) del medesimo art. 67, determinandosi l'attuale importo delle risorse di natura stabile che ammontano complessivamente ad € 13.199.232,86.
A tali risorse, di anno in anno, possono aggiungersi quelle di natura variabile, rappresentate, nella realtà regionale, principalmente da:

- Quota delle risorse di natura stabile non utilizzate nell'anno precedente;
- Quota del fondo per il trattamento economico del lavoro straordinario non utilizzato nell'anno precedente;
- Risparmi derivanti dal piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese di cui all'art. 16 del D.L. n. 98/2011.

Ulteriore modalità potenziale di implementazione del fondo risorse decentrate è quella disciplinata dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019, al verificarsi delle condizioni disciplinate dal D.P.C.M. del 3 settembre 2019 e, da ultimo, dalla nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 12454 del 15 gennaio 2021.
L'amministrazione, qualora emerga la possibilità di estendere la disciplina – ad oggi riservata alle sole amministrazioni centrali – di cui all'art. 1, comma 870, della legge n. 178/2020 anche alle realtà regionali, si impegna ad implementare le risorse di natura variabile da destinare ai trattamenti economici accessori correlati alla performance e alle condizioni di lavoro del personale regionale delle risorse che effettivamente risulteranno agli stessi destinabili.

Ciò premesso, nelle more di una prima approvazione provvisoria del fondo per il trattamento accessorio del personale per l'anno 2021, che l'Amministrazione si impegna a formalizzare conclusosi il processo di valutazione della performance riferita all'anno 2020 e al successivo pagamento del saldo della produttività per l'anno stesso con la mensilità stipendiale di maggio 2021 e di eventuali implementazioni del fondo in corso d'anno per l'applicazione degli istituti sopra richiamati, prima fra tutti l'approvazione del Piano triennale di razionalizzazione delle spese 2021-2023, le parti procedono alla destinazione delle risorse stabili come di seguito analiticamente indicato, dando quindi tempestivo riscontro, da un lato, agli impegni assunti con la sottoscrizione del CCDI parte economica 2020 e, dall'altro, per coerentemente definire nella parte iniziale dell'anno la contrattazione sulla destinazione delle risorse economiche stabili e variabili rispetto alla loro effettiva utilizzazione.

La consistenza del fondo relativo alle risorse decentrate per il personale del comparto della Giunta Regionale del Veneto di parte stabile per l'anno 2021 è già quantificato in complessivi € 13.199.232,86 (al netto di € 7.518.577,61 di stanziamento a bilancio per il trattamento di posizione e di risultato degli incarichi di Posizione organizzativa e di Alta professionalità, decurtato – come da precedente accordo tra le parti – di € 91.443,00 trasferiti in via stabile al fondo per il trattamento accessorio del personale del Comparto).

Nelle more dell'approvazione (inizialmente provvisoria ed entro il termine della corrente annualità in via definitiva) del fondo, comprendente anche le risorse di parte variabile di prossima determinazione che le parti, con la sottoscrizione del presente accordo, concordano sin d'ora di destinare integralmente alla componente legata alla produttività generale, le risorse su cui le parti hanno posto in essere la presente contrattazione sono complessivamente quantificate in € 20.717.810,47 (comprensive del succitato stanziamento per gli incarichi di P.O. e A.P.).

Richiamato, da ultimo, il contenuto di cui alla dichiarazione congiunta in calce al CCDI economico 2020, che prevedeva che la trattativa tra le parti potesse partire da un'ipotesi di destinazione per l'anno 2021 di una quota di risorse tendenzialmente non inferiore a 400mila euro e non superiore a 500mila euro per l'istituto delle PEO nell'annualità stessa e rilevata dalle parti concordemente l'opportunità di un adeguamento delle risorse a ciò destinabili alla luce dell'andamento incrementale delle cessazioni dal servizio rispetto al dato a suo tempo disponibile.

LE PARTI CONCORDANO

1. di confermare per l'anno 2021 la quota del fondo già destinata alla voce "Progressioni Economiche Orizzontali" (nel prosieguo P.E.O.), nel CCDI del 23.06.2020 (la cui sottoscrizione definitiva era stata autorizzata con DGR n. 134 del 14.02.2020) e pari a complessivi Euro € 6.800.000,00;
2. Le parti confermano i contenuti di valenza pluriennale dell'accordo del 2 novembre 2017 in tema di progressioni economiche orizzontali, nonché quelli dei successivi accordi dettanti, tra l'altro, la nuova metodologia di formulazione delle graduatorie, in ottemperanza a quanto prescritto dal CCNL del 21.05.2018 e miranti a concludere il percorso ivi delineato nell'annualità 2022 con riferimento al personale regionale avente titolo e rientrante nel percorso pluriennale stesso, entro la data di formulazione della relativa graduatoria.
3. Le parti stabiliscono che nell'anno 2021 saranno messe a bando ulteriori progressioni orizzontali per un importo pari ad € 540.000,00.
4. I complessivi € 540.000,00 da utilizzarsi nell'anno 2021 per l'attribuzione di nuove PEO saranno ripartiti tenendo conto che una quota significativa dei dipendenti inquadrati in Categoria D non hanno ancora beneficiato dell'istituto nell'ambito dell'accordo di valenza pluriennale siglato nell'anno 2017, mentre tutti i dipendenti di Categoria B e C, in presenza dei relativi

requisiti, hanno beneficiato di una progressione economica nel triennio 2017-2019.

5. Conseguentemente le predette risorse saranno destinate nel limite di € 90.000,00 per nuove progressioni all'interno della Categoria B; € 140.000,00 per nuove progressioni all'interno della Categoria C ed € 310.000,00 per progressioni riservate ai dipendenti inquadrati all'interno della Categoria D.
6. All'interno di ciascuna Categoria la ripartizione delle risorse tra le varie posizioni economiche e la quantificazione del numero di progressioni attribuibili seguiranno gli stessi parametri matematici di distribuzione (costo e addensamento) utilizzati anche nelle annualità 2013, 2014, 2015, 2017, 2018, 2019 e 2020.
7. Vengono confermati i requisiti di ammissione alle graduatorie previsti dalla normativa contrattuale nazionale (minimo 2 anni di anzianità nella posizione economica in godimento), al pari di quelli già in essere per il personale della Giunta Regionale per la conferibilità delle progressioni allo stesso (minimo tre anni di anzianità nella stessa posizione). Ai fini del computo dell'anzianità complessiva nella Categoria si terrà conto anche del servizio prestato con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato a favore della Regione e delle sette province del Veneto (per il personale oggetto di trasferimento ai sensi della Legge n. 56/2014), mentre non saranno conteggiati periodi di aspettativa non retribuita (ad esempio per l'assunzione di incarichi dirigenziali presso altre amministrazioni).
8. La progressione economica potrà essere riconosciuta al personale regionale della Giunta inquadrato nell'attuale posizione economica alla data del 01/01/2018 (o antecedente) e, in ogni caso, che non abbia subito sanzioni disciplinari almeno pari o superiori alla sospensione dal servizio nel periodo di lavoro rilevante ai fini della progressione.
9. In analogia a quanto stabilito per il personale di Categoria D al punto 6 dell'accordo sulle progressioni economiche orizzontali relative all'anno 2019, sottoscritto in data 21 maggio 2019, nell'ambito temporale 2017-2022 il personale inquadrato nelle Categorie B e C, già beneficiario di una seconda progressione economica, non potrà essere assegnatario di un'ulteriore progressione fino alla completa esecuzione del percorso ivi delineato.
10. Le parti sono consapevoli – così come peraltro già espressamente indicato al punto 2) del paragrafo rubricato "Nuova metodologia attribuzione Progressioni economiche orizzontali" del CCDI parte economica sottoscritto in data 2 novembre 2017 - delle proiezioni future (a normativa vigente) dell'impatto dell'istituto delle PEO sulla sostenibilità del fondo per il trattamento accessorio in termini di erogazione della produttività, e conseguentemente della sua possibile contrazione a partire dall'annualità 2023. E' impegno comune, nel pieno rispetto della disciplina normativa e contrattuale di volta in volta vigente, verificare le eventuali modalità di implementazione del fondo che consentano la minor incidenza possibile di tali future contrazioni.
11. Relativamente all'istituto dell'Indennità per Specifiche responsabilità, le parti confermano per l'anno 2021 la destinazione di una quota di risorse stabili del fondo pari a complessivi € 120.000,00 per la copertura economica degli incarichi in argomento, prorogati e/o istituiti nel corso dell'anno 2021, confermando la proroga in essere al 30.06.2021 della generalità degli incarichi assegnati nell'anno 2020 e la successiva possibile rideterminazione degli stessi, sulla scorta dei medesimi parametri stabiliti nello specifico accordo

sottoscritto in via definitiva in data 23.06.2020. La Direzione Organizzazione e Personale si assume l'impegno di ribadire ai Direttori preposti alle Strutture di vertice dell'Amministrazione regionale il necessario rispetto dei parametri oggettivi posti alla base dei conferimenti in questione. Come specificato in tale accordo, i risparmi maturati in corso d'anno legati a differimenti o temporanei non conferimenti di incarichi, vengono automaticamente finalizzati ad aumentare la componente del fondo destinata alla produttività della generalità dei dipendenti regionali

12. Con il saldo della produttività 2021, da erogarsi al termine del processo valutativo con la mensilità di maggio 2022, si darà applicazione alla previsione dell'art. 69 del CCNL 21.05.2018 relativamente alla cd "differenziazione del premio individuale" per i dipendenti che conseguiranno le valutazioni più elevate, ove compatibile con i limiti di contingente massimo in relazione alle risorse a ciò destinate. La maggiorazione viene fissata nel 30% del valore medio pro-capite dei premi attribuiti al personale positivamente valutato. Le parti concordano di destinare anche per l'annualità corrente all'istituto in questione complessivamente € 30.000,00 e di seguire, al pari di quanto già stabilito per l'istituto dell'Indennità per Specifiche responsabilità, la metodica di budget tra le varie Aree regionali (o strutture assimilate), al fine di consentire una uniforme individuazione dei soggetti beneficiari tra tutto il personale regionale. Qualora i dipendenti che andranno a conseguire le valutazioni più elevate in termini assoluti tra le varie Aree superassero il contingente massimo di soggetti potenzialmente beneficiari in base alle succitate risorse disponibili, le parti concordano di soprassedere sulla distribuzione delle risorse stesse in relazione all'annualità 2021.
13. Così come previsto dal nuovo CCNL del comparto Funzioni locali, le risorse allocate e distribuite nella tabella sottostante sono al netto di quelle che la Giunta regionale ha destinato nel 2017 (e, conseguentemente, negli anni seguenti), alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. L'originario importo pari a complessivi € 7.610.020,61, così come analiticamente quantificati nel CCDI del 20/12/2018 è stato strutturalmente diminuito di € 91.443,00 in quanto trasferiti in via stabile al fondo per il trattamento accessorio del personale del Comparto.

Progressioni orizzontali (*Art. 16 CCNL 21.5.2018*)	6.800.000,00	51,52%
Indennità di comparto (*Art. 33 CCNL 22.1.2004*)	1.300.000,00	9,85%
Indennità varie: *- archivista informatico (Art. 70-quinquies CCNL 21.5.2018)* *- domenicale (Art. 24 comma 1 CCNL 14.9.2000)* *- formatori professionali (Art. 70-quinquies CCNL 21.5.2018)* *- funzione protezione civile (Art. 70-quinquies CCNL 21.5.2018)* *- funzione URP (Art. 70-quinquies CCNL 21.5.2018)* *- reperibilità (Art. 24 CCNL 21.5.2019)* *- condizioni di lavoro (Art. 70-bis CCNL 21.5.2018)* *- turno (Art. 23 CCNL 21.5.2019)* *- differenziale CCDI (CCDI 24.1.2011)*	390.000,00	2,95%
Indennità di funzione (*Art. 37 c.4 CCNL 6.7.1995*)	15.000,00	0,11%
Particolari responsabilità (*Art. 70-quinquies CCNL 21.5.2018)*	120.000,00	0,91%
Produttività specifica (compreso saldo) – progetti (*Art. 67 c. lett. b) CCNL 21.05.2018*)	455.000,00	3,44%
Produttività generale (*Art. 68 CCNL 21.05.2018*)	4.089.232,86	30,98%

Differenziazione premio individuale (*Art. 69 CCNL 21.05.2018*)	30.000,00	0,24%
Totale risorse	**13.199.232,86**	

14. Le parti, come anticipato nelle premesse del presente contratto, con la sottoscrizione del presente accordo già concordano di destinare tutte le risorse di natura variabile che in corso d'anno potranno implementare il fondo, ivi compresa la quota di risparmi derivanti dai Piani di Razionalizzazione e riqualificazione delle spese, all'incremento della voce "produttività generale".
15. L'Amministrazione si impegna ad aggiornare tempestivamente le Organizzazioni Sindacali sulla consistenza del fondo legata all'individuazione delle risorse variabili destinabili a tal fine nell'anno 2021.
16. Anche per l'annualità 2021 il costo del personale a tempo determinato assunto per specifici progetti, unitamente a quello del personale di ruolo temporaneamente impegnato in attività progettuali, che in entrambi i casi risulti finanziato con fondi comunitari, sarà portato ad incremento del Fondo risorse decentrate ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. i) del CCNL 2016-2018 senza dunque gravare sulle disponibilità oggetto del presente accordo.
17. Le parti condividono l'intenzione di aprire un tavolo di trattativa separato per la definizione dell'istituto del welfare aziendale, secondo la disciplina di cui all'art. 72 del CCNL del 21.05.2018.

* * *

1393a552

(Codice interno: 448931)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 631 del 20 maggio 2021

Approvazione dei risultati del secondo anno di attività del Protocollo d'intesa sul Green Public Procurement (GPP) siglato tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto e ARPAV. Azione a sostegno del Goal 12 dell'Agenda 2030.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
In data 17.04.2019 è stato stipulato tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto ed ARPAV un protocollo di intesa sul GPP. Con il presente provvedimento si approvano i risultati del secondo anno di attività consistenti: in un documento guida per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde; e in una guida per i cittadini e le stazioni appaltanti per un consumo responsabile della plastica. Tali documenti costituiscono poi un contributo alle iniziative a sostegno della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile come iniziativa riconducibile al GOAL 12 dell'Agenda 2030, MACROAREA 6 ("*governance responsabile*"), Linea di intervento 5 ("promuovere gli acquisti verdi nella P.A., nelle imprese e nei consumatori").

L'Assessore Francesco Calzavara, di concerto con l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

Da più parti ed in modo sempre più condiviso vi è la consapevolezza che gli "acquisti verdi" della pubblica amministrazione fanno da leva sulle scelte del mercato in quanto stimolano l'investimento nell'innovazione tecnologica e sostenibile, rappresentano un fattore chiave di sviluppo dell'economia circolare in quanto offrono un nuovo mercato ai prodotti green del mondo imprenditoriale. Inoltre contribuiscono ad influenzare le scelte dei consumatori diffondendo una maggiore consapevolezza ambientale.

La DGR 1606/2019 ha approvato il secondo Piano d'Azione sul Green Public Procurement (PAR GPP) per il quinquennio 2019-2023, rinnovando l'impegno per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano d'Azione (PAR GPP) si configura come continuazione del percorso di promozione e supporto in concreto all'economia circolare.

Tra le misure previste dal nuovo Piano d'Azione sul GPP assolve un compito di primaria importanza il Protocollo d'intesa sul GPP stipulato in data 17.04.2019 tra la Regione, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto ed ARPAV, con il quale è stata avviata un'importante azione di collaborazione trasversale tra le principali istituzioni pubbliche del territorio regionale, che vede ogni istituzione impegnata sia in tavoli di lavoro sia in un'azione di condivisione dei risultati delle iniziative condotte in sinergia, con i propri "stakeholder" nei processi di promozione del GPP e delle iniziative a sostegno dell'economia circolare.

Con questa intesa gli enti sottoscrittori contribuiscono anche a supportare gli impegni che sono stati presi con il Protocollo d'intesa stipulato in data 02.10.2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che vedono le Regioni impegnate a sostenere nel territorio regionale il rafforzamento delle competenze degli operatori della PA sulle tematiche inerenti il GPP, l'integrazione dei requisiti ambientali e sociali negli acquisti verdi, l'uniformità nell'utilizzo di procedure di GPP e la realizzazione di opere pubbliche sostenibili. L'adesione agli impegni assunti con il Ministero dell'Ambiente erano stati recepiti con la DGR 1905/2017.

Gli ambiti specifici di azione individuati dal protocollo sul GPP siglato dalla Regione con le Università, Unioncamere e Arpav per contribuire in concreto al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP) e favorire la transizione verso l'economia circolare, riguardano in particolare:

- la condivisione di atti di indirizzo, linee guida, clausole-tipo per i bandi e capitolati e simili atti che verranno ritenuti necessari ai fini di un'ottimale attuazione delle norme in materia di sostenibilità ambientale degli acquisti pubblici, al fine di fornire ausilio alle stazioni appaltanti, garantendo altresì uniformità di indirizzi;
- attività di formazione, sensibilizzazione e informazione mediante collaborazione alla realizzazione di iniziative formative comuni per funzionari della PA, imprese e studenti universitari;
- collaborazione alla pianificazione, organizzazione ed esecuzione di eventi in materia di GPP e sostenibilità;

- collaborazione e supporto tecnico alla Regione nella definizione e/o revisione dei CAM da parte del Ministero dell'Ambiente anche mediante l'istituzione di appositi tavoli tematici che potranno essere istituiti anche per singoli ambiti;
- collaborazione all'attuazione dei contenuti del Piano d'Azione Regionale (PAR GPP) ed in particolare alla fase di monitoraggio degli obiettivi e dei progressi dell'implementazione del GPP nel territorio regionale;
- eventuale partecipazione a progetti finanziati dalla Comunità Europea o da altri Enti/Istituzioni inerenti il GPP e la sostenibilità.

Secondo gli indirizzi operativi previsti dal Protocollo, ogni sottoscrittore si deve poi impegnare ad organizzare un evento annuale dedicato alla promozione del GPP all'interno della propria organizzazione e mettere a disposizione le proprie competenze in materia di appalti pubblici. E' stata prevista infine, la creazione di due gruppi di lavoro impegnati ad approfondire delle tematiche specifiche per ogni anno di attività.

Nel primo anno di attività la Regione ed i suoi partner hanno avviato un'azione articolata per mezzo di due distinti tavoli tecnici tematici di lavoro: uno concentrato esclusivamente sul tema dei bandi pubblici ed uno concentrato sul tema dei rifiuti. Dai lavori di questi due gruppi è emerso un Documento guida per l'affidamento in concessione dei servizi di somministrazione automatica di alimenti, bevande fredde/calde e di acqua affinata da rete idrica", ed il "Vademecum per una gestione sostenibile dei nostri rifiuti, che sono stati approvati con la DGR 890/2020.

In questo secondo anno di attività la Regione e i suoi partner hanno avviato un'azione articolata per mezzo di altri due distinti tavoli tecnici tematici di lavoro: uno concentrato sui bandi pubblici e diretto a realizzare un documento guida per il servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico ed uno concentrato sul tema del consumo responsabile della plastica e di fornire indicazioni per le stazioni appaltanti per ridurre l'utilizzo degli imballaggi di plastica.

Sul tavolo di lavoro del servizio e gestione del verde sono state condivise e affrontate proposte di iniziative rispondenti alle strategie adottate a livello nazionale e regionale sugli acquisti pubblici per la sostenibilità ambientale, ed è stato acquisito anche il contributo dell'Associazione Italiana Direttori e Tecnici dei pubblici giardini (nota prot. 168405 del 13/4/2021) e della Società Botanica Italiana (nota prot. 168413 del 13/4/2021);

Dai lavori di questo gruppo è emerso un "documento guida" redatto in analogia al documento del primo anno, **Allegato A** che è composto da: un estratto di disciplinare di gara, un capitolato-tipo, che riprendono tutti gli elementi contemplati nel C.A.M. adottato con D.M. 10/03/2020 (in G.U. n.90 del 4 aprile 2020), e riportando in particolare la guida a come inserire negli atti di gara i criteri premianti inseriti nel suddetto CAM, e integrato con una sorta di "black list" delle piante da ritenere infestanti per il territorio.

La struttura del documento è impostata per fornire uno strumento di pronto utilizzo, elaborato dai partecipanti al tavolo di lavoro sulla base di competenze specifiche in materia di contratti pubblici e strutturato per essere una guida utile sia alle Amministrazioni di grandi dimensioni caratterizzate da numerosa utenza (quali ad esempio: Università, Istituti Scolastici, Aziende Sanitarie, Enti locali), sia può essere utilizzato, con gli opportuni adattamenti, anche dalle amministrazioni di minori dimensioni.

Il secondo tavolo, si è occupato del tema delle materie plastiche e di come il "Green Public Procurement" può contribuire a ridurre i consumi di plastica e incentivare il consumo di plastica e favorire una produzione responsabile.

A tale tavolo hanno partecipato i referenti e funzionari esperti di ciascun ente. Il gruppo di lavoro ha dedicato numerosi incontri di approfondimento sulla tematica impostando un documento, **Allegato B**, che è strutturato in:

- una prima parte che introduce e colloca il tema dei rifiuti di plastica rispetto agli impegni assunti con l'Agenda 2030 e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e la relazione di tale tematica rispetto alle azioni previste dal Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, in quanto tale documento è riconducibile alle iniziative di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei cittadini, nonché di collaborazione tra enti pubblici impegnati nelle attività di ricerca;
- una seconda parte che approfondisce il tema delle diverse tecniche di recupero e smaltimento delle materie plastiche; prende in esame i diversi tipi di imballaggi, anche dal punto di vista della progettazione, e descrive l'analisi del ciclo di vita di alcuni imballaggi di uso più comune (LCA). Segue poi un paragrafo dedicato all'esame di alcune materie plastiche alternative e indica delle casistiche di imprese virtuose esistenti nel territorio regionale nei vari settori merceologici. Alcune delle imprese citate sono risultate vincitrici del Premio Compraverde della Regione del Veneto;
- infine la terza parte raccoglie delle istruzioni per le stazioni appaltanti contenute nei diversi CAM che incentivano la riduzione dei consumi di plastica, e degli imballaggi di plastica, e raccoglie una sintesi delle certificazioni esistenti sui prodotti che contengono percentuali di plastica riciclata utili per le stazioni appaltanti all'interno delle procedure di gara.

Con l'obiettivo di condividere i risultati sinora ottenuti dalla collaborazione avviata, i documenti sopra menzionati saranno pubblicati nel Sito internet della Regione del Veneto dedicato al GPP e messi a disposizione degli Enti firmatari del Protocollo per la loro divulgazione secondo le proprie finalità istituzionali, nonché presentati ufficialmente in occasione del 5° Forum regionale sul GPP che si terrà a Venezia l'8 e il 9 giugno 2021, appuntamento annuale che la Regione ha introdotto per offrire aggiornamenti specifici sul tema dei Criteri Ambientali Minimi (c.d. CAM).

Per le ragioni sopra esposte si ritiene opportuno approvare, a conclusione del secondo anno di vigenza del Protocollo d'intesa tra la Regione, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto ed ARPAV sul "Green Public Procurement", il "Documento guida per l' affidamento dei servizi di gestione e manutenzione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde", di cui **Allegato A**, nonché il documento sul consumo responsabile delle plastiche di cui all'**Allegato B**, dal titolo "GPP e plastica: guida per un consumo e una produzione responsabile (Agenda 2030 - Goal 12)" e si prende atto della prosecuzione della collaborazione per il terzo anno di attività dando mandato al Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. di individuare gli argomenti da approfondire nel corso del 3° anno di attività.

Infine di ritiene doveroso evidenziare come tale percorso dia un significativo contributo alla Strategia Regionale Sostenibile approvata con deliberazione di Consiglio Regionale n. 80/2020 in quanto i documenti approvati sono azioni riconducibili all'interno della "MACROAREA 6: per una "*governance responsabile*", nella "Linea di intervento 5: promuovere gli acquisti verdi nella P.A., nelle imprese e nei consumatori", a sostegno del Goal 12.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm. ii.

Vista la DGR 1905 del 27.11.2017 "Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e la Conferenza delle Regioni e province autonome in materia di Green Public Procurement (GPP) - Recepimento della Regione del Veneto e nomina dei rappresentanti regionali nel Tavolo di coordinamento." che ha recepito Il Protocollo sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza Stato Regioni in data 02.11.2017;

Vista la DGR 196 del 26.02.2019 "Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione, l'Università di Padova, Venezia, Verona, IUAV di Venezia, Unioncamere Veneto ed ARPAV sul Green Public Procurement";

Vista la DGR 1606 del 5.11.2019 "Approvazione del Piano d'Azione della regione per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) per il quinquennio 2019-2023 e programmazione per le attività per l'anno 2020";

Vista la DGR 890 del 09.07.2020 "Approvazione dei risultati del primo anno di attività del Protocollo d'intesa sul Green Public Procurement (GPP) siglato tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto e ARPAV";

Visa la DCR 80/2020 di approvazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;

Vista la L.R. 31.12.2012, n. 54, art. 2, comma 2 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato A** e l'**Allegato B**, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente atto;
2. di approvare i risultati del secondo anno di attività del Protocollo d'intesa tra la Regione, l'Università di Padova, Venezia, Verona, IUAV di Venezia, Unioncamere Veneto ed ARPAV sul Green Public Procurement, il "Documento guida per l' affidamento dei servizi di gestione e manutenzione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde", **Allegato A** ed il documento "GPP e plastica: guida per una produzione e un consumo responsabile (Agenda 2030 - Goal 12)" di cui all'**Allegato B**;
3. di disporne la pubblicazione dei predetti documenti nel Sito internet della Regione del Veneto dedicato al GPP nonché di sostenere la loro conoscenza anche con ulteriori mezzi di promozione, invitando gli enti sottoscrittori ad adottare le

iniziative previste dal protocollo per la promozione dei risultati raggiunti;

4. di dare mandato al Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. di individuare gli approfondimenti da sviluppare nel corso del 3° anno di attività;
5. di dare atto che i documenti approvati al punto 2) rientrano tra le attività di promozione degli acquisti verdi a sostegno del GOAL 12 dell 'Agenda 2030, riconducibili all'interno della "MACROAREA 6: per una "*governance responsabile*", nella "Linea di intervento 5: promuovere gli acquisti verdi nella P.A., nelle imprese e nei consumatori", della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata con DCR 80/20;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Acquisti e AA.GG. dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 631 del 20 maggio 2021

REGIONE DEL VENETO

GPP ACQUISTI VERDI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Università Ca'Foscari Venezia

Università Iuav di Venezia

UNIONCAMERE VENETO

arpav Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

DOCUMENTO GUIDA

PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE.

(CAM per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde, DM 10 marzo 2020)

COMPOSIZIONE DEL TAVOLO

ENTE SOTTOSCRITTORE	REFERENTE PROTOCOLLO	CREDITS
Regione del Veneto	Giulia Tambato	Giulia Tambato, Eva Zane, Laura Salvatore, Miranda Antonietta Consoletti
Università degli Studi di Padova	Francesca Da Porto	Gianni Infante
Università Ca' Foscari di Venezia	Elena Semenzin	Martina Gonano, Cesare Tiozzo, Lucia Diglio, Massimo Mion
Università degli Studi di Verona	Matteo Nicolini	Pierfrancesco Terranova
Università IUAV di Venezia	Laura Fregolent	Sabrina Toniolo
Unioncamere del Veneto	Roberto Crosta – Valentina Montesarchio	Roberta Marciante, Filippo Mazzariol
ARPAV	Loris Tomiato	Lucio Bergamin

Con il contributo di:

Marco Magnano – AMIA Verona SpA
Alessandro Bedin – Associazione Italiana Direttori e Tecnici dei Pubblici Giardini
Leonardo Filesi – Dipartimento di Culture del Progetto Università IUAV Venezia – Società Botanica Italiana

PREMESSA

Il presente documento è frutto di una collaborazione avviata tra i firmatari del Protocollo d'intesa sul Green Public Procurement sottoscritto il 17.04.2019. I sottoscrittori,(Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto e ARPA), si sono impegnati a condividere buone pratiche, definire linee comuni, sviluppare soluzioni innovative, nonché proporre iniziative rispondenti alle strategie adottate a livello nazionale e regionale sugli acquisti pubblici per la sostenibilità ambientale.

Analogamente a quanto prodotto per il primo anno di attività, la presente guida è costituita dagli estratti degli atti principali di una procedura di gara relativa al "servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" ed è stata redatta introducendo elementi di approfondimento sulle specifiche tecniche e sulle clausole contrattuali previste dai nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) per il servizio in parola , adottati con il DM del 10.03.2020 (in G.U. n.90 del 4 aprile 2020). Più in generale il citato decreto da rilievo all' educazione ambientale come elemento essenziale per aumentare la sensibilità delle comunità verso la tutela del patrimonio arboreo e ambientale. E' previsto a tal scopo il criterio premiante: "Si attribuisce un punteggio tecnico premiante nel caso in cui *l'offerente si impegni ad eseguire attività educative rivolte alle scuole, di ogni ordine e grado del* territorio. Tali attività possono riguardare progetti da svolgere presso le sedi scolastiche, istituzionali, *associative e presso le aree verdi pubbliche oggetto dell'appalto*."Il decreto prevede inoltre lo svolgimento di attività divulgative destinate alla sensibilizzazione ambientale come visite guidate presso le aree verdi di maggior interesse/fruizione aventi lo scopo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio verde urbano.

La struttura del documento è impostata per fornire alle stazioni appaltanti uno strumento di pronto utilizzo, elaborato sulla base di competenze specifiche in materia di contratti pubblici e strutturato per essere documento di interesse sia per le Amministrazioni di grandi dimensioni caratterizzate da numerosa utenza (quali ad esempio: Università, Istituti Scolastici, Aziende Sanitarie, Enti locali), ma può essere utilizzato, con gli opportuni adattamenti, anche dalle amministrazioni di minori dimensioni.

La presente guida infine si inserisce altresì nelle azioni di coinvolgimento e supporto alla promozione della cultura in materia di acquisti verdi previsti: dalla Strategia Regionale per la Sostenibilità (DCR n. 80/2020), ma anche dal Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP), dal Piano d'Azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (2019-2023) oltre che ad essere ausilio all'applicazione della disciplina del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016).

DOCUMENTO GUIDA

INDICE

La manutenzione del verde come strumento di valorizzazione del territorio
Estratto Disciplinare
Estratto Capitolato Tecnico

ALLEGATI

- **Allegato 1 - Periodicità degli interventi da effettuare nel corso dell'anno**
- **Allegato 2 - Elenco lavorazioni e prezzi suddiviso per sede e area patrimoniale di intervento**
- **Allegato 3 - Caratteristiche e qualità degli alberi**
- **Allegato 4 - Ancoraggio TIPO**
- **Allegato 5 - Black List specie esotiche invasive del Veneto**
- **Allegato 6 - Il trattamento del compost**

LA MANUTENZIONE DEL VERDE COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.

Il servizio di manutenzione del verde ha oggi cambiato profondamente natura divenendo un elemento che caratterizza e impatta fortemente nella qualità dei nostri centri urbani anche come importante misura di contrasto ai cambiamenti climatici.

Proprio per questo si è ritenuto di affrontare e raccogliere nel presente "documento guida" tutti i nuovi aspetti di valorizzazione della qualità dei nostri centri urbani che il **Decreto Ministeriale del 10 marzo 2020** ha introdotto aggiornando i "**Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde**".

La revisione del precedente Decreto del 13 dicembre 2013 si è resa necessaria in ragione dell'evoluzione della normativa nel frattempo intervenuta sulla protezione del capitale naturale e sul valore dei servizi ecosistemici e della necessità di adottare un approccio sistemico, integrato affrontando la gestione del verde pubblico nell'ambito di una visione strategica, di medio-lungo periodo, del ruolo che lo stesso può avere per l'ambiente urbano e per la collettività attuando una pianificazione strategica del verde urbano in un'ottica di riqualificazione territoriale.

Pertanto il servizio di manutenzione del verde non può rimanere ancorato ai tradizionali criteri di "sfalcio e riordino delle aiuole urbane", ma deve evolversi nel più articolato concetto di una gestione intesa sia come manutenzione dell'esistente ma soprattutto come valorizzazione dei giardini di pregio e come strumento volto a raggiungere obiettivi di sostenibilità complessiva (ambientale, sanitaria, sociale ed economica) e come importante strumento di contrasto all'innalzamento climatico nei centri abitati.

Questo deriva, a livello internazionale, dal**l'Agenda 2030** delle Nazioni Unite che prevede tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile il **GOAL 11 "Città e comunità sostenibili"** che richiama l'importanza del verde urbano e le sue funzioni e il **GOAL 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre"** che sottolinea la necessità di proteggere la biodiversità anche nella pianificazione di livello locale.

A livello nazionale il "verde pubblico" inizialmente (si veda il D.I. 1444/68), rappresentava uno dei cosiddetti standard urbanistici che, nella pianificazione generale, attengono ai rapporti massimi tra spazi edificabili e spazi riservati all'utilizzazione per scopi pubblici e sociali. Essi indicano i parametri dimensionali che prevedono un limite minimo inderogabile per ogni destinazione d'uso, al fine di garantire l'equilibrio dell'assetto territoriale. La logica degli standard ha determinato solo effetti "quantitativi" (incrementi del verde spesso solo di natura tabellare e non sostanziale), ma dal punto di vista qualitativo i risultati non sono sempre stati ottimali.

Nel tempo il tema della natura in città ha ricoperto un ruolo di crescente interesse, proprio per l'importante contributo delle aree verdi alla qualità urbana, che è in definitiva qualità della vita. E' perciò diventato determinante stimolare e valorizzare nuove forme di pianificazione capaci di integrare la funzionalità degli ecosistemi con le innovazioni tecnologiche ambientali, necessarie per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e favorire la fruizione diretta degli spazi verdi in un quadro di piena sostenibilità economica, ambientale e sociale.

In accordo con le nuove politiche ambientali e di sviluppo sostenibile promosse a livello internazionale ed europeo si segnala in particolare la legge 14 gennaio 2013, n. 10 «Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani» (Gazzetta Ufficiale n. 27 del 1° febbraio 2013) che rappresenta, ad oggi, l'unico riferimento normativo nazionale in tema di verde urbano, sia pubblico che privato. La legge 10/2013 colma un vuoto legislativo in materia di verde alla scala urbana e restituisce alle amministrazioni comunali e agli enti territoriali competenti importanti responsabilità in materia di gestione e pianificazione degli spazi verdi per il miglioramento della qualità della vita nelle città, e anche in materia di tutela degli alberi monumentali, già ritenuti finalmente meritevoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico grazie ad una modifica al Codice dei beni culturali e del paesaggio. Tale legge è il punto di partenza per rilanciare il fondamentale ruolo svolto dagli spazi verdi urbani, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche socio-culturale per la realizzazione di sistemi verdi multifunzionali per città più resilienti. Infatti nel tempo i sistemi urbani hanno registrato un forte aumento di abitanti e di superficie sottratta ai sistemi agricoli e naturali, quindi il verde urbano ha acquisito una maggiore rilevanza nella

mitigazione degli effetti delle sostanze inquinanti e, in particolare degli effetti dell'isola di calore e del cambiamento climatico.

Principali novità introdotte dal DM 10 marzo 2020

La versione aggiornata dei CAM, seguendo l'evoluzione culturale sopra sinteticamente riportata, pur non contemplando tutte le diverse attività che possono essere oggetto delle gare d'appalto relative al verde pubblico, dà indicazioni circa quelle principali che devono essere svolte per la sua gestione, inquadrandole in un approccio integrato che risulta essere il sistema più efficace per garantire la qualificazione e il miglioramento del servizio di gestione e manutenzione delle aree verdi.

Il patrimonio del verde infatti è un sistema vivente in continua evoluzione e richiede un'analisi puntuale, una costante attività di monitoraggio e manutenzione. Gli interventi condotti in tale ambito si devono basare su criteri di tutela e valorizzazione per garantire nel tempo le migliori condizioni e lo sviluppo dell'intero sistema. Tale approccio strategico deve essere applicato in tutte le tipologie di gare di appalto, anche in quelle che riguardano solo l'affidamento di singoli servizi, in tal caso, selezionando le attività che la stazione appaltante ritiene coerenti con l'oggetto dell'appalto e inserendole nel proprio bando di gara.

L'obiettivo è quello di incrementare e valorizzare il patrimonio del verde pubblico, in considerazione dei noti ed importanti benefici che ne conseguono sulla salute umana e sull'ambiente, evitando, in mancanza della consapevolezza del ruolo del verde e della biodiversità urbana per la qualità della vita, di procedere unicamente per interventi di "somma urgenza" per la messa in sicurezza dei siti.

Oltre agli obiettivi ambientali strategici definiti nel Piano d'Azione Nazionale sul GPP e di seguito riportati:

- efficienza e risparmio nell'uso delle risorse;
- riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
- riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

la nuova revisione dei CAM stabilisce nuovi strumenti di pianificazione per la valorizzazione del patrimonio verde per la sua progettazione, la sua gestione e la cura.

Innanzitutto è previsto il miglioramento della conoscenza effettiva del territorio attraverso nuovi strumenti di pianificazione per migliorare la cura e la valorizzazione del patrimonio verde presente nelle città. Tali strumenti, rivolti alle stazioni appaltanti, in particolare alle amministrazioni comunali, consistono nel:

- censimento del verde,
- il piano del verde;
- il regolamento del verde pubblico e privato il bilancio arboreo, che rappresentano la base per una corretta gestione sostenibile del verde urbano.

Il censimento è previsto come obbligatorio per i Comuni superiori ai 15.000 abitanti.

Il decreto introduce inoltre pratiche a basso impatto ambientale sia per la fornitura di prodotti per la cura del verde che per i trattamenti per la cura delle piante, come ad esempio la lotta biologica e la difesa integrata e favorisce i processi di economia circolare attraverso:

- la promozione del compostaggio;
- l'impiego di sistemi che garantiscano l'efficienza degli impianti di irrigazione;
- l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per il riscaldamento delle serre;
- l'incentivo alla produzione biologica.

In particolare, per raggiungere l'obiettivo di riduzione degli impatti ambientali ed economici di gestione, si dovranno privilegiare specie vegetali autoctone e rustiche che necessitano di bassa intensità di manutenzione riducendo il consumo della risorsa idrica e di sostanze chimiche, adottando soluzioni idonee all'ambiente, al paesaggio e alle risorse economiche disponibili per la manutenzione dell'opera progettata.

Per tali considerazioni si è ritenuto opportuno integrare il presente documento con degli allegati diretti a supportare la scelta delle stazioni appaltanti:

- Periodicità degli interventi da effettuare nel corso dell'anno
- Elenco lavorazioni e prezzi suddiviso per sede e area patrimoniale di intervento

- Caratteristiche e qualità degli alberi
- Ancoraggio TIPO
- Black List specie esotiche invasive del Veneto
- Il trattamento del compost

Tali documenti riteniamo possano essere utili strumenti di consultazione in fase di predisposizione e costruzione del servizio in parola, in quanto la redazione degli stessi è da attribuire a tecnici qualificati.

Gara …….. per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione delle aree verdi e fornitura di prodotti per la cura del verde del xxxxxxxxxxxx secondo il DM del 10/03/2020

ESTRATTO DISCIPLINARE

Sommario

1. PREMESSE
2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI
2.1 Documenti di gara3.2.....Durata, opzioni e rinnovi, valore massimo stimato dell'appalto10
2.2 Chiarimenti e Comunicazioni
3. OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI - DURATA E OPZIONI
3.1 Oggetto dell'appalto
3.1 Durata, opzioni e rinnovi, valore massimo stimato dell'appalto
4. REQUISITI GENERALI
4.1 Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione
4.2 Requisiti speciali e mezzi di prova
4.3 Requisiti di idoneità
4.4. Requisiti di capacità economica e finanziaria
4.5. Requisiti di capacità tecnica e professionale
4.6. Indicaizioni sui requisiti per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di rete, GEIE
4.7 Indicazioni sui requisiti per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e i consorzi stabili
5. AVVALIMENTO
6. SUBAPPALTO
7. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
7.1 Criteri di calutazione dell'offerta tecnica
7.2 Calcolo del punteggio dlel'offerta tecnica
7.3 Calcolo del punteggio dell'offerta economica
8. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA - APERTURA DELLA BUSTA 1, VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
9. SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE E CLAUSOLA SOCIALE *(coordinare con il capitolato)

1. PREMESSE

Con decreto a contrarre del …….n. ....., la Stazione Appaltante ha approvato l'indizione di una procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione delle aree verdi, giardini e alberature della stazione appaltante e fornitura di prodotti per la cura del verde, secondo le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) di cui D. M. del 10 marzo 2020 (G.U. Serie Generale n. 90 del 04/04/2020).
Il servizio in oggetto sarà affidato mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016, (di seguito, per brevità, "Codice") secondo le disposizioni del presente disciplinare da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 del Codice.
Luogo di esecuzione: _____ (Codice NUTS _____).
CIG n: _____; (CUI ……) CPV: 77313000-6
La Stazione Appaltante è _____. Tel: _____. Pec: _____.
Il Responsabile Unico del Procedimento di gara, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è _____.

INFORMAZIONI – La procedura di gara si svolgerà attraverso l'utilizzazione di un sistema di intermediazione telematica denominato ……. di proprietà della …… e gestito da ……
Ciascun operatore economico è tenuto ad eseguire preventivamente la registrazione sulla piattaforma telematica, accedendo all'apposita sezione del predetto sito internet.
Gli operatori economici che intendono partecipare alla procedura aperta non devono solamente registrarsi sulla piattaforma ma devono anche selezionare la Stazione Appaltante quale ente di interesse. Si rinvia in merito alle istruzioni del manuale "Qualificazione ed accreditamento all'Elenco Fornitori Telematico" dedicato agli operatori economici. Per ulteriori indicazioni e approfondimenti si rimanda al documento "Modalità tecniche per l'utilizzo della piattaforma", accessibile sul profilo committente …… (al link …..……") oltre che sul sistema telematico della piattaforma.
La Stazione Appaltante sostiene e incentiva l'applicazione dei criteri ambientali minimi e dei principi di economia circolare nei propri servizi e pertanto i criteri della presente procedura sono stati redatti in conformità al D. M. 10 marzo 2020 (decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, avente ad oggetto "Criteri Ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde").

2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

2.1 Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:

1) **Progetto** ai sensi dell'art. 23, commi 14 e 15 del Codice, con i contenuti ivi previsti
2) **Bando di gara**
3) **Disciplinare di gara**
4) **Capitolato Speciale**

La predetta documentazione è disponibile sul profilo committente della Stazione Appaltante …….. all'interno del link *"……."* oltre che sul sistema telematico della piattaforma.
Sono inoltre messi a disposizione degli operatori economici i seguenti documenti:

- Modalità tecniche per l'utilizzo della piattaforma…;
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI);
- Protocollo di legalità approvato …..e consultabile sul link…. https://www..

2.2 Chiarimenti e Comunicazioni

É possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la piattaforma …..nell'area *"Comunicazioni della procedura"* presente nell'interfaccia *"Dettaglio"* della presente procedura, fino **a 10 (dieci) giorni** prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Ai sensi dell'art. 74 comma 4 del Codice, le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, mediante pubblicazione in forma anonima all'indirizzo internet della piattaforma attraverso la funzionalità "Documentazione di gara", presente sulla piattaforma telematica, nell'interfaccia "Dettaglio" della presente procedura e sul proprio profilo committente ……..(all'interno del link…..*"*). In tal senso farà fede la data di ricezione della comunicazione su piattaforma telematica

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Eventuali rettifiche al Bando di gara verranno pubblicate secondo le modalità di legge.

È onere dei concorrenti visitare la piattaforma Telematica prima della scadenza dei termini per la presentazione delle offerte, al fine di verificare la presenza di eventuali note integrative o esplicative.

Tutte le comunicazioni nell'ambito della procedura di gara, ad eccezione di quelle di cui all'art. 76, del Codice, avvengono esclusivamente tramite il sistema telematico.

3. OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI – DURATA E OPZIONI

3.1 Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione dei seguenti servizi:

- la gestione, la manutenzione delle aree verdi, delle alberature, dei giardini nelle sedi individuate nel Capitolato speciale d'appalto;
- fornitura di prodotti per la cura delle aree verdi, giardini e delle alberature individuate nel Capitolato speciale d'appalto;

Ai sensi dell'art. 51, comma 1, del Codice, l'appalto è costituito da un unico lotto in considerazione dell'unicità ed indivisibilità del servizio richiesto oltre all'opportunità di una direzione unitaria e non frazionabile delle attività oggetto di contratto.

3.2 Durata, opzioni e rinnovi, valore massimo stimato dell'appalto

L'appalto ha la durata di …… mesi a decorrere dalla data di comunicazione di avvio dell'esecuzione da parte del DEC.

L'importo dell'appalto posto a base di gara per il periodo di durata del contratto, al netto di IVA nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze, ammonta ad Euro ……..= di cui euro ……(IVA esclusa) per il servizio di gestione e manutenzione del verde ed Euro ……..(IVA esclusa) per la fornitura di prodotti per la cura delle aree verdi, giardini e delle alberature individuate nel Capitolato speciale d'appalto della Stazione Appaltante.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari ad Euro ……..sull'importo posto a base di gara, Iva e/o altre imposte e contributi di legge esclusi e non è soggetto a ribasso.

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, e dell'art. 95 co. 10 del codice, detto importo per la durata del contratto comprende i costi della manodopera che la Stazione Appaltante ha stimato pari ad Euro ……calcolati sulla base dei seguenti elementi: CCNL come: "operai agricoli florovivaisti" con le seguenti categorie: n. 1 AREA 1: livello "b" e n. 2 AREA 2: livello "d" – qualificato (incidenza stimata pari a circa il……. (oltre il 50% ai sensi dell'art. 50 del Codice).

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà, nei limiti di cui all'art. 63, comma 5, del Codice, di affidare all'aggiudicatario, entro la data di scadenza del contratto, nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, secondo quanto previsto nel progetto posto alla base del presente

affidamento per ulteriori ….. mesi per un importo stimato complessivamente non superiore ad Euro ……., IVA ed oneri per la sicurezza esclusi di cui costi per manodopera Euro ……..L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari ad Euro …..IVA esclusa e non è soggetto a ribasso.
La durata del contratto, in corso di esecuzione, potrà inoltre essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente (proroga tecnica), ai sensi dell'art. 106, comma 11, del Codice, fino ad un massimo di ……. mesi, per un importo pari ad euro ……IVA ed oneri per la sicurezza esclusi. L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari ad Euro …….IVA esclusa e non è soggetto a ribasso.

4. REQUISITI GENERALI
Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.
Sono comunque **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001 n. 165.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 951 del 2 luglio 2019, sottoscritto dalla Regione del Veneto con gli Uffici di Governo del Veneto, API Veneto e ANCI Veneto, costituisce causa di esclusione**,** ai sensi dell'art. 1, comma 17, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

4.1 Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione
Gli operatori economici possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.
Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.
È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di operatori aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di rete).
È vietato al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.
È vietato al concorrente che partecipa alla gara in aggregazione di rete, di partecipare anche in forma individuale. Gli operatori economici retisti non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.
I Consorzi Stabili di cui all'art. 45 comma 2 lett. b) e c) del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è vietato partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 del Codice Penale.
Nel caso di Consorzi Stabili, i Consorziati designati dal Consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione. Qualora il Consorziato designato sia, a sua volta, un Consorzio Stabile, quest'ultimo indicherà in gara il Consorziato Esecutore.
Le aggregazioni di rete (rete di imprese, rete di professionisti o rete mista) rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei in quanto compatibile. Si rinvia in merito alla determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013 "Partecipazione delle reti di imprese alle *procedure di gara per l'aggiudicazione dei contratti pubblici*"**.**

4.2 Requisiti speciali e mezzi di prova

I concorrenti, a **pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei commi seguenti.

Ai sensi dell'art. 59 comma 4 lett. b) del Codice sono inammissibili le offerte prive della qualificazione necessaria richiesta dal presente disciplinare.

I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi mediante AVCpass in conformità alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016.

4.3 Requisiti di idoneità

Requisiti dell'operatore economico

a) (per tutte le tipologie di società e per i consorzi) **iscrizione nel Registro delle Imprese** tenuto dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara (il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del Codice, presenta registro commerciale corrispondente o dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito).

b) **Iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali** per l'esecuzione delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti (CER 20.02.01 – sfalci, ramaglie e potature), per cui non è ammesso l'avvalimento ai sensi dell'art. 89, comma 10, del Codice. Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, co 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito**.**

4.4. Requisiti di capacità economica e finanziaria

L'operatore economico, ai sensi dell'art. 83 comma 4 del Codice, deve aver realizzato, negli esercizi sociali antecedenti la pubblicazione del bando di gara, un fatturato minino annuo, compreso un fatturato specifico nel settore di attività oggetto dell'appalto, al netto di Iva, non inferiore a Euro ……..

Per esercizio sociale si intende l'esercizio di attività sociale per il quale, ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, è prevista la redazione del Bilancio di esercizio (articoli 2423 e 2490 Codice Civile e articolo 2 § 3 della IV Direttiva UE societaria) e che termina il 31 dicembre di ciascuna anno solare, salvo diversa disposizione dello Statuto societario che può prevedere un esercizio non coincidente con l'anno solare (esercizio a cavallo di due anni solari, ad esempio chiusura dell'esercizio sociale nel mese di giugno di ogni anno). Ai fini del possesso del requisito è necessario che l'ultimo bilancio d'esercizio sia necessariamente stato approvato e/o depositato a norma di legge.

Ai sensi dell'art. 83 comma 5 del medesimo Codice, tale requisito viene richiesto al fine di consentire la selezione di un operatore affidabile ed esperto nel settore oggetto di gara. A tal fine assume fondamentale importanza la possibilità di selezionare profili aziendali dotati di capacità economica e finanziaria adeguata e proporzionata al valore complessivo posto a base di gara con la finalità di assicurare un soddisfacente livello qualitativo dei servizi offerti.

La comprova del requisito è fornita ai sensi dell'articolo 86 comma 4 e allegato XVII parte I° del Codice:

→ per le società di capitali mediante i bilanci (anche per estratto) approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredato dalla nota integrativa;

→ per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone mediante il Modello Unico e la Dichiarazione IVA.

Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati all'effettivo periodo di attività.
Le imprese, che per fondati motivi, non fossero in grado di presentare la documentazione chiesta dall'Amministrazione, potranno comunque provare la propria capacità economica e finanziaria mediante altra documentazione considerata idonea dalla Stazione Appaltante.
All'esito della verifica, qualora il possesso dei requisiti non risulti confermato dalla documentazione prodotta con prova, si procederà all'esclusione dalla procedura del concorrente.

4.5. Requisiti di capacità tecnica e professionale
Aver eseguito regolarmente, nel triennio almeno 1 (uno) contratto, con oggetto analogo a quello del presente appalto di importo non inferiore ad Euro …….IVA esclusa. La prova di tale requisito è fornita secondo le disposizioni di cui all'art. 86 e Allegato XVII del Codice parte II del Codice. (nb. Può essere indicato un importo pari o superiore al 50% dell'importo a base di gara per la durata dell'appalto)
La comprova del requisito, è fornita secondo le disposizioni di cui all'art. 86 e all'allegato XVII, parte II, del Codice.
In caso di servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici mediante una delle seguenti modalità:

- originale o copia conforme dei certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;

4.6. Indicazioni sui requisiti per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di rete, GEIE
Gli operatori economici che si presentano in forma associata devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.
Alle aggregazioni di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila che deve essere assimilata alla mandataria.
Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo sia un consorzio stabile o una sub-associazione, nelle forme di un raggruppamento costituito oppure di un'aggregazione di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.
Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato deve essere posseduto:

a) da ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziante o GEIE;
b) da ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito di cui al precedente punto (fatturato) deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso. Detto requisito deve essere posseduto in misura maggioritaria dall'impresa mandataria-capogruppo. La restante percentuale deve essere posseduta da ciascuna delle imprese mandanti o consorziate anche in misura diversa comunque tale da coprire il 100% del requisito stesso.
Il requisito di cui al precedente punto (capacità tecnica e professionale), dovrà essere posseduto interamente dall'impresa mandataria o da una delle mandanti dell'ATI.
Il requisito di cui al precedente punto in caso di R.T.I. costituito/costituendo, la certificazione deve essere posseduta: nell'ipotesi di RTI orizzontale da tutti gli operatori economici facenti parte del raggruppamento; nell'ipotesi di RTI verticale dovrà essere posseduta con riferimento alla parte della prestazione che l'operatore economico intende eseguire.

Il requisito relativo all'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, deve essere posseduto da ciascuna delle imprese raggruppate.

4.7. Indicazioni sui requisiti per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e i consorzi stabili

I soggetti di cui all'art. 45 comma 2, lett. b) e c) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il **requisito relativo all'iscrizione** nel Registro delle Imprese o Albo provinciale delle Imprese artigiane deve essere posseduto dal consorzio o da tutte le consorziate esecutrici del servizio oggetto dell'appalto. Nel caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) del Codice (consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro e consorzi tra imprese artigiane), e lett. c) (consorzi stabili) ai sensi dell'art. 47 del Codice, i requisiti di idoneità tecnica e finanziaria per l'ammissione alla procedura di affidamento di tali soggetti, devono essere posseduti e comprovati dagli stessi con le modalità previste dal Codice.

I requisiti di capacità tecnica e professionale ed economica, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) del Codice, direttamente dal consorzio medesimo;
- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.
- Il **requisito relativo all'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali**, **di cui al punto 4.3 lett. b),** deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

5. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c) del Codice avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale.

L'ausiliaria deve possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del Codice e dichiararli in gara mediante presentazione di un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti, nonché di una dichiarazione integrativa al DGUE.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

L'operatore economico e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, a pena di esclusione, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

L'ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

Nel caso di dichiarazioni mendaci si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia ai sensi dell'art. 89, comma 1, fermo restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12 del Codice.

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove esso non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la Stazione Appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.
In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, la commissione comunica l'esigenza al RUP, il quale richiede per iscritto, al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

6. SUBAPPALTO
L'operatore economico indica all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare a terzi in conformità a quanto previsto all'art. 105 del Codice. in mancanza di tali indicazioni il subappalto **è vietato**.
Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, comma 3, del Codice.

7. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b), del Codice.
La valutazione dell'offerta sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

	Elementi di valutazione	Punteggio massimo
1	Offerta Tecnica	**POT = MAX 70 PUNTI**
2	Offerta Economica	**POE= MAX 30 PUNTI**
	PUNTEGGIO TOTALE	**PT= MAX 100 PUNTI**

A ciascun operatore economico sarà attribuito un punteggio totale (PT) secondo la seguente formula:
PT = POT + POE
Dove PT è il punteggio totale ottenuto dall'Impresa.
Dove POT è il punteggio Offerta Tecnica
Dove POE è il Punteggio Offerta Economica.
Di seguito si individuano i criteri in base ai quali verranno assegnati il POT ed il POE di ciascuna offerta.

7.1. Criteri di valutazione dell'offerta tecnica
Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella con la relativa ripartizione dei punteggi, dove con la lettera "P" sono riportati i criteri premianti previsti ai punti "E" ed "F" del D.M. del 10 marzo 2020, che vanno letti unitamente alla esplicazione che segue la tabella.

Nella colonna denominata "metodo di attribuzione" vengono indicati:
- i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.
- i "Punteggi tabellari", vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione dell'offerta o della mancata offerta di quanto specificamente richiesto.
- i "Punteggi quantitativi" vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito mediante formula matematica.

CRITERIO	SUB CRITERI DI VALUTAZIONE		METODO DI ATTRIBUZIONE	PUNTEGGIO ATTRIBUITO	PUNTEGGIO MAX PER CRITERIO
STRUTTURA GENERALE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI A	**A1**	Organigramma del personale	discrezionale	3	**15**
	A2	Formazione del personale	discrezionale	3	
	A3	Tecnico abilitato	discrezionale	3	
	A4	Numero di operatori certificati tree climber	discrezionale	3	
	A5	Numero di squadre composte da almeno NN persone messe a disposizione in caso di eventi in più siti	discrezionale	3	
MANUTENZIONE DEL VERDE E MIGLIORIE TECNICO/FUNZIONALI B	**B1**	Piano della manutenzione ordinaria e programmata del verde con uso di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante **(P)** Ed.7	discrezionale	2	**12**
	B2	Pulizia ramaglie e fogliame	discrezionale	2	
	B3	Servizio di fornitura piante e fiori per eventi	discrezionale	2	
	B4	Utilizzo di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale **(P)** Ed.6	discrezionale	4	
	B5	Interventi di riqualificazione e censimento del verde	discrezionale	2	
SISTEMA GESTIONALE E AGGIORNAMENTO INFORMATICO C	**C1**	Caratteristiche hardware e software del sistema informatico e facilità e semplicità nell'uso	discrezionale	1	**5**
	C2	Miglioramento della banca dati del verde censita **(P)** Ed.8	discrezionale	2	
	C3	Tempistica di aggiornamento del sistema gestionale informatico	discrezionale	1	
	C4	Tempi realizzazione mappatura aree verdi	discrezionale	1	

MONITORAGGIO STABILITA' ALBERI D	**D1**	Periodicità analisi stabilità alberi e indagine stato salute degli stessi	discrezionale	4	**4**
ATTREZZATURE E MATERIALI E	**E1**	Parco veicoli messi a disposizione – incidenza dei trasporti **(P)** Ed.4	discrezionale	3	**9**
	E2	Parco macchine operatrici ed attrezzature eco-compatibili messe a disposizione **(P)** Ed.5	discrezionale	3	
	E3	Valorizzazione e gestione del materiale residuale **(P)** Ed.9	discrezionale	3	
CLAUSOLE SOCIALI F	**F1**	Percentuale di lavoratori svantaggiati impiegati nell'organizzazione aziendale **(P)** Ed.2	discrezionale	5	**5**
EDUCAZIONE AMBIENTALE G	**G1**	Attività educative rivolte alle scuole e alla comunità **(P)** Ed.1	discrezionale	5	**5**
FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE E MATERIALE FLOROVIVAISTICO H	**H1**	Fornitura di materiale florovivaistico e produzione biologica **(P)** Fc.4	discrezionale	2	**9**
	H2	Tipologia e caratteristiche delle forniture di prodotti per la cura del verde e sistemi di irrigazione	discrezionale	1	
	H3	Utilizzo di tecniche e tecnologie di risparmio idrico e di razionalizzazione della risorsa idrica **(P)** Fc.2	discrezionale	2	
	H4	Impiego prodotti per la cura del verde **(P)** Fc.3/6/7	discrezionale	2	
	H5	Utilizzo fonti di energia rinnovabile **(P)** Fc.5	discrezionale	2	
SOSTENIBLITA' AMBIENTALE I	**I1**	Registrazione EMAS secondo il regolamento comunitario n. 1221/2009 **(P)** Ed.3 / Fc.1	tabellare	2	**6**
		Certificazione Sistema di Gestione Qualità ISO 9001:2008/ISO 9001:2015;		1	
		Certificazione Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004/ISO 14001:2015 **(P)** Ed.3 / Fc.1		1	
		Certificazione Sistema di Gestione Sicurezza OHSAS 18001:2007		1	
		Partecipazione al premio Compraverde della Regione del Veneto		1	

TOTALE	**70**

CRITERIO A: STRUTTURA GENERALE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Sub criterio A1: Organigramma del personale
Sarà valutata l'impostazione del modello organizzativo nella sua complessità, il grado di dettaglio, la chiarezza e completezza degli organigrammi presentati, la presenza di professionalità specifiche di manutentori del verde e di personale impiegato per l'applicazione di prodotti fitosanitari dotati di abilitazioni professionali e di formazione tecnica adeguata e specifica.

Sub criterio A2: Formazione del personale
Sarà apprezzata la formazione che il concorrente si impegna ad erogare al personale impiegato nell'esecuzione ordinaria del presente appalto con particolare riferimento ai seguenti argomenti: 1) tecniche di prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti; 2) tecniche di potatura; 3) nozioni sui prodotti fitosanitari; 4) gestione e raccolta differenziata dei rifiuti.

Sub criterio A3: Tecnico abilitato
Sarà valutata la presenza, presso l'organigramma aziendale, della figura professionale di tecnico con abilitazione a dottore agronomo o dottore forestale. La relazione dovrà contenere un impegno sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda che indichi la disponibilità del tecnico per un numero di almeno NN interventi l'anno con un preavviso massimo di NN giorni. Per ogni intervento dovrà essere redatta e fornita la relazione documentale con timbro e firma del tecnico stesso entro e non oltre NN giorni dalla richiesta del Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

Sub criterio A4: Numero di operatori certificati "tree climber"
Saranno valutate le certificazioni degli operatori certificati tree climber messi a disposizione anche su eventi che comportino la contemporaneità su più siti.
Il concorrente dovrà, inoltre, garantire e comprovare che il rapporto contrattuale che lo lega a detti componenti sia impegnativo per tutta la durata del Contratto d'Appalto.

Sub criterio A5: Numero di squadre composte almeno da NN persone messe a disposizione in caso di eventi in più siti
Sarà valutato il numero di squadre composte da almeno NN persone messe a disposizione in caso di eventi che comportino contemporaneità di presenza in più siti. La relazione dovrà contenere un impegno sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda che indichi la disponibilità di tali squadre.

CRITERIO B: MANUTENZIONE DEL VERDE E MIGLIORIE TECNICO/FUNZIONALI
Sub criterio B1: Piano della manutenzione ordinaria e programmata del verde con uso di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante (P)
Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.7
Sarà valutato nella relazione tecnica, le modalità di attuazione e di realizzazione della manutenzione ordinaria e programmata del verde. Il punteggio sarà attribuito sulla base della validità tecnica degli interventi proposti, sull'efficacia della soluzione in termini di gestione e valorizzazione del verde pubblico e sulla puntuale definizione delle prestazioni, delle frequenze e

della programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata, efficacia del programma manutentivo proposto.
Il concorrente dovrà, inoltre, indicare come intende controllare l'eventuale necessità di interventi secondo una frequenza difforme da quelli programmati (ad esempio, a seguito di un periodo piovoso si prevede un controllo in loco seguito dall'eventuale segnalazione alla Stazione Appaltante dell'opportunità di effettuare uno sfalcio per la crescita repentina dell'erba), al fine di garantire la costante e ottimale gestione del verde.
Si attribuirà un punteggio tecnico premiante all'operatore economico che nella relazione tecnica dimostri la capacità di utilizzare, per la cura delle piante, dei metodi alternativi all'uso di prodotti fitosanitari o ad altri prodotti chimici utilizzati per la manutenzione delle aree verdi.

Sub criterio B2: Pulizia ramaglie e fogliame
Saranno valutate le modalità e la frequenza degli interventi di pulizia da materiale (ramaglie e fogliame) sulle aree di pertinenza.

Sub criterio B3: Servizio di fornitura piante e fiori per eventi
Sarà valutato il servizio di fornitura su richiesta di piante e fiori in vaso resi disponibili per eventi che intende proporre a titolo gratuito. Il servizio andrà valutato sul numero di unità/anno complessive di piante ornamentali e/o da fiore (sia da interno che da esterno) fornite per il periodo necessario allo svolgimento degli eventi che deve intendersi non inferiore a 2 giorni. Andranno esplicitate le modalità operative che si intendono attuare per il conferimento delle stesse, nonché i termini di preavviso per la consegna delle quantità richieste per il singolo evento.
(NdR: Le modalità e le specifiche del servizio potranno trovare descrizione nel Capitolato).
E' inteso che ogni onere relativo all'accudimento per il periodo di svolgimento del servizio sono a carico dell'appaltatore.

Sub criterio B4: Utilizzo di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale (P)
Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.6
Nella relazione tecnica sarà valutato l'utilizzo di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale e che presentano le seguenti caratteristiche tecniche:
- Ugelli anti deriva che consentano un'irrorazione precisa delle zone di bersaglio alla più bassa pressione di esercizio possibile;
- Appositi rubinetti di arresto atti ad interrompere il flusso della miscela o a limitarne l'aspersione;
- Sistema di rilevamento e di registrazione delle quantità di miscela irrorata e altri elementi di protezione;

Sarà valutata, inoltre, la disponibilità ad applicare pratiche di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale con uso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di:
- Tecniche di lotta agronomica, biologica e fisica;
- Tecniche di monitoraggio per interventi nelle fasi del ciclo biologico di patogeni e parassiti;
- Utilizzo di insetti predatori e parassitoidi specifici delle specie target.

Sub criterio B5: Interventi di riqualificazione e censimento del verde
Il concorrente potrà proporre interventi di riqualificazione (senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione Appaltante neanche di tipo manutentivo) del verde nelle aree soggette all'appalto, con indicazione della scansione temporale, della quantificazione e della precisa

localizzazione, finalizzate a ridurre gli oneri manutentivi, a migliorare la compatibilità ambientale, l'usufruibilità, la sicurezza, il vantaggio per le disabilità, ecc.
Sarà valutata positivamente una descrizione dettagliata degli interventi, della localizzazione ed estensione degli stessi nonché della scansione temporale.

CRITERIO C: SISTEMA GESTIONALE E AGGIORNAMENTO INFORMATICO

Sub criterio C1: Caratteristiche hardware e software del sistema informatico e facilità e semplicità nell'uso

Sarà valutata positivamente una descrizione dettagliata dell'architettura hardware/software del sistema, gli standard adottati, i protocolli utilizzati e le eventuali versioni minime accettate/utilizzate.
Sarà valutata, inoltre, la facilità e semplicità nell'utilizzo di tale software/hardware.

Sub criterio C2: Miglioramento della banca dati del verde censita (P)

Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.8
Il censimento del verde rappresenta lo strumento fondamentale per una corretta gestione/pianificazione e riqualificazione delle aree verdi.
Sarà valutata positivamente una descrizione dettagliata dell'implementazione della banca dati delle aree verdi censite e dell'alberature oggetto di manutenzione, anche tramite georeferenziazione, che consenta di disporre di interventi efficaci di pianificazione e gestione del verde.

Sub criterio C3: Tempistica di aggiornamento del sistema gestionale informatico

Saranno apprezzate le tempistiche di aggiornamento informatico del piano di manutenzione ordinaria e programmata inferiore ai tre mesi.

Sub criterio C4: Tempi realizzazione mappatura aree verdi

Il concorrente dovrà indicare i tempi per la realizzazione della mappatura delle aree verdi da eseguire ai sensi del Capitolato Tecnico.

CRITERIO D: MONITORAGGIO STABILITA' ALBERI

Sub elemento D1: Periodicità analisi stabilità alberi e indagine stato salute degli stessi

Sarà valutata la periodicità delle analisi di stabilità alberi VTA (Visual Tree Assessment) e la modalità di indagine dello stato di salute dei singoli alberi compresa di:
- Analisi visiva (morfologia, vitalità, aspetto fisiologico e caratteristiche biomeccaniche);
- Analisi strumentale (percussione con martello tradizionale, percussione con martello ad impulsi, resistografo);
- Attribuzione Classe di Propensione al Cedimento (C.P.C.) secondo nuova classificazione S.I.A.;
- Compilazione e/o aggiornamento di scheda valutativa con identificazione di ogni pianta; difetti e danni area ipogea, tronco, chioma; interventi consigliati, valutazione finale, aspettativa di vita , classe C.P.C..

Le soluzioni migliorative proposte non dovranno in alcun modo alterare i requisiti minimi stabiliti dal Capitolato Speciale Parte Tecnica e Amministrativa, soprattutto in merito agli standard qualitativi del servizio atteso.

CRITERIO E: ATTREZZATURE E MATERIALI

Sub criterio E1: Parco veicoli messi a disposizione – incidenza dei trasporti (P)

Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.4

Nella relazione tecnica sarà valutata la tipologia del parco veicoli eco-compatibili messo a disposizione; la relazione dovrà indicare le caratteristiche dei singoli veicoli da cui è possibile evincere le rispettive motorizzazioni: elettrici, ibridi, non alimentati (o non alimentati esclusivamente) a benzina o a gasolio, o almeno Euro 6 oltre agli elementi necessari per l'identificazione dei veicoli stessi.
L'amministrazione si riserverà di richiedere idonea documentazione per verificare la veridicità delle informazioni rese.
Sarà attribuito una valutazione tecnica premiante nel caso in cui l'operatore economico evidenzi nella relazione l'impegno a ridurre l'incidenza dell'uso dei trasporti per lo svolgimento dell'attività e pertanto e il relativo contenimento dei consumi e delle emissioni correlate ai trasporti.
L'organizzazione del lavoro e delle attività del personale deve, in tal caso, evidenziare un piano di trasporti e di trasferimenti della manodopera che rilevi le modalità di minimizzazione dell'impatto ambientale relativo agli spostamenti del personale e dei prodotti.

Sub criterio E2: Parco macchine operatrici ed attrezzature eco-compatibili messe a disposizione (P)
Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.5
Nella relazione tecnica sarà valutata la messa a disposizione di un parco di macchine operatrici e di attrezzature eco-compatibili per la cura del verde.
Inoltre sarà attribuito proporzionalmente un punteggio tecnico premiante alla percentuale di energia utilizzata, proveniente da fonti rinnovabili, impiegata per il riscaldamento delle serre come descritto nel CAM al punto Ed.5

Sub criterio E3: Valorizzazione e gestione del materiale residuale (P)
Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.9
Nella relazione tecnica sarà valutata la modalità di valorizzazione e gestione del materiale residuale con particolare attenzione per la scelta del sistema di compostaggio prescelto in prossimità. Le modalità di esecuzione dovranno essere conformi a quanto previsto nel Decreto 10 marzo 2020 - Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde e in particolare, ai fini dell'attribuzione del rispettivo punteggio, l'offerente dovrà fornire in sede di gara una dichiarazione di disponibilità del gestore del sistema di compostaggio di prossimità prescelto a farsi carico delle attività di compostaggio del materiale.

CRITERIO F: CLAUSOLE SOCIALI
Sub criterio F1: Percentuale di lavoratori svantaggiati impiegati nell'organizzazione aziendale (P)
Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.2
Sarà valutato l'impegno ad impiegare, per almeno una percentuale minima del XX%, personale dipendente adeguatamente formato e facente parte delle categorie di lavoratori svantaggiati (categorie di lavoratori individuate dal decreto ministeriale 17 ottobre 2017) che soddisfano una delle seguenti condizioni:
- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;

- essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25%;
- appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

CRITERIO G: EDUCAZIONE AMBIENTALE

Sub criterio G1: Attività educative rivolte alla scuola e alla comunità (P)

Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Ed.1

Saranno valutati eventuali progetti di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, le proposte destinate ad aumentare la consapevolezza della comunità in merito ai temi ambientali e i progetti educativi, diversificati per argomenti, che riguardino la gestione di aree verdi e della biodiversità.

CRITERIO H: FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE E MATERIALE FLOROVIVAISTICO

Sub criterio H1: Fornitura di materiale florovivaistico e produzione biologica (P)

Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Fc.4

La relazione tecnica deve riportare le modalità delle forniture di materiale florovivaistico che l'operatore economico si impegna a fornire alla Stazione appaltante che si rendono necessarie nell'ambito delle attività di manutenzione e cura del verde, oggetto dell'appalto, nel rispetto della normativa vigente e delle caratteristiche del terreno e/o dell'area verde di contenimento.

Si attribuirà proporzionalmente un punteggio tecnico premiante nel caso in cui l'operatore economico si impegni a fornire un numero di piante e/o di alberi prodotti in conformità al regolamento europeo in materia, relativamente alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici messi a disposizione della Stazione appaltante.

Sub criterio H2: Tipologia e caratteristiche delle forniture di prodotti per la cura del verde e sistemi di irrigazione

Sarà valutato, nella relazione tecnica, la descrizione della tipologia dei prodotti reperiti e utilizzati per la cura del verde con particolare riferimento alla scheda tecnica descrittiva dei contenitori e degli imballaggi di tali prodotti che devono avere un minimo di contenuto riciclato del 30%, destinato alla riutilizzazione ovvero essere riciclabili o con la possibilità di essere avviati ad un processo di compostaggio.

La relazione tecnica, inoltre, dovrà indicare le modalità di irrigazione delle aree verdi, le caratteristiche degli impianti di irrigazione tra le quali un adeguato sistema di misurazione del fabbisogno idrico del terreno, del controllo dell'acqua erogata, degli allarmi in caso di guasto e la cui scheda tecnica riporti la descrizione del sistema proposto; infine, l'impianto, deve essere integrato con un sistema di raccolta delle acque meteoriche e ove possibile di un trattamento delle acque grigie per consentirne l'utilizzo.

Sub criterio H3: Utilizzo di tecniche e tecnologie di risparmio idrico e di razionalizzazione della risorsa idrica (P)

Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Fc.2

Sarà valutato nella relazione tecnica la descrizione di tecniche e di tecnologie proposte volte al risparmio idrico e alla razionalizzazione della risorsa idrica che implementino, altresì, un sistema adeguato ed idoneo alla raccolta, al recupero e alla ridistribuzione delle acque piovane.

Sub criterio H4: Impiego prodotti per la cura del verde (P)

Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Fc.3/6/7

Saranno valutate nella relazione tecnica proposte migliorative volte al minor utilizzo di torba nel substrato utilizzato per la manutenzione e cura del verde come anche l'utilizzo di prodotti fitosanitari certificati rilasciati da organismi di valutazione di conformità accreditati.

Sub criterio H5: Utilizzo fonti di energia rinnovabile (P)
Si fa riferimento al criterio premiante inserito al punto Fc.5
Sarà valutata nella relazione tecnica la presenza e la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili che l'operatore economico si impegna ad utilizzare per l'espletamento delle attività previste nel CSA, corredata da evidenze oggettive e documentali che ne attestino la conformità anche da organismi accreditati.

CRITERIO I: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Sub criterio I1: Certificazioni

- Registrazione EMAS secondo il regolamento comunitario n. 1221/2009 **(P)** Ed.3 / Fc.1
- Certificazione Sistema di Gestione Qualità ISO 9001:2008/ISO 9001:2015
- Certificazione Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004/ISO 14001:2015 **(P)** Ed.3 / Fc.1
- Certificazione Sistema di Gestione Sicurezza OHSAS 18001:2007
- Partecipazione al premio Compraverde della Regione del Veneto.

L'attribuzione dei punteggi previsti sarà valutata in base al possesso o meno delle certificazioni.

7.2. Calcolo del punteggio dell'offerta tecnica
Come indicato nelle Linee guida n. 2 recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", approvate dal Consiglio dell'ANAC, con delibera n. 1005 del 21.09.2016, i coefficienti sono determinati mediante l'attribuzione di un valore (da moltiplicare poi per il punteggio massimo attribuibile in relazione al sub criterio) variabile tra 0 e 1, da parte di ciascun commissario di gara.
Per rendere omogenea l'attribuzione dei coefficienti delle diverse offerte si prevedono 6 giudizi da attribuire alle singole voci oggetto di valutazione; ad ognuno di detti giudizi corrisponde l'assegnazione di un coefficiente, come di seguito determinato:

GIUDIZI	COEFFICIENTE
Eccellente	**1**
Ottimo	**0,8**
Buono	**0,6**
Discreto	**0,4**
Sufficiente	**0,2**
Insufficiente	**0**

I criteri di giudizio dei singoli coefficienti di riferimento sono i seguenti:

Giudizio	Coefficiente	Criterio di giudizio
Eccellente	**1,0**	Contenuti esaurienti e approfonditi, descritti in modo chiaro, completo e dettagliato e/o quantitativamente/qualitativamente molto consistenti, articolati e rispondenti rispetto alle prescrizioni del CSA e ai criteri specificati, connotati da concretezza, realizzabilità, efficacia ed innovatività, coerenti e aderenti alla realtà territoriale, di alto interesse e alta utilità per la Stazione Appaltante.
Ottimo	**0,8**	Contenuti adeguati, descritti in modo chiaro e articolato e/o quantitativamente/qualitativamente abbastanza consistenti, per la maggior

		parte articolati e rispondenti rispetto alle prescrizioni del CSA e ai criteri specificati, connotati da concretezza e realizzabilità, in maggioranza coerenti e aderenti alla realtà territoriale, di interesse e utilità per la Stazione Appaltante.
Buono	**0,6**	Contenuti sufficienti, descritti in modo chiaro e articolato e/o quantitativamente/qualitativamente moderatamente consistenti, in alcune parti rispondenti rispetto alle prescrizioni del CSA e ai criteri specificati, connotati da concretezza e realizzabilità, in parte coerenti e aderenti alla realtà territoriale, di interesse e utilità per la Stazione Appaltante.
Discreto	**0,4**	Contenuti pertinenti, anche se essenziali, descritti in modo abbastanza chiaro e ordinato ma quantitativamente/qualitativamente poco consistenti, di limitato interesse e limitata utilità per la Stazione Appaltante.
Modesto	**0,2**	Contenuti limitati, articolati in modo frammentario e/o quantitativamente/qualitativamente poco consistenti, carenti e non rispondenti rispetto alle prescrizioni del CSA e ai criteri specificati, non coerenti e non aderenti alla realtà territoriale, di non interesse e non utilità per la Stazione Appaltante.
Irrilevante	**0,0**	Di contenuto assolutamente carente di progettualità e di proposte rispondenti alle prescrizioni del CSA. Si rileva nessuna proposta adeguata alle esigenze della Stazione Appaltante.

Si effettuerà quindi la media dei coefficienti e si procederà al calcolo del punteggio assegnato ad ogni singolo sub-criterio ottenuto moltiplicando il predetto coefficiente medio per il correlato peso massimo attribuibile. Il punteggio complessivo di ciascun criterio sarà quindi determinato dalla sommatoria dei singoli punteggi attribuiti a ciascun sub-criterio.
L'attribuzione del coefficiente dei sub criteri così detti "tabellari" avverrà in base alla seguente tabella di attribuzione:

GIUDIZI	COEFFICIENTE
sub criterio soddisfatto	**1**
sub criterio non soddisfatto	**0**

Non sono ammesse dichiarazioni che non consentano chiaramente l'attribuzione del giudizio sopra espresso o dichiarazioni attraverso le quali il concorrente assume un impegno parziale o condizionato rispetto al sub criterio.
Tutti i punteggi saranno arrotondati alla seconda cifra decimale.
Al fine di non alterare i pesi stabiliti tra i vari criteri, qualora nessun concorrente ottenga, in relazione ai singoli criteri qualitativi dell'Offerta Tecnica, un punteggio pari al relativo peso, si procederà ad effettuare una riparametrazione dei punteggi assegnando il peso massimo previsto per ogni singolo criterio all'offerta che ha ottenuto, con riferimento al medesimo criterio, il massimo punteggio (determinato dalla sommatoria dei punteggi dei singoli sub-criteri come sopra calcolati) e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.
Le operazioni di calcolo sopra descritte saranno effettuate utilizzando 5 (cinque) cifre decimali, con arrotondamento della sesta cifra (per difetto se inferiore a 5; per eccesso se pari o superiore a 5). Il punteggio riparametrato finale attribuito a ciascun criterio sarà espresso utilizzando 2 (due) cifre decimali, con arrotondamento della terza cifra decimale secondo le modalità sopra descritte.
Non si procederà ad ulteriori riparametrazioni.

7.3. Calcolo del punteggio dell'offerta economica

Il punteggio relativo al criterio di valutazione Prezzo "P" sarà calcolato come di seguito indicato:
Max punti 30:

PUNTI PREZZO	Max punti 30
B1 Gestione e manutenzione delle aree verdi, delle alberature, dei giardini nelle sedi individuate nel Capitolato speciale d'appalto.	25
B2 Fornitura di prodotti per la cura delle aree verdi, giardini e delle alberature individuate nel Capitolato speciale d'appalto.	5
Totale	**30**

Il PUNTEGGIO sarà ottenuto secondo la seguente formula
$P(a)_i = R_i / R_{max}$
Il punteggio ottenuto dal singolo concorrente viene determinato secondo la seguente formula: Dove: **Ri** = ribasso percentuale offerto dal concorrente, **Rmax** = ribasso percentuale più alto offerto. I due coefficienti P(a)i, relativi ai sotto criteri B.1. e B.2, saranno moltiplicati rispettivamente per i pesi massimi 25 (venticinque) e 5 (cinque). Il punteggio totale sarà dato dalla somma dei punti ottenuti per B.1 e B.2. Al fine di non alterare i pesi stabiliti per B.1 e B.2, se nessun concorrente ottiene per la somma dei punti il punteggio pari al peso massimo assegnato allo stesso (punti 30), è effettuata la "riparametrazione" su tale somma, attribuendo all'offerta che ha ottenuto il maggior punteggio, inteso come somma del punteggio B.1 e B.2, il massimo punteggio attribuibile (30 punti) e, proporzionalmente, punteggio inferiore ai concorrenti che hanno conseguito una somma dei punteggi B.1 e B.2 inferiore.
Il punteggio totale relativo a ciascuna offerta relativa sarà, quindi, determinato dalla somma del punteggio ottenuto dalla Offerta Tecnica con quello ottenuto dalla Offerta Economica..
Con riferimento ai punteggi finali ottenuti, saranno considerate le prime due cifre dopo la virgola, arrotondando in eccesso la seconda cifra decimale se la terza cifra decimale è da 5 a 9 (Esempio: 3,237, punteggio attribuito 3,24) o arrotondando in difetto la seconda cifra decimale se la terza cifra decimale è da 0 a 4 (Esempio: 3,234, punteggio attribuito 3,23).
Con riferimento al criterio di **Valutazione dell'offerta economica** verrà attribuito il punteggio riferito utilizzando la seguente formula:
Formula con "**interpolazione lineare**"
PEa = PEmax x Va
dove:
➢ a = indice numerico di riferimento dell'offerta
➢ Va = coefficiente dell'offerta del concorrente a (0< Va ≤ 1)
➢ PEa = punteggio economico assegnato all'offerta del concorrente a
➢ PEmax = punteggio economico massimo assegnabile.
Per calcolare il coefficiente **Va** per gli elementi di valutazione di natura quantitativa si applica la seguente formula:

$$V_a = \left(\frac{R_a}{R_{best}}\right)$$

dove:
➢ a = indice numerico di riferimento dell'offerta
➢ Va = coefficiente dell'offerta del concorrente a (0< Va □ 1)
➢ Ra = Valore (ribasso/rialzo) offerto dal concorrente i-esimo

➢ Rbest = Valore (ribasso/rialzo) dell'offerta più conveniente
Le offerte anormalmente basse sono individuate ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 50/2016.
Si precisa che: non sono ammesse offerte incondizionate o espresse in modo indeterminato; non sono, altresì, ammesse le offerte che recano correzioni non espressamente confermate e sottoscritte.
Si procederà all'aggiudicazione in presenza di almeno un'offerta purché ritenuta valida.
La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. 50/2016 se nessuna offerta risulta conveniente o idonea all'oggetto dell'appalto, senza che i concorrenti abbiano nulla a che pretendere.
Il punteggio complessivo attribuito al concorrente sarà determinato dai punteggi assegnati all'offerta tecnica e all'offerta economica.

8. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA - APERTURA DELLA BUSTA 1, VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Allo scadere del termine fissato per la presentazione delle offerte, le stesse sono acquisite definitivamente dal Sistema e, oltre ad essere non più modificabili o sostituibili, sono conservate dal Sistema medesimo in modo segreto, riservato e sicuro.
La piattaforma, al momento della ricezione dell'offerta, ottempera alla prescrizione di cui al comma 5 dell'art. 58 del Codice inviando al concorrente una PEC di notifica del corretto recepimento dell'offerta presentata.
In considerazione del fatto che la piattaforma telematica in uso garantisce la massima segretezza e riservatezza dell'offerta e dei documenti che la compongono e, altresì, la provenienza, l'identificazione e l'inalterabilità dell'offerta medesima, l'apertura delle buste telematiche contenenti la documentazione amministrativa, tecnica ed economica nonché il download della relativa documentazione avverrà in sedute riservate ad opera del Seggio di Gara della _____, per la documentazione amministrativa e ad opera della Commissione Giudicatrice individuata per l'apertura e valutazione delle offerte tecniche ed economiche dando comunicazione della data di svolgimento tramite la sezione "Comunicazioni" e mediante avviso sul profilo della Stazione Appaltante.
In seduta riservata, il Seggio di Gara procederà:

- alla verifica, tramite piattaforma telematica, della corretta ricezione delle offerte nei termini previsti dal bando di gara e la presenza e validità della firma digitale e marca temporale apposta sul documento di offerta;
- con riferimento a ciascun concorrente, all'apertura della busta telematica contenente la documentazione amministrativa dando contestualmente atto dei documenti ivi contenuti e alla presenza della firma digitale e marca temporale;
- alla verifica della completezza e della regolarità, formale e sostanziale della documentazione amministrativa presentata;
- ad ammettere al prosieguo della gara i concorrenti che abbiano prodotto la completa e regolare documentazione prevista dal presente Disciplinare di gara e ad ammettere con riserva eventuali offerte passibili di integrazione e/o regolarizzazione previo ricorso all'istituto del soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9, del Codice;
- ad attivare, ove necessario, la procedura di soccorso istruttorio;
- a redigere apposito verbale relativo alle attività svolte.

L'esito delle suddette operazioni sarà pubblicato sul profilo committente _____e su piattaforma telematica, all'interno della sezione "Documentazione di gara".
Successivamente, solamente per gli operatori economici ammessi, la Commissione Giudicatrice, all'uopo nominata e alla quale compete l'attribuzione dei punteggi relativi agli elementi di natura qualitativa e quantitativa (cfr. Linee Guida ANAC n. 5), procederà:

- all'apertura in seduta riservata, delle buste telematiche "Offerta Tecnica" dei concorrenti ammessi e verificare, per ciascun concorrente, la presenza della documentazione tecnica di cui al presente disciplinare; l'esito delle suddette operazioni sarà pubblicato sul profilo della Stazione Appaltrante e su piattaforma telematica all'interno della sezione "Documentazione di gara".
- alla valutazione, in una o più sedute riservate, della documentazione contenuta nella busta telematica "Offerta Tecnica" e all'attribuzione dei relativi punteggi alle singole proposte presentate dai concorrenti.

In successiva seduta riservata il Presidente della Commissione giudicatrice procederà:

- ad inserire sulla piattaforma Telematica il punteggio tecnico finale riparametrato attribuito a ciascun concorrente, determinato secondo le previsioni di cui al precedente punto….;
- all'apertura della busta telematica "Offerta Economica" e all'assegnazione dei relativi punteggi in base al ribasso …..offerto rispetto all'importo posto a base di gara (il calcolo del punteggio sarà effettuato in automatico dalla piattaforma telematica, secondo la previsione del presente disciplinare); l'esito delle suddette operazioni sarà pubblicato sul profilo committente….. e su piattaforma telematica all'interno della sezione "Documentazione di gara".

Il Presidente della Commissione giudicatrice trasmetterà l'esito al RUP che procederà alla verifica di anomalia, se vi ricorrono gli estremi, ovvero all'aggiudicazione della procedura di gara.

Si precisa che ai fini della verifica di anomalia di cui all'art. 97 comma 3 del Codice si terrà conto del punteggio ante-riparametrazione attribuito dalla Commissione giudicatrice.

L'aggiudicazione verrà pubblicata nelle forme di legge e comunicata agli Offerenti nei termini e secondo le modalità previste dall'art. 76, comma 5, lett. a), del Codice.

9. SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE E CLAUSOLA SOCIALE

Trattandosi di appalto di servizi ad alta intensità di manodopera, al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea e, ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'operatore economico uscente, come previsto dall'articolo 50 del Codice dei contratti, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore (di cui all'art. 51 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81), a condizione che il relativo numero e la qualifica siano armonizzabili con l'organizzazione d'impresa prescelta dall'imprenditore subentrante.

In particolare dovrà essere garantito quanto previsto al punto 4.4.8 Clausola sociale dei CAM di cui al D.M. 18.10.2016 che prevede che "il personale dovrà essere inquadrato con contratti che rispettino almeno le condizioni di lavoro e il salario minimo del contratto collettivo nazionale CCNL vigente per gli operai agricoli florovivaisti sottoscritto in data 01 gennaio 2018 con scadenza 31 dicembre 2021e s.m.i." oltre ad eventuali accordi territoriali sulle materie delegate.

Tale sistema contrattuale viene indicato come riferimento in ragione della pertinenza rispetto all'oggetto prevalente dell'affidamento e della circostanza che detto CCNL è applicato al rapporto della pressoché totalità dei lavoratori dipendenti degli aggiudicatari uscenti. Gli Enti contraenti potranno verificare l'applicazione del CCNL sopra indicato anche richiedendo ad uno o più addetti al servizio, scelti casualmente, la presa in visione dei contratti individuali e/o attraverso interviste di tale personale per verificare la correttezza ed effettiva applicazione della predetta disposizione.

La presente clausola sociale, salvo diversa previsione della contrattazione collettiva, non si applica al personale utilizzato, nel contratto cessato, da parte delle imprese subappaltatrici.

Nel rispetto di quanto previsto dagli Accordi Nazionali di Categoria e dagli Accordi Comunitari, in caso di cambio di gestione, si stabilisce l'obbligo di applicazione dell'art. 50 del D.lgs. 50/2016. Si precisa che il servizio in argomento deve essere svolto da manodopera a cui è applicato il C.C.N.L. degli operai agricoli florovivaisti sottoscritto in…….. La disciplina prevista è valida sia per l'impresa cessante che per quella subentrante e prescindere dalla tipologia giuridica delle stesse, ivi incluse le società cooperative.

Gara …….. per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione delle aree verdi e fornitura di prodotti per la cura del verde del xxxxxxxxxxxx secondo il DM del 10/03/2020

ESTRATTO CAPITOLATO TECNICO

Sommario

COMUNE DI _____

Servizio di gestione e mantenimento delle aree verdi e fornitura di prodotti per la cura del verde secondo il DM del 10/03/2020 (C.A.M.)

CAPITOLATO TECNICO D'APPALTO

Sommario

PREMESSE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 1 OGGETTO APPALTO CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E DEGLI INTERVENTI
ART. 2 CLAUSOLA SOCIALE
ART. 3 SICUREZZA DEL LAVORATORI
ART. 4 COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI
ART. 5 RAPPORTO PERIODICO
ART. 6 FORMAZIONE CONTINUA
ART. 7 PIANO DI GESTIONE E MANTENIMENTO ORDINARIO E PROGRAMMATA DEL VERDE
ART. 8 MANTENIMENTO AREE A PRATO
ART. 9 IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
ART. 10 MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO E ARBUSTIVO
ART. 10.1 ESECUZIONE DEI TAGLI DI POTATURA
ART. 10.2 POTATURA DI RIDUZIONE E MODELLAMENTO
ART. 10.3 POTATURA DI RIMONDA
ART. 10.4 POTATURA DI INNALZAMENTO DELLA CHIOMA
ART. 10.5 POTATURA DI RISANAMENTO
ART. 10.6 POTATURE DI RIFORMAZIONE E ALLEVAMENTO
ART. 10.7 SPOLLONATURA
ART. 10.8 ABBATTIMENTI
ART. 10.9 DICIOCCATURA DI CEPPAIE
ART. 10.10 MISURE DI EMERGENZA PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DEL CANCRO COLORATO PER PLANANO CAUSATO DA CERATOCYSTIS FIMBRIATA
ART. 10.11 ABBATTIMENTI OBBLIGATORI DI PLATANI AFFETTI DA CANCRO COLORATO
ART. 10.12 TRASPORTO E SMALTIMENTO DEL LEGNAME DERIVANTE DA ABBATTIMENTI DI PLATANI
ART. 10.13 PLATANO: DANNEGGIAMNTI DI PIANTE SANE E POTATURA DI RADICI
ART. 10.14 POTATURE DI PLATANI SANI
ART. 10.15 POTATURE ARBUSTI E RAMPICANTI
ART. 10.16 TREE CLIMBING
ART. 11 REIMPIEGO DI MATERIALI ORGANICI RESIDUALI
ART. 12 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO – CATASTO DEGLI ALBERI
ART. 13 CARATTERISTICHE DELLE SPECIE VEGETALI
ART. 14 ALBERI AD ALTO FUSTO
ART. 15 ARBUSTI
ART. 16 PIANTE TAPPEZZANTI
ART. 17 ERBACEE PERENNI ED ANNUALI, BULBOSE, TUBEROSE E RIZOMATOSE
ART. 18 SEMENTI
ART. 19 DICHIARAZIONI INERENTI LA FORNITURA DEL MATERIALE VEGETALE
ART. 20 GARANZIA SULL'ATTECCHIMENTO DELL'IMPIANTO DEL MATERIALE FLOROVIVAISTICO
ART. 21 ZOLLE ERBOSE
ART. 22 PRODOTTI FITOSANITARI
ART. 23 PRODOTTI FERTILIZZANTI (concime, ammendanti e correttivi)

ART. 24 GESTIONE DEI RIFIUTI
ART. 25 OLI BIODEGRADABILI PER LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE
ART. 26 RISPETTO DELLA FAUNA
ART. 27 PIANO DELLA COMUNICAZIONE

ALLEGATO 3: CARATTERISTICHE QUALITA' ALBERI
ALLEGATO 4: ANCORAGGIO TIPO 65
ALLEGATO 5: BLACK LISTI SPECIE ESOTICHE INVASIVE

PREMESSE

In attuazione dei principi guida contenuti nel Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale nel settore della P.A. (PAN GPP) e nel rispetto dei principi di economicità e innovazione, il presente Capitolato Speciale d'Appalto intende promuovere un miglioramento in termini di sostenibilità ambientale del servizio di manutenzione del verde orientando al contempo il mercato verso comportamenti più virtuosi in merito favorendo l'armonizzazione fra sistemi naturali e/o agroecosistemi periferici e sistemi urbani, permettendo una migliore «ricucitura» dello strappo della copertura vegetale causato dalla dispersione urbana (sprawl e sprinkling) delle nostre città sempre più mutevoli e disordinate.

Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 50/2016, la documentazione progettuale e di gara per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico deve rispettare i CAM di cui al **DM del 10 marzo 2020**, adottati dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) e disponibile sul sito http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/Cam_giardini.pdf.

Si precisa che dal presente capitolato <u>sono esclusi</u>:

- la **<u>gestione dei giochi e le attrezzature ludiche</u>** essendo oggetto di specifici C.A.M. e norme UNI (**UNI EN 1176-1**: Attrezzature e superfici per aree da gioco - parte 1, requisiti generali di sicurezza e metodi di prova.
- **UNI EN 1177**: Rivestimenti di superfici di aree da gioco ad assorbimento di impatto (requisiti di sicurezza e metodi di prova);
- lo **<u>spazzamento e la gestione dei rifiuti</u>**, soggetti a specifiche normative;
- la **<u>Gestione del Verde Indesiderato lungo le strade</u>** oggetto di specifici C.A.M.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO DA RISPETTARE

D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici"
D.M. n. 49/2018 Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione»
D.Lgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
D.Lgs. n. 34 /2018 Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali
L. 10/2013 "Norme per lo sviluppo verde urbano"
L.R. 13/2003 "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta"
- D.G.R. n. 2181/2007 "Linee guida e Prontuario tecnico per l'impianto"
Decreto 30/10/2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa)
D.M. 27/023/1996 "Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora)
D.M. 30/04/2012 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del Platano (Ceratocystis fimbriata)
- D.G.R. 368/2014 "Capitolato Opere a Verde"
- D.G.R. n. 1082/2019 "Approvazione dei nuovi Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e dei requisiti minimi aggiornati di Proposta di regolamentazione comunale/intercomunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di

- Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014), e delle DGR n. 380 del 28 marzo 2017 e n. DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018"
- UNI 11123: Guida alla progettazione dei parchi e delle aree da gioco all'aperto.

Art. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO E CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E DEGLI INTERVENTI

Il servizio comprende interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi, dei viali di transito e collegamento, annessi cortili, aree piastrellate e brecciate, e impianti di irrigazione, allo scopo di tutelare il benessere vegetativo di tutte le specie vegetali erbacee, arbustive e arboree, assicurando il decoro estetico delle aree verdi nel loro insieme, procedendo, laddove necessario, al ripristino delle situazioni di degrado estetico, funzionale e agronomico, alla rimozione di situazioni di rischio, con interventi di manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria consiste prevalentemente nella:

a) Manutenzione prati
b) Manutenzione siepi, arbusti e cespugli
c) Manutenzione aiuole fiorite con specie erbacee stagionali o perenni
- Interventi di potatura (formazione, innalzamento, riduzione, rimonda del secco, ecc.);
- Interventi di abbattimento di piante sia isolate e sia in gruppo;
- Interventi di rimozione delle ceppaie;
- Fornitura e messa a dimora di alberi di prima qualità;
- Sistemazione dei siti di impianto (su marciapiede, o parterre, o banchina stradale)

d) Esecuzione degli ordinari interventi di concimazione e fitosanitari
e) Manutenzione e programmazione degli impianti di irrigazione
f) Manutenzione delle aree inghiaiate, delle strade/viali e vialetti
g) Gestione del materiale estraneo e dei rifiuti

La manutenzione straordinaria riguarda, in modo prevalente ma non esaustivo, i seguenti interventi prevedibili ma non programmabili in quanto connessi a fattori per i quali non è possibile prevedere frequenza e quantità e richieste in caso di necessità e/o al verificarsi di un particolare evento.:

a) messa in sicurezza o rimozione di piante o parti di piante potenzialmente pericolose, con raccolta e smaltimento del materiale di risulta;
b) Valutazione stabilità degli alberi (VTA)
c) eventuali ripristini con messa a dimora di specie sostitutive;
d) irrigazioni di soccorso;
e) ripristino, sistemazione e/o riparazione di aree, viali, e impianti;
f) per particolari esigenze dovute a programmazioni di eventi, con particolare riferimento a interventi straordinari di sfalcio dell'erba.

Le manutenzioni ordinarie saranno compensate con un corrispettivo economico a canone mensile; le manutenzioni straordinarie saranno compensate a misura con un corrispettivo extra-canone.
L'Appaltatore dovrà organizzare, a propria cura e spese, l'esecuzione delle attività, riportate in modo dettagliato nei successivi articoli, assicurando un servizio qualificato, con personale e mezzi idonei e adeguati alla complessità degli interventi, che dovranno essere eseguiti "a perfetta regola d'arte", conformemente alle prescrizioni e alle norme contenute nel presente Capitolato,

nel Capitolato Opere a Verde della Regione Veneto (D.G.R. n. 368/2014), e alle eventuali disposizioni che saranno dettate dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto, con gestione a proprio rischio, garantendo la sicurezza nell'esecuzione dei lavori, delimitando le aree e zone interessate agli interventi con apposita segnaletica e/o apponendo, almeno 48 ore prima degli interventi, avvisi chiari e facilmente identificabili e leggibili, in casi particolari di fruibilità dell'area.
Le aree dove verranno eseguiti gli interventi oggetto dell'appalto, riportate nell'allegato n. xx e nel sistema cartografico informatico della Stazione appaltante, saranno censite e aggiornate anche su apposito software fornito e mantenuto aggiornato dall'Appaltatore stesso.
Tutti i materiali, i prodotti e i componenti occorrenti, che trovino impiego nell'esecuzione dell'appalto, sia a titolo di semplice fornitura, sia quale elemento componente di un'opera compiuta, dovranno corrispondere alle prestazioni e alle caratteristiche richieste dalle normative tecniche di riferimento e disporre delle certificazioni di legge che ne consentano l'uso in ambienti pubblici. In difetto di quanto sopra il DEC, avrà facoltà di dichiarare non idonei i suddetti materiali, manufatti, ecc., e richiederne il pronto allontanamento dal luogo di esecuzione del servizio.
Tutti gli interventi saranno comprensivi di ogni onere, macchine operatrici e attrezzature, materiale di consumo (quali ad esempio: combustibili, concimi e antiparassitari), nonché raccolta, trasporto e conferimento del materiale di risulta presso impianto autorizzato, compreso l'onere dello smaltimento. Le eccedenze dei rifiuti organici dovranno essere compostate in impianti autorizzati oppure, se hanno le caratteristiche fisiche adeguate, essere destinate per la produzione di energia, ai sensi della normativa vigente. Il trasporto dei rifiuti è a carico dell'Appaltatore in quanto per la partecipazione è prevista l'iscrizione all'Albo dei Gestori Ambiente.
La tipologia e il numero degli interventi è descritto nel Computo metrico estimativo allegato al presente documento condensato nella scheda tecnica descrittiva allegata al presente documento (Allegato 1 "Periodicità degli Interventi"). La quotazione degli stessi, salvo non sia stato elaborato un prezziario specifico da parte della stazione appaltante, può far riferimento al listino ASSOVERDE- Associazione Italiana costruttori del verde Edizione 2019-2021.

Art. 2 – CLAUSOLA SOCIALE

Il personale deve essere inquadrato con contratti che rispettino integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, ivi comprese le contribuzioni a carico del datore di lavoro relative ai fondi di previdenza, di assistenza sanitaria e a tutti gli enti bilaterali previsti nei CCNL citati (sono esclusi dall'applicazione di tale criterio i soggetti di cui all'art. 12 della legge 22 maggio 2017, n. 81, se iscritti in albi professionali, per i quali valgono le rispettive leggi speciali e le disposizioni previdenziali loro applicabili.) Ai sensi dell'art. 105, comma 9 del decreto legislativo n. 50/2016, l'aggiudicatario è altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

Art. 3 – SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'aggiudicatario dovrà consegnare all'Amministrazione, entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento che determina l'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio del servizio, il piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione delle prestazioni.

L'aggiudicatario deve rispettare la normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei lavoratori anche in caso di impiego di breve durata, come nel caso di lavoratori interinali (meno di sessanta giorni): anche questi ultimi devono aver ricevuto la formazione necessaria in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia generica che specifica) per svolgere le mansioni assegnate. Il personale dovrà essere dotato di opportune protezioni individuali secondo quanto previsto dal documento di valutazione dei rischi in adempimento alla normativa vigente in materia di sicurezza dei lavoratori.

Art. 4 – COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI

Il titolare o altro preposto facente parte dell'organico dell'impresa deve possedere la qualifica di manutentore del verde, ai sensi dello standard professionale e formativo definito dall'accordo in Conferenza Stato-regioni del 22 febbraio 2018, e il personale impiegato nell'esecuzione delle attività previste dal servizio di gestione dell'area verde deve svolgere mansioni coerenti con le qualifiche professionali possedute. In particolare, il personale impiegato per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, deve possedere abilitazioni professionali attestanti la formazione tecnica adeguata e specifica costantemente aggiornata ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 e del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari emanato con decreto interministeriale del 22 gennaio 2014, con utilizzo dei P.F. secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1082/2019.

Dotazioni attrezzature e macchine

Per l'espletamento dei lavori di cui al presente appalto l'Appaltatore garantisce un'idonea dotazione di attrezzature e mezzi d'opera perfettamente compatibili con le esigenze operative connesse a tutti gli interventi da realizzare, anche in condizioni di emergenza.

In particolare l'Appaltatore deve disporre della seguente tipologia minima di mezzi, anche se non di proprietà con questi parametri minimi: 0,3 decesp./Ha; 0,2 tagliaerba/Ha; 0,2 motoseghe/Ha). Il personale, sopra indicato, dovrà essere adeguatamente formato e possedere i necessari patentini aggiornati

Il servizio dovrà essere eseguito secondo la tecnologia ritenuta opportuna dall'appaltatore con un numero minimo di 0,2 giardiniere/Ha inquadrate nel CCNL come: "operai agricoli florovivaisti" con le seguenti categorie: n. 1 AREA 1: livello "b" e n. 2 AREA 2: livello "d" – qualificato. Ciò considerando che gli standard di massima di riferimento, da valutare in base alla realtà specifica in cui si opera, sono i seguenti:

1 uomo/0,5ha = 2 Gestione alta qualità-manutenzione 5 stelle (> € 6 mq^{-1} $anno^{-1}$)
1 uomo/1ha = 1 Gestione di qualita (giardini privati "da vivere")-manutenzione molto intensiva (€ 4-6 mq^{-1} $anno^{-1}$)
1 uomo/2ha = 0,5 Gestione ordinaria urbana-manutenzione intensiva (€ 1,5-4 mq^{-1} $anno^{-1}$)
1 uomo/4ha = 0,25 Gestione sommaria, grossolana (€ 0,5-1,5 mq^{-1} $anno^{-1}$)

Tutti i mezzi, le attrezzature, le apparecchiature, i dispositivi di protezione individuale ed in genere tutta la strumentazione occorrente per l'esecuzione delle prestazioni dovranno:

• essere rispondenti alle normative relative alla marcatura CE e ai requisiti di sicurezza e alle prescrizioni igienico – sanitarie vigenti;

• essere in ottime condizioni di efficienza e di stato di decoro;

• rispettare le normative in materia di scarichi ed emissioni gassose e rumorose in atmosfera, in vigore o che potranno essere emanate durante il corso del contratto. Ove possibile è preferibile l'uso di mezzi elettrici o alimentati con carburanti a basso impatto ambientale quali gas, metano, ecc..

Squadre
La singola squadra tipo da impiegare sarà costituita come di seguito, restando inteso che un maggior impiego di manodopera nei periodi di punta non darà luogo a retribuzioni supplementari rispetto i prezzi di elenco di cui al presente Capitolato:

- N. _____ operatori specializzati abilitati all'utilizzo della motosega e alla conduzione di piattaforme aeree, macchine operatrici e mezzi pesanti; all'occorrenza e/o in caso di emergenza dovrà essere presente operatore/i dotati di adeguata formazione per la salita in tree climbing;
- N. ____ operatori comuni; in caso di interventi che interessino la viabilità dovrà, comunque, essere garantita la sicurezza stradale del cantiere; gli stessi possono essere utilizzati per la rimozione/spostamento del materiale di risulta.

Art. 5 – RAPPORTO PERIODICO

In base ai servizi richiamati nell'oggetto dell'appalto, l'aggiudicatario ogni anno deve presentare una relazione contenente la documentazione che dimostra il rispetto dei requisiti previsti di seguito per l'esecuzione delle attività come ad esempio registrazioni sulla formazione e aggiornamento professionale somministrati al personale (elenco partecipanti, test di verifica dell'apprendimento effettuati e risultati conseguiti), il piano della comunicazione, relazione sul reimpiego di materiali organici residuali generati dalle attività di manutenzione, relazione tecnica con descrizione delle attività previste per il rispetto della fauna, per l'esecuzione di interventi meccanici senza danneggiare la vegetazione circostante, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei prodotti per la cura del terreno, relazione sullo stato di funzionamento degli impianti di irrigazione e sulla gestione dei rifiuti, lista dei lubrificanti biodegradabili utilizzati per la manutenzione delle macchine e lista dei fornitori dalla quale si evince la provenienza del materiale florovivaistico acquistato.

Art. 6 – FORMAZIONE CONTINUA

L'aggiudicatario deve effettuare l'aggiornamento periodico della formazione volto a migliorare le competenze dei dipendenti e la sostenibilità delle attività previste dal servizio (per i liberi professionisti iscritti in albi la formazione è assolta nell'ambito della formazione continua obbligatoria prevista per ciascuna categoria) relativa alla gestione delle risorse idriche ed energetiche, delle sostanze chimiche pericolose, e dei rifiuti. Entro sessanta giorni dalla stipula del contratto, l'offerente deve presentare il piano formativo comprendente la programmazione temporale, i temi trattati e le verifiche di apprendimento dei corsi previsti. Nel rapporto periodico annuale, inoltre, devono essere presentate le registrazioni dei corsi somministrati al personale.

Art. 7 - PIANO DI GESTIONE E MANTENIMENTO ORDINARIO E PROGRAMMATO DEL VERDE

Il piano di mantenimento è il documento che prevede, pianifica e programma, tenendo conto delle prestazioni effettivamente realizzate, l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.
E' redatto sulla base del censimento e secondo il principio della «gestione differenziata» per cui si definiscono livelli di manutenzione diversi — più o meno intensivi, ovvero maggiori o minori numero di interventi all'anno in funzione della tipologia di area, delle sue dimensioni, destinazioni d'uso e modalità di fruizione.

Inoltre, nella pianificazione del servizio ordinario oltre alle principali attività quali la conservazione dei tappeti erbosi, la manutenzione di siepi e arbusti, la manutenzione del patrimonio arboreo, gli interventi di irrigazione, concimazione, trattamenti antiparassitari, di diserbo, sono contemplati:

a) il controllo del corretto funzionamento degli impianti di irrigazione;
b) il controllo sommario dello stato e manutenzione degli arredi urbani per eventuali segnalazioni da inviare al responsabile di competenza;

Nella pianificazione temporale delle attività infine si tiene conto del rispetto della fauna eseguendo le operazioni in modo da arrecare un disturbo contenuto alle specie presenti nell'area oggetto dell'appalto.
Ove la dimensione dell'area verde lo consenta, è prevista la predisposizione di un'area di compostaggio con opportuni accorgimenti e pratiche che consentano un processo naturale di decomposizione per l'ottenimento di un terriccio ricco di humus da impiegare come fertilizzante all'interno del sito stesso.

Il piano di mantenimento prevede le attività che seguono.

Art. 8 - MANTENIMENTO AREE A PRATO

Le attività di manutenzione e cura delle aree verdi orizzontali devono essere predisposte in base alle tecniche di gestione differenziata secondo cui la frequenza e l'attività di intervento viene stabilita in funzione della tipologia, della destinazione d'uso e della modalità di fruizione dell'area con il vantaggio economico e ambientale per la diminuzione di interventi con la crescita di prati selvatici o fioriti che favoriscono l'aumento della biodiversità locale e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, ai sensi di quanto specificato nelle linee guida elaborate dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico.
Inoltre, per la manutenzione delle aree verdi orizzontali, in particolare, in caso di tagli frequenti, devono essere impiegate tecniche a basso impatto ambientale come il taglio mulching (tecnica di taglio che consiste nello sminuzzare finemente l'erba e distribuirla uniformemente sul terreno senza doverla necessariamente rimuovere, previo un adeguato numero di sfalci minimo).
Per le aree verdi extra urbane ed estensive può essere previsto anche il ricorso alla fienagione e al pascolo.

INTERVENTI MECCANICI
Nell'esecuzione delle opere di manutenzione, devono essere evitati danni alle specie vegetali presenti nell'area oggetto degli interventi facendo particolare attenzione a:

- non provocare danni al colletto degli alberi durante gli interventi meccanici come il taglio del prato;
- privilegiare, nello svolgimento di lavorazioni meccaniche, l'utilizzo di attrezzature ad alimentazione elettrica ed a adeguarle in peso e potenza alla tipologia e alla dimensione dell'area verde;
- disinfettare gli organi taglienti per impedire la diffusione dei parassiti negli interventi che comportano l'esecuzione di tagli;
- limitare gli interventi di potatura delle alberature per evitare l'alterazione della morfologia della chioma.

Si dovranno utilizzare mezzi d'opera che prevedono un risparmio carburanti e contenimento delle emissioni di CO_2 mediante utilizzo di carburanti ecocompatibili anche nelle attrezzature portatili (ad esempio motoseghe, decespugliatori, etc.).

I prati si distinguono in due (2) tipologie: PRATI FRUITI, per i quali è necessario mantenere un costante intervento di taglio, e i PRATI FIORITI, che invece necessitano di pochi tagli all'anno ma effettuati con gli opportuni accorgimenti al fine di fare evolvere e prediligere specie a taglia bassa fiorita e scoraggiare le graminacee a taglia alta.

Sfalcio Prato fiorito

Le aree a prato fiorito, di norma, non potranno riguardare un'intera area a prato, bensì solo delle porzioni, ovvero mantenendo delle porzioni in prossimità del prato fiorito ben sfalciate come il prato fruito in modo di rilevare che il prato fiorito è un intervento voluto per offrire spazio alla biodiversità e non per una mancanza di intervento.

Le zone a prato fiorito dovranno essere oggetto di 2 o 3 sfalci all'anno con asporto del materiale di risulta per impoverire il suolo e quindi privilegiare lo sviluppo di specie fiorite a taglia bassa e sfavorire la presenza di graminacee.

Durante le operazioni di sfalcio i mezzi devono mantenersi a una distanza di 30 cm dal fusto in caso di piante impalcate, a una distanza corrispondente alla linea di proiezione della chioma per le piante vestite al piede. Le rifiniture saranno eseguite a mano con decespugliatore obbligatoriamente dotato di dispositivo di protezione che consenta di non danneggiare la corteccia degli alberi, e comprendono anche la raccolta manuale preventiva di ogni tipo di rifiuto, escluso quelli di tipo organico, presenti nell'area e il loro conferimento in discarica. Sono comprese nelle operazioni di taglio tutte le rifiniture necessarie per completare il lavoro: in particolare dovranno essere eseguite le necessarie riprese manuali o con decespugliatore nelle vicinanze di alberi, cespugli, pali, attrezzature di arredo, manufatti, cordonati, etc. Durante le operazioni di taglio e rifilatura con decespugliatore dovrà essere posta la massima attenzione per evitare urti o danneggiamenti vari ad alberi, arbusti e manufatti presenti. Si dovrà inoltre prevedere all'eliminazione della vegetazione spontanea infestante arborea, arbustiva ed erbacea che arrechi danno filologico, meccanico ed estetico alle superfici erbose. Si dovrà nel contempo provvedere alla spollonatura delle alberature (vedi paragrafo), allo sfalcio a raso delle superfici pedonali, all'estirpazione di arbusti cresciuti spontaneamente; l'Appaltatore in tutti quei casi ove manchi una esplicita segnalazione immediata al DEC di "anomalia" dovuta a fattori indipendenti all'appalto quali, ad esempio, la presenza di buche anomale, di tombini rotti, di danni a recinzioni dovuti a terzi, etc., dovrà provvedere alla chiusura delle stesse buche, alla riparazione delle recinzioni e sostituzione dei chiusini rotti durante le operazioni di sfalcio, sempre con oneri a carico dell'Appaltatore. Se l'intervento di eliminazione del rischio non è immediatamente eseguibile, è cura dell'Appaltatore apporre immediatamente segnalazione di pericolo con nastro bianco e rosso, e comunicare la segnalazione al DEC per i successivi provvedimenti.

Nei pressi degli arredi o lungo le recinzioni e palizzate, se è rilevata la presenza di materiali pericolosi, come ad esempio pezzi di vetro, bottiglie rotte ed altro, si dovrà provvedere immediatamente alla rimozione del materiale.

Dove sono presenti alberi con notevole produzione di foglie secche è richiesta l'aspirazione (con sminuzzamento o asporto) delle foglie mediante l'uso di attrezzature manuali o aspiratori/trituratori. Tale operazione è programmabile con il DEC e da eseguirsi in aggiunta allo sfalcio di erba nei tempi e modi che saranno concordati con il DEC;

Qualora si rendesse necessario uno sfalcio aggiuntivo in una particolare area precedente un evento di particolare importanza, l'Appaltatore si impegna a provvedere o anticipare lo sfalcio già calendarizzato o a provvedere mediante uno sfalcio aggiuntivo; tale operazione, concordata con il DEC, nel qual caso si rendesse necessaria e non fosse possibile farla rientrare in nessuno dei casi precedenti, sarà retribuita in base alla specifica voce di costo che sarà valutata come EXTRA-CANONE e determinata in base alla scontistica definita all'art. ___ del Capitolato - Parte Amministrativa.

Manutenzione superfici erbose
Per superfici erbose si intendono le aree nelle quali risultano presenti zone con cotico erboso naturale (prato polifita).
Per le superficie erbose più grandi si devono differenziare gli interventi secondo due tipologie di Prato: quello fruito e quello fiorito.

Sfalci Prato fruito
Gli interventi di sfalcio delle superfici erbose, in aree a verde e parterres saranno eseguiti indicativamente nel periodo Marzo-Novembre, ed avranno le seguenti caratteristiche.
Mantenimento prati entro lo sviluppo di cm. 8-12 a mezzo sfalcio, rifilatura dei cigli e dei marciapiedi tangenti esterni ed interni alle zone verdi. Devono essere impiegate tecniche a basso impatto ambientale come il **taglio mulching**.
Il numero di sfalci stimati annualmente è ordinariamente pari a da 12 a18 (da dodici a diciotto) e, a seconda del periodo stagionale, saranno anticipati o posticipati ma avranno, indicativamente salvo diverse disposizioni, cadenza secondo lo schema sotto indicato.
L'intervento comporta la tradizionale operazione di taglio dell'erba che deve porsi come obiettivo la conservazione e l'infittimento del cotico erboso - di fatto tecnicamente definibile

numero tagli	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

prato polifita stabile - in modo tale da garantire sia la preservazione del suolo che la fruizione agevole delle aree verdi, nonché le funzioni estetiche e di decoro delle medesime.
Tempi e periodicità delle operazioni di sfalcio verranno definiti in base all'andamento meteorologico.
Per "sfalcio completo" deve intendersi un complesso di operazioni sintetizzabili in:
1. taglio delle erbe, come precisato precedentemente;
2. pulizia completa dell'area, come previsto nella specifica lavorazione;
3. rifilatura dei bordi, scoline fino ad asse fosso, scarpate in toto;
4. rifilatura degli spazi circostanti e compresi in arredi della più varia natura;
5. asportazione di tutte le erbe infestanti in superfìci a copertura inerte (ovviamente escluse le pavimentazioni ad opus incertum e/o grigliati permeabili) - percorsi, piazzali, marciapiedi compresi nelle aree verdi appaltate e prospicienti in sede esterna alle medesime sui marciapiedi costituenti il corpo stradale attiguo alle aree stesse.

Particolare attenzione dovrà essere prestata per non arrecare danni con macchine e attrezzi alla base dei tronchi delle piante arboree e attrezzature.
Eventuali lesioni ai tronchi dovranno segnalarsi all'Ente per la valutazione economica del danno.

Va posta, inoltre. particolare attenzione ai rischi derivanti dall'uso del decespugliatore a filo per l'eliminazione delle erbe sviluppatesi a ridosso delle piante e delle attrezzature.
Nelle porzioni non raggiungibili dai mezzi meccanici (vicino alle piante lungo scoline e recinzioni), il lavoro dovrà essere eseguito a mano e/o con decespugliatori a motore. La ditta appaltatrice utilizzerà macchine idonee al tipo di lavorazione da eseguire, conformi alla normativa vigente.

Scerbatura
Nelle aree a verde di pregio, saranno effettuati degli interventi di scerbatura delle aiuole o dei parterres sistemati con specie arbustive ed erbacee perenni tappezzanti. Tali interventi dovranno essere effettuati sia con mezzi meccanici e/o manuali. Gli interventi di scerbatura sono comprensivi della raccolta e lo smaltimento dei prodotti di risulta.

Art. 9 - IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

L'impianto di irrigazione consente di regolare il volume dell'acqua erogata nelle varie zone; è dotato di temporizzatori regolabili. Per programmare il periodo di irrigazione è dotato di pluviometri per misurare il livello di pioggia e bloccare automaticamente l'irrigazione quando l'umidità del terreno è sufficientemente elevata (ad esempio, dopo che è piovuto).
Efficienza dei sistemi di irrigazione: l'irrigazione del terreno su cui sono coltivate le piante è svolta utilizzando impianti dotati di adeguati sistemi di misurazione del fabbisogno idrico del terreno, di controllo dell'acqua erogata e di allarmi in caso di guasto.
Riuso delle acque: nel caso di nuove realizzazioni dovrà essere preferito un sistema di raccolta delle acque meteoriche e, ove possibile, di trattamento delle acque grigie per consentirne l'utilizzo. Tale criterio deve essere integrato ove tecnicamente ed economicamente possibile.

MONITORAGGIO DEGLI IMPIANTI IRRIGAZIONE

L'aggiudicatario è tenuto ad effettuare periodicamente il controllo del funzionamento degli impianti di irrigazione, ove già presenti e in quelli in fase di realizzazione nell'ambito della durata dell'appalto, tramite ispezione accurata che comprendente il controllo delle elettrovalvole e la regolazione degli irrigatori sia come angolo di orientamento che di gittata, inclusa la pulitura interna dell'irrigatore da eventuali depositi e impurità. Tale onere è già ricompreso nella normale attività di sfalcio a opera di un singolo operatore durante le varie operazioni trattandosi di un'operazione di limitato impegno temporale.
L'aggiudicatario deve monitorare la capacità di adattamento all'andamento climatico dell'impianto di irrigazione.
L'aggiudicatario deve assicurare anche la programmazione o eventuali modifiche di programma delle centraline sia quelle alimentate da rete elettrica sia quelle a batteria. Qualora risultassero rotture o danneggiamenti di qualsiasi natura che impediscono il regolare funzionamento dell'impianto, l'Appaltatore è tenuto a comunicarlo immediatamente al DEC ove non sia possibile effettuare piccole opportune riparazioni e quanto altro occorra per rendere l'impianto correttamente funzionante e programmato.

Gli impianti di irrigazione esistenti andranno, se già non effettuato, censiti, distintamente per le eventuali varie tipologie di impianto: condutture interrate e irrigatori a scomparsa, condutture

superficiali e irrigatori fissi, con braccio oscillante o girevole, impianti di irrigazioni a goccia o a sorso, ecc.
Sarà necessario anche effettuare una verifica della funzionalità degli stessi impianti, dell'acqua utilizzata e di eventuali sistemi di filtraggio.
Gli automatismi dovranno essere tarati, correttamente programmati con frequenze idonee al fabbisogno idrico delle diverse aree, nella relazione dinamica tra tipo di terreno e specie vegetale e all'andamento stagionale, si dovranno evitare sia situazioni di prolungata siccità sia di eccesso idrico. Per tutti gli interventi di irrigazione effettuati dovranno essere previsti accorgimenti funzionali a ottimizzare il consumo di acqua, come:

a) irrigatori a basso grado di nebulizzazione; sistemi di regolazione della pressione; valvole per monitoraggio del flusso;
b) dispositivi di controllo con programmatori modulari dell'acqua erogata,
c) pluviometri per misurare il livello di pioggia
d) sistema di allarme in caso di guasto.
e) sistema di raccolta delle acque meteoriche
f) ove possibile, sistema di trattamento delle acque grigie per consentirne l'utilizzo.

Nelle aree sprovviste di impianti di irrigazione fissi si dovrà intervenire con adeguati impianti mobili sotto controllo dell'operatore, in caso di necessità e/o assenza di alternative. si dovrà operare con adacquamenti manuali.

Art. 10 - MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO E ARBUSTIVO

Gli interventi di mantenimento degli alberi devono essere svolti unicamente da personale competente, adeguatamente formato, in periodi che non arrecano danni alla pianta e non creano disturbo all'avifauna nidificante ed effettuati solo nei casi strettamente necessari. Alcuni interventi basilari, prima ancora della potatura, da effettuarsi ogni volta che sia necessario senza che il D.E.C. debba ricordarlo, riguardano:

a) rincalzo della zolla, ripristino della pacciamatura, apertura o chiusura della conca secondo necessità (e stagione);
b) ripristino della verticalità degli alberi ed eventuale adeguamento del tutoraggio o sua rimozione;
c) asportazione del materiale secco della chioma;
d) eventuale potatura di allevamento allo scopo di mantenere lo sviluppo verso un'impalcatura equilibrata, eliminando i rami concorrenziali, soprannumerati, intrecciati, con ancolo di inserzione eccessivamente acuto, con corteccia inclusa, succhioni, apice vegetativo biforcato (rami codominanti);
e) la scerbatura del tornello secondo buona pratica.

In particolare, l'aggiudicatario non deve praticare la capitozzatura, la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione.
Si fa riferimento, in generale, anche al Capitolato Opere a Verde approvato con la DGR n. 368/2014, ai capitoli 4.6 e 4.7, con esclusione dei seguenti sottocapitoli: 4.6.1, 4.6.4.6,4.6.4.7, 4.6.5, 4.6.6, 4.6.6.1, 4.6.6.2, 4.6.6.3, 4.6.6.4, 4.6.6.5 ed esclusione del primo e ultimo capoverso del sottocapitolo 4.6.4.2 e del capitolo 4.7.

Gli interventi dovranno essere eseguiti garantendo il <u>TAGLIO DI RITORNO</u> E IL <u>TAGLIO PROGRESSIVO</u> (cap. 4.6.2 DGR 368/2014)

La potatura delle siepi e degli arbusti deve prevedere interventi di manutenzione mirati a tutelare la specifica funzione delle specie presenti (estetica, difensiva, protettiva del suolo e della fauna).

Art. 10.1 ESECUZIONE DEI TAGLI DI POTATURA

Il taglio di potatura dovrà essere netto, non slabbrato o a scale. Nel caso della soppressione di un intero ramo, il ramo in questione **non dovrà essere tagliato a filo tronco**, bensì dovrà essere lasciato il cercine (il cosiddetto collare) alla base del ramo che è la parte di inserzione del ramo stesso sul tronco. In caso di rami lunghi o pesanti è bene, al fine di evitare strappi nella corteccia, effettuare un pre-taglio nella parte basale, inferiore del ramo e poi tagliare anteriormente, partendo dall'alto, il suddetto ramo, infine rifilare il moncone con un solo taglio dall'alto anteriormente al cercine o collare.
La porzione di ramo rimasta potrà così sviluppare il callo cicatriziale, in modo da ricoprire l'intera ferita da taglio.
Nel caso di raccorciamento di un ramo o branca, la potatura dovrà seguire il principio del cosiddetto taglio di ritorno che consiste nel raccorciare un ramo lasciando un ramo laterale che sostituisca nelle funzioni la cima asportata.
Questo ramo dovrà avere le seguenti caratteristiche: essere una ramificazione laterale della branca principale; avere un diametro non inferiore a 1/3 della branca potata; nel caso che questo sia eccessivamente lungo, in relazione alla sua estetica e stabilità meccanica, può essere anch'esso raccorciato con un taglio di ritorno.

Art. 10.2 POTATURA DI RIDUZIONE E MODELLAMENTO

E' finalizzata ad eliminare interferenze delle chiome con edifici, linee elettriche o con altre piante.
Dovranno essere eseguiti inoltre lo sfoltimento (diradamento – su indicazioni DL.) della chioma, l'eliminazione dei rami secchi e dei monconi, il rinnovo dei vecchi tagli non correttamente eseguiti, l'eliminazione dei rami intrecciati, dei monconi e dei ricacci indesiderati lungo il fusto, l'eliminazione dei polloni e delle radici compromesse e morte, la cura delle ferite con metodi e prodotti indicati dalla DL.
Per le piante allevate in forma libera la potatura dovrà avvenire nel rispetto della forma naturale tipica della specie (globosa, piramidale, a fiamma, etc.).
Il taglio dei rami dovrà essere eseguito in corrispondenza di un punto di attività di crescita.
Nel caso di eliminazione di interi rami il taglio dovrà risultare in prossimità del fusto o delle branche principali, rispettando il collare.
La superficie di taglio dovrà risultare liscia al tatto e inclinata in modo da favorire lo sgrondo dell'acqua.
Si avrà cura inoltre di non produrre slabbrature della corteccia.
Le branche compromesse da lesioni e cavità dovranno essere opportunamente alleggerite o accorciate. Su indicazione della DL le piccole cavità e le sacche alle biforcazioni dovranno essere drenate.
Nella potatura di platani e olmi si dovrà provvedere al trattamento delle ferite e dei tagli con una soluzione di Ossicloruro di rame allo 0,5%. Si dovrà altresì provvedere alla disinfezione degli attrezzi con alcool o sali quaternari di ammonio prima di procedere al taglio di ogni ramo.

Art. 10.3 POTATURA DI RIMONDA

Comprende l'asportazione di tutti i rami secchi o deperienti o accavallati ad altre branche nonché l'eliminazione secondo le indicazioni della DL ., dei rami in eccesso sviluppati su zone di precedenti tagli e dei rami che interferiscono con edifici, linee elettriche o con altre piante.
Quali modalità di esecuzione dei lavori valgono le indicazioni relative alle potature di riduzione. Dovranno essere eseguiti inoltre lo sfoltimento della chioma, l'eliminazione dei rami secchi e dei monconi, il rinnovo dei vecchi tagli non correttamente eseguiti, l'eliminazione dei ricacci indesiderati lungo il fusto, l'eliminazione dei polloni e delle radici compromesse e morte, la cura delle ferite con disinfettanti e cicatrizzanti autorizzati dalla DL, da distribuire immediatamente dopo il taglio di potatura.
Le branche compromesse da lesioni e cavità dovranno essere opportunamente alleggerite o accorciate. Su indicazione dellla DL le piccole cavità e le sacche alle biforcazioni dovranno essere drenate.

Art. 10.4 POTATURA DI INNALZAMENTO DELLA CHIOMA

L'innalzamento della chioma comprende le operazioni di eliminazione dei primi palchi di rami e di asportazione nel tratto sottostante di tutti i ricacci, dei monconi e dei polloni radicali, secondo le indicazioni della DL .
I tagli dovranno rispettare il collare dei rami, risultare lisci e senza slabbrature. Le superfici di taglio dovranno essere trattate con i prodotti cicatrizzanti autorizzati dalla DL, se richiesto dalla stessa.
Nella potatura di platani e olmi si dovrà provvedere al trattamento delle ferite e dei tagli con una soluzione di Ossicloruro di rame allo 0,5% prima di distribuire il cicatrizzante autorizzato dalla DL . Si dovrà altresì provvedere alla disinfezione degli attrezzi con alcool o sali quaternari di ammonio prima di procedere al taglio di ogni ramo.

Art. 10.5 POTATURA DI RISANAMENTO

Consiste nel rifacimento di tutti i vecchi tagli non correttamente eseguiti con asporto e ripulitura se richiesto dalla DL delle parti intaccate da marciume, il trattamento di qualsiasi parte danneggiata, l'eliminazione di eventuali monconi di rami vicini alle branche principali ed al tronco.
Qualora le branche da risanare siano intaccate da marciume tale da pregiudicarne il recupero, solo su indicazione della DL si procederà alla eventuale apertura ed alla sommaria pulizia delle cavità, mentre la chioma sarà ridotta in modo da garantire la stabilità della pianta.
I tagli di accorciamento dei rami qualora non eseguibili con la tecnica del "taglio di ritorno" vanno comunque eseguiti in corrispondenza di un punto in attività di crescita.
La superficie di taglio dovrà risultare liscia al tatto. con il taglio rivolto verso il basso e verso l'esterno in modo da favorire il rapido sgrondo dell'acqua piovana. Si avrà cura inoltre di non produrre slabbrature della corteccia. L'eliminazione di rami infetti dovrà essere effettuata con un taglio sul legno sano ad almeno 1 mt. dalla parte malata, salvo diverse indicazioni della DL.
Le parti ripulite da marciume , dovranno venire disinfettate con prodotti indicati dalla DL . Le branche compromesse da lesioni e cavità che verranno mantenute, dovranno essere accorciate ed alleggerite in modo da garantirne la stabilità.

Art. 10.6 POTATURE DI FORMAZIONE E ALLEVAMENTO

Per il primo periodo a seguito della messa a dimora (24 . 36 mesi) gli interventi di potatura dovranno indirizzare la pianta verso il suo portamento naturale, si dovranno eseguire delle potature solo per asportare parti di vegetazione eccezionalmente malformata, eccezionalmente vigorosa o rami soprannumerari o mal posizionati. In linea generale si dovrà si intervenire il minimo indispensabile. I tagli dovranno essere preferibilmente effettuati a fine inverno e a fine estate, in ogni modo questi dovranno essere effettuati senza provocare ferite che non potranno cicatrizzare.
Nel periodo terminale della fase "giovanile" (7-8 anni) l'intervento di potatura si dovrà concretizzare nelle seguenti operazioni:

- eliminazione dei rami troppo vigorosi;
- eliminazione dei rami malformati;
- eliminazione dei rami soprannumerari o mal disposti;
- rimozione di rami codominanti;

Art. 10.7 SPOLLONATURA

L'eliminazione dei polloni sviluppatesi ai piedi delle piante arboree dovrà essere eseguita recidendo i ricacci con un taglio netto eseguito con attrezzo meccanico obbligatoriamente dotato di dispositivo di protezione del colletto degli alberi (con decespugliatore sui residui erbacei o tagliasiepe su quelli legnosi) o manuale ed in modo tale che non compaiano monconi emergenti e slabbrature. Eventuali danni al colletto sono oggetto di sanzione. La spollonatura straordinaria su polloni legnosi deve essere specificatamente ordinata dalla DL ., diversamente la spollonatura ordinaria è compresa nell'intervento di sfalcio delle aree e\o parterres e compensata con il relativo prezzo. Con l'occasione si provvederà alla scerbatura delle erbacce intorno al piede dell'albero.
Tutti i materiali di risulta dovranno essere asportati e trasportati giorno per giorno alle pubbliche discariche autorizzate dalla DL . lasciando la sede di lavoro perfettamente pulita.

Art. 10.8 ABBATTIMENTI

Gli abbattimenti di piante di alto fusto, su indicazione della DL, verranno effettuati con recupero e smaltimento del materiale legnoso a cura dell'Impresa, compreso l'eventuale uso di piattaforma aerea con braccio articolato di altezza adeguata, munita di cestello mobile in elevazione a comandi autonomi.
L'abbattimento comprende la spollonatura, la sramatura ed il sezionamento del fusto, il caricamento dei materiali legnosi relativi e la pulizia della sede stradale nei tempi eventualmente stabiliti della DL, il rilascio delle ceppaie ben ripianate e smussate a corona, all'altezza dalla sede stradale stabilita della DL, la predisposizione di adeguata segnaletica a pericolo come da norme di legge, comprese tutte le operazioni precauzionali, inclusa la richiesta di eventuale provvedimento di divieto di sosta o di regolamentazione della viabilità per ottenere l'area di lavoro libera da veicoli in sosta o in transito.
L'abbattimento delle alberature, per motivi di sicurezza, dovrà avvenire tagliando il fusto ad un'altezza di m. 1,30 dal piano campagna oppure provvedendo immediatamente alla trivellazione del ceppo ed alla copertura dello stesso con materiale stabilizzato secondo le indicazioni della DL.
I monconi del fusto dovranno essere opportunamente segnalati come previsto dalle disposizioni normative vigenti ed eliminati nel più breve tempo possibile. Nei parchi, ed ogni qualvolta lo

ritenesse adeguato la D.L.., le ceppaie che non verranno trivellate devono essere abbassate ad una quota inferiore a quella di campagna e interrando lo scavo.
In presenza di piante infette l'Aggiudicatario è tenuto ad effettuare i tagli di depezzamento su teloni, la raccolta della segatura in sacchi di materiale plastico ed il trattamento dei materiali di risulta nell'area di intervento con una soluzione di Ossicloruro di rame allo 0.5% o con altri anticrittogamici indicati dalla Direzione Lavori. Il trattamento dovrà essere eseguito scrupolosamente, seguendo le indicazioni impartite e verrà compensato a parte. Si dovrà di seguito procedere immediatamente ad un'accurata pulizia della sede di lavoro con la completa eliminazione della segatura e di qualsiasi materiale di risulta.
All'abbattimento di un albero si fa seguire di norma l'estrazione della ceppaia e il ripristino di superficie nel raccordo con quella circostante. Ciò prescinde dall'eventualità del reimpianto di sostituzione. Ai fini della contabilità dei lavori, il diametro dei fusti degli alberi in abbattimento è calcolato come medio, a seguito della misurazione della circonferenza "a petto d'uomo", ossia a circa 130 cm da terra. Come è convenzione, sono da escludere comunque dalla rilevazione eventuali difetti strutturali quali cancri, iperplasie, tumori, ecc.
Gli interventi di abbattimento degli alberi, quantitativamente e qualitativamente importanti, devono essere preventivamente concordati con la stazione appaltante.

Art. 10.9 DICIOCCATURA DI CEPPAIE

L'estrazione dei ceppi dovrà essere rigorosamente effettuata nei tempi indicati dalla DL e con cavaceppi autorizzati.
Dove occorra il lavoro sarà integrato manualmente in modo da togliere la ceppaia con le radici principali. Il carico e trasporto a discarica dei materiali di risulta verrà effettuato a cura e spese dell'Impresa che provvederà inoltre alla perfetta pulizia della sede di lavoro.
L'Impresa dovrà assicurarsi, presso le aziende relative, della posizione delle condotte ipogee e in ogni caso dovrà porre ogni attenzione per evitare a tutti i manufatti e le condutture e linee presenti qualsiasi danno che in ogni caso resterà a suo carico.

Art. 10.10 MISURE DI EMERGENZA PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DEL CANCRO COLORATO DEL PLATANO CAUSATO DA CERATOCYSTIS FIMBRIATA

Qualsiasi tipo di intervento su piante del genere Platanus deve essere eseguito in conformità al Decreto 30 aprile 2012: "Misure di emergenza per la prevenzione , il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da Ceratocystis fimbriata" e s.m.i. Le prescrizioni relative alle piante infette si applicano anche alle piante adiacenti (piante le cui parti vegetative, aeree o radicali, sono a contatto). Ai trasgressori delle norme sopra citate si applicano le sanzioni previste dall'art 54 del D.Lgs n. 214/2005 e s.m.i.

Art. 10.11 ABBATTIMENTI OBBLIGATORI DI PLATANI AFFETTI DA CANCRO COLORATO

L'Aggiudicatario qualora debba eseguire interventi quali abbattimenti, potature, recisioni radicali secondo su platani colpiti da cancro colorato dovrà rispettare quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 29 febbraio 2012 e dal D.G.R. del Veneto n. 24 del 11 giugno 2012. Gli abbattimenti devono essere eseguiti nei periodi asciutti. Il lavoro deve essere eseguito possibilmente in assenza di vento e comunque avendo la massima cura di non disperdere segatura o legno infetto nell'ambiente. A tal fine si eseguirà il maggior numero possibile di tagli a terra e la segatura andrà raccolta con cura su teloni , bagnata con soluzione di benzimidazolici 0,25 % (anche per evitarne la dispersione) e poi raccolta in sacchi chiusi di polietilene per il successivo smaltimento. L'aggiudicatario dovrà provvedere a sua cura e spese in quanto compensato nei prezzi, al trattamento di tutti i materiali di risulta e della zona di cantiere con la citata soluzione disinfettante. Anche l'estirpazione delle ceppaie deve avvenire avendo cura di asportare tutti i frammenti di legno, di radici e la segatura e di disinfettare accuratamente la zona con soluzione di benzimidazolici allo 0,25 %. Tutti gli attrezzi usati per l'esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con sali quaternari di ammonio all'1% o con ipoclorito di sodio al 2%.
Si dovrà di seguito procedere immediatamente ad un'accurata pulizia della sede di lavoro con la completa eliminazione della segatura e di qualsiasi materiale di risulta.

Art. 10.12 TRASPORTO E SMALTIMENTO DEL LEGNAME DERIVANTE DA ABBATTIMENTI DI PLATANI

Sul mezzo adibito al trasporto del legname infetto (e della segatura), deve essere sempre conservata una copia della autorizzazione all'abbattimento, che funge anche da autorizzazione al trasporto e che deve essere esibito in caso di controllo. Il trasporto deve avvenire nel più breve tempo possibile, previo trattamento del carico con soluzione di benzimidazolici allo 0,25 % e copertura dello stesso con teloni.
L'Aggiudicatario è tenuto alla compilazione della apposita "Scheda informativa modalità di smaltimento legname di platano infetto o sospetto di infezione da Cancro colorato del platano" ed inviarla all'Ente competente contemporaneamente alla comunicazione di inizio lavori o al più tardi entro il 5° giorno successivo allo smaltimento del legname. L'Aggiudicatario è tenuto al trasporto nelle discariche autorizzate o alla distruzione delle ramaglie e del materiale minuto, e allo smaltimento del legname con uno dei seguenti metodi: bruciatura, seppellimento, conferimento in discarica e immediata copertura, conferimento alle industrie cartarie o di trasformazione, conferimento per trattamento Kiln Dried (KD). Copia delle bolle di conferimento deve essere consegnata alla DL per l'inoltro al Servizio Fitosanitario regionale.

Art. 10.13 PLATANO: DANNEGGIAMENTI DI PIANTE SANE E POTATURA DI RADICI

In caso di scortecciature o danni alle radici su piante sane, nei pressi dei cantieri di abbattimento, si deve provvedere immediatamente alla disinfezione con sali quaternari di ammonio all'1% .

Art. 10.14 POTATURE DI PLATANI SANI

Le potature dei platani vengono eseguite per motivi di sicurezza o di igiene pubblica. Su filari con sospetta o precedente presenza della malattia, le potature dovranno essere eseguite a partire dalla pianta più lontana verso la zona a rischio di malattia. Nel passare da una pianta all'altra tutti gli attrezzi devono sempre essere disinfettati, utilizzando una soluzione acquosa di ipoclorito di sodio al 2% o di sali quaternari di ammonio al 1%. I tagli con diametro maggiore di 10 cm devono essere trattati con fungicidi registrati.
Ai trasgressori delle disposizioni contenute nel DM 30.04.2012 e nel Decreto Giunta Regionale Veneto n. 24 del 11.06.2012 si applicano le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n.214/2005.

Art. 10.15 POTATURE ARBUSTI E RAMPICANTI

Gli interventi di potatura sono differenziati per tipologie, epoca e frequenza, in funzione della specie da trattare.
L'epoca d'intervento è legata alle modalità e all'epoca di fioritura:
- per le specie che fioriscono sui rami prodotti la stagione vegetativa precedente, dovrà effettuarsi dopo la fioritura, poiché tali specie fioriscono contemporaneamente allo sviluppo dei germogli,
cimando e raccorciando i rami e tagliando in corrispondenza di una gemma per favorirne lo sviluppo durante la stagione vegetativa;
- per le specie che fioriscono sui rami dell'anno, saranno potati nel periodo di riposo vegetativo, preferibilmente a fine inverno, asportando circa i 2/3 della lunghezza dei rami. Nel caso delle sempreverdi da fiore, è necessario tagliare sistematicamente le infiorescenze appassite con contemporaneo accorciamento dei germogli.
Le specie rampicanti dovranno essere potate solo se costrette in piccoli spazi. Anche in questo caso le tipologie di potatura dipenderanno dalla modalità e dal periodo di fioritura.

Art. 10.16 TREE CLIMBING

Questa lavorazione è preferita laddove, in alternativa alla tradizionale manutenzione delle alberature, consente di accedere e operare su tutte le parti dell'albero senza limiti di altezza ed evitando che i rami vengano danneggiati dall'impiego delle macchine operatrici o di tecniche di lavoro non corrette senza ingombrare la carreggiata stradale e arrecare disagio sul suolo pubblico; inoltre, entrando in contatto diretto con la pianta, sarà più facile valutare l'insorgenza di patologie e difetti strutturali del tronco e della chioma, difficilmente riconoscibili attraverso le tecniche tradizionali. Gli operatori tree-climbing devono operare in ottemperanza a tutta la normativa vigente in materia di salute e sicurezza facendo riferimento, in particolare, al documento INAIL specifico (https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/promozione-e-cultura-della-prevenzione/linee-guida/istruzioni-esecuzione-in-sicurezza-di-lavori-su-alberi-con-funi.html).

Art. 11 REIMPIEGO DI MATERIALI ORGANICI RESIDUALI

I residui organici generati da interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi quali sfalci e potature, devono essere compostati in loco o cippati «in situ» ove possibile, utilizzati come pacciame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno. Qualora le attività suddette non possano essere svolte interamente nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali materiali organici devono essere compostate all'interno dei terreni di proprietà della ditta appaltatrice, se disponibili, o in impianti autorizzati, oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, devono essere recuperate in microfiliere per la realizzazione di arredi.

Art. 12 - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO – CATASTO DEGLI ALBERI
Servizio di censimento e aggiornamento informatizzato delle aree verdi, dei giardini e delle alberature dell' ENTE.

Per la corretta gestione delle aree verdi e per garantire un approccio strategico di medio-lungo periodo, la Stazione appaltante deve essere dotata di strumenti di gestione come il censimento del verde, il piano del verde, il regolamento del verde pubblico e privato e il bilancio arboreo che rappresentano la base per una corretta gestione sostenibile del verde urbano. Il censimento del verde, in particolare, rappresenta lo strumento fondamentale per la corretta pianificazione di nuove aree verdi, per la programmazione del servizio di manutenzione del verde, per la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente e per la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento e potenziamento della funzionalità del patrimonio verde. Il censimento deve essere supportato da un sistema informativo geografico, Nel caso la stazione appaltante non disponga ancora di un censimento e di una classificazione degli alberi, già previsti dalla legge n. 10/2013, per le amministrazioni comunali con popolazione superiore ai 15000 abitanti, l'offerente mantiene aggiornato il gestionale secondo il software disponibile presso la stazione appaltante.
Il censimento del verde deve raccogliere elementi qualitativi e quantitativi, ed essere aggiornato in modo continuo. Tale strumento è indispensabile per poter redigere piani e programmi di manutenzione/gestione e per determinare e stimare le risorse economiche per la gestione e lo sviluppo delle aree verdi. I dati ottenuti saranno elaborati con un GIS (Geographic Information System) che permetta l'analisi di mappe digitalizzate in connubio con dati alfanumerici.
Si riportano di seguito le informazioni minime che dovranno essere raccolte: a) estensione dell'area verde; b) i/il tipi/o di coltura presente, specificando per quelle alberate e/o arbustive il numero e le caratteristiche vegetative; c) l'ubicazione delle stesse.
Il sistema informatico dovrà consentire all'Appaltatore e alla Committenza di dialogare e di gestire la progressione del servizio ed il censimento del patrimonio oggetto di manutenzione.
L'attività di aggiornamento informatico del piano di manutenzione deve essere effettuata secondo la tempistica indicata nell'offerta tecnica del concorrente.
Tutti i dati derivanti dall'esecuzione del servizio (censimento, monitoraggio, software applicativo di gestione del servizio, e le relative licenze ritenute utili dall'Amministrazione) sono di esclusiva proprietà dell'ENTE.
La redazione del piano degli interventi sarà necessaria per programmare e pianificare l'esecuzione delle operazioni manutentive secondo tre priorità:

1. **Priorità elevata**: intervento necessario alla messa in sicurezza, da realizzare nel breve periodo;
2. **Priorità media**: intervento di tipo manutentivo da realizzare nel medio periodo;
3. **Priorità bassa**: intervento di manutenzione ordinaria, da programmare.

I dati dovranno essere successivamente scaricati su una base operativa centrale a disposizione della Stazione appaltante, ove saranno installati programmi/accessi specifici forniti

dall'Appaltatore, con licenza Open Source, per gestire in modo efficiente e con un alto grado di affidabilità e sicurezza il verde dell'Ente. Tale GIS/WebGIS o software, comprendente i dati rilevati e le schede di rilievo rimarranno di proprietà della Stazione appaltante a fine contratto. L'Appaltatore fornirà un accesso al software in modalità DEMO/provvisoria in sede di offerta di gara; successivamente entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla data di stipula del contratto provvederà a fornire alla Stazione appaltante almeno cinque credenziali ufficiali di accesso. Entro 60 (sessanta) giorni lavorativi dalla data di stipula del contratto sarà svolto un corso di formazione, suddiviso anche in più sedute se necessario, di almeno 8 ore lavorative complessive, per formare il personale dell'Ente e permettere allo stesso di operare con questo supporto informatico. L'Appaltatore dovrà inserire e popolare di dati il software entro la data stabilita per il corso di formazione in modo da rendere autonoma la gestione del Gis/WebGis da parte della Stazione appaltante da inizio a fine contratto. Per il censimento delle alberature, parte integrante del presente appalto, la fornitura del software, dovrà essere completata entro 6 (sei) mesi dalla data di avvio del contratto, mentre il censimento di arbusti e siepi dovrà essere concluso e inserito nel database entro il 1° (primo) anno di attività. Per quanto precisato la ricognizione e catalogazione delle aree verdi e delle alberature da parte dell'Appaltatore avrà priorità assoluta per permettere una programmazione degli interventi e, pertanto, dovrà essere avviata a inizio contratto per avere a disposizione la documentazione e i dati necessari per la formazione del personale.

AGGIORNAMENTO DEL CENSIMENTO

A seguito delle varie attività di manutenzione eseguite durante il servizio, l'aggiudicatario deve eseguire l'aggiornamento del censimento in possesso della stazione appaltante.

Art. 13 CARATTERISTICHE DELLE SPECIE VEGETALI

Le specie vegetali devono appartenere preferibilmente alle liste delle specie della flora italiana riconosciute dalla comunità scientifica e sono coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d'impianto, garantendo la loro adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo, con conseguenti vantaggi sia sul piano della riuscita dell'intervento (ecologica, paesaggistica, funzionale) che della sua gestione nel breve, medio e lungo periodo. Si tenga comunque in debito conto a quanto previsto al cap. 4.8 del Capitolato Opere a Verde della Regione Veneto (DGR 368/2014), alle "LINEE GUIDA E PRONTUARIO TECNICO PER L'IMPIANTO" (Allegato B della D.G.R. n. 2181/2007), alla "BLACK LIST DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE" (Allegato 5 del presente Capitolato), al fine di non contribuire con la diffusione di specie alloctone che potrebbero essere anche invasive a discapito della biodiversità**,** in modo di preservare l'attività di queste straordinarie impollinatrici. Inoltre la selezione delle piante dovrà avvenire contrastando i processi di diffusione incontrollata di specie allergeniche. Per quanto riguarda le specie esotiche invasive (Allegato 5) si deve evitare, per quanto possibile, la loro introduzione al di fuori del rispettivo areale di distribuzione originario, in quanto costituiscono attualmente una delle principali minacce alla conservazione della biodiversità su scala globale e sono causa di gravi danni economici e della salute dell'uomo, limitandone quindi l'utilizzo ai soli casi necessari come indicato nelle «Caratteristiche generali per la scelta delle specie vegetali» del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10/03/2020. Le forniture di materiale florovivaistico rispettano la normativa vigente in materia e in particolare per le specie forestali il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali

di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».
Le piante devono essere state coltivate con tecniche di lotta integrata e utilizzando preferibilmente substrati contenenti sostanze come il compost di corteccia, fibre di cocco, fibre di legno, truciolato di legno, ecc.
Ogni pianta presenta caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.) come, apici vegetativi ben conformati, apparato radicale ben formato e con capillizio ampio e integro, adeguato rapporto statura/diametro, essere sane ed esenti da fitofagi o patogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto.
Inoltre deve essere fornita precisa indicazione sull'origine delle piante e regolare documentazione fitosanitaria (passaporto delle piante).
Le piante in zolla non presentano rotture e subiscono l'opportuna preparazione al trapianto.
Le piante devono essere posizionate nei contenitori da almeno una stagione vegetativa e da non più di due anni.
Infine devono essere singolarmente etichettate o etichettate per gruppi omogenei, ossia possedere cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile.

Art. 14 - ALBERI AD ALTO FUSTO

Indicazioni generali
1. Gli alberi dovranno essere esenti da attacchi di insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, deformazioni, ferite e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie, nonché le performance funzionali ed estetiche richieste nell'ambiente urbano ove si inserisce (Vedere schema CARATTERISTICHE SPECIE ARBOREE - Allegato 3)
2. Gli alberi dovranno aver subito le necessarie cure colturali e lavorazioni in vivaio e rispondere alle specifiche contenute nell'articolo seguente.
3. Gli alberi dovranno essere etichettati singolarmente o per gruppi omogenei per mezzo di cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar) del gruppo a cui si riferiscono. Le caratteristiche con le quali gli alberi dovranno essere forniti (età, dimensioni, densità e forma della chioma, presenza e numero di ramificazioni, sistema di preparazione dell'apparato radicale, ecc.) saranno concordate con il DEC. L'Appaltatore dovrà far pervenire al DEC, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data in cui gli alberi verranno consegnati sul cantiere e impiantati.
4. Per quanto riguarda le operazioni di espianto, di carico, di trasporto e di scarico degli alberi l'Appaltatore, esso dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché questi arrivino sul sito d'impianto nelle migliori condizioni possibili, curando che tutte le fasi siano effettuate con mezzi, protezioni e modalità idonee, con particolare attenzione in modo che rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi a causa dei sobbalzi o per il peso del materiale soprastante, la chioma non sviluppi seccume o perda le sue caratteristiche estetiche.
Le operazioni di espianto, di carico, di trasporto e di scarico degli alberi sono a carico dell'Appaltatore.
5. Una volta giunti a destinazione, tutte gli alberi dovranno essere trattati in modo che sia evitato loro ogni danno: il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile. In particolare,

l'Appaltatore curerà che le zolle e le radici degli alberi che non possono essere immediatamente messi a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione. Tutte le zolle dovranno rimanere coerenti, ben irrigate e compatte fino alla messa a dimora definitiva.

Indicazioni specifiche

6. Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste dal progetto e tipici della specie, della varietà e dell'età al momento della loro messa a dimora definitiva.

In particolare il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti a urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere, attacchi di insetti, malattie crittogamiche o da virus.

La chioma, salvo quando diversamente richiesto, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. gli alberi che presentano foglie al momento dell'impianto dovranno possedere un fogliame ricco, denso e ben distribuito.

Apparato radicale

7. L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di un centimetro. Gli alberi dovranno essere normalmente forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche o della richiesta potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni. Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni deli alberi. Per gli alberi forniti con zolla, la zolla stessa dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti e con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia e carenza idrica. La zolla dovrà essere ben imballata con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato ecc.), rinforzato, se le piante superano i 5,00 metri di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzata con pellicola plastica porosa o altri materiali analoghi.

8. Qualora gli alberi vengano forniti in contenitore, le radici devono risultare, senza fuoriuscirne, pienamente compenetrate in questo. L'apparato radicale deve comunque presentarsi sempre ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane. Gli alberi devono aver subito i necessari trapianti. Gli alberi in contenitore dovranno essere adeguatamente rinvasati in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso. Le radici all'interno del vaso non dovranno, in nessun caso, presentare fenomeni di spiralizzazione. I contenitori dovranno essere in materiale riciclabile e/o riciclato; quelli che non restano con l'albero per tutta la sua vita, dovranno essere restituiti al fornitore degli alberi e comunque essere smaltiti secondo la normativa vigente in materia

Parametri tecnici

9. Gli alberi dovranno corrispondere alle richieste vincolanti del progetto secondo quanto segue:

- altezza dell'albero: distanza che intercorre fra il colletto e il punto più alto della chioma;
- altezza di impalcatura: distanza che intercorre tra il colletto e il punto di intersezione al fusto della branca principale più vicina;
- circonferenza del fusto: misurata a un metro dal colletto (non saranno ammesse sotto misure salvo accettazione del DEC);
- diametro della zolla o del contenitore (non saranno ammesse sotto misure salvo accettazione del DEC);
- diametro della chioma: dimensione rilevata in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere, a 2/3 dell'altezza totale per tutti gli altri alberi;
- presenza di ramificazioni con evidente crescita dell'anno in corso o precedente;
- assenza di attacchi da patogeni, deformazioni, ferite e alterazioni di qualsiasi natura;

- presenza di radici capillari fresche e sane nella porzione basale del/la vaso/zolla;

ad esclusione degli astoni, per la misurazione dell'altezza dell'impalcatura si intende la distanza intercorrente tra il colletto e il punto di emergenza del ramo maestro più basso.

Innesto

10. Per gli alberi innestati dovranno essere specificati il tipo di portainnesto e l'altezza del punto di innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità.

Trapianti

11. Gli alberi devono aver subito i necessari trapianti in vivaio (l'ultimo da non più di due anni) secondo il seguente prospetto:

- specie a foglia caduca
  fino alla circonferenza di cm 12-15: almeno 1 trapianto;
  fino alla circonferenza di cm 20-25: almeno 2 trapianti;
  fino alla circonferenza di cm 30-35: almeno 3 trapianti.
- specie sempreverdi
  fino all'altezza di m 2-2,50: almeno 1 trapianto;
  fino all'altezza di m 3-3,50: almeno 2 trapianti;
  fino all'altezza di m 5: almeno 3 trapianti.

QUALITA' DELLE PIANTE

L'aggiudicatario al momento della consegna della merce deve effettuare dei controlli alla presenza della stazione appaltante sullo stato di salute delle piante (ad esempio piante sane esenti da attacchi d'insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, deformazioni, ferite e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie) e sulla rispondenza delle principali caratteristiche fisiche delle specie come la forma, il portamento e le dimensioni tipici della specie agli standard di qualità previsti dai riferimenti tecnici contenuti in studi database o guide tecniche riconosciuti a livello nazionale in conformità all'Allegato n. 3.

In particolare per le specie arboree da utilizzare come alberate stradali sono indicate le caratteristiche delle specie prescelte a maturità (classi di circonferenza o diametro del fusto, caratteristiche apparato radicale, altezza di impalcatura della chioma e altezza potenziale a maturità nella stazione di riferimento).

Pali di sostegno, ancoraggi e legature

Per fissare al suolo gli alberi e gli arbusti di rilevanti dimensioni, l'Appaltatore dovrà fornire pali di sostegno (tutori) adeguati per diametro e altezza alle dimensioni degli alberi che devono essere sostenuti. I tutori dovranno preferibilmente essere di legno di castagno, diritti, scortecciati e, se destinati ad essere conficcati nel terreno, appuntiti dalla parte dell'estremità di maggiore spessore. La parte appuntita dovrà essere resa imputrescibile per un'altezza di 100 cm circa mediante bruciatura superficiale o impregnamento con appositi prodotti preventivamente approvati dal DEC. In alternativa, su autorizzazione del DEC, si potrà fare uso anche dei pali di legno impregnati in autoclave reperibili in commercio e in regola con le normative ambientali. Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc..) i pali di sostegno, su autorizzazione del DEC, potranno essere sostituiti con ancoraggi in cavo di acciaio muniti di tendi cavo o ancora con ancoraggi a scomparsa sia in legno che in acciaio. Le legature dovranno rendere solidali gli alberi ai pali di sostegno ed agli ancoraggi, pur consentendone l'eventuale assestamento; al fine di non provocare strozzature al tronco, dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (cinture di gomma, nastri di plastica, iuta o materiale ecocompatibile ecc.) oppure in subordine, con corda di canapa (mai con filo di ferro o cocco o altro materiale inestensibile). Per evitare

danni alla corteccia è indispensabile interporre, fra tutore e tronco, un cuscinetto anti frizione di adatto materiale. Su richiesta del DEC gli alberi dovranno essere resi stabili ed ancorati con un sistema di ancoraggio a scomparsa, prevedendo il bloccaggio della sola zolla mediante adeguati ancoraggi in metallo. Le specifiche tecniche relative all'installazione dovranno essere quelle fornite dal costruttore del sistema di ancoraggio. La protezione del colletto da danni meccanici (sfalci) sarà effettuata mediante un anello di plastica corrugata, o elemento simile protettivo e che permetta la durata nel tempo senza impedire la naturale crescita della pianta.

Art. 15 – ARBUSTI

1. Gli arbusti sono piante legnose ramificate a partire dal terreno. Quali che siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia caduca o sempreverdi), anche se riprodotte per via agamica, non devono avere un portamento "filato", devono possedere un minimo di tre ramificazioni e presentarsi dell'altezza prescritta nei documenti di appalto (e comunque proporzionata al diametro della chioma e a quello del fusto).
2. Il loro apparato radicale deve essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari: possono eventualmente essere fornite a radice nuda soltanto le specie a foglia caduca (salvo diversa richiesta), mentre quelle sempreverdi devono essere consegnate in contenitore o in zolla.

Art. 16 - PIANTE TAPPEZZANTI

Le piante tappezzanti devono presentare le caratteristiche proprie della specie alla quale appartengono, avere un aspetto robusto e non "filato", essere esenti da malattie e parassiti, ed essere sempre fornite in contenitore (salvo diversa specifica richiesta) con le radici pienamente compenetrate, senza fuoriuscire dal contenitore stesso, nel terriccio di coltura.

Art. 17- ERBACEE PERENNI ED ANNUALI, BULBOSE, TUBEROSE E RIZOMATOSE

1. Le piante erbacee cosiddette "perenni" devono essere sempre fornite in contenitore, presentare uno sviluppo adeguato al contenitore di fornitura ed avere forma e portamento tipico non solo del genere e della specie, ma anche della varietà a cui appartengono.
2. Le misure riportate nelle specifiche tecniche si riferiscono all'altezza della pianta, non comprensiva del contenitore, e/o al diametro dello stesso.
3. Le piante erbacee "annuali" possono invece essere fornite in vasetto, in contenitore alveolare (plateau)
4. Le piante che sono consegnate sotto forma di bulbi o di tuberi devono essere sempre della dimensione richiesta (diametro o circonferenza), mentre quelle sotto forma di rizoma devono presentare almeno tre gemme. I bulbi, i tuberi e i rizomi devono essere sani, turgidi, ben conservati ed in stasi vegetativa.

Art. 18 – SEMENTI

1. L'Appaltatore dovrà fornire sementi di ottima qualità e rispondenti esattamente a genere e specie richiesta, sempre nelle confezioni originali sigillate munite di certificato di identità ed autenticità con l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità e della data di scadenza stabiliti dalle leggi vigenti. Per evitare che possano alterarsi o deteriorarsi, le sementi devono essere immagazzinate in locali freschi, ben aerati e privi di umidità. L'eventuale mescolanza delle sementi di diverse specie (in particolare per i tappeti erbosi) secondo le percentuali

richieste negli elaborati di progetto, qualora non fosse già disponibile in commercio, dovrà essere effettuata alla presenza del DEC.
Le sementi impiegate nella esecuzione di manti erbosi presentano, qualora disponibili, i requisiti di legge richiesti in purezza e germinabilità e sono fornite in contenitori sigillati accompagnati dalle certificazioni CRA-SCS.

Art 19 DICHIARAZIONI INERENTI LA FORNITURA DEL MATERIALE VEGETALE

L'aggiudicatario sarà tenuto a conservare la documentazione e trasmettere per ogni singola fornitura di materiale vegetale un documento che contenga le seguenti dichiarazioni:

- Per le sole specie forestali destinate alla forestazione urbana: certificazione che il materiale florovivaistico rispetta la normativa vigente in materia e in particolare per le specie forestali il Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n° 386 "attuazione della direttiva 199/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione e il pertinente articolo 13 del Decreto Legislativo 2 aprile 2018, n° 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Per tutte le piante dovrà essere prodotto una relazione in cui sia certificato da parte del produttore e controfirmata dall'appaltatore in cui siano riportati:
- La certificazione che il materiale florovivaistico è stato allevato facendo ricorso alle tecniche di lotto biologica o lotta integrata;
- La certificazione che il materiale florovivaistico è stato allevato facendo ricorso a substrati alternativi alla torba;
- La certificazione che il materiale florovivaistico presenta caratteristiche qualitative tali da garantire l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, ecc) come: apici vegetativi ben conformati, apparato ben conformato con capillizio ampio integro e non spiralizzato, adeguato rapporto tra altezza e diametro, essere in piena salute ed esenti da fitofagi o patogeni che potrebbero inficiare la sopravvivenza e rendere più difficoltosa la gestione post impianto.
- La certificazione che indica la precisa origine del materiale florovivaistico;
- La regolare documentazione fitosanitaria richiesta dalla normativa vigente;
- La certificazione di rispondenza della fornitura agli standard di qualità elaborati da ISMEA per contro del MPAAF o come le schede varietali che definiscono le caratteristiche delle specie realizzate nell'ambito del progetto QUALIVIVA (https://www.vivaistiitaliani.it/qualiviva/consultazione-shede-tecniche);

L'appaltatore dovrà inoltre produrre:

- La dichiarazione d'impegno da parte dell'appaltatore a ritirare e riutilizzare i contenitori e imballaggi in plastica e schede tecniche degli stessi in cui sono specificate le caratteristiche
- Il certificato di garanzia sottoscritto dal legale rappresentante sul 100% della fornitura di piante sane e ben sviluppate fino a collaudo definitivo
- Per tutte le piante dovrà essere redatto un verbale di verifica e accettazione del materiale vegetale al momento della consegna e della piena rispondenza a quanto prescritto dall'appalto e dal capitolato tecnico

Art. 20 GARANZIA SULL'ATTECCHIMENTO DELL'IMPIANTO DEL MATERIALE FLOROVIVAISTICO

L'Appaltatore si impegna a fornire, come riportato nell'articolo 14, con i prezzi indicati nell'Elenco Prezzi, una **garanzia del 100%** per tutti gli alberi e gli arbusti, le piante tappezzanti,

le erbacee perenni ed annuali, le piante rampicanti, sarmentose e ricadenti, le piante acquatiche e palustri, le sementi e le superfici a tappeto erboso.
Per gli arbusti, le piante tappezzanti, le erbacee perenni, le piante rampicanti, sarmentose e ricadenti, la garanzia di attecchimento è limitata ad un solo ciclo vegetativo.
Qualora l'appaltatore provveda alla messa dimora di alberature, l'appaltatore dovrà fornire all'amministrazione sulla totalità delle piante una garanzia di attecchimento. L'Appaltatore garantisce piante sane e ben sviluppate fino alla data **in cui il collaudo o redazione di Certificato di Regolare Esecuzione delle opere assume carattere definitivo cioè decorsi tre anni** dalla sua emissione.
All'inizio di ogni stagione vegetativa, tramite apposito verbale di attecchimento, la DL ordina la sostituzione delle piante morte o morenti, sostituzione che dovrà essere eseguita prontamente dall'Appaltatore secondo le indicazioni dalla DL.
Nel caso dovessero rendersi necessarie ulteriori sostituzioni di piante già sostituite una volta, prima di procedere all'impianto l'Appaltatore è tenuto, in accordo con la DL, ad accertare ed eliminare le cause della moria, oppure, ove questo non sia possibile, ad informare tempestivamente delle difficoltà riscontrate dalla DL per ricevere da questa istruzioni in merito alle eventuali varianti da apportare. Resta comunque stabilito che, per ogni singola pianta rimangono a carico dell'Appaltatore, oltre al primo impianto, un numero massimo di n. ___ sostituzioni (per un totale di n. __ piante).
Per attecchimento avvenuto si intende quanto le piante si presentano sane, con capillizio radicale formato, con chiome prive di disseccamenti ed in buono stato vegetativo allo scadere di un periodo minimo di 24 mesi fino a 36 mesi dalla data di collaudo o di emissione di certificato di Regolare Esecuzione. Fino a tale data, l'irrigazione, la cura della formella, il mantenimento e il ripristino degli apprestamenti per la protezione del colletto e del tronco, il ripristino della verticalità, la potatura di formazione e la funzionalità del tutoraggio sono a completo carico dell'Appaltatore. Tutte le piante non attecchite, o deperienti ad insindacabile giudizio della DL , dovranno essere immediatamente sostituite. Dette piante saranno sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine; la sostituzione deve avvenire in rapporto con l'andamento stagionale, in accordo con la DL, ed essere effettuata nel più breve tempo possibile dal mancato attecchimento.
L'avvenuto attecchimento deve essere verbalizzato in contraddittorio tra la DL. e l'appaltatore, entro 10 giorni dalla scadenza del periodo sopra indicato.

Art. 21 - ZOLLE ERBOSE

1. Nel caso che per le esigenze della sistemazione fosse richiesto il rapido inerbimento delle superfici a prato ("pronto effetto") oppure s'intendesse procedere alla costituzione del tappeto erboso per "propagazione" di **specie** prative stolonifere, l'Appaltatore dovrà fornire adeguate quantità di zolle erbose costituite con le specie prative richieste nelle specifiche tecniche (cotica naturale, miscuglio di graminacee e leguminose, prato mono specie, ecc.).
2. Prima di procedere alla fornitura, l'Appaltatore è tenuto a sottoporre all'approvazione i campioni delle zolle erbose che intende fornire. Le zolle erbose, a seconda delle esigenze, delle richieste e delle specie che costituiscono il prato, devono essere di norma fornite in strisce con dimensioni medie di 50 cm di larghezza, 100 cm di lunghezza e 2-4 cm di spessore, oppure in zolle regolari rettangolari o quadrate.
Al fine di non spezzarne la compattezza, le strisce di prato dovranno essere consegnate irrorate, mentre le zolle dovranno essere fornite in contenitore.
3. Tutte le zolle erbose, di qualunque tipo siano, al fine di evitare loro danni irreparabili dovuti alla fermentazione e alla mancata esposizione alla luce solare, non devono essere lasciate accatastate o arrotolate per più di 24 ore dalla consegna. Se per un motivo qualsiasi non è

possibile metterle a dimora entro il termine stabilito, le zolle devono essere aperte, ricoverate in posizione ombreggiata e frequentemente innaffiate.

Art. 22 – PRODOTTI FITOSANITARI

L'aggiudicatario deve applicare pratiche di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale (lotta biologica e difesa integrata) secondo i principi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (cfr. in particolare l'allegato III al decreto legislativo), il D.M. 22 gennaio 2014 e la D.G.R. 1082/2019:
tecniche di lotta agronomica, biologica e fisica;
tecniche di monitoraggio, al fine di intervenire nelle fasi più indicate del ciclo biologico di patogeni e parassiti;
utilizzo di insetti predatori e parassitoidi specifici delle specie
In relazione al "Regolamento Comunale/intercomunale sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle zone adiacenti", e relativa zonizzazione del territorio comunale, la ditta dovrà garantire il rispetto del non utilizzo di P.F. Nelle zone A (in cui è vietato) mentre l'eventuale utilizzo di P.F. Nelle zone B può essere adottato previo Programma integrato, nel quale devono essere privilegiati i metodi alternativi (meccanici e biologici), e conseguente Deroga dell'Autorità Sanitaria Locale (Il Sindaco) sulla base del programma sopra indicato. Devono essere garantiti l'informazione alla popolazione degli interventi e il rispetto di tutti gli altri requisiti previsti per le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili come specificato dal decreto interministeriale del 22 gennaio 2014 (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) al capitolo «Misure per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili» e successive modificazioni ed integrazioni. Nei casi ove sia strettamente necessario è consentito l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari in applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, nonché dei decreti ministeriali che disciplinano la lotta obbligatoria al fine di impedire l'introduzione e la diffusione degli organismi da quarantena e di proteggere i vegetali e la salute pubblica. Inoltre, è assicurata la corretta gestione dei prodotti fitosanitari chimici nelle modalità di impiego, di conservazione, di stoccaggio e di smaltimento da parte del personale che esegue gli interventi secondo quanto specificamente indicato nell'allegato VI del citato Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il personale che esegue i trattamenti fitosanitari è in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto o all'utilizzo di prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari
L'aggiudicatario deve assicurare il corretto funzionamento e l'opportuna manutenzione delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Interventi fitosanitari

L'aggiudicatario deve applicare pratiche di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale (lotta biologica e difesa integrata) secondo i principi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (cfr. in particolare l'allegato III al decreto legislativo) e secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1082/2019:

- tecniche di lotta agronomica, biologica e fisica;
- tecniche di monitoraggio, al fine di intervenire nelle fasi più in- dicate del ciclo biologico di patogeni e parassiti;

- utilizzo di insetti predatori e parassiti specifici delle specie target.

Nei casi ove sia strettamente necessario è consentito l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari in applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, nonché dei decreti ministeriali che disciplinano la lotta obbligatoria al fine di impedire l'introduzione e la diffusione degli organismi da quarantena e di proteggere i vegetali e la salute pubblica. Inoltre, è assicurata la corretta gestione dei prodotti fitosanitari chimici nelle modalità di impiego, di conservazione, di stoccaggio e di smaltimento da parte del personale che esegue gli interventi secondo quanto specificamente indicato nell'allegato VI del citato Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il personale che esegue i trattamenti fitosanitari è in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto o all'utilizzo di prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.
Devono essere garantiti l'informazione degli interventi e il rispetto di tutti gli altri requisiti previsti per le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili come specificato dal decreto interministeriale del 22 gennaio 2014 (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) al capitolo «Misure per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili» e successive modificazioni ed integrazioni e la D.G.R. n. 1082/2019.

Art. 23 – PRODOTTI FERTILIZZANTI (concime, ammendanti e correttivi)

Nei casi in cui non è previsto il rinterro dell'area oggetto di appalto, devono essere effettuate analisi del terreno volte ad individuarne le caratteristiche chimico-fisiche e determinare le specifiche esigenze nutritive allo scopo di razionalizzare le concimazioni ed evitare rischio- si eccessi nell'apporto di nutrienti al suolo. Pertanto, solo nel caso se ne ravveda l'occorrenza, devono essere impiegate sostanze naturali (letami, residui cornei, ecc.) che non causano accertati rischi ad animali domestici e potenziali rischi per la salute (pannelli di semi di ricino, pannelli di ricino), con dosi misurate e differenziate in funzione anche dei fabbisogni della vegetazione.
È proibito l'utilizzo di ammendanti non rinnovabili (torbe). In alternativa sono utilizzati compostati misti o verdi che rispondono alle caratteristiche previste dal decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti» e successi- ve modificazioni ed integrazioni, letame e/o materiali minerali (sabbia silicea, materiali vulcanici, kabasite, ecc.) e materiali vegetali di recupero. Per il controllo delle piante infestanti e della perdita di acqua è eseguita la pacciamatura delle superfici che ospitano nuove piantagioni di specie erbacee, arbusti e giovani alberi con sostanze naturali, ove ciò sia tecnicamente plausibile o congruente in funzione della destinazione d'uso dell'area e della tipologia di vegetazione.
I prodotti utilizzati contengono sostanze naturali (letami, residui cornei, e/o materiali minerali come sabbia silicea, materiali vulcanici, zeolite, pomice, ecc.) e materiali vegetali di recupero che non causano accertati rischi per animali domestici e potenziali rischi per la salute.
Gli ammendanti sono ammendanti compostati misti o verdi e rispondono alle caratteristiche previste dal decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti» e successive modificazioni ed integrazioni.
Per il controllo delle piante infestanti e della perdita di acqua l'aggiudicatario esegue la pacciamatura con sostanze naturali delle superfici che ospitano nuove piantagioni di erbacee, arbusti e giovani alberi.
Sono presunti conformi gli ammendanti muniti del marchio in corso di validità rilasciato dal Consorzio italiano compostatori C.I.C. o di altri marchi equivalenti rispetto al criterio. In caso di offerte di prodotti non muniti di tali marchi l'amministrazione, nel corso della somministrazione dei prodotti, si riserva di richiedere verifiche di parte terza, condotte da laboratori in possesso degli idonei accreditamenti, sulla base di quanto indicato nel regolamento (CE) n. 2003/2003 del

Parla- mento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e successive modificazioni ed integrazioni (quale il regolamento n. 1020/2009).

Art. 24 – GESTIONE DEI RIFIUTI

L'aggiudicatario deve pianificare la gestione dei rifiuti e degli imballaggi prodotti dal processo di manutenzione e di quelli abbandonati nell'area verde oggetto dell'appalto prevedendo la selezione e il conferimento differenziato degli stessi secondo quanto previsto dal regolamento comunale e dalle prescrizioni date dal gestore dei rifiuti di zona.

Art. 25 – OLI BIODEGRADABILI PER LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE

Per i veicoli e i macchinari utilizzati nel cantiere devono essere utilizzati oli lubrificanti (oli idraulici, oli per cinematismi e riduttori, oli per catene, oli motore a 4 tempi, oli motore a 2 tempi e oli per trasmissioni) e grassi biodegradabili con soglia di biodegradabilità pari ad almeno il 60%, attestata secondo uno dei metodi normalmente impiegati per la determinazione del livello di biodegradabilità ultima: OCSE 310, OCSE 306, OCSE 301 B, OCSE 301 C, OCSE 301 D, OCSE 301 F.

Art. 26 - RISPETTO DELLA FAUNA

Le attività di manutenzione, soprattutto dei parchi suburbani e di aree a forte valenza ambientale, devono essere eseguite creando il minore disturbo e danno alla fauna presente nell'area. In particolare, le operazioni di gestione del verde devono essere svolte prevedendo:
tecniche di taglio del prato che favoriscano vie di fuga per la fauna presente;
non ridurre in modo drastico gli habitat per la fauna (rifugio, nidificazione);
facilitazione alla formazione della lettiera per favorire lo sviluppo di una ricca coltre di residui organici, ove ciò sia tecnicamente plausibile o congruente in funzione della destinazione d'uso dell'area e della tipologia di vegetazione;
il rispetto di quanto previsto dal criterio relativo all'impiego di prodotti fitosanitari;
fertilizzazione del terreno con sostanze naturali (compost, letami, un mix di stallatico, stallatico in pellet, etc.);
il rispetto della programmazione prevista dal progetto che tiene conto di pratiche manutentive del verde e delle opere nei periodi di minor disturbo alla fauna.

Art. 27 – PIANO DELLA COMUNICAZIONE

L'aggiudicatario deve proporre e condividere con l'amministrazione un piano di comunicazione avente lo scopo di promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei vari portatori di interesse e di garantire la corretta informazione dei cittadini e degli operatori in caso di richieste specifiche al fine di migliorare la valorizzazione delle aree verdi gestite.

Fasce consistenza verde	**Interventi minimi/anno**
0-30 ha	Prevedere un Piano della Comunicazione che sia strutturato con un minimo di n. 1 incontro pubblico, n. 3 cartelli informativi nel territorio per realizzazioni nuove e innovative (prati fioriti, giardini pluviali, rinnovi colturali, ecc...)
30-100 ha	Prevedere un Piano della Comunicazione che sia strutturato con un minimo di n. 3 incontri pubblici, n. 5 cartelli informativi nel territorio per realizzazioni nuove e innovative (prati fioriti, giardini pluviali, rinnovi colturali, ecc...), 1 opuscolo informativo e di divulgazione sul valore dei Servizi Ecosistemici e sulle modalità di gestione sostenibile del verde urbano.
> 100 ha	Prevedere un Piano della Comunicazione che sia strutturato con un minimo di n. 8 incontri pubblici, n. 10 cartelli per realizzazioni nuove e innovative (prati fioriti, giardini pluviali, rinnovi colturali, ecc...), n. 2 opuscoli informativi e di divulgazione sul valore dei Servizi Ecosistemici e sulle modalità di gestione sostenibile del verde urbano e l'attivazione e gestione piattaforma social con almeno 27 interventi (1 ogni 15 gg.)

Gli interventi informativi possono essere proposti sia dal Comune che dalla ditta aggiudicataria. Prima della loro pubblicazione, in ogni caso, devono ricevere l'autorizzazione da parte del Comune riguardo i contenuti dei messaggi.

ALLEGATO 1
PERIODICITA' DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE NEL CORSO DELL'ANNO
SEDI E GIARDINI

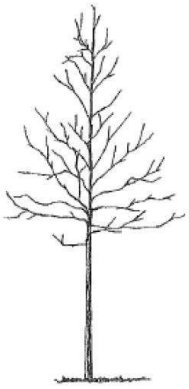
DESCRIZIONE INTERVENTI	N. ANNUALE DI INTERVENTI PREVISTI

ALLEGATO 2

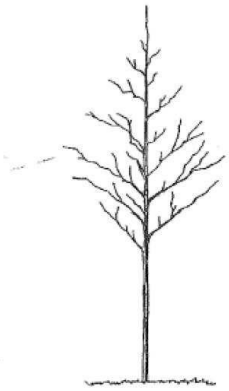
ELENCO LAVORAZIONI E PREZZI SUDDIVISO PER SEDE E AREA PATRIMONIALE DI INTERVENTO							
Sede	Voce	Descrizione attività	Prezzo unitario a base d'asta per l'intervento (IVA esclusa)	Unità di misura del prezzo unitario	Fabbisogno annuale (n. di intertventi)	Importo totale a base d'asta (IVA esclusa)	% di Incidenza mano d'opera
				Euro/mq			

ALLEGATO 3
Caratteristiche qualità alberi

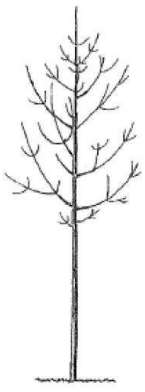
Piante idonee



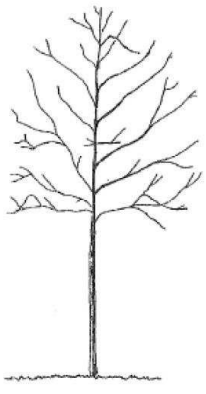
Albero con profilo regolare e proporzionato



Albero con profilo regolare e proporzionato

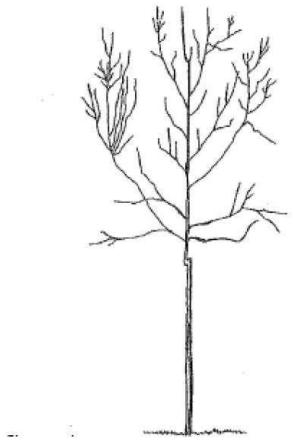


Albero con profilo regolare e proporzionato

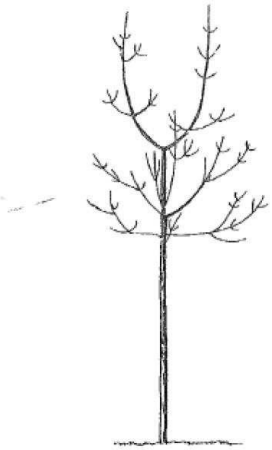


Albero con profilo regolare e proporzionato

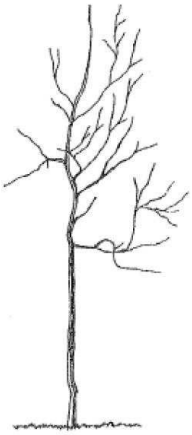
Piante non idonee



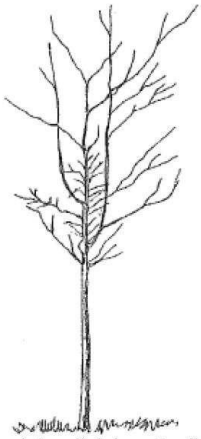
Diverse punte.
Prevalenze laterali.
Rametti a mazzo.
Ripresa laterale del fusto a "pipa".



Doppia punta.
Vegetazione scarsa sui
rametti dell'ultimo anno.

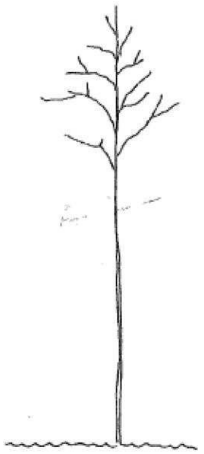


Sviluppo asimettrico.
Tronco storto.
Prevalenze laterali.

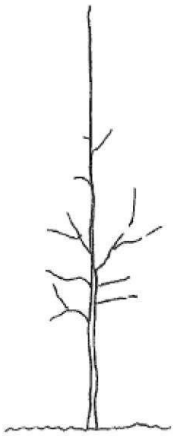


Prevalenze laterali dal punto di innesto.
Perdita di asse centrale.

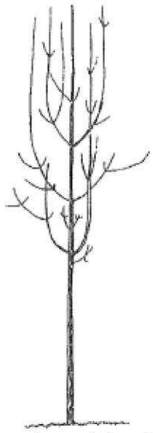
Piante non idonee



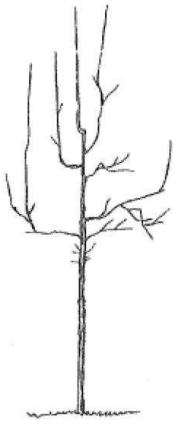
Albero non proporzionato, filato



Albero non proporzionato, astone filante

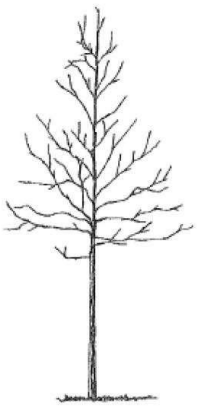


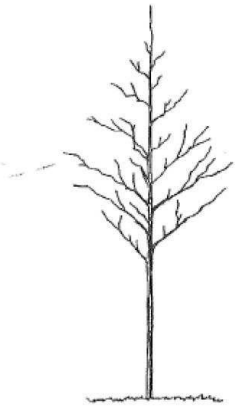
Prevalenze laterali
Presenza di succhioni



Presenza di succhioni, calli e ricacci sul tronco.

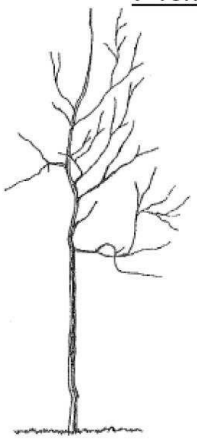
Piante collaudabili

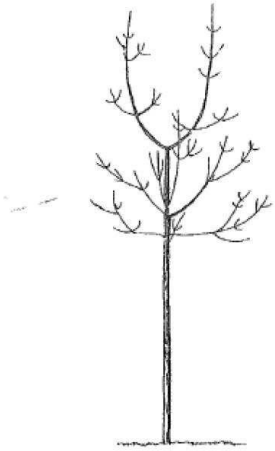




Saranno ritenute collaudabili tutte quelle piante che al termine del periodo di garanzia si presenteranno sane ed in pieno vigore, manifestando evidenti segni di ripresa e sviluppo vegetativo, prive di danni o lesioni significative al tronco, senza porzioni di chioma disseccate (se non minime), che abbiano mantenuto il proprio profilo regolare e proporzionato e che non manifestino alcuna delle condizioni di pregiudizio per la crescita negli anni futuri.

Piante non collaudabili

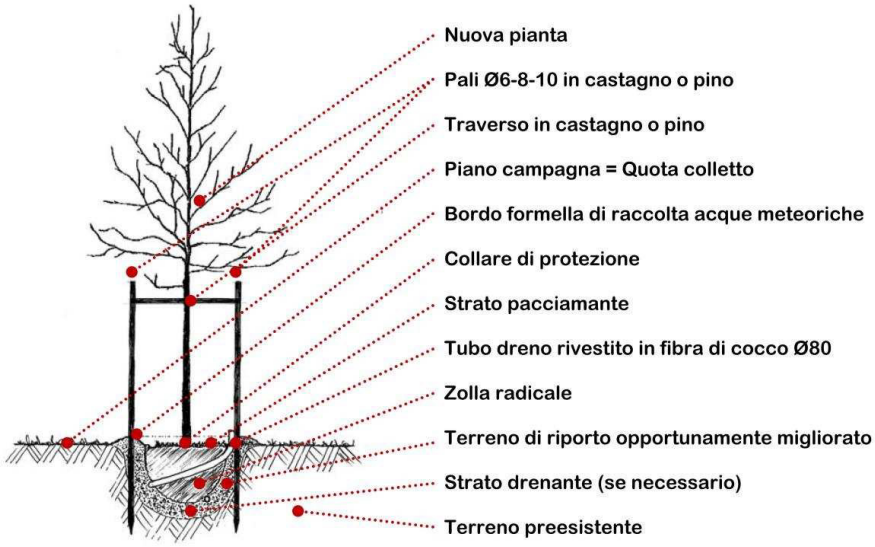


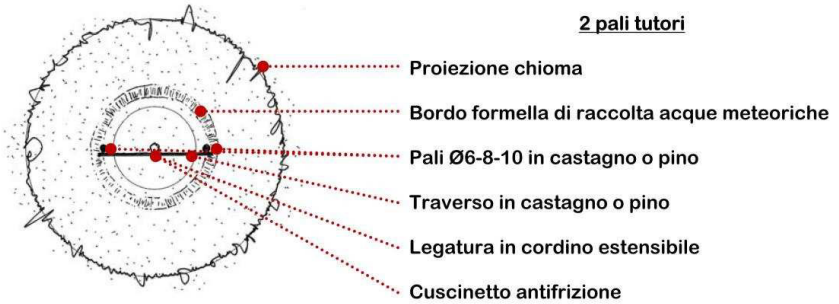


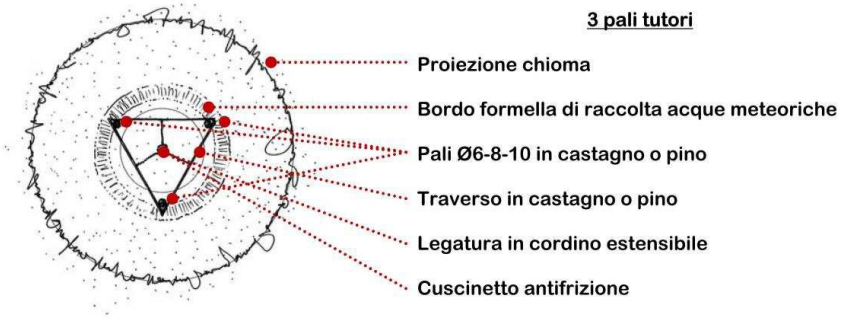
Saranno ritenute non collaudabili tutte quelle piante che al termine del periodo di garanzia risulteranno morte o che, anche se vive, si presenteranno con danni o lesioni al tronco, ampie parti della chioma disseccate e che, a causa di ciò, non abbiano mantenuto il proprio profilo regolare e proporzionato manifestando scarso vigore vegetativo e condizioni tali da pregiudicarne la crescita negli anni futuri.

ALLEGATO 4

Ancoraggio tipo







ALLEGATO 5

BLACK LIST Specie esotiche invasive - Veneto
LINK

https://www.regione.veneto.it/web/acquisti-verdi/guideoperative

ALLEGATO 6

Il trattamento del compost

Il CAM per il servizio di gestione del verde pubblico, in riferimento alla fornitura e all'utilizzo di prodotti fertilizzanti richiede, fra gli altri, l'impiego di "ammendanti compostati verdi o misti", così come previsti dal D.Lgs 75/2010 (Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti) e ss.mm.ii..

La valenza ambientale dell'utilizzo di questi materiali è duplice. Gli ammendanti compostati derivano dal trattamento in condizioni controllate della frazione organica dei rifiuti urbani (umido da raccolta differenziata, sfalci erbosi e materiale lignocellulosico derivante dalla manutenzione del verde) e di altre matrici di scarto provenienti ad es. dall'agroindustria.

Sono quattro le tipologie di ammendanti compostati individuate dalla normativa:

- l'ammendante compostato verde, prodotto da scarti di manutenzione del verde ornamentale e da altri materiali vegetali come i residui delle colture;
- l'ammendante compostato misto, realizzato, oltre ai materiali usati per l'ammendante compostato verde, anche dall'umido proveniente da raccolta differenziata (cd. FORSU), dal digestato, da rifiuti di origine animale e da liquami zootecnici, da rifiuti dell'attività agroindustriale, della lavorazione del legno e del tessile. Possono essere impiegati anche i rifiuti in plastica compostabile certificata (norma UNI EN 13432:2002) come stoviglie compostabili, ma anche prodotti assorbenti tipo pannolini certificati compostabili;
- l'ammendante compostato con fanghi prodotto, oltre che con le matrici previste per l'ammendante compostato misto, anche con fanghi di derivazione agroindustriale o da depurazione civile;
- l'Ammendante Torboso Composto ottenuto miscelando una delle precedenti tipologie di ammendante con torba che deve costituire almeno il 50% della miscela.

Gli ammendanti compostati devono avere le caratteristiche qualitative previste dalla normativa in vigore, che fissa limiti specifici per i parametri agronomici (pH, contenuto di carbonio organico e acidi umici e fulvici, azoto organico,) ambientali (concentrazione di metalli pesanti, presenza di matrici indesiderate quali plastica, vetro, metalli, inerti), microbiologici (assenza di patogeni) e di stabilità (rapporto carbonio/azoto e indice di germinazione).

Il compost può essere utilizzato nell'agricoltura in pieno campo, in orticoltura, per la produzione di terricci e substrati di coltivazione, nonché nelle tecniche di ripristino ambientale. In Veneto, la presenza di un articolato sistema di impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalle raccolte differenziate ha consentito la diffusione in tutta la regione della separazione secco- umido, che è il primo passo per ottenere elevati livelli di raccolta differenziata.

Si ricorda che il Compost è un prodotto, non un rifiuto. Come specificato dalla normativa nazionale (D.Lgs 75/2010) e dal Consorzio Italiano Compostatori, il compost è un fertilizzante organico ottenuto dal trattamento dei rifiuti organici raccolti separatamente. La ricchezza in humus, in flora microbica attiva e in microelementi fa del compost un ottimo prodotto adatto ai più svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo fino alle colture praticate in pieno campo.

Negli impianti industriali, il compost viene prodotto attraverso un processo che riproduce, accelerandolo, quanto già avviene normalmente in natura.

Il processo di compostaggio, che avviene in condizioni aerobiche controllate, decompone tramite microorganismi la sostanza organica e permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile in cui la componente organica presenta un elevato grado di evoluzione.

In Veneto ogni anno sono prodotte oltre 600.000 tonnellate di rifiuti organici che vengono avviati al compostaggio e alla digestione anaerobica. Da tali processi si ottengono compost, energia termica, energia elettrica e biocarburante. In alternativa servirebbero quattro inceneritori da 150.000 tonnellate all'anno perché si tratta di rifiuti che non possono andare in discarica.
La Regione del Veneto, sin dagli anni novanta, ha considerato strategico il settore in alternativa alle discariche e inceneritori. Ha definito norme tecniche per la realizzazione degli impianti di compostaggio, per la produzione di compost e le caratteristiche dei materiali in ingresso agli impianti. La filiera è controllata da ARPAV che controlla gli impianti, monitora i rifiuti in ingresso e il compost prodotto.
All'interno del servizio di gestione e manutenzione del verde l'utilizzo degli ammendanti organici consente di apportare al terreno sostanza organica stabilizzata, consentendo quindi di chiudere il ciclo del carbonio, favorendone il sequestro nel terreno e contribuendo in questo senso alla riduzione dei gas serra.
Per le sue caratteristiche, l'ammendante compostato trova pertanto una perfetta collocazione nell'ambito del Green Public Procurement, e risulta estremamente utile nelle situazioni in cui sia necessario integrare o aumentare il contenuto in sostanza organica e la fertilità, non solo in ambito agricolo ma anche nella costruzione e manutenzione del verde pubblico.
Vengono allegate al presente documento le Linee guida per l'acquisto e l'impiego del compost nella realizzazione e manutenzione del verde pubblico. Il volume vuole essere un documento di riferimento per le pubbliche amministrazioni che, adottando politiche di GPP (Acquisti Verdi Pubblici), intendono utilizzare gli Ammendanti Compostati per la costruzione e la manutenzione di parchi, giardini e aree a verde pubblico in genere. Il manuale, dopo aver illustrato la normativa europea e nazionale di riferimento, introduce e approfondisce il concetto di ammendante, fornendo alcune indicazioni tecniche sui differenti utilizzi del compost, anche per operazioni di riqualificazione e risanamento ambientale.
La pubblicazione è stata realizzata da Arpav nell'ambito del progetto "Utilizzo del compost di qualità in agricoltura e sperimentazione tecnica ed economica finalizzata alla riduzione dei concimi azotati tradizionali".

LINK al documento LINEE GUIDA per l'acquisto e l'impiego del compost – ARPAV

https://www.regione.veneto.it/web/acquisti-verdi/guideoperative

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 631 del 20 maggio 2021 pag. 1 di 99

GPP e PLASTICA: GUIDA PER UN CONSUMO E UNA PRODUZIONE RESPONSABILI (Agenda 2030 – GOAL 12)

051c779d

Si ringraziano vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla redazione del Documento e quanti si impegnano quotidianamente nella gestione sostenibile e nella raccolta differenziata dei nostri rifiuti di plastica.

COMPOSIZIONE DEL TAVOLO

ENTE SOTTOSCRITTORE	REFERENTE PROTOCOLLO	CREDITS
Regione del Veneto	Giulia Tambato	Eva Zane Laura Salvatore Giulio Fattoretto Serena Catullo
Università degli Studi di Padova	Francesca Da Porto	Maria Cristina Lavagnolo Valentina Poli
Università Ca' Foscari di Venezia	Elena Semenzin	Anna Carlesso
Università degli Studi di Verona	Matteo Nicolini	Nicola Frison
Università IUAV di Venezia	Laura Fregolent	Laura Badalucco
Unioncamere del Veneto	Roberto Crosta, Valentina Montesarchio	Filippo Mazzariol Roberta Marciante Sara Simoncelli
ARPAV	Loris Tomiato	Stefania Tesser Federica Germani

051c779d

INDICE

PARTE I: INTRODUZIONE E CONTESTO NELL'AGENDA 2030

1. Introduzione ed economia circolare
2. Agenda 2030 – Goal 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" e il GPP
3. Il contesto normativo in Europa
4. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Veneto
5. La circolarità delle materie plastiche
6. I numeri delle materie plastiche in Europa e nel mondo

PARTE II: IL RECUPERO DELLA PLASTICA

7. Il riciclo delle materie plastiche e la filiera
8. Il recupero in Italia: il riciclo meccanico, il riciclo chimico, il recupero energetico e la demolizione selettiva
9. Il recupero delle materie plastiche in Veneto
10. Imballaggi di plastica
11. Analisi del ciclo di vita (LCA): un approccio a supporto della riduzione degli impatti ambientali generati dagli imballaggi in plastica
12. Materiali sostenibili in sostituzione della plastica
13. Esempi virtuosi di imprese nel territorio regionale

PARTE III: ISTRUZIONI PER LE STAZIONI APPALTANTI

14. Indicazioni per la gestione sostenibile della plastica nelle gare d'appalto
15. Utilizzo di plastica riciclata e gestione degli imballaggi di plastica nei CAM in vigore
16. Le certificazioni e l'ETV

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ALLEGATI:

- Schede grafiche delle materie plastiche più utilizzate: PP, LDPE, HDPE, PET, PVC, PS, PUR e pneumatici.
- La demolizione selettiva delle costruzioni per il riciclo delle plastiche in Veneto.

051c779d

PARTE I
Introduzione e contesto nell'Agenda 2030

051c779d

1 Introduzione

La corretta gestione della plastica diventata rifiuto è attualmente uno dei temi ambientali prioritari da affrontare a livello globale. Infatti, secondo l'UNEP, l'inquinamento da plastica è il più pericoloso in assoluto, in grado di causare danni irreversibili non solo al pianeta, ma anche alla salute dell'uomo.
Gli esperti ci dicono che già oltre 150 milioni di tonnellate di plastica si trovano negli oceani e che, ogni anno, questa cifra aumenta di 10 milioni, come se un camion pieno di spazzatura venisse svuotato in mare ogni minuto. Si stima che, se non si interverrà per migliorare ulteriormente la gestione di tali rifiuti, per il 2050 ci sarà più plastica che pesci negli oceani.
Il problema non è evidente solo nei Paesi in via di sviluppo, dove i sistemi di raccolta dei rifiuti sono spesso inefficienti o inesistenti, ma anche in quelli sviluppati a causa delle basse percentuali di riciclo di questi materiali.
Oggi però, la vita senza plastica sarebbe impensabile dati i suoi molteplici utilizzi: gli imballaggi sono al primo posto, seguono le costruzioni, l'automotive, il settore elettrico/elettronico, dispositivi salvavita, per non parlare delle plastiche monouso che costituiscono il 40% di tutte quelle prodotte ogni anno, e sappiamo ad esempio che le buste di plastica o gli involucri per cibo, hanno una vita utile di pochi minuti o poche ore, nonostante rimangano nell'ambiente per centinaia di anni. Ricordiamo che la pandemia globale del **Covid- 19**, ha incrementato il monouso, invece di frenarlo.
Consapevoli che la responsabilità dell'inquinamento da plastica è collettiva, vogliamo dare il nostro contributo. Considerando che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, all'interno dell'obiettivo 12 "Consumo e Produzione responsabili", prevede la riduzione dei rifiuti anche attraverso l'adozione di comportamenti virtuosi, il "Tavolo Tecnico sulle materie plastiche" istituito nell'ambito del Protocollo d'Intesa sul GPP (Green Public Procurement) sottoscritto dalla Regione del Veneto in collaborazione con Università del veneto, ARPAV e Unioncamere Veneto, presenta, in queste pagine, alcune informazioni e consigli per prevenire e per gestire in modo sostenibile la plastica.
In particolare, le indicazioni per le stazioni appaltanti costituiscono un utile supporto per le gare d'appalto "verdi", pilastro dello sviluppo sostenibile (si veda la parte III dedicata proprio a questa finalità).
Si auspica infine che questo documento costituisca un utile supporto nello svolgimento delle proprie attività sia per gli Uffici che si occupano di Ambiente che per gli Uffici che si occupano di Acquisti della Pubblica Amministrazione.

1.1 L'economia circolare

L'economia circolare è la risposta alla progressiva eliminazione dei rifiuti e ha come obiettivo una crescita intelligente e sostenibile, anche tramite il più lungo mantenimento del valore aggiunto dei singoli prodotti.
Alla base di questa nuova politica ci sono diverse motivazioni: la crescita del consumo globale di risorse non-rinnovabili, la progressiva carenza delle materie prime, la riduzione dello spazio destinato alla raccolta finale dei rifiuti e quindi la necessità di ridurre in volume e in quantità la produzione degli stessi, il bisogno di tenere sotto controllo la contaminazione ambientale, l'attitudine sociale che si sta spingendo sempre di più verso una nuova gestione degli scarti, ecc.. La transizione da un'economia lineare (Figura 1 A) verso l'economia circolare (Figura 1 B) richiede però importanti cambiamenti all'interno della 'filiera', dal design del prodotto ai nuovi business e modelli di mercato, dai nuovi modi di trasformare i rifiuti in risorse ai nuovi comportamenti del consumatore. Questo implica un cambiamento sistemico generale e un'innovazione nella tecnologia, nell'organizzazione, nella società, nelle politiche finanziarie, arrivando a coinvolgere tutti i livelli di governance.
Le problematiche che il nuovo sistema si trova ad affrontare sono legate non solo alla necessità di nuove politiche di tipo finanziario, di più stimolanti incentivi, di un cambio nell'attitudine dei cittadini

051c779d

a farsi coinvolgere, ma si scontra – almeno in Italia – con una legislazione a volte inadeguata e contraddittoria, con mancanza di norme sulle materie prime seconde, con la necessità di una semplificazione delle procedure autorizzative per promuovere l'utilizzo del materiale differenziato da avviare a riciclo. Non ultimo la necessità di definire il destino finale dei residui non altrimenti riciclabili e non recuperabili che non può essere ignorata. Il modello teorico di economia circolare, non riflette infatti la realtà odierna del sistema produttivo, di consumo e di recupero degli scarti (Figura 1 C) in cui in ogni fase del ciclo infatti sono prodotti degli scarti (le cosiddette "perdite" che generano una caduta di efficienza attraverso la fuoriuscita dal sistema di materiale ancora utile e valorizzabile) e la situazione attuale che non corrisponde all'idealistica "chiusura del ciclo", sia per le ingenti quantità di materie prime in ingresso, sia per il mancato recupero, riutilizzo e riciclo degli scarti.

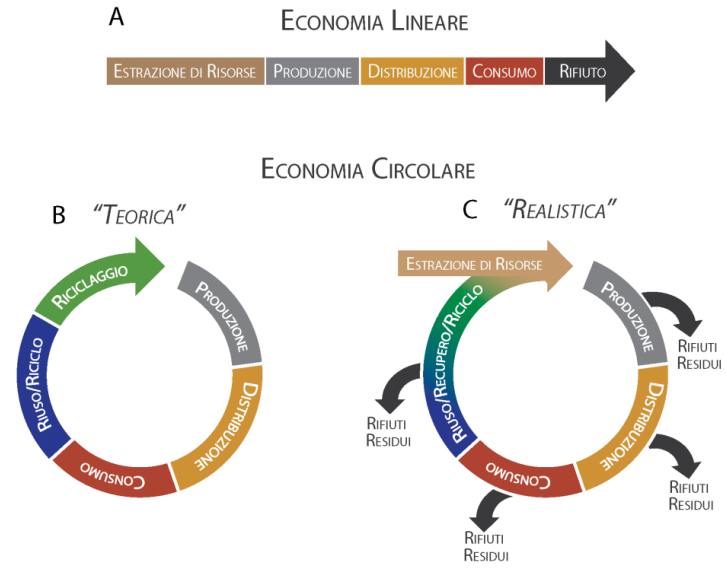


Figura 1 Modello di economia lineare (A), circolare teorica (B) e circolare realistica (C) (Cossu et al., 2020)

051c779d

2 AGENDA 2030 – Goal 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" e il GPP

2.1 Il Goal 12 e il GPP



"Fare di più e meglio con meno" è l'obiettivo del Goal 12, uno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, un grande programma di azione, sottoscritto nel settembre 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU, che punta a raggiungere 169 "target" o traguardi nell'arco dei prossimi 15 anni, al fine di assicurare uno sviluppo dignitoso alle generazioni attuali e future entro i limiti del pianeta terra.

Con consumo e produzione sostenibili si vuole promuovere l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, nella produzione di energia e nelle infrastrutture, garantire l'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita a livello globale, favorendo concretamente la transizione verso l'economia circolare che "chiuda il ciclo" di produzione dei beni, tramite il riutilizzo e il riciclo, e assicurando una crescita economica che riduca gli impatti sull'ambiente.

Per attuare quanto previsto dal Goal 12 è necessario modificare l'attuale sistema di produzione e consumo di beni coinvolgendo stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, scienziati, associazioni di categoria, e fornendo informazioni non solo sulla qualità e sul prezzo dei beni e dei servizi, ma anche sull'impatto socio-ambientale dell'impresa che li produce. In pratica è necessario adottare un approccio cooperativo che conduca ad uno stile di vita sostenibile e che accresca la consapevolezza sulla limitata disponibilità di risorse soprattutto considerando i ritmi attuali di consumo della popolazione mondiale.

Il Goal 12 è declinato in undici target che intendono garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo attraverso la realizzazione di infrastrutture sostenibili e l'utilizzo efficiente di risorse energetiche l'adozione di pratiche sostenibili nel processo produttivo delle imprese e delle grandi aziende multinazionali, la riduzione e il riciclo dei rifiuti. La trasversalità del Goal 12 prevede target molto importanti anche per il raggiungimento di altri obiettivi di sviluppo sostenibile, relativi alla scarsità di cibo e alla salute, alla riduzione delle disuguaglianze, alla gestione sostenibile dell'acqua e dell'energia, alla mitigazione del cambiamento climatico.

In particolare, il target 12.7 "Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici", prevede la promozione di pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici. In particolare, il GPP (Green Public Procurement o Acquisti Verdi della Pubblica Amministrazione (PA)), incidendo in modo rilevante sul Pil nazionale, si configura come strumento indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Il GPP, infatti, rafforza un mercato e una cultura più attenti all'ambiente, costituendo un incentivo per le imprese che vengono spinte a sviluppare tecnologie innovative e "green" sia nei processi produttivi che nei prodotti.

Il GPP rappresenta quindi un modello culturale da perseguire, come previsto dal Piano di Azione Nazionale (PANGPP) che ha posto particolare attenzione sui Criteri Ambientali Minimi (CAM). I

051c779d

CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore lungo il proprio ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.
Il presente documento riguardante la gestione sostenibile delle plastiche facilita l'applicazione dei CAM, costituendo così un utile supporto per le stazioni appaltanti che con il loro buon esempio contribuiscono al raggiungimento del Goal 12.

2.2 Veneto Sostenibile

La **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
Nella parte dedicata all'attuazione del Goal 12 grande attenzione viene data alla gestione dei rifiuti e al consumo di materia, considerati i primi passi dell'economia circolare.
All'interno dell'indagine di posizionamento l'Italia è il Paese con la maggiore contrazione del consumo di materia pro capite nel periodo 2000-2017. Nel 2017 il consumo di materiale interno in Italia si attesta pari a 8,2 tonnellate pro capite e 0,31 tonnellate per migliaia di euro di prodotto interno lordo. Gli andamenti appena descritti risentono anche del lento processo di terziarizzazione dell'economia nazionale, delle dinamiche di delocalizzazione produttiva e di contrazioni della produzione legate alle crisi economiche affrontate dal nostro Paese, che confluiscono verso una contrazione del consumo di materia. Nel 2015 (unico anno disponibile per il confronto tra le regioni italiane) sono notevoli le disparità territoriali, motivate da diversi livelli di efficienza nell'uso delle risorse materiali, ma anche da differenti pesi settoriali nelle economie regionali. Anche se in Veneto è forte il peso dell'industria manifatturiera, la nostra regione sembra mostrare maggiore efficienza nell'uso delle risorse, rimanendo appena sotto la media nazionale per il consumo di materiale interno per unità di PIL (0,31 tonnellate per 1.000 euro di prodotto in Veneto, 0,32 a livello nazionale nel 2015) e appena superiore in rapporto alla popolazione (9 tonnellate pro capite in Veneto, 8,3 a livello nazionale nel 2015) e nella riduzione degli sprechi. A livello regionale l'indicatore monitorato è quello relativo alla quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che vede il Veneto prima tra le regioni italiane, con una quota pari al 73,6%; seguono nella graduatoria Trentino Alto Adige, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, con tassi di raccolta differenziata superiori al 65% (55,5% la media nazionale.

051c779d

3 Il contesto normativo in Europa

La prevenzione dei rifiuti è centrale nelle politiche europee e nazionali, specialmente nell'ambito delle materie plastiche, in quanto le stesse possono diventare un rifiuto in breve termine (imballaggi) o dopo molti anni (rifiuti nel settore dell'edilizia) e solo il 30% circa viene riciclato all'interno della UE. Fino a poco tempo fa i rifiuti di plastica venivano esportati in Paesi extra – UE che spesso non rispettano gli standard per una gestione sostenibile. Oggi grazie, al Regolamento 2020/2174 della Commissione Europea, dal 1 gennaio 2021 sono in vigore nuove regole sull'esportazione, l'importazione e la spedizione intra-UE. E' vietata l'esportazione dei rifiuti di plastica dall'UE verso i Paesi non OCSE, ad eccezione dei rifiuti di plastica puliti inviati al riciclaggio previa specifica autorizzazione ed è previsto un controllo rigoroso sia dell'esportazione dalla UE verso i Paesi OCSE che delle importazioni.
E' quindi indispensabile che vengano inseriti dagli Stati della UE obiettivi specifici per la prevenzione dei rifiuti plastici. Ad oggi solo 9 Paesi UE hanno stabilito tali obiettivi mentre l'Agenzia Europea per l'Ambiente ha individuato 173 misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti, intervenendo in modo incisivo sull'eco-design e sulla realizzazione e il riutilizzo degli imballaggi.
Il 2 dicembre del 2015, la Commissione Europea, attraverso il documento COM (2015) 614 finale, poi successivamente modificato nel documento denominato "*Piano dell'Economia Circolare"* (COM/2020/98) dell'11 marzo 2020, ha approvato un pacchetto di 54 misure sull'economia circolare. Le azioni promosse sono volte all'aumento del valore e dell'uso di materie prime, prodotti e rifiuti, anche attraverso il riciclaggio e il riutilizzo, migliorando quindi le loro prestazioni ambientali, aumentando l'efficienza energetica e producendo nuovi posti di lavoro. Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita di un prodotto, dalla produzione al consumo fino alla gestione dei rifiuti e del mercato delle materie prime secondarie.
Le nuove Direttive del "pacchetto economia circolare" del 4 luglio 2018 hanno modificato le 6 direttive su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (Raee), veicoli fuori uso e pile del 2015 e prevedono oggi i seguenti obiettivi di recupero:
- riciclare i rifiuti urbani secondo le seguenti percentuali:
    - entro il 2025 almeno il 55%,
    - entro il 2030 il 60%
    - entro il 2035 il 65%;
- ridurre il collocamento in discarica: fino a un massimo del 10% entro il 2035;
- riciclare il 65% degli imballaggi entro il 2025 e il 70% entro il 2030;

Nel frattempo, con la Comunicazione COM (2018) 28 finale del 16 gennaio 2018, la Commissione ha elaborato la *Strategia europea per la plastica nell'econo*mia circolare. Nella comunicazione si analizzano le maggiori sfide cui deve far fronte la plastica al giorno d'oggi nella Comunità Europea tra cui: scarso riciclo (circa un terzo della plastica raccolta viene riciclata), scarsa domanda di plastica riciclata da parte del mercato (circa il 6% della domanda di plastica totale), elevata dispersione di materie plastiche nell'ambiente che contribuiscono al fenomeno del marine littering (tra 150.000 e 500.000 tonnellate di rifiuti di plastica prodotti in Europa finiscono negli oceani annualmente). La Strategia pone le basi per una nuova economia della plastica, in cui la progettazione e la produzione di questo materiale e dei suoi prodotti rispondano pienamente alle esigenze di durabilità, riutilizzo, riparazione e riciclaggio. La strategia inoltre pone l'obiettivo della piena riciclabilità degli imballaggi in plastica immessi sul mercato nell'Unione Europea entro il 2030, nonché il riciclaggio di oltre la metà dei rifiuti plastici. Infine, gli obiettivi includono altresì la creazione di mercati sostenibili per la plastica riciclata e rinnovabile (Ispra, 2020).
Nel giugno del 2019, il Parlamento Europeo ha approvato una **legge** (Direttiva UE 2019/904), entrata in vigore nel luglio dello stesso anno, che **vieta la vendita e l'uso di articoli in plastica monouso** (Single Use Plastic – SUP) **entro il 2021**. Questa direttiva nasce dal fatto che, secondo la Commissione Europea, oltre l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica (fenomeno del marine

litter della plastica, provocato da prodotti monouso contenenti la plastica e dalle reti da pesca, generalmente prodotte in nylon o polipropilene). A causa della sua lenta decomposizione, la plastica si accumula nei mari, negli oceani e sulle spiagge dell'UE e del mondo. Per rispondere a questo problema quindi l'Europa **ha varato una legge** dove è presente un'alternativa sostenibile all'utilizzo delle plastiche monouso a prezzi accessibili, indicazione da perseguire (ISPRA 2020).
Il divieto all'utilizzo della plastica monouso non aveva tuttavia, e per ovvie ragioni, previsto l'arrivo della pandemia globale del **Covid- 19**, che ha di fatto fermato la lotta al monouso a favore dei materiali usa e getta, per una questione di igiene e per timori legati alla diffusione del virus. Oltre alle mascherine e ai guanti usa e getta, anche i contenitori per alimenti e i sacchetti di plastica sono tornati drasticamente nelle nostre vite. Inoltre il crollo dei prezzi del petrolio greggio, dovuti ai blocchi negli spostamenti imposti dai governi di tutto il mondo, hanno reso la plastica vergine ancora più economica delle versioni riciclate del materiale. Proprio per questi motivi, nel mese di giugno 2020, gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno deciso di introdurre una **tassa sui rifiuti da imballaggi in plastica** non riciclati, per aiutare a raccogliere fondi per la ripresa dell'Europa dal caos economico provocato dal virus (Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili, 2020). Questa tassa, regolamentata attraverso la **Decisione (UE, Euratom) 2020/2053**, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel dicembre 2020 era prevista in vigore dal primo gennaio 2021 e doveva essere utilizzata per finanziare il piano di ripresa economica in seguito alla pandemia da coronavirus, e verrà applicata a livello di Stati. In realtà, non si tratta di una vera e propria imposta, sebbene venga comunemente definita tale, in quanto essa può essere pagata dallo Stato, invece che dai singoli individui o società, salvo poi lo Stato non decida di reintegrare la quota versata mediante l'imposizione di tasse. I metodi adottati per far fronte a questa imposta sono a discrezione dei singoli stati in quanto il Consiglio europeo non ha proposto alcuna regolamentazione in proposito lasciando liberi gli Stati membri di adottare approcci diversi e per cercare di recuperare la quota versata per la tassa da varie parti della filiera.
Quanto sopra comporterà quindi inevitabili differenze normative e ad oggi il modo in cui gli stati membri recepiranno questo provvedimento nelle legislazioni nazionali rimane la principale incertezza dal punto di vista dei mercati della plastica e del riciclo.
La Plastic Tax ad oggi è stata recepita in Italia dapprima con la Legge di Bilancio 2020 che ne ha previsto l'entrata in vigore al 1 gennaio 2021 e successivamente con la Legge di Bilancio 2021 che ne ha previsto l'entrata in vigore al 1 luglio 2021, prorogata al 1 gennaio 2022, con una nuova disciplina rispetto a quanto previsto nel 2020, che si pone l'obiettivo di premiare le imprese virtuose, attive nel settore, che si adoperano per un adeguamento tecnologico dedicato alla produzione di manufatti compostabili, ai sensi dello standard EN 13432:2002, riconoscendo un credito d'imposta.
La medesima Legge amplia la platea dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta: vi rientrano, infatti, anche i committenti, ovvero i soggetti, residenti o non residenti nel territorio nazionale, che intendono vendere plastiche monouso, ottenute per loro conto in un impianto di produzione, da altri soggetti nazionali.
Infine La legge di Bilancio 2021 modifica anche il regime sanzionatorio:

- per il mancato e ritardato pagamento, la sanzione va dal doppio al quintuplo dell'imposta evasa, non inferiore comunque a 250 euro;
- per la tardiva presentazione della dichiarazione trimestrale e per ogni altra violazione riguardante l'imposta, si applica la sanzione amministrativa da 250 a 2.500 euro.

051c779d

4 Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Veneto

La gestione dei rifiuti urbani in Veneto segue precisi obiettivi definiti in un documento unitario di indirizzo, definito Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 30/2015.
Alle finalità generali individuate dal Piano si devono conformare le singole gestioni adottate nelle varie aree del territorio regionale puntando sugli obiettivi generali, dettati dalla gerarchia europea dei rifiuti che vede come migliore opzione la riduzione della produzione dei rifiuti, seguita dalla massimizzazione del recupero di materia a fronte di un sempre minor avvio dei rifiuti allo smaltimento in discarica.
Questo approccio risulta indispensabile per fare dei rifiuti le nuove risorse per il sistema produttivo europeo e attivare la valorizzazione richiesta dall'economia circolare.
Si aggiunga, inoltre, che i nuovi indirizzi europei in materia di rifiuti, tra cui le direttive appartenenti al c.d. "pacchetto economia circolare", recepite nella legislazione nazionale con D.lgs n. 116/2020, sono finalizzate all'adozione di misure improntate su un razionale utilizzo delle risorse per la gestione con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorendo l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, garantendo contemporaneamente una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.
In tale contesto le azioni individuate dal Piano Regionale per i rifiuti urbani si sostanziano in iniziative e strumenti della pubblica amministrazione volte a promuovere la riduzione e la prevenzione dei rifiuti, il recupero di materia, a favorire altre forme di recupero, a minimizzare il ricorso alla discarica e a definire il fabbisogno gestionale a livello regionale, nonché a garantire una gestione dello smaltimento a livello regionale nel rispetto del principio di autosufficienza e prossimità.
Rientrano tra le azioni perseguite dallo strumento di programmazione anche le attività di definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti e quelle volte a promuovere la sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca anche mediante forme di sperimentazione e di collaborazioni con soggetti impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.
Il Piano Regionale, in linea con gli indirizzi normativi, per i rifiuti urbani individua i seguenti 8 obiettivi:

1. **Ridurre la produzione dei rifiuti** urbani attraverso specifiche iniziative, volte a favorire la riduzione progressiva dei rifiuti derivanti dai cicli di produzione e consumo, come per esempio l'incentivazione;
2. **Favorire il recupero di materia a tutti i livelli**, anche per quelle frazioni non oggetto di raccolta differenziata;
3. **Favorire le altre forme di recupero**, in particolare il recupero di energia;
4. **Minimizzare il ricorso alla discarica**, in linea con la gerarchia dei rifiuti l'opzione dello smaltimento deve costituire la fase residuale del sistema di gestione dei rifiuti;
5. **Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento**, valorizzando la capacità impiantistica esistente, evitando la realizzazione di nuovi impianti in quanto rappresentano nuove fonti di pressione in un territorio già pesantemente segnato, applicando il principio di prossimità con la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani a livello regionale, compresi gli scarti derivanti dal loro trattamento;
6. **Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale**, superando la logica provinciale o di bacino fin qui perseguita a favore di una razionalizzazione delle modalità di gestione;
7. **Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti** di recupero e smaltimento rifiuti, con particolare riferimento alle discariche;
8. **Promuovere sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca nel campo dei rifiuti**, monitorando i flussi dei rifiuti prodotti, incentivando sperimentazioni e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di attività di ricerca e diffusione dei sistemi innovativi e virtuosi

Esempi importanti di strumenti utili al raggiungimento dei succitati obiettivi sono riportati in maniera sintetica nella seguente tabella. Tra tutti gli strumenti applicabili riveste un ruolo determinante la sensibilizzazione e informazione rivolta al cittadino, vero protagonista dei gesti quotidiani che possono fare la differenza, non solo nella quantità di rifiuti da avviare a recupero/riciclo ma anche nella qualità degli stessi, fondamentale per ottenere buone risorse per il sistema produttivo. Le azioni di Piano relative alla tematica della formazione sono quelle evidenziate in blu nella tabella e si muovono nella direzione non solo di indicare le corrette modalità di differenziazione (punto 2.10 e 8.3) ma anche della responsabilizzazione del singolo (punto 2.2), oltre che di predisporre percorsi di educazione/sensibilizzazione a vari livelli (punto 1.16 e 8.4).
Si evidenzia, inoltre, che le iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti (Obiettivo 1) e all'incremento del recupero di materia (Obiettivo 2) sono rivolte soprattutto agli Enti Locali, tra cui il supporto alla diffusione del Green Public Procurement.

Obiettivo di Piano	Iniziative e strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo
1. Ridurre la produzione dei rifiuti urbani	1.1 Promozione del compostaggio domestico
	1.2 EcoScambio (allungamento di vita dei beni)
	1.3 Vendita di prodotti sfusi o alla spina
	1.4 Promozione del "vuoto a rendere"
	1.5 Distribuzione degli alimentari invenduti a mense sociali
	1.6 Vendita di acqua alla spina in mense, bar e ristoranti
	1.7 Promozione della Farm delivery
	1.8 Promozione della filiera corta
	1.9 Riduzione della carta nelle cassette della posta attraverso controllo pubblicità postale
	1.10 Promozione del Servizio gratuito di raccolta toner e cartucce di stampa
	1.11 Promozione e sostegno dell'utilizzo di pannolini lavabili
	1.12 Promozione delle "Giornate del riuso"
	1.13 Promozione ed incentivazione dell'utilizzo di stoviglie riutilizzabili nelle mense e nelle feste pubbliche o aperte al pubblico
	1.14 Riduzione della carta negli uffici
	1.15 Informatizzazione della modulistica tra amministrazione e privato cittadino
	1.16 Attivazione progetti in materia di educazione ambientale
	1.17 Promozione di Label di qualità ambientale del settore turistico.
2. Favorire il recupero di materia	2.1 Favorire le raccolte domiciliari
	2.2 Responsabilizzare il cittadino nella raccolta
	2.3 Sistemi puntuali per quantificare tassa/tariffa
	2.4 Incentivare la creazione di centri di raccolta
	2.5 Recupero degli ingombranti
	2.6 Recupero dello spazzamento stradale
	2.7 Intercettazione dei R.A.E.E.

051c779d

	2.8 Intercettazione dei rifiuti costituiti da pile e da accumulatori
	2.9 Avvio dei rifiuti di imballaggio ad operazioni di recupero
	2.10 Predisporre linee guida per uniformare le raccolte e l'assimilazione
	2.11 Raccolta dati da impianti di recupero
	2.12 Diffusione del Green Public Procurement (GPP)
3. Favorire altre forme di recupero	3.1 Privilegiare l'avvio a recupero di materia rispetto al recupero energetico o alla discarica
	3.2 Avvio a recupero energetico – termovalorizzazione – delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia
	3.3 Incentivare l'inserimento di impianti di digestione anaerobica a monte di quelli di compostaggio. Aggiornamento della DGR 568/2005.
	3.4 Miglioramento della qualità della FORSU raccolta in maniera differenziata, al fine di recuperare energia (biogas)
	3.5 Incentivare recupero energetico rispetto all'avvio in discarica del rifiuto residuo
4. Minimizzare il ricorso alla discarica	4.1 Favorire il ricorso a impianti di recupero
	4.2. Modificare l'art. 39, L.R. 3/2000 relativo all'ammontare del tributo speciale per il conferimento in discarica.
5. Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti	5.1 Ottimizzare la gestione delle principali tipologie di rifiuti urbani conseguendo, a livello regionale, l'autosufficienza impiantistica per il recupero e lo smaltimento 5.2 Modificare dell'art. 6, L.R. 3/2000 relativamente alla competenza delle Province per l'approvazione dei progetti di discariche di rifiuti urbani.
6. Gestione smaltimento a livello regionale	6.1 Individuazione di un ATO regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani.
7. Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti	7.1 Assicurare che la localizzazione degli impianti garantisca la tutela delle acque sotterranee e del suolo. 7.2 Modificare l'art. 21, L.R. 3/2000 relativamente all'ubicazione degli impianti di compostaggio.
8. Promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti	8.1 Monitorare i flussi dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti e la consistenza della dotazione impiantistica regionale attraverso l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti.
	8.2 Promuovere l'avvio di sperimentazioni per l'intervento in siti e impianti esistenti con problematiche relative ai rifiuti (es. vecchie discariche, deposito di rifiuti non idonei, bonifica di siti) anche in ordine alla presenza di emergenze ambientali che necessitano di interventi
	8.3 Campagne di sensibilizzazione e formazione per una corretta differenziazione dei rifiuti
	8.4 Promuovere la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di attività di ricerca e la diffusione di sistemi innovativi e virtuosi per la gestione dei rifiuti.

5 La circolarità delle materie plastiche

Nel 2019, con uno studio intitolato The circular economy for plastics – A european overview, PlasticsEurope fornisce la più ampia panoramica ad oggi disponibile[1] sulla circolarità delle materie plastiche nell'UE28+2, includendo un'analisi del consumo di materie plastiche e dei processi di riciclaggio che portano alla produzione di riciclati.
Il ciclo di vita delle materie plastiche inizia con l'estrazione delle materie prime con le quali si producono oggetti in plastica, successivamente utilizzati dai consumatori. A valle dell'utilizzo una parte dei prodotti può essere riparata e riutilizzata, mentre un'altra parte più consistente viene classificata come rifiuto ed alimenta quindi la raccolta dei rifiuti solidi, una frazione della quale viene utilizzata ai fini del recupero energetico all'interno dei termovalorizzatori, una minima parte che non può essere recuperata altrimenti viene smaltita in discarica, mentre la rimanente frazione va alla fase di selezione all'interno degli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti, in cui le varie tipologie di plastiche sono separate in gruppi omogenei dello stesso polimero, operazione necessaria ai fini del riciclo. Dalle fasi di selezione e di riciclo si diramano due flussi uscenti di materiali residui, destinati al recupero energetico e allo smaltimento in discarica. Il riciclo, che può essere sia chimico che meccanico, porta alla re-immissione di materiale plastico all'interno del ciclo, senza quindi dover attingere a nuove materie prime.
Il flusso della plastica in termini quantitativi è rappresentato nell'immagine di Figura 2. Il tempo di vita utile (o la durata della fase di utilizzo) dei prodotti di plastica o dei prodotti contenenti plastica dipende dalla loro applicazione e varia da un anno (ad esempio negli imballaggi) ad oltre 50 anni (ad esempio nei telefoni, nelle parti di automobili, nell'isolamento per case ed edifici, ecc.). Questo lasso di tempo determina il momento in cui tali prodotti diventeranno rifiuti, ed è per questo motivo che la plastica raccolta annualmente non corrisponde al quantitativo di plastica prodotto o consumato nello stesso periodo: infatti i volumi di rifiuti in un dato anno (qui 2018) sono considerevolmente più piccoli del totale dei prodotti fabbricati e immessi sul mercato nello stesso anno. Si sottolinea che per l'economia circolare **il materiale recuperato per la valorizzazione energetica non è considerato utile ai fini del calcolo del materiale recuperato**.

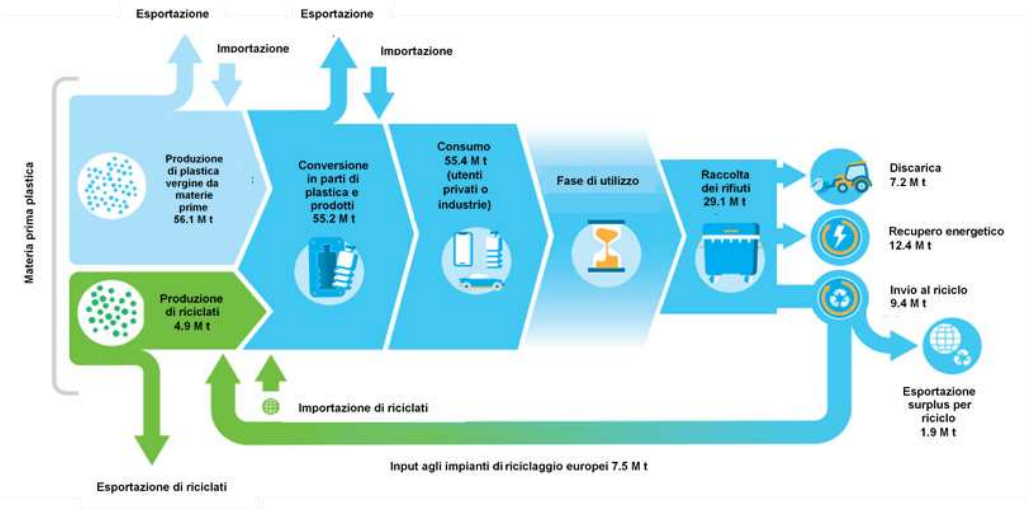


Figura 2 Bilancio di massa della plastica lungo tutto il suo ciclo di vita. I dati fanno riferimento ai paesi della UE28+2 per l'anno 2018 (Adattata da: Plastics Europe, 2019)

[1] I dati e le figure fanno riferimento all'anno 2018

6 Numeri delle materie plastiche in Europa e nel mondo

Nel 2018 la produzione mondiale di plastica ha raggiunto quasi i 360 milioni di tonnellate e, nel 2018, la Cina ha raggiunto il 30% della produzione di materie plastiche del mondo. Nel mondo oggi, secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), soltanto il 15% dei rifiuti di plastica viene riciclato, mentre il 25% viene bruciato in inceneritori o termovalorizzatori, mentre il restante 60% va smaltito in discarica o, peggio, viene bruciato all'aperto (con le note conseguenze per l'ambiente e la salute) o finisce nell'ambiente.
Su questo ultimo aspetto sono noti a tutti i video e le foto dei mari e di ogni parte del mondo inquinati da plastiche. Nel mondo, globalmente, la plastica nuova "prodotta da zero" è otto volte superiore in quantità rispetto alla plastica riciclata e ciò è dovuto al costo superiore della plastica riciclata rispetto a quella nuova e alle sue qualità tecniche intrinseche e alle richieste del mondo dell'industria. Negli Stati Uniti, uno degli Stati più industrializzati del mondo, si ricicla appena il 10% delle plastiche e in molti paesi in via di sviluppo la raccolta e il trattamento incontrollati e irregolari delle plastiche sono ancora prevalenti.
Sempre secondo l'OCSE il PET delle bottiglie e l'HDPE (polietilene ad alta densità) dei flaconi di detersivo sono i più riciclati (dal 19% all'85% a seconda dei paesi), mentre il polipropilene di tubi e cavi elettrici e il polistirene sono ben poco recuperati (dall'1% al 21%) nonostante sia una delle plastiche meglio riciclabili. Questo perché il polistirolo è facilissimo da riciclare ma il riciclato costa più del nuovo e quindi non trova facilmente mercato. C'è un'altra problematica, quella tecnologica, legata alla capacità degli stabilimenti dediti al riciclo di recuperare materia: un giocattolo di plastica, per esempio, non verrà riciclato perché "troppo complesso" da decomporre nei suoi elementi plastici che dovranno essere a loro volta compatibili con "gli impianti" di trattamento. Un giocattolo, per esempio, può contenere viti e cavi elettrici che per essere separati richiedono forza lavoro, denaro e tecnologia, con un investimento non da poco.
Ed ecco perché la maggior parte finisce in mare, sotto terra, o in un 'inceneritore. Ecco perché la plastica è un problema gravissimo e investire nella conoscenza di un corretto utilizzo, incentivando il mercato della plastica riciclata (anche con il GPP), è un dovere prima di tutto etico e di impegno in difesa dell'ambiente che ogni soggetto, in qualsiasi ruolo, può contribuire a portare avanti.
Sono visibili a tutti i danni provocati ai sistemi marini e terrestri nel corso degli anni con formazione di vere e proprie isole di plastica negli oceani, nei mari, nei fiumi, nei laghi e sotto terra.. Gli scienziati ci dicono che nel 2050 ci sarà più plastica che pesci negli oceani. Attualmente ci sono 6 cosiddette isole di rifiuti che invadono gli oceani e i mari. La più grande è la Great Pacific Garbage Pacth: 100.000 Km quadrati di estensione, circa tre milioni di tonnellate di rifiuti accumulati. È grande come gli Stati Uniti d'America
Per tali motivi molti studiosi hanno definito "plastocene" la nostra era.
I dati riportati in questo paragrafo sono stati presi dall'analisi svolta da PlasticsEurope denominata "Plastics – the facts 2020"[2]. Le figure contenute in questo paragrafo mostrano i dati riguardanti la EU-28+2 (i 28 paesi appartenenti all'Unione Europea più la Norvegia e la Svizzera).
La domanda europea di plastica suddivisa per segmento produttivo per l'anno 2019 è riportata nella successiva Figura 3: **il settore del packaging rappresenta il mercato più ampio per i materiali plastici**. La sostituzione delle plastiche nel settore del food packaging non è così banale come potrebbe sembrare, in quanto caratteristica essenziale degli imballaggi a contatto con i cibi è la loro impermeabilità ai gas (effetto barriera).
Per quanto riguarda la domanda di materie plastiche suddivisa per tipo di polimero si rimanda a Figura 4. Sei polimeri (PP, PE ad alta e bassa densità, PVC, PUR, PET) rappresentano il 75% del totale delle plastiche trasformate annualmente, con circa 38 milioni di tonnellate annue.

[2] I dati contenuti in tale analisi sono stati raccolti da PlasticsEurope (Associazione dei produttori di materie plastiche) e EPRO (the European Association of Plastics Recycling and Recovery Organizations). In particolare i dati riguardanti la produzione e la domanda di materiali plastici sono stati investigati dalla divisione ricerche di mercato e statistiche di PlasticsEurope, mentre Conversio Market & Strategy GmbH ha contribuito a valutare i dati relativi alla raccolta dei rifiuti plastici e al loro riciclo.

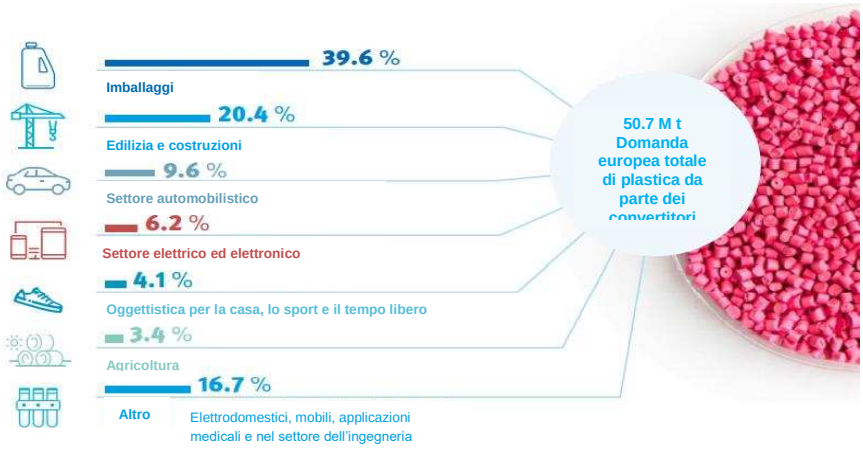


Figura 3 Distribuzione della domanda di materie plastiche suddivise per segmento da parte delle aziende convertitrici europee nel 2019 (PlaticsEurope Market Research Group (PEMRG) / Conversio Market & Strategy GmbH, 2021b)

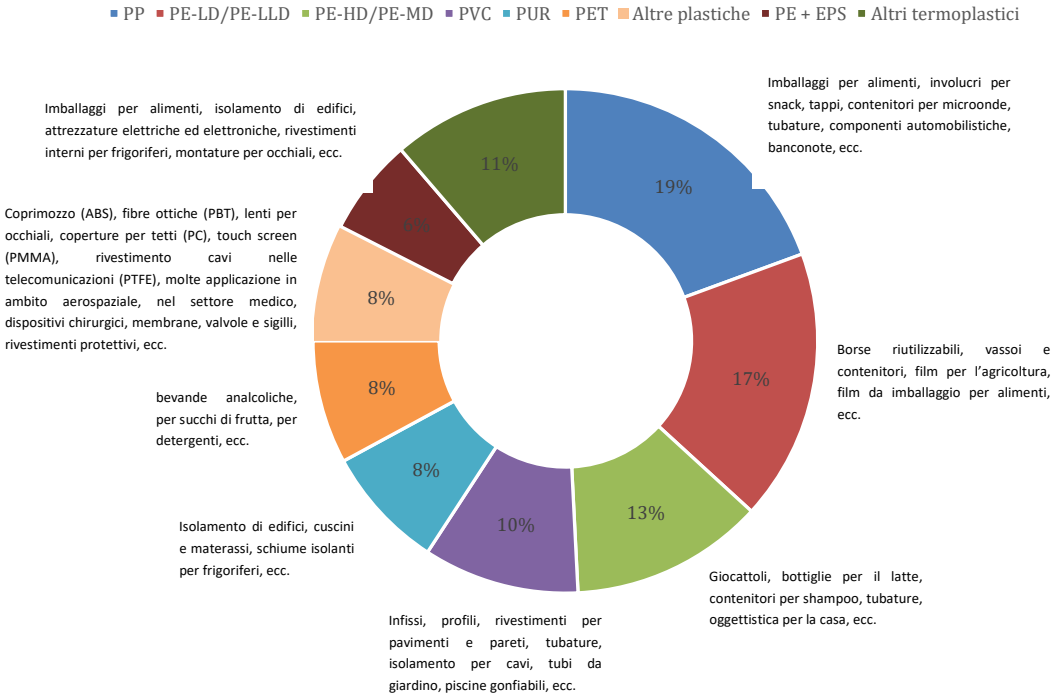


Figura 4 Distribuzione della domanda di materie plastiche suddivisa per tipo di polimero per l'anno 2019 (Adattata da: PlaticsEurope Market Research Group (PEMRG) / Conversio Market & Strategy GmbH, 2021b)

051c779d

6.1 Che cosa sono le materie plastiche

Le materie plastiche, essendo molto versatili, sono utilizzate in una vasta gamma di applicazioni: imballaggi, food packaging, edilizia e costruzioni, mobilità e trasporti, salute e dispositivi medici, elettronica, abbigliamento, agricoltura, automotive, sport e intrattenimento (Plastics Europe, 2021a). Il fatto che la maggior parte delle materie plastiche siano derivati del petrolio (una risorsa non rinnovabile) e la difficoltà di smaltimento a fine vita (non si degradano facilmente) hanno portato alla convinzione che i polimeri siano dannosi per l'ambiente. Alcune considerazioni sono però necessarie. Innanzitutto sono percorribili varie opzioni per il fine vita di oggetti in plastica, tra cui la termovalorizzazione e il riciclo: il primo metodo determina un recupero energetico considerato l'alto potere calorifico delle materie plastiche, evitando l'utilizzo di fonti fossili allo stesso scopo, mentre il secondo permette la produzione di materie prime secondarie che possono essere utilizzate per la produzione di nuovi oggetti, senza l'immissione nel mercato della plastica di nuove materie prime provenienti da fonti fossili. Inoltre le materie plastiche possono essere prodotte anche partendo da fonti rinnovabili, specialmente amido e zucchero, senza ricorrere quindi allo sfruttamento di fonti fossili non rinnovabili.
Molte delle proprietà fisiche utili dei polimeri sono uniche e sono dovute alla lunga catena di cui è composta la struttura molecolare, fattore che comporta numerosi vantaggi:

- facilità di lavorazione con bassi consumi energetici;
- leggerezza;
- versatilità;
- durezza;
- resistenza alla corrosione, alle muffe, ai batteri e ai funghi;
- flessibilità;
- trasparenza (talvolta);
- proprietà isolanti.

Infine i prodotti ottenuti a partire da materie plastiche hanno un rapporto favorevole costi/prestazioni e possono essere acquistati "a buon mercato".
È importante sottolineare che **non esistono materie plastiche senza additivi**, ovverosia sostanze che vengono aggiunte ai polimeri prima della loro trasformazione in manufatti allo scopo di migliorare alcune proprietà (meccaniche, termiche, chimiche o di superficie, stabilità, lavorabilità e aspetto estetico) ed evitare la loro degradazione, senza però alterarne in maniera apprezzabile la struttura chimica. Le tipologie di additivi sono molteplici: stabilizzanti (antiossidanti, stabilizzanti termici, stabilizzanti UV, ecc.), additivi di processo (distaccanti, lubrificanti, agenti nucleanti, ecc.), coloranti e pigmenti (organici e inorganici), additivi funzionali (plastificanti, elastomeri, ritardanti di fiamma, autolubrificanti, conduttori di corrente, ecc.), cariche e rinforzi fibrosi (fibre di vetro, di carbonio, di acciaio, kevlar o cariche minerali). **La presenza di additivi impatta sulla riciclabilità dei polimeri stessi, impedendo talvolta la chiusura dei cicli di materia auspicati dall'economia circolare**.

Le bioplastiche verranno approfondite nel cap.8

In allegato vengono riportate le schede grafiche riguardanti le caratteristiche delle materie plastiche più utilizzate (PP, LDPE, HDPE, PET, PVC, PS, PUR e pneumatici), le loro applicazioni, la loro richiesta a livello europeo, le tecniche per il loro riciclo e le principali criticità dello stesso.

051c779d

PARTE II
Il recupero della plastica

051c779d

7 Il riciclo delle materie plastiche e la filiera

7.1 Numeri sul fine vita e sul riciclo[1] delle materie plastiche in Europa e in Italia

Nel 2018, **29,1 milioni di tonnellate di rifiuti in plastica sono stati raccolti in Europa[2]** per essere trattati. In Figura 1 si riportano le percentuali di trattamento dei rifiuti plastici suddivise per tipologia di trattamento.

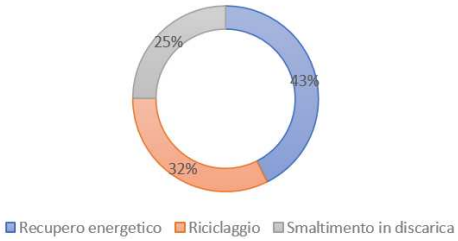


Figura 1 Tipologia di trattamento e relative percentuali per i rifiuti plastici prodotti in Europa nel 2018 (PlaticsEurope, 2021a)

A partire dal 2006, la quantità di rifiuti plastici che sono stati riciclati è raddoppiata (+100%), passando da 4,7 milioni di tonnellate nel 2006 a 9,4 nel 2018. Nello stesso periodo il recupero energetico delle plastiche è aumentato del 77% (da 7 milioni di tonnellate a 12,4), mentre la pratica di smaltimento in discarica dei rifiuti plastici è diminuita del 44% (da 12,9 milioni di tonnellate a 7,2), il tutto a fronte di un aumento complessivo del 19% dei rifiuti plastici raccolti (PlasticsEurope, 2021a).
Per quanto riguarda gli imballaggi in plastica, il riciclaggio è la migliore opzione per la loro gestione post-utilizzo. Nel 2018, sono stati **raccolti a livello europeo circa 17,8 milioni di tonnellate di imballaggi**, che sono stati trattati secondo le seguenti percentuali riportate in Figura 2.

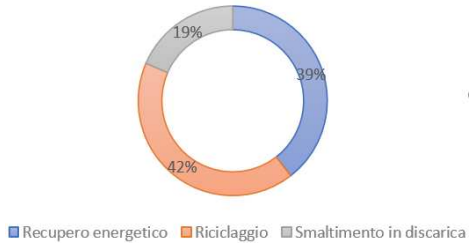


Figura 2 Tipologia di trattamento e relative percentuali per i rifiuti plastici da imballaggio prodotti in Europa nel 2018 (PlaticsEurope, 2021a)

[1] Dlgs 152/2006 definizioni
"riutilizzo": qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
"recupero": qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero.;
"riciclaggio": qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

[2] I dati fanno riferimento ai paesi della EU-28+2 (i 28 paesi appartenenti all'Unione Europea più la Norvegia e la Svizzera)

051c779d

A partire dal 2006, la quantità di imballaggi plastici che sono stati riciclati è aumentata del 92%, passando da 3,9 milioni di tonnellate nel 2006 a 7,5 nel 2018. Nello stesso periodo il recupero energetico è aumentato dell'84% (da 3,8 milioni di tonnellate a 7), mentre la pratica di smaltimento in discarica è diminuita del 54% (da 7,2 milioni di tonnellate a 3,3), il tutto a fronte di un aumento complessivo del 19% dei rifiuti da imballaggi plastici raccolti (PlasticsEurope, 2021a).
La plastica rappresenta una piccola quota di tutti rifiuti post-consumo raccolti annualmente nell'EU28+2, ovverosia l'1%, con un valore pari a 29 milioni di tonnellate., mentre la quota di rifiuti plastici che contengono plastica come componente essenziale è pari a 550 milioni di tonnellate (PlasticsEurope, 2019). La distribuzione della plastica post-consumo per segmento applicativo è riportata in Tabella 1.

Segmento applicativo della plastica post-consumo	**Percentuale [%]**
Imballaggi	62
Settore elettrico ed elettronico	6
Settore dell'edilizia e delle costruzioni	6
Agricoltura	5
Settore automobilistico	5
Prodotti per la casa, per lo sport e per il tempo libero	4
Altro	13

Tabella 1 Segmento applicativo della plastica post-consumo

Più della metà di tutti i rifiuti di plastica sono raccolti attraverso la raccolta indifferenziata (rifiuti misti). **La maggior parte della plastica riciclata proviene invece da rifiuti che vengono raccolti separatamente a casa o in attività commerciali. I tassi di riciclaggio dei rifiuti di plastica sono 10 volte più alti se essa è raccolta separatamente** (Figura 3).

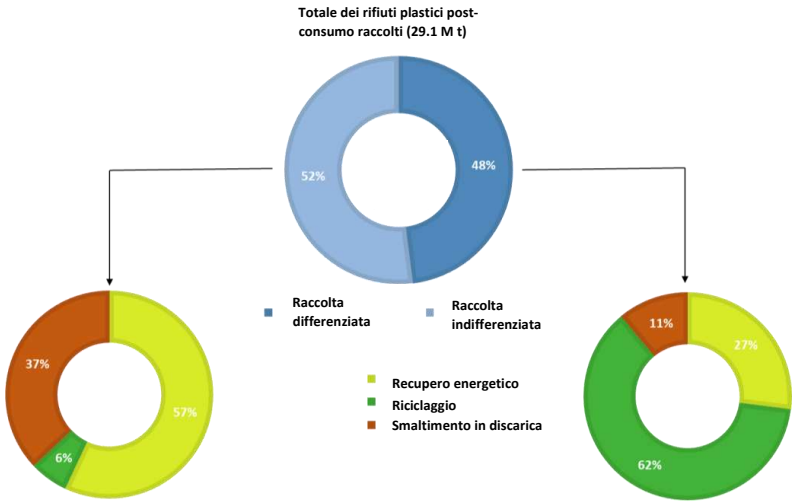


Figura 3 Percentuale di plastica riciclata tramite raccolta indifferenziata di rifiuti misti e raccolta differenziata del flusso della plastica (Adattata da: PlasticsEurope, 2019)

051c779d

Figura 4 mostra i quantitativi di plastica post-consumo inviati al riciclaggio in Europa nel 2018. Le ragioni per cui la quantità di riciclati è minore rispetto alla quantità di rifiuti in plastica raccolti sono varie. In primo luogo, una parte dei rifiuti post-consumo raccolti viene inviata al riciclaggio fuori dall'Europa. Inoltre, in tutti i processi industriali, la quantità in uscita è inferiore rispetto alla quantità in entrata a causa delle impurità e dei residui. Alcuni esempi di impurità e residui sono umidità, sostanze organiche (per esempio acqua, latte, yogurt), tessuti, compositi, carta, adesivi, metalli e residui di plastica scartati dal processo di riciclaggio (ad es. pellicole). I miglioramenti nei sistemi di raccolta dei rifiuti e nelle tecniche di selezione, combinati con una migliore efficienza del riciclaggio, possono aiutare ad aumentare l'efficienza dei processi di riciclaggio e ridurre al minimo questi residui (PlasticsEurope, 2019).

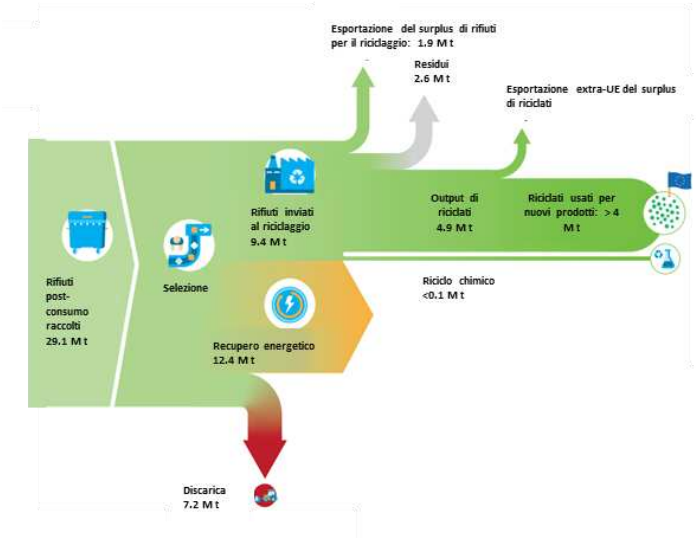


Figura 4 Quantitativi di riciclati provenienti da plastica post-consumo in Europa nel 2018 (PlasticsEurope, 2019)

A seconda della loro qualità, i riciclati possono essere utilizzati in varie applicazioni. Attualmente, essi sono usati soprattutto nell'edilizia e nelle costruzioni (46%), nell'imballaggio (24%) e nell'agricoltura (13%). Con l'aiuto di tecnologie innovative di riciclaggio e selezione, la qualità dei riciclati aumenterà la gamma di applicazioni in cui essi possono essere utilizzati (PlasticsEurope, 2019). Per quanto riguarda la **situazione italiana** nel 2018 sono stati raccolti e inviati a trattamento 3,6 milioni di tonnellate di rifiuti in plastica. In Figura 5 si riportano le percentuali di trattamento dei rifiuti plastici suddivise per tipologia di trattamento.

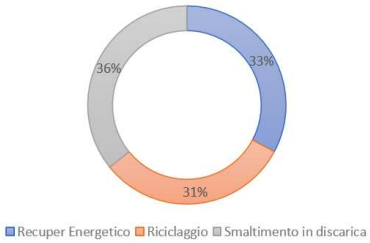


Figura 5 Tipologia di trattamento e relative percentuali per i rifiuti plastici prodotti in Italia nel 2018 (PlaticsEurope, 2021a)

Dal 2006 al 2018, i volumi di plastica riciclata sono aumentati del 68% (da 681.000 a 1.144.000 tonnellate), il recupero energetico è aumentato del 57% (da 759.000 a 1.194.000 tonnellate) e i rifiuti plastici smaltiti in discarica sono diminuiti del 48% (da 2.519.000 a 1.302.000 tonnellate).
Nello stesso anno in Italia sono invece stati raccolti e inviati a trattamento 2,3 milioni di tonnellate di rifiuti da imballaggi plastici[3]. In Figura 6 si riportano le percentuali di trattamento dei rifiuti da imballaggi plastici suddivise per tipologia di trattamento.

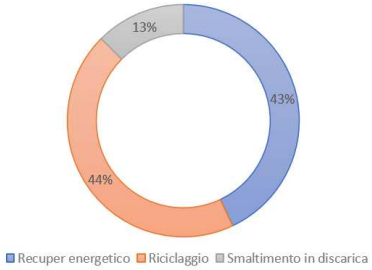


Figura 6 Tipologia di trattamento e relative percentuali per i rifiuti plastici da imballaggio prodotti in Italia nel 2018 (PlaticsEurope, 2021a)

Dal 2006 al 2018, i volumi di imballaggi plastici riciclati sono aumentati del 62% (da 632.000 a 1.024.000 tonnellate), il recupero energetico del 53% (da 645.000 a 986.000 tonnellate), mentre i gli imballaggi plastici smaltiti in discarica sono diminuiti del 67% (da 883.000 a 287.000 tonnellate) (PlasticsEurope, 2019).
Per concludere, si può quindi affermare che i dati raccolti tra il 2006 e il 2018, sia in Italia che in Europa, mostrano un **chiaro progresso nella quantità di rifiuti di plastica post-consumo inviati al riciclaggio**. Tuttavia, bisogna fare di più per raggiungere una maggiore circolarità nell'industria della plastica. Il coinvolgimento dell'intera catena del valore della plastica – dai produttori e trasformatori di materie plastiche, ai proprietari di marchi, fino ai consumatori e alle società di gestione dei rifiuti – è essenziale, insieme al sostegno della politica, per creare in Europa un ambiente che incoraggi l'utilizzo della plastica riciclata. Per aumentare ulteriormente i tassi di riciclaggio e incentivare l'adozione dei riciclati, le seguenti azioni sono necessarie (PlasticsEurope, 2019):

- evitare che i rifiuti plastici finiscano in discarica, attraverso azioni restrittive in materia di conferimento in discarica;
- migliorare i sistemi di raccolta e le tecnologie di selezione sia per raggiungere tassi di riciclaggio più elevati, che per assicurare riciclati di qualità superiore;
- favorire il coinvolgimento e la consapevolezza dei consumatori, in quanto attori fondamentali per la buona riuscita della raccolta differenziata;
- favorire la ricerca e lo sviluppo nel campo del riciclaggio chimico, come completamento di quello meccanico, sia per innalzare i tassi di riciclaggio che per migliorare la qualità dei riciclati;
- sviluppare linee guida per l'eco-design;
- favorire la standardizzazione e la certificazione di qualità per i riciclati, assicurando al contempo la qualità del prodotto, le prestazioni e la sicurezza.

3 Per rifiuti da imballaggi si intendono quelli domestici, ma anche quelli commerciali ed industriali.

051c779d

8 Definizioni e funzionamento del recupero in Italia

Il riciclo o riciclaggio, operazione mediante la quale nuovi prodotti sono ricavati a partire da materiali di scarto o rifiuti, comporta numerosi vantaggi: la riduzione dell'approvvigionamento di risorse materiali non rinnovabili, la riduzione del consumo di risorse energetiche, la riduzione dei rifiuti. L'estrazione di valore dai rifiuti in plastica può essere ottenuta attraverso il **riciclo** (**chimico o meccanico**) e il **recupero energetico** (PlasticsEurope, 2021b).
In allegato si riportano delle schede grafiche riguardanti le caratteristiche delle materie plastiche più popolari (PP, LDPE, HDPE, PET, PVC, PS, PUR e pneumatici), le loro applicazioni, la loro richiesta a livello europeo, le tecniche per il loro riciclo e le principali criticità dello stesso.

8.1 Il riciclo meccanico

Con riciclo meccanico della plastica si intende la trasformazione dei rifiuti in plastica in materie prime secondarie senza una modifica sostanziale della struttura chimica del materiale di partenza (PlasticsEurope, 2021b). In linea di principio, tutti i prodotti termoplastici possono essere riciclati meccanicamente, a patto che sia garantito un elevato livello di pre-selezione delle varie categorie di plastiche (il flusso in ingresso deve essere mono-polimerico). Il riciclo meccanico della plastica passa attraverso i seguenti processi (Figura 7): selezione e separazione dei flussi dei diversi tipi di plastica



Figura 7 Fasi del processo di selezione e separazione delle materie plastiche in flussi monopolimerici

(suddivisi per forma, densità, colore, dimensione o composizione chimica), lavaggio per la rimozione di contaminanti (spesso organici), riduzione della dimensione della plastica a scaglie (flakes), successivamente trasformate in granuli che verranno poi fusi e modellati dalle industrie manifatturiere per la produzione di nuovi prodotti (Ragaert et al., 2017).

Tuttavia, la fusione della plastica cambia e riduce le proprietà e le qualità del materiale: si tratta del cosiddetto **downgrading o degradazione termo-meccanica della plastica**, dovuta al calore e all'applicazione di sforzi meccanici di taglio durante la fusione, che comporta come effetti principali la rottura della catena oppure la reticolazione tra catene diverse. La rottura della catena (come avviene ad esempio nel PP) determina una diminuzione del peso molecolare e quindi delle proprietà meccaniche del polimero (come, ad esempio, l'allungamento a rottura o la resistenza all'urto). La reticolazione (tipica di alcuni tipi di PE) comporta invece l'impossibilità di fondere il polimero stesso. Di conseguenza la fusione della plastica, e il suo conseguente downgrading, limita di fatto la gamma di prodotti in cui può essere utilizzata la plastica riciclata. Si può tuttavia ovviare a questo problema tramite l'utilizzo di additivi che aumentano la riciclabilità meccanica della plastica: tra i più usati troviamo gli stabilizzanti al calore (Ragaert et al., 2017).
Al momento il riciclo meccanico è pressoché l'unica forma di riciclo usata in Europa, con una percentuale superiore al 99% delle quantità riciclate. Il vantaggio di questa tipologia di riciclo è duplice: ambientale, poiché l'impatto ambientale generato dalle operazioni di raccolta, trasporto, selezione e riciclo è minore di quello generato dalla produzione di nuovi manufatti a partire dalla materia prima vergine, ed economico, in quanto i costi di tali operazioni possono essere superati dai ricavi ottenuti dalla vendita dei materiali riciclati sul mercato (PlasticsEurope, 2021).

8.2 Il riciclo chimico

Con riciclo chimico si intende un processo che modifica la struttura chimica di un prodotto in plastica, convertendola in molecole più piccole utilizzabili per nuove reazioni chimiche (PlasticsEurope, 2021b). È importante notare come il riciclo chimico, nella sua definizione più ampia, si ponga come attività di recupero di materia complementare al riciclo meccanico, e quindi non sostitutiva o alternativa (Iasparra, 2020). La Federazione europea dell'industria chimica (Cefic) "è convinta che il riciclo chimico possa svolgere un ruolo essenziale per trasformare i rifiuti di plastica in preziose materie prime seconde. Queste tecnologie possono evitare le emissioni di gas serra che si generano sia nella produzione di materie prime che nell'incenerimento dei rifiuti di plastica". Secondo Cefic, affinché il riciclo chimico possa essere perseguito su scala industriale, deve essere supportato da un favorevole quadro politico a livello globale, dall'apertura degli investimenti e da un modello economico competitivo (Polimerica, 2020).

Attraverso un processo chimico di degradazione, chiamato **depolimerizzazione**, si convertono i polimeri nei monomeri di partenza. Attraverso questa tecnica è possibile iniziare un nuovo ciclo di polimerizzazione o convertire i polimeri in combustibile. La depolimerizzazione si può applicare su flussi mono-materiali. Un esempio tipico del riciclo chimico è quello del polistirene. Vi sono oggi diverse tecnologie in grado di riportarlo alle dimensioni di stirene-monomero. Attraverso un procedimento chimico, il monomero viene poi avviato agli impianti che lo ritrasformeranno in un prodotto identico a quello di partenza: nuovo polistirene. Questo tipo di riciclo chimico è un esempio concreto di economia circolare: si recupera materia al suo livello qualitativo più elevato per re-immetterlo in circolo nel mercato esattamente come il prodotto da cui è provenuto, ad esempio come imballaggio. Con il riciclo meccanico, al contrario, spesso non è possibile utilizzare il prodotto recuperato nelle stesse applicazioni da cui proviene, soprattutto quando si parla di imballaggi nel settore alimentare, per via del cosiddetto downgrading. Non è tuttavia possibile ricorrere alla depolimerizzazione se si ha un flusso con più polimeri mescolati tra loro. Questo poiché le condizioni di processo e i catalizzatori da utilizzare non sarebbero idonei (Iasparra, 2020).

Nel caso di miscele eterogenee di prodotti non riciclabili meccanicamente (come nel caso del residuo delle attività di selezione, di frazioni eterogenee iniziali, o di poliaccoppiati, i cosiddetti multimateriali) bisogna quindi utilizzare altre tecnologie di riciclo chimico diverse dalla depolimerizzazione, come ad esempio le tecnologie di riciclo terziario (o feedstock recycling): **pirolisi, idrogenazione e gasificazione**. Il riciclo terziario prevede la termolisi dei materiali plastici a fine vita allo scopo di ottenere prodotti di raffineria ad alto valore commerciale (olii, syngas, benzine, ecc.). La termolisi può essere condotta in assenza di aria (pirolisi o cracking termico), in atmosfera di idrogeno (idrogenazione o idrocracking) o in presenza di una quantità controllata di ossigeno (gasificazione). La pirolisi porta alla formazione di nafte e olii alto bollenti, l'idrogenazione a petrolio grezzo, mentre la gasificazione produce syngas, a sua volta fonte di idrogeno ed anidride carbonica. Di seguito una rappresentazione delle varie tecniche di riciclo terziario utilizzabili con i materiali polimerici (Figura 8).

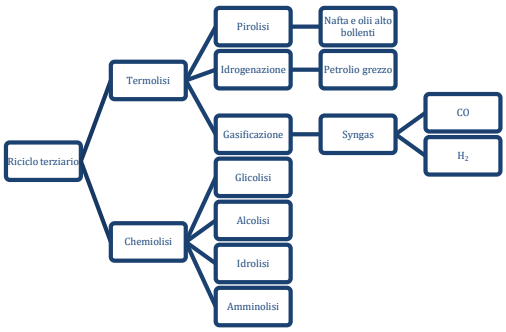


Figura 8 Tecniche di riciclo terziario utilizzabili per i rifiuti polimerici

Le grandi multinazionali negli ultimi anni stanno facendo numerosi studi e impianti pilota per implementare il riciclo chimico delle materie plastiche, per ovviare ai limiti del riciclo meccanico.

8.3 Il recupero energetico

Alcune tipologie di materie plastiche non possono essere facilmente riciclate in maniera sostenibile sia per la composizione e la quantità di rifiuti raccolti che per le tecnologie disponibili e sugli standard del materiale riciclato.
Per queste tipologie di materie plastiche il recupero energetico rappresenta quindi la soluzione più efficiente e sostenibile in termini di uso delle risorse a disposizione.
I moderni impianti di cogenerazione (CHP, a produzione combinata di energia e calore) usano i rifiuti in plastica insieme ad altri materiali ad alto valore calorifico, in grado di garantire una fonte di calore ed energia che può coprire fino al 10% del fabbisogno energetico di alcuni Paesi della UE.
Inoltre, i combustibili solidi secondari (CSS/SRF), prodotti dalle materie plastiche e da altri rifiuti solidi, sono sempre più usati dalle centrali termoelettriche, oltre che da una serie di settori ad alta intensità energetica, ad esempio forni da cemento, con una riduzione sensibile della richiesta di combustibili fossili vergini.
Tutti questi processi di recupero dell'energia adottano solo le migliori tecnologie per garantire che le installazioni siano sicure, eco-sostenibili ed efficienti.

8.4 Il recupero da demolizione selettiva

Con l'adozione dell'ambizioso pacchetto di misure per incentivare la transizione verso un'economia circolare, l'Europa ha intrapreso una strada di forte innovazione dei settori economici il cui obiettivo è rafforzare la competitività e stimolare la crescita economica sostenibile per creare nuovi posti di lavoro.
In questo contesto l'edilizia rappresenta il settore maggiormente chiamato ad apportare dei cambiamenti, in quanto rappresenta il settore che contribuisce maggiormente alla produzione di rifiuti speciali.
In Italia viene generalmente preferita una demolizione tradizionale eseguita mediante sofisticati macchinari che accorciano i tempi, ma trasformano gli edifici in un blocco indifferenziato di macerie riducendo al minimo i materiali potenzialmente riciclabili. La demolizione tradizionale appoggia un modello di economia lineare non considerando la possibilità di riutilizzare il materiale: si producono esclusivamente scarti da confluire in discarica o in misura minore scarti di bassa qualità da avviare al recupero solo dopo aver subito un adeguato trattamento di selezione.

051c779d

Come invertire tale tendenza in direzione di un processo di demolizione intelligente a supporto dello sviluppo di un'economia circolare delle costruzioni? Un metodo è quello della demolizione selettiva degli edifici.
Essa può essere definita come una «tecnica di decostruzione», in grado di separare i rifiuti in composti omogenei. Tale tecnica prevede la possibilità di controllare nel luogo di produzione dei rifiuti la loro composizione in modo tale da poter conferire a un impianto di trattamento un materiale effettivamente inerte e separato da sostanze che possono alterare il processo stesso di recupero. Lo scopo è aumentare concretamente il livello di riciclabilità degli scarti generati nei cantieri di demolizione, qualunque sia la struttura di partenza dell'edificio, secondo un approccio che privilegia l'aspetto della qualità del materiale ottenibile.

9 Il recupero delle materie plastiche in Veneto

Le attività di recupero dei rifiuti e l'attività di lavorazione di rifiuti e rottami finalizzate alla trasformazione in materie prime secondarie idonee al reimpiego in altri processi produttivi rappresentano una indispensabile fonte di approvvigionamento per una parte significativa del sistema industriale e sono l'anello fondamentale per la chiusura del ciclo previsto dall'economia circolare.
Le operazioni di riciclo comportano infatti un minore prelievo di risorse, riduzione dei consumi energetici e riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra. La valorizzazione del riciclaggio può apportare, pertanto, un contributo decisivo al miglioramento delle politiche energetiche ed economiche in una prospettiva di sostenibilità.
Il mercato del riciclo è ovviamente un mercato molto frammentato e in continua evoluzione, le cui performance sono in parte legate (con diverse implicazioni per comparto merceologico) a dinamiche legate alla globalizzazione dei mercati relativi alle risorse e alle materie prime seconde derivate dal recupero dei rifiuti oltre che alla dinamica dei prezzi delle materie prime corrispondenti. La generazione di valore di queste materie prime seconde ricavate dai rifiuti avviene con particolare evidenza (e peso) nel settore della gestione dei rifiuti di imballaggio. Non solo perché, attraverso l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, vengono garantiti dei corrispettivi alle pubbliche amministrazioni che effettuano le raccolte differenziate, ma anche perché questo settore si innesta su attività preesistenti, che dal notevole flusso di materiali esitanti dalle raccolte differenziate hanno tratto positivi impulsi ad evolversi sia tecnologicamente che in quanto a cultura d'impresa. Ciò vale per le attività "storiche" (cartacciai, rottamai, ecc.) ma anche per il segmento del tutto nuovo delle materie plastiche.

9.1 Il recupero delle frazioni riciclabili in Veneto

L'industria del recupero nella realtà veneta rappresenta un settore attivo e vitale, che presenta professionalità e capacità impiantistiche, a volte, per talune tipologie di rifiuti, non pienamente utilizzate: partendo da questi presupposti, è possibile un ulteriore miglioramento in termini di prestazioni e risultati, aumentando i quantitativi riciclati.
La cultura del riciclo in Veneto è sicuramente entrata nelle case dei cittadini, fortemente impegnati nel raggiungere standard di raccolta differenziata sempre migliori, che richiedono però la rassicurazione del buon esito del loro impegno. Migliaia di persone, coinvolte da anni in questa "rivoluzione silenziosa" hanno il diritto di conoscere dove vanno a finire i materiali che selezionano e raccolgono separatamente in casa e che, una volta raccolti e avviati a riciclo, acquistano nuova vita, nuove forme, per nuovi utilizzi.
E' fondamentale evidenziare come il Veneto, al di là della elevata percentuale di raccolta differenziata raggiunta, può vantare un comparto impiantistico, dedicato al riciclo delle diverse tipologie di rifiuti, che possiede una potenzialità di recupero ampiamente maggiore del fabbisogno regionale.

9.2 Il recupero delle materie plastiche: benefici e limiti

I rifiuti di imballaggio in materie plastiche sono aumentati via via negli anni fino a diventare una quota decisamente importante all'interno della raccolta differenziata attuata presso le famiglie.
Le materie plastiche sono una vasta gamma di sostanze sintetiche costituite da una struttura polimerica: catene di monomeri (etilene, propilene, butadiene e stirene), derivati direttamente dalla rottura delle molecole degli idrocarburi, formate attraverso specifici processi di polimerizzazione e policondensazione.
L'utilizzo dei materiali plastici per la produzione di imballaggi è spiegato dalle loro proprietà uniche, quali:

- leggerezza;
- aspetto estetico gradevole e possibilità di colorazione;
- buona resistenza agli agenti chimici inorganici (acidi e basi);
- elevata conservabilità nel tempo;
- flessibilità formale;
- bassi costi;
- eco-compatibilità;
- riciclabilità.

L'introduzione degli imballaggi in plastica, in particolare nel settore alimentare, dove rappresentano una quota di mercato pari al 60%, ha consentito notevoli vantaggi economico-ambientali. E' stato stimato che se non venissero utilizzati imballaggi in plastica, il peso complessivo del packaging aumenterebbe del 391%, i consumi energetici legati alla produzione di imballaggi sostitutivi crescerebbero del 208% e le quantità di rifiuti verrebbe incrementata del 258% in peso.
La capacità di adattarsi alla tipologia di prodotto con cui entrano in contatto rappresenta uno dei maggiori punti di forza degli imballaggi plastici, che ne ha consentito la penetrazione della quasi totalità dei settori industriali.
Tali vantaggi prestazionali determinano tuttavia notevoli criticità legate alla successiva valorizzazione dei rifiuti. La peculiarità del sistema della plastica è rappresentata dal fatto che a questa categoria appartengono diversi polimeri, tra loro eterogenei e per i quali è necessaria un'attenta ed oculata selezione per poterne garantire il recupero di materia, che deve essere svolto prevalentemente per singolo polimero o per categorie omogenee di polimeri. Per la produzione di nuovi manufatti occorre infatti una selezione approfondita, poiché anche piccole quantità di un polimero estraneo possono inficiare il successivo processo. Questa criticità condiziona l'intero processo di riciclo del materiale in oggetto.

9.3 I limiti del riciclo degli imballaggi plastici: un comparto "a catena aperta"

All'interno del mercato degli imballaggi, quelli in materie plastiche registrano da anni il maggior tasso di crescita e sviluppo ma presentano talvolta notevoli criticità per ottenere un prodotto riciclato effettivamente utilizzabile.
Ai fini del riciclo, infatti, un primo problema è legato alla natura di "catena aperta" della filiera della plastica, in cui le aziende produttrici non coincidono con i riciclatori. Questo materiale - più propriamente questo repertorio di materie diverse – per il suo riciclo richiede processi molto particolari, che risultano del tutto estranei alle caratteristiche industriali e impiantistiche del settore di produzione primario (industria petrolchimica) – che risulta pertanto scarsamente coinvolto, almeno sul piano di principio dell'interesse industriale diretto, dallo sviluppo del riciclo. Ciò si distingue da quanto avviene per i materiali a "catena chiusa" (tipicamente carta e vetro), dove il prodotto riciclato costituisce di fatto un importante canale di approvvigionamento di materia prima per lo stesso produttore (cartiera, vetreria).
Tuttavia, negli anni più recenti lo scenario è mutato radicalmente e anche per le plastiche il problema del riciclo ha assunto una evidenza di primo piano, legato a ragioni quali:

- nuova attenzione alle normative europee e nazionali alla gestione dei rifiuti, con particolare attenzione agli imballaggi;
- aumento del prezzo delle materie prime (in particolare i prodotti petroliferi) e opportunità di un'economia di nicchia legata ai materiali riciclati;
- vantaggio ambientale dalle attività di riciclo;
- sviluppo di nuove tecnologie per attività di riciclo;
- leggi tese all'adozione preferenziale di prodotti riciclati (GPP – Green Public Procurement).

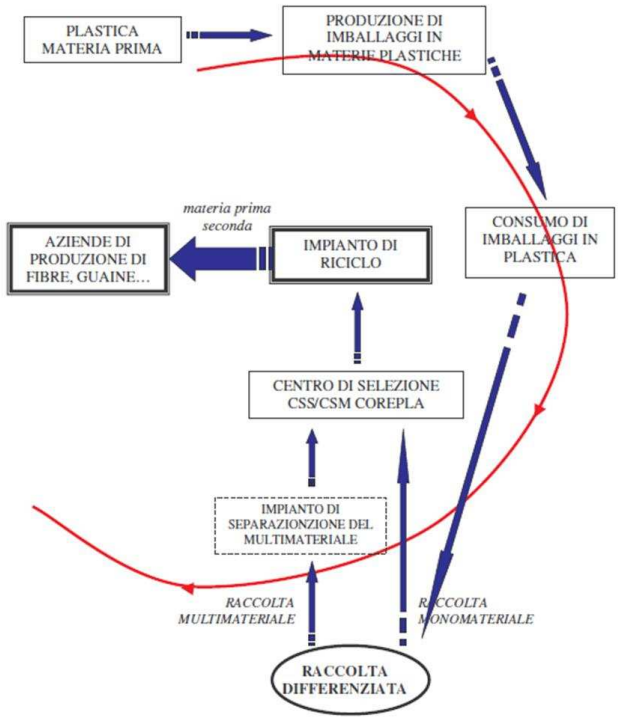


Figura 9 Ciclo degli imballaggi in plastica dalla produzione a riciclo. Fonte: ARPAV-Osservatorio Regionale Rifiuti COREPLA

Di fronte all'aumento della domanda di plastiche riciclate il mercato si è attrezzato spontaneamente creando un comparto dedicato al riciclo, per sopperire all'anello mancante nella catena della plastica, creato da nuovi imprenditori con attrezzature ed impianti specializzati. Queste imprese costituiscono il ponte funzionale affinchè le plastiche provenienti dalle raccolte differenziate possano essere sottoposte a riciclo meccanico ed essere reinserite nei cicli produttivi dei trasformatori (cioè le industrie che utilizzano le plastiche come materia prima per la realizzazione dei propri prodotti). Il consorzio COREPLA rappresenta oggi in Italia il soggetto che assicura l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta differenziata urbana (contenitori per liquidi in PET e HDPE, film in PE, taniche e frazioni mista di materiale plastico) Resta però la criticità legata al fatto che non tutte le tipologie di imballaggi in plastica, od oggi, sono idonee al riciclo. E' in crescita la percentuale di plastiche miste e poliaccoppiate che vengono messe in produzione, che arrivano a costituire fino al 50-60% dei rifiuti di imballaggio raccolti tramite la raccolta differenziata dai rifiuti domestici.
Questa quota di materiale viene attualmente avviata a **recupero energetico**, data l'impossibilità di separare meccanicamente le plastiche che la compongono. Risulta quindi fondamentale aumentare la percentuale di plastica riciclabile, anche attraverso altre tipologie di trattamento, compreso l'eventuale riciclo chimico. Oltre la valorizzazione a valle, tramite raccolta differenziata e riciclo, riveste quindi un ruolo fondamentale l'applicazione del principio comunitario della responsabilità estesa del produttore, secondo il quale i produttori dei beni che vengono messi in commercio, devono farsi carico del fine vita degli stessi. L'imposizione obbligatoria di tale responsabilità di dovrebbe

051c779d

tradurre le produzioni di beni più sostenibili e che già in fase di progettazione tengono in considerazione la necessità di introdurre gli elementi fondamentali che garantiscano la possibilità di riciclo del prodotto.
Anche la fase di consumo da parte dei singoli cittadini e aziende dovrebbe inoltre orientarsi progressivamente verso una riduzione dell'acquisto degli imballaggi, qualora superflui o non necessari per salvaguardare la qualità del prodotto o la conversione delle scelte di preferenza verso prodotti con imballaggi prodotti con polimeri per i quali sia già attiva la possibilità di riciclo.

9.4 La raccolta differenziata delle materie plastiche in Veneto

In Veneto la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio in plastica ha raggiunto cifre importanti, arrivando nel 2019 a 21.552 t di plastica raccolta singolarmente e 106.281 t di plastica raccolta congiuntamente ad altri imballaggi nelle raccolte multimateriale (vetro-plastica-metalli o plastica-metalli), per un quantitativo totale di 127.833 t, pari all'8% della raccolta differenziata.

IMBALLAGGI IN PLASTICA	**tipologie**	
127.833 t 8% RD	21.552 t	Raccolta monomateriale (150102)
	106.281 t	Raccolta multimateriale (150106)

Tali rifiuti provenienti da raccolta differenziata dei rifiuti urbani, selezionati da un elevato numero di impianti di selezione e recupero, in funzione delle modalità di raccolta adottate dalle singole Amministrazione Comunali, entrano totalmente nel circuito CONAI-COREPLA che, in base all'Accordo ANCI-CONAI li avvia a riciclatori presenti in tutto il territorio nazionale ed oltre per mezzo di aste periodiche.

9.5 Gli impianti di recupero e la filiera in Veneto

In Veneto è presente un elevato numero di impianti che ricevono i rifiuti di imballaggio in materie plastiche raccolti presso i Comuni. Tra questi si contano, oltre agli impianti di recupero veri e propri, anche impianti che effettuano una prima selezione dei rifiuti in ingresso che consiste in una grossolana pulizia e pressatura e inviano poi i rifiuti in uscita ad un altro impianto che effettua il vero riciclo degli imballaggi in plastica.
Usualmente il trattamento dei rifiuti plastici avviene tramite un complesso tecnologico incentrato essenzialmente sulla selezione dei materiali attraverso selettori ottici a cascata ed aspiratori che estraggono i rifiuti plastici da scarti e frazioni estranee quali metalli, carta, etc. Gli impianti più piccoli lavorano invece prevalentemente attraverso selezione manuale del materiale, riuscendo a selezionare quantitativi inferiori, ma spesso di miglior qualità.
Dai processi di selezione e recupero vengono pertanto suddivisi i diversi flussi di materiali che seguiranno strade diverse per l'avvio al successivo riciclo. Le principali categorie in cui vengono suddivisi questi rifiuti sono:

- bottiglie in PET;
- bottiglie in HDPE;
- film plastici;
- mix base film (imballaggi misti da selezione di piccole dimensioni);
- cassette in PP.

Le bottiglie in PET vengono ulteriormente suddivise, grazie alla selezione ottica, per colore, ovvero:

- frazione colorata (bottiglie verdi, rossi, blu, etc..)
- frazione azzurrata (bottiglie trasparenti con riflessi azzurri) frazione incolore (bottiglie perfettamente trasparenti).





9.6 Il recupero presso le "plasticherie"

Il mercato degli impieghi delle materie plastiche riciclate possiede caratteristiche molto diverse in base al fatto che si tratti di plastica omogenea o eterogenea.
La maggior parte del materiale avviato agli impieghi è costituito da scaglie che derivano dalla lavorazione di contenitori per bevande in PET, destinati prevalentemente alla produzione di fibre, e da granuli provenienti dal trattamento dei rifiuti d'imballaggio in PE. Anche film e mix vengono lavorati per ottenere granulati poi utilizzati nella preparazione di cementi alleggeriti e guaine bituminose.
Negli impianti che trattano bottiglie in PET vengono normalmente separati anche i tappi, costituiti da un altro polimero, che possiedono un elevato valore economico e trovano utilizzo nella produzione di arredo per giardino accoppiati ai trucioli di legno.
A differenza di carta e vetro, che vengono quasi totalmente riciclate all'interno dell'ambito regionale, il sistema di distribuzione di questi rifiuti di imballaggio adottato da COREPLA, è basato sulle aste telematiche. Questa modalità, che risponde a criteri di pari opportunità, garantisce un recupero limitato di tali materiali nella regione di provenienza. Il materiale infatti viene "messo all'asta" periodicamente ed aggiudicato al maggior offerente, indipendente dalla localizzazione geografica dello stesso.
In Veneto sono ad oggi presenti diversi impianti di riciclo della plastica, che producono per esempio scaglie di PET, alimentando la produzione di fibre tessili, guaine per l'edilizia, etc, oppure film di PE che diventano granuli.




10 Imballaggi di plastica

10.1 Il valore degli imballaggi

Gli imballaggi hanno una presenza trasversale nelle attività industriali, di consumo e domestiche e sono un elemento costante nei nostri gesti quotidiani.
Secondo la normativa, per imballaggio si intende "il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo" (Dlgs 152/2006, art 218, comma 1).
Esistono fondamentalmente tre tipologie di imballaggi:

- primari: a diretto contatto con il prodotto o che costituiscono un'unità di vendita per il consumatore;
- secondari: confezioni che contengono una o più unità, ovvero più imballaggi primari, usati sia per il trasporto, sia per la vendita dei prodotti;
- terziari: per il trasporto e lo stoccaggio ovvero pallet, scatoloni, film plastici, ecc.

Inoltre, in funzione della loro composizione, gli imballaggi possono essere:

- monomateriale: se costituiti da un unico materiale;
- multimateriale se presentano componenti di diversi materiali che possono essere separate manualmente;
- compositi: ovvero accoppiati o poliaccoppiati, se sono composti da due o più materiali che non possono essere separati manualmente.

Nel processo di produzione e utilizzo degli imballaggi viene chiamata "trasformatrice" l'azienda che si occupa della produzione degli imballaggi e "utilizzatrice" l'azienda che acquista gli imballaggi per contenere i propri prodotti.
Nati al fine di contenere, identificare, conservare, proteggere, raggruppare e trasportare i beni dai luoghi di produzione a quelli di consumo, hanno acquisito nel tempo sempre maggiori funzioni (da quelle comunicative a quelle di servizio, ecc) divenendo sempre più oggetti tanto importanti e raffinati quanto complessi nella gestione, in particolare in relazione alla sovente brevità della loro prima vita utile. Come sostiene Conai ("Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi di materiale plastico" Conai 2018) "ci si aspetta, difatti, che gli imballaggi aiutino anche l'utente finale, fornendo informazioni sulle caratteristiche, proprietà, composizione e sul modo d'uso del prodotto, facilitando l'uso dell'imballaggio stesso e del suo contenuto allungandone, allo stesso tempo, il più possibile la vita utile".
Difatti, secondo i requisiti essenziali per la fabbricazione e composizione degli imballaggi presenti nella norma UNI EN 13428:2005, "gli imballaggi sono fabbricati in modo da limitare il volume e il peso minimo necessario per garantire il necessario livello di sicurezza, igiene e accettabilità tanto per il prodotto imballato quanto per il consumatore" e devono anche "essere concepiti, prodotti e commercializzati in modo da permetterne il reimpiego o il recupero, compreso il riciclo, e da ridurne al minimo l'impatto sull'ambiente se vengono smaltiti". Del tema del cosiddetto "fine vita" degli imballaggi si è occupata molto la normativa europea. Il concetto di sostenibilità della filiera del packaging è oggi strettamente legato alle Direttive 94/62/CE e 2004/12/CE, fondate sull'approccio del ciclo di vita "dalla culla alla culla", alla Direttiva 2008/98/CE che definisce la piramide di gestione dei rifiuti mettendo al primo posto la prevenzione, al secondo il riutilizzo e al terzo il riciclo nonché dal pacchetto di normative sull'Economia Circolare del 2018, senza dimenticare la Direttiva 2019/904 sui prodotti monouso in plastica.
Come ci spiega ancora Conai, "Gli Stati membri hanno dovuto organizzarsi per raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero definiti dalle normative europea e nazionali e prevenire gli impatti ambientali dei rifiuti da imballaggio lungo il loro intero ciclo di vita, basandosi sui principi della

precauzione e dell'azione preventiva, secondo la corretta gestione gerarchica dei rifiuti, nonché sul principio chi inquina paga".
Tema fondamentale a tale riguardo è la ricerca del punto di equilibrio tra quantità e qualità degli imballaggi e impatti ambientali. L'ottimizzazione degli imballaggi e il rapporto tra protezione dei prodotti, overpackaging (eccesso di imballaggio rispetto al contenuto)e underpackaging (imballaggi troppo ridotti che non proteggerebbero i prodotti con il rischio di creare un impatto ambientale ed economico molto più grande di quello generato dall'imballaggio stesso) è stato inquadrato nell'Innventia AB Model 2010 presente anche nella norma ISO 18602:2013 e qui di seguito riportato.

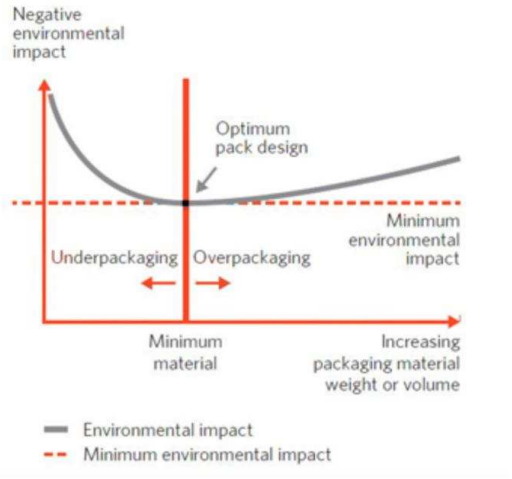


Figura 10 Innventia AB Model 2010, ISO 18602:2013

10.2 Gli imballaggi funzionali

Come abbiamo visto, tradizionalmente il ruolo del packaging era quello di proteggere il prodotto e di non interagire con esso. La possibilità di minimizzare le interazioni tra contenuto (ad esempio un alimento), l'imballaggio e l'ambiente ha rappresentato per molto tempo l'obiettivo comune di ricercatori, progettisti, produttori e legislatori. I materiali da confezionamento dovevano essere inerti e il packaging doveva fare da barriera a luce, vapori, gas, ecc.
L'innovazione ha portato però alla nascita anche di imballaggi "funzionali", ovvero che prevedono l'uso di un materiale, un'intera confezione o un accessorio in grado di svolgere una funzione attiva o aggiuntiva rispetto a quelle tradizionali. Obiettivo dell'imballaggio funzionale è adattare le prestazioni delle confezioni alle esigenze di un prodotto specifico: l'imballaggio e il contenuto non sono considerati come due entità separate ma come elementi che possono interagire per migliorare il consumo del prodotto confezionato.
Tali imballaggi funzionali si distinguono in packaging attivi e intelligenti.
I packaging attivi sono imballaggi funzionali progettati per rilasciare o assorbire sostanze che rallentano il deterioramento del contenuto (in particolare in ambito alimentare, ma non solo). I materiali partecipano attivamente al processo di conservazione del prodotto aumentandone la shelf life (esempio: antimicrobici, assorbito di ossigeno, antiumidità, sequestratori di liquidi, assorbito di etilene, emettitori di CO_2, ...).
Gli imballaggi intelligenti sono, invece, packaging funzionali con indicatori apposti o integrati nell'imballaggio la cui presenza permette di rappresentare e controllare oggettivamente la storia del prodotto in relazione al suo confezionamento. Tali imballaggi sono in grado di dare informazioni direttamente riguardo:

- alla qualità del prodotto (indicatori di freschezza);

- alla confezione (indicatori di integrità);
- alle condizioni di conservazione (indicatori tempo-temperatura);
- alla provenienza del prodotto (sistemi di tracciabilità);
- alla modalità di consumo/uso/somministrazione (segnalatori di tempo/dosaggio).

Alcuni esempi sono:
- etichette Rfid utilizzate per la tracciabilità della merce;
- etichette di controllo della catena del freddo;
- nanotrattamenti per avvisare della presenza di agenti patogeni;
- etichette di verifica dello stato di maturazione di un alimento.

A tale scopo si utilizzano materiali "smart" ovvero «quei materiali "funzionali" che, all'applicazione di un input esterno come un campo di forza o uno stimolo ambientale, reagiscono con il cambiamento della struttura, della composizione, della funzione o della forma, e quello che è più importante è il fatto che i materiali reagiscono agli stimoli per adattarsi alla situazione.
Alcuni esempi sono:
- materiali fotocromatico (la cui colorazione varia col variare dell'intensità della luce incidente);
- materiali termocromici (trasformano in segnali visivi una variazione nella temperatura di conservazione del prodotto, ad esempio nel caso dei surgelati o nelle etichette con inchiostro termosensibile che indica quando un vino ha raggiunto la temperatura di consumo suggerita dal produttore);
- materiali sensibili alle deformazioni (cambiano colore se le confezioni hanno subito ammaccature o deformazioni).

Oltre a questi, esistono i nanomateriali. Un nanomateriale è un composito formato da un legante (es: materiale polimerico o cellulosa) e da additivi che hanno la funzione di migliorare le qualità complessive del materiale. Nel packaging, sono stati studiati soprattutto per il comparto alimentare ad esempio:
- per aumentare la shelf life dei prodotti;
- per trovare sostitutivi ai polimeri sintetici (ad esempio membrane composite biodegradabili a partire da nanoparticelle di cellulosa in grado di impedire all'acqua di entrare nella confezione e proteggere gli alimenti freschi da batteri nocivi);
- per accrescere la biodegradabilità dell'imballaggio;
- per sistemi di stampa nanografica ad alta qualità e ridotto consumo di inchiostro e di acqua.

10.3 Elementi chiave della sostenibilità degli imballaggi

All'interno dell'ambito del packaging, in estrema sintesi e indipendentemente dal settore di riferimento, un buon imballaggio, attento alle questioni della responsabilità della produzione e del consumo (riferito in particolare al Goal 12) dovrebbe avere fondamentalmente le seguenti caratteristiche:
- innanzitutto deve partire sempre dalle funzioni imprescindibili del packaging (contenere, conservare, trasportare, informare,...);
- deve dunque essere "rappresentativo di qualità" in tutti i suoi aspetti (materici, formali, comunicativi, economici, sociali, ambientali);
- deve evitare sia l'overpackaging , sia l'underpackaging ;
- deve essere progettato in modo attento lungo tutto il ciclo di vita e la filiera di riferimento (l'Istituto Italiano Imballaggio stima che le fasi della progettazione possano incidere su circa l'80% degli impatti connessi al packaging);
- nelle valutazioni sugli aspetti ambientali deve tenere in considerazione assieme contenuto e contenitore;
- deve seguire le indicazioni delle normative, ad esempio sulla piramide dei rifiuti e, ove possibile, utilizzare anche le strategie del riuso;

- deve essere ambientalmente preferibile in un confronto rispetto ad altre soluzioni (precedenti, contemporanee, ...) a parità di prestazioni;
- deve far parte di un percorso di continuo miglioramento;
- deve essere attento agli aspetti sociali e alle trasformazioni nelle necessità di consumo che rispettino sia il benessere economico e sociale, sia le esigenze di tutti gli utenti, anche di quelli più deboli;
- deve offrire oltre a sicurezza, accessibilità, trasparenza, ... un affinamento delle sensibilità delle persone e un accrescimento della conoscenza (ad esempio sulla buona alimentazione, sulle qualità dei cibi, sulla biodiversità, ecc);
- deve possedere una comunicazione chiara, precisa e rilevante sugli aspetti ambientali dell'imballaggio e sulla gestione del packaging alla fine del suo primo uso;
- deve fare attenzione al rapporto tra correttezza dell'informazione e sua efficacia (l'assenza di elementi quantitativi crea vaghezza, ma troppi dati o informazioni troppo complesse rendono meno efficace un messaggio).

La scelta dei materiali con i quali un imballaggio verrà prodotto risulta determinante perché ne determina le prestazioni, le modalità produttive, l'aspetto e le possibilità di riciclo. Inoltre tale scelta, per una determinata tipologia di imballaggio, diventa fondamentale quando si pensa alla gestione del fine vita dell'imballaggio e alla possibilità di prevenirne i rifiuti. Questi elementi sono essenziali in una strategia di green procurement tanto che nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono quasi sempre presenti indicazioni, seppur sintetiche, riferite agli imballaggi.

10.4 Gli imballaggi in materiali polimerici

Tra i materiali da imballaggio, le materie plastiche rappresentano una parte importante e che necessita di particolari attenzioni.

Le materie plastiche sono classificate in base a un sistema di identificazione sviluppato dalla Society of the Plastics Industry (SPI) nel 1988 e ripreso a livello europeo nella Decisione della Commissione 97/129/CE. La classificazione è utilizzata per l'individuazione del materiale ai fini del riciclo e prevede una codifica dei polimeri più diffusi contrassegnati con abbreviazioni e numerazioni dall'1 al 6, mentre il numero 7 è riferito genericamente a tutti gli altri tipi di materie plastiche.

Nella tabella qui di seguito sono riportati i 7 principali gruppi di materiali polimerici utilizzati per il packaging e le tipologie di imballaggi solitamente prodotte con quei materiali.



Figura 11 Principali materiali polimerici utilizzati nel packaging e per quali prodotti. Fonte: Ellen MacArthur Foundation, The New Plastic Economy, 2016

Oltre al corpo principale (la struttura) realizzato con uno o più polimeri, gli imballaggi in materiali polimerici possono sovente avere altri elementi (componenti) come indicato nell'immagine seguente. Per componenti si intendono i sistemi di chiusura (tappi, sistemi anti-manomissione, sigilli, pellicole/film), gli elementi di accessibilità (maniglie, beccucci, ecc.) e gli elementi di grafica e stampa (etichette e sleeve, inchiostri, colle e adesivi).

051c779d

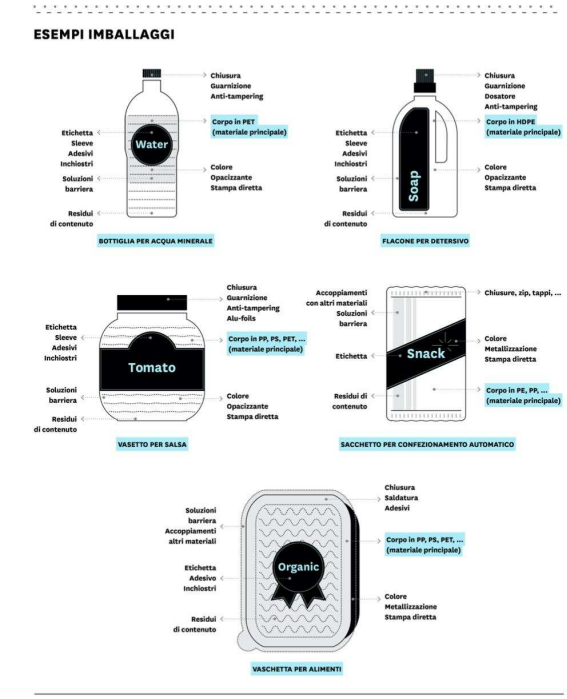


Figura 12 Alcuni esempi di imballaggi in materiale polimerico con evidenza degli elementi da tenere in considerazione durante la fase di progettazione per facilitarne le attività di riciclo. In azzurro è indicato il corpo principale, ossia la componente che si vuole riciclare prioritariamente.
Fonte "Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in plastica", Conai e Università Iuav di Venezia (progettarericiclo.com, 2017-2019)

Oltre ai polimeri di sintesi, esiste una ulteriore famiglia di materiali denominata "bioplastiche" che è trattata approfonditamente nel cap.8.
La principale applicazione attuale resta quella degli shopper monouso che, una volta terminata la prima vita utile, possono essere nuovamente usati per la raccolta differenziata dei rifiuti organici. È essenziale, comunque, indicare il divieto di abbandono nell'ambiente dato che la loro degradazione in condizioni diverse dal compostaggio può durare anche anni (Fonte: Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico, Conai).
Gli imballaggi realizzati in plastiche biodegradabili e compostabili ai sensi della norma tecnica vengono, infatti, oggi utilizzati soprattutto per la realizzazione di shopper monouso e alcune altre tipologie di imballaggi rigidi (principalmente vaschette, stoviglie, piatti e bicchieri monouso) e flessibili (film e pellicole per sacchettame vario).
Secondo una recente ricerca (SUM 2020), tra i principali biomateriali utilizzati nell'imballaggio, in particolare nel settore Food&Beverage (il principale interessato a questo tipo di innovazione) vi sono:

- Mater-Bi (bioplastica prodotta da amido di mais e oli vegetali);
- PLA - Acido polilattico (materiale a base di materie prime di origine vegetale quali mais, manioca, canna da zucchero e barbabietole);
- C-PLA (materiale derivante da un processo di cristallizzazione del PLA);
- cartoncino accoppiato a bioplastica;
- polpa di cellulosa (deriva dalle fibre residue di lavorazione di alcune piante, in particolare il bambù);
- bagassa (deriva dagli scarti di lavorazione della canna da zucchero);

- foglie di palma (ottenute dalla raccolta della caduta spontanea delle foglie di palma);
- nanomateriali (usati soprattutto per il controllo della freschezza e il prolungamento della shelf life);
- nanocellulosa (nanofibre e nanocristalli di cellulosa usati per additivi e rivestimenti nel packaging).

10.5 Elementi di preferibilità ambientale per gli imballaggi in plastica: la riciclabilità

Secondo il Conai, "i rifiuti di imballaggio in materiale plastico rappresentano uno degli esempi più complessi da affrontare data la varietà di polimeri, di proprietà e applicazioni. Inoltre, più aumenta la qualità degli imballaggi e la loro possibilità di accrescere la shelf life dei prodotti contenuti, più rischia di diventare complesso gestire il fine vita di questi oggetti" (Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico, Conai). Per questo motivo è utile considerare nelle procedure di GPP sia le indicazioni presenti nel paragrafo 10.3 "Elementi chiave della sostenibilità degli imballaggi", sia aspetti relativi a queste famiglie di materiali e qui di seguito elencati.
Tali punti di attenzione o indicazioni sono provenienti dalle Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in plastica", Conai e Università Iuav di Venezia, 2017-2019 (per approfondire si veda il sito progettarericiclo.com).
In generale, rispetto alla riciclabilità degli imballaggi in materiali polimerici si legge:

- "il concetto di facilitazione delle attività di riciclo è basilare. Introdotto da Conai come una delle leve di prevenzione, tale facilitazione si ottiene in tutte le innovazioni volte a semplificare le fasi di recupero e riciclo del packaging, come la realizzazione di imballaggi monomateriali o la separabilità delle diverse componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori, ecc.)";
- "in linea di principio tutti gli imballaggi in plastica sarebbero riciclabili, ma la reale possibilità che ciò avvenga dipende dalla corretta raccolta differenziata da parte dei consumatori finali, dalla tecnologia in uso, nonché dalla convenienza economica e ambientale delle attività di riciclo";
- "un tema fortemente connesso alla preservazione della shelf life del prodotto è quello relativo al razionamento delle porzioni, che talvolta divengono monoporzioni ai fini della riduzione degli sprechi di prodotto. Ciò accade, in modo particolare, nel caso degli imballaggi per alimenti o medicinali. Facilitare le attività di riciclo non significa, dunque, scartare a priori determinati tipi di soluzioni, bensì calibrare un articolato sistema di fattori inerenti il rapporto tra contenuto e contenitore che concorrono in primo luogo alla valorizzazione dei prodotti e, in secondo luogo, all'ottimizzazione dei processi di riciclo";
- "nel caso specifico delle bottiglie in PET esiste un riferimento europeo per la riciclabilità, voluto e sviluppato dall'intera filiera: le linee guida dell'European PET Bottle Platform (EPBP)."

Inoltre, per facilitare la riciclabilità degli imballaggi polimerici, a parità di prestazione, sono preferibili quegli imballaggi polimerici che:

- sono monomateriale oppure, se multistrato o poliaccoppiati o con componenti di diverso materiale, usano polimeri con densità differente;
- rendono facile lo svuotamento dai residui di contenuto purché ciò non comporti perdite di prodotto durante l'uso;
- rendono visibile il livello di prodotto contenuto, purchè ciò non alteri il prodotto;
- hanno le superfici interne più lisce possibili;
- minimizzano l'uso del colore, privilegiando il polimero non pigmentato;
- evitano la stampa diretta su plastica non pigmentata;

- hanno etichette/sleeve facilmente separabili in sostituzione della pigmentazione diretta;
- hanno etichette o sleeve completamente staccabili dal corpo senza lasciare residui;
- utilizzano componenti che coprono solo parzialmente il corpo dell'imballaggio (cosa che non avviene nel caso di sleeves coprenti);
- hanno componenti, sistemi di chiusura e di accessibilità (maniglie, beccucci) completamente e spontaneamente separabili dal corpo (es: punzonatura per lo strappo delle sleeves) oppure dello stesso materiale del corpo principale o di materiali compatibili e preferibilmente non pigmentati;
- non hanno elementi metallici;
- se necessari, utilizzano trattamenti superficiali solo su una parte della superficie e con spessore ridotto;
- se necessari, utilizzano trattamenti solubili in acqua o che si staccano nel processo;
- se necessari, utilizzano trattamenti che non alterano la densità del materiale sul quale sono applicati.

Infine, "dato che la fase di raccolta differenziata può condizionare tutto il processo di riciclo degli imballaggi in plastica, è necessario informare costantemente i cittadini di alcune buone pratiche come:

- svuotare il più possibile i contenitori da eventuali residui di prodotto contenuto;
- ridurre al minimo il volume dei contenitori come bottiglie e flaconi per aumentare la quantità di imballaggio in rapporto al volume occupato.

Non è, invece, così diffusa la conoscenza del fatto che, ad esempio, il lavaggio dei contenitori da parte dell'utente finale sia sovente non necessario e non consigliato o che, tra le modalità di riduzione del volume degli imballaggi, ve ne siano alcune da preferire (ad esempio, è preferibile appiattire la superficie laterale delle bottiglie piuttosto che schiacciarle dal tappo verso il fondo perché ciò rende l'imballaggio più stabile sui nastri trasportatori degli impianti di selezione e facilita la lettura del materiale e la separazione delle etichette, o ancora che non si dovrebbero mai mettere gli imballaggi uno dentro l'altro per consentire la loro corretta riconoscibilità). Quest'ultima considerazione vale soprattutto per quei Comuni che ottimizzano la raccolta differenziata raccogliendo gli imballaggi in plastica insieme a quelli in metallo e separano i due materiali in un secondo tempo."

10.6. Elementi di preferibilità ambientale per gli imballaggi in plastica: il riutilizzo

Seguendo la piramide della gerarchia di rifiuti definita dalla Direttiva 2008/98/CE, la possibilità di riutilizzo di un imballaggio si colloca in posizione di maggiore preferibilità rispetto al riciclo. A tale proposito, la Fondazione Ellen MacArthur, tra le più importanti al mondo ad occuparsi di economia circolare, ha realizzato una pubblicazione dal titolo Upstream Innovation (2020) per promuovere le azioni di riuso degli imballaggi in plastica.

Le indicazioni di questa pubblicazioni sono basate anch'esse sulla imprescindibile connessione tra contenuto e contenitore e sulla necessità di considerare assieme packaging, prodotto e business per poter realmente ripensare gli imballaggi in materiali polimerici secondo le strategie di: eliminazione (ma solo a parità di qualità del prodotto e di servizio), riuso, riciclo.

Concentrando l'attenzione sugli aspetti del riuso, gli imballaggi in plastica di diverse categorie di prodotti potrebbero avere questa possibilità, ma vanno progettati in modo che ciò sia realmente possibile.

Vi sono tendenzialmente quattro aspetti che possono essere considerati a tal fine:

- la possibilità di acquistare l'imballaggio completo solo la prima volta e poi prevedere le ricariche del prodotto acquistando "refill" invece di imballaggi completi di sistemi di versamento, accessibilità, manici, ecc. Questo sistema viene chiamato "refill at home". Un ambito dove ciò può avvenire con facilità è, ad esempio, quello dei saponi e detersivi;

051c779d

- la possibilità di acquistare l'imballaggio completo solo la prima volta e poi prevedere dei punti di ricarica attraverso distributori (valido in particolare per le strutture più grandi). Questo sistema viene chiamato "refill on the go";
- la possibilità di restituire l'imballaggio ogni volta che viene riconsegnato una nuova fornitura di prodotti. Questo sistema è valido soprattutto per acquisti ripetuti nel tempo con lo stesso fornitore e viene deniminato "return from home";
- la possibilità di creare dei punti di ritorno degli imballaggi una volta utilizzati in modo che si possano poi conferire più facilmente al fornitore una volta ogni tanto. Questo sistema è valido per forniture che possono essere ripetute ma non molto frequentemente. Il sistema è chiamato "return on the go".



Figura 13 Quattro tipi di riutilizzo degli imballaggi - Ellen MacArthur Foundation

11 Analisi del ciclo di vita (LCA): un approccio a supporto della riduzione degli impatti ambientali generati dagli imballaggi in plastica

La metodologia Analisi del Ciclo di Vita (Life Cycle Assessment, LCA) è uno strumento scientifico che permette di valutare i flussi in entrata e in uscita di materia ed energia lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto, processo o servizio al fine di quantificarne i potenziali impatti ambientali (ISO 1400 2006a; ISO 2006b), quali ad esempio il cambiamento climatico, l'eutrofizzazione e l'acidificazione. Sulla base dei risultati ottenuti è quindi possibile indirizzare le proprie scelte al fine di ridurre o attenuare gli impatti causati durante le fasi di estrazione della materia prima, produzione, consumo e smaltimento, in un'ottica di implementazione del concetto di economia circolare. La metodologia LCA non consegna alcuna informazione connessa ad aspetti di natura sociale ed economica, ma tali informazioni possono essere affiancate ai risultati di uno studio LCA al fine di supportare il processo decisionale secondo i tre pilastri dello sviluppo sostenibile (ambiente, economia e società).
Gli studi LCA hanno la particolarità di essere delle valutazioni caso specifiche, i cui risultati dipendono dal contesto geografico e sociale all'interno del quale l'oggetto in analisi è inserito, e sono fortemente influenzati dagli impatti causati dal fine vita del prodotto, che può essere avviato a riciclo, recupero energetico o conferito in discarica a seconda del contesto in cui si trova. Infatti, la fase di fine vita può assumere maggiore peso, all'interno dell'analisi complessiva, se il sistema di gestione dei rifiuti e le infrastrutture adibite alla raccolta sono fragili, deboli e mal gestite. Il fine vita è solo un esempio di quanto una singola fase della vita del prodotto possa essere influenzata da una vasta gamma di aspetti che variano da contesto a contesto, a dimostrazione del fatto che uno studio LCA su un prodotto specifico dipende da un'ampia varietà di fattori che non permettono una generalizzazione dei risultati dell'intero settore o comparto.
Per individuare gli aspetti e i risultati comuni di diverse valutazioni LCA di uno stesso prodotto è necessario condurre una meta-analisi di tali studi. La meta-analisi è una tecnica statistica quantitativa che permette di combinare i dati di più studi condotti su di uno stesso argomento, generando un unico dato conclusivo per rispondere a uno specifico quesito. Recentemente, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (United Nations Environment Programme, UNEP) ha condotto e pubblicato una meta-analisi basata sui risultati ottenuti da circa 50 studi LCA di otto prodotti monouso in plastica (UNEP, 2021a). I prodotti monouso considerati in questa meta-analisi sono prevalentemente imballaggi primari e secondari quali borse per la spesa, bottiglie, imballaggi per alimenti da asporto, bicchieri per bevande calde e fredde, stoviglie, pannolini, prodotti mestruali (assorbenti e coppetta) e mascherine chirurgiche. Dalla meta-analisi, UNEP ha derivato delle raccomandazioni rivolte a tutti coloro che hanno un ruolo nelle decisioni da prendere in merito a tali prodotti, a dimostrazione del fatto che gli studi LCA sono in grado di fornire supporto alle decisioni grazie alla capacità di penetrare all'interno del sistema analizzato e garantire una visione completa dei potenziali impatti ambientali.
Le raccomandazioni da considerare nelle scelte volte alla riduzione di articoli monouso in plastica e delle rispettive alternative sono state rielaborate e riassunte nei paragrafi seguenti.

11.1 Incentivare il riutilizzo dei prodotti

Gli studi LCA analizzati dimostrano che un uso ripetuto di prodotti ed articoli promuove una riduzione degli impatti ambientali indipendentemente dal fatto che la materia prima utilizzata sia la plastica o una materia alternativa.
Tra le categorie di prodotti elencati precedentemente, le borse della spesa sono tra gli imballaggi che meglio si prestano ad essere riutilizzati: se una borsa viene usata due volte invece di una, ha solo la metà dell'impatto ambientale per ogni giro di spesa. Tuttavia, le borse riutilizzabili devono essere impiegate molte volte per poter essere ecologicamente superiori ai sacchetti monouso in plastica HDPE (polietilene ad alta densità): ad esempio, un sacchetto in cotone deve essere usato dalle 50 alle

051c779d

150 volte per avere un minor impatto ambientale in termini di cambiamento climatico, mentre un sacchetto in LDPE (polietilene a bassa densità) deve essere riutilizzato dalle 5 alle 10 volte.
Il riutilizzo degli imballaggi per alimenti da asporto, di bicchieri per bevande calde e fredde e di stoviglie contribuisce a limitare soprattutto gli impatti sul cambiamento climatico, ma si deve porre maggiore attenzione durante la fase di lavaggio scegliendo una tecnologia che includa l'impiego di acqua fredda e riduca la quantità dell'acqua, dell'energia e dei detergenti utilizzati, altrimenti gli oneri degli impatti vengono trasferiti da una fase del ciclo di vita ad un'altra.
Anche nel caso dei pannolini riutilizzabili l'impatto ambientale complessivo è inferiore rispetto agli usa e getta, ma gli studi condotti evidenziano come il numero di pannolini acquistati, il lavaggio e l'asciugatura possano influenzare il risultato finale.
Un'ulteriore valutazione deve essere fatta per i prodotti mestruali e le mascherine chirurgiche. Nonostante i prodotti riutilizzabili abbiano in entrambi i casi un impatto ambientale minore rispetto ai monouso, essi devono tenere in considerazione anche gli aspetti socio-economici e sanitari che li interessano. Inoltre, anche per le mascherine chirurgiche riutilizzabili il lavaggio durante la fase d'uso può diventare il processo più impattante se non si tengono in considerazione gli aspetti precedentemente elencati per le stoviglie e i contenitori riutilizzabili.

11.2 Promuovere la progettazione di prodotti per la circolarità

La progettazione è una fase cruciale poiché è in grado di influenzare gli impatti ambientali del prodotto futuro senza tralasciare la sua funzionalità. In questo contesto, uno schema di responsabilità estesa del produttore ben progettato può contribuire a influenzare positivamente le scelte di design.
Ad esempio, nel caso degli imballaggi alimentari (es. stoviglie riutilizzabili), la fase di progettazione può contribuire alla produzione di prodotti che riducano sia gli scarti alimentari sia l'impronta ambientale del lavaggio, oltre che alla realizzazione di prodotti durevoli più leggeri, contribuendo così ulteriormente alla riduzione degli impatti ambientali.
Nel caso delle bottiglie, un elemento da considerare in fase di progettazione è il volume (UNEP, 2020b): gli studi dimostrato che il cartone è la scelta migliore per il confezionamento di volumi piccoli, mentre per il confezionamento di volumi maggiori non è stato osservato alcun vantaggio significativo nell'uso del cartone, tranne che nella riduzione dell'impatto sul cambiamento climatico.
Nel caso delle tazze monouso, si è riscontrato invece come gli elementi aggiuntivi inseriti per agevolare il trasporto, come coperchi e manici, ne favoriscano la funzionalità ma ne aumentino gli impatti ambientali.

11.3 Valutare accuratamente i compromessi e la ripartizione degli oneri

Gli studi LCA permettono di riconoscere e di valutare tutte le categorie di impatto ambientale potenzialmente rilevanti e le combinazioni delle misure che si possono mettere in campo per ridurre gli impatti stimati, evitando uno spostamento degli oneri da una fase del ciclo di vita del prodotto ad un'altra.
Per esempio, i sacchetti di carta monouso hanno un minore impatto in termini di rifiuti rispetto all'alternativa in plastica, ciononostante hanno un maggiore impatto in termini di cambiamento climatico, acidificazione, eutrofizzazione e deplezione dello strato dell'ozono. Per quanto riguarda le alternative biodegradabili, nuovamente la produzione di rifiuti è minore, ma gli studi LCA mostrano che questa potrebbe essere la soluzione peggiore dal punto di vista delle emissioni tossiche generate.
Nel caso degli imballaggi per alimenti invece, il contenitore in alluminio monouso rappresenta sicuramente la soluzione peggiore in termini di esaurimento degli elementi ed ecotossicità marina e terrestre, mentre il contenitore in polipropilene (PP) ha un impatto negativo sull'esaurimento abiotico delle risorse fossili e sull'ecotossicità in acqua dolce. Infine, per le bottiglie in vetro monouso, gli

051c779d

studi LCA hanno mostrato prestazioni peggiori rispetto alle loro alternative in quasi tutte le categorie di impatto.
Tuttavia, pur consentendo di delineare queste considerazioni generali, la meta-analisi degli studi LCA analizzati ha chiaramente indicato che le impronte ambientali delle alternative monouso ai prodotti monouso in plastica dipendono da una serie di fattori che devono essere valutati caso per caso e possono portare a dei risultati anche molto diversi.

11.4 Utilizzare informazioni e dati specifici del contesto analizzato

Come anticipato, gli studi LCA sono specifici di un dato contesto geografico e sociale (UNEP, 2021a). Parametri come il mix di energia elettrica impiegato nel processo produttivo, la disponibilità di materie prime per le opzioni bio-based, le tecnologie di gestione dei rifiuti, i tassi di riciclaggio e il peso dei prodotti in plastica possono differire significativamente tra regioni e paesi. La meta-analisi condotta sulle borse, sulle bottiglie e sulle stoviglie ha indicato che i parametri appena elencati sono i principali responsabili delle differenze rilevate al variare del contesto geografico mentre incidono in misura minore gli impatti generati dalla fase d'uso e dal comportamento dei consumatori. Fanno eccezione le stoviglie in cui il comportamento dei consumatori assume un ruolo importante: un conferimento privo di residui alimentari garantisce uno smaltimento corretto e l'avvio al riciclo delle stesse (UNEP, 2021c).
Per quanto riguarda il fattore peso, i prodotti più leggeri hanno sempre un impatto minore rispetto a quelli più pesanti grazie al risparmio di materiale. Questo è stato riscontrato in particolare nel caso delle stoviglie e dei pannolini. Tuttavia, è fondamentale che lo sviluppo di prodotti più leggeri vada di pari passo con la realizzazione di prodotti più durevoli per consentirne il riutilizzo.

11.5 Prestare particolare attenzione al processo produttivo di articoli/imballaggi monouso in plastica e materiai alternativi

Gli studi LCA dimostrano che la produzione è una fase del ciclo di vita del prodotto che contribuisce significativamente agli impatti ambientali, indipendentemente dal fatto che l'energia e la materia di partenza siano provenienti da fonti rinnovabili o non rinnovabili.
È il caso specifico dei prodotti per la tavola, in cui la fase di produzione genera il più alto contributo agli impatti ambientali, soprattutto nel caso delle stoviglie e dei bicchieri per bevande calde e fredde. I fattori che maggiormente influenzano questa fase sono la quantità e il tipo di energia utilizzata (fossile o rinnovabile).
Nello specifico, negli studi sui bicchieri monouso utilizzati per la somministrazione di bevande calde e fredde non emerge un materiale migliore o peggiore, anche se si rilevano alcune tendenze (UNEP, 2021b): gli impatti generati dalla produzione dei bicchieri in carta sono paragonabili a quelli dei bicchieri in plastica riciclata (rPET); i bicchieri in carta e bio-plastica hanno un impatto inferiore rispetto ai bicchieri in polistirolo (PS e HIPS, polistirene antiurto); i bicchieri in carta rivestita di polietilene (PE) hanno un impatto inferiore a quelli in carta rivestita di bio-plastica (acido polilattico, PLA). In ogni caso, nella produzione di bicchieri monouso l'impiego di materiali riciclati contribuisce a ridurre l'incidenza sull'esaurimento delle risorse dei combustibili fossili e sul cambiamento climatico in modo sostanziale.

11.6 Considerare la maturità tecnologica e i possibili sviluppi futuri

Gli studi LCA sono delle istantanee dei processi produttivi a disposizione nel momento in cui lo studio viene condotto, ma è necessario considerare come le performance e gli impatti possono variare nel futuro. Infatti, mentre le tecnologie produttive per certi tipi di imballaggi vengono rapidamente sviluppate, in altri casi l'innovazione tecnologica potrebbe richiedere maggiore tempo per lo sviluppo

e lo scale-up industriale prima di raggiungere le performance industriali e ambientali desiderate. Gli studi LCA possono includere delle valutazioni degli scenari futuri per poter informare i decisori sui cambiamenti tecnologici e i nuovi scenari di fine vita che possono influenzare gli impatti ambientali nel futuro. In generale, risulta importante considerare il potenziale futuro delle nuove tecnologie di produzione, rispetto a quelle già consolidate su larga scala; questo vale soprattutto per le borse della spesa, le bottiglie, i contenitori per il trasporto di alimenti e bevande, ovvero tutti quei prodotti interessati dal rapido sviluppo di tecnologie per il riciclo di materiali, quali ad esempio il PLA (acido polilattico) (Suwanmanee et al., 2013).

11.7 Includere pratiche di fine vita (end of life practices) realistiche

Gli studi LCA dimostrano che il fine vita è un'altra fase del ciclo di vita dell'articolo monouso che incide negativamente sugli impatti ambientali del prodotto analizzato. Le raccomandazioni degli studi sono quelle di valutare la più realistica delle opzioni sul fine vita, se nota.
Ad esempio, le borse per la spesa a base biologica, prive di copolimeri fossili, hanno il vantaggio di un incenerimento avente un minore impatto sul cambiamento climatico, rispetto all'incenerimento dei sacchetti in plastica monouso. Quando si parla di imballaggi biodegradabili, come contenitori da asporto per alimenti, stoviglie e bicchieri, le soluzioni migliori risultano essere il compostaggio industriale o la digestione anaerobica (UNEP, 2020c); mentre nel caso dei pannolini in bioplastica il destino ideale è il compostaggio.
In generale, il riciclo di materiali quali plastiche di origine fossile e carta/cartone risulta sempre l'opzione più vantaggiosa in termini di impatto ambientale: riciclare i bicchieri in carta anziché destinarli alla discarica riduce il loro impatto sul cambiamento climatico del 36%, aumentare il riciclo delle bottiglie in PET dal 24% al 60% può ridurre l'impatto ambientale del 50% (Belley, 2011) (Gallego-Schmid et al., 2018).
Resta comunque importante sottolineare come il trattamento del fine vita deve essere il più omogeneo possibile. Per i prodotti compostabili da tavola, lo smaltimento di quest'ultimi assieme ai rifiuti alimentari crea un flusso di rifiuti omogeneo adatto al compostaggio industriale (che comporta tipicamente emissioni più basse, incluse quelle di metano, rispetto alla messa in discarica). Al contrario, nel caso delle stoviglie in plastica a base fossile, il riciclaggio è impedito (o reso molto più costoso) dalla contaminazione con i rifiuti alimentari.
In conclusione, per quanto ogni prodotto rappresenti un caso specifico, emerge che il prodotto monouso è sempre problematico da un punto di vista ambientale, a prescindere dal materiale di cui è costituito (plastica o materiale alternativo).
Le raccomandazioni qui brevemente esposte possono essere usate come punto di partenza di studi progettati per valutare l'impatto di politiche specifiche.

12 Materiali sostenibili in sostituzione alla plastica

A livello mondiale sempre più attenzione è posta verso il passaggio ad una produzione che sia sostenibile. Tuttavia questa tendenza presenta un limite importante: la fornitura dei materiali. Infatti, per quanto possa essere sostenibile un progetto, non lo sarà mai del tutto se i materiali con cui è realizzato non lo sono. I materiali da produzione esistenti sono troppo spesso provenienti da composti a base di petrolio o da catene di fornitura non sostenibili (Watson, 2014). Utilizzare materiali sostenibili in sostituzione alla plastica significa promuovere la "circolarità" già nella fase di selezione delle materie prime, senza rinunciare alle applicazioni pratiche della plastica stessa, spesso fondamentali e irrinunciabili (basti pensare ai dispositivi medici o al packaging alimentare).
Le soluzioni percorribili sono fondamentalmente due:

1. utilizzare materiali riciclati: mantenere, cioè, in circolo nell'economia i materiali, minimizzando la produzione di rifiuti;
2. utilizzare materiali alternativi alla plastica derivante da combustibili fossili, soluzione che richiede una riprogettazione dell'intera filiera della plastica.

12.1 Le bioplastiche

Le **bioplastiche** svolgono un ruolo chiave nella transizione verso l'economia circolare, poiché implicano la sostituzione di materiali non biodegradabili con materiali biodegradabili, oppure la sostituzione di materiali derivanti da combustibili fossili con altri derivanti invece da risorse rinnovabili (bio-based). La differenza tra fonti fossili e fonti rinnovabili consiste nel fatto che le prime impiegano migliaia o milioni di anni per formarsi e quindi non possono essere considerate rigenerabile, mentre le seconde si rigenerano in tempi brevi (nell'ordine di grandezza di un anno).
È necessaria una premessa quando si parla di materiali plastici di derivazione non fossile: infatti, al giorno d'oggi, si fa ancora molta confusione quando si parla di materiali biodegradabili, compostabili e di bioplastiche. La definizione di **materiale biodegradabile** significa che questo viene degradato attraverso l'azione di microrganismi e batteri. Significa, quindi, che se viene lasciato nell'ambiente, le sue componenti principali vengono spezzettate in elementi chimici più semplici. **Il prefisso bio associato alle materie plastiche non significa necessariamente che queste siano biodegradabili, ma può invece significare che esse siano state prodotte da fonti che non sono di origine fossile**, ovvero che non provengono dal petrolio o dagli idrocarburi (Aluffi, 2020), (D'Auria, 2020). Secondo l'associazione European Bioplastics un materiale è definito bioplastica se è bio-based (cioè deriva da fonti rinnovabili), biodegradabile o se presenta entrambe le caratteristiche (Figura 14):

- **Biodegradabili non provenienti da fonti rinnovabili**: è il caso di materiali come policaprolattone (PCL), il polibutilen succinato (PBS) e il polibutilene adipato tereftalato (PBAT), noto anche come polibutirrato, i quali sono biodegradabili, perché nella loro sintesi hanno dei legami che riescono a degradarsi nell'ambiente, ma provengono dall'utilizzo di combustibili fossili.
- **Non biodegradabili provenienti da fonti rinnovabili:** sono le cosiddette plastiche bio-based, le quali provengono sì da fonti rinnovabili, ma non sono biodegradabili. E' il caso del bio-based polyethylene (PE bio-based), del bio-based polyethylene terephthalate (PET bio-based), del polyamide bio-based (PA bio-based), del polyurethane bio-based (PU bio-based) ecc. Questi polimeri sono chimicamente uguali ai polimeri normalmente utilizzati, ovverosia hanno le stesse caratteristiche tecniche.
- **Biodegradabili provenienti da fonti rinnovabili:** si tratta di materiali starch-based, che si basano cioè sugli amidi, e sono quelli ottenuti ad esempio dalla degradazione dei rifiuti solidi organici (l'umido) tramite il processo di fermentazione acidogenica, che fa parte della degradazione anaerobica della sostanza biodegradabile. Appartengono a questa categoria ad

esempio l'acido polilattico (PLA) e poliidrossialcanoati (PHA), il cellofan (idrato di cellulosa), il chitosano, ecc.

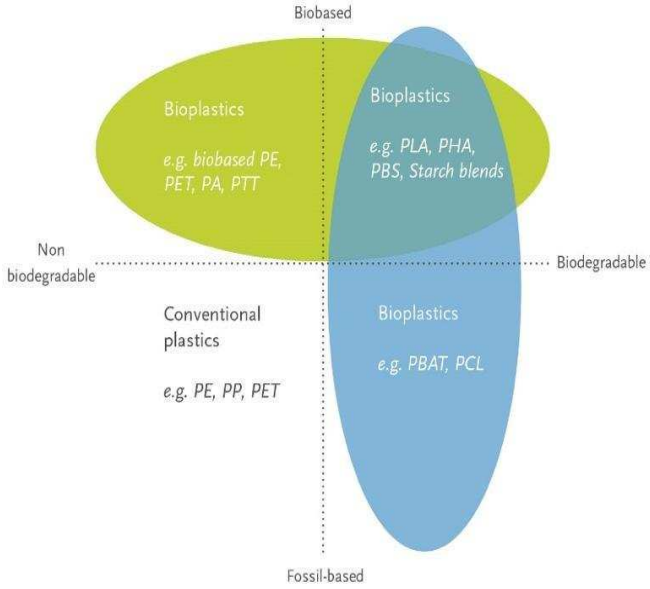


Figura 14 Schema di classificazione delle bioplastiche (https://www.european-bioplastics.org)

Ulteriore confusione deriva dalla convinzione comune che tutta la bioplastica biodegradabile (appartenente quindi alla prima e alla terza categoria) sia compostabile, e che quindi possa essere differenziata tramite il bidone dell'umido. Tuttavia questo non è sempre vero: vi sono alcuni prodotti in bioplastica biodegradabile che sono compostabili, come i bicchieri o i piatti, e altri che non lo sono, come ad esempio le forchette e i coltelli (D'Auria, 2020). Il problema sta naturalmente nei tempi in cui avviene la decomposizione, essendo il compostaggio un processo con tempistiche relativamente corte e ben definite. La definizione di compostabilità è supportata attraverso alcuni standard di certificazione (ASTM D6400, ASTM D6868, ISO 17088, EN 13432, EN 14995) e i prodotti compostabili sono identificabili attraverso una precisa etichettatura (l'etichetta **Seedling** rilasciata da TÜV AUSTRIA o da DIN CERTCO e l'etichetta **OK compost** rilasciata TÜV AUSTRIA, Figura 15).

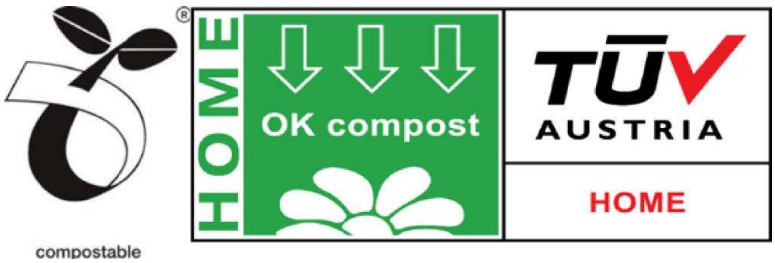


Figura 15 Etichette Seedling e OK compost per la certificazione di compostabilità di prodotto. (European Bioplastics)

051c779d

Secondo le norme sopra riportate, un prodotto o un imballaggio per essere considerato compostabile deve avere le seguenti caratteristiche:

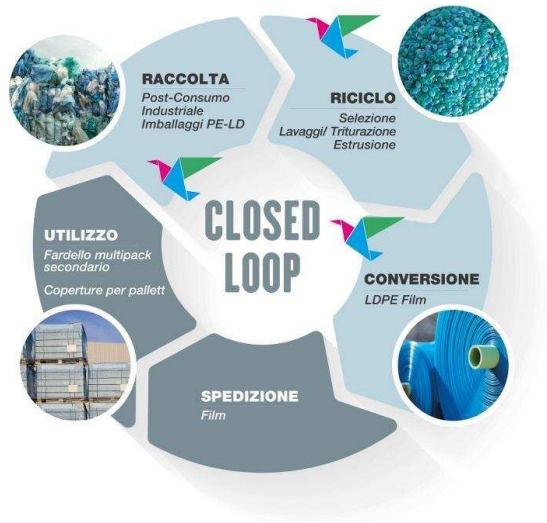
- **biodegradabilità**: entro 6 mesi il 90% del materiale deve essere assimilato da microrganismi e quindi convertito in CO2;
- **disintegrabilità**: entro 3 mesi la massa del materiale deve essere costituita almeno per il 90% da frammenti di dimensioni inferiori a 2 mm, ovverosia meno del 10% del materiale deve rimanere su un setaccio con maglia di 2 mm (10 mesh);
- **assenza di effetti negativi sul processo di compostaggio;**
- **bassi livelli di metalli pesanti e assenza di tossicità**.

Per concludere, il livello di biodegradabilità è differente in funzione del tipo di plastica – ad esempio le plastiche a base di amido sono più facilmente attaccate dai microrganismi rispetto all'acido polilattico (PLA) – e in funzione della dimensione e dello spessore della plastica – una pellicola è più facilmente biodegradata rispetto ad un oggetto più rigido e spesso, come per esempio una forchetta (Aluffi, 2020). Al momento dell'immissione di un prodotto sul mercato, questo deve essere accompagnato dall'informazione circa la sua composizione, ma anche circa il modo in cui lo stesso puo' e deve essere smaltito: è necessario specificare con che tipo di bioplastica è stato realizzato un oggetto e di conseguenza se può essere raccolto con l'umido o con la plastica, oppure come materiale indifferenziato. La comunità scientifica deve quindi ancora lavorare molto su questi punti, fornendo protocolli contenenti informazioni chiare e precise che determinino comportamenti univoci e inequivocabili da parte dei produttori e dei consumatori (D'Auria, 2020).
Attualmente, le bioplastiche rappresentano meno dell'1% dei circa 368 milioni di tonnellate di plastica prodotta annualmente a livello mondiale, tuttavia si sta assistendo ad un aumento della loro domanda all'interno di un mercato che sta crescendo in modo molto dinamico, tanto che si prevede una crescita continua nei prossimi anni. Secondo gli ultimi dati di mercato raccolti e processati da European Bioplastics in collaborazione con Nova-Institute, si prevede un aumento della capacità produttiva globale di bioplastiche da circa 2,11 milioni di tonnellate nel 2019 a circa 2,42 milioni di tonnellate entro il 2024.
Le bioplastiche sono utilizzate in un numero crescente di mercati, da quello degli imballaggi, dei prodotti per la ristorazione, dell'elettronica, dell'automotive, dell'agricoltura/orticoltura e dei giocattoli fino al mercato dei prodotti tessili e ad una serie di altri segmenti (Figura 14). Tuttavia, il portafoglio di applicazione continua a diversificarsi. I segmenti, quali quello dell'automotive o dei trasporti, piuttosto che quello dell'edilizia e delle costruzioni, hanno aumentato significativamente l'utilizzo delle bioplastiche.
In allegato si riporta una scheda grafica riguardante le caratteristiche delle bioplastiche più popolari (starch-blends, PBAT, PLA, PHAs, PBS), le loro applicazioni, la loro richiesta a livello europeo e le loro principali criticità.

13 Esempi virtuosi delle imprese del territorio regionale

Di seguito vengono riportati – in ordine alfabetico - alcuni esempi virtuosi di aziende che hanno dato un forte contributo alla sostenibilità, grazie all'utilizzo di un'economia di tipo circolare.
Le buone prassi che sono state esaminate nel presente capitolo rappresentano, a parere del gruppo di lavoro, degli esempi particolarmente significativi di sostenibilità nel settore delle plastiche in Veneto.
La selezione delle aziende prese in considerazione, per sua natura limitata (anche per motivi redazionali), costituisce solo una prima ricognizione di ciò che il tessuto produttivo della nostra regione è in grado di esprimere in materia di prodotti e processi sostenibili per il settore delle plastiche.
Confidiamo che le altre numerose eccellenze presenti nel settore prendano parte attiva alle prossime iniziative promosse da questo gruppo di lavoro in Veneto, in modo da arricchire ulteriormente la panoramica dei soggetti che si impegnano costantemente per la sostenibilità del nostro territorio oggi e delle generazioni future domani.

ALIPLAST



Aliplast, azienda leader nel riciclo di materie plastiche, è a capo di un gruppo di otto aziende operanti in Europa e in Italia, la cui sede veneta è situata a Treviso. L'azienda recupera i rifiuti direttamente in loco, selezionandoli sul posto e pensando già al loro futuro riutilizzo. I rifiuti PE-LD e PET arrivano nei loro impianti sotto forma di balle e, dopo dettagliati controlli, entrano in produzione. Il materiale viene rigenerato in scaglie o granuli di PET, che possono essere venduti come tali oppure trasformati da Aliplast in prodotto (non solo film PE ma anche film rigidi in PET).
Aliplast produce, dunque, polimeri e film con plastica da riciclo, dando nuova vita alla plastica.

Contatti: aliplast@aliplastspa.it

Per ulteriori informazioni: https://www.aliplastspa.com/prodotti/polimeri-rigenerati-granuli-scaglie

051c779d

BAULI

L'azienda del Veronese si impegna nella riduzione dell'impatto degli imballaggi, con l'introduzione di materiale ecosostenibile. Ha migliorato l'efficienza energetica e il risparmio d'acqua (80mila metri cubi risparmiati nel 2019 pari al consumo medio di 400 famiglie). Promuove una corretta gestione dei rifiuti, grazie anche a politiche di riciclo e di smaltimento efficiente. Bauli persegue una logistica sostenibile, attraverso un efficientamento del trasporto delle merci, l'uso di carburante a basso impatto ambientale, e soluzioni che permettano di diminuire l'immissione di CO2 in atmosfera.



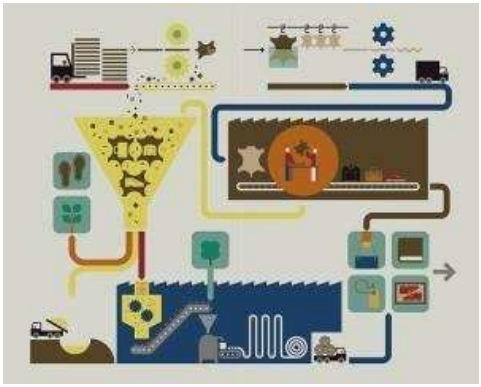
Contatti: bauli@pec.bauli.it

Per ulteriori informazioni: https://www.bauligroup.com/it/ambiente/

CARTIERE FAVINI

Producono varie linee di carta ecosostenibile:
REFIT: carte frutto di una simbiosi industriale tra il settore tessile e quello della carta. I residui di lavorazione della filatura e tessitura di lana e cotone vengono riusati creativamente al posto del 15% di cellulosa da albero.
REMAKE: ha lo scopo di ridurre il consumo di fibra vergine. Un quarto delle materie prime utilizzate per la lavorazione di questo prodotto proviene dagli scarti di lavorazione del cuoio e della pelletteria.
CRUSH: altra linea ecosostenibile che, grazie ad accordi con il settore agroindustriale, utilizza per il 15% scarti alimentari, in sostituzione di materia prima vergine.
ALGA CARTA: progetto approvato dalla Commissione Europea e inserito all'interno di un progetto Life in quanto utilizza prodotto in esubero di origine vegetale, in sostituzione a fibre vergini. Vengono utilizzate alghe infestanti che mettono in pericolo il fragile ecosistema della laguna di Venezia. Alga Carta è nata negli anni '90 dalle alghe infestanti della Laguna di Venezia, il cui proliferare aveva messo a rischio il fragile ecosistema. Il processo produttivo viene attualmente utilizzato per riusare creativamente (up cycling) alghe provenienti da ambienti marini a rischio in altre parti del mondo.

Tutte le carte ecologiche di Favini sopra citate utilizzano il 40% di fibra riciclata PCW (Post Consumer Waste) e vengono realizzate con il 100% di energia rinnovabile, autoprodotta con le proprie turbine idroelettriche. Le carte inoltre sono totalmente riciclabili e biodegradabili.



Esempio di riutilizzo del cuoio (vedi immagine).
Durante le lavorazioni del processo produttivo conciario si generano degli scarti: le rasature (durante la fase conciaria) e gli sfridi (delle lavorazioni manifatturiere). Generalmente questi residui della lavorazione del cuoio vengono assorbiti dall'industria dei fertilizzanti, oppure vengono impiegati per ottenere cuoio rigenerato, o sono destinati alla discarica. Favini riusa questi scarti in modo creativo, aggiungendoli al mix di ingredienti per la produzione di carta, e sostituendo così il 25% di cellulosa vergine.
Gli obiettivi perseguiti dall'azienda sono vari. Ad esempio, il consumo di acqua della cartiera è stato ridotto del 40%, grazie ad un sistema ciclico chiuso per il recupero dell'acqua e ad una depurazione biologica che garantiscono l'efficienza del processo. Le industrie Favini hanno optato per l'utilizzo di tecnologie moderne che sostituiscono o ottimizzano l'utilizzo di combustibili fossili, riducendo la propria carbon footprint. Favini ha ridotto i consumi di energia del 15% grazie anche

all'autoproduzione ottenuta attraverso due impianti idroelettrici e all'installazione di due motori endotermici ad alta efficienza.

Contatti: rossano@favini.com

Per ulteriori informazioni: https://www.favini.com/category/economia-circolare/
oppure: https://youtu.be/iNo-ziLdVDo

051c779d

CARTIERE SACI - CONTARINA SPA



Le cartiere SACI, site nel veronese, sono leader europee nella produzione di carta da imballaggio a partire da materia prima riciclata al 100%. Insieme a Contarina Spa, azienda che si occupa della gestione dei servizi ambientali in provincia di Treviso, hanno stipulato un accordo per il riutilizzo della cellulosa proveniente dai PAP (prodotti assorbenti per la persona) e di materiali plastici. Il loro riciclo permette di produrre carta di alta qualità. Da una tonnellata di rifiuti è possibile ricavare 160 kg di cellulosa, 80 kg di plastica e 80 kg di polimeri super assorbenti, impiegati poi nella realizzazione di nuovi prodotti, come carta di qualità ma anche giocattoli, tavoli di plastica, fertilizzanti



Contatti: contarina@contarina.it

Per ulteriori informazioni:
https://cartieresaci.com/it/qualita-e-ambiente/

CROCCO SPA

Azienda leader nel settore dell'imballaggio flessibile e modello di innovazione sensibile nel packaging sostenibile. L'azienda ha sviluppato un programma denominato Greenside per fare del proprio imballaggio un packaging a impatto compensato dal punto di vista delle emissioni di CO2, mediante procedura certificata secondo standard internazionali.

In primis si va a monitorare e misurare la Carbon Footprint, ovvero le emissioni di gas serra del packaging attuale lungo tutto il suo ciclo di vita. Il valore ottenuto, in termini di CO2 equivalente, è certificato da un ente di parte terza.

Si passa poi alla fase di eco-design per cui sarà possibile ridefinire il proprio packaging, studiando e producendo un imballo a spessore ridotto, contenente materiali da riciclo, oppure materia prima da fonte rinnovabile (bio-based). E, per le pellicole alimentari, si può arrivare anche a realizzare un imballaggio biodegradabile e compostabile: il prodotto LEAF, utilizzato per il confezionamento automatico e manuale di alimenti freschi, realizzato in MATER-BI, la bioplastica di Novamont, può essere smaltito all'interno della frazione organica destinata al compostaggio industriale.

Il tutto è prodotto usando il 100% di energia da fonte rinnovabile. Gli scarti di produzione sono inoltre rilavorati dall'azienda T&T, che fa sempre parte del gruppo Crocco Spa, e reimmessi nel ciclo produttivo, secondo i principi dell'economia circolare.

Il nuovo packaging Greenside avrà quindi, di per sé, un impatto climatico ridotto rispetto alle alternative convenzionali, ma si potranno anche neutralizzare le rimanenti emissioni di CO2 attraverso l'acquisto di carbon credits, ovvero sostenendo progetti sostenibili come riforestazioni o produzione di energia da fonti rinnovabili, come previsto dagli accordi internazionali.



Contatti: info@crocco.com

Per ulteriori informazioni: http://www.greensidepackaging.com/ita/film-compostabili

GABER S.R.L

Gaber è un brand specializzato nella produzione di sedute, sgabelli e tavoli che utilizza innovative materie plastiche. La produzione Gaber impiega infatti esclusivamente materiali termoplastici altamente innovativi e riciclabili al 100%, producendo materiali in tecnopolimero iniettato senza aggiunta di sostanze chimiche. Gli scarti di produzione vengono poi utilizzati come materia prima secondaria per produrre manufatti i cui requisiti estetici non sono importanti.
I prodotti in legno sono realizzati in conformità con le normative Europee in vigore per quanto riguarda le emissioni di formaldeide da prodotti a base di legno e le materie prime in legno utilizzate provengono da materiali certificati della catena di custodia PEFC. Inoltre, le imbottiture in poliuretano flessibile stampate a freddo che Gaber utilizza sui suoi prodotti imbottiti non contengono CFC / HCFC e quindi non contribuiscono alla riduzione dello strato di ozono atmosferico.
L'azienda nel 2020 ha ricevuto il riconoscimento Compraverde Veneto Imprese 2020 dalla Regione Veneto per la sedia Alhambra Eco ed Epica Eco, progetti in cui si ha la trasformazione del rifiuto legno-plastica in una nuova risorsa, gestendo il ciclo integrato in grado di completare e chiudere il virtuale cerchio della sostenibilità, dal recupero degli scarti e degli sfridi di produzione fino alla rigenerazione di nuovi prodotti plastici che nulla hanno da invidiare alla materia prima originale.



Contatti: info@gaber.it / www.gaber.it

IBLUPOLYMER

I.BLU è un'azienda innovativa con sede a Rovigo che, grazie a moderne tecnologie, risponde con soluzioni concrete alle problematiche ambientali attuali. I.BLU ha progettato nuovi processi industriali per lo sviluppo e la produzione di tecnopolimeri altamente performanti che trovano applicazione in vari settori industriali. Il Blupolymer è un prodotto innovativo destinato principalmente alla realizzazione di materiali isolanti per l'edilizia e allo stampaggio in generale. Si tratta di una miscela di materiale termoplastico poliolefine, ottenuto mediante un processo di estrusione. Può essere fornito in diverse tipologie: Blupolymer granulo o Blupolymer densificato.



Può essere utilizzato come bitume modificato per membrane impermeabili, additivo per asfalto stradale o anche come materiale di input per estrusione o stampaggio a iniezione.

Contatti: info@iblu.it

Per ulteriori informazioni: https://blupolymer.com/it/

051c779d

LAPRIMA PLASTICS S.R.L.

LAPRIMA PLASTICS offre alle realtà produttive che operano nel settore delle materie plastiche soluzioni, strategie e consulenze per la gestione, il recupero, il riciclo e la nobilitazione di termoplastiche e di polimeri complessi, garantendo la supervisione sul ciclo di vita di ogni materiale (Life Cycle Assessment) e favorendo l'attivazione di virtuosi assetti di economia circolare, così da assicurare vantaggi economici, ottimizzazione delle capacità produttive e preservazione delle risorse ambientali, al fine di ridurre l'impatto sugli ecosistemi e mirare alla qualità del benessere futuro. L'attività di LAPRIMA PLASTICS interviene in due fasi della filiera produttiva: previene quella finale di smaltimento e si inserisce in quella successiva, in cui promuove l'utilizzo di materiale nobilitato di seconda generazione, in nuove sequenze di produzione. Ciò consente di evitare che i manufatti plastici all'ultimo stadio del loro ciclo di vita, classificati come rifiuti, vengano destinati in discarica o trattati in termovalorizzatori, non rappresentando alcuna forma di gestione sostenibile. LAPRIMA PLASTICS supervisiona l'intero ciclo del processo di riciclo, identificando le migliori strategie e soluzioni per ottenere il massimo grado di pulizia degli scarti e purezza dei materiali plastici ottenuti, reintegrandoli al 100% in nuovi processi produttivi.



Contatti info@laprimaplastics.com / www.laprimaplastics.com

MATECH - ARTCART

MaTech è l'attività di ricerca e sviluppo del Galileo Visionary District, parco scientifico e tecnologico sito a Padova. ArtCart è un'azienda Udinese, specializzata nella produzione per conto terzi di carte politenate e di packaging alimentare ed industriale.



Grazie alla collaborazione tra queste due realtà, è stata prodotta una pellicola in bioplastica spessa 12 micron, una carta utilizzata per avvolgere salumi e formaggi al banco alimentare. L'alternativa ecosostenibile composta dall'azienda è dovuta ad un biopolimero sostitutivo del polietilene e derivato da risorse rinnovabili.
Contatti: info@galileovd.it

Per ulteriori informazioni: https://www.artcart.it/lavorazione-carta/politenatura/

oppure: https://nordesteconomia.gelocal.it/imprese/2020/10/14/news/ecco-la-carta-compostabile-piu-sottile-al-mondo-un-progetto-sostenibile-che-unisce-il-friuli-al-veneto-1.39416048

MG - LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE



Azienda, sita a Vicenza, specializzata nella soluzione per il converting e l'imballo. I film prodotti da MG hanno un peso minore rispetto a quelli tradizionali; hanno un minor volume e dunque utilizzano molto meno materiale; permettono meno spreco grazie a forme precise; favoriscono un risparmio di risorse grazie al loro minor volume e peso, diminuendo l'energia utilizzata nei trasporti.

Contatti: info@mg-spa.it

Per ulteriori informazioni: http://mg-spa.it/ita/sostenibilita.php

MIXCYCLING

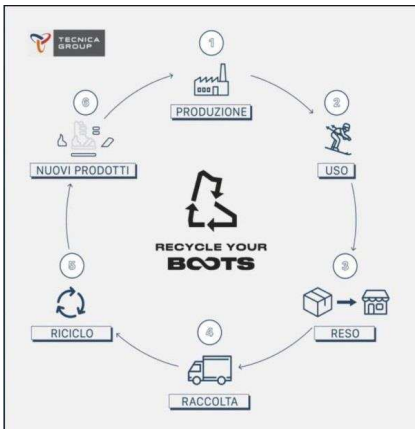


Startup vicentina che utilizza gli scarti di produzione per creare materiali ecologici in alternativa alla plastica. Attraverso un processo brevettato, si fondono insieme fibre vegetali con bioplastiche da fonti rinnovabili o polimeri riciclati.
Il concept Mixcycling dà una seconda vita ad un residuo, recuperando scarti organici provenienti da lavorazioni industriali interne o a km zero, come legno, sughero, crusca, lolla di riso, erbe, caffè, ecc. Gli scarti organici vengono addizionati a miscele plastiche attraverso un processo (vedi immagine) che lega la fibra alla materia plastica, riducendo sensibilmente la quantità di plastica che viene sostituita dalle fibre organiche.
I vantaggi di questo processo sono molti: si ha un minor consumo di energia con la riduzione dei processi energivori, impiego di un minor numero di risorse soprattutto non rinnovabili o limitate, riduzione delle emissioni inquinanti e infine, una riduzione dell'impatto a fine vita.

Contatti: info@mixcycling.it

Per ulteriori informazioni: http://mixcycling.it/#section-14-160

MONTEBELLUNA Tecnica Group



L'azienda, situata in Veneto a Montebelluna, ha lanciato il progetto "Recycle your Boots", presentato durante i recenti Campionati Mondiali di Sci di Cortina. L'obiettivo è quello di inserire l'economia circolare anche all'interno dello sci. I vecchi scarponi verranno ritirati in negozio, trasportati in spedizioni ottimizzate per ridurne le emissioni, fino a che la ditta Fecam li prenderà in carico per dividere le varie parti. Successivamente, le parti verranno inviate all'azienda Lamina Plastics che li trasformerà in materie di seconda generazione.

Contatti: info@tecnicagroup.com

Per ulteriori informazioni: https://www.ilsole24ore.com/art/tecnica-group-ricicla-vecchi-scarponi-creare-nuovi-componenti-sci-AD0rC6JB?refresh_ce=1

PETTENON COSMETICS



Azienda di cosmetici ubicata a Padova che pone particolare attenzione alla gestione dei rifiuti. L'azienda ospita al suo interno un reparto di soffiaggio che consente il recupero ed il riciclo al 100% dei flaconi obsoleti, per dare nuova vita agli elementi in plastica, riducendo in questo modo la produzione di rifiuti ed il materiale di scarto. Lo stabilimento utilizza esclusivamente energia derivata da fonti rinnovabili al 100%, senza emissioni di CO2. Le tecnologie utilizzate permettono una riduzione del consumo di acqua durante la fase di risciacquo e di utilizzo del prodotto.

Contatti: info@pettenon.it

Per ulteriori informazioni: https://www.pettenon.it/it/about-us#content-paragraph-3

oppure: https://www.pettenon.it/it/magazine/press/pettenon-cosmetics-un-lungo-viaggio-nella-bellezza-sempre-piu-sostenibile-fa-doppia

POLITOP

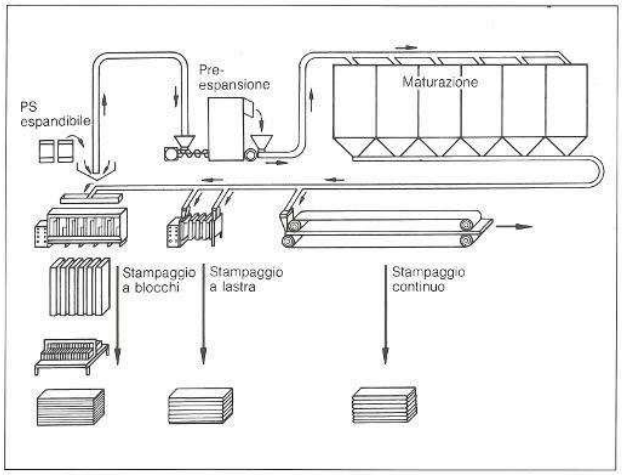
Politop è un'azienda veneta specializzata nella trasformazione del polistirolo espanso (EPS), un materiale composto dal 98% di aria e 2% di materiale. L'EPS viene principalmente utilizzato in due settori: l'isolamento termico e l'imballaggio.
Oggi il polistirolo recuperato sul mercato proviene quasi esclusivamente da post consumo (imballaggio), mentre è veramente poco quello che deriva dalle demolizioni in edilizia. Il prodotto da post consumo quindi, finita la sua funzione di protezione delle merci, a differenza di altri, ha un canale di riciclo alternativo, sicuro e infinito, in quanto le quantità in gioco nel settore dell'edilizia (efficientamento energetico) sono di gran lunga superiori a quelle utilizzate nell'imballaggio. Questo rende il prodotto di Politop ancor di più sostenibile dal punto di vista ambientale, in quanto "ricicla da post consumo per produrre manufatti che riducono le emissioni in atmosfera".



Per quanto riguarda l'isolamento termico, il materiale più utilizzato è proprio l'EPS, un materiale molto leggero che, come tale, deve essere maneggiato con cautela. Inoltre, è un materiale termoplastico, dunque può essere riciclato all'infinito.
Come avviene il recupero di tale materiale? Vi sono vari metodi. Il modo in cui l'EPS viene raccolto dipende anche dal destino degli scarti. Uno dei problemi principali legati alla raccolta dell'EPS è dovuto alla sua caratteristica: la "leggerezza". Il recupero di scarti industriali avviene all'interno di un circuito di tipo "chiuso" che può essere sintetizzato nel seguente modo:

1. recupero sul territorio;
2. adeguamento fisico. Può avvenire attraverso la frantumazione, il primo processo di adeguamento fisico, necessario in particolare per ridurre il volume del polistirolo. Il secondo passaggio è la macinazione, in cui si ricorre spesso a mulini a coltelli, oppure a piccoli mulini verticali a disco. Infine, attraverso la fase di compattazione, l'EPS frantumato viene compresso in blocchi parallelepipedi, di facile stoccaggio e trasportabili verso i luoghi delle successive lavorazioni;
3. riciclo/riutilizzo

L'estrusione con degassaggio è il passaggio attraverso cui si ottiene un granulo di polistirene cristallo, utilizzabile per lo stampaggio ad iniezione. La dissoluzione, invece, è il processo di formazione di una soluzione liquida, grazie alla quale si possono trattare anche materiali contaminati. Il processo avviene in quattro fasi: purificazione, filtrazione, estrazione e precipitazione.



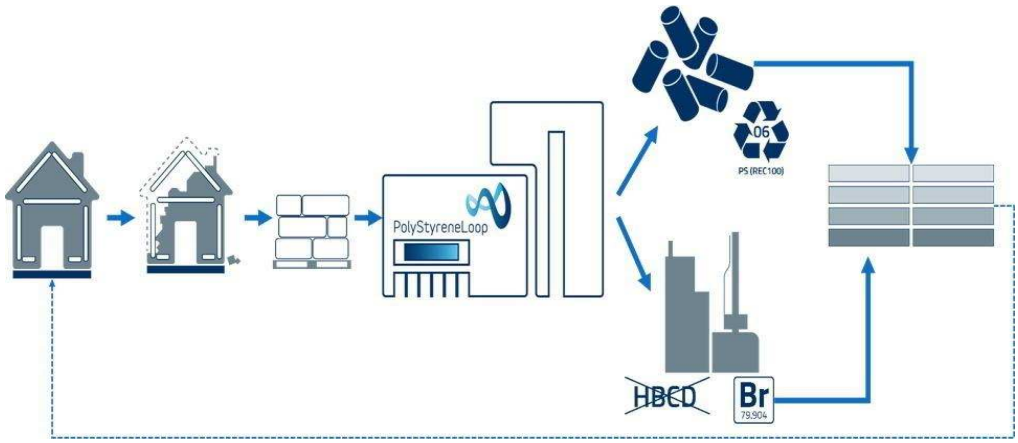
Processo di produzione dell'EPS

I vantaggi provenienti dalla dissoluzione dei rifiuti in EPS sono vari. La raccolta avviene sul posto, ad esempio durante l'isolamento degli edifici o lo stoccaggio di rifiuti alimentari. La soluzione può contenere enormi quantità di EPS e i rischi di contaminazione sono bassi, in quanto i solventi sono selettivi. I materiali possono essere purificati e il loro recupero, insieme a quello dei prodotti chimici, è facile ed efficace. Il volume viene ridotto e convertito in liquidi. Non è necessario spostare i contenitori per la consegna e in questo modo non si ha dispersione di rifiuti.
Contatti: info@politop.it Per ulteriori informazioni: www.politop.com

051c779d

POLYSTYRENE LOOP

Si tratta di un impianto costruito grazie a dei fondi della Commissione Europea ed ha come scopo quello di risolvere una criticità che ostacola il riciclo di una parte dei manufatti in EPS.



Tale progetto, attraverso varie fasi, permette di separare le impurità solide, estrarre il ritardante di fiamma e di ottenere una fase gel di polistirene puro e una fase liquida in cui si concentra un ritardante di fiamma, l'HBCD. Tale liquido viene poi smaltito e incenerito ad alte temperature, permettendo la produzione di altri ritardanti di fiamma, in linea però con i vigenti requisiti ambientali. L'intero impianto è un chiaro esempio di economia circolare.
Contatti: info@polystyreneloop.eu

Per ulteriori informazioni: https://polystyreneloop.eu/contact/

SAVNO

Servizi Ambientali Veneto Nord Orientale propone una svolta green nel settore edilizio. L'azienda si occupa delle principali frazioni merceologiche dei rifiuti, del loro trattamento e/o smaltimento.



Con i materiali provenienti dalla raccolta differenziata è stato costruito un eco-edificio per ospitare la sede centrale dell'azienda, unico in tutta Italia, di classe energetica A+. I materiali provengono tutti dalla raccolta differenziata urbana. Inoltre, l'acqua piovana raccolta sul tetto viene filtrata e depurata, quindi utilizzata per gli scarichi del WC e per irrigare il giardino che si trova sul tetto dell'edificio. Per la costruzione dell'edificio sono state utilizzate 33.000 bottiglie di plastica e 1 milione di tappi di sughero. 6 kW/m3 è il fabbisogno energetico annuo dell'edificio, mentre un normale edificio consuma 18 kW/m3 all'anno.
Anche al suo interno la sede è ecosostenibile: i suoi interni sono stati realizzati con materiali ecosostenibili, trasmettendo il positivo messaggio del recupero e del riuso.

Contatti: savno@savno.it

Per ulteriori informazioni: https://www.savnoservizi.it/it/azienda/la-sede

SCARPA SCI ALPINISMO

L'azienda trevigiana utilizza Pebax Rnew, un polimero che nasce dai semi di ricino e che, dopo la lavorazione, diventa un materiale bio-plastico leggero e resistente. Con questa scelta, l'azienda riduce il consumo di energia del 29% e favorisce una riduzione del 32% di anidride carbonica.
L'olio di ricino è un olio non commestibile, derivante da una pianta molto resistente che cresce nelle regioni a carenza d'acqua. Le caratteristiche di questo prodotto sono notevoli: flessibilità prolungata a basse temperature, alta resistenza all'impatto con il freddo e ottimo ritorno di energia. Un materiale che batte il petrolio non solo in termini ambientali, ma anche in quanto a prestazioni. I Pebax Rnew, inoltre, sono materiali interamente riciclabili.



Contatti: info@scarpa.net

Per ulteriori informazioni: https://www.scarpa.net/post/il-segreto-green-nascosto-scarponi-sci-alpinismo.html

Di seguito, il link per vedere il video del Green Manifesto dell'azienda:
https://youtu.be/alqP7byVABw

SIPA - XTREAM RENEW

La tecnologia XTREAM RENEW è nata dalla fusione di due tecnologie: il Vacurema di EREMA e l'EXTREAM di SIPA. Il processo ricava scaglie di PET dalle balle di bottiglie e, attraverso un unico ciclo di produzione, crea le preforme PET utilizzate per scopi alimentari. Rispetto al processo tradizionale, vengono eliminate alcune fasi permettendo una riduzione dell'energia impiegata, dello stoccaggio, della logistica e dei costi di produzione. Grazie a questo processo, si ha una riduzione delle emissioni di CO2 del 79% rispetto a vergine e del 18% rispetto al processo tradizionale.



Il processo tradizionale trasforma le balle di bottiglie in scaglie di PET e, successivamente, vengono prodotti R-PET in granuli. Si passa poi ad un processo di stoccaggio e logistica, dove il PET viene trasportato in un altro stabile per la sua essiccazione.
XTREAM RENEW semplifica il processo di lavorazione per la produzione di R-PET, eliminando le fasi di pellettizzazione e di ricristallizzazione. Vengono dunque lavorate le scaglie di bottiglie, senza passare dalla loro trasformazione in R-PET in granuli.

I vantaggi che si ricavano dal processo sono i seguenti:
La preforma XTREAM, oltre ad essere più leggera, è anche di qualità superiore rispetto a quella standard. A parità di prestazioni, la preforma XTREAM contiene il 10% in meno di R-PE, riducendo il peso della bottiglia.
Riduce il costo totale di possesso della tecnologia dell'azienda (TCO) fino al 15%.
Riduce la necessità di magazzini, logistica e trasporti e fino al 20% dello spazio in meno.



Con XTREAM RENEW si ha una riduzione dell'energia impiegata del 30%, con un risparmio energetico pari a 1,44 MIL kW/anno. Il processo, in un unico STEP, passa dalle scaglie di bottiglia alle preforme, rendendo la degradazione del materiale inferiore rispetto al ciclo tradizionale.

Nel dettaglio, il processo di XTREAM RENEW avviene in 5 fasi:

Fase 1: decontaminazione
La decontaminazione e la riduzione dell'umidità avvengono prima del processo di estrusione.
Fase 2: estrusione
In questa fase il materiale PET entra nella zona di aspirazione dell'estrusore. la nuova tecnologia VACUREMA riduce notevolmente la lunghezza dell'estrusore, riducendo il consumo di energia.
Fase 3: filtraggio
Sistema di filtri autopulenti a lunga durata.
Fase 4 inietto - compressione rotativa
In questa fase la giostra di inietto a compressione rotativa permette la produzione di due preforme differenti. La facilità della manutenzione del macchinario è dovuta al fatto che ogni modulo può essere facilmente rimosso.
Fase 5: raffreddamento delle preforme
Il raffreddamento avviene con getto di aria fredda sulla superficie interna ed esterna delle preforme. Non è necessario il cambio delle personalizzazioni in quanto le pinze si adattano automaticamente.
XTREAM RENEW ha vinto diversi premi, tra cui quello per lo sviluppo sostenibile nel 2019 e il World Star Packaging Awards, nello stesso anno. Molti marchi alimentari di rilevanza utilizzano le preforme prodotte con il sistema di XTREAM RENEW, quali Coca Cola, Nestlé, Danone, Evian, Henkel, e molti altri.

051c779d

WOMSH

Azienda Padovana che produce scarpe da ginnastica ricavando il nylon del PET riciclato dalle bottiglie di plastica e Appleskin, un materiale ricavato dagli scarti di mela.



Una volta utilizzate, le scarpe WOMSH vengono riciclate e impiegate in altri modi: una volta riciclate, vengono inserite in un processo di lavorazione che separa la suola dalla tomaia, generando un materiale granulare utilizzabile per creare una pavimentazione antitrauma nei parchi giochi dei bambini, promossa da "Il Giardino di Betty".

Contatti: info@womsh.com / communication@womsh.com
Per ulteriori informazioni: https://www.womsh.com/it_it/action/compensare_la_co2-75.html

051c779d

PARTE III
Istruzioni per le stazioni appaltanti

051c779d

14 Indicazioni per la gestione sostenibile delle plastiche nelle gare d'appalto

14.1 Indicazioni per le stazioni appaltanti

Non c'è tempo da perdere: i cambiamenti climatici, il degrado ambientale e non da ultimo le crisi sanitarie costituiscono una minaccia globale che l'umanità dovrà essere in grado di affrontare in tempi molto brevi.
L'impegno dell'Unione Europea al riguardo si è concretizzato l'11 dicembre 2019 con la pubblicazione della **Comunicazione** COM (2019) 640 **al Parlamento e al Consiglio** che definisce il **Green Deal europeo** ovvero una tabella di marcia volta a migliorare lo stato di salute dell'ambiente e dei cittadini, modernizzando l'economia europea, rendendola più equa e inclusiva, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.
Tale strategia punta a:

- azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050;
- dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse;
- non trascurare nessuna persona e nessun luogo.

Nel Green Deal, che è parte integrante della strategia della Commissione Europea per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi (goals) dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, viene ribadito il **ruolo strategico del Green Public Procurement (GPP)** per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità stabiliti dall'UE. In particolare, si consideri il goal 12 che mira a "garantire modelli sostenibili di produzione e consumo" attraverso la **riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo**, promuovendo pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici in conformità alle politiche e priorità nazionali, migliorando così la qualità della vita. Gli stakeholder coinvolti sono le pubbliche amministrazioni, le imprese, i consumatori, i decisori politici, i ricercatori, gli scienziati, i rivenditori, i mezzi di comunicazione e le agenzie di cooperazione allo sviluppo.
Tra questi, le autorità pubbliche assumono un ruolo di grande rilevanza, dovendo **dare l'esempio** assicurando che i loro appalti si basino sulla applicazione di criteri ecologici.
Il piano degli investimenti per un'Europa sostenibile COM (2020) 21, definito per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo, prevede almeno **1.000 miliardi di euro** in investimenti che saranno mobilitati nel corso del prossimo decennio. Anche all'interno di questo piano si parla dell'importanza del GPP: la Commissione proporrà **criteri o obiettivi verdi obbligatori minimi** per gli appalti pubblici nella normativa sulle iniziative settoriali, sui finanziamenti UE o su prodotti specifici. Questi criteri minimi stabiliranno di fatto una **definizione comune** di "acquisti verdi", permettendo di raccogliere dati comparabili dagli acquirenti pubblici e ponendo le basi per valutare l'impatto degli appalti pubblici verdi. Inoltre, le autorità pubbliche verranno incoraggiate a integrare i criteri verdi e a utilizzare i marchi ecologici nelle loro gare d'appalto. La Commissione sosterrà questi sforzi con orientamenti, attività di formazione e con la diffusione delle buone pratiche di GPP. In Italia, l'obbligatorietà dell'inserimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) è sancita dall'art. 34 del Codice dei Contratti Pubblici.
La crescente produzione di rifiuti di plastica e la dispersione degli stessi nell'ambiente, in particolare nell'ambiente marino, rappresentano una delle più grandi sfide moderne per la quale è necessario trovare una soluzione. Il problema è sicuramente molto complesso, soprattutto se si considera che, secondo le più recenti previsioni, il consumo di plastica raddoppierà nei prossimi 20 anni. Il GPP però, può contribuire a risolvere il problema e tutte quelle criticità associate a questo tipo di materiale. Infatti, responsabilizzando le stazioni appaltanti si possono adottare misure per gestire la plastica in modo sostenibile, dando così un contributo concreto al conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dall'accordo di Parigi.

051c779d

Anche il nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva (COM (2020) 98), nonché uno dei principali elementi del Green Deal, si concentra su settori, come quello della plastica, che utilizzano più risorse e che hanno un potenziale di circolarità elevato.
Infatti, tra le principali catene di valore dei prodotti figurano sia gli **imballaggi** presenti sul mercato dell'UE (tra i quali anche quelli in plastica) che entro il 2030, dovranno essere riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, sia la **plastica** stessa.
In particolare, il piano fa riferimento alla strategia dell'UE per la plastica nell'economia circolare (COM (2018) 28). Questa, a sua volta prevede una serie di iniziative volte non solo allo sviluppo e alla promozione di materiali più sostenibili, ma anche al **miglioramento** della riciclabilità della plastica ai fini del marchio di qualità ecologica e degli appalti pubblici verdi. Inoltre, la strategia mira a **stimolare** la domanda di plastica riciclata (la Commissione si adopererà per integrare il materiale riciclato nei criteri per gli appalti pubblici verdi) e a **prevenire** l'inquinamento da rifiuti di plastica favorendo, ad esempio, il ricorso ad articoli e imballaggi riutilizzabili con contenuto di materiale riciclato definito.
Per un'economia più competitiva e più resiliente, anche la Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento Europeo e del Consiglio "sulla riduzione dell'incidenza di **determinati prodotti di plastica** (prodotti di plastica monouso, prodotti di plastica oxo-degradabile, attrezzi da pesca contenenti plastica) sull'ambiente" promuove approcci circolari che privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili sostenibili e non tossici, piuttosto che prodotti monouso, con l'obiettivo primario di ridurre la quantità di rifiuti prodotti perseguendo prioritariamente la prevenzione dei rifiuti in cima alla gerarchia dei rifiuti di cui alla direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
In questo contesto la Pubblica Amministrazione (PA) può contribuire alla promozione dell'eco-innovazione e dell'incremento del riutilizzo/riciclo dei materiali attraverso le pratiche di GPP. Attraverso il GPP, la PA con le proprie stazioni appaltanti diventa protagonista dello sviluppo sostenibile potendo diminuire l'impronta ambientale di beni, servizi e lavori messi in gara; influenzando il mercato, le imprese e i prodotti/servizi ivi presenti; favorendo in generale la diffusione dell'innovazione tecnologica ed in particolare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale; favorendo l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (trasporti, energia, ecc.); favorendo, attraverso il proprio esempio, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza ambientale da parte dei consumatori.
Di seguito, per completare quanto già riportato nel Cap. 6 parag. 6.1, si forniscono alcune indicazioni alle stazioni appaltanti che oltre a seguire le disposizioni previste dai CAM, possono contribuire ad un'economia circolare della plastica basandosi sulla gerarchia europea dei rifiuti:



Ridurre

1. valutare la possibilità di cambiare i modelli di consumo;
2. valutare la reale necessità del fabbisogno;
3. privilegiare il noleggio all'acquisto dei prodotti;
4. chiedere la riduzione dell'imballaggio dei prodotti;
5. preferire le aziende che forniscono come soluzione circolare la logistica di ritorno degli imballaggi;
6. valutare l'utilizzo di materiali innovativi e di materie prime alternative per la produzione della plastica se prove inconfutabili dimostrano che sono più sostenibili rispetto alle alternative non rinnovabili, con effetti positivi in termini di decarbonizzazione*;
7. valutare i casi in cui l'utilizzo di materie prime a base organica comporta benefici ambientali effettivi, che non si limitano alla riduzione dell'utilizzo di risorse fossili;
8. fare in modo che l'acqua potabile di rubinetto sia accessibile nei luoghi pubblici, riducendo in questo modo sia la dipendenza dall'acqua in bottiglia sia i rifiuti di imballaggio;
9. ridurre l'uso dei prodotti di plastica "monouso" che sono generalmente destinati a essere utilizzati una volta sola oppure per un breve periodo di tempo prima di essere gettati così come definiti dalla direttiva 2008/98/CE;
10. valutare la disponibilità di alternative adeguate e più sostenibili ai prodotti di plastica "monouso", economicamente accessibili, favorendo modelli imprenditoriali più sostenibili;
11. privilegiare l'impiego di prodotti ad uso multiplo e che dopo essere divenuti rifiuti, possano essere preparati per essere riutilizzati e riciclati

Riutilizzare

1. tener conto nella procedura di gara del fine vita del prodotto/servizio/lavoro favorendo la raccolta e il riciclaggio dei beni in plastica;
2. inserire specifiche tecniche e clausole contrattuali relative a manutenzione, riparazione e riutilizzo allungando così la vita media del bene;
3. allungare il ciclo di vita degli imballaggi;
4. inserire nelle clausole contrattuali sistemi di ritiro da parte dei fornitori.

Riciclare

1. privilegiare l'acquisto di prodotti/imballaggi contenenti materiale riciclato (contenuto minimo) dando così impulso a mercati sostenibili per la plastica riciclata e rinnovabile;
2. privilegiare l'acquisto di prodotti/imballaggi che se non riutilizzabili, possano essere facilmente riciclati (es. disassemblabili),

Recuperare

La plastica non raccolta o non riciclata può essere destinata al recupero energetico mediante il processo di termovalorizzazione.

*** Bioplastiche**

Valutare se l'uso di plastiche biodegradabili o compostabili, può essere vantaggioso per l'ambiente. Un prodotto come "biodegradabile" o "compostabile" deve essere smaltito secondo modalità che non provochino la dispersione di questi rifiuti o inquinamento a causa di condizioni ambientali non adeguate o tempo insufficiente per la degradazione.

051c779d

15 Utilizzo di plastica riciclata e gestione degli imballaggi di plastica nei CAM in vigore - estratto

Di seguito sono state raccolte, ad uso delle stazioni appaltanti, le specifiche tecniche riportate nei diversi CAM in vigore, estraendo per ognuno le indicazioni contenute sull'uso degli imballaggi.
Un uso attento di queste prescrizioni all'interno dei capitolati di gara può sicuramente fare la differenza in quanto strumento di contrasto al consumo e alla produzione di nuova plastica e soprattutto di stimolo al mercato dei prodotti composti da materia proveniente dal riuso/riutilizzo, secondo la logica del green public procurement.

15.1 Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni (DM 11 gennaio 2017)

Specifiche tecniche

Plastica riciclata
Se il contenuto totale di materiale plastico (escluse le plastiche termoindurenti) supera il 20 % del peso totale del prodotto, il contenuto medio riciclato delle parti di plastica (imballaggio escluso) deve essere almeno pari al 50 % peso/peso.
Verifica: Sono conformi i prodotti provvisti di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy®, Plastica Seconda vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Imballaggio
L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve essere costituito da materiali facilmente separabili a mano in parti costituite da un solo materiale (es. cartone, carta, plastica ecc) riciclabile e/o costituito da materia recuperata o riciclata. Gli imballaggi in plastica devono essere identificati conformemente alla norma CR 14311 "Packaging – Marking and material identification system" .
L'imballaggio deve essere costituito per almeno il 60% in peso da materiale riciclato se in plastica.

Verifica:
L'offerente deve descrivere l'imballaggio che utilizzerà, indicando il tipo di materiale o di materiali con cui è costituito, le quantità utilizzate, le misure intraprese per ridurre al minimo il volume dell'imballaggio, come è realizzato l'assemblaggio fra materiali diversi e come si possono separare e dichiarare il contenuto di riciclato.
Sono presunti conformi i prodotti provvisti di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

15.2 Acquisto di articoli per l'arredo urbano (DM 05 febbraio 2015)

Specifiche tecniche (per la progettazione e la realizzazione di spazi ricreativi e di sosta per l'acquisto di articoli di arredo urbano **destinati al contatto diretto con le persone)**

Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica - gomma, in miscele plastica-legno: contenuto di materiale riciclato

Gli articoli di plastica o i semilavorati di plastica di cui sono composti, debbono essere costituiti prevalentemente in **plastica riciclata**, ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della plastica impiegata. Nei casi di utilizzo di semilavorati (esempio gli scivoli dei parchi gioco) che possono essere prodotti solo con la tecnologia a "stampaggio rotazionale", il contenuto di plastica riciclata minimo in tali semilavorati può essere del 30%, considerato rispetto al peso complessivo del manufatto medesimo.
Gli articoli di gomma o i semilavorati di gomma di cui sono composti, devono essere costituiti prevalentemente da **gomma riciclata** (ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della gomma impiegata).
Gli articoli o i semilavorati che compongono l'articolo, composti da miscele plastica-legno, gommaplastica devono essere costituiti prevalentemente da materiali provenienti da attività di recupero e riciclo.

Verifica dei criteri:
L'offerente deve indicare produttore e denominazione commerciale degli articoli che intende fornire e descrivere, con il supporto del produttore, tali articoli in relazione a ciascun elemento del criterio (composizione, dati tecnici dei materiali impiegati, percentuale di riciclato rispetto al peso complessivo, eventuali eco etichettature o marchi posseduti, dimensioni etc.…). L'offerente deve altresì allegare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda produttrice che attesti la conformità ai criteri sul riciclato e la propria disponibilità di accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificarne la veridicità e/o a fornire tutta la documentazione necessaria per la verifica di conformità al criterio.
Per quanto riguarda il contenuto di materiale riciclato, i prodotti che l'offerente si impegna a fornire sono ritenuti conformi se muniti di uno dei seguenti mezzi di presunzione di conformità: - un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%, convalidata da un organismo riconosciuto; - certificazioni o marchi (esempio ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita, Rifiuti KM 0, o equivalenti etichettature, anche europee o internazionali) rilasciati sulla base di verifiche di parte terza condotte da un organismo riconosciuto, se attestino la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%; - una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto attestante la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50% .

Requisiti dell'imballaggio
L'imballaggio primario secondario e terziario deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 ed essere costituito, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica:
L'offerente deve dichiarare la conformità alla normativa di riferimento. La dichiarazione dovrà eventualmente contenere indicazioni sulla separazione dei diversi materiali. Per quanto riguarda il requisito sul contenuto di riciclato, si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 "Asserzioni ambientali auto dichiarate" (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

Specifiche tecniche (per la l'acquisto di articoli di arredo urbano **non destinati al contatto diretto con le persone**)

Caratteristiche dei prodotti in plastica, gomma, miscele plastica-gomma, plastica-legno: contenuto di riciclato minimo
Gli articoli o i semilavorati di cui sono costituiti gli articoli di plastica, gomma, miscele plastica-gomma, miscele di plastica-legno debbono essere conformi alle norme tecniche di riferimento, ove

051c779d

esistenti, e costituiti da materiale riciclato per una percentuale minima del 50% rispetto al loro peso. Nei casi di semilavorati di plastica che possono essere prodotti solo con la tecnologia a "stampaggio rotazionale", il contenuto di plastica riciclata minimo può essere del 30%, considerato rispetto al peso complessivo del manufatto, sia esso componente del prodotto finito o il prodotto finito.

Verifiche:
L'offerente deve indicare produttore, tipo e modello dei prodotti che si impegna a fornire, le norme tecniche alle quali tali prodotti sono conformi e la percentuale di materiale riciclato di cui è costituito il manufatto. Si presumono conformi i prodotti che dimostrano il rispetto di tale criterio con:

- un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%, convalidata da un organismo riconosciuto;
- certificazioni o marchi (esempio ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita, Rifiuti KM 0, o equivalenti etichettature, anche europee o internazionali) rilasciati sulla base di verifiche di parte terza condotte da un organismo riconosciuto, se attestino la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%;
- una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto attestante la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%.
- L'offerente, in caso di offerta di prodotti non in possesso dei mezzi di presunzione di conformità sopra elencati, dovrà fornire una dichiarazione firmata dal legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità al criterio e che includa l'impegno ad accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificare la veridicità delle informazioni rese. La verifica sarà richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice in sede di aggiudicazione provvisoria.

Requisiti dell'imballaggio
Si veda sopra

Criteri premianti

Maggiore contenuto di materiale riciclato
Si assegnano punti all'offerta di prodotti "X" di plastica o gomma o miscele plastica-gomma o miscele di plastica-legno che garantiscano le prestazioni della normativa tecnica pertinente e che contengano una maggiore percentuale, in ogni caso superiore al 50%, di materiale riciclato rispetto al peso complessivo del manufatto.

Verifica:
L'offerente deve indicare produttore, tipo e modello dei prodotti che si impegna a fornire, le norme tecniche alle quali tali prodotti sono conformi e la percentuale di materiale riciclato presente nel prodotto.

- Per valutare il contenuto di riciclato si accettano come mezzi di presunzione di conformità:
- le asserzioni ambientali auto dichiarate conformi alla norma ISO 14021, convalidate da un organismo riconosciuto;
- certificazioni o marchi (esempio ReMade in Italy, 'Plastica Seconda Vita, Rifiuti KM 0, o equivalenti etichettature, anche europee o internazionali) rilasciati sulla base di verifiche di parte terza condotte da un organismo riconosciuto, con indicazione della percentuale di materiale riciclato contenuta nel prodotto;
- una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante il contenuto di riciclato.

15.3 Forniture di ausili per l'incontinenza (DM 24 dicembre 2015)

Specifiche tecniche

Imballaggi
L'imballaggio deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 fra i quali essere resistente alle manovre di carico, trasporto e scarico, idoneo a garantire la corretta conservazione dei prodotti, fabbricato in modo da limitare il volume e il peso minimo necessario per garantire il necessario livello di sicurezza e di igiene, riciclabile.

Verifica:
In sede di offerta deve essere presentata in relazione ai prodotti offerti una dichiarazione del produttore circa la conformità al criterio.

15.4 Forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, Articoli e accessori in pelle (DM 17 maggio 2018)

Criteri premianti

Materiali polimerici
Nella produzione delle suole deve essere impiegato PVC senza stabilizzanti termici a base di Piombo e Cadmio e senza ftalati a basso peso molecolare (DEHP (dieftilesiftalato), BBP (butilbenzilftalato), DBP (dibutilftalato), DIBP (diisobutiliftalato)) oppure PVC riciclato.

Verifica:
L'offerente deve fornire una dichiarazione di conformità del rappresentante legale che attesti l'utilizzo del PVC senza le sostanze sopra indicate con relativi rapporti di prova ISO/TS 16181-2011 o CPSC-CH-C1001-09.3 attestanti la sostituzione di quest'ultimi nella sua preparazione oppure dell'impiego di PVC riciclato con la certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti).

15.5 Servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (DM 11 ottobre 2017)

Specifiche tecniche (dei componenti edilizi per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici singoli o in gruppi)

Materia recuperata o riciclata
Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni mate- riale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali. Per le diverse categorie di materiali e componenti edilizi valgono in sostituzione, qualora specificate, le percentuali contenute nel capitolo 2.4.2. Il suddetto requisito può essere derogato quando il componente impiegato rientri contemporaneamente nei due casi sotto riportati:
1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (p. es membrane per impermeabilizzazione);
2) sussistano specifici obblighi di legge a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

051c779d

Verifica:
Il progettista deve fornire l'elenco dei materiali costituiti, anche parzialmente, da materie recuperate o riciclate ed il loro peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:
una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPD Italy© o equivalenti;
una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti;
una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.
Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

Componenti in materie plastiche
Il contenuto di materia riciclata o recuperata deve essere pari ad almeno il 30% in peso valutato sul totale di tutti i componenti in materia plastica utilizzati. Il suddetto requisito può essere derogato nel caso in cui il componente impiegato rientri contemporaneamente nelle due casistiche sotto riportate:
1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione)
2) sussistano specifici obblighi di legge relativi a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Verifica:
Il progettista deve specificare le informazioni sul profilo ambientale dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:
una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly© o equivalenti;
una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di va- lutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti;

Isolanti termici ed acustici
Gli isolanti utilizzati devono rispettare i seguenti criteri:
non devono essere prodotti utilizzando ritardanti di fiamma che siano oggetto di restrizioni o proibizioni previste da normative nazionali o comunitarie applicabili;
non devono essere prodotti con agenti espandenti con un potenziale di riduzione dell'ozono superiore a zero;
non devono essere prodotti o formulati utilizzando catalizzatori al piombo quando spruzzati o nel corso della formazione della schiuma di plastica;
se prodotti da una resina di polistirene espandibile gli agenti espandenti devono essere inferiori al 6% del peso del prodotto finito;
se costituiti da lane minerali, queste devono essere conformi alla nota Q o alla nota R di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

se il prodotto finito contiene uno o più dei componenti elencati nella tabella riportata nel CAM, questi devono essere costituiti da materiale riciclato e/o recuperato secondo le quantità minime indicate, misurato sul peso del prodotto finito.

Verifica:
Il progettista deve compiere scelte tecniche di progetto che consentano di soddisfare il criterio e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni: una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPD Italy© o equivalenti;
una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di va- lutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti; una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di va- lutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.
Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certifica- zioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

Specifiche tecniche del cantiere

Prestazioni ambientali ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni: misure per il recupero e riciclaggio degli imballaggi.

15.6 Servizio di lavaggi industriale e noleggio di tessili e materasseria (DM 09 dicembre 2020)

Specifiche tecniche (dei detergenti e sistemi a più componenti per il lavaggio industriale dei tessili e assimilati)

Requisiti dell'imballaggio
Il prodotto deve essere erogabile con travaso in serbatoi fissi presso l'impianto di lavanderia, e/o deve avere imballaggi con plastica riciclata almeno al 30%, con vuoto a rendere al produttore del detergente, per il relativo riutilizzo da parte del fabbricante del detergente medesimo.
Il sistema del ritiro dell'imballaggio per il relativo riutilizzo da parte del fabbricante del detergente, deve essere dimostrato attraverso una dichiarazione del produttore del detergente, resa ai sensi del DPR n.445/2000, in cui sia descritta la logistica, sia indicata la sede dello stabilimento in cui avviene il riutilizzo degli imballaggi resi e siano allegate idonee immagini fotografiche dello stesso.
Gli imballaggi, se presenti, devono essere progettati in modo da agevolare un riciclaggio efficace, pertanto l'etichetta, la chiusura ed i rivestimenti non possono contenere i componenti indicati nella tabella riportata nel CAM.

Specifiche tecniche (dei detergenti e dei "sistemi a più componenti": verifiche di conformità)
Per i prodotti non erogabili con travaso, deve essere descritto il sistema di restituzione del vuoto al produttore e fornita prova del suo effettivo riutilizzo da parte dello stesso, oppure deve essere indicato

051c779d

il contenuto di riciclato nell'imballaggio, che deve essere almeno pari al 30% in peso dell'imballaggio stesso. La dimostrazione del contenuto di riciclato degli imballaggi primari, avviene per mezzo di una certificazione ad hoc quale Remade in Italy, Plastica Seconda Vita o equivalenti.

15.7 Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene (DM 24 maggio 2012)

Specifiche tecniche (dei prodotti per l'igiene)
Requisiti dell'imballaggio
L'imballaggio deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV Rifiuti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come più specificatamente descritto nelle pertinenti norme tecniche.
Le parti in plastica utilizzate per l'imballaggio primario devono essere marcate in conformità alla direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, o alla norma DIN 6120, parti 1 e 2, in combinazione con la norma DIN 7728, parte 1 e qualunque dicitura apposta sull'imballaggio primario per dichiarare che quest'ultimo è composto di materiale riciclato deve essere conforme alla norma ISO 14021 «Etichette e dichiarazioni ambientali . Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)».
Inoltre l'imballaggio deve recare chiare istruzioni sull'esatta dose raccomandata, in caratteri e formato di dimensioni ragionevolmente sufficienti e in risalto rispetto a uno sfondo visibile, oppure rese attraverso un pittogramma.
Specifiche tecniche (dei disinfettanti, dei prodotti per impieghi specifici (cere, deceranti, decappanti, smacchiatori ecc) e detergenti superconcentrati multiuso, dei detergenti superconcentrati per servizi sanitari, dei detergenti superconcentrati per la pulizia di finestre).
Requisiti dell'imballaggio
Vedi sopra

15.8 Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (DM 10 marzo 2020)

I Criteri ambientali minimi mirano alla prevenzione dei rifiuti e di altri impatti lungo il ciclo di vita del servizio, attraverso la previsione dell'uso delle stoviglie riutilizzabili e ove possibile, attraverso la riduzione del ricorso a prodotti prelavorati e di quinta gamma, alle monodosi e ai prodotti con imballaggi non riciclabili.
Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti
I pasti sono somministrati e consumati in stoviglie riutilizzabili (bicchieri in vetro o in plastica dura non colorati, stoviglie, anche nelle scuole di infanzia, in ceramica o porcellana bianca e posate in acciaio inossidabile).

Prevenzione e gestione dei rifiuti
L'aggiudicatario deve scegliere, ove disponibili, prodotti ricaricabili o che utilizzano imballaggi «a rendere» o costituiti da materiali riciclabili, riutilizzabili, biodegradabili e compostabili o a ridotto volume.

15.9 Servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti (DM 18 ottobre 2016)

Specifiche tecniche (dei detergenti multiuso, dei detergenti per servizi sanitari, dei detergenti per la pulizia di finestre)

Requisiti dell'imballaggio
L'imballaggio deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV Rifiuti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come più specificatamente descritto nelle pertinenti norme tecniche.
Le parti in plastica utilizzate per l'imballaggio primario devono essere marcate in conformità alla direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, o alla norma DIN 6120, parti 1 e 2, in combinazione con la norma DIN 7728, parte 1 e qualunque dicitura apposta sull'imballaggio primario per dichiarare che quest'ultimo è composto di materiale riciclato deve essere conforme alla norma ISO 14021 «Etichette e dichiarazioni ambientali . Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)».
Gli imballaggi primari in plastica riutilizzabili dovranno essere preferibilmente costituiti da plastica riciclata per almeno il 30% rispetto al peso complessivo dell'imballaggio medesimo. L'imballaggio deve recare chiare istruzioni sull'esatta dose raccomandata, in caratteri e formato di dimensioni ragionevolmente sufficienti e in risalto rispetto a uno sfondo visibile, oppure rese attraverso un pittogramma.

Specifiche tecniche (dei prodotti specifici per le pulizie straordinarie)

Requisiti del*'imballaggio*
Vedi sopra

15.10 Servizio di stampa (DM 17 ottobre 2019)

Specifiche tecniche (per l'acquisto o il leasing di stampanti e apparecchiature multifunzione per ufficio)

L'apparecchiatura deve essere progettata per favorire il disassemblaggio, anche al fine di agevolare il riciclo dei materiali e la riparabilità.
Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr. devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma UNI EN ISO 11469 o equivalente, mentre la presenza di plastica riciclata deve essere dichiarata in conformità della norma UNI EN ISO 14021.
Le parti in plastica devono essere composte di un solo polimero o da polimeri compatibili con il riciclaggio.

Verifica:
Presentazione del manuale d'uso o di altra documenta- zione tecnica in cui debbono essere presenti le istruzioni per disassemblare i diversi materiali e le diverse parti componenti nonché per sostituire separatamente le cartucce di diversi colori. In sede di esecuzione dell'appalto, sarà verificata la presenza delle informazioni richieste sui materiali plastici.

15.11 Servizio di gestione del verde pubblico e le forniture di prodotti per la cura del verde (DM 10 marzo 2020)

Specifiche tecniche (per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico – materiale florovivaistico)

Contenitori ed imballaggi
I contenitori e gli imballaggi se in plastica devono avere un contenuto minimo di riciclato del 30%, devono essere riutilizzati, ovvero restituiti al fornitore a fine uso, e devono essere riciclabili.

Se realizzati in altri materiali, devono essere biodegradabili qualora destinati a permanere con la pianta nel terreno oppure compostabili ed avviati a processo di compostaggio a fine vita.

Verifica:
Dichiarazione di impegno da parte del rappresentante legale a riutilizzare i contenitori e gli imballaggi in plastica e schede tecniche degli stessi in cui sono specificate le caratteristiche riportate nel criterio.

16 Le certificazioni e l'ETV

La certificazione accreditata è uno strumento di supporto per la stazione appaltante per l'implementazione dei principi dell'economica circolare nelle procedure di acquisto di prodotti di plastica o derivati, mirando al minor consumo di materie prime per una maggiore sostenibilità della crescita economica.
L'Italia rappresenta il Paese leader in Europa sul tema dell'economia circolare e l'unico a rendere obbligatori i Criteri Ambientali Minimi nei bandi pubblici per l'acquisto di beni, servizi e forniture. In questo scenario, le stazioni appaltanti hanno modo di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali stabiliti nel Piano d'azione Nazionale Green Public Procurement attraverso l'inserimento nella documentazione di gara delle specifiche tecniche e clausole contrattuali contenute nei diversi CAM di riferimento.
Abbiamo visto precedentemente come deve essere realizzato un imballaggio in plastica affinché sia conforme ai CAM per quanto riguarda il criterio del contenuto di riciclato.
In questo contesto, le certificazioni di parte terza rivestono un ruolo fondamentale contribuendo da un lato a garantire la stazione appaltante sulle caratteristiche qualitative e ambientali dei prodotti, dall'altro a far sì che il GPP risulti un efficace strumento per l'applicazione di politiche ambientali.
Oltre che all'interno delle specifiche tecniche, le certificazioni sono richiamate all'interno dei criteri di selezione dei candidati, nella valutazione del rispetto delle specifiche tecniche stesse e riguardo all'attribuzione di punteggi premianti in sede di aggiudicazione. Di seguito, alcune delle principali certificazioni richieste all'interno dei CAM.

Marchio	NOME	PUNTI CHIAVE	VANTAGGI
EMAS	EMAS (Sistema comunitario di ecogestione e audit o "Eco-Management and Audit Scheme")	Il regolamento prevede l'obbligatorietà: a) dell'esistenza di un sistema di gestione ambientale (ISO 14001); b) della redazione di un'analisi ambientale; dell'effettuazione di audit interni; della redazione di una Dichiarazione Ambientale (DA) e sua convalida (previa verifica) da parte di un verificatore ambientale; della registrazione ufficiale dell'organismo competente.	Riorganizzazione interna e conseguente crescita dell'efficienza; riduzione dei costi a seguito di una razionalizzazione nell'uso delle risorse e nell'adozione di tecnologie più pulite; crescita della motivazione dei dipendenti e della loro partecipazione, con conseguente riduzione delle conflittualità interne; creazione di un rapporto di maggiore fiducia con gli organismi preposti al controllo ambientale e con quelli che rilasciano le autorizzazioni; riduzione delle probabilità di eventi che possono arrecare danno all'ambiente; maggiori garanzie in termini di certezza del rispetto delle normative ambientali; crescita delle conoscenze tecnico-scientifiche e loro uso per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientale; riduzione del carico burocratico (corsie preferenziali) per le organizzazioni aderenti ad EMAS; maggiori garanzie di accesso ai finanziamenti per le

			piccole imprese; incremento del valore patrimoniale per la garanzia di una corretta gestione ambientale che ne esalta la valutazione.
EPD	EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto)	L'EPD è un documento che permette di comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi. Le informazioni contenute nella EPD hanno carattere esclusivamente informativo/ comunicativo sulle performance ambientali (non prescrivono soglie prestazionali).	Valutazione della qualità ambientale dei prodotti mediante identificazione e riduzione degli impatti ambientali connessi al sistema prodotto; Ridurre costi di gestione e di produzione, attraverso l'ottimizzazione ambientale/ energetica; Stimolo all'impiego di tecnologie e materiali eco-compatibili; definizione di progettazione di prodotti e/o processi alternativi maggiormente sostenibili; Strumento credibile di comunicazione e marketing.
ReMade in Italy	ReMade in Italy	ReMade in Italy è la certificazione di prodotto accreditata per la verifica del contenuto di riciclato in un materiale o bene. Essa permette alle organizzazioni di dichiarare, in percentuale, il contenuto proveniente da riciclo o riuso all'interno di un materiale, semilavorato o prodotto finito (realizzato con qualsiasi tipo di materiale e anche con materiali misti), di qualsiasi tipologia e appartenente a qualsiasi filiera.	I prodotti certificati ReMade in Italy sono riconosciuti nel mercato degli Acquisti Verdi o GPP (Green Public Procurement) delle pubbliche amministrazioni.
plastica seconda vita	Plastica Seconda Vita	Il marchio rappresenta un sistema di certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali ed ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici; È il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata;	Il marchio Plastica Seconda Vita è stato inserito nel Decreto Ministeriale 22 febbraio 2011 – "Criteri minimi per gli appalti verdi della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di prodotti tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, apparecchiature informatiche" con riferimento ai requisiti degli imballaggi (primario, secondario e terziario). Il marchio Plastica Seconda

051c779d

		Introduce il concetto di "qualità" nelle plastiche di riciclo; Introduce il concetto di "rintracciabilità" dei materiali riciclati; Fa riferimento alle percentuali di riciclato riportate nella circolare 4 agosto 2004, attuativa del DM 203/2003 sul Green Public Procurement, e alla norma UNI EN ISO 14021.	Vita è quindi strumento utile al riconoscimento delle soluzioni ambientalmente sostenibili.
	ISO 14064: inventari delle emissioni GHG	La norma UNI EN ISO 14064-1 determina i requisiti per le organizzazioni e imprese che quantificano e rapportano volontariamente le emissioni associate alle proprie attività. Rispetto alla progettazione, sviluppo e rendicontazione di inventari di GHG, lo standard ne determina i confini, identifica specifiche azioni o attività finalizzate a migliorarne la gestione, stabilisce i criteri per la loro rimozione.	Dimostrare un approccio responsabile nei confronti dell'ambiente; Migliorare la gestione dei GHG e contrastare il cambiamento climatico; Prepararsi per la legislazione del domani identificare le aree di miglioramento.
	Certificazione End of Waste	La Direttiva 2008/98/CE riguarda i rifiuti utilizzabili come materie prime per essere inviati in impianti dedicati (acciaierie e fonderie). I suoi regolamenti specifici, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, riguardano i seguenti materiali: vetro (Reg. 1179/2012/UE), rottami metallici (Reg.	L'obiettivo dell'EoW è allora di promuovere il riciclaggio, contribuendo ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale attraverso la riduzione dei consumi di materie prime vergini e dei quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento.

		333/2011/UE), rame (Reg. 715/2013/UE).	
	Sistema di gestione ambientale (SGA) - ISO 14001	La ISO 14001 è una norma internazionale ad adesione volontaria, applicabile a qualsiasi tipologia di Organizzazione pubblica o privata, che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale.	Un sistema di gestione ambientale certificato consente: Controllo e mantenimento della conformità legislativa e monitoraggio delle prestazioni ambientali. Riduzione degli sprechi (consumi idrici, risorse energetiche, ecc.). Agevolazioni nelle procedure di finanziamento e semplificazioni burocratiche/amministrative. Strumento di supporto nelle decisioni di investimento o di cambiamento tecnologico. Strumento di creazione e mantenimento del valore aziendale. Strumento di salvaguardia del patrimonio aziendale e di trasparenza in operazioni di acquisizioni/fusioni (gestione dei rischi). Garanzia di un approccio sistematico e preordinato alle emergenze ambientali.

Solo per queste certificazioni la legge consente alle pubbliche amministrazioni di "presumere la conformità" ai requisiti richiesti, senza dover fare ulteriori verifiche sul prodotto, e sollevandola dal rischio di eventuali ricorsi. Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici applichino specifiche basate su requisiti funzionali o in materia di prestazioni, deve descrivere il risultato auspicato e quali esiti (ad esempio in termini di qualità, quantità e affidabilità) siano previsti, compresi i metodi per la loro misurazione. In questo caso, un approccio basato sulle prestazioni solitamente concederebbe maggior margine all'innovazione con il risultato di incoraggiare il mercato a sviluppare nuove soluzioni tecniche. Quando si stabiliscono specifiche basate sulle prestazioni, occorre pensare attentamente al modo in cui si intende valutare e confrontare le offerte in maniera equa e trasparente. Si può chiedere al concorrente di indicare come intende raggiungere il risultato auspicato e soddisfare il livello di qualità previsto nei documenti di gara. A livello europeo, la Verifica delle Tecnologie Ambientali o ETV (Environmental Technology Verification, EU Environmental Technology Verification | Eco-innovation Action Plan (europa.eu)) è stata citata nei "Green Action Plan for SMEs" (Commission Communication COM(2014) 440 final) e "Circular Economy Action Plan" (Commission Communication COM(2015) 614 final) come uno strumento per promuovere l'eco-innovazione sulla base degli obiettivi dell' Eco-Innovation Action Plan per le piccole e medie imprese (Commission Staff Working Paper SEC(2011) 1600 final).

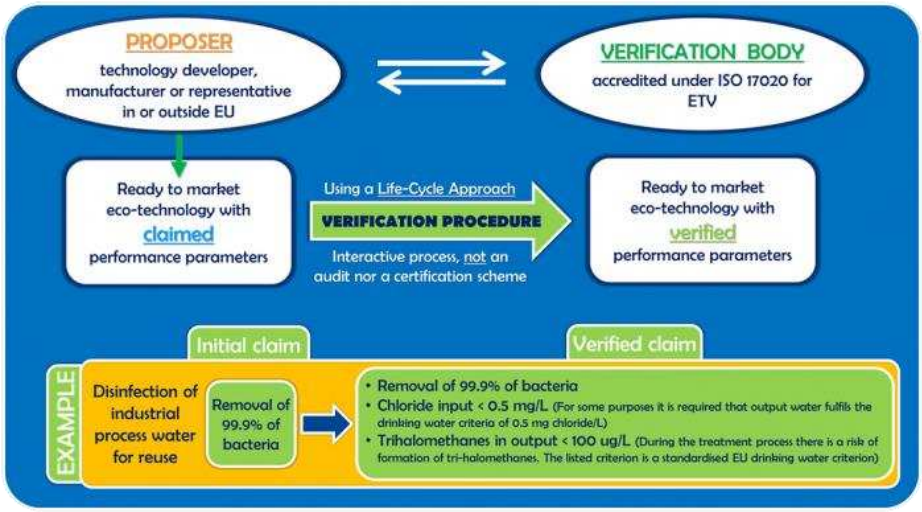


Figura 15 Schema di validazione ETV (https://ec.europa.eu/environment/ecoap/sites/default/files/pdfs/eu-etv-gvp-1-3-web-version.pdf)

Attualmente, una tecnologia innovativa che funziona ben al di sopra degli standard normali per risolvere un problema ambientale può incontrare difficoltà nel penetrare il mercato e ad acquisire una sufficiente credibilità senza prove indipendenti e credibili dei suoi vantaggi. D'altra parte, gli acquirenti di tecnologia o gli investitori impegnati a trovare la soluzione migliore per la loro situazione si trovano spesso di fronte a informazioni sulle prestazioni non comparabili, incomplete o non affidabili quando valutano le scelte disponibili sul mercato. L'ETV, pertanto, sarebbe un ulteriore strumento di supporto per la stazione appaltante in quanto consentirebbe di assicurare che le specifiche e le perfomance ambientali dichiarate dal fornitore di un prodotto innovativo (es., materiale plastico) o di una tecnologia innovativa (es., riciclaggio di materiali) che soddisfano i Criteri Minimi Ambientali richiesti dalla stazione appaltante.

Tabella 1 Esempi di prodotti innovativi a base di bioplastiche verificati mediante ETV (https://ec.europa.eu/environment/ecoap/etv/documents/159)

Azienda	Materiale (esempi)	Composizione	Parametri di verifica ambientale certificabili di materiali (bio)plastici	Parametro di verifica (indicatore di performance)	Metodo di verifica
Novamont	Mater-Bi AF034A/Mater-Bi AF05S0	amido di mais + poliestere + altri materiali naturali e rinnovabili	Degradazione aerobica in condizioni marine	%	ISO 19679:2016
			Superficie agricola (come ettari su ton di prodotto)	ha/ton prodotto	-
			Consumo idrico (come litri d'acqua per kg di prodotto)	L/kg di prodotto	-
			Consumo di energia (come kWh per kg di prodotto)	kWh/kg di prodotto	-
Futuramat	es. Polyfibra PF-PEF-04	polipropilene + fibre di legno	Contenuto di carbonio "bio-based" come percentuale del carbonio totale	%	Standard CENT/TS 16137 - method C.
			Percentuale di sostanze pericolose (incluse sostanze autorizzate da allegato XIV - regolamento REACH)	%	T51 - 500
	es. BioFibra BF-LED-10	segatura + biopolimero (PLA riciclato)	Contenuto di carbonio "bio-based" come percentuale del carbonio totale	%	Standard CENT/TS 16137 - method C.
			Percentuale di sostanze pericolose (incluse sostanze autorizzate da allegato XIV - regolamento REACH)	%	T51 - 501
	es. BF-LHE-01		Contenuto di carbonio "bio-based" come percentuale del carbonio totale	%	Standard CENT/TS 16137 - method C.
			Percentuale di sostanze pericolose (incluse sostanze autorizzate da allegato XIV - regolamento REACH)	%	T51 - 502
	es. BioMine BM-LMI-03	PLA riciclato + riempitivo minerale	Contenuto di carbonio "bio-based" come percentuale del carbonio totale	%	Standard CENT/TS 16137 - method C.

051c779d

			Percentuale di sostanze pericolose (incluse sostanze autorizzate da allegato XIV - regolamento REACH)	%	T51 - 502
	es. AU-LXX-06	PLA riciclato	Contenuto di carbonio "bio-based" come percentuale del carbonio totale	%	Standard CENT/TS 16137 - method C.
			Percentuale di sostanze pericolose (incluse sostanze autorizzate da allegato XIV - regolamento REACH)	%	T51 - 502

Tabella 2 Esempi di tecnologie di riciclo innovativi di prodotti plastici verificati mediante ETV (https://ec.europa.eu/environment/ecoap/etv/documents/159)

Azienda	**Tecnologia di riciclo**	**Materiale riciclato**	**Parametri di verifica ambientale certificabili di processi di riciclo**	**Parametro di verifica (indicatore di performance)**
Re-match	Re-match	sabbie+polietilene+gomma stirene-butadiene (SBR) + gomma termoplastica (TPE)	Potenzialità di riciclo	ton prodotto riciclato / ora
			Consumo di energia specifica	kWh/ton materiale trattato
			Consumo energetico da combustili (gas)	kWh/ton materiale trattato
			Consumo di acqua (al netto di riutilizzo)	m^3/ton materiale trattato
			Efficienza di recupero dei materiali	%
			Purezza dei materiali a valle del recupero	%
RECYOUEST	Riciclo di filamenti termoplastici	HDPE	Potenzialià di trattamento	kg/h
			Bilancio di materia del processo di selezione (efficienza di riciclo)	%

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Commissione Europea, (2015). L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare, COM (2015) 614 final Commissione Europea, (2018). Strategia europea per *la plastica nell'economia circolare,* COM (2018) 28 final

Cossu, R., Grossule, V., Lavagnolo, M.C. (2020). La discarica sostenibile – *Ruolo nell'economia* circolare e proposte normative. 1° ed. Padova: CISA Publisher

Iraldo, F., Bruschi, I. (2015). Economia Circolare: principi guida e casi studio. [online] Affiliazioni: Osservatorio sulla green economy, IEFE Bocconi.
Disponibile presso:
https://www.green.unibocconi.eu/wps/wcm/connect/Cdr/Green/Home/Publications [Ultimo accesso 02 Nov. 2020]

PlasticsEurope, (2019). The circular economy for plastics – A european overview.
Scaricabile presso:
https://www.plasticseurope.org/it/resources/publications/1899-circular-economy-plastics-european-overview

PlasticsEurope, (2021a). Cosa sono le materie plastiche? [online]
Disponibile presso:
https://www.plasticseurope.org/it/about- plastics/what-are-plastics [Ultimo accesso 08 Jan. 2021]

PlaticsEurope, (2021b). Plastics – The facts 2020. An analysis of European plastics production, demand and waste data. Scaricabile presso
https://www.plasticseurope.org/it/resources/publications/4312-plastics-facts-2020

Belley, C. (2011) Final assessment report Comparative Life Cycle Assessment Report of food Packaging Products Group

Gallego-Schmid, A., Mendoza, J.M.F., & Azapagic, A. (2018) Improving the entivonmental sustainability of reusable food containers in Europe. Science of the Total Environment, 628 – 629 (2018), 979-989. https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2018.02.128

ISO 140402006 (EN): Environmental management – Life cycle assessment – Principales and framework

ISO 14044:2006 (en): Environmental management – Life cycle assessment – Requirements and guidelines

Suwanmanee, U., Varabuntoonvit, V. Chaiwutthinan, P. Tajan, M., Mungcharoen, T., & Leejarkpai, T. (2013). Life cycle assessment of single use thermoform boxes made from polystyrene (PD), polulactic acid, (PLA), and PLA/starch: Cradle to consumer gate International Journal of Life Cycle Assessment, 18(2), 401-417. https://doi.org/10.1007/s11367-012-0479-7

UNEP, United Nations Environment Programme (2020a) Single-use plastic bags and their alternatives Recommendations from Life.Cycle-Assessments. 1-76
UNEP, United Nations Environment Programme (2020b) Single-use plastic bottles and their alternatives Recommendations from Life.Cycle-Assessments.

UNEP, United Nations Environment Programme (2020c) Single-use plastic take-away food

packaging and its alternatives Recommendations from Life.Cycle-Assessments.

UUNEP, United Nations Environment Programme (2021a) Addressing Single-Use-Plastic Products-Pollution-Using a life Cycle Approach

UNEP, United Nations Environment Programme (2021b) Single use tableware and their alternatives – Recommendations from Life Cycle Assessment.

Aluffi, G. (2020). Rifiuti, si fa presto a dire bio. [online] Luogo di pubblicazione: La Repubblica. Disponibile presso:
https://www.repubblica.it/green-and-blue/2020/11/25/news/rifiuti_si_fa_presto_a_dire_bio-275590728/ [Ultimo accesso 21 Jan. 2021]

D'Auria, F. (2020). Biodegradabile. Limiti, vantaggi e falsi miti. [online] Luogo di pubblicazione: Il Bo Live – Università degli Studi di Padova.
Disponibile presso:
https://ilbolive.unipd.it/it/news/biodegradabile-limiti-vantaggi-falsi-miti [Ultimo accesso 09 Dic. 2020] European Bioplastics, (2020). [online] Disponibile presso: https://www.european-bioplastics.org/bioplastics [Ultimo accesso 11 Dic. 2020]

Iasparra, G. (2020). Riciclo chimico: la nuova frontiera del recupero di materia per la plastica. [online] Luogo di pubblicazione: Eco dalle Città.
Disponibile presso:
http://www.ecodallecitta.it/notizie/392934/riciclo-chimico-la-nuova-frontiera-del-recupero-di-materia-per-la-plastica [Ultimo accesso 07 Jan. 2020]

PlasticsEurope, (2019). The circular economy for plastics – A european overview.
Scaricabile presso:
https://www.plasticseurope.org/it/resources/publications/1899-circular-economy-plastics-european-overview

PlaticsEurope, (2021). Plastics – The facts 2020. An analysis of European plastics production, demand and waste data.
Scaricabile presso:
https://www.plasticseurope.org/it/resources/publications/4312-plastics-facts-2020

PlasticsEurope, (2021c). Riciclo e recupero energetico. [online]
Disponibile presso:
https://www.plasticseurope.org/it/focus- areas/circular-economy/zero-plastics-landfill/recycling-and-energy-recovery [Ultimo accesso 07 Jan. 2021]

Polimerica, (2020). Impatto ambientale del riciclo chimico. [online]
Disponibile presso:
https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=24915 [Ultimo accesso 28 Feb. 2020]

Ragaert, K., Delva, L., Van Geem, K. (2017). Mechanical and chemical recycling of solid plastic waste. Waste Management, 69, 24-58. Watson, B., (2014). Beyond plastic: creating sustainable materials from recycled waste. [online] Luogo di pubblicazione: The Guardian.
Disponibile presso:
https://www.theguardian.com/sustainable-business/beyond-plastic-sustainable-materials-recycled-waste [Ultimo accesso 12 Nov. 2020]

"Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in plastica", Conai e Università Iuav di Venezia (progettarericiclo.com, 2017-2019)
Ellen MacArthur Foundation, The New Plastic Economy, 2016
Ellen MacArthur Foundation, Upstream Innovation, 2020
IPPR - Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo) https://www.ippr.it/
Accredia https://www.accredia.it/

Acquistare verde! Manuale sugli appalti pubblici verdi
https://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/handbook_it.pdf

Commissione Europea – Eco-innovation Action Plan; Green Action Plan for SMEs" (Commission Communication COM(2014) 440 final)

"Circular Economy Action Plan" (Commission Communication COM(2015) 614 final) https://ec.europa.eu/environment/ecoap/about-action-plan/objectives-methodology_en

051c779d

ALLEGATI

Schede tecniche polimeri

Polistirene (PS)



Descrizione del materiale

Il polistirene (PS), chiamato anche polistirolo, è un polimero termoplastico che deriva dalla polimerizzazione a catena radicalica del monomero stirene. È economico e facilmente modellabile. Nella sua forma più semplice il PS è fragile. Il polistirolo è naturalmente trasparente, ma può essere colorato con l'aggiunta di coloranti. Le sue proprietà meccaniche sono notevolmente migliorate dalla miscelazione con il polibutadiene, ma con una perdita di trasparenza ottica. Si può trovare sul mercato in tre diverse forme:

1) PS COMPATTO: piatti, bicchieri, posate;
2) PS ESTRUSO-ESPANSO (XPS): la sua produzione inizia con il caricamento in estrusore di granuli di polistirene e altri additivi, tra cui un agente espandente. Quando esce dalla filiera, non essendo più in pressione, espande. Utilizzato principalmente in lastre per isolamento termico;
3) PS ESPANSO (EPS): la sua produzione inizia con la polimerizzazione in sospensione di stirene al fine di ottenere delle perle sferiche (1 mm di diametro) contenenti un agente espandente (pentano al 5-8%). Le sfere sono espanse tramite vapore ad alta temperatura (4-6 mm). Utilizzato prevalentemente nel packaging alimentare, nel settore dell'imballaggio e come isolante termo-acustico.









Principali applicazioni

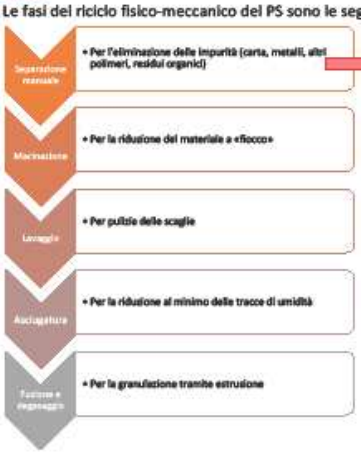
Imballaggi protettivi (come le schiume da imballaggio e le protezioni utilizzate negli astucci per gioielli, oppure per le custodie di CD e, occasionalmente, DVD), contenitori, coperchi, bottiglie, vaschette, vassoi, bicchieri, posate usa e getta. Le schiume di polistirene sono buoni isolanti termici e sono quindi spesso usate nel campo dell'edilizia, come ad esempio nelle forme di calcestruzzo isolante (insulated concrete forms - ICF) e nei pannelli isolanti strutturali (structural insulated panel - SIP).

Richiesta del materiale a livello europeo

La richiesta di PS a livello europeo per il 2019 è stata pari al 6,2% (pari a poco più di 3 milioni di tonnellate) della richiesta delle plastiche totali.

Riciclo

Le fasi del riciclo fisico-meccanico del PS sono le seguenti:



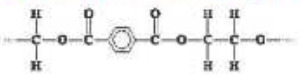
Criticità del riciclo

Le principali criticità legate al processo di riciclaggio meccanico riguardano la bassa densità apparente del PS, che si traduce in volumi molto elevati (è necessaria una compattazione preventiva per il suo trasporto), il pericolo di degradazione del materiale (non deve subire sforzi meccanici troppo intensi), la difficoltà di degasare completamente il fuso e la filtrazione delle impurità residue.

Il PS riciclato si può utilizzare come alleggerimento per terreni, per il miglioramento delle proprietà drenanti del suolo, come additivo per compostaggio per il miglioramento dell'areazione, come rivestimento di tubazioni interrate, per la produzione di cementi alleggeriti e di materiali compositi di polistirene e farina di legno (WPC – Wood Polymer Composite) con cui si realizzano oggetti per l'arredo urbano quali panchine, gazebi, ecc.. Alcuni di questi ricicli sono attualmente sotto esame a causa della possibile dispersione del materiale nell'ambiente contribuendo alla diffusione delle microplastiche

Ulteriori soluzioni di riciclo per il polistirene sono la sua **solubilizzazione via solvente** attraverso l'utilizzo di d-limonene e la successiva precipitazione del polimero con un non-solvente (soluzione molto costosa), oppure ancora la **pirolisi** e la **termovalorizzazione**. Attraverso la pirolisi il PS e l'EPS possono essere depolimerizzati a stirene monomero (con rese molto elevate) in presenza di olii pesanti a 400 °C (viene solubilizzato). Si ottiene un distillato di stirene (52% in peso), metil-stirene (19,5% in peso), toluene (13,6% in peso), etil-benzene (11,7% in peso) e cumene (3,3% in peso). Con la termovalorizzazione invece è possibile ottenere un recupero energetico dalla termodistruzione del PS, che ha un potere calorifico molto alto, di 46.000 kJ/kg (contro i 44.000 kJ/kg degli olii combustibili).

Polietilentereftalato (PET)









Descrizione del materiale

Il polietilene tereftalato (PET) è un polimero termoplastico. Fa parte della famiglia dei poliesteri (polimeri che contengono il gruppo funzionale degli esteri lungo la catena carboniosa principale), prodotto attraverso reazioni di condensazione e di transesterificazione. Il PET ha buone proprietà meccaniche fino a temperature di circa 175 °C. Esso è cristallino e impenetrabile all'acqua e all'anidride carbonica, ma è in grado di lasciare passare l'ossigeno. È duro, forte e facile da modellare e sterilizzare, qualità che ne permettono il riciclo.

Principali applicazioni

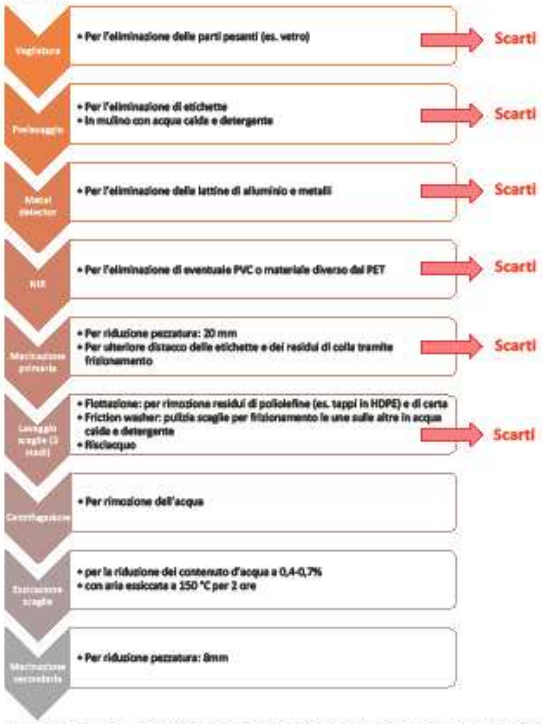
Bottiglie ottenute con la tecnica del soffiaggio (blow molding), raccordi e connettori elettrici, pellicole per imballaggio, pellicole in genere, pellicole fotografiche e per raggi X, nastri audio/video, reggiatrici industriali, condensatori a film, lucidi da disegno, fibre. Pellicole decorative, palloncini metallizzati, nastri fotografici, videocassette, contenitori per bevande gassate, pirofile da forno, vele da windsurf, carte di credito.

Richiesta del materiale a livello europeo

La richiesta di PET a livello europeo per il 2019 è stata pari al 7,9% (pari a 4 milioni di tonnellate) della richiesta delle plastiche totali.

Riciclo

Il PET può essere riciclato tramite riciclo fisico-meccanico e riciclo chimico. Nel primo caso esso deve essere sottoposto ad una serie di processi di selezione, al fine di separare il PET dalle sostanze estranee. Le fasi del riciclo fisico-meccanico sono le seguenti:



Criticità del riciclo

Alcune criticità nel riciclo delle plastiche sono dovute alla presenza di additivi inseriti già a monte nel processo di produzione dei materiali (solventi, pigmenti, ritardanti di fiamma, stabilizzanti o plasticizzanti) quali l'antimonio per il PET e che durante il processo di riciclo possono essere mobilizzati creando problemi di inquinamento ambientale e sulla salute degli operatori.

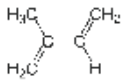
La presenza di umidità e tracce di acidi (etichette in PVC e colle per etichette) possono dare origine a fenomeni di idrolisi e quindi di diminuzione del peso molecolare medio e della viscosità intrinseca (**fenomeno di downgrading**, ovverosia riduzione delle proprietà meccaniche del materiale), nonché a fenomeni di difetti ottici ed inestetismi. Per il PET riciclato tale viscosità è dell'ordine di 0,68-0,72 dl/g, valida per la produzione di fili e fibre, ma molto diversa da quella richiesta da applicazioni come *injection stretch blow molding* (0,73-0,80 dl/g), per la produzione di bottiglie. Per tali applicazioni è necessaria una sua **ricristallizzazione e rigradazione**, per l'aumento della sua viscosità intrinseca e quindi del peso molecolare.

Il PET può essere riciclato anche mediante **riciclo chimico o terziario (glicolisi, metanolisi e idrolisi)**, possibile grazie alla presenza del gruppo reattivo estereo. Il PET che si ottiene è confrontabile a livello qualitativo con il PET vergine, e di conseguenza può essere utilizzato a contatto con gli alimenti. Tuttavia presenta uno scarso margine economico rispetto al PET vergine.

051c779d

Pneumatici

Gli pneumatici sono costituiti di **NR** o **IR** (***Natural Rubber*** o Isoprene ***Rubber***, gomme chimicamente identiche poiché entrambe sono composte di isoprene, tuttavia la prima è naturale mentre la seconda sintetica) oppure di SBR (Stirene-Butadiene ***Rubber***, copolimero casuale di stirene e butadiene), oppure una combinazione dei due polimeri. Gli pneumatici contengono inoltre **numerosissimi additivi come agenti vulcanizzanti, acceleratori di vulcanizzazione, attivatori di vulcanizzazione, antiozonanti, antiossidanti, ritardanti** per la regolazione della vulcanizzazione, **plasticizzanti** ed ***extenders***. La presenza di tanti additivi è oggetto di studio a causa della concentrazione di sostanze tossiche nel riciclato finale. Infine negli pneumatici sono contenute percentuali piuttosto elevate di carbon black (che fornisce proprietà meccaniche e antiossidanti) e fili in acciaio di rinforzo.

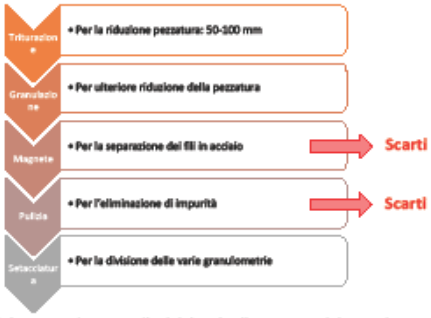
Isoprene 



Gomma stirene butadiene

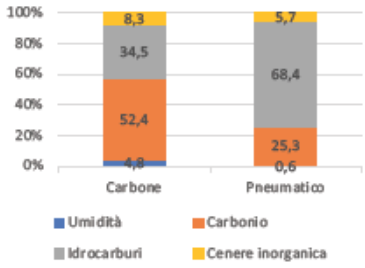
Riciclo

Il **riciclo meccanico** della gomma si compone delle seguenti fasi:



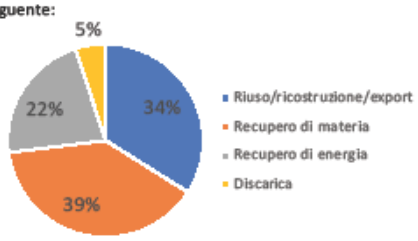
Un'altra tecnica per il riciclo degli pneumatici consiste nella **devulcanizzazione**, ovverosia nella rottura dei legami C-C e S-S trasversali tra catene diverse, in modo che le gomme possano essere rammollite e quindi ristampate o rivulcanizzate (tale applicazione tuttavia trova poco interesse industriale).

Ancora, gli pneumatici di derivazione automobilistica possono essere utilizzati per **produrre degli eccellenti combustibili (Tire-Derived Fuel – TDF)** visto il loro alto contenuto in idrocarburi rispetto a quello in carboni e ceneri.



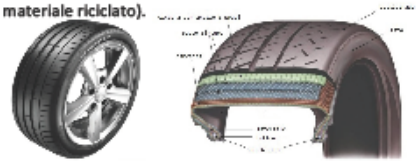
Infine gli pneumatici possono essere trattati anche mediante **pirolisi**, a 650-900 °C in assenza di O_2. La degradazione termica della gomma porta alla formazione di gas (H_2, CO, CO_2, CH_4, ecc.) per un 15-20%, usati come combustibili, di olii BTX (Benzene-Toluene-Xylene) per un 20-35%, usati come carburanti, ed infine carbone per un 30-40%, utilizzato come carica (filler, carbon black, membrane, ecc.).

Secondo **ETRMA** (associazione europea dei produttori di pneumatici e gomma), le modalità di recupero degli pneumatici usati e fuori uso generati in Europa (EU28 + Norvegia + Turchia + Svezia + Serbia) nel 2016 è stata la seguente:



Affinché la gomma riciclata abbia valore di mercato è necessaria l'uniformità delle dimensioni dei frammenti e l'assenza di contaminanti (metallo <0,1%, fibre<0,5%). I granuli di gomma riciclata vengono miscelati a vari leganti per ottenere conglomerati resino-gommosi realizzati per stampaggio a freddo (60-70% di materia prima secondaria). Diverso è il caso del polverino (granulometria molto sottile), che, mescolato come filler all'elastomero vergine o ad altri materiali, può essere sottoposto a pressofusione o ad altri tipi di stampaggio, anche se in percentuali molto ridotte (20% circa).

Le principali applicazioni della gomma riciclata più grossolanamente sono: superfici drenanti per campi di erba sintetica, condotte idriche, asfalti, superfici antitrauma per aree gioco o pavimentazioni sportive, pavimentazioni antisdrucciolo, isolanti, accessori per arredo urbano e stradale (dossi di rallentamento, cordoli), componenti per infrastrutture viarie, tranviarie e portuali (antivibranti per rotaie, paracolpi per le banchine), materassi per allevamenti, manufatti vari (componenti e accessori per auto, fasce e ruote piene per valige, pattini, carriole, rivestimenti, suole per calzature, articoli di cancelleria). Invece le principali applicazioni per la gomma macinata in maniera più sottile sono nel settore della pavimentazione (fino al 90% di materiale riciclato) oppure nel settore proprio degli pneumatici, al posto del *carbon black* (circa 1,5% di materiale riciclato).

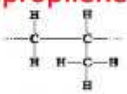


051c779d

Macromolecole composte da monomeri di olefine (idrocarburi contenenti un doppio legame, detti anche alcheni, basati sulla struttura CnH2n)

POLIOLEFINE

1) Polipropilene (PP)





Descrizione del materiale

Il PP, prodotto commercialmente per la prima volta nel 1958, viene prodotto in grandi quantità. La lunghezza delle catene molecolari e delle ramificazioni laterali può essere personalizzata con una catalisi intelligente, processo che garantisce un controllo preciso della resistenza all'impatto e delle proprietà che influenzano lo stampaggio e il design. Nella sua forma pura il polipropilene è infiammabile e si degrada alla luce del sole. **I ritardanti di fiamma rallentano la sua combustione e gli stabilizzatori gli conferiscono un'estrema stabilità**, sia alle radiazioni UV che all'acqua dolce e salata e alla maggior parte delle soluzioni acquose. Gli additivi inseriti nel processo di produzione sono oggetto di studio a causa del loro potenziale pericoloso durante i processi di riciclo.



Principali applicazioni

Corde, condotti dell'aria nelle automobili, scaffalature per pacchi, depuratori d'aria, mobili da giardino, serbatoio della lavatrice, custodie per batterie con elettrolita liquido, tubi e raccordi per tubi, casse per bottiglie di birra, involucri per sedie, condensatori elettrici, isolamento dei cavi, bollitori, paraurti per auto, occhiali antisfondamento, casse, valigie, tappeti erbosi artificiali, biancheria intima termica.

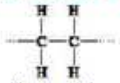


Richiesta del materiale a livello europeo

La richiesta di PET a livello europeo per il 2019 è stata pari al 19,4% (pari a quasi 10 milioni di tonnellate) della richiesta delle plastiche totali.

2) Polietilene (PE)





Descrizione del materiale

Il polietilene è inerte ed estremamente resistente all'acqua dolce e salata, agli alimenti e alla maggior parte delle soluzioni a base d'acqua. È quindi ampiamente utilizzato come packaging alimentare. Il PE è economico e particolarmente facile da modellare e fabbricare. Accetta una vasta gamma di colori, può essere trasparente, traslucido o opaco, è piacevole e leggermente ceroso al tatto, può essere testurizzato e può essere usato come rivestimento per il metallo, ma è difficile stamparci sopra.



Principali applicazioni

Condotti dell'aria nelle automobili, scaffalature per pacchi, depuratori d'aria, mobili da giardino, serbatoio della lavatrice, custodie per batterie, tubi e raccordi, borse riciclabili, imballaggi, casse per bottiglie di birra, contenitori per shampoo e balsamo, tubazioni, involucri per sedie, condensatori elettrici, isolamento dei cavi, bollitori, paraurti per auto, occhiali antisfondamento, casse, valigie, tappeti erbosi artificiali, biancheria intima termica.



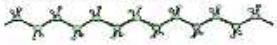
Richiesta del materiale a livello europeo

La richiesta di PET a livello europeo per il 2019 è stata pari al 29,8% della richiesta delle plastiche totali (19,4% per il LDPE, con 8,5 milioni di ton e 12,4% per l'HDPE, con 6,3 milioni di ton)



Lineare – High Density Polyethylene (HDPE)

Densità: 0,941÷0,967 g/cm3

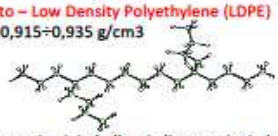


Bottiglie di latte, contenitori per shampoo e saponi, tubazioni, giocattoli



Ramificato – Low Density Polyethylene (LDPE)

Densità: 0,915÷0,935 g/cm3



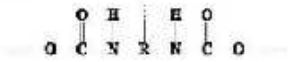
Borse, contenitori, imballaggi alimentari e imballaggi in genere, teloni per l'agricoltura.





051c779d

Poliuretani (PUR)



Descrizione del materiale

I poliuretani (PUR e PU) sono un polimero composto da unità organiche unite da legami carbammatici (o uretanici, -NH-(CO)-O-). La maggior parte dei poliuretani sono polimeri termoindurenti che non fondono se riscaldati.

Principali applicazioni

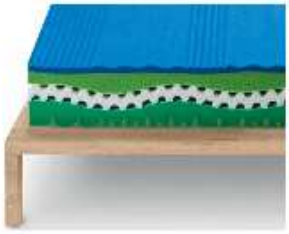
Materassi e cuscini in memory foam, imbottiture di sedili di treni e aerei, pannelli isolanti in schiuma rigida, schiuma per guarnizioni, schiuma spray, ruote e pneumatici (es. le ruote del carrello della spesa e le ruote dello skateboard), sospensioni automobilistiche, isolante termico nei frigoriferi, adesivi, vernici, suole delle scarpe, rivestimenti e sigillanti per superfici, fibre sintetiche, strati inferiori dei tappeti, parti in plastica dura (ad es. per strumenti elettronici), tubi, in oggetti stampati con tecnologia RIM (Reaction Injection Molding) come ad esempio componenti per auto anche di grandi dimensioni (paraurti, fasce laterali, spoilers, ecc.).

Richiesta del materiale a livello europeo

La richiesta di PUR a livello europeo per il 2019 è stata pari al 7,9% (pari a 4 milioni di tonnellate) della richiesta delle plastiche totali.









Riciclo

I PUR si riciclano **per via chimica** (glicolisi o idrolisi), oppure tramite **Feedstock Recycling** (pirolisi o idrogenazione). L'obiettivo del riciclo chimico dei PU è il recupero dei polioli (necessari per la polimerizzazione dei PUR) per depolimerizzazione degli sfridi e dei materiali di recupero (rifiuti industriali e post-consumo).

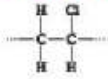
Il processo di **glicolisi** combina insieme poliuretani con dioli (di solito glicole etilenico o propilenico) ad alte temperature, con formazione di polioli, necessari per una nuova formazione di poliuretano. Il processo di **idrolisi** crea una reazione tra poliuretani e acqua a temperature elevate (290 °C), che porta alla formazione di polioli e vari intermediari chimici, tra cui diammine. I polioli e le diammine sono poi separati, per il loro riutilizzo. Il processo di **pirolisi** rompe le catene poliuretaniche in un ambiente privo di ossigeno e porta alla formazione di gas e oli. L'**idrogenazione** (o idrocracking) porta alla formazione di gas e oli dai poliuretani attraverso una combinazione di calore, pressione e idrogeno.

Criticità del riciclo

Il processo di glicolisi, in presenza di acqua, sviluppa una reazione secondaria di idrolisi. L'idrolisi porta alla formazione di ammine, la cui produzione deve essere limitata il più possibile poiché in forma aromatica sono cancerogene. Il processo di idrolisi del PU, inoltre, è molto costoso e vi è poco mercato per i riciclati, quindi di fatto non ha avuto successo a livello industriale. I rifiuti a base di PUR vengono solitamente smaltiti in discarica.

051c779d

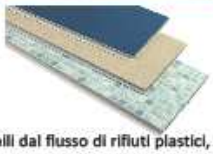
Polivinilcloruro (PVC)











Descrizione del materiale

Il PVC è un polimero termoplastico amorfo che deriva dalla polimerizzazione per via radicalica del cloruro di vinile (CVM). È uno dei polimeri più economici e più versatili. Nella sua forma pura è rigido e non molto resistente. Tramite l'incorporazione di **additivi plastificanti** si ottiene un PVC flessibile, un materiale con proprietà simili alla pelle o alla gomma. Al contrario, il **rinforzo con fibre di vetro** conferisce proprietà quali la rigidezza, la resistenza e la durezza, proprietà che gli permettono di essere utilizzato per tetti, pavimentazione e pannelli per l'edilizia. La produzione di PVC è un processo con un elevato utilizzo di cloro e composti clorurati. Per incenerimento non controllato del PVC si sviluppano diossine.

Principali applicazioni

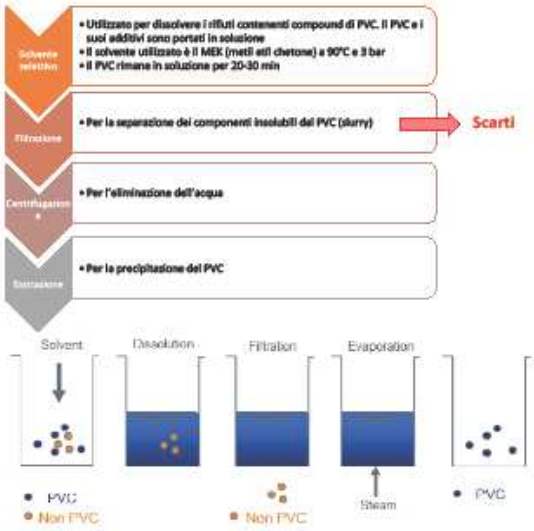
Utilizzato per il 50% nel settore dell'edilizia (tubi, raccordi, pavimentazioni, infissi, tapparelle, battiscopa, tensostrutture, carta da parati), nel settore del packaging, nel settore medicale (blisters, tubi e sacche) e nella produzione di cavi elettrici. Altre applicazioni sono profili, cartelli stradali, imballaggi per cosmetici, canoe, tubi flessibili da giardino, rivestimenti, dischi in vinile, bambole, tubi medicali. Il PVC con plastificanti è utilizzato come finta pelle, pellicole, teli, tessuti, tappezzeria per auto.

Richiesta del materiale a livello europeo

La richiesta di PVC a livello europeo per il 2019 è stata pari al 10% (pari a 5 milioni di tonnellate) della richiesta delle plastiche totali.

Riciclo

Il **riciclo meccanico** del PVC si può applicare a tutti quei rifiuti facilmente identificabili e separabili dal flusso di rifiuti plastici, che siano facilmente pulibili, di modo da ottenere dei riciclati di qualità che possano essere usati per le stesse applicazioni del materiale vergini. Il riciclo di materiali compositi contenenti PVC è molto difficile da effettuare, poiché difficile è la separazione del PVC dagli altri materiali: il **processo VinyLoop (riciclo fisico)** permette, dopo opportuna riduzione delle dimensioni dei rifiuti, la dissoluzione del PVC in un solvente, secondo il seguente schema:



Altri metodi per il trattamento del PVC sono il **riciclo terziario** (pirolisi, gasificazione) o il **recupero energetico**.

Criticità del riciclo

I metodi di riciclo terziario e di recupero energetico sono i meno preferibili a causa del rilascio di acido cloridrico da parte del PVC.

Altri problemi del riciclo del PVC riguardano le applicazioni edili, poiché fino a qualche anno fa venivano utilizzati **stabilizzanti termici a base di piombo e cadmio**, prodotti tossici ora proibiti. Un altro problema riguarda la presenza di **plastificanti all'interno del PCV** (per renderlo flessibile) **a base di ftalati** (distruttori del sistema endocrino). Gli ftalati contenuti nella ECHA *Candidate List* sono il dibutilftalato (DBP), il diisobutilftalato (DIBP), il butilbifenilftalato (BBP) e il di-2-etilesilftalato (DEHP), e per essi la massima concentrazione ammessa nei prodotti plastici è di 1000 ppm (0,1%). Queste sostanze rappresentano ad oggi un **enorme problema per il riciclo** poiché tutti gli oggetti prodotti prima del 2015 ne contengono in quantità superiori rispetto alle quantità ad oggi consentite.

Il PVC di riciclo viene utilizzato principalmente per la produzione di profili per finestre, porte e tapparelle (circa il 50%), per cavi elettrici, per tubazioni e raccordi e per applicazioni flessibili (tensostrutture e teloni impermeabili, pavimentazioni e tessuti spalmati), tappetini, coni stradali, ecc.. Di fatto il PVC di riciclo è utilizzato per le stesse applicazioni del PVC vergine.

051c779d

Bioplastiche

Un materiale è definito bioplastica se appartiene a una delle seguenti categorie:

- **Biodegradabili provenienti da fonti non rinnovabili:** ad esempio policaprolattone (PCL), il polibutilen succinato (PBS) e il polibutilene adipato tereftalato (PBAT).
- **Non biodegradabili provenienti da fonti rinnovabili:** sono le cosiddette plastiche *biobased* (es. biobased PE, PET o PVC). Possiedono proprietà identiche al loro versioni convenzionali, ma con un'inferiore impronta di carbonio del prodotto. Possono essere riciclati meccanicamente nella filiera di riciclaggio già esistente.
- **Biodegradabili provenienti da fonti rinnovabili:** acido polilattico (PLA), poliidrossialcanoati (PHA), materiali cellulosici o a base di amido (*starch-based*).

Nel 2019 sono state prodotte 2.114 ton di bioplastiche (su 368 milioni di tonnellate di plastica prodotta annualmente a livello mondiale).

Starch-blends







Descrizione del materiale

Sono miscele a base di amido e di altre tipologie di materiali biodegradabili. Questa soluzione è perseguibile grazie all'abbondanza di amido, alla sua annuale rinnovabilità e al suo basso costo. Inoltre è possibile lavorarlo con le tradizionali attrezzature per la lavorazione della plastica. *Es. Mater-Bi®N: 20% starch based, 70% PBAT, 10% additivi*

Principali applicazioni

Sacchetti, imballaggi, contenitori

Richiesta del materiale a livello mondiale

La produzione di starch-blends a livello mondiale per il 2019 è stata pari al 21,3% della produzione totale di bioplastiche.

Principali criticità

Scarsa resistenza all'acqua e bassa robustezza. Per questo motivo l'amido deve essere mescolato con altri polimeri (miscele a base di amido o starch blends). Si riportano alcuni esempi nella successiva tabella. Non si riciclano. Recenti studi hanno evidenziato criticità nel processo di compostaggio in piena scala.

Blend	Applicazioni
Amido + PVA (polivinilalcol, polimero sintetico biodegradabile)	In sostituzione ai film in LDPE in applicazioni in cui le proprietà barriera non sono critiche, sacchi per il bucato solubili in acqua, in campo biomedico e clinico, in sostituzione delle schiume di polistirene come materiale di riempimento sfuso, applicazioni varie nel campo degli imballaggi.
Amido + PLA (acido polilattico, polimero termoplastico biodegradabile)	Imballaggi alimentari, dispositivi elettronici, membrane (nell'industria chimica e automobilistica), industria tessile (si utilizzano fibre di PLA), applicazioni mediche e applicazioni varie nel campo dell'imballaggio.
Amido + PBS (polibutilensuccinato, resina polimerica termoplastica biodegradabile della famiglia dei poliesteri)	Materiale da imballaggio antimicrobico.
Amido + PHB (poliidrossibutirrato, fa parte della famiglia dei poliidrossialcanoati, plastiche biobased e biodegradabili)	Biomateriale nelle applicazioni mediche.

Polibutilene adipato tereftalato (PBAT)

Descrizione del materiale

Il PBAT, noto anche come polibutirrato, è un copoliestere termoplastico semi aromatico che può essere facilmente modellato e termoformato. Fa parte della categoria di bioplastiche biodegradabili da fonti fossili. Le proprietà del PBAT possono essere regolate variando il numero delle sue unità monomeriche e combinandolo con altri polimeri biodegradabili.



Principali applicazioni

Il principali usi del PBAT sono tendenzialmente simili a quelli del PE ad alta o bassa densità, e può quindi essere utilizzato per applicazioni quali l'imballaggio alimentare e nell'applicazione di teli agricoli.

Richiesta del materiale a livello mondiale

La produzione di PBAT a livello mondiale per il 2019 è stata pari al 13,4% della produzione totale di bioplastiche.

La demolizione selettiva delle costruzioni per il riciclo delle plastiche in Veneto

La problematica connessa con la gestione del recupero dei rifiuti costituiti prevalentemente da materiali inerti provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi, è stata in più occasioni affrontata dalla Giunta Regionale del Veneto mediante l'emanazione di specifiche modalità operative tese a regolamentarne le procedure gestionali.
Nel presente contesto va ricordato l'ultimo provvedimento, in ordine di tempo, la DGR 28.08.2012, n. 1773, recante "Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione.D.lgs. 03.04.2006 e s.m.i., n. 152; L.R. 3/2000", con la quale, in ossequio ai principi comunitari sulla gerarchia dei rifiuti, che privilegiano l'opzione di riutilizzo e di recupero della materia, prima di ogni altra, sono state adottate modalità operative finalizzate in primo luogo a valorizzare, attraverso definite forme di gestione regolamentata, i rifiuti provenienti dalle citate attività.
Per valorizzare i rifiuti in questione, pertanto, sono state introdotte precise norme per definire, ad esempio, le modalità operative della cosiddetta "demolizione selettiva", che comporta, nel rispetto delle richiamate procedure definite, l'opzione dell'uscita dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti per i materiali così ottenuti e quella di avvalersi, qualora detti materiali vengano destinati allo smaltimento, di percorsi di semplificazione amministrativa.
Preso atto dei positivi risultati ottenuti dall'applicazione della DGR 1773/2012, si è ritenuto opportuno procedere sulla medesima strada, affrontando la tematica connessa a quella di cui alla citata DGR 1773/2012, ed in particolare la questione relativa alla produzione e all'utilizzo nel settore delle costruzioni, di prodotti ottenuti dal recupero di rifiuti, sia attraverso un loro utilizzo diretto, sia attraverso il loro utilizzo a seguito di precise operazioni di recupero, nel rispetto della normativa vigente in materia e dei principi comunitari sulla gerarchia dei rifiuti.
Per raggiungere l'obiettivo, con nota in data 05.12.2012, veniva pertanto istituito un nuovo Tavolo Tecnico di lavoro, al quale hanno partecipato oltre che la Regione, l'ARPAV, l'URPV e le associazioni rappresentanti di categoria CONFARTIGIANATO E CONFINDUSTRIA VENETO.
I lavori del Tavolo Tecnico si sono svolti nel corso di una serie di incontri il cui risultato è condensato nel documento, Allegato A al provvedimento della Giunta regionale n. 1060 del 24 giugno 2014 recante: "Norme tecniche ed ambientali per la produzione e l'utilizzo nel settore delle costruzioni, di prodotti di recupero e di rifiuti tal quali" e dell'Allegato B).

051c779d

(Codice interno: 448932)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 632 del 20 maggio 2021

Manifestazione fieristica: "ASPHALTICA" 9^ edizione - anno 2021 Verona 24 - 26 novembre 2021. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ASPHALTICA" 9^ edizione - anno 2021 - Verona 24 - 26 novembre 2021.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2021, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 231 del 26 novembre 2019: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2021. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo e determinati, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. n. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 del 8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ASPHALTICA" 9^ edizione - anno 2021 - Verona 24 - 26 novembre 2021, relativamente all'istanza presentata da Verona Fiere Spa in data 03 maggio 2021.

La domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 231/2019, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 del 8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 del 8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 231 del 02 marzo 2020 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 231 del 26 novembre 2019 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2021;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate Verona Fiere Spa in data 03 maggio 2021

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Verona Fiere Spa:

"ASPHALTICA" 9^ edizione - anno 2021 Verona 24 - 26 novembre 2021.

2. di incaricare il direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448933)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 633 del 20 maggio 2021

Manifestazione fieristica: "OIL & NONOIL" 14^ edizione - anno 2021 - Verona 24 - 26 novembre 2021. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "OIL & NONOIL" 14^ edizione - anno 2021 - Verona 24 - 26 novembre 2021.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2021, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 231 del 26 novembre 2019: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2021. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo e determinati, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. n. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 del 8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "OIL & NONOIL" 14^ edizione - anno 2021 Verona 24 - 26 novembre 2021, relativamente all'istanza presentata da Verona Fiere Spa in data 03 maggio 2021.

La domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 231/2019, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 del 8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 del 8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 231 del 02 marzo 2020 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 231 del 26 novembre 2019 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2021;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate Verona Fiere Spa in data 03 maggio 2021

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Verona Fiere Spa:

"OIL & NONOIL" 14^ edizione - anno 2021 Verona 24 - 26 novembre 2021;

2. di incaricare il direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448934)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 634 del 20 maggio 2021

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento ai sensi dell'Art. 6 comma 1 lettera C) della pericolosità geologica dell'area di "Chere" in località Prà Maor (Comune di Borgo Valbelluna - BL).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, la Giunta Regionale è tenuta ad esprimere parere all'Autorità di Bacino sulle istanze per l'aggiornamento della pericolosità geologica e idraulica.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Come è noto, in materia di difesa del suolo e in particolare di pianificazione di bacino, il Fiume Piave ed i territori appartenenti ai rispettivi bacini idrografici sono compresi nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, predisposto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico.

Il PAI si configura come strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme, consente una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto "piano stralcio", si inserisce in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino di cui alla D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con deliberazione n. 3 del 09/11/2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione (PAI-4 bacini) e corrispondenti misure di salvaguardia". Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012 e dunque il piano è divenuto vigente dal 1° dicembre 2012. Il Piano è stato approvato con DPCM 21 novembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.97 del 28 aprile 2014.

Ai sensi dell'art. 51 della L. 221/2015 ed in applicazione del Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal 17 febbraio 2017 sono state soppresse tutte le Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla L. n. 183/89 ed è stata avviata la fase di istituzione delle Autorità di bacino Distrettuali. Il subentro dell'Autorità Distrettuale, che per il territorio in oggetto è l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, non comporta variazioni sulle procedure già individuate dai PAI che pertanto continuano ad essere applicabili.

Il quadro conoscitivo del PAI può essere aggiornato ed integrato in conseguenza degli esiti di appositi studi e indagini di dettaglio, ovvero a seguito della realizzazione degli interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi e dei pericoli esistenti al momento dell'adozione del Piano previsti dal Piano stesso, o di altri interventi con le medesime modalità.

La Direzione Difesa del Suolo, nell'ambito delle attività di competenza sul tema del dissesto geo idrologico, ha approfondito il quadro conoscitivo sul dissesto che interessa la località Chere in comune di Borgo Valbelluna, da cui emerge la possibilità di procedere ad una proposta di aggiornamento della pericolosità geologica della cartografia del PAI di riferimento.

Il Comune di Borgo Valbelluna rientra tra i comuni interessati da aree di pericolosità geologica riportate nella cartografia del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave approvato con DPCM 21 novembre 2013.

Il Comune di Borgo Valbelluna è stato istituito con Legge Regionale del Veneto n.1 del 24 gennaio 2019 a conclusione di procedimento di fusione tra i Comuni di Mel, Trichiana e Lentiai in applicazione dell'art.15 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i. e della legge regionale del Veneto 24 dicembre 1992, n.25.

Le cartografie del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave che interessano il suddetto comune, sono quindi riferibili agli enti amministrativi oggetto del procedimento di fusione, ossia Mel, Trichiana e Lentiai.

L'area in dissesto è conosciuta dagli uffici regionali e provinciali che, sulla base delle rispettive competenze, sono intervenuti nel tempo con indagini, analisi e interventi volti a rallentare il movimento e tutelare la popolazione.

In data 27 marzo 2019 sull'area in oggetto è stato effettuato un sopralluogo congiunto finalizzato a prendere visione dei luoghi e delle caratteristiche del dissesto, al fine di definire la pericolosità geologica del fenomeno. Alla giornata hanno partecipato i geologi della Direzione regionale Difesa del Suolo, della Direzione provinciale Difesa del Suolo e dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Sulla base del materiale conoscitivo già a disposizione degli Uffici regionali e della documentazione tecnica acquisita, si ritiene di esprimere il parere regionale sull'istanza in oggetto, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 284/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008;

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione (PAI 4 bacini), approvato con DPCM 21 novembre 2013;

VISTO l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 3475 del 30 dicembre 2010;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R.54/2012.

delibera

1. di proporre l'aggiornamento della pericolosità geologica sulla nuova situazione di dissesto che interessa la località Chere in comune di Borgo Valbelluna (BL), ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera C delle Norme di Attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", descritta in premessa come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere la presente proposta all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali nonché al Comune di Borgo Valbelluna (BL) e alla Provincia di Belluno per gli adempimenti di competenza in applicazione delle disposizioni di cui all'art.6 delle Norme di Attuazione del PAI;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 634 del 20 maggio 2021

Allegato A

Regione del Veneto. Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 1 LETTERA C), DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI, DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA DELL'AREA DI "CHERE" IN LOCALITA' PRA' MAOR (COMUNE DI BORGO VALBELLUNA - BL).

1. PREMESSA

Il Comune di Borgo Valbelluna rientra tra i comuni interessati da aree di pericolosità geologica riportate nella cartografia del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave approvato con DPCM 21 novembre 2013.

Il Comune di Borgo Valbelluna è stato istituito con Legge Regionale del Veneto n.1 del 24 gennaio 2019 a conclusione di procedimento di fusione tra i Comuni di Mel, Trichiana e Lentiai in applicazione dell'art.15 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i. e della legge regionale del Veneto 24 dicembre 1992, n.25.

Le cartografie del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave che interessano il suddetto comune, sono quindi riferibili agli enti amministrativi oggetto del procedimento di fusione, ossia Mel, Trichiana e Lentiai.

Nella fattispecie della località oggetto della presente proposta, l'area di Chere rientra tra le aree classificate nella Carta di pericolosità geologica del Comune di Trichiana – Tavola 1 di 2 – come zona di attenzione con il codice 0250425200 (fig.1).

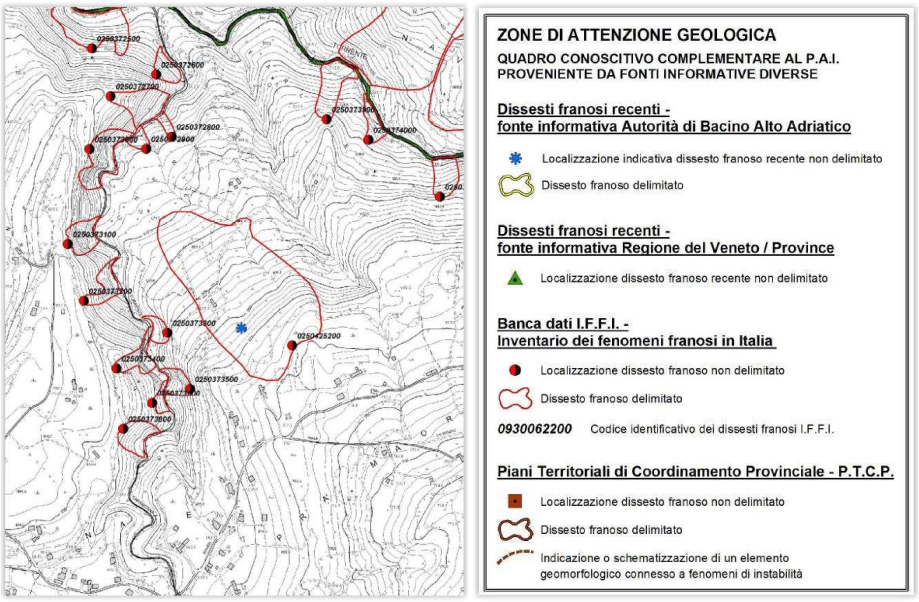


Fig.1 – Stralcio della carta della pericolosità geologica nell'area di interesse – Comune di Trichiana tavola 1 di 2.

L'area in dissesto è conosciuta dagli uffici regionali e provinciali che, sulla base delle rispettive competenze, sono intervenuti nel tempo con indagini, analisi e interventi volti a rallentare il movimento e tutelare la popolazione.

f3378cd5

In data 27 marzo 2019 sull'area in oggetto è stato effettuato un sopralluogo congiunto finalizzato a prendere visione dei luoghi e delle caratteristiche del dissesto, al fine di definire la pericolosità geologica del fenomeno. Alla giornata hanno partecipato i geologi Arziliero della Direzione regionale Difesa del Suolo, Bassani della Direzione provinciale Difesa del Suolo, Giuriato e Raneri del Distretto delle Alpi Orientali.

Dalla condivisione e consultazione dei dati disponibili, unita agli elementi rilevati in occasione del sopralluogo, si ritiene di disporre di un quadro completo ed esaustivo sull'analisi della pericolosità dell'area in oggetto.

Si procede quindi alla redazione della presente proposta, finalizzata all'aggiornamento del PAI ai sensi dell'art.6 comma 1 lettera c).

2. DOCUMENTAZIONE

La documentazione utilizzata per giungere alle valutazioni espresse nella proposta regionale, riguarda i dati di archivio disponibili presso la Direzione Difesa del Suolo e in particolare:

- Dati presenti nel db regionale IFFI;
- Relazione geologica per un intervento di sistemazione di un'area franosa in località Chere del Comune di Trichiana (BL) – febbraio 2003;
- Relazione di sopralluogo – Servizio Geologico 2009;
- Studio geologico in località Case Chere in comune di Trichiana (BL) – settembre 2016;
- Dati e analisi inclinometrie, resi disponibili dalla Provincia di Belluno;
- Esiti sopralluogo 27 marzo 2019.

Si riporta di seguito una descrizione complessiva dell'area come risultante dalla documentazione consultata e dagli esiti del sopralluogo.

L'area è caratterizzata da una franosità diffusa presente lungo il corso del Torrente Tarancana e dovuta all'erosione presente alla base del pendio, esiste inoltre una franosità latente dei terreni posti a monte in corrispondenza di Prà Maor, riconoscibile dagli elementi morfologici presenti ma difficilmente delimitabili.

Dal punto di vista geologico il substrato roccioso, costituito dalla Formazione del Flysch di Belluno, affiora con evidenza lungo l'incisione valliva e localmente nei prati sovrastanti, dove si trova in sovrapposizione e spesso ricoperto dai terreni di copertura sciolta di origine principalmente glaciale.

La giacitura a franapoggio degli strati, la predominanza di matrice fine dovuta al disfacimento della componente marnosa del flysch, sono alla base dell'instabilità gravitativa dell'area che, anche su pendenze modeste e abbastanza regolari, si presenta diffusa e sensibile a fenomeni di saturazione idrica.

<u>Relazione geologica 2003, sopralluogo 2009</u>

Il fenomeno franoso, attuale e oggetto di valutazione, è la ripresa o la sovrapposizione ad un più ampio, profondo ed antico movimento che, probabilmente coinvolgendo anche i terreni del substrato, ha determinato lo spostamento in direzione nord-ovest del sottostante corso d'acqua.

Che il fenomeno sia conosciuto da tempo è testimoniato dalla presenza di numerose opere di sistemazione e di bonifica, come le canalizzazioni esistenti all'interno del corpo di frana e dalle 4 briglie realizzate lungo l'alveo del T. Tarancana. E' presente anche un'opera drenante eseguita per la captazione delle acque sotterranee nei terreni della piana sovrastante.

Recentemente, eventi piovosi particolarmente intensi hanno determinato la ripresa della frana nei terreni superficiali e lo sviluppo di episodi che si sovrappongono ai precedenti. L'imbibizione dei terreni nella loro frazione fine è dovuta all'infiltrazione delle acque provenienti dalle aree pianeggianti poste a monte, favorite da elementi geotecnici e geomorfologici particolari. Questi sono rappresentati dal discreto grado di permeabilità dei materiali morenici che formano la piana di Prà Maor e dalle incisioni presenti nella zona. Soprattutto la fossa (trench), formata verosimilmente dal solco di scaricatore glaciale disposto

f3378cd5

trasversalmente al pendio e che interessa per gran parte l'area a monte della testata di frana, costituisce luogo preferenziale di infiltrazione delle acque superficiali, come testimoniato dagli inghiottitoi posti al suo interno.

La frana sembra originarsi a partire dalla scarpata morfologica di raccordo tra i piani di Prà Maor ed il versante sottostante (fig.2). Nel settore sud-ovest sono evidenti i segni di distacco sottolineati da nicchie e fessure di trazione, mentre questi elementi appaiono traslati verso valle nel settore est per la presenza, al di sotto della scarpata, di un cospicuo accumulo di blocchi a grandi dimensioni, verosimilmente connessi con un episodio di frana per crollo dagli strati calcarenitici a tetto del flysch e posti alla sommità della scarpata stessa.

La parte centrale del corpo di frana è interessata da diverse serie di fratture di tensione e di contropendenze nelle quali si sviluppano frequenti ristagni idrici. E' questa la zona dove è stata realizzata nel passato la regolazione delle acque superficiali tramite canalizzazioni che ormai, a seguito dei recenti dissesti, appaiono in più punti disarticolate e, quindi, sede particolare di infiltrazioni idriche nel sottosuolo.

Il settore terminale della frana mostra due fasce a diversa tipologia di movimento. Quello più ampio posto ad ovest, indica chiaramente un lento scivolamento verso nord-ovest, segnalato per lo più da lievi ondulazioni del terreno e dall'inclinazione degli alberi, fino al ciglio della scarpata d'erosione fluviale del T. Tarancana; questa è marcata da numerose forme di arretramento per erosione al piede. La fascia osservabile a nord-est mostra, invece, caratteristiche proprie di un fenomeno di scorrimento veloce e localmente di colata, con sovrapposizione di zolle e formazione di piccole scarpate, fessurazioni e zone di ristagno. L'unghia di quest'ultimo accumulo sovrascorre il substrato flyscioide in prossimita del corso d'acqua.

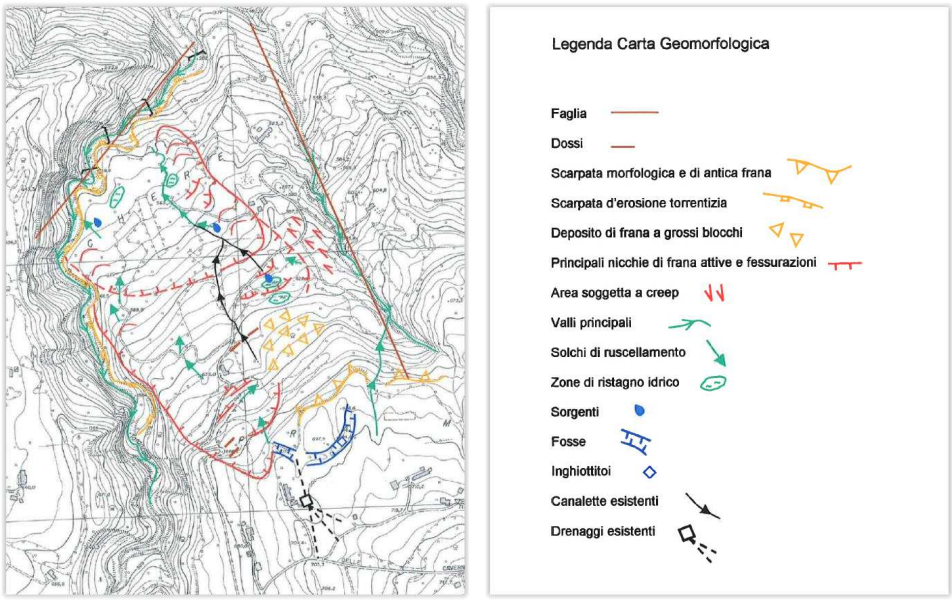


Fig.2 – Estratto dalla Relazione geologica del febbraio 2003.

Nel 2004 sono stati eseguiti diversi interventi di sistemazione a cura del Servizio Forestale di Belluno, fra i quali: opere di drenaggio, canalizzazioni, ripristino della funzionalità di canalette e quant'altro.

Nel 2009 si è verificato un movimento franoso localizzato sulla viabilità esistente a valle dei tornanti. Si tratta di un locale e parziale sviluppo del più ampio dissesto che coinvolge la località, dovuto alle intense precipitazioni.

f3378cd5

Studio geologico in località Case Chere 2016

A seguito di un movimento parossistico avvenuto nel febbraio 2014, la Provincia di Belluno ha richiesto uno studio di dettaglio per l'analisi del fenomeno franoso.

All'interno del corpo in frana è presente un edificio ad uso seconda abitazione che evidenzia i segni del movimento, cosi come la strada che raggiungeva lo stesso resa impraticabile. Inoltre a pochi metri a monte del ciglio di frana sorge una casa adibita a prima abitazione e permanentemente abitata, che al momento delle analisi non presentava segni di cedimenti.

Lo studio è stato avviato con lo scopo di definire il reale stato di pericolo dell'edificio stabilmente abitato e valutare i possibili interventi utili a raggiungere un sufficiente grado di sicurezza. Si basa sul modello geologico emerso dalle campagne di indagini geognostiche proposte nel piano d'indagine redatto in una fase precedente. Le analisi effettuate hanno permesso di individuare le caratteristiche dell'ammasso roccioso e dei terreni presenti. I dati sotto stati successivamente interpretati per descrivere il fenomeno franoso in atto e comprendere nel dettaglio il fenomeno presente nell'area dell'edificio abitato.

Sono stati eseguiti 3 sondaggi geognostici a carotaggio continuo alle profondità di 60 m. (S1 e S2) e 40 m. (S3), per definire le stratigrafie e posizionare dei tubi inclinometrici, al fine di perfezionare il modello geologico e monitorare i movimenti.

I risultati ottenuti dalle letture inclinometriche di S2 indicano una superficie di rottura nella parte superiore della frana stessa a circa 27 metri di profondità. Per la morfologia del versante, scendendo verso valle, questa superficie dovrebbe affiorare poco a monte dell'edificio in mezzo al corpo di frana. In realtà da quanto osservato in S3 (superficie di rottura a 17 metri di profondità dal piano campagna), bisogna ipotizzare più superfici di scorrimento in cui la frana si muove a velocità differenti.

Nella valutazione di pericolosità del fenomeno, il professionista premette che il fenomeno franoso è molto complesso e diversi fattori entrano in gioco nella determinazione dei movimenti in atto, per cui risulta opportuno trattare separatamente i movimenti del substrato roccioso rispetto a quelli dei terreni di copertura; si tratta infatti di due materiali molto differenti tra di loro e le meccaniche che governano i movimenti sono molto differenti.

Lo studio riporta anche una valutazione di pericolosità geologica effettuata utilizzando la metodologia del PAI di riferimento con l'inserimento, per completezza di analisi, di una zona di attenzione su cui viene evidenziata la necessità di svolgere in futuro indagini più approfondite e dettagliate al fine di conoscere le effettive caratteristiche, i limiti e la sua evoluzione (fig.3).

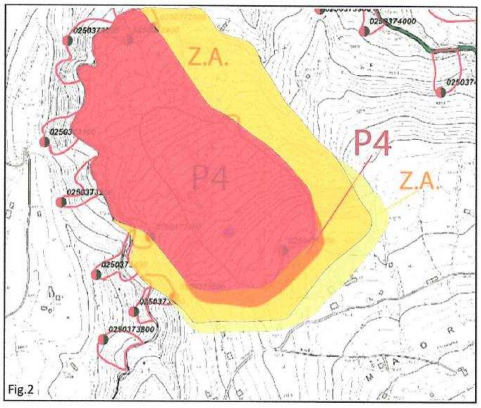


Fig.2 : Confronto con la vecchia definizione P.A.I. della frana di Chere. Le aree rosse indicano l'estensione del fenomeno con pericolosità P4, le aree gialle indicano le zone di attenzione, la cui definizione deve essere determinata attraverso ulteriori studi.

Fig.3 – Allegato XIII – Valutazione della nuova pericolosità e della zona di attenzione.

f3378cd5

Le attività realizzate in occasione del sopralluogo del 27 marzo 2019, si sono quindi concentrate nella valutazione delle aree coinvolte e coinvolgibili, con particolare riguardo alla presenza di edifici e infrastrutture, e dei parametri necessari ad una definizione della pericolosità geologica.



Fig.4 – Particolare della zona di coronamento (evento 2014) e della vicina abitazione. Sopralluogo 2019.



Fig.5 – Particolare dell'area a monte del coronamento dove è visibile l'opera di drenaggio. Sopralluogo 2019.

3. PROPOSTA REGIONALE

La Direzione Difesa del Suolo, acquisiti i dati disponibili e rilevate le caratteristiche del dissesto che interessa la località Chere, ritiene di disporre di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo per quel che riguarda gli aspetti di pericolosità geologica e di poter proporre l'aggiornamento del PAI con l'inserimento di una nuova area in sostituzione della zona di attenzione codificata 0250425200. Segue la descrizione della proposta.

L'area descritta è già presente, seppure in forma ridotta, nella cartografia di Piano (fig.1) come dissesto franoso delimitato (cod. 0250425200) riconducibile ad una frana di scivolamento rotazionale classificata nella banca dati frane regionale IFFI. La zona è stata inoltre interessata dagli eventi alluvionali del 2010 ed oggetto di segnalazione nel "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico".

f3378cd5

Come riportato nel precedente capitolo, il fenomeno è conosciuto ed è stato oggetto di approfondimenti a seguito di riattivazioni parziali.

I dati disponibili e gli esiti del sopralluogo, permettono un aggiornamento della banca dati frane IFFI e di procedere alla presente proposta di pericolosità geologica per l'area in dissesto.

La frana censita con codice 0250425200, è la porzione attiva di un fenomeno più ampio che interessa il versante in oggetto. In seguito agli approfondimenti realizzati, l'areale viene aggiornato con l'estensione rilevata nel 2019 e i dati a supporto sono stati integrati nel database modificando, in particolare, la tipologia di movimento in "complesso".

Tale fenomeno, considerato attivo, è composto da un'area di probabile arretramento che coinvolge l'abitazione oggetto di approfondimenti nel 2016. Questa porzione viene individuata con apposito codice 0250425200M.

Viene inoltre censita una nuova area classificata come "area a franosità superficiale diffusa" con codice 0250560700, che delimita il fenomeno franoso in senso più ampio, in accordo con il quadro conoscitivo realizzato, tenendo conto delle varie situazioni di dissesto presenti nel versante e riconducibili al medesimo modello geologico evolutivo.

A supporto delle informazioni disponibili, si prende atto che i dati di interferometria radar satellitare disponibili nel geoportale regionale, che riportano una stima delle velocità medie annuali in millimetri di spostamento mediante analisi dei Permanent Scattereres, confermano la presenza di attività nell'area individuata (fig.6).

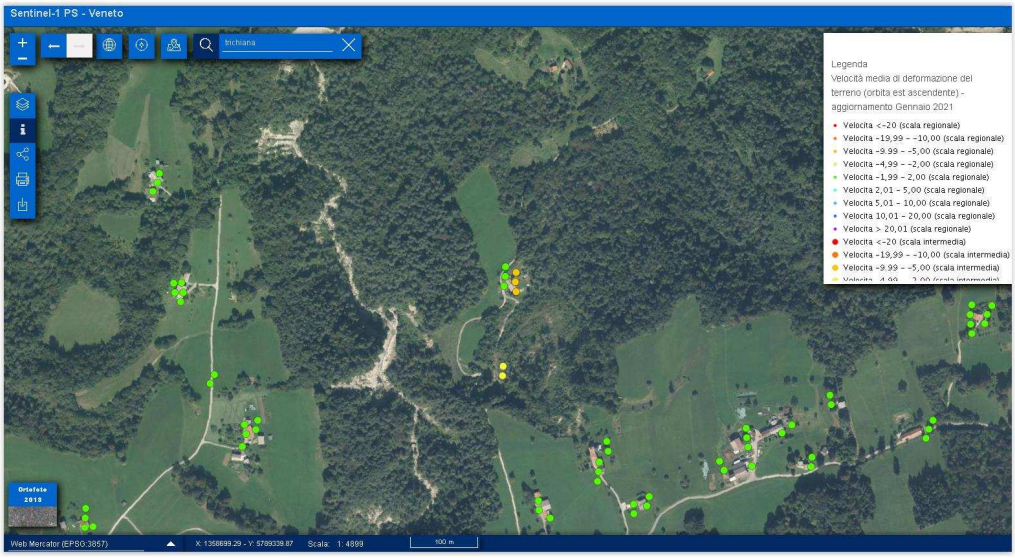


Fig.6 – Dettaglio dell'area di interesse con visualizzazione delle velocità medie presenti nel dataset e riportate in scala di colore. Analisi dati SENTINEL a gennaio 2021. Si nota la conferma di attività nella porzione centrale.

Per quanto sopra riportato si ritiene di proporre l'aggiornamento della cartografia di pericolosità geologica, secondo quanto di seguito specificato e sintetizzato in tabella 1, di cui si riporta apposita elaborazione grafica in figura 7:

- modifica areale della zona di attenzione 0250425200 e sua classificazione con livello di pericolosità geologica molto elevata P4, con l'attribuzione di una magnitudo classe 6 (velocità 2 e severità geometrica 3) e una frequenza probabile alta dovuta allo stato di attività rilevato;

f3378cd5

- inserimento di una zona a pericolosità geologica elevata P3 (codice 0250425200M), a monte e contigua al coronamento della frana, definita su base morfologica, dovuta alla dinamica retroattiva del dissesto rilevata in occasione del sopralluogo effettuato. A quest'area è attribuita una frequenza probabile bassa;
- inserimento di una nuova area codificata come "area a franosità superficiale diffusa" con codice 0250560700 le cui caratteristiche portano ad una classificazione con livello di pericolosità geologica media P2 derivante da una classe di magnitudo 4 (velocità 2 e severità geometrica 2) e frequenza probabile bassa;
- cancellazione della zona di attenzione poligonale e puntuale 0250425200 derivante da IFFI e della zona di attenzione puntuale definita come dissesto recente (codice 629 – OPCM2010), in quanto sostituiti dalla pericolosità geologica proposta per il dissesto in oggetto.

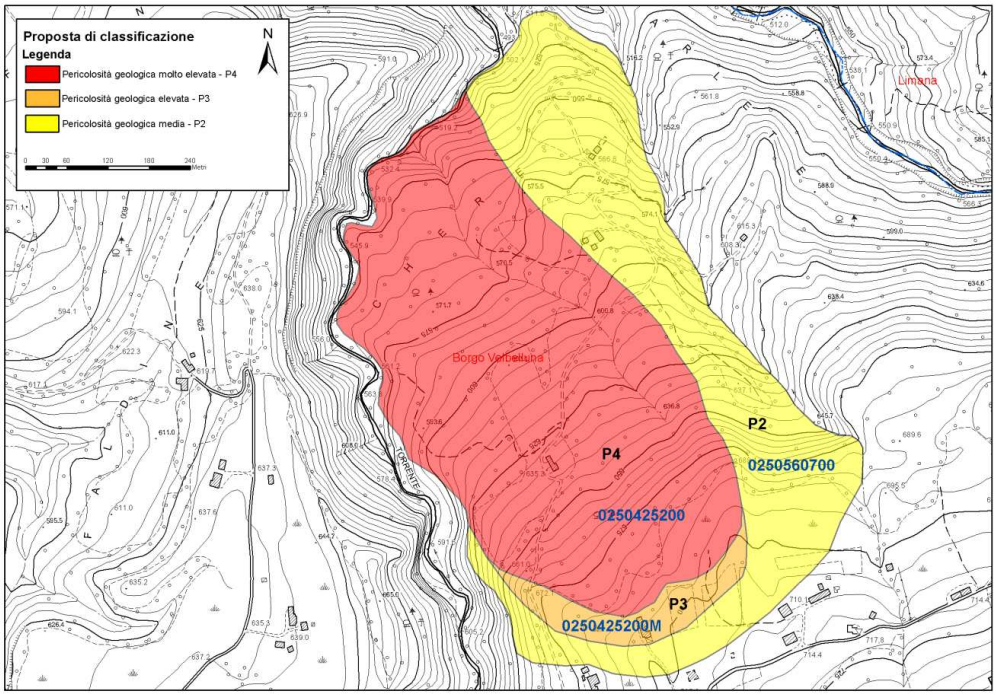


Fig.7 – Proposta regionale di aggiornamento della cartografia del PAI per l'area in oggetto.

ALLEGATO A DGR n. 634 del 20 maggio 2021 **pag. 8 di 8**

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Idfrana IFFI	Codice PAI	Tipologia	Velocità	Severità Geometrica	Magnitudo	Frequenza Probabile	Pericolosità Iniziale	Interventi Efficaci	Interventi Certificato	Zona di arresto	Pericolosità Finale	Note e fonti di riferimento
024074	Borgo Valbelluna	BL	0250425200	0250425200	Complesso (Scivolamento/colata)	2	3	6	1-30	P4				P4	▪ Archivio IFFI; ▪ Relazione geologica per un intervento di sistemazione di un'area franosa in località Chere del Comune di Trichiana (BL) – febbraio 2003; ▪ Relazione di sopralluogo – Servizio Geologico 2009; ▪ Studio geologico in località Case Chere in comune di Trichiana (BL) – settembre 2016; ▪ Dati e analisi inclinometrie, resi disponibili dalla Provincia di Belluno; ▪ Esiti sopralluogo 27 marzo 2019
				0250425200M	Complesso (Scivolamento/colata)	2	3	6	100-300	P3				P3	▪ Relazione geologica per un intervento di sistemazione di un'area franosa in località Chere del Comune di Trichiana (BL) – febbraio 2003; ▪ Relazione di sopralluogo – Servizio Geologico 2009; ▪ Studio geologico in località Case Chere in comune di Trichiana (BL) – settembre 2016; ▪ Dati e analisi inclinometrie, resi disponibili dalla Provincia di Belluno; ▪ Esiti sopralluogo 27 marzo 2019
			0250560700	0250560700	Area a franosità superficiale diffusa	2	2	4	100-300	P2				P2	▪ Relazione geologica per un intervento di sistemazione di un'area franosa in località Chere del Comune di Trichiana (BL) – febbraio 2003; ▪ Relazione di sopralluogo – Servizio Geologico 2009; ▪ Studio geologico in località Case Chere in comune di Trichiana (BL) – settembre 2016; ▪ Dati e analisi inclinometrie, resi disponibili dalla Provincia di Belluno; ▪ Esiti sopralluogo 27 marzo 2019

Tab.1 – Aggiornamento della pericolosità geologica per l'area oggetto di istanza. Applicazione dei parametri secondo la metodologia di riferimento del PAI.

f3378cd5

(Codice interno: 448935)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 635 del 20 maggio 2021

Rinnovo dell'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova per l'aggiornamento del Catalogo Regionale dei Geositi.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Ai sensi e per gli effetti dell'art.15 della Legge n. 241/1990 (che consente alla Pubbliche Amministrazioni lo svolgimento, in collaborazione tra loro, di attività di interesse comune), si approva il rinnovo dell'accordo di collaborazione fra la Regione Veneto e l'Università di Padova per l'aggiornamento del Catalogo Regionale dei Geositi.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 221 del 28.02.2017 è stato istituito il Catalogo Regionale dei Geositi quale strumento base per la gestione, valorizzazione e conservazione dei geositi della Regione del Veneto.

La Regione del Veneto, nell'ambito del progetto nazionale ISPRA del 2002, aveva già individuato un elenco di geositi, per lo più su base bibliografica. In considerazione del numero crescente di nuove individuazioni e conoscenze dei geositi presenti sul territorio regionale e delle nuove opportunità di fruizione, si è resa necessaria avviare una fase di revisione, valutazione e di accreditamento dei dati, anche tramite approfondimenti scientifici.

Con DGR n. 1135 del 19.07.2017 è stato approvato uno schema di accordo di collaborazione triennale, a titolo non oneroso, con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova per l'aggiornamento del Catalogo, sottoscritto in data 30.08.2017.

Con Decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 382 del 30.10.2017, è stato nominato il gruppo di lavoro per il Catalogo Regionale dei Geositi composto da personale della U.O. Geologia, della Direzione Pianificazione Territoriale, U.O. Sistema informativo afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio (ora Area Tutela e Sicurezza del Territorio) e del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova.

Compiti del gruppo di lavoro sono: l'aggiornamento e integrazione della scheda di rilevazione e la catalogazione dei geositi indicandone l'ubicazione cartografica, la descrizione relativa alla valenza geologica, geomorfologica, idrogeologica, mineralogica, petrografica e paleontologica, e ogni altra informazione utile alla fruibilità e valorizzazione del geosito.

Il gruppo di lavoro, tramite periodiche riunioni, ha dapprima provveduto a una serie di attività funzionali al Catalogo vero e proprio. In particolare, la vecchia scheda di rilevazione del 2002 è stata integrata e aggiornata per quanto riguarda i contenuti, ossia le informazioni da raccogliere, necessarie a caratterizzare i siti sia dal punto di vista geologico/scientifico, sia dal punto di vista della loro fruizione e valorizzazione.

Tale aggiornamento ha tenuto conto anche delle nuove considerazioni sul patrimonio geologico emerse in questi ultimi anni dalla comunità scientifica internazionale.

Dopo una fase di collaudo su casi reali, è stato elaborato lo schema di base della "Scheda Geosito", approvato con DGR n. 472 del 23.04.2019. Con la medesima DGR 472/2019 è stata anche approvata la proposta dei criteri di aggiornamento del Catalogo, elaborata dal gruppo di lavoro per rispondere alla necessità di garantire un adeguato accreditamento e una elevata qualità dei dati e che prevede:

- Revisione e selezione dei dati esistenti (censimento 2002);
- Inserimento a Catalogo di nuovi geositi proposti dal gruppo di lavoro;
- Raccolta di dati di possibili geositi su segnalazione da parte di esterni (enti, istituti di ricerca, privati) tramite compilazione di una scheda online;
- Selezione e validazione, da parte del gruppo di lavoro, dei siti segnalati, meritevoli di entrare a Catalogo;
- Pubblicazione del Catalogo sul Geoportale IDT RV 2.0.

Il gruppo di lavoro ha iniziato la revisione dei dati del censimento 2002, individuando un elenco preliminare di cinquanta geositi su cui effettuare approfondimenti, approvato con Decreto del Dirigente della Difesa del Suolo n. 313 del 15.07.2020. Contemporaneamente è stato impostato il webgis tematico nell'Infrastruttura Dati Territoriali Regione del Veneto IDT-RV 2.0

(Geoportale).

Inoltre, un incaricato della U.O. Geologia, facente parte del gruppo di lavoro, partecipa al "Tavolo Tematico sul Patrimonio Geologico" istituito nel 2019 nell'ambito del Comitato di Coordinamento Geologico tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, con il Servizio Geologico d'Italia e i servizi geologici regionali.

Nonostante gli importanti risultati raggiunti, molte attività devono ancora essere sviluppate sia per la mole di dati da valutare, sia per la necessità di effettuare sopralluoghi e rilievi sul posto e approfondite valutazioni geologiche e scientifiche. Attività che non sono state ultimate entro la scadenza dell'Accordo di collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, a causa delle restrizioni imposte a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19 disposta con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 e poi prorogata sino al 30.04.2021.

Con nota prot. n. 167908 del 13.04.2021 la Direzione Difesa del Suolo ha chiesto al Dipartimento di Geoscienze la disponibilità a continuare la collaborazione scientifica per l'aggiornamento del Catalogo dei Geositi, secondo lo schema di accordo già sottoscritto nel 2017. Con nota acquisita al prot. n. 178842 del 20.04.2021 il Dipartimento di Geoscienze ha confermato la propria disponibilità a continuare la collaborazione suddetta.

Pertanto, al fine di proseguire con le attività del gruppo di lavoro, si ritiene opportuno rinnovare l'accordo di collaborazione scientifica, a titolo non oneroso, con il Dipartimento di Geoscienze, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, secondo lo schema già approvato con la citata DGR 1135 del 19.07.2017.

Si ritiene altresì di individuare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto quale responsabile dell'accordo di collaborazione in argomento, demandando allo stesso tutte le attività necessarie al perfezionamento dell'accordo di collaborazione con l'Università di Padova ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.241/1990, compresa la sua sottoscrizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'art. 15 della L. 241/1990;

VISTA la DGR n. 221 del 28.02.2017 e la D.G.R. n. 1135 del 19.07.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare alla stipula del rinnovo dell'accordo di collaborazione, a titolo non oneroso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L. 241/1990 tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova - Dipartimento di Geoscienze per l'aggiornamento della scheda di rilevazione e del Catalogo Regionale dei Geositi, secondo lo schema approvato con DGR n. 1135 del 19.07.2017;
3. di individuare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto quale responsabile dell'accordo di collaborazione in argomento, demandando allo stesso tutte le attività necessarie al perfezionamento dell'accordo di collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.241/1990, compresa la sua sottoscrizione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 448936)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 636 del 20 maggio 2021

Partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies - anno 2021.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la prosecuzione per l'anno 2021 della partecipazione della Regione del Veneto alle attività del network internazionale European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie), con sede a Bruxelles (Belgio), a cui la Regione aderisce dal 2004, quale unico governo regionale partner. Si assegna all'European Observatory on Health Systems and Policies il finanziamento di euro 190.000,00 attinto dai Finanziamenti della GSA anno 2021, da erogarsi per il tramite dell'Azienda Zero, a titolo di quota associativa anno 2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Nell'anno 2004 la Regione del Veneto ha accolto l'invito dell'European Observatory on Health Systems and Policies, di seguito anche European Observatory, ad aderire al partenariato, quale unico partner italiano, con l'obiettivo di rappresentare in ambito europeo l'esperienza e il punto di vista della Regione, di contribuire alla produzione di studi e di linee guida per la gestione, in senso globale, della sanità europea e di partecipare alle scelte future del più importante consorzio europeo di istituzioni sanitarie. L'adesione si è formalizzata con la DGR n. 2315 del 30 luglio 2004; con successive deliberazioni la Giunta Regionale ha approvato annualmente la partecipazione alla partnership, da ultimo con DGR n. 769 del 16 giugno 2020.

La partnership è disciplinata dall'Agreement on a Project called the Observatory on Health Care Systems del 22 maggio 1998 la cui scadenza, prevista per il 31 dicembre 2018, è stata prorogata fino alla data del 31 dicembre 2023 con deliberazione assunta dallo Steering Committee dell'European Observatory durante la seduta del 15 dicembre 2017.

L'European Observatory on Health Systems and Policies è un network internazionale la cui sede di coordinamento è ospitata presso l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; la sua articolazione oltre alla sede centrale di Bruxelles prevede anche due "hub" accademici a Londra e a Berlino.

La sua mission è di sostenere e promuovere, attraverso un'indagine comparata e un'analisi completa e rigorosa dei sistemi sanitari locali e nazionali, processi decisionali basati sulle evidenze, coinvolgendo direttamente i principali soggetti istituzionali a tutti i livelli chiamati a definire le nuove strategie di politica sanitaria. L'obiettivo della Rete è di contribuire a migliorare la salute e il benessere delle persone attraverso l'individuazione di modelli di politica nazionale e regionale che garantiscano una organizzazione sanitaria resiliente, reattiva, solidale, trasparente, sostenibile, efficiente, equa e di qualità.

I lavori della Rete si basano su cinque principi chiave: rilevanza delle prove rispetto alle reali esigenze dei governi, imparzialità dell'analisi, qualità della ricerca, flessibilità funzionale e azioni a servizio del bene comune. Le sue attività prioritarie sono finalizzate, in particolare, a raccogliere, elaborare e correlare i dati necessari ad un'analisi delle dinamiche dei sistemi sanitari europei e dei più incisivi cambiamenti che ne influenzano la fisionomia normativa, in linea con le nuove esigenze di programmazione, monitoraggio e controllo delle risorse disponibili.

L'impegno della Rete è di mantenere un giusto equilibrio tra il rigore accademico e la necessità di rendere disponibili ai decisori politici, in modo rapido ed accessibile, informazioni e prove pertinenti in grado di rispondere alle emergenti questioni di politica sanitaria, assicurando le migliori performance gestionali e garantendo, a costi sostenibili, la continuità di un'assistenza sanitaria di alto profilo e massima efficienza.

Le attività di ricerca e di studio svolte dall'European Observatory on Health Systems and Policies contribuiscono a mettere in luce le criticità e le eccellenze delle esperienze sanitarie europee nell'ambito dell'assistenza territoriale e dell'assistenza ospedaliera, orientando in tal modo le politiche di riforma e di ammodernamento dei sistemi sanitari e stimolando al contempo la ricerca di nuove soluzioni sempre più efficaci ed efficienti. Tali attività vengono svolte con la collaborazione di centri di ricerca, governi e organizzazioni internazionali, di esperti accademici, ricercatori e professionisti di alto livello che condividono con la Rete competenze, esperienze e ricerche.

Il partenariato studia i sistemi sanitari e i loro cambiamenti, raccoglie le esperienze dei Paesi europei e le confronta con le migliori esperienze di Paesi extra europei, incentiva il dialogo tra accademici, policy-maker e professionisti della salute finalizzato ad analizzare le tendenze delle politiche e delle riforme sanitarie.

La metodologia operativa prevede lo studio approfondito e la rigorosa analisi delle caratteristiche dei sistemi sanitari dei paesi partner, delle sfide specifiche e delle soluzioni implementate, per compararle ed integrarle in senso prospettico con le differenti realtà nazionali, europee ed internazionali.

Incoraggia inoltre il dibattito sulle principali questioni dei sistemi sanitari moderni, offre consulenza altamente qualificata e organizza, insieme ai suoi membri, policy dialogue per stimolare un processo decisionale in materia di salute basato sulle evidenze.

Attraverso lo sviluppo di approcci all'avanguardia nell'innovazione e nell'intermediazione della conoscenza dei sistemi sanitari l'European Observatory ha assunto nel panorama internazionale della Sanità un ruolo di leadership consolidata quale broker di prove scientifiche valide e affidabili e di dati misurabili.

Oltre alla Regione del Veneto, unico governo regionale partner, sono membri dell'European Observatory on Health Systems and Policies anche l'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS/EURO, la Commissione Europea, la Banca Mondiale, i governi nazionali di Austria, Belgio, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, l'Unione nazionale francese dei fondi di assicurazione sanitaria (UNCAM), la Fondazione sanitaria (UK) e le istituzioni accademiche London School of Economics and Political Science (LSE) e London School of Hygiene & Tropical Medicine (LSHTM).

Lo Steering Committee dell'European Observatory, nella seduta del 10 dicembre 2020, ha approvato la partecipazione dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali -AGENAS, quale ente di supporto tecnico e operativo alle politiche di governo dei servizi sanitari di Stato e Regioni, ai lavori della Rete in team sinergico con la Regione del Veneto.

Con nota prot. 2949 del 02 aprile 2021 AGENAS, ha comunicato alla Regione di aver approvato con deliberazione n. 130 del 22 marzo 2021 la propria partecipazione all'European Observatory come co-partner insieme alla Regione del Veneto, con decorrenza dal 01 gennaio 2021.

Ai fini della governance del partenariato Regione del Veneto e AGENAS sono considerati come un partner unico.

Il work plan della Rete per il biennio 2021-2022 si caratterizza per la sua adattabilità operativa e flessibilità, elementi atti a sostenere, attraverso azioni efficaci e tempestive, la capacità e reattività dei sistemi sanitari a far fronte alle nuove sfide e ai cambiamenti necessari in relazione all'evolversi della situazione pandemica. In particolare nel documento si pone l'accento sull'importanza di una collaborazione strategica multi-stakeholder per la condivisione di progetti, conoscenze e buone pratiche. A tal fine è prevista l'attivazione e la promozione di iniziative mirate a sostenere il dibattito e il confronto sistematico tra il mondo accademico e scientifico, i policy maker e le istituzioni europee sullo stato della diffusione del Sars-Covid-2 e sugli effetti e le implicazioni delle diverse strategie poste in essere a livello nazionale e locale per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze dell'epidemia in contesti diversi.

L'obiettivo è di fornire ai rappresentanti delle istituzioni locali, nazionali ed europee, attraverso la puntuale analisi e la valutazione comparativa degli interventi maggiormente efficaci attuati dai sistemi sanitari in Europa e oltre, prove chiare ed essenziali, risposte concrete ed evidenze utili per rafforzare la capacità dei Paesi partner a fronteggiare la crisi da Covid-19 e a prevenire pandemie future.

Nel corso del corrente anno sarà inoltre rafforzata la piattaforma online COVID-19 Health Systems Response Monitor - HSRM, progettata congiuntamente nel 2020 dall'European Observatory, dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS e dalla Commissione Europea; si tratta di uno strumento innovativo di comunicazione atto a promuovere e potenziare la capacità di condividere, scambiare e confrontare in tempo reale dati e informazioni su Covid-19 tra ricercatori, professionisti della salute e decisori politici della Regione europea dell'OMS.

Il Piano 2021-2022, oltre alla questione Covid-19, individua alcune tematiche prioritarie, di particolare interesse per le politiche sanitarie regionali, che saranno sviluppate all'interno di specifici tavoli tecnici e di policy dialogue dedicati: economia della sanità e dei servizi socio-sanitari, governance ed integrazione dei sistemi sanitari e sociosanitari, modelli organizzativi e "skill mix change" di competenze e finanziamenti, innovazione organizzativa e tecnologica.

Ciascun partner potrà inoltre chiedere l'approfondimento di ulteriori questioni centrali della sanità connesse ad esigenze specifiche.

Dal 2007 l'European Observatory e la Regione del Veneto organizzano annualmente a Venezia presso l'Isola di San Servolo, durante l'ultima settimana di luglio, la European Observatory Venice Summer School, evento formativo di respiro internazionale. Si tratta di una preziosa occasione di incontro tra policy-makers, esperti e professionisti della sanità per individuare e approfondire strategie e politiche sulle tematiche di maggiore interesse connesse allo sviluppo dei sistemi sanitari europei nonché per condividere opinioni e ottenere informazioni da importanti organizzazioni internazionali tra cui la

Commissione Europea, l'OCSE e l'OMS; molteplici gli argomenti trattati nelle scorse edizioni: le risorse umane in sanità, l'innovazione e la tecnologia, l'invecchiamento della popolazione, la farmaceutica, le cure primarie, la centralità del paziente, la qualità dell'assistenza e lo skill-mix innovation.

Nell'anno 2020, l'European Observatory Venice Summer School, svoltasi dal 20 al 30 luglio in modalità webinar per la delicata situazione epidemiologica in Europa e in Italia, si è incentrata sul tema dell'ospedale del futuro in tempo di Covid-19 con una serie di sessioni focus sul ruolo e sull'impatto della pandemia sui servizi sanitari ospedalieri e territoriali e un approfondimento specifico sulla strategia adottata dal Veneto durante la prima ondata del coronavirus.

Visto il successo delle scorse edizioni lo Steering Committee dell'European Observatory, nella seduta del 10 dicembre 2020, ha confermato anche per il triennio 2021-2023 la European Observatory Venice Summer School.

I lavori dell'iniziativa formativa 2021 si incentreranno sulla ricerca e l'individuazione di modelli ottimali di governance e organizzazione in grado di generare, favorire e accelerare il processo di innovazione in sanità; tematica trasversale e di grande rilevanza anche del nuovo programma europeo "EU4Health 2021-2027" dedicato alla salute e ai sistemi sanitari.

Si evidenzia che la partecipazione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies si inserisce nel più ampio quadro definito dal vigente Piano Socio-Sanitario Regionale che, in un approccio di ricerca continua dell'eccellenza aperto al confronto europeo ed internazionale, favorisce la partecipazione attiva della Regione ai principali network e partenariati europei in ambito sanitario ed il suo coinvolgimento attivo nel dibattito sanitario internazionale.

Nell'ambito della strategia regionale di "internazionalizzazione" della sanità veneta la collaborazione con l'European Observatory si presenta come un'ulteriore occasione per incentivare la partecipazione qualificata della Regione del Veneto alla definizione e all'implementazione delle politiche di salute in ambito europeo ed internazionale.

Quanto sopra è in linea con la consolidata collaborazione della Regione con l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo - Ufficio OMS di Venezia - tesa a rafforzare la capacità di agire a livello locale sui determinanti sociali della salute e sulle diseguaglianze ad essi collegati e ad incentivare, per un'efficace programmazione sanitaria, l'adesione ai partenariati europei attivi in ambito sanitario, quali sedi ideali di condivisione delle esperienze, di capitalizzazione delle buone pratiche e di ricerca di una visione generale degli scenari futuri di cura e assistenza.

Nell'ottica di rafforzare la partecipazione regionale ai processi europei si inserisce altresì l'impegno della Regione del Veneto quale coordinatrice del Programma Mattone Internazionale Salute - ProMIS, ruolo confermato anche per il triennio 2020-2022, a sostenere attivamente e promuovere tutte le attività del Programma finalizzate a supportare i sistemi sanitari delle Regioni italiane nella partecipazione a network, workgroup e iniziative europee.

Tutto ciò premesso, per l'importanza che l'iniziativa riveste e al fine di garantire la continuità delle attività svolte dalla Regione del Veneto con l'European Observatory, si propone di approvare con il presente provvedimento, anche per l'anno 2021, la partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio).

Gli oneri di partecipazione alla Rete ammontano per il corrente anno ad euro 190.000,00 così come comunicato dall'European Observatory con nota del 23 febbraio 2021 "Contribution request n. 13/21".

Con il presente atto si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 190.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles, Belgio, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021.

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, al fine di dare avvio alla gestione degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021, con deliberazione n. 102 del 02 febbraio 2021, nelle more dell'adozione del provvedimento regionale di riparto delle risorse del FSR per l'esercizio 2021, ha determinato in via provvisoria in complessivi euro 520.160.000,00 il budget dei finanziamenti della GSA per il corrente esercizio, incaricando il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di predisporre ed approvare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi da attuare nell'esercizio 2021, a valere sulle risorse per finanziamenti della GSA entro il succitato ammontare, sulla base dei criteri e delle indicazioni disposti dalla deliberazione stessa, e autorizzandone l'erogazione attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016.

In esecuzione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 102/2021, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08 marzo 2021 è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021 e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 216 relativa a quanto in oggetto e denominata "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All.A.

Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 16 del 09 marzo 2021 è stata disposta, ai sensi della DGR n. 102/2021, l'erogazione ad Azienda Zero di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) pari ad euro 117.290.756,00 ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. n. 19/2016, che ricomprende anche la linea di spesa sopra citata.

L'Azienda Zero provvederà ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario European Observatory on Health Systems and Policies l'importo di euro 190.000,00= (causale da inserire nel pagamento: OBS pooled 61499 - Veneto 13/21).

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, e s.m.i., in particolare, il Titolo II, art.20;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25/10/2016;

VISTA la legge regionale n. 48 del 28/12/2018;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 40 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 41 del 29/12/2020;

VISTE le DD.G.R. n. 2315 del 30/7/2004 e n. 769 del 16 giugno 2020;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021;

VISTA la DGR n. 102 del 02/02/2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 01 del 08/01/2021;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08/03/2021;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 09/03/2021;

VISTI gli esiti della seduta dello Steering Committee dell'European Observatory del 10 dicembre 2020;

VISTA la deliberazione dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali n. 130 del 22 marzo 2021;

VISTO l'Agreement on a Project called the Observatory on Health Care Systems del 22 maggio 1998;

VISTA la nota dell'European Observatory on Health Systems and Policies del 23/02/2021 "Contribution request n. 13/21";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la partecipazione per l'anno 2021 della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio);
3. di dare atto che gli oneri per l'anno 2021 connessi alla partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies, ammontano ad euro 190.000,00=, così come risulta da nota dell'European Observatory del 23 febbraio 2021 "Contribution request n. 13/21";
4. di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 190.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles, Belgio, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021, previsti per la linea di spesa n. 216 "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All. A, di esecuzione della DGR 102/2021;
5. di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario European Observatory on Health Systems and Policies l'importo di euro 190.000,00= (causale da inserire nel pagamento: OBS pooled 61499 - Veneto 13/21);
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non ha natura di debito commerciale;
7. di prendere atto che lo Steering Committee dell'European Observatory on Health Systems and Policies ha approvato, nella seduta del 10 dicembre 2020, la partecipazione all'European Observatory dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali -AGENAS come co-partner insieme alla Regione del Veneto, con decorrenza dal 01 gennaio 2021;
8. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448937)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 637 del 20 maggio 2021

Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention - anno 2021.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la prosecuzione per l'anno 2021 della partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention (Rete europea per la salute pubblica, la promozione della salute e la prevenzione delle malattie), con sede a Bruxelles (Belgio), a cui la Regione aderisce dal 2008. Si assegna a EuroHealthNet il finanziamento di euro 2.500,00 attinto dai finanziamenti della GSA anno 2021, da erogarsi per il tramite dell'Azienda Zero, a titolo di quota associativa anno 2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention è una tra le più importanti partnership europee no-profit dedicate alle tematiche di salute pubblica, in particolare al tema delle disuguaglianze di salute generate dai determinanti sociali; è formalmente riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dalla Commissione Europea, che ne supporta le attività attraverso il Programma dell'UE per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI).

Nel 2018 l'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS ha formalmente accreditato EuroHealthNet quale "attore non statale" riconoscendo in tal modo, in termini di conoscenze ed esperienza, l'importanza del suo ruolo nel campo della promozione della equità, della riduzione delle disuguaglianze in ambito sanitario e della prevenzione in salute nonché nel processo per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Alla Rete, la cui sede è a Bruxelles (Belgio), aderiscono più di sessanta enti e organizzazioni sanitarie che operano nel campo della sanità pubblica, della prevenzione delle malattie, della promozione della salute e della riduzione delle disuguaglianze sanitarie, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. I suoi membri sono per la maggior parte Ministeri della Salute, Istituti nazionali di Sanità pubblica, Autorità sanitarie regionali e locali, Centri accademici e di ricerca e Agenzie e Confederazioni di servizi sanitari.

La Regione del Veneto è membro di EuroHealthNet dal 2008, come formalizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 834 del 8 aprile 2008. Con successivi provvedimenti la Giunta Regionale ha approvato annualmente la partecipazione del Veneto alle attività della partnership, da ultimo con deliberazione n. 1036 del 28 luglio 2020.

La vision del partenariato EuroHealthNet è di migliorare la salute di tutta la popolazione degli Stati europei e di ridurre le disuguaglianze sanitarie tra i paesi membri e al loro interno.

La sua mission è di individuare e incentivare l'adozione di specifiche e mirate strategie sanitarie utili a promuovere la salute in tutte le politiche e a facilitare l'accesso universale alle cure sanitarie, superando i gap esistenti nell'accesso ai servizi sanitari. A tal fine la Rete supporta i partner nella scelta di politiche integrate di investimento nella salute, adeguate, eque e sostenibili, da porre in atto per agire, con azioni coerenti ed efficaci, sui determinanti sociali, ambientali ed economici della salute.

L'obiettivo è di accrescere il livello di consapevolezza relativamente alle disuguaglianze di salute, non solo evidenziando il ruolo centrale del settore sanitario ma anche ampliando il coinvolgimento degli attori non sanitari, nell'ottica di una sempre maggiore intersettorialità, con un'attenzione particolare ai determinanti sociali di salute.

La Rete incoraggia il lavoro dei partner proponendosi come sede ideale per lo sviluppo di progetti condivisi, per lo scambio di conoscenze e competenze, per il networking e le comunicazioni.

Le sue attività sono strutturate in tre piattaforme distinte incentrate su "Politiche per la salute", "Pratica" e "Ricerca". Le piattaforme sono tra loro collaborative e interattive in modo da stimolare il confronto e migliorare il circuito di feedback tra responsabili politici, ricercatori e professionisti della salute; lo scopo è di condurre a politiche, azioni e pratiche allineate e partecipate a tutti i livelli, in grado di affrontare con successo le disuguaglianze sanitarie e le minacce ambientali alla salute.

EuroHealthNet's Policy Platform monitora e analizza le politiche della UE che incidono direttamente o indirettamente sulla salute e l'equità sanitaria, ne segue l'andamento, la loro attuazione e l'impatto sui sistemi socio-sanitari nazionali e regionali. Sostiene la formulazione di politiche intersettoriali e congiunte basate su buone pratiche. Fornisce informazioni e propone soluzioni ai decisori politici, dimostrando attraverso prove concrete, l'impatto che molteplici interventi in ambiti non sanitari, anche regolatori e normativi, possono avere sulla salute della popolazione.

EuroHealthNet's Practice Platform mira a sostenere l'implementazione di strategie e metodi per ridurre le disuguaglianze sanitarie. Organizza iniziative di informazione, formazione e consulenza sull'accesso ai finanziamenti e ai fondi europei nell'ambito del Programma dell'UE per la salute. Gestisce il desk ESIF - European structural and investment funds, fornendo supporto tecnico ai membri interessati a partecipare a iniziative di investimento per realizzare progetti di equità sanitaria. Incentiva i partner a lavorare insieme, a condividere conoscenze sulle best practice, a unire le risorse per far fronte a sfide comuni sviluppando nuovi approcci in sanità.

EuroHealthNet's Research Platform identifica e promuove, con un approccio multidisciplinare, pratiche per la salute, l'equità e il benessere basate sull'evidenza. In queste attività i partner svolgono un ruolo fondamentale in quanto centri principali della ricerca sulle disuguaglianze sanitarie e sulle minacce ambientali alla salute. La piattaforma aiuta i ricercatori a fare rete, intercettare finanziamenti europei e ad utilizzare al meglio i canali di informazione per il trasferimento dei risultati dei lavori ai decisori politici.

La Rete organizza a favore dei partner stage e attività di carattere formativo e informativo realizzando seminari e conferenze tematiche. L'edizione 2020 della conferenza pubblica annuale di EuroHealthNet, svoltasi online lo scorso 3 dicembre, si è incentrata sulle questioni relative alla riqualificazione del personale sanitario per una ripresa sostenibile. In questo simposio esperti dell'OMS, della Commissione europea e dei paesi partner hanno esaminato i cambiamenti nel mondo del lavoro, le competenze necessarie per la salute e il benessere, le nuove professionalità richieste per i sistemi sanitari e assistenziali di domani. Un particolare focus è stato dedicato alla continua evoluzione del ruolo dei professionisti della salute e alla individuazione delle competenze necessarie per una assistenza di qualità, equa e sostenibile.

EuroHealthNet condivide con i partner le migliori pratiche sulla promozione della salute e sulla prevenzione delle malattie, in linea con le priorità definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla Commissione Europea. Lo scopo prioritario è quello di promuovere la piena consapevolezza, il dibattito informato, la condivisione di comuni obiettivi tra il livello centrale e quello regionale per l'implementazione, il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle strategie di promozione della salute intraprese dai decisori politici, dagli attori istituzionali e dai professionisti della salute.

Il progetto della partnership è di lavorare insieme per garantire un futuro sostenibile in materia di promozione della salute e di prevenzione delle malattie e per contribuire in modo significativo alla salute, all'equità e al benessere in tutti gli Stati Europei.

A tal fine la Rete coordina specifici Tavoli di lavoro interni, composti da tecnici degli Enti partner, per l'individuazione di strategie che sostengano il concetto di salute ed equità sociale in tutte le politiche e i programmi dell'UE. Attualmente sono operativi quattro Gruppi di lavoro tematici, malattie croniche, salute mentale, sistemi sanitari, invecchiamento sano e attivo, il cui ruolo specifico è di collaborare con gli esperti delle principali organizzazioni europee e internazionali in ambito sanitario per analizzare le differenze esistenti in salute tra i diversi paesi europei, definire gli scenari futuri e lavorare insieme su posizioni e problematiche comuni.

Vi è un impegno costante della Rete per fornire ai partner informazioni precise, dettagliate ed aggiornate sulla gestione e l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei. In tale contesto si inserisce la dichiarazione congiunta di EuroHealthNet e di Euregha, rete quest'ultima a cui la regione del Veneto partecipa dal 2011, sull'utilizzo di tali fondi per investimenti strategici nei servizi sanitari e sociali per il periodo di programmazione 2021-2027. La dichiarazione, pubblicata ad ottobre del 2020, evidenzia come le regioni e le città, per la vicinanza con i cittadini, siano spesso nella posizione migliore per comprendere le loro esigenze sanitarie e sociali e per identificare meglio potenziali soluzioni praticabili. Il documento pone l'accento sul contributo significativo che la politica e i programmi di coesione dell'UE possono dare per garantire che gli investimenti in salute, innovazione sociale, sanità pubblica e infrastrutture sociali vadano di pari in passo con gli investimenti in capitale umano, competenze e alfabetizzazione.

EuroHealthNet partecipa all'attuazione di numerosi progetti e programmi europei finanziati dalla Direzione generale Ricerca e innovazione della Commissione Europea nell'ambito di Horizon 2020 e ai lavori del programma della UE per l' occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).

Nell'ambito di EaSI, EuroHealthNet genera, analizza e scambia prove sui legami tra salute e altri settori, sviluppa casi di studio, testa progetti pilota, promuove esempi di approcci intersettoriali efficaci, adeguati e sostenibili per ridurre le disuguaglianze di salute, fornisce consulenza e incoraggia attivamente gli Stati membri e le regioni dell'UE ad adottare pratiche innovative, promuove inoltre raccomandazioni politiche a livello europeo, nazionale e regionale.

La Rete collabora altresì alla realizzazione di studi e ricerche a livello internazionale, in sinergia con l'OMS ed altre Agenzie delle Nazioni Unite, con Università, Centri di Ricerca, ministeri, organizzazioni governative e non governative.

Nel 2020 EuroHealthNet in collaborazione con l'Istituto nazionale olandese per la Salute pubblica e l'ambiente (RIVM) ha coordinato i lavori del Gruppo di discussione sugli attuali sviluppi nella sanità pubblica e le implicazioni per il futuro. Formato da alti funzionari delle agenzie di sanità pubblica nazionali e regionali di tutta Europa, il Gruppo, i cui lavori finali sono riportati nel documento di EuroHealtNet "Previsione di salute pubblica alla luce di COVID-19" pubblicato a gennaio 2021, ha prodotto raccomandazioni rivolte agli istituti di sanità pubblica regionali e nazionali, ai governi e alla Commissione Europea per affrontare gli effetti a lungo termine del Covid-19 sulla salute, nella sua definizione più ampia che comprende anche i fattori sociali e ambientali.

Di particolare rilievo anche la collaborazione di EuroHealthNet con l'Alleanza europea per investire nei bambini, con EUMHA (Alleanza europea per la salute mentale - Occupazione e lavoro), con WEALL (Alleanza per un'economia del benessere), con CHAIN (Centro per la ricerca sulle disuguaglianze sanitarie globali), con APHEA (Agenzia europea di accreditamento per la sanità pubblica) e con EU-OSHA, l'Agenzia di informazione dell'Unione Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

Il Work plan EuroHeathNet 2021 delinea i seguenti temi prioritari: l'innovazione per il benessere, la digitalizzazione sociale, l'agenda UE per le competenze, la competitività sostenibile, l'equità sociale nel mondo del lavoro in continua trasformazione, l'impatto sui gruppi più vulnerabili e il rapporto tra pandemia da Covid-19 e disuguaglianze sociali ed economiche.

Le questioni relative alle disuguaglianze di salute e al ruolo della sanità, all'equità nell'accesso alle cure e nei risultati sono inserite nel Programma dei lavori come argomenti trasversali da considerare in tutte le iniziative di partnership.

Il 18 febbraio 2021 EuroHealthNet ha lanciato l'iniziativa "health-inequality". Si tratta di un nuovo portale online internazionale dedicato allo scambio internazionale di informazioni, politiche, ricerche, pratiche e progetti sulle disuguaglianze sanitarie. È rivolto ai responsabili politici, ai professionisti della salute pubblica e a tutti i professionisti interessati a costruire un futuro più sostenibile ed equo. Il portale consente agli utenti sia l'accesso ad una mappa interattiva per confrontare il livello di disuguaglianze sanitarie all'interno e tra i diversi paesi europei, sia la consultazione di un database che include una guida elettronica per il finanziamento dei servizi di promozione della salute.

Nell'ottica della promozione di investimenti bilanciati per rendere i sistemi sanitari sostenibili e incentivare una buona salute per tutti i cittadini europei, EuroHealthNet ha pubblicato il 1° aprile 2021 una panoramica completa dei fondi e dei programmi, di rilevanza per la salute pubblica, presenti nel nuovo bilancio dell'UE. Il documento dal titolo "Cogliere le opportunità per una sana ripresa - Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationEU" offre un approfondimento non solo dei finanziamenti sanitari, ma anche di quelli finalizzati alla ripresa sociale, ambientale ed economica, con una spiegazione dettagliata delle modalità di utilizzo delle diverse aree del bilancio europeo per migliorare la salute, affrontare le disuguaglianze sanitarie e acquisire resilienza rispetto alla crisi sanitaria presente e a quelle future consentendo al contempo una ripresa sostenibile.

Il piano di lavoro 2021 prevede inoltre l'avvio di specifiche azioni progettuali dedicate al tema delle disuguaglianze nella distribuzione dei vaccini anti Covid-19. A tal proposito la Rete coordinerà il progetto biennale (2021-2023) Immunion - "Migliorare la cooperazione in materia di immunizzazione nell'Unione Europea" e parteciperà, nel ruolo di partner, al progetto quinquennale (2021-2026) RIVER-EU - "Ridurre le disuguaglianze nella distribuzione dei vaccini nella regione europea - Coinvolgere le comunità svantaggiate", finanziato nell'ambito del Programma europeo Horizon 2020. I risultati progettuali saranno convertiti in linee guida, basate sull'evidenza, per un equo accesso al vaccino anti Covid-19 in tutti i paesi europei.

Si evidenzia che la partecipazione del Veneto alla Rete europea EuroHealthNet si inserisce nel più ampio quadro definito dal vigente Piano Socio-Sanitario Regionale che, in un approccio di ricerca continua dell'eccellenza aperto al confronto europeo ed internazionale, favorisce la partecipazione attiva della Regione ai principali network e partenariati europei in ambito sanitario nonché il suo coinvolgimento attivo nel dibattito sanitario internazionale.

Nell'ambito della strategia regionale di "internazionalizzazione" della sanità veneta, la collaborazione con la Rete si presenta come un'occasione per incentivare la partecipazione qualificata della Regione del Veneto alla definizione e all'implementazione delle politiche di salute in ambito europeo ed internazionale.

Nell'ottica di rafforzare la partecipazione regionale ai processi europei si inserisce altresì l'impegno della Regione del Veneto quale coordinatrice del Programma Mattone Internazionale Salute - ProMIS, ruolo confermato anche per il triennio 2020-2022, a sostenere attivamente tutte le attività del Programma finalizzate a supportare i sistemi sanitari delle Regioni italiane nella partecipazione a network, workgroup e iniziative europee. A tal riguardo la Regione promuove la partecipazione di ProMIS alle attività della Rete europea EuroHealthNet al fine di assicurare, in un'ottica di sistema Paese e nel quadro di una collaborazione sinergica, il collegamento con le altre Regioni e Province Autonome italiane, attraverso la condivisione di informazioni, esperienze e risultati.

Quanto sopra è in linea con la consolidata collaborazione della Regione con l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo di Venezia tesa a rafforzare la capacità di agire a livello locale sui determinanti sociali della salute e sulle diseguaglianze ad essi collegati e ad incentivare, per un'efficace programmazione sanitaria, l'adesione ai partenariati europei attivi in ambito sanitario, quali sedi ideali di condivisione delle esperienze, di capitalizzazione delle buone pratiche e di ricerca di una visione generale degli scenari futuri di cura e assistenza.

Tutto ciò premesso, per l'importanza che l'iniziativa riveste e al fine di garantire il proseguimento della collaborazione della Regione del Veneto con EuroHealthNet, con il presente provvedimento si propone di approvare anche per l'anno 2021 la partecipazione del Veneto alla Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention con sede a Bruxelles (Belgio).

Gli oneri di partecipazione alla Rete ammontano per il corrente anno ad euro 2.500,00 così come comunicato da EuroHealthNet con nota del 1° gennaio 2021.

Con il presente atto si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 2.500,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention, con sede a Bruxelles, Belgio, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021.

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, al fine di dare avvio alla gestione degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021, con deliberazione n. 102 del 02 febbraio 2021, nelle more dell'adozione del provvedimento regionale di riparto delle risorse del FSR per l'esercizio 2021, ha determinato in via provvisoria in complessivi euro 520.160.000,00 il budget dei finanziamenti della GSA per il corrente esercizio, incaricando il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di predisporre ed approvare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi da attuare nell'esercizio 2021, a valere sulle risorse per finanziamenti della GSA entro il succitato ammontare, sulla base dei criteri e delle indicazioni disposti dalla deliberazione stessa, e autorizzandone l'erogazione attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016.

In esecuzione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 102/2021, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08 marzo 2021 è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021 e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 216 relativa a quanto in oggetto e denominata "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All.A.

Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 16 del 09 marzo 2021 è stata disposta, ai sensi della DGR n. 102/2021, l'erogazione ad Azienda Zero di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) pari ad euro 117.290.756,00 ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. n. 19/2016, che ricomprende anche la linea di spesa sopra citata.

L'Azienda Zero provvederà ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention l'importo di euro 2.500,00 (causale da inserire nel pagamento: IT_VENE 21023).

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, e s.m.i., in particolare, il Titolo II, art.20;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25/10/2016;

VISTA la legge regionale n. 48 del 28/12/2018;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 40 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 41 del 29/12/2020;

VISTE le DDGR n. 834 del 8/4/2008 e n. 1036 del 28/07/2020;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021;

VISTA la DGR n. 102 del 02/02/2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 01 del 08/01/2021;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08/03/2021:

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 09/03/2021;

VISTO lo Statuto EuroHealthNet del 8/12/2004;

VISTA la nota EuroHealthNet del 01/01/2021;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la partecipazione per l'anno 2021 della Regione del Veneto a EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention, con sede a Bruxelles (Belgio);
3. di prendere atto che gli oneri per l'anno 2021 connessi alla partecipazione della Regione del Veneto a EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention, con sede a Bruxelles (Belgio) ammontano ad euro 2.500,00=, come risulta da comunicazione di EuroHealthNet del 1° gennaio 2021;
4. di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 2.500,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention, con sede a Bruxelles, Belgio, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021, previsti per la linea di spesa n. 216 "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All. A, di esecuzione della DGR 102/2021;
5. di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention l'importo di euro 2.500,00 (causale da inserire nel pagamento: IT_VENE 21023);
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non ha natura di debito commerciale;
7. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448938)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 638 del 20 maggio 2021

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Centro e presidio di riabilitazione intensiva extraospedaliera per disabili fisici psichici e sensoriali, denominata "Villa Miari" dell'Azienda U.l.s.s. n. 7 Pedemontana, con sede in Santorso (VI), via Lesina di Sopra n. 111. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rinnovo accreditamento istituzionale del Centro e presidio di riabilitazione intensiva extraospedaliera per disabili fisici psichici e sensoriali ex art. 26 della L. n. 833 del 23 dicembre 1978, denominata "Villa Miari" dell'Azienda U.l.s.s. n. 7 Pedemontana, con sede operativa in Santorso (VI) via Lesina di Sopra n. 111 per 10 posti letto in coerenza con i requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/02 ed in attuazione di quanto previsto con DGR 317/2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 ha disciplinato la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale normativa regionale, che si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia, di efficienza, di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini nonché appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (D. Lgs. n. 502/92).

Con successive DGR n. 2266 del 30 dicembre 2016 e n. 1732 del 7 novembre 2017 sono stati aggiornati ed implementati i requisiti di accreditamento delle strutture che erogano prestazioni dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali ex art. 26 della L. n. 833 del 23 dicembre 1978.

La DGR n. 317 del 18 marzo 2021 "Assegnazione di budget per l'attività di riabilitazione extraospedaliera, per il triennio 2021-2023, nei confronti dei Centri e dei Presidi privati accreditati di riabilitazione funzionale (CPRF) dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali - ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978 - ed ulteriori disposizioni" ha disposto in merito all'assegnazione del budget per l'assistenza extraospedaliera volta al recupero funzionale e sociale dei soggetti, residenti nella regione del Veneto, affetti da disabilità fisiche, psichiche o sensoriali, in favore delle strutture di cui all'art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978, per il triennio 2021-2023 e contestualmente il citato provvedimento ha precisato altresì che, la struttura Villa Miari, di cui alla DGR n. 2194 del 3 agosto 2001, "è unico Centro di riabilitazione funzionale (CPRF) pubblico. Villa Miari, pur erogando le stesse specifiche prestazioni, è soggetto alla regolamentazione delle strutture sanitarie pubbliche e come tale sarà ricompresa nei relativi atti.".

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

. la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro e presidio di riabilitazione intensiva extraospedaliera per disabili fisici psichici e sensoriali, rilasciata da Azienda Zero con Decreto n. 91 del 14 maggio 2020 del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante con dotazione di 10 posti letto di tipo residenziale;

. l'Azienda Zero ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito alla verifica svolta dal precitato gruppo in data 9 dicembre 2019, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, con nota prot. reg. n. 264143

del 3 luglio 2020, il rapporto di verifica con esito positivo per l'accreditamento istituzionale per una capacità ricettiva pari a n. 10 posti letto.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro e presidio di riabilitazione intensiva extraospedaliera per disabili fisici psichici e sensoriali, denominata "Villa Miari" dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, con sede operativa in via Lesina di Sopra n. 111 a Santorso (VI) per una capacità ricettiva pari a n. 10 posti letto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 833 del 23 dicembre 1978 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la DGR n. 2194 del 3 agosto 2001 "Azienda U.l.s.s. n. 4 Alto vicentino - Thiene. Riconoscimento di un centro di neuro riabilitazione cognitiva intensiva" - Villa Miari di Santorso - Autorizzazione all'esercizio e accreditamento con oneri a carico del S.S.R. (D.G.R. n. 253/2000)."

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 2266 del 30 dicembre 2016 "Recepimento e applicazione dell'allegato sub A dell'Intesa Stato-Regioni del 19.2.2015 (rep. n.32/CSR) in parziale sostituzione della DGR n. 2501 del 6 agosto 2004. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002";

VISTA la DGR n. 1732 del 7 novembre 2017 "Adozione della guida all'applicazione dei requisiti generali di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale di cui alla DGR n. 2266 del 30 dicembre 2016. L.R. 22 del 16 agosto 20022;

VISTA la DGR n. 9 del 7 gennaio 2020 "Accreditamento istituzionale dell'Azienda U.l.s.s. n. 7 Pedemontana con sede legale in Bassano del Grappa (Vicenza) Via dei Lotti, 40. L.R. 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 1363 del 16 settembre 2020 "Procedimenti di rilascio e rinnovo dell'accreditamento istituzionale: determinazioni attuative della L.R. n. 22 del 16 agosto 2002 e previsioni per l'anno 2020 sui procedimenti riferiti a soggetti privati che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002";

VISTA la DGR n. 317 del 18 marzo 2021 "Assegnazione di budget per l'attività di riabilitazione extraospedaliera, per il triennio 2021-2023, nei confronti dei Centri e dei Presidi privati accreditati di riabilitazione funzionale (CPRF) dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali - ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978 - ed ulteriori disposizioni";

VISTO il Decreto di Azienda Zero n. 91 del 14 maggio 2020 di autorizzazione all'esercizio;

VISTO il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmesso dall'Azienda Zero con nota prot. reg. n. 264143 del 3 luglio 2020;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di rinnovare l'accreditamento istituzionale al Centro e presidio di riabilitazione intensiva extraospedaliera per disabili fisici psichici e sensoriali, denominata "Villa Miari" dell'Azienda U.l.s.s. n. 7 Pedemontana, con sede operativa in via Lesina di Sopra n. 111 a Santorso (VI), per una capacità ricettiva pari a n. 10 posti letto;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;
4. di dare comunicazione del presente atto all'Azienda U.l.s.s. n. 7 Pedemontana;
5. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 448939)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 639 del 20 maggio 2021

Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovi-caprina.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento ha lo scopo di approvare il piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovi-caprina. La presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Direttiva 97/12/CE, che modifica e aggiorna la Direttiva 64/432/CEE relativa alle problematiche di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina, recepita con il D.Lgs. 22 maggio 1999, n.196, ha fissato i parametri minimi per le attribuzioni delle qualifiche sanitarie di allevamenti e di territori ufficialmente indenni dalle malattie soggette ai piani di risanamento.

Il Ministero della Salute, con Ordinanza del 28 maggio 2015 e successive modifiche e integrazioni, ha disposto per il territorio nazionale misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi bovina enzootica.

Con Decisione 2007/174/CE del 20 marzo 2007, la Regione del Veneto ha ottenuto il riconoscimento comunitario di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi (BRC) Bovina e Leucosi Bovina Enzootica (LBE); con Decisione 2008/97/CE del 30 gennaio 2008 ha acquisito l'indennità ufficiale per BRC ovicaprina ed infine, con Decisione 2008/404/CE del 21 maggio 2008, la qualifica di territorio ufficialmente indenne da Tubercolosi (TBC) Bovina. A seguito dell'acquisizione di dette qualifiche, negli allevamenti di bovini della Regione si applica quanto previsto dal sopraccitato Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 196 per i "territori ufficialmente indenni".

Le aziende venete di bovini vengono, pertanto, accreditate a livelli sanitari più elevati e l'introduzione di animali dai restanti territori con qualifiche inferiori avviene esclusivamente nel rispetto delle norme comunitarie.

Per mantenere le qualifiche sanitarie acquisite dalla Regione del Veneto è, peraltro, necessario predisporre piani di controllo previsti dalla normativa comunitaria. Il Decreto Ministeriale 10 maggio 1993 stabilisce che le spese relative all'esecuzione delle prove diagnostiche connesse ai piani di risanamento per la brucellosi e la leucosi vengano sostenute dalle Regioni e Province Autonome con i fondi alle medesime assegnati sul Fondo Sanitario Nazionale.

Ciò premesso, è altresì necessario tutelare il patrimonio zootecnico regionale in occasione dello spostamento del bestiame diretto ai pascoli estivi, applicando misure sanitarie atte ad impedire la diffusione delle malattie infettive e diffusive; relativamente ai bovini, tali movimentazioni devono avvenire in conformità alla Decisione della Commissione 2001/672/CE e s.m.i..

Per quanto concerne, invece, il pascolo vagante, è fatta salva la DGR n. 1002 del 5 giugno 2012, relativa a "*Disciplina delle procedure di rilascio delle autorizzazioni al pascolo vagante sul territorio regionale. Semplificazione delle procedure D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, art. 43*".

Per dare attuazione a livello regionale alla succitata normativa comunitaria, la Giunta Regionale del Veneto, con Deliberazione 3 marzo 2016, n. 211, ha approvato il Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovi-caprina per il quinquennio 2016-2020, demandando ai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS della Regione del Veneto e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, rispettivamente, l'esecuzione dei controlli negli allevamenti e l'attività di analisi di laboratorio.

Il Regolamento (UE) 2016/429 del 9 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni relativo alle malattie trasmissibili, che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale, rappresenta il nuovo "Animal Health Law", ovvero costituisce la normativa di base dei piani di monitoraggio, sorveglianza e controllo della malattie infettive degli animali in tutti gli Stati Membri dell'UE.

Da ultimo, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/620 del 15 aprile 2021, relativo alle modalità di applicazione del Reg. (UE) 2016/429 per quanto riguarda l'approvazione dello status di indenne da malattia e dello status di zona di non vaccinazione

di alcuni Stati membri o di loro zone o compartimenti in relazione ad alcune malattie elencate e all'approvazione dei programmi di eradicazione per tali malattie elencate, ha inserito la Regione del Veneto tra i territori indenni da Brucellosi, Tubercolosi bovina e Leucosi Bovina Enzootica.

Premesso che il predetto Reg. (UE) 2016/429 si applica a decorrere dal 21 aprile 2021, in attesa dei conseguenti provvedimenti del Ministero della Salute concernenti l'applicazione del Regolamento sul territorio nazionale, si reputa necessario che venga prorogato - con le debite modifiche e integrazioni del caso - il succitato Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovi-caprina.

Tale Piano, riportato in **Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, è fondamentale al fine di dare continuità ai precedenti, conformemente alle vigenti norme che disciplinano l'acquisizione e il mantenimento delle qualifiche sanitarie degli animali nei confronti delle malattie in oggetto di risanamento, e prevedrà la programmazione dei controlli su base quinquennale. Successive modifiche e integrazioni dell'allegato Piano regionale potranno essere apportate sulla base delle evoluzioni della normativa vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 97/12/CE del 17 marzo 1997;

VISTO il D.Lgs. n. 196 del 22 maggio 1999;

VISTA la Decisione della Commissione 2001/672/CE e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2005/94/CE del 20 dicembre 2005;

VISTA la Decisione 2007/174/CE del 20 marzo 2007;

VISTA la Decisione 2008/97/CE del 30 gennaio 2008;

VISTA la Decisione 2008/404/CE del 21 maggio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 1002 del 5 giugno 2012;

VISTA l'Ordinanza del Ministero della Salute del 28 maggio 2015 e s.m.i.;

VISTO il Reg. (UE) 2016/429 del 9 marzo 2016 e s.m.i.;

VISTO il Reg. (UE) 2021/620 del 15 aprile 2021.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "*Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovi-caprina*", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria della Regione del Veneto all'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 639 del 20 maggio 2021

PIANO REGIONALE DI ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI, BRUCELLOSI, LEUCOSI BOVINA E DELLA BRUCELLOSI OVI-CAPRINA

PREMESSA

A seguito di acquisizione dell'accreditamento comunitario, negli allevamenti di bovini della Regione del Veneto si applica quanto previsto dal Decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196 che attua la direttiva 97/12/CE e la direttiva 64/432/CEE relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina e quanto previsto dall'O.M. 28 maggio 2015 "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non specificato dalla presente delibera e dalle norme sopra riportate, in relazione alle misure restrittive da applicare agli allevamenti in cui sia stata confermata la positività alle malattie, si fa riferimento alle norme di seguito citate:

- Decreto del Ministro della Sanità 2 luglio 1992, n. 453, concernente il piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini, e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 27 agosto 1994, n. 651, concernente il piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini, e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 15 dicembre 1995 n. 592, concernente il piano nazionale per l'eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini, e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 2 maggio 1996 n. 358, recante il regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della leucosi bovina enzootica, e successive modificazioni;
- O.M. 28 maggio 2015, recante misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi bovina enzootica, e successive modifiche e integrazioni.

L'introduzione di capi bovini nelle aziende venete avviene nel rispetto delle succitate norme. Le movimentazioni degli animali in partenza dal territorio regionale o nell'ambito dello stesso possono avvenire senza alcun obbligo di controllo sanitario (prove diagnostiche) in pre-moving.

Sempre ai sensi della norma comunitaria, il raggiungimento di elevati livelli sanitari permette all'Autorità competente di definire piani con ampia discrezionalità delle modalità di controllo.
È comunque assodato che il mantenimento del livello di accreditamento richiede l'attuazione di programmi mirati, basati su una corretta analisi della situazione epidemiologica e su una costante valutazione delle situazioni di rischio derivanti dalle movimentazioni di animali da territori a rischio.

Il "Piano regionale di controllo e eradicazione della Tubercolosi, Brucellosi bovina, Leucosi e Brucellosi ovi-caprina" è strutturato tenendo conto dei presupposti sopra riportati.

Per motivi di chiarezza, nella tabella sotto riportata vengono riassunte le tempistiche relative ai controlli. Per quanto attiene le modalità di controllo, si rimanda ai capitoli di riferimento delle singole malattie.

TUBERCOLOSI BOVINA	Prove intradermiche sul 20% delle aziende ogni anno in modo che nell'arco di 5 anni tutto il patrimonio bovino sia stato testato. Gli allevamenti che effettuano la vendita di latte crudo destinato al consumo umano diretto, devono essere sottoposti a controllo a cadenza annuale.
BRUCELLOSI BOVINA	Prove (sul latte o sul sangue) sul 20% delle aziende ogni anno in modo che nell'arco di 5 anni tutto il patrimonio bovino sia stato testato. Gli allevamenti che effettuano la vendita di latte crudo destinato al consumo umano diretto, devono essere sottoposti a controllo a cadenza annuale.
LEUCOSI	Prove (sul latte o sul sangue) sul 20% delle aziende ogni anno in modo che nell'arco di 5 anni tutto il patrimonio bovino sia stato testato.
BRUCELLOSI OVI-CAPRINA	Prove a cadenza biennale sugli allevamenti stanziali da riproduzione (flag R in BDN), più il 10% annuale delle rimanenti aziende in base al rischio. Il rischio viene individuato per gli allevamenti: 1. di nuova apertura, 2. che effettuano monticazione, pascolo vagante e/o elevata movimentazione di animali da vita. I greggi che praticano alpeggio/pascolo vagante/transumanza sono soggetti e controllo sierologico sugli animali dell'allevamento prima della movimentazione (e comunque almeno una volta all'anno).

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

Ai sensi della O.M. 28/05/15 e smi, la programmazione dei controlli è inserita nel sistema informativo SANAN entro il primo bimestre dell'anno di riferimento.

TUBERCOLOSI

REQUISITI PER IL MANTENIMENTO DELLA QUALIFICA

Per il mantenimento della qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da TBC devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- Ogni anno tutti i bovini di età superiore ai 42 giorni, in almeno il 20% degli allevamenti da riproduzione, sono stati sottoposti e hanno reagito negativamente a una prova intradermica nei confronti della tubercolosi. Nell'arco dei 5 anni tutti gli allevamenti dovranno essere testati.
- **Gli allevamenti che effettuano la vendita di latte crudo destinato al consumo umano diretto, devono essere sottoposti a controllo ogni anno.**
- La percentuale di allevamenti bovini di cui è confermato che siano stati infetti da tubercolosi non ha superato lo 0,1% annuo del totale degli allevamenti negli ultimi 6 anni e almeno il 99,9% degli allevamenti è stato dichiarato ufficialmente indenne da tubercolosi ogni anno, negli ultimi 6 anni; il calcolo di quest'ultima percentuale deve essere effettuato il 31 dicembre di ogni anno.
- Esiste un sistema di identificazione che consente di identificare gli allevamenti di origine e di transito per ogni bovino, ai sensi del regolamento n.1760/2000/CE e successive modifiche.
- Tutti i bovini macellati sono sottoposti a un'ispezione ufficiale post-mortem.
- Sono rispettate le procedure per la sospensione e il ritiro della qualifica di ufficialmente indenne da tubercolosi.

MISURE PREVISTE PER GLI ANIMALI SOSPETTI D'INFEZIONE O INFETTI

Sono fatte salve le misure di cui alla O.M. 28 maggio 2015 e successive modifiche e integrazioni.

STAMPING OUT

Ai sensi dell'O.M. 28 maggio 2015 e successive modifiche e integrazioni, è previsto l'abbattimento totale dei capi presenti in allevamento entro 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso in presenza di un'elevata percentuale di capi positivi ai test diagnostici (orientativamente il 20%, ma ciascun caso deve essere valutato dal Veterinario ufficiale in accordo con la Regione e l'IZSVe). Per comprovate difficoltà di carattere logistico o commerciale, il Servizio veterinario può prorogare il termine per l'abbattimento totale fino a un massimo di 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento, posto che ciò non costituisca un rischio per la salute.

Dovrà essere valutato l'abbattimento totale tenendo conto:

- Del manifestarsi di una coda di infezione persistente nell'allevamento. Tale opzione deve essere messa in atto dal Servizio Veterinario dell'Az.ULSS, sentito il parere della Regione, in base alla situazione epidemiologica e a seguito di valutazione dello stato sanitario dell'azienda nel corso dei sei anni precedenti e delle movimentazioni degli animali.
- Se a seguito delle prove intradermiche effettuate negli otto mesi successivi al primo abbattimento si manifestano ulteriori casi positivi (mancata chiusura del focolaio).

UTILIZZO GAMMA INTERFERON

In considerazione della sensibilità attribuita alla prova del gamma interferon, si deve utilizzare questa metodica nel caso in cui la prevalenza dell'infezione, tramite intradermotubercolinizzazione, si attesti al di sotto della soglia prevista per l'applicazione dello stamping-out.

La scelta dell'utilizzo del gamma interferon al di sotto del 20% di casi positivi può consentire, in alcuni casi, di ripristinare le qualifiche di allevamento ufficialmente indenne in tempi più brevi e di eliminare eventuali "code d'infezione".

L'utilizzo del gamma interferon a scopo diagnostico può essere utilizzata solo a seguito di isolamento di Mycobacterium bovis e deve essere autorizzato dalla Regione.

Il test ha carattere di prova ufficiale e pertanto gli animali risultati positivi devono essere abbattuti prontamente al pari di quelli risultati positivi alla prova intradermica. Gli allevatori dovranno essere indennizzati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

GESTIONE DEI SOSPETTI

Nel caso in cui si manifestino reazioni dubbie o positive a seguito di prova intradermica, la qualifica di allevamento ufficialmente indenne da tubercolosi è sospesa e il Veterinario ufficiale dovrà effettuare:

- Un approfondimento diagnostico, ai sensi dell'allegato A punto I. 3A.c) del D. Lgs. 196/99, che può prevedere anche l'abbattimento di almeno uno dei capi dubbi comportando la sola sospensione della qualifica. In tal caso l'animale abbattuto verrà indennizzato ai sensi della Legge 2 giugno 1988, n. 218;

OPPURE, se non applicabile quanto previsto al precedente punto:

- Una prova comparativa, trascorsi 42 giorni dalla precedente prova intradermica, ai sensi dell'allegato B punto 2.2 della Direttiva 64/432/CEE;

Gli animali in fase di macellazione saranno sottoposti, in collaborazione con il competente laboratorio territoriale dell'IZS, a un accurato esame anatomo-patologico per la ricerca di eventuali lesioni riferibili alla tubercolosi.
Qualora l'animale non presenti lesioni patologiche, il Veterinario ispettore dovrà comunque prelevare campioni dai linfonodi retrofaringei, mandibolari, bronchiali, mediastinici, sopra-mammari, da alcuni linfonodi mesenterici e del fegato per il rapido inoltro all'Istituto Zooprofilattico, ai sensi dell'allegato B del Regolamento 1226/2002/CE.
Se, a seguito dei controlli effettuati presso l'IZSVe e presso il Centro di Referenza Nazionale (IZSLER), la presenza della tubercolosi non fosse confermata, la qualifica di allevamento ufficialmente indenne da tubercolosi può essere ripristinata quando una prova su tutti gli animali di età superiore a sei settimane, effettuata almeno 42 giorni dopo l'allontanamento dell'animale o degli animali reattivi, ha dato esito negativo.

GESTIONE DI RISCONTRO DI SOSPETTA LESIONE TUBERCOLARE AL MACELLO

Ai sensi del D.M. 15 dicembre 1995, n.592 "Regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini", i medici veterinari addetti all'ispezione delle carni devono segnalare tempestivamente ogni riscontro di lesione tubercolare negli animali da macello tramite l'apposito modello 10/33.
Entro un massimo di 8 giorni dalla macellazione, il modello 10/33 deve essere trasmesso ai Servizi veterinari dell'Az.ULSS dove ha sede l'allevamento di provenienza dell'animale.

Inoltre la normativa comunitaria prevede che, a seguito di riscontro alla visita ispettiva di lesioni tubercolari, il veterinario ispettore debba predisporre l'invio del materiale patologico al Laboratorio territoriale dell'IZS al fine di consentire l'effettuazione delle prove istologica e colturale, per identificare l'agente patogeno causa della lesione. L'IZSVe provvederà inoltre a inviare i campioni al Centro di Referenza Nazionale (IZSLER) per l'esame colturale.
Nel caso si tratti di un allevamento da riproduzione, il veterinario ufficiale competente per il territorio in cui è situato l'allevamento di provenienza del capo positivo, ricevuta la segnalazione, deve porre vincoli sanitari sull'allevamento e, nel caso in cui siano trascorsi almeno 42 giorni dal precedente controllo, sottopone immediatamente tutti i capi controllabili a una prova intradermica. Se sono trascorsi meno di 42 giorni dalla prova precedente, l'allevamento sarà posto in vincolo sanitario in attesa che trascorrano i tempi previsti per l'effettuazione della prova.

Nel caso di positività alle succitate prove l'allevamento verrà considerato infetto e pertanto dovranno essere attuate tutte le misure sanitarie previste al Capitolo III del D.M. 592/95.

Nel caso in cui le prove risultassero negative, in attesa dell'esito del laboratori sui campioni prelevati in fase di macellazione, si dovranno applicare le misure sanitarie previste dalla normativa negli allevamenti sospetti.
Se le prove di laboratorio dovessero dare esito negativo, le misure restrittive devono essere revocate.
In caso contrario dovrà essere effettuata un'indagine supplementare e tutti i capi bovini dovranno essere sottoposti a un'ulteriore prova intradermica.

A seguito di positività della succitata prova si applicherà quanto previsto al precedente paragrafo "STAMPING OUT".
Nel caso la positività fosse riscontrata in un allevamento da ingrasso, la gestione del caso verrà effettuata in accordo con l'IZSVe e la Regione. La Regione invierà comunicazione al Ministero e alle Regioni conferenti

tenendo in considerazione che la rilevazione precoce di casi di importazione non esita automaticamente nell'apertura di un focolaio. Nell'allevamento, la gestione del sospetto verrà effettuata in base alla provenienza territoriale del/i capo/i ritrovati con lesioni, il numero di animali coinvolti, i tempi di permanenza nell'ingrasso veneto e, qualora il sospetto fosse confermato dall'IZSLER, dal ceppo rilevato. Le misure da adottare verranno valutate dipendentemente dal caso dal Servizio Veterinario, in collaborazione con la Regione e l'IZSVe, in base alla gravità della situazione. Dette misure possono comprendere: invio al macello in vincolo sanitario degli animali della partita del sospetto/positivo e dei suoi conviventi, fino anche allo svuotamento completo del capannone (con successiva pulizia e disinfezione prima di una nuova introduzione); avviso al/i territorio/i di provenienza del capo della positività riscontrata, eventuale sopralluogo ed indagine epidemiologica, da parte della Az.ULSS e in collaborazione con l'IZSVe, in allevamento qualora le positività fossero rilevate in più animali; sospensione della qualifica (se presente) con possibilità di movimentare animali solamente verso il macello; effettuazione di prove (tubercoline o gamma-interferon) sui capi presenti nell'allevamento.

ABBATTIMENTO CAPI INFETTI

Al momento della macellazione degli animali risultati positivi alla prova intradermica (focolaio), il Veterinario ispettore delle carni concorderà con l'IZS l'effettuazione di eventuali ulteriori campioni per la ricerca del micobatterio tubercolare al fine di consentirne la tipizzazione.

COMUNICAZIONI AL MINISTERO DELLA SALUTE

A seguito di riscontro di lesione tubercolare al macello, nel caso in cui l'animale risulti proveniente da uno Stato Membro o da un Paese Terzo, il Servizio veterinario dell'Az.ULSS dovrà inviare copia della documentazione di scorta dell'animale con il relativo modello 10/33 alla Regione, per il successivo inoltro al Ministero della Salute.

CONTROLLI SUPPLEMENTARI IN CAPI INTRODOTTI DA ZONE A RISCHIO PER TBC

I bovini introdotti in allevamenti della Regione del Veneto, provenienti da zone a rischio per TBC, potranno essere sottoposti a prova intradermica per TBC trascorsi 42 giorni dalla loro introduzione, con modalità operative che saranno successivamente comunicate dalla Regione sulla base di una valutazione del rischio. Le spese di tali controlli sono a carico dell'allevatore che introduce gli animali.

BRUCELLOSI BOVINA

La qualifica sanitaria di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi bovina, ai sensi del D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 196 è mantenuta a condizione che continuino a essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Ogni anno tutti i bovini di età superiore a 24 mesi, in almeno il 20% degli allevamenti, sono stati sottoposti e hanno reagito negativamente a una prova sierologica sul sangue o, per gli allevamenti lattieri, agli esami di campioni di latte. Se viene utilizzato il latte di massa devono essere a effettuate tre prove nell'arco dell'anno, mantenendo per quanto possibile la cadenza quadrimestrale. Nell'arco dei 5 anni tutti gli allevamenti dovranno essere testati.
  Gli allevamenti che effettuano la vendita di latte crudo destinato al consumo umano diretto, devono essere sottoposti a controllo ogni anno.
- Da almeno tre anni non si è verificato alcun caso di aborto dovuto alla brucellosi e non è stato isolato alcun batterio B. abortus e almeno il 99,8% degli allevamenti ha ottenuto la qualifica di

ufficialmente indenne da brucellosi ogni anno negli ultimi cinque anni; il calcolo di questa percentuale deve essere effettuato il 31 dicembre di ogni anno.

- Esiste un sistema d'identificazione che consente di individuare gli allevamenti di origine e di transito per ogni bovino, ai sensi del regolamento (CE) n. 820/97.
- I casi d'aborto che si sospetta siano dovuti a brucellosi sono obbligatoriamente notificati e sottoposti a indagine da parte dell'Autorità competente.
- Ogni bovino sospetto di aver contratto la brucellosi è notificato all'Autorità competente e sottoposto agli esami ufficiali per la brucellosi, che devono includere almeno due prove sierologiche del sangue, compresa la prova di fissazione del complemento, nonché un esame microbiologico dei campioni necessari prelevati in caso di aborto.
- Sino a quando permane il sospetto di infezione, è sospesa la qualifica di ufficialmente indenne da brucellosi dell'allevamento di origine o di transito dell'animale sospetto e degli allevamenti epidemiologicamente collegati.

CRITERI DI APPLICABILITA' DEL CONTROLLO SUL LATTE DI MASSA

Il controllo con il metodo ELISA per la ricerca della brucellosi bovina può essere utilizzato su un campione di latte proveniente da un'azienda in cui almeno il 30% delle vacche da latte presenti sono in lattazione.
È inoltre indispensabile, se si utilizza tale metodo, che vengano adottate misure idonee a assicurare una corrispondenza tra i campioni prelevati e gli animali da cui proviene il latte.
Il numero delle vacche rappresentate in ciascun campione di latte non deve essere superiore a 100 capi. Nel caso di allevamenti con un numero di vacche in lattazione superiore, il personale dell'Az.ULSS preposto al controllo raccoglierà i campioni di latte in sala mungitura, in modo da consentire l'allestimento delle miscele per un massimo di 100 capi cadauna.

MODALITA' D'INVIO DEL CAMPIONE DI LATTE DI MASSA ALL'IZS

- Il campione verrà raccolto nell'apposito contenitore, fornito alle Az.ULSS dall'IZS;
- Prima dell'immissione del latte nel contenitore, dovrà essere inserita la compressa di sodio azide per garantire la conservabilità del campione;
- Il campione potrà essere conservato a temperatura di refrigerazione o congelato fino al momento della consegna al competente Laboratorio territoriale dell'IZS;
- Il campione dovrà essere accompagnato dallo specifico modulo compilato in ogni sua parte e firmato.

POSITIVITA' AL LATTE DI MASSA

Nel caso in cui risultasse positiva la prova effettuata sul latte di massa, il Servizio Veterinario dell'Az.ULSS competente per l'allevamento effettuerà un ulteriore sopralluogo per il campionamento ufficiale di sangue individuale da tutti i bovini di età superiore ai 12 mesi.

SOSPENSIONE DELLA QUALIFICA

La qualifica di allevamento ufficialmente indenne da Brucellosi è sospesa se si sospetta, in base a prove di laboratorio o per motivi clinici, che uno o più animali siano malati.
Gli animali sospetti devono essere abbattuti o isolati in modo da evitare qualsiasi contatto diretto o indiretto con gli altri animali.

Se l'animale sospetto è:

- Già stato abbattuto e non è più disponibile per ulteriori controlli:

- La qualifica è ripristinata a seguito di due controlli ufficiali su tutti i bovini presenti nell'allevamento di età superiore ai 12 mesi. La prima prova è effettuata non prima di 30 giorni dopo l'allontanamento dell'animale e la seconda 60 giorni dopo la prima.

- Ancora presente in azienda:
  - Se correttamente isolato in modo da evitare qualsiasi contatto diretto o indiretto con gli altri animali presenti in allevamento, può essere reintrodotto in allevamento con il ripristino della qualifica dell'allevamento, purché in seguito a una prova di sieroagglutinazione presenti un titolo brucellare inferiore a 30 UI di agglutinazione per millilitro e abbia reagito negativamente alla prova di fissazione del complemento o qualsiasi altra combinazione di prove autorizzata dal D.L.vo 196/99.

    L'animale sospetto verrà sottoposto al prelievo di sangue trascorsi non meno di 7 gg dal precedente prelievo. Se l'esito della prova non evidenzia un effetto booster, per cui è possibile ritenere che l'infezione non sia riconducibile alla brucellosi ma si sospetta la presenza di altri patogeni, dovranno essere effettuate tutte le indagini del caso al fine di evidenziare la possibile causa della cross reazione. Per quanto riguarda l'approfondimento diagnostico nei confronti della Yersinia è opportuno effettuare un prelievo di feci oltre che sul bovino sospetto anche su altri 10 soggetti presenti nell'azienda.
  - Essere avviato alla macellazione e sottoposto a opportune indagini atte a accertare la presenza dell'infezione.

In entrambi i casi l'Az.ULSS dovrà effettuare un'indagine epidemiologica in collaborazione con l'IZSVe, con le modalità specificate nel paragrafo "INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE".

Durante il periodo di sospensione della qualifica, oltre all'isolamento dei bovini sospetti, dovranno essere adottate le seguenti misure sanitarie:

1. Messa sotto sorveglianza ufficiale dell'allevamento;
2. Divieto di movimentazione da e verso l'allevamento salvo l'autorizzazione per l'uscita di bovini destinati a essere macellati. Questi ultimi, al momento della macellazione, dovranno comunque essere sottoposti a prelievi per esami sierologico e batteriologici;
3. Il latte potrà essere utilizzato per l'alimentazione umana solo se sottoposto a trattamento termico che garantisca l'inattivazione della brucella (pasteurizzazione).

BRUCELLOSI BOVINA- PROCEDURA FETI ABORTITI

Ai sensi del D.Lgs. 196/99, per mantenere la qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi bovina, è indispensabile che i casi di aborto siano obbligatoriamente notificati e sottoposti a un'indagine.
Le Aziende sanitarie locali sensibilizzano gli allevatori in merito all'obbligo di denuncia dei casi di aborto, anche contestualmente allo svolgimento in campo delle attività di profilassi previste.

Per garantire una corretta gestione dei feti abortiti, viene definito un protocollo di seguito riportato:

1. I Veterinari liberi professionisti provvedono affinché i feti abortiti nelle aziende di bovini da riproduzione, siano inviati ai laboratori competenti per territorio dell'IZS nel più breve tempo possibile, accompagnati dagli invogli fetali e dalla Scheda BRC-1.
2. Presso il laboratorio diagnostico dell'Istituto viene effettuato un esame necroscopico per valutare le eventuali lesioni presenti e prelevare campioni per escludere la presenza di Brucella spp,
3. La procedura prevista per la raccolta, i protocolli diagnostici e lo smaltimento dei feti raccolti dal Veterinario libero professionista è senza costi per l'allevatore e viene finanziata dalla Regione, individuando le risorse nel Fondo sanitario nazionale per la bonifica sanitaria degli allevamenti.
4. Al Veterinario libero professionista, a seguito dell'invio del feto al laboratorio territoriale dell'IZS, verrà corrisposto direttamente dall'Az.ULSS un compenso quantificato in 50 €.

LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

La qualifica sanitaria di territorio ufficialmente indenne da Leucosi bovina enzootica, ai sensi del D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 196 è mantenuta a condizione che:

- Tutti gli animali abbattuti nel territorio di competenza siano soggetti a ispezione ufficiale post-mortem. Devono essere inoltre notificati tutti i tumori che potrebbero essere causati dal virus della leucosi bovina enzootica ai fini degli esami di laboratorio.
- Ogni anno tutti i bovini di età superiore a 24 mesi, in almeno il 20% degli allevamenti, siano sottoposti e abbiano reagito negativamente a una prova sierologica o, per gli allevamenti lattieri, agli esami di campioni di latte.

CRITERI DI APPLICABILITA' DEL CONTROLLO SUL LATTE DI MASSA

Il controllo con il metodo ELISA per la ricerca della leucosi enzootica bovina può essere utilizzato su un campione di latte proveniente da un'azienda in cui almeno il 30% delle vacche da latte presenti sono in lattazione.

È inoltre indispensabile, se si utilizza tale metodo, che vengano adottate misure idonee a assicurare una corrispondenza tra i campioni prelevati e gli animali da cui proviene il latte.

Il numero delle vacche rappresentate in ciascun campione di latte non deve essere superiore a 100 capi. Nel caso di allevamenti con un numero di vacche in lattazione superiore, il personale dell'Az.ULSS preposto al controllo raccoglierà i campioni di latte in sala mungitura, in modo da consentire l'allestimento delle miscele per un massimo di 100 capi cadauna.

MODALITA' D'INVIO DEL CAMPIONE DI LATTE DI MASSA ALL'IZS

- Il campione verrà raccolto nell'apposito contenitore, fornito alle Az.ULSS dall'IZS;
- Prima dell'immissione del latte nel contenitore, dovrà essere immessa la compressa di sodio azide per garantire la conservabilità del campione;
- Il campione potrà essere conservato a temperatura di refrigerazione o congelato fino al momento della consegna al competente Laboratorio territoriale dell'IZS;
- Il campione dovrà essere accompagnato dallo specifico modulo compilato in ogni sua parte e firmato.

POSITIVITA' AL LATTE DI MASSA

Nel caso in cui risultasse positiva la prova effettuata sul latte di massa, il Servizio Veterinario dell'Az.ULSS competente per l'allevamento, effettuerà un ulteriore sopralluogo e effettuerà un campionamento ufficiale di sangue individuale da tutti i bovini di età superiore ai 12 mesi.

PROVVEDIMENTI PER GLI ALLEVAMENTI INFETTI

In caso di riscontro di positività, rilevata sia a seguito di test diagnostici effettuati in vita sia a seguito di ispezione post-mortem al macello, negli allevamenti da cui proviene il capo positivo devono essere adottati i seguenti provvedimenti:

- Accurata indagine epidemiologica nell'allevamento, onde accertare la diffusione o l'eventuale rischio di diffusione della malattia;
- Comunicazione della positività all'Az.ULSS competente per l'allevamento di prima provenienza dell'animale positivo, per gli eventuali provvedimenti di competenza;
- Invio in vincolo sanitario al macello degli animali presenti nell'unità produttiva in cui erano detenuti il/i capo/i infetto/i;

- Divieto di introduzione di nuovi animali nell'unità produttiva (capannone) fino completo svuotamento della stessa e prima che siano state effettuate le disinfezioni del caso;

Ulteriori misure verranno attuate dalle Autorità competenti, sulla base delle valutazioni effettuate in collaborazione con l'IZS delle Venezie.

BRUCELLOSI OVICAPRINA

La Regione del Veneto è dichiarata territorio ufficialmente indenne da brucellosi ovi-caprina. Per il mantenimento di tale qualifica, negli allevamenti stanziali da riproduzione (flag R in BDN) il controllo sarà effettuato con cadenza biennale, più un minimo del 10% annuale delle rimanenti aziende, selezionate in base al rischio. Il rischio viene individuato per gli allevamenti 1. di nuova apertura 2. che effettuano monticazione, pascolo vagante e/o elevata movimentazione di animali da vita. Per l'estrazione di tali informazioni viene garantito il supporto dell'IZSVe. I prelievi di sangue dovranno essere effettuati su:

- Tutti gli animali maschi non castrati di età superiore ai sei mesi;
- Tutti gli animali introdotti nell'azienda nel periodo successivo al controllo precedente;
- Il 25% delle femmine in età da riproduzione (sessualmente mature) o in lattazione, per un numero di capi non inferiore a 50 per azienda. Se presenti in numero inferiore a 50, dovranno essere testate tutte

Le Az.ULSS possono includere in aggiunta al 10% una ulteriore quota discrezionale in relazione a possibili situazioni di rischio specifico (es. cosiddette fattorie didattiche o altre strutture dove ci può essere contatto degli animali con visitatori, scuole ecc.).

GREGGI TRANSUMANTI

Pur in presenza di una situazione sanitaria favorevole è importante non ridurre l'attenzione per quanto riguarda i controlli sugli allevamenti ovi-caprini che per motivi di pascolo (pascolo vagante o alpeggio, in tutte le possibili accezioni) si spostano presso altro luogo sito sul territorio regionale ed extraregionale in relazione ai possibili contatti epidemiologici legati a queste movimentazioni. Pertanto, in queste circostanze deve essere effettuato un controllo sierologico sugli animali dell'allevamento prima della movimentazione (e comunque almeno una volta all'anno), con le modalità previste dal precedente paragrafo. Nel caso di spostamenti extraregionali vengono verificati i requisiti da parte dei Servizi Veterinari, di concerto con le autorità sanitarie dei territori interessati e, se del caso (territori non UI), previsti controlli anche in fase di rientro (demonticazione). Per le aziende che sono già incluse nel programma di sorveglianza del relativo anno (appartenenti quindi alla metà delle aziende da riproduzione programmate), questo controllo varrà anche ai fini del Piano.

Per ulteriori indicazioni relative ai greggi che praticano l'alpeggio, si rimanda al relativo paragrafo, sotto riportato.

GESTIONE POSITIVITA'

L'Allegato 2 alla OM 28/05/15 e smi prevede che, in caso di focolai di brucellosi ovi-caprina, l'isolamento di Brucella melitensis, un'alta percentuale di positività degli animali nel gregge e positività a tre controlli successivi all'apertura del focolaio, sono condizioni sufficienti per decidere l'esecuzione dello stamping out.

DISCIPLINA PER LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI DESTINATI ALL'ALPEGGIO

Il trasferimento sui pascoli estivi del bestiame bovino, bufalino, ovino, caprino, suino ed equino è consentito previa esecuzione, da parte della Az.ULSS, di una visita ufficiale degli animali, con esito favorevole, da effettuarsi entro i tre giorni precedenti la partenza: l'esito di tale verifica va riportato sul riquadro E (attestazioni sanitarie) del Modello 4 informatizzato. Tale visita pre-moving, non è prevista per il trasferimento di animali nell'ambito del territorio geografico della stessa Az.ULSS.

Identificazione e tracciabilità:

- Gli animali destinati all'alpeggio devono essere identificati ed iscritti in Banca Dati Nazionale (i cani al seguito delle greggi e delle mandrie devono essere registrati nell'Anagrafe Canina Regionale), conformemente alla specifica normativa di settore;
- Per quanto concerne il trasferimento di bovini al pascolo estivo in zone di montagna, è fatto salvo quanto previsto dalla Decisione n.672 /CE del 20 agosto 2001 e s.m.i..

Norme sanitarie:

a. Bovini e bufalini:

Ai sensi della norma comunitaria vigente, gli animali devono provenire da allevamenti ufficialmente indenni da tubercolosi bovina, brucellosi bovina e da leucosi bovina enzootica.

b. Ovi-caprini:

Gli ovini ed i caprini devono provenire da allevamenti ufficialmente indenni da brucellosi ai sensi della norma comunitaria.
Gli ovini ed i caprini devono essere sottoposti con esito favorevole ad un controllo sierologico pre-moving nei confronti della brucellosi ovi-caprina, come previsto nell'apposito capitolo della presente Delibera.

Inoltre, ai fini della profilassi della Blue Tongue, è possibile alpeggiare sul territorio regionale i bovini, gli ovini e i caprini provenienti da territori indenni o da territori in restrizione per uno o più sierotipi presenti nel territorio Veneto, fermo restando le disposizioni comunitarie e nazionali sulla movimentazione degli animali sensibili a detta malattia. È possibile l'alpeggio di animali sensibili provenienti da territori in restrizione per uno o più sierotipi non presenti nel territorio, purchè detti animali siano regolarmente vaccinati e nel periodo di copertura vaccinale nei confronti di tale/i sierotipo/i.

c. Cani:

E' opportuno che i cani al seguito delle greggi e delle mandrie abbiano effettuato la vaccinazione antirabbica ed essere nel periodo di copertura vaccinale secondo le indicazioni della casa farmaceutica, oltre ad un trattamento antiparassitario e tenicida di provata efficacia.

d. Suini:

Gli animali della specie suina che tradizionalmente vengono condotti all'alpeggio devono essere movimentati in conformità alla normativa nazionale e regionale.
Ai fini della prevenzione della Peste Suina Africana è fatto obbligo ai detentori dei suini in alpeggio di prevedere adeguate misure di protezione degli animali da ogni contatto con suidi selvatici ed è fatto divieto di alimentare gli stessi con rifiuti alimentari provenienti da attività di ristorazione o avanzi di cibo portati dai visitatori.

e. Equidi:

Gli equidi di età superiore ai 12 mesi alpeggiati devono, ai sensi del decreto 2 febbraio 2016 recante "Piano nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell'anemia infettiva degli equidi", risultare controllati nei confronti dell'anemia infettiva equina:
• da non più di tre anni, se provenienti da una Regione/provincia autonoma a "basso rischio";
• da non più di un anno, se provenienti da una Regione a "rischio elevato";
• da non più di un anno, se trattasi di muli o di equidi allevati in promiscuità con i muli, indipendentemente dal grado di rischi della Regione/provincia autonoma di provenienza.

Trasferimento verso i pascoli:

Il trasferimento sui pascoli estivi del bestiame, nel territorio della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- Per le movimentazioni nell'ambito della stessa AULSS gli animali dovranno essere scortati dal Mod. 4 con il riquadro E compilato e sottoscritto dal Servizio Veterinario per quanto riguarda le attestazioni sanitarie.
- Per le movimentazioni fuori AULSS, l'autorizzazione al trasferimento deve essere richiesta dal proprietario degli animali al Servizio Veterinario competente sul territorio dove il bestiame si trova almeno quindici giorni prima della partenza.

Norme varie:

I proprietari e gestori a qualsiasi titolo dei pascoli e malghe e il personale addetto alla sorveglianza del bestiame sono tenuti a respingere gli animali sprovvisti dei requisiti prescritti dal presente provvedimento, avvertendo nel contempo l'Autorità Comunale ed i Servizi Veterinari delle l'AULSS sede dell'allevamento di origine.

I responsabili degli alpeggi è fatto obbligo di accogliere solamente animali identificati a norma di legge e in possesso delle previste attestazioni sanitarie di origine da custodire, presso l'alpeggio e per tutta la durata della monticazione. La morte degli animali, gli smarrimenti, le predazioni e gli spostamenti durante l'alpeggio, compreso il rientro a valle per cause di forza maggiore, dovranno essere tempestivamente registrate nella Banca Dati Nazionale e comunicate al Servizio Veterinario. Eventuali nascite, decessi od altri movimenti mentre gli animali si trovano al pascolo vengono gestiti come definito dalla Dec. 2001/672/CE.

I responsabili degli alpeggi dovranno: provvedere alla custodia ed al benessere degli animali monticati; impedire che il bestiame venga in contatto con animali dei pascoli contermini; attuare procedure che limitino il contatto con la fauna selvatica (in particolare artiodattili); vietare il pascolo ad animali potenzialmente pericolosi in grado di nuocere a persone od altri animali.
Conformemente all'art. 24 del Regolamento (UE) 2016/429, i responsabili degli alpeggi dovranno inoltre segnalare con urgenza al Servizio Veterinario di Sanità Animale, il manifestarsi negli animali monticati di sintomatologie riconducibili a malattie oggetto di notifica obbligatoria.
È opportuno garantire all'interno dello stesso pascolo la convivenza di capi con stato sanitario omogeneo e assicurare una separazione tra i capi da carne da quelli da latte. In caso di pascoli comuni, su cui insistono animali di più allevamenti, questi sono considerati come un'unica unità epidemiologica e a elevato rischio (Art. 9, comma 7 dell'OM 25 maggio 2015 e smi).

Demonticazione:

Per il ritorno degli animali alle sedi invernali (demonticazione) il conduttore della malga dovrà compilare il documento di accompagnamento degli animali (Mod.4 elettronico).

Ai fini della demonticazione, le spese per eventuali vaccinazioni o controlli sierologici degli animali che si rendessero necessari per motivi sanitari o per contatti con animali con qualifica sanitaria diversa, sono a carico dei proprietari degli animali interessati.
Nel caso di alpeggio di ovini e caprini in territori non ufficialmente indenni nei confronti della BRC ovicaprina, le indagini sierologiche nei confronti della malattia sono sempre obbligatorie anche in fase di demonticazione, su base campionaria con la numerosità di cui alla seguente Tabella 1.

Tabella 1

NUMERO CAPI MOVIMENTATI	N. CAPI DA MONITORARE
<20 CAPI	TUTTI
21-40	21
41-99	25
100-150	27
>150	30

Disinfezione Malghe:

Prima dell'alpeggio, i proprietari delle malghe sono tenuti a effettuare una accurata pulizia dei locali, seguita da appropriata disinfezione: quest'ultima operazione, in ogni caso sempre obbligatoria per le malghe che producono latte, può essere effettuata dal personale degli ex Presidi Veterinari Multizonali, secondo il vigente tariffario. Le spese di disinfezione sono a carico del conduttore della malga.
La data, i dati di chi ha effettuato la disinfezione e il disinfettante utilizzato devono essere registrati su idoneo documento che deve essere tenuto a disposizione per eventuali controlli da parte dell'A.C.

MISURE SANITARIE PER LE STALLE DI SOSTA

E' fatto salvo quanto previsto dall'OM relativamente alle stalle di sosta. In particolare, il Servizio Veterinario Az.ULSS:

- Esegue controlli presso le stalle di sosta almeno una volta a trimestre, avvalendosi della check-list messa a disposizione dall'applicativo CONTROLLI di Vetinfo. In caso di non conformità, esegue controlli aggiuntivi in stalla sulla regolarità della documentazione e sull'identificazione degli animali presenti e, se necessario, dispone ulteriori approfondimenti diagnostici.
- Rendiconta la suddetta attività di controllo utilizzando l'apposita funzionalità informatica disponibile nel portale Vetinfo.
-

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

La normativa vigente in materia di piani di risanamento prevede che venga effettuata un'accurata indagine epidemiologica da parte del veterinario ufficiale in collaborazione con gli osservatori epidemiologici regionali veterinari, mirata a individuare l'origine della malattia e gli eventuali contatti avvenuti con altri allevamenti; pertanto, risulta indispensabile che i Servizi veterinari effettuino un'indagine epidemiologica in modo corretto ed esaustivo in collaborazione con l'IZSVe.

Fatto salvo quanto previsto dalla O.M. 28 maggio 2015 e smi relativamente all'effettuazione delle indagini epidemiologiche, per quanto concerne i sospetti e le positività rilevate sul territorio regionale, si precisa quanto segue:

- A seguito di sospetto di positività per tubercolosi bovina e bufalina, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi bovina enzootica in allevamento, entro 2 giorni dalla sospensione della qualifica sanitaria di allevamento ufficialmente indenne il Servizio Veterinario della Az.ULSS, per il tramite del Servizio Veterinario Regionale, segnala il sospetto in SIMAN e, contestualmente, avvia nel Sistema l'indagine epidemiologica, inserendo il motivo del sospetto di positività e ogni altro dato disponibile;
- Entro 2 giorni dalla conferma di positività, la Az.ULSS revoca la qualifica sanitaria di allevamento ufficialmente indenne, ed effettua l'indagine epidemiologica avvalendosi del modello previsto da SIMAN, che verrà fornito dal personale dell'IZSVe che collabora nell'esecuzione dell'indagine. Il Servizio Veterinario Regionale, sulla base delle informazioni fornite dalla Az.ULSS, inserisce i dati dell'indagine epidemiologica in SIMAN.

VERIFICHE EFFICACIA

I responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle Aziende Sanitarie Locali effettuano e documentano, nell'ambito delle verifiche dell'efficacia dei controlli previste dall'art. 12 del regolamento (UE) n. 2017/625, quanto specificato dalla OM 28/05/2015 e smi.

RENDICONTAZIONE ATTIVITA'

Il Servizio Veterinario Az.ULSS rende disponibili tutte le informazioni relative all'esecuzione e all'esito delle attività di profilassi previste dalla OM 28/05/15 e smi nel Sistema Informativo SANAN di Vetinfo.

(Codice interno: 448941)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 641 del 20 maggio 2021

Azienda ULSS n. 5 Polesana. Autorizzazione alla costituzione di usufrutto e al trasferimento della proprietà superficiaria su beni immobili di proprietà aziendale (art. 5 del D. Lgs. 229/1999, L.R. n. 23/2014). DGR n. 34/CR del 20/04/2021 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si recepisce il parere della Quinta Commissione consiliare alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 23/2007 e si autorizza l'Azienda Ulss n. 5 Polesana a costituire in favore del Comune di Porto Tolle il diritto di usufrutto sull'immobile di proprietà "ex dispensario antitubercolare" di Porto Tolle e a trasferire la proprietà superficiaria al Comune di Porto Tolle dell'immobile Casa Albergo per Anziani, per la durata di anni trenta (30).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il D. Lgs. n. 229/99, all'art. 5, prevede che gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su beni immobili siano subordinati ad autorizzazione regionale.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizza-zione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

La Legge Regionale n. 23 dell'08.08.2014 avente ad oggetto *"Norme in materia di beni di proprietà delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS)*" prevede che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, possa autorizzare le predette Aziende alla costituzione a titolo gratuito dell'usufrutto su beni mobili e immobili ad esse appartenenti che non siano funzionali all'esercizio delle attività istituzionali e che, in conseguenza della mutata programmazione regionale socio sanitaria, risultino totalmente o parzialmente inutilizzati. La Legge Regionale precitata stabilisce due presupposti:

1. che la costituzione dell'usufrutto avvenga esclusivamente in favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) o dei comuni territorialmente competenti all'erogazione di interventi e servizi socio-assistenziali alla persona inseriti nella programmazione regionale socio-sanitaria;

2. che nell'atto di costituzione dell'usufrutto venga previsto, per tutta la durata dell'usufrutto, un vincolo di destinazione d'uso dei beni, finalizzato all'esercizio di attività aventi carattere socio-assistenziale.

Con nota prot. n. 77248 del 06.09.2019, l'Azienda ULSS n. 5 Polesana trasmetteva ai competenti uffici regionali la richiesta di autorizzazione, ai sensi della normativa suddetta, rispettivamente della costituzione di usufrutto e di trasferimento della proprietà superficiaria su due fabbricati a favore del Comune di Porto Tolle.

La richiesta di autorizzazione alla costituzione del diritto di usufrutto sull'immobile "ex dispensario antitubercolare" adibito a Casa per Anziani a favore del Comune di Porto Tolle era già stata in precedenza formulata dall'Azienda sanitaria e sulla stessa la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia Edilizia (CRITE), nella seduta del 31/05/2017, si era già favorevolmente espressa, previa regolarizzazione del titolo di proprietà in quanto il bene risultava ancora intestato al Comune di Porto Tolle.

A seguito di incarico da parte dell'Azienda a professionista, il titolo veniva regolarizzato come da Nota di trascrizione del 13/03/2019 e visura catastale, acquisite agli atti.

Il bene immobile oggetto di costituzione di usufrutto risultava trasferito al patrimonio dell'Azienda ex Ulss 19, ora ULSS 5 Polesana, dalla DGR n. 610 del 14/02/1995 in quanto già di proprietà del Consorzio provinciale anti tubercolare di Rovigo e successivamente trasferito al Comune, ex lege 833/1978 e legge regionale n. 78/79, con vincolo di destinazione d'uso a favore dell'allora ULSS 31 di Adria. Il dispensario che insisteva su tale mappale è utilizzato dal Comune di Porto Tolle per usi sociali (Casa per Anziani).

La richiesta della costituzione di usufrutto sul predetto immobile veniva formulata dal Comune di Porto Tolle per una durata trentennale e con la precisazione dell'utilizzo ad interventi socio assistenziali inseriti nel Piano di zona.

Con la deliberazione n. 645/2019 precitata, il Direttore Generale rappresentava, inoltre, che, sul terreno di pertinenza dell'immobile "ex Dispensario" era stato realizzato dal Comune di Porto Tolle, a proprie spese, un edificio ad uso Casa Albergo per Anziani.

Al fine di regolamentare congiuntamente l'utilizzo dei predetti beni, il Comune di Porto Tolle commissionava al notaio Giannenrico Cocito di Porto Tolle la redazione dei relativi atti e, con nota prot. n. 10607 del 18/07/2019, il Comune di Porto Tolle trasmetteva all'Azienda ULSS 5 Polesana due bozze riguardanti:

1. la costituzione di diritto di usufrutto a termine a titolo gratuito per l'immobile "ex Dispensario" già utilizzato dal Comune, con il quale l'Azienda ULSS concede al Comune di Porto Tolle, a titolo gratuito, l'usufrutto per la durata di anni 30 sul fabbricato medesimo;

2. il trasferimento a titolo gratuito al Comune di Porto Tolle della proprietà superficiaria per la durata di anni 30 dell'immobile "Casa Albergo per Anziani", già realizzato dal Comune di Porto Tolle a proprie spese.

A seguito di approfondimento istruttorio e di richiesta di documentazione integrativa da parte degli uffici regionali competenti, l'Azienda con nota prot. n. 26484 del 19/03/2021 trasmetteva i necessari atti di aggiornamento catastale dell'immobile "ex Dispensario antitubercolare" a seguito di frazionamento e relativa nota di trascrizione, e di accertamento della nuova unità immobiliare "Casa Albergo per Anziani", che risultano identificati come segue:

- Comune di Porto Tolle (RO) - Ex dispensario antitubercolare Via G. Matteotti, Piano T

  Sez. PT, Foglio 26, particella 2238 (ex particella 520), Categoria B/1, Classe U, Consistenza 1730 mc., Superficie 345 mq., Rendita € 1.608,24;
- Comune di Porto Tolle (RO) - Casa Albergo per Anziani

  Sez. PT, Foglio 26, particella 2239, Z.C. U, Categoria B/1, Classe U, Consistenza 2661 mc, Superficie 808 mq., Rendita € 2.473,72, Piano T-1, 2 (graffato con particella 2240);

  Sez. PT, Foglio 26, particella 2240 (graffato con particella 2239);

La Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 29/03/2021, ha preso atto della regolarizzazione del titolo di proprietà in capo all'Azienda Sanitaria Ulss 5 Polesana dell'immobile "ex dispensario antitubercolare" di Porto Tolle adibito a Centro per Anziani ed espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione al trasferimento della proprietà superficiaria per anni trenta in favore del Comune di Porto Tolle dell'immobile adibito a Casa Albergo per Anziani.

Con DGR n. 34/CR del 20/04/2021 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 23/2007.

La Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 7307 del 30/04/2021, ha espresso il proprio parere n. 50 del 29/04/2021, favorevole all'unanimità.

Per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone quanto segue:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 229/99 e della legge regionale n. 23/2014, l'Azienda Ulss n. 5 Polesana a costituire in favore del Comune di Porto Tolle il diritto di usufrutto sull'immobile di proprietà "ex dispensario antitubercolare" di Porto Tolle;

- di autorizzare l'Azienda Ulss n. 5 Polesana, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 229/99, a trasferire la proprietà superficiaria al Comune di Porto Tolle per la durata di anni trenta dell'immobile Casa Albergo per Anziani.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16.08.2007, n. 23;

Visto l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale 31.12.2012, n. 54;

Vista la legge regionale n. 23 del 08 agosto 2014;

Vista la nota prot. n. 77248 del 06.09.2019 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 Polesana e relativa deliberazione n. 645 del 21.08.2019;

Vista la nota prot. n. 26484 del 19.03.2021 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 Polesana

Vista la propria deliberazione n. 34/CR del 20/04/2021;

Visto il parere n. 50 del 29/04/2021 della Quinta Commissione consiliare;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 645 del 21.08.2019 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 Polesana con la quale viene richiesta l'autorizzazione regionale - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 23/2014 - alla costituzione di usufrutto e al trasferimento della proprietà superficiaria sui seguenti beni immobili, in favore del Comune di Porto Tolle, così identificati:

   - Comune di Porto Tolle (RO) - Ex dispensario antitubercolare (Via G. Matteotti)

     Sez. PT, Foglio 26, particella 2238 (ex particella 520), Categoria B/1, Classe U, Consistenza 1730 mc., Superficie 345 mq., Rendita € 1.608,24;
   - Comune di Porto Tolle (RO) - Casa Albergo per Anziani (Via G. Matteotti)

     Sez. PT, Foglio 26, particella 2239, Z.C. U, Categoria B/1, Classe U, Consistenza 2661 mc, Superficie 808 mq., Rendita € 2.473,72, Piano T-1, 2 (graffato con particella 2240);

     Sez. PT, Foglio 26, particella 2240 (graffato con particella 2239);

2. di recepire il parere n. 50 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 29/04/2021 sulla proposta di costituzione di usufrutto e al trasferimento della proprietà superficiaria di cui al provvedimento n. 34/CR del 20/04/2021, favorevole all'unanimità;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99 e della Legge Regionale n. 23 del 08 agosto 2014, l'Azienda ULSS n. 5 Polesana alla costituzione del diritto di usufrutto in favore del Comune di Porto Tolle sull'immobile di proprietà "ex Dispensario antitubercolare" di Porto Tolle (RO), ora Casa per Anziani, di cui al precedente punto 1, per la durata di anni 30 (trenta);

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, l'Azienda ULSS n. 5 Polesana al trasferimento della proprietà superficiaria dell'immobile "Casa Albergo per Anziani" di cui al precedente punto 1, per la durata di anni 30 (trenta), in favore del Comune di Porto Tolle;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448944)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 644 del 20 maggio 2021

Modifiche alla DGR 8 marzo 2019 n. 228 "Settore ortofrutticolo. Definizione dei nuovi parametri minimi quantitativi per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP)/Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e per il mantenimento dello stesso, a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 5927/2017 e successive modifiche".
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, al fine di favorire l'aggregazione in OP di produttori e di prodotto per più tipologie di frutta a guscio, si provvede ad applicare la deroga prevista dal Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 30 settembre 2020 n. 9194017, modificando la DGR 8 marzo 2019 n. 228.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

In Italia e nel Mondo è crescente l'interesse sul nocciolo; l'Italia, sotto la spinta di alcune aziende agroalimentari multinazionali come Ferrero, Loacker, Gruppo Nestlé (Perugina) e Gruppo Elah-Dufour (Novi) che hanno avviato progetti finalizzati all'ampliamento delle superfici a nocciolo per potersi approvvigionare di materia prima di origine italiana e di talune iniziative di Organizzazioni di Produttori, cooperative e piccole aziende, è il primo produttore europeo ed il secondo a livello mondiale, dopo la Turchia, con 1.445.898 quintali e 88.474 ettari (rispetto ai 77.098 ettari del 2010); incrementi che in Veneto sono stati ancora più vistosi passando, nello stesso periodo, da 16 a 704 ettari.

Proprio per questo e su impulso dei produttori e delle Organizzazioni professionali agricole, tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo 2020 è stato messo a dimora a Ceregnano (Rovigo) nell'azienda pilota e dimostrativa dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" un noccioleto che si estende su una superficie di poco più di un ettaro, al fine di valutare l'adattabilità del nocciolo nell'area polesana, zona fin qui priva di "storicità" per questa coltura, rispetto alla scelta varietale, alla tipologia di pianta e alle tecniche di coltivazione.

Lo scorso 22 aprile a livello nazionale si è riunita, sotto il coordinamento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, la sezione "nocciole" del Tavolo della frutta in guscio, di cui la Regione del Veneto fa parte, allo scopo di definire le azioni per il rilancio del settore.

La nocciola è un prodotto che trova largo utilizzo nel campo della trasformazione attraverso lavorazioni più o meno spinte che consentono poi il suo utilizzo da parte dell'industria alimentare e dolciaria, in particolare, mentre la vendita al consumo risulta assai marginale.

In considerazione di ciò, va rilevata l'importanza che, ai fini della migliore gestione della produzione del frutto e dei rapporti nella filiera, viene ad avere un'offerta aggregata che consenta di massimizzare, da una parte la remunerazione dei produttori agricoli e, dall'altra, di dare certezza qualitativa e di fornitura alle industrie di trasformazione.

Da questo punto di vista è fondamentale il ruolo delle Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013 (di seguito OP), tra i cui compiti vi è l'aggregazione dell'offerta, nonché l'assistenza tecnica nei confronti dei soci, sia per la coltivazione che per la trasformazione ed immissione della produzione sul mercato, questioni di assoluta importanza rispetto ad una coltura relativamente nuova ed in fase di espansione.

Il ruolo da esse svolto all'interno della filiera può divenire ancora più significativo nell'ambito di interventi finalizzati a favorire specifici accordi e, non secondariamente, in relazione al controllo qualitativo del prodotto e della capacità di presenziare nei processi di chiusura della filiera, concorrendo a generare valore aggiunto al prodotto stesso.

Le OP sono riconosciute ai sensi del summenzionato regolamento comunitario sulla base dei codici prodotto della Nomenclatura tariffaria e statistica dell'Unione europea, per cui un'OP è riconosciuta per uno o più prodotti in funzione di parametri minimi da raggiungere relativi al valore della produzione commercializzata di quel/quei prodotto/prodotti e al numero dei soci; parametri che sono definiti sulla base delle disposizioni nazionali di settore da ciascuna Regione e, per il Veneto, da ultimo, con DGR 8 marzo 2019, n. 228.

Attualmente le due OP venete riconosciute esclusivamente per il prodotto "noci" associano anche produttori che stanno allevando impianti corilicoli o comunque hanno dimostrato un forte interesse per il nocciolo come produzione che può contribuire a rafforzare la redditività delle strutture di prima trasformazione, con effetti positivi anche da un punto di vista

economico ed occupazionale.

Nello specifico, per il riconoscimento -ed il mantenimento dello stesso- di un'OP che commercializza esclusivamente noci, i parametri minimi a livello regionale corrispondono a 5 produttori associati e ad un valore di produzione commercializzata pari ad euro 1.000.000,00, mentre per un'OP che commercializza solo nocciole sono necessari 15 produttori associati ed un valore di produzione commercializzata pari ad euro 1.000.000,00.

Per il riconoscimento -ed il mantenimento dello stesso- di un'OP che volesse commercializzare sia noci che nocciole (ambedue con codice NC 0802), i parametri minimi a livello regionale corrispondono a 15 produttori associati e ad un valore di produzione commercializzata pari ad euro 5.000.000,00, poiché sono coinvolti, appunto, più prodotti frutticoli di cui al codice NC 0802.

Per favorire l'aggregazione di produttori e di prodotto nelle OP per più tipologie di frutta a guscio, al fine di indirizzare l'espansione della coltivazione nel territorio regionale verso forme aggregate di produttori già strutturate e che colgano le possibili sinergie nella gestione delle due tipologie di produzione, si ritiene utile la deroga concessa dal Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 30 settembre 2020 n. 9194017 per ridurre il valore di produzione commercializzata nel caso in cui nel riconoscimento siano coinvolti più prodotti del codice NC 0802 -applicato alle varie tipologie di frutta a guscio (noci, nocciole, castagne, marroni, mandorle, pistacchi, ecc.)- portandolo dall'attuale importo di euro 5.000.000,00 ad euro 2.000.000,00.

Per tale motivo si propone di modificare la DGR 8 marzo 2019 n. 228 e, nello specifico, il suo Allegato A - punto 2 - lettera D) sottostante alla tabella che riporta il valore minimo di produzione commercializzata valido per ciascun codice NC prodotto, sostituendo la frase "in caso di richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 08 si applica il parametro complessivo di € 5.000.000,00" con la dicitura "in caso di richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 08 si applica il parametro complessivo di € 5.000.000,00, fatta eccezione per la richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 0802 dove si applica il parametro complessivo di € 2.000.000,00".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 8 marzo 2019 n. 228 "Settore ortofrutticolo. Definizione dei nuovi parametri minimi quantitativi per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP)/Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e per il mantenimento dello stesso, a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 5927/2017 e successive modifiche";

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 30 settembre 2020 n. 9194017 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP ortofrutticole, di fondi di esercizio e programmi operativi";

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di modificare la DGR 8 marzo 2019, n. 228 e, nello specifico, il suo Allegato A - punto 2 - lettera D) sottostante alla tabella che riporta il valore minimo di produzione commercializzata valido per ciascun codice NC prodotto, sostituendo la frase "in caso di richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 08 si applica il parametro complessivo di € 5.000.000,00" con la dicitura "in caso di richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 08 si applica il parametro complessivo di € 5.000.000,00, fatta eccezione per la richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 0802 dove si applica il parametro complessivo di € 2.000.000,00";
3. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448945)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 646 del 20 maggio 2021

Approvazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" - Piazzola sul Brenta (PD), 17^ edizione. DGR n. 228 del 2 marzo 2021. Programma Promozionale del settore primario anno 2021. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e ss.mm. e ii.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato il progetto per la realizzazione della 17^ edizione della manifestazione "Caseus Veneti 2021", evento di promozione e valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie regionali. Con il presente atto vengono approvate le iniziative previste dal progetto la cui realizzazione è affidata a Veneto Innovazione S.p.A. Spesa prevista: € 210.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato, con provvedimento n. 228 del 2 marzo 2021, il Programma promozionale per il settore primario per l'anno 2021, quale piano organico delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto.

Fra le iniziative previste dal programma, che ripropone molte delle attività già consolidate negli esercizi precedenti, vi è "Caseus Veneti", manifestazione giunta quest'anno alla sua 17^ edizione.

Caseus Veneti è un concorso-manifestazione che ha come fine la valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie regionali unitamente alla promozione integrata dei territori che esprimono tali eccellenze. Ogni anno vengono messi in gara con le loro produzioni centinaia di produttori di formaggi veneti, siano essi caseifici privati o cooperative, piccole aziende di trasformazione o malghe, stagionatori o affinatori che operano nella ricerca costante della qualità e nel rispetto delle tradizioni e delle ricette casearie regionali.

Tutte le precedenti edizioni del concorso hanno avuto luogo in sedi prestigiose di grande attrattiva e interesse turistico-culturale, permettendo in tal modo di abbinare al meglio la promozione dei prodotti alla promozione del territorio da cui essi provengono rendendo il concorso un vero e proprio evento.

Nella sua formula ormai consolidata, il programma di Caseus Veneti prevede che vengano affiancate al concorso di formaggi numerose attività ed iniziative collaterali quali corsi di cucina, cooking show importanti chef o giovani cuochi emergenti, degustazioni guidate e la realizzazione del catalogo della manifestazione.

La manifestazione ha da sempre visto per la sua realizzazione un forte e convinto coinvolgimento di tutti i Consorzi di Tutela dei Formaggi DOP veneti che hanno in tutte le passate edizioni supportato, anche economicamente, la realizzazione dell'evento e partecipato attivamente per raggiungere il comune obiettivo di promuovere in modo sinergico e collaborativo l'intero sistema lattiero caseario veneto.

In virtù della rilevanza acquisita e del profilo di alto livello in termini di valorizzazione dell'immagine dei prodotti della tradizione casearia veneta, la manifestazione ha ottenuto negli ultimi anni il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'ampiezza e la varietà delle iniziative previste nell'ambito della manifestazione, la rilevanza assunta dal concorso, l'interesse manifestato a partecipare da parte degli operatori del settore, il successo riscontrato in termini di presenze di visitatori e l'attenzione dei principali media locali e nazionali hanno reso manifesta l'importanza di questo evento che costituisce ormai un appuntamento fisso e strategicamente irrinunciabile della programmazione regionale in materia di interventi di promozione del settore primario.

Anche in considerazione della situazione di emergenza in atto dovuta alla diffusione del COVID-19 che sta creando difficoltà e incertezza tra i settori produttivi, si ritiene che l'iniziativa possa costituire una valida occasione di rilancio per il settore lattiero-caseario e per tutto il sistema agroalimentare veneto consentendo la realizzazione di una sorta di "vetrina" che metta in risalto e valorizzi, oltre agli operatori e ai prodotti del settore lattiero caseario, anche tutte le produzioni tipiche e di qualità del territorio.

In considerazione del crescente successo della manifestazione, si ritiene di dare alla prossima edizione un respiro extraregionale e internazionale invitando a partecipare anche i consorzi di tutela dei Formaggi DOP di altri paesi europei, caseifici provenienti dalla Slovenia e dalla Polonia oltre che dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Basilicata, avviando così un'apertura al confronto con altre realtà di consolidata tradizione casearia.

Come sede di realizzazione della prossima edizione di Caseus Veneti, si ritiene di confermare Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD) che per il suo pregio e per le caratteristiche di spazi sia interni che esterni e di localizzazione geografica si è dimostrata essere molto adatta ad ospitare l'evento.

Le date che si ritengono più adeguate per la realizzazione della manifestazione sono, come da tradizione, l'ultimo fine settimana di settembre (25 e 26 settembre 2021). In considerazione dell'attuale difficoltà di previsione circa l'evolversi della situazione sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, sarà possibile comunque prevedere una variazione della calendarizzazione dell'evento.

Per la realizzazione complessiva del Progetto "Caseus Veneti 2021" la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, tenuto conto della valenza dell'evento e in base alla spesa storica e alle aumentate necessità per poter garantire l'ospitalità agli operatori esteri e provenienti da altre regioni e per l'allestimento di nuovi spazi dedicati alle loro attività, ha valutato congrua una spesa massima di € 267.000,00 (IVA inclusa) di cui € 57.000,00 a carico dei Consorzi di Tutela dei Formaggi DOP veneti e di altri sponsor dell'evento.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di approvare la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" conformemente allo schema organizzativo, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In considerazione della mutevole situazione normativa sulle misure di contenimento della diffusione del COVID-19, lo schema organizzativo potrà subire gli opportuni aggiustamenti per adeguarsi ad eventuali disposizioni che verranno emanate dalle autorità competenti.

Considerata la necessità di avviare le procedure per l'individuazione dei fornitori dei servizi necessari e di introitare le somme da parte dei Consorzi di Tutela dei Formaggi DOP veneti e di altri sponsor dell'evento, si propone di affidare in house providing l'attività di supporto tecnico/organizzativo e la realizzazione di tutte le attività connesse per la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021".

La Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, competente per materia, a seguito della ricognizione effettuata, ha attestato che la Società Veneto Innovazione S.p.A. possiede tutti i requisiti di professionalità e giuridico tecnici per assolvere tale compito.

Si rammenta che la Regione del Veneto per la realizzazione di progetti similari si è più volte avvalsa con risultati ottimali della collaborazione e della professionalità degli addetti della società in house providing Veneto Innovazione S.p.A.

Rispetto a dei possibili concorrenti, l'affidamento può essere considerato senz'altro economicamente vantaggioso oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne di Veneto Innovazione S.p.A. e dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto e in quanto la capitalizzazione avvenuta negli anni del know how maturato risulta essere un asset intangibile e importante per la tipologia e la specificità delle azioni previste dal presente progetto.

A tal riguardo si informa che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici è possibile procedere all'affidamento diretto a Veneto Innovazione S.p.A., in quanto dal 31 ottobre 2019 la Società è iscritta nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, secondo gli adempimenti di cui all'art. 192 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, e come tale opera in affidamento diretto del socio.

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione S.p.A. è società in house della Regione del Veneto, istituita con legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 ed i cui ambiti operativi sono stati ampliati con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto, in tutti i suoi aspetti economico- produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa presente, inoltre, che Veneto Innovazione S.p.A. è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. Si precisa, altresì, che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, in materia di in house providing, in particolare l'articolo 192, si precisa che per l'attività da svolgersi, Veneto Innovazione S.p.A. non richiederà alcun mark up (ricarica) commerciale. Inoltre, sulla base della documentazione acquisita agli atti e dal confronto effettuato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione sul prospetto delle tariffe, e sui costi generali standard di Veneto Innovazione S.p.A. per attività di project manager, sia esso senior, ordinario o assistant, necessaria per la realizzazione delle attività da affidare, questi risultano inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.

L'importo a carico della Regione del Veneto da riconoscere alla Società Veneto Innovazione S.p.A per l'affidamento dell'attività di supporto tecnico/organizzativo e delle altre attività connesse per la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" ammonta a complessivi € 210.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso). Rimangono invece a carico dei Consorzi di Tutela dei Formaggi DOP veneti e di altri sponsor dell'evento, oneri per complessivi € 57.000,00, importo quest'ultimo che sarà fatturato dalla Società affidataria Veneto Innovazione S.p.A.

Con il presente provvedimento si procede quindi a definire la collaborazione con Veneto Innovazione S.p.A. per la realizzazione delle attività sopra descritte, incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della sottoscrizione della Convenzione che regolerà i rapporti tra le parti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In ordine all'aspetto finanziario l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" indicato in € 210.000,00 trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020/U "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n.16)" del bilancio di previsione 2021-2023 che presenta sufficiente disponibilità.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 marzo 1980 n. 16 e e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 02/03/2021 con la quale è stato approvato il Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2021;

VISTO l'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012, e ss.mm.ii.

delibera

1. di approvare le premesse e gli **Allegati A** e **B** quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" per un importo complessivo a carico del bilancio regionale di € 210.000,00 conformemente a quanto indicato nell' **Allegato A**;
3. di affidare alla società *in house* Veneto Innovazione S.p.A, ai sensi dell'art. 192 del D.lgs n. 50/2016 l'incarico di supporto tecnico/organizzativo compresa la realizzazione di tutte le attività operative connesse all'attuazione del Progetto "Caseus Veneti 2021";
4. di approvare lo schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A. per la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" di cui all'**Allegato B,** incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della sottoscrizione della stessa, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale ai sensi della decreto legislativo n. 82 del 07.03.2005;
5. di determinare in € 210.000,00 (IVA compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro l'esercizio finanziario corrente, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020/U "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n.16)" del bilancio di previsione 2021-2023;
6. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
7. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 646 del 20 maggio 2021

PROGETTO "CASEUS VENETI 2021"

SOMMARIO

1. **PREMESSA** ..... **pag. 2**
2. **OBIETTIVI DEL PROGETTO** ..... **pag. 2**
3. **SEDE DI SVOLGIMENTO** ..... **pag. 3**
4. **DATE E DURATA DELLA MANIFESTAZIONE** ..... **pag. 3**
5. **ATTIVITA' IN PROGRAMMA** ..... **pag. 3**
6. **PREVENTIVO DI SPESA** ..... **pag. 6**
7. **ENTRATE PREVISTE** ..... **pag. 6**
8. **OPERATIVITA'** ..... **pag. 6**
9. **SITO WEB** ..... **pag. 6**
10. **CATALOGO UFFICIALE CASEUS VENETI** ..... **pag. 6**
11. **GADGET** ..... **pag. 7**
12. **COMUNICAZIONE** ..... **pag. 7**
13. **CUSTOMER SATISFACTION** ..... **pag. 7**
14. **COLLABORAZIONI** ..... **pag. 7**

d471088e

1. **PREMESSA**

Caseus Veneti è un concorso-manifestazione ormai giunto alla sua 17^ edizione che ha come fine la valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie regionali. Ogni anno vengono messi in gara oltre 400 formaggi prodotti da più di 70 caseifici siano essi caseifici privati o cooperative, piccole aziende di trasformazione o malghe, stagionatori o affinatori che operano nella ricerca costante della qualità e nel rispetto delle tradizioni e delle ricette casearie regionali.

Alle recenti edizioni della manifestazione ha partecipato un pubblico di circa 40.000 visitatori per ciascuna edizione.

Nella sua formula ormai consolidata, il programma di Caseus Veneti prevede che vengano affiancate al concorso di formaggi numerose attività ed iniziative collaterali quali corsi di cucina, cooking show con importanti chef o giovani cuochi emergenti, degustazioni guidate e la realizzazione del catalogo della manifestazione rendendo così il concorso un vero e proprio evento.

L'ampiezza e la varietà delle iniziative previste nell'ambito della manifestazione, la rilevanza assunta dal concorso, l'interesse manifestato a partecipare da parte degli operatori del settore, il successo riscontrato in termini di presenze di visitatori e l'attenzione dei principali media locali e nazionali hanno reso Caseus Veneti il principale e più conosciuto evento per la promozione del settore lattiero caseario veneto.

La manifestazione ha da sempre visto per la sua realizzazione un forte e convinto coinvolgimento di tutti i Consorzi di Tutela dei Formaggi DOP veneti che hanno in tutte le passate edizioni partecipato attivamente e supportato la realizzazione dell'evento.

L'attuale crisi legata alla pandemia da COVID-19 sta avendo un impatto anche sul settore lattiero caseario. Le chiusure delle attività di ristorazione e accoglienza, l'azzeramento dei flussi turistici e il rallentamento delle esportazioni hanno infatti causato situazioni di eccedenza di latte con un conseguente crollo dei prezzi che ha messo in difficoltà gli operatori di tutta la filiera.
Risulta quindi di particolare importanza l'attuazione di azioni mirate a far ripartire il settore.

2. **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Il progetto "Caseus Veneti 2021" ha come obiettivo la promozione e il rilancio delle produzioni lattiero casearie venete di eccellenza unitamente al resto del sistema agroalimentare veneto offrendo occasioni di valorizzazione e visibilità non solo agli operatori e ai prodotti del settore lattiero caseario ma anche ad altre produzioni tipiche e di qualità del territorio.

d471088e

In considerazione del sempre crescente successo della manifestazione, il progetto "Caseus Veneti 2021" si propone di conferire all'evento un respiro extraregionale e internazionale.

Il progetto prevede infatti l'invito a partecipare alla manifestazione anche ai consorzi di tutela dei Formaggi DOP di altri paesi europei, caseifici provenienti dalla Slovenia e dalla Polonia oltre che dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Basilicata, avviando così un'apertura al confronto con altre realtà di consolidata tradizione casearia.

3. SEDE DI SVOLGIMENTO

Per la realizzazione della 17^edizione di Caseus Veneti, si conferma la scelta di mantenere come sede villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD) che per il suo pregio e per le caratteristiche di spazi sia interni che esterni e di localizzazione geografica si è dimostrata essere molto adatta ad ospitare l'evento.

4. DATE E DURATA DELLA MANIFESTAZIONE

Le date che si ritengono più adeguate per la realizzazione della manifestazione sono, come da tradizione, l'ultimo fine settimana di settembre (25 e 26 settembre 2021).

In considerazione dell'attuale difficoltà di previsione circa l'evolversi della situazione sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, sarà possibile comunque prevedere una variazione della calendarizzazione dell'evento, compreso un suo eventuale posticipo all'anno successivo.

5. ATTIVITÀ' IN PROGRAMMA

Organizzazione e realizzazione del 17^ Concorso dei Formaggi del Veneto che prevede la valutazione dei formaggi in gara da parte di:

- una giuria specializzata (commissione tecnica) formata da 90 esperti e coordinata da Veneto Agricoltura, che valuta i formaggi in concorso e seleziona le medaglie d'oro appartenenti alle 38 categorie;
- una giuria critica o giuria aurea costituita da 25 persone tra giornalisti, foodblogger, assaggiatori Onaf ed esperti del settore, che ha il compito di selezionare i quattro migliori formaggi tra i vincitori delle medaglie d'oro, appartenenti a 4 diverse categorie;
- una giuria popolare, composta da 25 consumatori che si iscrivono all'iniziativa nei giorni antecedenti all'evento, che ha il compito di individuare il miglior casaro tra i vincitori delle medaglie d'oro, suddivise in 4 categorie.

d471088e

Allestimento e mostra dei formaggi vincitori del Concorso nelle varie categorie
I formaggi premiati e quelli in concorso verranno esposti all'interno di Villa Contarini, nella Sala delle Conchiglie e nelle "Cantine dei tedeschi", provvisti di cartellino identificativo in modo che i visitatori della manifestazione possano apprezzare e conoscere appieno le eccellenze lattiero casearie del territorio

Inaugurazione dell'evento
L'inaugurazione si terrà nella giornata di sabato, sarà aperta al pubblico e alla stampa e prevede la premiazione dei caseifici vincitori, nonché l'assegnazione e la consegna di numerosi altri premi. Verrà animata da un gruppo folkloristico, che accompagnerà anche il momento del "taglio del nastro".

Rinfresco
Il rinfresco si svolgerà nel giardino al lato nord della Villa. Sarà realizzato utilizzando i prodotti DOP e IGP del territorio. Nell'ambito del rinfresco verranno allestite 8 "isole di degustazione" presso le quali saranno distribuiti in assaggio i formaggi DOP ed STG del Veneto.

Attività collaterali al Concorso

Cooking show
In occasione dei cooking show chef importanti o emergenti proporranno gli 8 formaggi DOP ed STG del Veneto in ricette sfiziose e in abbinamento ad altri prodotti tipici e ai vini veneti DOC e DOCG.

Angolo della Pizza
Presso l'area pizza si svolgerà la preparazione e la degustazione della pizza abbinata ai formaggi DOP ed STG e al Prosecco DOC.

Degustazioni guidate dei formaggi DOP ed STG
Agli 8 formaggi DOP ed STG del Veneto verranno dedicate degustazioni guidate finalizzate a far conoscere ai consumatori le caratteristiche e le qualità delle eccellenze lattiero casearie del territorio, in abbinamento ai vini DOC e DOCG veneti.

Degustazioni guidate di prodotti tipici
I caseifici presenti nell'area mercato proporranno degustazioni guidate dei propri prodotti, abbinandoli talvolta a grappe, in collaborazione con ANAG Veneto, all'Olio extra vergine di oliva in collaborazione con il Consorzio Olio Extra Vergine di Oliva Garda DOP e altri prodotti tipici.

Collaborazioni con Food blogger
a partire da circa un mese prima dell'evento, verrà avviata una collaborazione con il coinvolgimento di foodblogger al fine di divulgare e promuovere attraverso i social ricette a base dei formaggi DOP ed STG del Veneto.

d471088e

Intrattenimento Junior e allestimento aree ludiche
verranno organizzate diverse tipologie di intrattenimento specifico per i bambini, fra le quali è previsto l'allestimento di una mostra degli animali di fattoria.

"CASEUS INTERNATIONAL" - Degustazioni guidate, cooking show, allestimento aree espositive.
Per dare un rilievo più internazionale all'evento verranno ospitati a Caseus Veneti anche Consorzi di Tutela e operatori del settore lattiero-caseario provenienti dall'estero e da fuori regione ai quali verranno riservati degli spazi in apposite tensostrutture ove vi sarà la possibilità di organizzare degustazioni guidate, cooking show e altre iniziative.

Mostra mercato
Sarà presente una mostra mercato dei prodotti lattiero caseari delle aziende iscritte al Concorso, nonché dei prodotti tipici del territorio.
In un'apposita tensostruttura verrà organizzata anche una mostra delle Piccole Produzioni Locali – PPL del Veneto.

Serata di beneficenza
Verrà organizzata una serata di beneficenza con l'obiettivo di raccogliere risorse per la ricerca da devolvere alla fondazione Città della Speranza. I prodotti per la cena verranno messi a disposizione dagli sponsor della manifestazione. La cena terminerà con una ricca lotteria finale.

Invito di buyers

Incontri con i giornalisti

Altre attività collaterali
Verranno organizzate anche altre numerose altre attività collaterali come l'allestimento del punto vendita "forme di solidarietà", con vendita dei formaggi in concorso a scopo benefico (il ricavato verrà devoluto a Onlus locali) e l'organizzazione e realizzazione di degustazioni e presentazioni di ricette o piatti gourmet.

Verrà inoltre organizzato il 3° Concorso Nazionale Formaggi di Fattoria, un concorso esteso a livello nazionale, dedicato esclusivamente ai formaggi "di fattoria", prodotti in aziende agricole.

Numerose inoltre sono le attività che si svolgeranno nei giorni precedenti al fine settimana di apertura al pubblico come la valutazione e la selezione dei prodotti in gara da parte della commissione tecnica, l'allestimento delle tensostrutture esterne, nonché tutta l'organizzazione logistico – operativa per l'individuazione e la messa a punto del percorso a senso unico, la predisposizione della cartellonistica e la preparazione e allestimento di tutto il necessario ai fini dello svolgimento in sicurezza dell'evento.

d471088e

Nel rispetto delle disposizioni anti-Covid è prevista la fornitura e la sistemazione di numerosi punti di igienizzazione, anche presso le varie tensostrutture in cui si svolgono degustazioni guidate e cooking show, oltre che l'adozione di varie misure e controlli durante tutto l'arco di svolgimento dell'evento.

6. **PREVENTIVO DI SPESA**

L'importo complessivo del Progetto "Caseus Veneti 2021" è determinato in € 267.000,00 (IVA inclusa).

7. **ENTRATE PREVISTE**

Per la partecipazione alla manifestazione verranno richiesti ai Consorzi di Tutela dei formaggi Veneti DOP delle quote di adesione di € 2.500,00 euro (IVA esclusa) per ciascun Consorzio.

Sono inoltre previste delle entrate dagli sponsor della manifestazione che si considera saranno invariate rispetto a quelle delle recenti edizioni.

Il totale delle entrate, è pertanto quantificabile in base ai dati storici in € 57.000,00 iva inclusa.

8. **OPERATIVITÀ'**

Soggetto attuatore del progetto è la Società in house Veneto Innovazione S.p.A.

Il coordinamento dell'iniziativa fa capo alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

9. **SITO WEB**

Nell'ambito del progetto verrà aggiornato il sito web caseusveneti.it dedicato alla manifestazione che prevede pagine dedicate alla presentazione dell'evento, il programma delle attività, varie informazioni sui formaggi in concorso e sui produttori partecipanti.

10. **CATALOGO UFFICIALE "CASEUS VENETI"**

Come già per le precedenti edizioni, al termine della manifestazione verrà realizzato il catalogo "Caseus Veneti 2021" che è una sorta di reportage dell'evento ricco di immagini, all'interno del quale vengono riportati i vincitori del concorso nelle varie categorie e descritte le varie tipologie di formaggi in gara con particolare riguardo ai formaggi DOP.

d471088e

In un'ottica di promozione integrata dei prodotti con il territorio di cui questi sono espressione, come ormai da tradizione, nella sezione finale del catalogo viene presentata una località o un itinerario associato a ciascun formaggio DOP veneto.

11. **GADGET**

Saranno realizzati come gadget dei grembiuli con il logo della manifestazione che verranno distribuiti e utilizzati dalla giuria tecnica e dagli espositori presenti alla mostra mercato.

Altri gadget previsti sono: porta pass, portachiavi e penne da distribuire ai visitatori durante le varie iniziative.

12. **COMUNICAZIONE**

Per la promozione dell'evento verrà fatto ampio utilizzo dei social network.

Verranno inoltre acquisiti per la promozione dell'evento spazi pubblicitari televisivi, radiofonici e su quotidiani e periodici.

Il programma di comunicazione, prevede inoltre la produzione di materiale promozionale quali, inviti, opuscoli, locandine, affissioni e cartellonistica e il noleggio di camion vela pubblicitari.

13. **CUSTOMER SATISFACTION**

Ai produttori partecipanti al concorso e alla manifestazione verrà somministrato un questionario di gradimento finalizzato a verificare il grado di apprezzamento delle attività organizzate nell'ambito dell'evento.

14. **COLLABORAZIONI**

L'Ente titolare e finanziatore della Manifestazione è la Regione del Veneto.

La manifestazione verrà realizzata in collaborazione con i Consorzi di tutela dei formaggi DOP del Veneto e di altri prodotti DOP e IGP, con i Consorzi di tutela dei vini veneti DOC e DOCG, con l'Agenzia Veneta per il Settore Primario (Veneto Agricoltura), con Onaf – Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggi e APROLAV – Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto.

d471088e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 646 del 20 maggio 2021

SCHEMA DI CONVENZIONE
PER LA PRESTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO ORGANIZZATIVO E
DI TUTTE LE ATTIVITÀ' CONNESSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
"CASEUS VENETI 2021"

TRA

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata *"Regione"* con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ……..……., nato a ……., il …./…./……, il quale interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio, ai sensi della legge regionale n. 54/2012 e per dare esecuzione alla Delibera della Giunta Regionale n. …….. del …….

E

La società **Veneto Innovazione S.p.A.**, in seguito denominata *"Società"*, con sede a Mestre (Venezia), in Via Cà Marcello n. 67/D, codice fiscale C.F. 02568090274, rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante ……nato a…….. il …./…./……

di seguito denominate anche "Le Parti"

PREMESSO CHE

- con Deliberazione della Giunta regionale n. …..... del …..… è stato approvato il Progetto "Caseus Veneti 2021";

- con il predetto provvedimento è stato approvato l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. dell'attività di supporto tecnico/organizzativo e di tutte le attività connesse per la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021"

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - OGGETTO DELL'INCARICO

La Società si impegna a svolgere l'incarico di supporto tecnico organizzativo per la realizzazione di tutte le attività previste dal Progetto "Caseus Veneti 2021", così come presentato nell'**Allegato A** della Dgr n…. del….

Le suddette attività che dovranno concludersi entro il 30 novembre 2022, (salvo motivata richiesta di proroga da parte della Società che potrà essere concessa dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione) saranno dettagliate in un PIANO OPERATIVO con indicazione del riparto delle spese approvato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro 30 giorni dalla firma della presente Convenzione. Per la realizzazione delle predette attività, la Società - in accordo con la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione - secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito di ogni singola iniziativa. La proprietà di relazioni, stime e ogni altro elaborato prodotto da Veneto Innovazione S.p.A. resterà in capo alla Regione del Veneto, che ne concede l'uso per soli fini statistici o di studio alla società Veneto Innovazione S.p.A.

La Società in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture (D.Lgs n. 50/2016), oltre a quanto disposto nel proprio regolamento interno sugli acquisti in economia di beni/servizi (pubblicato nel sito istituzionale della Società).

14f17303

Nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, in accordo con la Direzione Promozione, Veneto Innovazione Spa potrà avvalersi di eventuali collaborazioni esterne, di soggetti con particolare esperienza nel settore lattiero caseario agendo nei confronti di tutte le parti coinvolte in nome e per conto della Regione del Veneto.

In considerazione della mutevole situazione normativa sulle misure di contenimento della diffusione del COVID-19, lo schema organizzativo previsto dal progetto potrà subire gli opportuni aggiustamenti per adeguarsi ad eventuali disposizioni che verranno emanate dalle autorità competenti.

Articolo 2 - DURATA

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino al 30 novembre 2022, termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione previa richiesta motivata da parte della Società.

Articolo 3 – PIANO FINANZIARIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'importo complessivo per la realizzazione del Progetto "Caseus Veneti 2021" è determinato in € 267.000,00 (IVA inclusa) sulla base dei costi sostenuti nelle passate edizioni e tenuto conto delle aumentate necessità per garantire l'ospitalità agli operatori esteri e provenienti da altre regioni e per l'introduzione di nuove attività.

A copertura delle spese necessarie per le attività oggetto della presente Convenzione, a favore della Società, è riconosciuto dalla Regione un importo totale massimo di € 210.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso).

Al fine di un concorso alle spese la Società richiederà ai Consorzi di Tutela dei Formaggi DOP veneti che parteciperanno all'iniziativa una quota forfettaria pari a € 2.500,00 IVA esclusa a ciascun Consorzio. Verranno inoltre introitate dalla Società le quote derivanti dagli sponsor della manifestazione.

Il totale delle entrate che si prevede di introitare è quantificabile in base ai dati storici in € 57.000,00 iva inclusa.

Tutte le quote, introitate e contabilizzate a cura del soggetto societario che provvederà secondo normativa di legge all'autonoma gestione contabile, saranno oggetto di rendiconto nello stato dell'entrata dell'iniziativa e saranno utilizzate fino a concorrenza dei costi preventivati oppure per maggiori oneri non individuati nel budget preventivo e oggetto di successiva ricognizione e approvazione da parte della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Eventuali richieste di servizi aggiuntivi non compresi nel piano operativo approvato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione saranno economicamente quantificati e l'importo complessivo potrà essere rideterminato.

L'importo complessivo del Progetto "Caseus Veneti 2021", determinato in un importo massimo di € 267.000,00 di cui € 210.000,00 a carico della Regione del Veneto ed € 57.000,00 a carico dei Consorzi partecipanti e degli altri sponsor dell'iniziativa si intende comprensivo di tutti i costi necessari alla buona realizzazione dell'iniziativa. La somma a carico della Regione di € 210.000,00 sarà erogata all'avvio delle attività previste in carico a Veneto Innovazione S.p.A. a seguito della stipula della presente Convenzione e approvazione del Piano Operativo di cui all'Articolo 1.

Il pagamento dell'importo avverrà a seguito della presentazione di regolare fattura elettronica.

La Società, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività previste, è tenuta a presentare alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la seguente documentazione:

- relazione delle attività realizzate nell'ambito della presente Convenzione;
- rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute e delle entrate introitate per la realizzazione delle iniziative.

Le eventuali somme residue a disposizione potranno essere utilizzate, su indicazione della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per l'acquisizione di servizi migliorativi relativamente alla manifestazione in parola o per la realizzazione di attività di promozione del settore lattiero-caseario da realizzarsi eventualmente anche nell'ambito di altri eventi.

Qualora l'importo erogato a titolo di anticipo risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle iniziative realizzate, la Società è tenuta a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate.

Articolo 4 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA, DI INDIRIZZO E CONTROLLO

I servizi e le attività oggetto della presente Convenzione saranno svolti da Veneto Innovazione S.p.A. sotto la vigilanza della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, che adotterà idonei provvedimenti nel caso in cui si verifichino ritardi o inadempimenti.

La Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche in loco volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo a Veneto Innovazione S.p.A.

Articolo 5 - RECESSO E INADEMPIMENTI

La Regione del Veneto può recedere dalla presente Convenzione per ragioni di interesse pubblico con un preavviso di almeno n. 30 (trenta) giorni, notificato alla Controparte tramite PEC, salvo riconoscimento alla Società del corrispettivo per il lavoro effettivamente svolto fino alla data del recesso. La Regione si riserva peraltro la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione effettuata dalla Società con quanto pattuito o successivamente concordato. In caso di eventuali inadempienze troveranno applicazione le disposizioni contenute negli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile.

Articolo 6 – RISERVATEZZA

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art.6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, in tema di liceità del trattamento, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

Articolo 7 - DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE

E' fatto espresso divieto alla Società di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nella presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

Articolo 8 - RESPONSABILITÀ' E OBBLIGHI

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e onere inerenti l'assicurazione e la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dal contratto.

La Società si impegna, in particolare, a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14/12/2010 *"Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari"*, così come integrata dalla Deliberazione n. 258 del 05/03/2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.

Articolo 9 - REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

Le Parti danno atto che il compenso oggetto della presente Convenzione è soggetto a IVA e convengono che la stessa sia oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986.

Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

Articolo 10 – ARBITRATO

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla validità, all'efficacia, all'interpretazione, alla esecuzione ed alla risoluzione della presente convenzione sarà rimessa ad un collegio arbitrale composto di tre membri. Un membro dovrà essere nominato dalla Regione, uno dalla società e uno d'intesa fra le parti ovvero, in carenza di accordo, secondo le norme del C.P.C..

Il collegio arbitrale giudicherà secondo le norme di diritto ed emetterà la sua decisione ai sensi dell'art. 816 e seguenti del C.P.C..

Articolo 11 - NORMA DI RINVIO

La presente Convenzione è composta da n. 4 pagine e da n. 11 articoli. Per quanto non espressamente indicato dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, confermato e sottoscritto

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005

Per la Regione del Veneto
Il Direttore della Direzione
Promozione Economica e
Internazionalizzazione

Per Veneto Innovazione S.p.A.
L'Amministratore Unico e
Legale Rappresentante

(Codice interno: 448946)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 648 del 20 maggio 2021

Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo" con sede legale nel Comune di Belluno (BL) "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan e l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

In data 26 febbraio 2021 la ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza, e la completezza delle informazioni in essa contenute, in data 3 marzo 2021 ha avviato il procedimento istruttorio per l'iscrizione della ditta all'elenco regionale delle fattorie sociali sulla base delle disposizioni della DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124" con nota prot. n. 105242 del 5 marzo 2021 ha indetto la Conferenza dei servizi semplificata asincrona.

Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 241/1990 nell'atto di indizione della Conferenza dei servizi semplificata asincrona è stato precisato il termine ultimo del 8 aprile 2021 entro il quale gli Enti, le Amministrazioni pubbliche e le Direzioni regionali coinvolte potevano inviare le proprie determinazioni sul procedimento in esame.

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali nella sezione a) "Inserimenti socio lavorativi", ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto non sono pervenute determinazioni negative all'iscrizione.

Sulla base di quanto sopra il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il termine della conclusione del procedimento, con nota prot n. 171313 del 14 aprile 2021 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di iscrizione all'elenco regionale della ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo".

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo" all'elenco regionale delle fattorie sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la DGR n. 420 del 09/04/2019 relativa all'approvazione del "Logo delle fattorie sociali del Veneto", del manuale e della disciplina d'uso;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi sincrona simultanea, comunicata alla Ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 171313 del 14 aprile 2021;

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**allegato A** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo" con sede legale nel Comune di Belluno (BL), all'elenco regionale delle fattorie sociali nella seguente sezione e per le seguenti attività:

   Sezione a) Inserimento socio lavorativo per l'attività:

   a2) Soggetti disponibili ad attivare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL);

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;
5. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo";
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 648 del 20 maggio 2021

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE DITTA "AZIENDA AGRICOLA TERRA UMANA DI EMMA JACOPO" ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Fatto salvo il rispetto di tutte le norme connesse alle specifiche attività svolte dal richiedente, si formulano le seguenti prescrizioni ai fini dello svolgimento delle attività, nonché per il mantenimento dell'iscrizione della ditta "Azienda agricola Terra Umana di Emma Jacopo" all'elenco regionale delle fattorie sociali.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Comunicazione alla Regione del Veneto (Direzione Agroalimentare) di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:

-la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;

-l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014;

-tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.

2. Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.

3. Effettuazione, da parte del titolare o dei soggetti espressamente autorizzati dalla normativa, delle comunicazioni obbligatorie presso il sito "Co Veneto", come previsto dall'art. 9 bis c. 2 L- 608/96 e ss. mm. e ii. per i tirocini attivati nell'ambito dell'attività agricola.

4. La ditta deve tenere, presso la sede aziendale, i piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, concordati con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa, AULSS) relativi ai soggetti accolti nei Tirocini lavorativi, di cui alla sezione a).

(Codice interno: 448947)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 649 del 20 maggio 2021

Approvazione della partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alle manifestazioni fieristiche nell'ambito della materia faunistico-venatoria e della fauna ittica - anno 2021.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Caccia, Pesca e Natura" presso la Fiera di Longarone, determinando in Euro 53.278,69 oltre IVA l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Le funzioni amministrative in capo alla Regione del Veneto in materia faunistica non si limitano, come è noto, alle sole funzioni di pianificazione generale e di regolamentazione dei prelievi venatori ovvero di regolamentazione dell'esercizio della pesca e dell'acquacoltura nelle acque interne e marittime interne, ma attengono anche, come ben illustrato dalle pertinenti leggi quadro regionali, la L.r. n. 50/1993 in materia di "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", e la L.r. n. 19/1998 su "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle

acque interne e marittime interne", alla promozione e realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza delle tematiche presso gli addetti ai lavori e presso l'intera collettività regionale, anche in linea con le richieste e i suggerimenti che provengono dagli organismi associativi che operano sul territorio, quali a solo titolo esemplificativo, Ambiti territoriali di caccia, Comprensori Alpini, Associazioni Venatorie, Agricole ed Ambientali, Associazioni di pescatori e concessionari di pesca dilettantistica-sportiva in acque pubbliche. Dette funzioni, solo apparentemente secondarie, debbono essere attivate con un approccio sistemico, e quindi non estemporaneo, capace di mediare tra le esigenze contingenti che di volta in volta debbono essere affrontate dall'Amministrazione regionale.

Dando continuità all'impostazione coordinata già assunta dalla Giunta regionale con precedenti deliberazioni, quali la DGR n. 3200 del 14 dicembre 2010, DGR n. 2522 del 29 dicembre 2011, DGR n. 2964 del 28 dicembre 2012, DGR n. 2413 del 16 dicembre 2013, DGR n. 2800 del 29 dicembre 2014, DGR n. 1544 del 10 ottobre 2016, DGR n. 493 del 14 aprile 2017, DGR n. 44 del 19 gennaio 2018, DGR n. 44 del 21 gennaio 2019 e DGR n. 80 del 27 febbraio 2020 si ritiene opportuno, anche a seguito dei riscontri avuti dalla presenza della Regione negli anni scorsi, di confermare la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Caccia, Pesca e Natura" presso la Fiera di Longarone, manifestazione a carattere nazionale, diventata il punto di riferimento nel panorama delle fiere italiane rispettivamente per il settore della caccia, tiro sportivo e della pesca sportiva, caratterizzata, oltre che dalla presenza dei maggiori brand nazionali ed internazionali nella produzione di prodotti e accessori per la caccia e la pesca, che avrà luogo per quest'anno con modalità rigorosamente digitali, tuttavia garantendo la promozione e la diffusione dei contenuti specifici dei rispettivi settori della caccia e della pesca, mediante anche lo svolgimento di eventi organizzati sulle piattaforme digitali che danno ampio spazio alle attività dirette e indirette dei cacciatori e dei pescatori anche in favore della natura, con spazi virtuali in cui vengono illustrate ai visitatori le iniziative, non solo regionali, legate alla tutela e gestione del patrimonio faunistico-venatorio e di quello ittico e a quelle volte al recupero delle tradizioni ad esso legate; l'area, risulta evidente, costituisce un polo di attrazione per i visitatori che possono chiedere informazioni, non solo su questioni tecnico-specialistiche ma anche su aspetti più prettamente amministrativi, alle quali l'amministrazione regionale può dare immediato riscontro.

La manifestazione sopra richiamata si svolge su tre giornate del corrente anno, in particolare dal 28 maggio 2021 al 30 maggio 2021.

La partecipazione istituzionale della Regione comporta la necessità di acquisire lo spazio fieristico digitale, comprensivo di alcuni servizi indispensabili quali la progettazione e la realizzazione di un'area virtuale espositiva che riservi alla Regione la massima visibilità, dotata di quanto necessario per dare le informazioni che l'Assessorato e la struttura regionale competente, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, vorrà fornire; inoltre occorre avere la disponibilità di spazi digitali idonei per la promozione di eventuali iniziative.

Per quanto attiene l'acquisizione dei servizi sopra evidenziati, considerato che l'ente fieristico in questione, ovvero la Società Longarone Fiere s.r.l. con sede a Longarone (BL), è detentrice delle stessa manifestazione e quindi esclusivista per l'acquisizione dello spazio fieristico comprensivo dei servizi sopra illustrati, conseguentemente la Direzione Agroambiente,

Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ha stabilito di procedere ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 50 del 2016, tramite acquisizione dell'intero pacchetto, come sopra illustrato, nulla escludendosi, nei limiti dell'importo complessivo di Euro 53.278,69 oltre IVA per la partecipazione alla fiera.

La struttura competente, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, avvierà, in linea con quanto esposto, le procedure necessarie, nel rispetto del Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016), per l'acquisizione dello spazio fieristico comprensivo dei servizi sopra illustrati e di adottare ogni altro atto conseguenziale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100632"Iniziative regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura" per un importo massimo complessivo di Euro 53.278,69 oltre IVA, del bilancio regionale 2021-2023 per la partecipazione alla manifestazione "Caccia, Pesca e Natura" presso la Fiera di Longarone.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n, 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.»;

VISTA la legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.», come modificata ed integrata, da ultimo, con le LL. RR. n. 27/2017, n. 30/2016, n. 30/2018 e n. 24/2019;

VISTA la legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 «Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto», come modificata ed integrata, da ultimo, con L. R. n. 30/2018;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 «Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali.»;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 «Collegato alla legge di stabilità regionale 2017.»;

VISTA la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 «Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25»;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 «Statuto del Veneto»;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 «Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla Provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto»;

VISTE la DGR n. 3200 del 14 dicembre 2010, DGR n. 2522 del 29 dicembre 2011, DGR n. 2964 del 28 dicembre 2012, DGR n. 2413 del 16 dicembre 2013, DGR n. 2800 del 29 dicembre 2014, DGR n. 1544 del 10 ottobre 2016, DGR n. 493 del 14 aprile 2017, DGR n. 44 del 19 gennaio 2018, DGR n. 44 del 21 gennaio 2019 e DGR n. 80 del 27 febbraio 2020;

VISTA la DGR 30 luglio 2019, n. 1079 «Funzioni non fondamentali - in materia di programmazione e gestione faunistico-venatoria ed ittica ed in materia di agricoltura - delle Province e della Città metropolitana di Venezia riallocate in capo alla Regione. Attuazione della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e della legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25.". Definizione del modello organizzativo.»;

VISTA la legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

RICHIAMATO il D. Lgs. n. 118/2011, avente per oggetto «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.» e ss.mm.ii.;

RICHIAMATO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 avente per oggetto «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.»;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 «Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto»;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L. R. n. 54/2012;

RIASSUNTE le valutazioni di cui in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Caccia, Pesca e Natura" che si terrà con modalità virtuale dal 28 maggio 2021 al 30 maggio 2021 presso la Fiera di Longarone;

3. di incaricare il Direttore della struttura competente, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, di avviare, in linea con quanto esposto, le procedure necessarie per l'acquisizione dello spazio fieristico comprensivo dei servizi sopra illustrati e di adottare ogni altro atto conseguenziale;

4. di determinare in Euro 53.278,69 oltre IVA l'importo complessivo delle obbligazioni, che costituiscono debiti commerciali, di cui al precedente punto 3, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100632 "Iniziative regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura" per un importo massimo complessivo di Euro 53.278,69 oltre IVA, del bilancio regionale 2021-2023 per la partecipazione alla manifestazione "Caccia, Pesca e Natura" presso la Fiera di Longarone;

5. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di dare atto che per la realizzazione di quanto stabilito al punto 3, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ha stabilito di procedere, per le motivazioni sopra esposte, nei termini di cui all'art. 63 del D.Lgs. n. 50 del 2016;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 448950)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 652 del 20 maggio 2021

Autorizzazione a proporre ricorso avanti il TAR Veneto avverso il Provvedimento del Ministero della Cultura del 23 marzo 2021 recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del Monte Berico e della Riviera Berica settentrionale, site nel Comune di Vicenza", pubblicato in Gazz. Uff., 3 aprile 2021, n. 81.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 449138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 669 del 25 maggio 2021

Gestione delle produzioni Doc Prosecco per la vendemmia 2020 - Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Prosecco di cui alla DGR n. 1236/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio di tutela della Doc Prosecco per quanto riguarda lo svincolo dei prodotti atti ad essere designati con tale denominazione ed attualmente ancora oggetto di stoccaggio ai sensi della DGR n. 1236/2020 in conformità a quanto stabilito al comma 4 dell'art. 39 della legge n. 238/2016.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'articolo 39 della legge n. 238 del 12/12/2016 (nel seguito "Legge") assegna ai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine riconosciuti la potestà di proporre alle amministrazioni regionali misure di gestione dell'offerta del prodotto atto alla denominazione, definendo altresì le modalità di attuazione.

Con la DGR n. 1236 del 01/09/2020, è stato dato seguito alla richiesta del Consorzio di tutela della Doc Prosecco (nel seguito Consorzio) per l'attivazione, tra le altre, della misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti idonei alla rivendicazione della Doc Prosecco provenienti dalla vendemmia 2020.

Con la DGR n. 1464 del 03/11/2020, è stato dato seguito alla successiva richiesta del Consorzio per l'anticipo del termine di svincolo per una parte del prodotto oggetto di stoccaggio obbligatorio ai sensi della DGR n. 1236/2020 al fine di soddisfare un mercato in crescita nonostante gli effetti depressivi sui consumi, causati dalla pandemia da Covid-19, per la maggior parte delle denominazioni italiane.

Con nota prot. n. 98/2021 (prot. regionale n. 217436 del 11/05/2021), il Consorzio ha chiesto alle amministrazioni Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia, lo svincolo totale dei rimanenti prodotti atti ad essere designati con tale denominazione ed attualmente ancora stoccati ai sensi della già citata DGR n. 1236/2020 allegando in particolare:

- l'estratto del verbale del consiglio di amministrazione del Consorzio del 27/04/2021;
- la relazione tecnico economica a supporto della richiesta;
- i pareri delle principali organizzazioni professionali di categoria rappresentative del territorio della denominazione.

Valutata dalla Direzione agroalimentare la relazione sopramenzionata che

- evidenza per il primo trimestre 2021 un livello degli imbottigliamenti per la Doc Prosecco ben al di sopra dei valori registrati nel medesimo periodo dell'anno precedente;
- ipotizza un ulteriore rafforzamento del mercato del vino, anche a seguito del progressivo ed auspicato allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid-19;
- prefigura una situazione, per la Doc Prosecco, in cui le giacenze attualmente disponibili non siano in grado di soddisfare le richieste di imbottigliamento fino alla congiuntura con la vendemmia 2021;

e da cui deriva, in ultima analisi, che uno svincolo totale dei rimanenti prodotti provenienti dalla vendemmia 2020 attualmente ancora stoccati ai sensi della DGR n. 1236/2020, potrebbe consentire l'immissione sul circuito del mercato di un quantitativo di prodotto sufficiente a soddisfare le richieste nell'eventualità venissero ulteriormente confermati i valori di domanda fatti registrare nei primi mesi del 2021 mettendo quindi a riparo la denominazione da dannose tensioni lungo la filiera che già attualmente fanno sentire i loro effetti sul valore della materia prima.

Considerato infine che quanto richiesto dal Consorzio, ai sensi dell'articolo 39 della Legge, in un'ottica di tutela degli interessi complessivi della "Doc Prosecco" che travalica interessi di ordine individuale, risulta, dall'analisi svolta dagli uffici regionali, coerente rispetto alla situazione di mercato rappresentata nella relazione tecnico economica ed alla tutela degli interessi della denominazione e positivamente condiviso con gli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia, se ne propone pertanto l'accoglimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17/12/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (CE) n. 2019/33/UE, della Commissione, del 17/10/2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

VISTO la legge 12/12/2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e in particolare l'articolo 39;

VISTO il disciplinare di produzione dei vini Prosecco Doc, in particolare l'articolo 4, comma 6, approvato con decreto del Dirigente della PQAI IV della Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 31/07/2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 200 dell'11/08/2020;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di accogliere, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, la richiesta formulata con nota prot. n. 98/2021 (prot. regionale n. 217436 del 11/05/2021) dal Consorzio di tutela della Doc Prosecco di rendere disponibile, per essere designato con la medesima denominazione, il prodotto residuo oggetto di stoccaggio obbligatorio attivato ai sensi della DGR n. 1236/2020;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Agroalimentare;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Valoritalia srl e al Consorzio di tutela della Doc Prosecco;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 449139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 670 del 25 maggio 2021

Misura di ristrutturazione e riconversione vigneti del Piano nazionale di sostegno vitivinicolo, Bandi annualità 2019/2020 e 2021/2022. Modifica delle DGR n. 277 del 19/03/2019 e DGR n. 437 del 06/04/2021.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'approvazione di talune modifiche all'allegato A alla DGR n. 277 del 19/03/2019 e all'Allegato A -allegato tecnico 4- alla DGR n. 437 del 06/04/2021, al fine di modificare il termine di pagamento e alcune voci di spesa.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con DGR n. 277 del 19/03/2019 è stato aperto il bando per la misura di ristrutturazione e riconversione viticola del programma nazionale di sostegno vitivinicolo, di cui al Reg. (UE) 1308/2013 (di seguito "PNS").

Con successiva DGR 209 del 24/02/2021, a seguito della emergenza epidemiologica determinata dal virus COVID-19, è stato, tra l'altro, prorogato al 31/05/2022 la data ultima per la presentazione delle domande di saldo afferenti il citato bando.

Con il presente provvedimento si adegua conseguentemente il termine entro cui l'Agenzia veneta per i pagamenti - AVEPA - dovrà effettuare l'erogazione del relativo saldo, fissato al capitolo 10 dell'allegato A alla DGR 277/2019, al 15/10/2021; si rende pertanto necessario modificare lo stesso definendolo in 12 mesi dalla data di presentazione della domanda di saldo.

Con DGR n. 437 del 06/04/2021 è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per l'annualità 2021-2022 della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti nel settore vitivinicolo. Si è constatata la necessità di apportare alcune modifiche nell'allegato tecnico 4 "Prezzario regionale settore viticolo. Prezzi al netto di iva e comprensivi di trasporto" dell'Allegato A alla deliberazione stessa e, più precisamente:

- per le voci di spesa "legatura barbatelle al tutore (I° anno)" e "legatura germoglio verde al tutore (3 passaggi)", delle "OPERAZIONI COMUNI A TUTTE LE FORME DI ALLEVAMENTO", l'inserimento del solo valore finanziario unitario per pianta, che va applicato anche alle lavorazioni in economia anzichè il numero di ore per ettaro per l'effettuazione di dette operazioni in economia;
- l'eliminazione della voce "SPESE TECNICHE" della sezione A) "OPERAZIONI COMUNI A TUTTE LE FORME DI ALLEVAMENTO", in quanto spesa non ammissibile a contributo, come previsto al punto 3.5 dello stesso Allegato A;
- la mancata valorizzazione del numero delle "Ora/Ha per lavori a prestazione volontaria**"** per la voce di spesa "Impianto barbatelle manuale" della sezione D) "RICONVERSIONE CON MANTENIMENTO STRUTTURA", che deve essere posto pari a 60 ore/ettaro per impianti con 3.000 ceppi per ettaro**.**

Preso atto che gli uffici tecnici hanno attestato che le modifiche evidenziate non determinano pregiudizio nei confronti di terzi interessati, si propone di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento, che individua le parti da dover modificare della DGR 437/2021 e della DGR 277/2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 277 del 19/03/2019 "Modifica della ripartizione tra le misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo della dotazione finanziaria assegnata alla Regione del Veneto per l'annualità 2020 e apertura del bando per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti annualità 2020. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR 17/CR del 26 febbraio 2019.";

VISTA la DGR n. 209 del 24/02/2021 "Proroga termini e modifica disposizioni applicative delle misure Ristrutturazione e riconversione vigneti e Investimenti del PNS settore vitivinicolo a seguito della emergenza epidemiologica determinata dal virus COVID-19. Dgr n. 277 del 19/03/2019, Dgr n. 897 del 09/07/2020 e Dgr n. 1284 del 08/09/2020.";

VISTA la DGR n. 437 del 06/04/2021 "Modifica della ripartizione tra le misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo della dotazione finanziaria 2021/22 (fondi 2022) assegnata alla Regione del Veneto e contestuale apertura del bando per la misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" annualità 2021/22 di cui all'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013. DGR 23/CR del 16/03/2021.";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativo alle modifiche alla DGR n. 277 del 19/03/2019 e alla DGR n. 437 del 06/04/2021;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione Agroalimentare;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 670 del 25 maggio 2021

DGR n. 277 del 19/03/2019 "Modifica della ripartizione tra le misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo della dotazione finanziaria assegnata alla Regione del Veneto per l'annualità 2020 e apertura del bando per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti annualità 2020. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR 17/CR del 26 febbraio 2019."

Allegato A - REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 ARTICOLO N. 46 MISURA RISTRUTTURAZIONE RICONVERSIONE VIGNETI. PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO NEL SETTORE VITIVINICOLO 2019-2023. BANDO ANNUALITA' 2020

Cap. 10 DISPOSIZIONI PROCEDURALI

ERRATA

Tempistiche generali	
Pagamento delle domande	**15 OTTOBRE 2021**

CORRIGE

Tempistiche generali	
Pagamento delle domande	**12 MESI DALLA DATA DI PESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SALDO**

DGR n. 437 del 06/04/2021 "Modifica della ripartizione tra le misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo della dotazione finanziaria 2021/22 (fondi 2022) assegnata alla Regione del Veneto e contestuale apertura del bando per la misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" annualità 2021/22 di cui all'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013. DGR 23/CR del 16/03/2021."

Allegato A - REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 ARTICOLO N. 46 MISURA RISTRUTTURAZIONE RICONVERSIONE VIGNETI. PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO NEL SETTORE VITIVINICOLO 2019-2023. BANDO ANNUALITA' 2021/22 (fondi 2022)

Allegato tecnico 4 – Prezzario regionale settore viticolo. Prezzi al netto di iva e comprensivi di trasporto -

Sezione **A) OPERAZIONI COMUNI A TUTTE LE FORME DI ALLEVAMENTO E/O INTERVENTO SE PERTINENTI"**

ERRATA

Descrizione	**Unità di misura**	**Costo unitario**	**Ora/Ha per lavori a prestazione volontaria**
ALLEVAMENTO			
legatura barbatelle al tutore (I° anno)	**cad.**	**0,10**	**20 (*)**
legatura germoglio verde al tutore (3 passaggi)	**cad.**	**0,38**	**77 (*)**
SPESE TECNICHE	**a corpo**	**200**	
(*) valori per 3.000 ceppi ettaro			

CORRIGE

Descrizione	**Unità di misura**	**Costo unitario anche per lavori a prestazione volontaria**
ALLEVAMENTO		
legatura barbatelle al tutore (I° anno)	**cad.**	**0,10**
legatura germoglio verde al tutore (3 passaggi)	**cad.**	**0,38**

ALLEGATO A DGR n. 670 del 25 maggio 2021

Sezione "**D) RICONVERSIONE CON MANTENIMENTO STRUTTURA (*) (tutte le forme di allevamento**)"

ERRATA

Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Ora/Ha per lavori a prestazione volontaria
Impianto barbatelle manuale	**cad.**	**0,45**	

CORRIGE

Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Ora/Ha per lavori a prestazione volontaria
Impianto barbatelle manuale	**cad.**	**0,45**	**60 (**)**
(**) valori per 3.000 ceppi ettaro			

(Codice interno: 449140)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 671 del 25 maggio 2021

Ricognizione degli importi da liquidare e rimodulazione dello stanziamento assegnato alla Regione del Veneto per l'attuazione del Programma nazionale di sostegno (PNS) al settore vitivinicolo per la campagna 2020-2021 (anno finanziario 2021). Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013- Sezione 4 - articolo 39. DGR n. 724 del 09/06/2020.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Ricognizione degli importi da liquidare al fine di verificare le conseguenze della rimodulazione dello stanziamento assegnato alla Regione del Veneto per l'attuazione del Programma nazionale di sostegno (PNS) al settore vitivinicolo annualità finanziaria 2021 con il decreto ministeriale n. 30803 del 22/01/2021.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con DGR n. 724 del 09/06/2020 "Rimodulazione dello stanziamento assegnato alla Regione del Veneto per l'attuazione del Programma nazionale di sostegno (PNS) al settore vitivinicolo per la campagna 2020-2021 (anno finanziario 2021). Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013- Sezione 4 - articolo 39." è stata approvata la rimodulazione, tra le misure previste per la campagna 2020-2021 (anno finanziario 2021) del Programma Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo, dell'importo pari a euro 40.377.505,84 assegnato alla Regione del Veneto con Decreto Dipartimentale del MIPAAF n. 1355/2020 del 05/03/2020 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2020/2021" , secondo la seguente tabella:

Misura PNS al settore vitivinicolo	Decreto n. 1355/2020	DGR n. 724/2020
Promozione vino mercati dei Paesi terzi	€ 13.776.504,24	€ 16.575.699,60
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	€ 17.906.981,76	€ 10.908.993,35
Vendemmia verde	€ 730.374,84	€ 0,00
Investimenti	€ 7.963.645,00	€ 12.892.812,89
Totale assegnazione	€ 40.377.505,84	€ 40.377.505,84

Sulla base della ripartizione approvata sono stati successivamente aperti i bandi relativi alle singole misure come da tabella sotto riportata:

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	DGR n. 897 del 09/07/2020
Investimenti aziende vitivinicole	DGR n. 1284 del 08/09/2020
Promozione vino mercati Paesi terzi	DPGR n. 124 del 08/10/ 2020

Il Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo (PNS), autorizzato dalla Commissione, ha una validità quinquennale relativamente agli esercizi finanziari 2019 - 2023, mentre la copertura finanziaria è stata definita con il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014 - 2020. In considerazione della incertezza della dotazione finanziaria QFP 2021 - 2027, è stata prevista una riserva, adottata nei singoli bandi regionali PNS, relativamente la disponibilità di fondi a partire dal 2021, formalizzata in ogni provvedimento di apertura bando regionale, attraverso la sottoscrizione, da parte del richiedente il contributo, di una clausola di salvaguardia che sollevasse l'amministrazione dalle conseguenze finanziarie originate da una assegnazione di contributo inferiore.

Con il regolamento (UE) 2220 del 23/12/2020 è stato definito il quadro finanziario per i Programmi Nazionali di Sostegno al settore vitivinicolo per il periodo di programmazione 2019/2023 ed allo Stato Membro Italia è stata assegnata, per l'annualità finanziaria 2021, la dotazione complessiva di 323,883 milioni di euro che, con Decreto Ministeriale n. 30803 del 22/01/2021, è stata ripartita a livello nazionale assegnando alla regione Veneto complessivamente l'importo di euro 38.806.255,00.

A valere sull'anno finanziario, con scadenza il 15/10/2021, sono da erogare entro tale data gli anticipi su cauzione delle domande ammesse a finanziamento ai sensi delle citate DGR n. 897/2020, DGR n. 1284/2020, DPGR n. 124/2020 e i saldi delle domande a valere sui bandi precedenti in esito alla fine dei lavori programmati.

Sciolta la riserva sulla esatta quantificazione dei fondi disponibili per l'anno finanziario 2021, è necessario procedere ad una ricognizione per verificare l'eventuale applicazione della clausola di salvaguardia sopra richiamata e dell'eventuale rimodulazione dei fondi disponibili in funzione della ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Le risultanze della ricognizione svolta vengono riportate nella successiva tabella:

Tipologia importo	Promozione vino mercati paesi terzi	Ristrutturazione riconversione dei vigneti	Investimenti aziende vitivinicole	Totale da pagare entro il 15/10/2021
Saldi annualità precedenti	1.775.834,67	3.271.135,22	1.449.055,55	6.496.025,44
Anticipi annualità 2020/21	14.061.227,16	6.175.846,78	10.948.766,26	31.185.840,20
Totali	15.837.061,83	9.446.982,00	12.397.821,81	37.681.865,64

Dal totale complessivo degli impegni finanziari per l'annualità 2021 assunti dall'Amministrazione risulta pertanto, rispetto all'assegnazione di euro 38.806.255,00, una economia di euro 1.124.389,36, che non determina la necessità di procedere all'attivazione delle conseguenze previste dalla clausola di salvaguardia e che consente, di disporre di economie, che permettono un'ulteriore erogazione di contributi ad aziende inserite validamente in graduatorie riferite all'annualità finanziaria 2021 e non ancora finanziate.

Verificato che non si rilevano ulteriori necessità per le misure della "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e della "Promozione vino mercati paesi terzi" in quanto per entrambe le misure, tutte le domande ammesse sono state finanziate, per la misura "Investimenti", a cui afferiscono due graduatorie - una per le aziende vitivinicole ("Azione A") e una per le aziende vinicole ("Azione B") - approvate con Decreto AVEPA n. 651 del 15 febbraio 2021, si rileva un fabbisogno di euro 6.907.036,40, di cui euro 5.525.629,12 - pari all'erogazione degli anticipi nella misura dell'80% dell'aiuto concesso - a carico dell'annualità 2021 ed euro 1.381.407,28 - pari al saldo a fine dei lavori finanziati, nella misura del 20% dell'aiuto concesso - a carico delle annualità successive.

Con riferimento alla misura della Promozione vino mercati paesi terzi, delle risorse riservate ai saldi delle campagne precedenti, AGEA ha comunicato l'impiego di euro 43.455,99, per cui restano disponibili euro 1.732.378,68, corrispondenti all'ammontare dei possibili saldi dei progetti annualità 2019/2020.

Ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle somme disponibili e per ampliare la platea dei soggetti finanziabili, risulta opportuno che il pagamento dei saldi dei progetti annualità 2019/2020 della misura "Promozione vino mercati paesi terzi", sia effettuato con le risorse assegnate con DM 115575 del 10/03/2021 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2021/2022", per un ammontare pari a euro 1.732.378,68 a valere sull'anno finanziario 2022, rendendo libera la corrispondente somma per l'anno finanziario 2021.

In considerazione di quanto precedentemente illustrato, si ritiene di proporre che la risultante somma di euro 2.856.768,04, sia destinata allo scorrimento della graduatoria di cui al Decreto Avepa AVEPA n. 651 del 15 febbraio 2021 richiamato, dividendola in misura uguale tra l'Azione A e l'Azione B.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 256 del 14 febbraio 2017 "che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo";

VISTO il Decreto Dipartimentale del MIPAAF n. 1355 del 05/03/2020 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2020/2021";

VISTO il Decreto Dipartimentale del MIPAAF n.115575 del 10/03/2021 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2021/2022";

VISTA la DGR n. 724 del 09/06/2020 "Rimodulazione dello stanziamento assegnato alla Regione del Veneto per l'attuazione del Programma nazionale di sostegno (PNS) al settore vitivinicolo per la campagna 2020-2021 (anno finanziario 2021). Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013- Sezione 4 - articolo 39."

VISTA la DGR n. 897 del 09/07/2020 "Apertura del bando per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti annualità 2021. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR 58/CR del 16/06/2020.";

VISTA la DGR n. 1284 del 08/09/2020 "Bando biennale per le annualità 2021-2022 della misura investimenti del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Deliberazione/CR n. 97 dell'11 agosto 2020.";

VISTO il DPGR n. 124 del 08/10/2020 " Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura Promozione sui mercati dei paesi terzi. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 45. Bando regionale per la presentazione dei progetti per la campagna 2020/2021.";

VISTO il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2220 del 23/12/2020 "che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022";

VISTO il Decreto Dipartimentale del MIPAAF n. 30803 del 22/01/2021 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Modifica al Decreto Dipartimentale n. 1355 del 5 marzo 2020 relativo alla ripartizione della dotazione finanziaria per la campagna 2020/2021.";

VISTO il Decreto del Direttore della direzione Agroalimentare n. 24 del 5/03/2021 "Approvazione graduatoria dei progetti regionali ammissibili per la misura dell'OCM vitivinicolo - Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi e determinazione del contributo concedibile a seguito dei controlli precontrattuali operati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ai sensi dell'art. 14, comma 2 del decreto ministeriale n. 3893 del 4 aprile 2019. Decreto della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare della pesca e dell'ippica del Mi.P.A.A.F. n. 9193815 del 30 settembre 2020. DPGR n. 124 del 8 ottobre 2020.";

VISTO il Decreto direttoriale MIPAAF n. 136642 del 23 marzo 2021 - "Progetti multiregionali, attribuzione definitiva risorse fondi quota nazionale";

VISTO il Decreto AVEPA n. 647 del 12 febbraio 2021 "Finanziabilità delle domande presentate per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, bando 2020/2021. Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo n. 46.";

VISTO il Decreto AVEPA n. 651 del 15 febbraio 2021 "Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Reg. (UE) 1308/2013, articolo 50. Bando biennale annualità 2021-2022. DGR n. 1284 del 08.09.2020. Approvazione delle domande ammissibili per l'azione B e individuazione delle domande finanziabili della misura investimenti azione A e azione B";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire l'impiego della somma di euro 2.856.768,04, per il finanziamento delle domande di cui alla graduatoria approvata con Decreto AVEPA n. 651 del 15 febbraio 2021 ripartendola equamente tra le domande dell'azione A " INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE VITIVINICOLE BANDO BIENNALE 2021-2022" e dell'azione B "INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE BANDO BIENNALE 2021-2022";
3. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.